LA STAMPA

ANNO 124. N. 50 • GIOVEDI' 1 MARZO 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX 6568.336. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 335.000, ESTERO L. 540.000; ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 52; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA DM. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 100; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA FISSE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 680.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

GORBACIOV PRESIDENTE

SUPERMAN VOLA SU MOSCA

IL 13 marzo di cinque anni fa, Michail Gorbaciov fu eletto segretario generale del partito comunista sovietico. Con ogni probabilità, il 13 marzo prossimo sarà eletto Presidente dell'Urss, secondo quanto deliberato martedì 27 febbraio dal Soviet Supremo. Tra queste due date, di una coincidenza simbolica, si pone quello che è stato finora il destino politico di Gorbaciov, il suo sforzo sovrumano, e tuttavia ancora largamente incompiuto, per fare dell'Urss un sistema moderno ed efficiente. Sarà diverso quando sarà alla testa di una Repubblica presidenziale?

Intanto va preso atto che ancora una volta, pur in presenza di notevoli difficoltà, Gorbaciov ce l'ha fatta. Se si pensa che, ancora poche settimane fa, si parlava delle sue possibili dimissioni, si ha un'idea delle straordinarie capacità di recupero e di rilancio del leader sovietico. Non solo non si è dimesso, ma ha sospinto il già onnipotente partito comunista in un ruolo secondario o subordinato, e ha disegnato per sé un ruolo che lo accomuna, o lo avvicina, ai capi delle democrazie presidenziali e «decisioniste», come un Bush o un Mitterrand. La sua autorità non deriva più dal partito comunista, ma dal popolo (anche se, per questa volta, in modo indiretto, essendo stata rinviata l'elezione a suffragio universale); ed essa si esercita senza più bisogno delle estenuanti mediazioni nel Politburo e nel Soviet Supremo, provvista com'è di poteri autonomi ampi e forti.

Semmai c'è da chiedersi se tali poteri non siano troppo ampi e troppo forti, nel contesto di una democrazia allo stato nascente, ancora gracile e controversa, qual è quella dell'Urss. Si fa presto a dire Repubblica presidenziale all'americana (o alla francese, per la permanenza di un governo con un primo ministro). Ma in America i grandi poteri del Presidente sono bilanciati da tutta una serie di controlli e di

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Schiarita sul governo dopo il colloquio Andreotti-Craxi

Crisi per ora rinviata

Il vertice solo tra due settimane

ROMA. La crisi di governo, se non completamente scongiurata, è per lo meno rinviata a data da destinarsi. Giulio Andreotti, ricevendo il repubblicano Giorgio La Malfa, terminerà questa mattina gli incontri bilaterali con i segretari della maggioranza, ma ha già annunciato la celebrazione di un vertice collegiale al suo ritorno dalle Americhe, nella seconda metà di marzo. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il suo incontro di martedì sera con Craxi è andato «bene». Il segretario socialista ha convenuto con lui, parlando di un incontro «utile», ma poi ha manifestato l'intenzione di tenere la guardia alta, definendo il governo «malaticcio», anche se «non grave».

In attesa del vertice chiarificatore, Andreotti consegnerà ai cinque partiti una lettera contenente un'agenda ragionata dei problemi da affrontare. Lo ha annunciato ieri mattina al segretario liberale Altissimo, il quale al termine dell'incontro ha rilevato «una volontà seria di andare avanti sulle cose concordate e di trovare le condizioni politiche per poterlo fare». Altissimo ha assicurato che non sarà certo il partito liberale a frapporre «ostacoli». Semmai — ha aggiunto — gli ostacoli vengono «dal partito di maggioranza relativa, cioè la dc», poiché «bisogna capire se quello che è avvenuto al suo interno (cioè il passaggio in minoranza della sinistra, ndr) ha degli effetti sul governo oppure no».

Anche il socialdemocratico Antonio Cariglia si è definito «fiducioso» al termine del suo incontro con Andreotti, ma ha espresso l'opinione che solo con la diretta partecipazione dei segretari della maggioranza il governo sarebbe abbastanza forte per durare fino al termine della legislatura.

Non poteva certo essere il segretario della dc a creare nuove difficoltà al presidente del Consiglio. Arnaldo Forlani, dopo aver incontrato Andreotti, ha dichiarato: «Mi pare che ci sia in tutti la preoccupazione di eliminare i motivi di attrito e gli ostacoli per andare avanti». Nel corso della mattinata, al termine della cerimonia di celebrazione per Sandro Pertini, Forlani si era intrattenuto in aula per scambiare qualche opinione con Craxi, Cariglia e il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli. In seguito si è detto convinto che i recenti avvertimenti del segretario socialista siano da considerare «un affidamento preoccupato». «Craxi — ha spiegato Forlani — ha la convinzione che si debba andare avanti rendendo più risoluta l'azione della maggioranza e del governo».

L'interessato, cioè Craxi, non si è però lasciato andare a un'interpretazione così rassicurante delle sue stesse mosse. Ha parlato di «una situazione che permane confusa», pur esprimendo la convinzione che possa essere «chiarita». Le questioni principali sono due: una rapida riforma dei regolamenti della Camera (per renderla più efficiente) e un'altrettanto rapida (entro le amministrative del 6 maggio) approvazione della nuova legge sulla droga. Su entrambi i punti Craxi ha ricevuto assicurazioni da Andreotti e dalla dc, ma rimane sospettoso sull'evoluzione complessiva della situazione politica.

Per questo continua a lanciare qualche timido segnale al pci e anche ieri ha avuto un colloquio con Achille Occhetto. Per questo ha negato che ci sia una «schiarita», anche se ha reso noto di aver rassicurato Andreotti sulla sua intenzione di non far precipitare le cose durante le due settimane che questi passerà all'estero. E dopo? Le docce scozzesi di Craxi hanno fatto sospettare una sua intenzione di fare scoppiare la crisi in un secondo tempo, durante la campagna elettorale amministrativa, magari annunciandola a fine marzo durante l'Assemblea nazionale del psi. Ma le elezioni a crisi aperta sono uno schema che Craxi ha già sperimentato con scarso successo l'anno scorso, in occasione delle europee. Qualcuno pensa anche che Craxi voglia sostituire quello di Andreotti con un governo balneare che aiuti soltanto a superare l'estate. «Lei crede a questa ipotesi?», hanno chiesto i giornalisti a Ciriaco De Mita. La risposta è stata: «Governo balneare? E questo che cos'è?».

Paolo Passarini

COPPA ITALIA

La Juve mette alle corde il Milan

TORINO. Juventus e Milan hanno pareggiato per 0-0 l'andata della finale di Coppa Italia. E' stato un incontro spettacolare e combattuto, con i bianconeri che nel primo tempo sono andati più volte vicini al gol. I rossoneri nel finale sono rimasti in dieci per l'espulsione di Rijkaard. Nella foto, il centrocampista olandese e Fuser intervengono su Marocchi. SERVIZI ALLE PAGINE 15 E 16

Clamore per un dialogo tra gli avieri del centro radar di Marsala la sera in cui cadde il Dc9 Itavia

Ustica, spunta un altro Mig fantasma

Ma potrebbe essere la traccia di una esercitazione simulata

ROMA. C'era un Mig libico la sera del 27 giugno del 1980 nel cielo di Ustica quando precipitò il Dc9 dell'Itavia con 81 persone a bordo? Un documento fatto circolare ieri, che riporta le registrazioni telefoniche del centro radar di Marsala, a 10 anni di distanza dalla strage, potrebbe accreditare l'ipotesi. Nel dialogo intercorso la sera dell'incidente fra un operatore di Marsala e un suo collega non identificato si fa cenno a un Mig e alla opportunità o meno di rilevare la circostanza.

La telefonata — che è ora al vaglio di Giorgio Santacroce e Vittorio Bucarelli, i due magistrati che da anni conducono le indagini sulla strage di Ustica — avveniva tra due avieri, uno del centro radar di Marsala e l'altro di un'altra base dell'Aeronautica non ancora identificata, pochi minuti prima che il Dc9 si inabissasse nel mare di Ustica.

Questa la trascrizione della registrazione: «Senti, il TST che fa? Lo dobbiamo mettere?».

«Aspetta un momento».

«Sì, ho capito, ma il TST del Mig lo mettiamo?».

«Eh... TST, aspetta che parlo con...».

Stessa voce: «No, niente, lascia stare».

«E me lo potevi dire che so' rimasto col telefono...».

Che cosa si nasconde dietro queste parole? Nonostante il tono grave, da grandi occasioni, con il quale i telegiornali hanno ieri sera annunciato la notizia, gli esperti sembrano voler procedere con più cautela. Sono possibili, sostengono, due interpretazioni, ed ora i magistrati dovranno capire qual è quella giusta.

La prima è che Marsala abbia effettivamente individuato un Mig in volo nel cielo di Ustica e che qualche ufficiale abbia ordinato di non registrarlo. La seconda interpretazione si collega al fatto che a Marsala si stava preparando al computer l'esercitazione simulata «Synadex».

Lo scambio di messaggi, in tal caso, si riferirebbe non a una presenza reale di aerei in volo ma agli elementi da introdurre nello scenario dell'addestramento simulato.

Al centro della conversazione, e perciò anche dello sviluppo delle indagini, c'è la sigla TST. Secondo esperti aeronautici essa starebbe per «Tabella specificazioni tracce» e indicherebbe appunto un quadro su cui viene segnata la presenza di aerei in una determinata zona del cielo. La tabella viene però utilizzata anche durante le esercitazioni e allora registra la presenza di velivoli solo ipotizzati a fine di addestramento.

Da un'altra registrazione telefonica, questa volta fra avieri di Marsala e di Martina Franca, sede del 3° ROC, il comando delle basi aeree dell'Italia meridionale, si viene a conoscenza di un altro particolare poco chiaro. Due ufficiali, uno a Marsala e l'altro a Martina Franca, si telefonano alle 21,23, quando il Dc-9 è precipitato ormai da più di 20 minuti, per scambiarsi informazioni. Si chiedono a questo punto se non è il caso di interrompere la «Synadex». Decidono di sì, ma al momento di dare un termine ufficiale all'esercitazione, si accordano chissà perché sulle 21,13. Il generale Pisano, capo di stato maggiore dell'aeronautica, nella sua relazione alla commissione parlamentare sulle stragi, indicherà invece come fine dell'esercitazione, le 21,23. Un minuto dopo, cioè, l'allarme ricevuto da Ciampino.

Ed è questo l'altro punto centrale delle indagini. L'occasione che ha portato i giudici alla perizia sulle bobine telefoniche sequestrate subito dopo il disastro e dimenticate in un angolo del tribunale.

Fu Ciampino a dare l'allarme, oppure, come sostiene il maresciallo Luciano Carico, quella sera in servizio a Marsala, fu lui stesso ad accorgersi che dal suo radar svanì all'improvviso la traccia del Dc-9? Carico è l'unico a sostenere di aver visto la strage «in diretta». I suoi colleghi, ufficiali e sottufficiali, negano. Quella sera, sostengono, nessuno si accorse di nulla tanto che l'esercitazione «Synadex» iniziò regolarmente, sia pure con un piccolo ritardo a causa del cambio dei nastri. Dalle 21,04 alle 21,12 il radar rimase perciò cieco: né prima né dopo notò alcunché di strano nel Mediterraneo meridionale. La telefonata da Ciampino che chiedeva informazioni del Dc9 giunse alle 21,22. Un minuto dopo la «Synadex» venne interrotta.

Questa la versione ufficiale dell'Aeronautica Militare, alla quale si contrappone quella del maresciallo Carico. E da qui la decisione dei difensori dell'Aeronautica: chiedere una perizia sui nastri telefonici rimasti inascoltati per dieci anni.

Ruggero Conteduca

OGGI

ENIMONT, GARDINI VUOLE UN AUMENTO DI 10 MILA MILIARDI

■ L'Enimont torna sul tavolo del governo. L'assemblea, su richiesta dell'Eni, slitta a sabato. Raul Gardini ha lanciato ieri l'ultima offensiva, chiedendo un aumento di capitale di diecimila miliardi. La Montedison sembra essere decisa a conferire Himont e Ausimont, l'Eni dovrebbe mettere i soldi. Ma i vertici della holding pubblica sono scettici: «E' soltanto propaganda».

Bertone, Gianola e Ippolito A PAG. 11

MANAGUA, PACE CHE SA DI GUERRA PER IL POTERE

■ Si sono iniziate le trattative fra Ortega e doña Violeta Chamorro, vincitrice alle urne, sul passaggio dei poteri. Il leader sandinista alterna messaggi concilianti ad altri minacciosi. Quanto ai suoi seguaci, pare che alcuni stiano mettendo da parte armi e munizioni.

Mimmo Càndito A PAGINA 4

ORA DI RELIGIONE I VESCOVI ACCUSANO IL TAR

■ «Consentire a chi non segue l'ora di religione di tornarsene a casa è una violazione del Concordato». Questa la presa di posizione dei vescovi italiani dopo la sentenza del Tar del Lazio che permette di assentarsi agli studenti che hanno rifiutato anche l'«ora alternativa».

Marco Tosatti A PAGINA 3

NEL CASO DALL'ORTO UN'IPOTESI DI TERRORISMO

■ Giornata convulsa nel giallo Dall'Orto: la Procura ha messo sotto inchiesta l'intermediario della famiglia, uno sciacallo ha minacciato il marito di Silvana, il quale è stato interrogato a lungo. E poi un'ipotesi nuova, confermata dal magistrato: c'è anche una pista di terrorismo.

Pierangelo Sapegno A PAGINA 9

Estero	4-6
Interno	2-3 e 7
Cronache Italiane	8-10
Economia	11-14
Sport	15-18
Motori	19

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura	1-4
Spettacoli	9-15

tuttodove

Violenza in città: nordafricani aggrediti e bastonati, auto danneggiate, vigili urbani bloccati

Caccia al nero per le strade di Firenze

Raid punitivo la sera di carnevale, i teppisti erano mascherati

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città è sotto choc. Martedì notte per le vie del centro si è scatenata una terribile caccia all'uomo di colore. Una banda di alcune decine di persone mascherate, ha pestato a sangue con i bastoni i neri che ha incontrato in questo rapido e sanguinoso raid punitivo.

Tunisini, marocchini, algerini, sono stati circondati e aggrediti. Alcuni sono finiti all'ospedale con la testa rotta; uno è stato accoltellato alla schiena. Il raid punitivo è stato rivendicato ieri pomeriggio con un messaggio alla «Nazione». Come firma il giglio stilizzato di Firenze. Poi una telefonata: «Ne colpiremo altri».

Tutto è cominciato poco dopo le 23, mentre il centro di Firenze si stava animando per l'ultima festa di carnevale. Qualcuno, però, attendeva questa occasione per organizzare una spedizione contro i nordafricani, accusati di spacciare droga ad ogni angolo di strada.

L'ultima notte di carnevale era il momento più adatto per un blitz di questo tipo. Nessuno avrebbe fatto caso a un gruppo di persone mascherate e armate di randelli di plastica all'interno dei quali era stata però celata un'anima di legno, di mazze da baseball o di tubi di ferro che erano stati presi da alcune impalcature.

Il commando dei giustizieri si è mosso da piazza Santa Maria Novella, la piazza dove maggiore è lo spaccio di eroina e da dove, simbolicamente, aveva preso il via anche la marcia dei «cittadini indifesi».

Pochi passi e in via degli Avelli il primo agguato, con un nordafricano abbandonato sanguinante e privo di sensi sul marciapiede. Il gruppo si è rapidamente spostato in via Panzani, dove ha colpito nuovamente. E ancora in Borgo S. Lorenzo. Il raid non è durato più di una decina di minuti, poi i teppisti si sono dileguati confondendosi con le migliaia di persone che stavano festeggiando il carnevale.

Difficile l'intervento di polizia, carabinieri e vigili urbani, i cui mezzi si sono trovati invischiati in ingorghi da ora di punta e i cui uomini sono stati a lungo impegnati per tenere a freno una città che sembrava impazzita. Mentre il gruppo dei «giustizieri della notte» sfogava la propria violenza razzista, bande di teppisti davano l'assalto alle radio delle auto in sosta e si abbandonavano ad atti di gratuito vandalismo.

In piazza della Repubblica una pattuglia di vigili urbani è stata circondata dalla folla mentre cercava di sedare l'ennesima rissa: una vigilessa è rimasta ferita.

In nottata è stato fermato un minorenne: avrebbe precedenti per episodi di teppismo allo stadio. E' sospettato di aver spaccato la faccia ad un nordafricano con un colpo di mazza da baseball.

La città s'interroga sul significato di questa escalation di violenza che, partendo dalla contestazione contro la criminalità dilagante, sta sfociando in forme di razzismo. Proprio martedì mattina in Palazzo Vecchio il sindaco aveva insediato uno speciale comitato per «la solidarietà civile e la sicurezza dei cittadini».

L'organismo di cui oltre al Comune fanno parte i sindacati e le organizzazioni di categoria, si riunirà ogni due settimane per fare il punto della situazione, soprattutto in relazione al fenomeno degli immigrati extracomunitari.

Francesco Mattioli

DA IERI E' SANREMO

I primi passi del kolossal

Caterina Caselli, che aveva partecipato al Festival oltre venti anni fa, ha aperto questa superedizione con «Bisognerebbe non pensare che a te». Qualche minuto di ritardo nell'avvio della serata per raccogliere più pubblico al Palafiori che presentava alcuni vuoti

SERVIZI ALLE PAGINE 9 E 10 DEL FASCICOLO CULTURA

DALLA PRIMA PAGINA

SUPERMAN VOLA SU MOSCA

contrappesi. Si pensi alla forza e al potere del Congresso e della Corte Suprema, al peso delle autonomie dei singoli Stati, e così via. Si pensi anche all'importanza della tradizione in questo senso, che deriva direttamente dalla nascita storica degli Stati Uniti. Un discorso che, entro certi limiti, vale anche per la Quinta Repubblica francese.

Niente di tutto questo esiste nell'Urss, se si eccettua il Congresso dei deputati del popolo, e il Soviet Supremo che ne è espressione, organismi che cominciano a dare prova di vitalità, ma pur sempre in un senso imperfetto, legato al modo in cui sono stati formati, solo parzialmente democratico, e all'incertezza dei poteri connessi.

Eppure Gorbaciov assommerà in sé funzioni esecutive ad amplissimo raggio, che vanno dalla guida delle forze armate alle scelte di politica estera, dal diritto di veto sulle decisioni del Soviet alla facoltà di scavalcarlo mediante decreti, alla possibilità di proclamare lo stato di emergenza, ecc. Lo squilibrio è evidente, e dice come la democrazia in Unione Sovietica sia ancora un obiettivo lontano, che per realizzarsi avrà bisogno di molte altre novità politiche e istituzionali. Certo, resta il merito di avere operato uno storico trasferimento dell'asse portante dell'Urss, della sua struttura decisionale, dal partito allo Stato. Dopo tutto, nell'era staliniana e post-staliniana, con qualche temporanea e relativa eccezione, di direzione collegiale, c'era già un uomo dotato di tutti i poteri, ed era il segretario generale del pcus. Poteri che si esercitavano nel chiuso delle stanze del Cremlino, senza nessun obbligo di «glasnost» o trasparenza.

Da questo punto di vista, il progresso è netto. E racchiude in sé un'autentica rivoluzione ideologica: il comunismo voleva arrivare alla dissoluzione dello Stato in una società autogestita (di fatto gestita dal partito comunista, avanguardia della società); ora l'Urss per sopravvivere deve mettere in un canto il partito, e in prospettiva aprirlo alla concorrenza di altre forze politiche, e riscoprire l'autonomia dello Stato, come espressione vera e diretta dei cittadini.

In ultima analisi, bisogna vedere l'uso che Gorbaciov saprà fare dei suoi nuovi poteri. Cioè bisogna vedere se, finalmente libero dai vincoli della burocrazia di partito e dai condizionamenti dei conservatori, egli saprà imprimere alle più volte annunciate riforme il ritmo e la forza necessari: la riforma dell'economia, finora frenata da più parti, e non più eludibile, ancorché oggettivamente molto difficile, dopo settant'anni di industrializzazione pesante e di compressione dei consumi; e poi la riforma dell'Unione, cioè dei rapporti tra Mosca e le Repubbliche nazionali, già diventati in più casi incandescenti.

Insomma Gorbaciov, che finora è stato più bravo nel difendere e nell'accrescere il proprio spazio politico e istituzionale che nell'avvio delle autentiche riforme, dovrà ora dimostrare che la sua «rivoluzione dall'alto» ha scopi di democratizzazione e di ammodernamento reali. Certo, si tratta di evitare il vuoto di potere nell'Urss, ma anche e soprattutto di creare un nuovo sistema interno, politico e socio-economico, che legittimi l'aspirazione o la pretesa di Mosca di essere parte di una «casa comune europea».

Aldo Rizzo

Allarme del ministro delle Finanze: nel '93 rischieremo il collasso

«Fisco iniquo, sgangherato»

Formica: tolleriamo troppe esenzioni

ROMA. L'Europa senza frontiere rischia di ridurre il fisco italiano al collasso. «Sono stato accusato di fare allarmismo — esclama il ministro delle Finanze, Rino Formica — ma al contrario mi sono mantenuto prudente. La verità è che ci troviamo in una situazione capace di provocare una crisi fiscale, se non la affrontiamo con urgenza. Il sistema è iniquo, la macchina è sgangherata».

Come fare? Il ministro delle Finanze lancia una proposta che tenta di scavalcare l'imminente litigio sulla stangata di metà anno (ieri lo Banca d'Italia ha alluso a un possibile sfondamento di 10-12 mila miliardi, consigliando una «correzione»). Occorre, dice Formica, «un vero patto sociale per rifare il fisco, che coinvolga maggioranza e opposizione, legando Europa, gettito, equità, sviluppo».

Un rapporto preparato dagli economisti del Cer mostra come l'armonizzazione fiscale nell'Europa del '93 farà perdere allo Stato migliaia di miliardi. Il perché è presto detto: pareggiando le aliquote, il gettito è inferiore a causa soprattutto dell'evasione, talvolta delle maggiori esenzioni e agevolazioni.

Sconvolgente è il confronto sull'Iva con gli altri Paesi. Italia e Francia hanno per questa imposta una base imponibile simile, e le aliquote sono addirittura un poco più alte da noi; ma le entrate francesi raggiungono l'8,7% del prodotto lordo, quelle italiane sono il 5,3%. La Gran Bretagna arriva al 6% con una base imponibile più ristretta, la Germania Federale al 5,9% con aliquote molto più basse.

Il governo non potrà far altro che accrescere il gettito fiscale. Ma l'Europa sbarra la via di un aumento delle aliquote delle imposte indirette (Iva, benzina), così come della tassazione sui capitali. L'aumento delle imposte dirette (Irpef) è impedito dall'accordo governo-sindacati sul recupero del drenaggio fiscale.

Certo l'accordo sul drenaggio fiscale potrebbe essere rivisto, come ipotizza l'economista Antonio Pedone a nome del Cer. Ma la proposta non è stata raccolta da alcuno, nel dibattito organizzato ieri al Cnel dal presidente Giuseppe De Rita. Occorre dunque «allargare la base imponibile» dicono tutti. Dove? Giorgio Benvenuto, segretario Uil, indica agricoltura e lavoro autonomo.

Formica è esasperato contro le associazioni di categoria del lavoro autonomo per l'estenuante tira e molla sui «coefficienti di riscontro»; ma annuncia di voler incidere soprattutto altrove: sull'enorme massa di agevolazioni, esenzioni, eccezioni alle norme fiscali che si sono stratificate negli anni, con un costo per lo Stato che i suoi collaboratori stanno ancora cercando di stimare.

Sarebbe questo il modo anche per trovare parte dei 5 mila miliardi che presumibilmente saranno necessari ad aggiustare i conti del '90. Ma per disboscare questa giungla occorre aprirsi la strada attraverso il Parlamento. Come fare, chiede Benvenuto, se «nelle commissioni Finanze si annida un partito trasversale che impedisce ogni politica fiscale coraggiosa»?

Dove sorgono le complicità? «E' difficile fare l'opposizione, credetemi — prorompe Vincenzo Visco, che regge le Finanze nel «governo-ombra» — se le critiche più determinate al governo vengono dalla maggioranza! C'è un gioco delle parti in commissione Finanze per cui se il ministro è democristiano lo attacca la dc, se è socialista lo attacca il psi». Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ribatte che non se ne esce se l'opposizione continuerà a dare appoggio a tutte le critiche che si generano nella maggioranza.

Di fatto, le questioni fiscali sono lo specchio della lotta politica — nota Formica — e non c'è materia più del fisco che sia rappresentativa degli equilibri del sistema politico in un dato momento». Per questo la riforma del fisco può essere decisa solo con un larghissimo accordo, che includa le forze sociali e anche l'opposizione. Visco è d'accordo, ma Cirino Pomicino sorvola.

Stefano Lepri

BANKITALIA

«Contratti a rischio»

ROMA. La prima minaccia ai conti dello Stato per il '90 viene dai rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici: secondo il «Bollettino economico» della Banca d'Italia gli incrementi si aggireranno attorno al 9% nell'ipotesi probabile che gli accordi ancora da concludere seguano la falsariga dei precedenti. Il giudizio di Bankitalia è severo: «Aumenti di queste dimensioni rendono più difficile il controllo della spesa pubblica». La seconda minaccia viene dagli interessi sul debito pubblico, che risulteranno probabilmente superiori al previsto (lo ha confermato ieri il ministro Pomicino) a causa dell'alto livello dei tassi internazionali. In complesso la Banca d'Italia ipotizza che senza interventi correttivi il fabbisogno finanziario dello Stato nel '90 (deficit) potrebbe restare attorno all'11,3% del prodotto interno lordo (140-145.000 miliardi) anziché scendere al 10,4% (133.000) come desiderato dal governo.

PERSONE

Un carnevale con Morte e soldati

RAGAZZE in tuta mimetica e col basco nero sui capelli, ragazzi in approssimative divise da poliziotto o da carabiniere, ragazze e ragazzi vestiti da soldati. Il carnevale è già di per sé un'astrazione priva da decenni d'ogni significato e d'ogni legame col costume, la ripetizione vuota d'un rito perduto. A Roma assume poi quei caratteri funesti che distinguono ogni aggregazione di folla nella capitale, diventa un pretesto di torva sopraffazione, d'ingorghi di traffico, d'aggressività e revanscismi: stavolta, decine di incidenti stradali, gente picchiata senza alcuna allegria, frastuono sino alle due del mattino.

E qualche novità, nella scelta e nell'uso dei travestimenti come nelle armi carnevalesche. Ai soliti manganelli di plastica (molto dolorosi, se colpiscono duro) si sono aggiunte stavolta infinite bombole spray di crema da barba: melma saponosa schizzata vendicativamente soprattutto sui capelli delle donne, addosso alle persone anziane e agli uomini eleganti, bianco impiastro vischioso che sporca, mette a disagio, mortifica. Le maschere dei bambini, naturalmente, son sempre quelle, spagnola, principe azzurro, moschettiere, fata, pellerossa, astronauta, odalisca, con l'innovazione d'un numero sterminato di Batman e con l'incomprensibile persistenza di moltissimi Zorro: questo personaggio romantico d'aristocratico amico dei poveri, dotato di mascherina nera e cappello nero, d'infallibile spada e della fulminante Z quale logo e griffe personale, nato nel 1919 come un Robin Hood della California spagnola, è dal tutto scomparso dalla letteratura d'intrattenimento e dal cinema (l'ultimo Zorro, Alain Delon, è del 1975), ma seguita a trionfare nel carnevale e nella pubblicità.

Quanto ai ragazzi, i consueti travestimenti da diavolo, da donna, da medico, da Rambo, da Monaca di Monza o da Marilyn Monroe parevano sgominati dalle nuove maschere militari e mortuarie: divise soldatesche (ma soprattutto da appartenenti alla polizia o ai carabinieri, con le quali i travestiti hanno cercato di intimidire e spaventare i negozianti del centro); costumi da Ninja, con le facce occultate e gli occhi soltanto lasciati scoperti dai paramenti oscuri; maschere da Morte con molte varianti, tutte basate però su amplissimi lunghi abiti neri, su visi imbiancati, impalliditi, illividiti dalla biacca.

La Morte e i Soldati: classico, ma un simile gusto, simili scelte vorranno dire qualcosa? Cercare significati alle maschere di carnevale è magari un esercizio inutile, anche stupido, ma che sarà? Un esorcismo, una vendetta, una promessa di violenza, oppure una precaria assunzione d'autorità minacciosa da parte di ragazzi privi d'ogni potere? Una cosa è certa: di tutte le maschere-teste da Andreotti, da Occhetto e da Craxi offerte e ammucchiate in abbondanza nei negozi, a Roma in giro non se n'è vista neppure una.

ASSENTI

A chi criticava l'aula di Montecitorio spesso deserta, i presidenti della Camera hanno sempre rimproverato d'essere un superficiale, un qualunquista, forse un provocatore: il lavoro della Camera, hanno sempre obiettato, si svolge soprattutto nelle commissioni, dove i deputati faticano da mattina a sera. Adesso Franco Nicotra, capogruppo democristiano alla Camera, si scaglia contro i due terzi dei suoi colleghi che nelle commissioni non si son presentati mai. Lamenta che «a causa delle assenze si rischia di soccombere sistematicamente», sospira: «Se il lavoro delle commissioni diventa inutile...».

Lietta Tornabuoni

E' fallita anche la contro-assemblea degli studenti contrari alle occupazioni

La Pantera non riesce a muoversi

A Firenze braccio di ferro tra duri e moderati

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

L'immobilismo non bastava alla Pantera: adesso è arrivato il momento del silenzio. Anche ieri i giornalisti sono rimasti fuori dai cancelli dell'assemblea nazionale. Le porte si sono aperte soltanto a tarda sera, ma nel frattempo era stato imposto un bavaglio agli organizzatori fiorentini, che nei giorni scorsi avevano curato il contatto con i media.

L'autocritica della Commissione stampa d'ateneo («L'assemblea non ha concluso molto, c'era confusione, incomprensione, diffidenza») ha scatenato un dibattito nel dibattito: perché qualcuno manteneva il rapporto con l'esterno, se l'assemblea «sovrana» non aveva deciso nulla in proposito? Ai fiorentini, capofila della linea moderata, non è restato che dimettersi.

Nella notte si è poi aperto un lungo dibattito sul significato della parola «non violenza»: la «lotta pacifica», come dicono alcuni, è sinonimo della filosofia gandhiana, oppure può lasciare spazio a una risposta «violenta alle provocazioni»?

Prigioniero dei suoi stessi paradossi, il movimento non riesce a uscire dalle sabbie mobili delle procedure: finora non c'è stata una sola parola sui contenuti, sulle occupazioni, sugli ultimatum dei rettori. L'unica cosa sicura è il «no» alla legge Ruberti. E' un braccio di ferro paralizzante, tra linea morbida e dura, quello che si sta svolgendo da 72 ore nel palazzetto dello sport di Firenze. Le uniche informazioni che filtrano, però, lasciano capire che la linea dura sta prevalendo: l'assemblea, insomma, non avrà poteri deliberanti, tutto tornerà alle facoltà occupate, e la situazione sarà uguale a quella di un mese fa, dopo il fallimento dell'assemblea di Palermo. Con una differenza, però: Firenze era la prova del nove per il movimento.

Ma che le cose vadano male non è un mistero per nessuno. «L'assemblea si è sclerotizzata», dice uno studente. «Non riusciamo ad uscire dalla gabbia delle procedure», ammette un altro. I palermitani, da parte loro, hanno addirittura rinunciato all'idea dell'assemblea nazionale e si preparano a chiederne lo scioglimento, magari dando il via a tre giorni di *meeting*.

Non ci poteva essere segnale peggiore, per la Pantera. Il governo chiedeva un interlocutore e una piattaforma di rivendicazioni su cui trattare. Ma da Firenze non uscirà né l'una, né l'altra. Ieri, a Scienze politiche, si è anche tenuto un raduno dei contrari alle occupazioni: si sono ritrovati in pochi, e hanno deciso di stare alla finestra aspettando una decisione della assemblea. Ma Anubi, leader autonomo romano, studente di Lettere, è chiaro: «Al 90% — dice — non ci sarà conclusione unitaria». Se lo dice lui, si può essere sicuri che sarà così. I moderati, ormai sono stati battuti su tutto: niente commissioni deliberanti, niente documento finale, niente coordinamento. Resta ancora da vedere — ma l'orientamento negativo sembra quello prevalente — se si discuterà la Carta dei diritti dello studente. «E' roba della Fgci», accusano i movimentisti, che vogliono parlare più di «lotta alle privatizzazioni» assieme alle categorie «minacciate», che di problemi strettamente universitari. E così, molto probabilmente, non si parlerà mai dei 19 punti della Carta. Tra questi: insegnamento qualificato e aggiornato, formazione di una coscienza critica, informazione sulle scelte amministrative didattiche e finanziarie degli atenei, tutela del materiale elaborato dagli studenti.

E' una sconfitta secca per i moderati, che però per alcuni tra i movimentisti non è sufficiente. «Noi non riconosciamo la legittimità di questa assemblea», ha urlato ieri il portavoce degli studenti bolognesi. «E allora perché restate qui a votare?», hanno chiesto gli altri. Nessuna risposta.

Francesco Grignetti

L'operazione annunciata dal leader suscita le critiche della componente socialista

Guerra al «rinnovamento» Cgil di Trentin

«Ha inventato la cassa integrazione per i dirigenti sindacali»

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'«operazione-rinnovamento» per i vertici Cgil voluta da Bruno Trentin sta suscitando aspre reazioni polemiche da parte di alcuni dei dirigenti che potrebbero essere estromessi. Secondo il segretario confederale Enzo Ceremigna, socialista, «occorre smetterla di dire che Trentin è il grande rinnovatore della Cgil, perché quello che sta facendo è puro oscurantismo, una resa dei conti che ricorda l'agguato da sottoscala che fu teso a Pizzinato». Un altro dei possibili estromessi, il comunista Edoardo Guarino, ha invece avanzato dei dubbi sul metodo, aggiungendo che potevano «essere ricercate strade di maggior coinvolgimento».

Preso di mira dal socialista Ceremigna (che dovrebbe essere candidato per il psi alle prossime regionali del Lazio), Trentin ha preferito una replica gelida: «A quel livello io non scendo. Quello è il livello di Ceremigna. Quando uno ha il mio ruolo, incontra sempre degli incidenti di percorso, ma quando le critiche sono di quel livello, non tolgono il sonno a nessuno, se non a chi le provoca».

A far esplodere i malumori in casa Cgil è la decisione di Bruno Trentin di accelerare il processo di ricambio interno al più grande sindacato italiano. Un rinnovamento di uomini che, nelle dichiarazioni del leader, non è possibile ricondurre al dibattito attualmente in corso nel pci tra «sì» e «no» e quindi alla volontà di Trentin (che è favorevole alla «svolta» di Occhetto) di riequilibrare i rapporti di forza all'interno del gruppo dirigente comunista della Cgil.

L'ambizione di Trentin, così come l'ha espressa all'ultima conferenza organizzativa della confederazione, è quella di fare della Cgil «un laboratorio per le sinistre in Europa». E uno dei passaggi per conseguire un obiettivo così ambizioso, secondo il leader della Cgil, è proprio il rinnovamento della classe dirigente, che è la stessa della segreteria Pizzinato. Di qui l'intenzione, espressa due giorni fa nel corso di una riunione della componente comunista, di un rimescolamento di carte. Ad uscire di scena dovrebbero essere tre segretari confederali comunisti (Lucio De Carlini, Edoardo Guarino, Luigi Agostini) e un socialista (Enzo Ceremigna).

E proprio da quest'ultimo sono partite le accuse: «Trentin ha inventato la Cassa integrazione per i dirigenti sindacali, oltretutto decisa dal pci». Ceremigna tiene a sottolineare che le sue dichiarazioni sono fatte nella sua qualità di responsabile organizzativo della Cgil, in quanto «questa scelta di fare un socialista responsabile dell'organizzazione era stata presentata come un grande salto di qualità; invece è una presa in giro». Ma la «sortita» di Ceremigna rischia di rimanere isolata. Le prime reazioni dei suoi compagni socialisti infatti sono molto caute, al limite della sconfessione. «Quella di Ceremigna — sostiene Giuliano Cazzola — è una dichiarazione pesante, di tono non usuale, che però non va ingigantita. La prassi scelta da Trentin corrisponde all'innovazione di metodo che lo ha portato alla carica di segretario generale». Per un altro segretario confederale socialista, Fausto Vigevani, «deve essere fatto salvo il diritto-dovere degli organi statutari di decidere ciò che è di loro competenza e comunque il metodo di aprire una consultazione con un comitato di saggi è rischioso, ma ritengo che possa essere percorso».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burale Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Buschetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rennotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta 9ª zona III, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA | Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986

Certificato n. 1686 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di mercoledì 28 febbraio 1990 è stata di 517.253 copie

Nei discorsi ufficiali di Nilde Iotti, Spadolini e Andreotti tre «profili» dello scomparso presidente

Il «Palazzo» ricorda Pertini

Le Camere in seduta comune con Cossiga

Nell'affollata tribuna degli ospiti di Montecitorio anche delegazioni di studenti provenienti da Selva di Val Gardena, da Stella e da Sant'Angelo dei Lombardi

ROMA. Il mondo politico ha preso commiato da Sandro Pertini con una cerimonia solenne e fuori dall'ordinario con tutti quei deputati, senatori, alte cariche dello Stato stipati assieme a Montecitorio in una anomala seduta comune. Ma il presidente scomparso pareva lontano nel tempo, anche se i funerali si erano svolti appena 48 ore prima. Nella lontananza velata dalla prospettiva storica che finisce con l'appiattire i caratteri dell'uomo a vantaggio dell'analisi politica.

Solo in tre hanno pubblicamente ricordato Pertini, ognuno con la propria ottica. Il presidente del Senato, il laico Spadolini, ha scelto l'angolazione dello storico. La presidente della Camera, la comunista Nilde Iotti, ha dato una lettura politica del settennato di Pertini sottolineandone le preoccupazioni per la moralizzazione della vita pubblica. E il presidente del Consiglio, il democristiano Andreotti, con un discorso di sei minuti, ha preferito ricordare lo scomparso attraverso una elencazione di aneddoti che suonavano per la maggior parte come elogio, ma senza evitare la stoccata polemica.

Il discorso di Andreotti è stato dolce-amaro, testimonianza dello stato d'animo dei democristiani che con la Presidenza di Pertini subirono lo choc della perdita, per la prima volta in 35 anni, della guida del governo a favore di laici e socialisti.

Andreotti ha ricordato, dando l'impressione di approvarlo, il Pertini che, secondo lui, non volle nominare senatore a vita «un illustre bancario» (l'ex Governatore della Banca d'Italia Baffi, che nelle sue memorie ha spiegato di non essere ben visto da Andreotti). Un brusio in aula ha sottolineato questo passo. Il presidente del Consiglio ha anche ricordato che Pertini non volle mai incontrarsi con Cesusescu, malgrado le pressioni delle «ragioni di Stato».

Poi, però, ha fatto capire che Pertini di fatto si procurava popolarità a buon mercato, perché metteva l'accento «sulle necessità della gente, senza lasciarsi condizionare dall'esame delle possibilità e dei faticosi compromessi». Cioè, non aveva esperienza di governo. «Però», ammette subito dopo Andreotti, nei momenti difficili «l'appoggio dell'uomo Pertini era prezioso». Come lo fu sotto la minaccia del terrorismo.

Nilde Iotti è stata la voce della sinistra che in Pertini ha sempre avuto un riferimento sicuro. Un uomo attento alla politica fatta per l'uomo, capace anche di sapere superare «prudenza e formalità, o considerazioni di opportunità», come avvenne per il terremoto in Irpinia, ha detto la Iotti in indiretto contraddittorio con la dc e Andreotti. «Pertini fu severo verso quanti asservono le istituzioni a fini di parte».

Spadolini ha ricordato soprattutto il Presidente che ridette «fiducia alle democrazia, anzi alle istituzioni».

Al centro dell'emiciclo era seduto ad ascoltare come spettatore d'onore il presidente della Repubblica Cossiga, con ai fianco i vicepresidenti del Senato, l'ex presidente Giovanni Leone, i senatori a vita Merzagora, Fanfani, Valiani, Bo, Bobbio e il presidente della Corte Costituzionale Saja. I banchi erano tutti pieni al centro e a sinistra, mentre c'erano dei vuoti nelle file della dc e della destra.

I missini, comunque, erano presenti in buon numero ed hanno spiegato che così hanno voluto rendere onore «ad un coerente ed irriducibile avversario politico» che ebbe però comportamenti molto corretti nei loro confronti.

Tra gli ospiti in tribuna c'era un campionario simbolico di persone scelte con cura da Nilde Iotti. Due ragazzi di Selva di Val Gardena in costume tirolese, il sindaco di Stella, paese natale dello scomparso, un gruppo di studenti liceali. E c'era anche il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, quale messaggero del Papa.

In tutto la sobria cerimonia è durata quaranta minuti. Un applauso ciascuno ai tre oratori. Poi deputati e senatori sono sciamati nel Transatlantico a discutere delle vicende contingenti della politica.

Alberto Rapisarda

E la corsa al Quirinale è già cominciata

Il psi vuole un laico, Forlani ribatte: calma ne riparleremo

ROMA. «Ma chi l'ha detto che il prossimo presidente della Repubblica sarà un dc? C'è l'alternanza al Quirinale e, comunque, da qui al '92 c'è tempo per parlarne».

Neanche 15 giorni fa a Berlino, Bettino Craxi, confidava ad un amico le sue intenzioni sulla successione a Francesco Cossiga. E ieri, improvvisamente, ricordando Sandro Pertini in un'intervista al Corriere della Sera, ha fatto il primo passo rispolverando il principio dell'alternanza nella carica di Capo dello Stato tra laici e cattolici.

Così, improvvisamente, quella corsa che si svolge ogni sette anni e mette in fibrillazione tutto il mondo politico italiano è stata aperta ufficialmente. E, puntualmente, alla prima mossa del segretario del psi ha corrisposto la contromossa del vertice democristiano. «L'alternanza — ha precisato lo stesso Forlani — non è mai stata formalizzata. Se ne parlerà a tempo e luogo».

Per non parlare del disappunto dei tanti candidati in pectore che albergano nella dc come, ad esempio, Amintore Fanfani protagonista in passato di tante gare sfortunate. «Ne abbiamo viste di tanti colori — ha commentato laconico —, vedremo avverarsi anche la profezia di Craxi».

In realtà è da tempo che silenziosamente, con discrezione, i candidati stanno prendendo posto ai blocchi di partenza. E l'uscita pubblica del leader socialista non è certo il primo segnale che il meccanismo si è messo già in moto, quando mancano ancora due anni all'appuntamento.

Anche tutto quello che sta avvenendo in questi giorni, dalle aperture di credito, dirette o meno, di Giulio Andreotti al pci fino al nuovo feeling tra Giovanni Spadolini e i socialisti, ha questa chiave di lettura. Per cui un esperto dell'argomento come Antonio Maccanico, segretario generale di Pertini al Quirinale e attualmente ministro delle Regioni, può dire a ragion veduta:

«L'uscita di Craxi è stata la risposta agli articoli del Sabato» riferendosi alla sorpresa del «governissimo» dc-psi-pci ipotizzato dal settimanale solitamente anticipatore delle intenzioni andreottiano.

E Vittorio Sbardella, proconsole romano del presidente del Consiglio, conosciuto per non avere peli sulla lingua, ammette candido: «Qui si gira intorno alle cose ma tutto si muove in vista di quella scadenza».

I giochi, le alleanze, le tattiche per raggiungere la meta sono innumerevoli, come lo sono i «papabili» per il soglio repubblicano: da Giulio Andreotti ad Arnaldo Forlani sul fronte cattolico, per non parlare di outsider come Oscar Luigi Scalfaro e Leopoldo Elia; sul fronte laico Spadolini e lo stesso Bettino Craxi.

E di quest'andazzo sono in pochi a meravigliarsi: «Come al solito i vecchi leader della dc — spiega Gianni De Michelis — vogliono già mettere un'ipoteca sulla successione a Cossiga». Anche a costo, come è inevitabile con una posta così alta, di rendere instabile l'intero quadro politico.

Ogni corsa, comunque, ha una storia a sé. Ad, esempio, Giovanni Spadolini si può dire che ha recuperato il rapporto con Bettino Craxi, che si era incrinato nell'ultima crisi di governo.

Appena nove mesi fa all'uscita del colloquio con Cossiga in cui comunicò il disco verde ad Andreotti, Craxi, che si era mostrato indispettito per la lunga esplorazione di Spadoloni, si lasciò sfuggire con uno dei suoi accompagnatori: «Giovanni non siederà mai su quella poltrona».

Ora è tutto cambiato: con una offensiva diplomatica il presidente del Senato è riuscito a riprendere il vecchio «feeling» e la prova più lampante è stata la sua partecipazione alla direzione del psi che ha commemorato Pertini.

Ma è Spadolini il candidato di Craxi?

Più di qualcuno è scettico. «Io Bettino lo conosco bene — azzarda Antonio Cariglia —: lavora solo per sé».

In più il leader socialista è sottoposto ai continui ammiccamenti degli andreottiani, consapevoli che senza l'ok di Craxi difficilmente il loro beneamato potrà arrivare al Colle. «Per lui — dice Sbardella — Spadolini può diventare un ostacolo: Craxi deve decidere se andare lui o mandare Andreotti».

E a scavare un po' di più si scopre che la sortita del leader del psi sull'alternanza al Quirinale ai seguaci del presidente del Consiglio non è piaciuta affatto. «Se non ci sarà un dc al Quirinale — minaccia Luigi Baruffi — non ci sarà un laico a Palazzo Chigi». L'obiettivo è chiaro: Andreotti al colle e Craxi presidente del Consiglio.

E' possibile?

«Per me i tentativi di Andreotti e Forlani sono inutili» prevede Guido Bodrato, «alla fine il pci appoggerà un laico o Craxi».

E anche Claudio Martelli getta acqua sull'entusiasmo andreottiano: «Diarchia, consolati e Caf non esistono: gli equilibri sono più complessi».

Insomma, due anni sono ancora lunghi e di giochi come questi se ne vedranno ancora tanti. Comunque la corsa è cominciata. E il traguardo è di certo molto ambito.

Augusto Minzolini

Congresso pci

Craxi: auguri a Occhetto

ROMA. Il terzo atto del disgelo tra psi e pci è avvenuto ieri al cospetto di tutte e due le Camere riunite per la commemorazione di Sandro Pertini. Prima della seduta, Achille Occhetto si è avvicinato a Bettino Craxi e i due, dopo mesi di incomunicabilità, di accuse e polemiche verbali, sono tornati a parlarsi a quattr'occhi. Un colloquio di sette minuti, secondo i cronometri dei cronisti.

Certo i due segretari non sono andati molto al di là di un approccio, lasciandosi con un arrivederci al «dopo-congresso» comunista, che si svolgerà la prossima settimana a Bologna (Craxi ha assicurato ad Occhetto la sua presenza per il primo giorno, poi sarà impegnato in un viaggio all'estero). Ma, almeno nei toni e sul piano formale, l'incontro di ieri segna un timido passo avanti nei rapporti tra i due partiti nel nome di Sandro Pertini. Sì, perché i due hanno parlato grazie a quella frase del presidente scomparso che il segretario socialista ha ricordato nella direzione del psi di lunedì scorso, quell'invito ad andare d'accordo dato a tutti e due i partiti della sinistra. Poi da lì il discorso si è spostato alla situazione politica e all'assise comunista di Bologna.

Di più non hanno detto, ma subito dopo la seduta Craxi ha recapitato un bigliettino alle agenzie di stampa per fare i suoi auguri ad Occhetto in vista di quell'appuntamento: «Ho fatto al segretario del pci — vi si legge — i migliori auguri per il buon esito dei lavori del congresso. Noi, per parte nostra, li seguiremo con attenzione».

Parole che non promettono nulla, ma prive di quella vena polemica che ha contrassegnato molte delle ultime uscite del leader socialista sul pci. Il resto si vedrà. Qualche dubbio, però, il vertice comunista ce l'ha: segnati dal continuo alternarsi di aperture e docce fredde da parte del psi, gli uomini del nuovo corso non hanno capito ancora se qualcosa sta veramente cambiando a sinistra o se questi segnali servono solo a controbilanciare quelli lanciati da una parte della dc e da Andreotti, di nuovo interessati a Botteghe Oscure. [a. min.]

IL VATICANO

La sentenza che dà libera uscita a chi rifiuta l'insegnamento religioso

«Il Tar viola il Concordato»

Duro monito dei vescovi sull'ora di religione

CITTA' DEL VATICANO. Si viola il Concordato, se chi non segue l'ora di religione può assentarsi da scuola: questa la dura presa di posizione dei vescovi italiani dopo la sentenza del Tar del Lazio, che apriva la possibilità agli alunni che «non si avvalgono» dell'insegnamento religioso di tornare a casa. La Cei non ha atteso che il testo del Tribunale Amministrativo fosse depositato e reso pubblico per esprimere le sue preoccupazioni e il suo disaccordo. Un comunicato dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali critica pesantemente la decisione dei giudici, e chiede che il Parlamento arrivi «rapidamente a una sicura definizione legislativa dell'intera materia che non contrasti con gli accordi concordatari».

Il Tar, secondo la Conferenza Episcopale, riaffermando una interpretazione già espressa», avrebbe rimesso in discussione «un punto di equilibrio dell'accordo concordatario, sul quale la Conferenza Episcopale ha più volte manifestato una precisa posizione», che viene ribadita anche in questa occasione. La possibilità di assentarsi da scuola viene definita «altamente diseducativa»; non solo, ma costituisce «un atteggiamento di inammissibile disimpegno da parte della scuola». Secondo i vescovi però le conseguenze future della sentenza sono più gravi ancora: ci si troverebbe di fronte al «primo passo verso la pratica emarginazione dell'insegnamento della religione cattolica dal quadro orario delle lezioni», e la sua applicazione «implicherebbe in ultima analisi la negazione della sua pari dignità rispetto alle altre discipline».

La «storia infinita» dell'ora di religione nelle scuole pubbliche, con le continue contraddittorie prese di posizione dei vari gradi della giustizia amministrativa, spesso in contrasto con le circolari ministeriali, sembra esasperare i vescovi: «Il ripetersi di queste situazioni — scrivono a conclusione della nota — conferma la necessità che si pervenga rapidamente a una sicura definizione legislativa dell'intera materia, che non contrasti con gli accordi concordatari». Ma la tormentata vicenda sembra ancora lontana da una conclusione. Infatti, mentre si attende che la sentenza del Tar venga depositata, e il ministero della Pubblica Istruzione possa presentare ricorso al Consiglio di Stato, per chiederne la sospensione, e un giudizio di merito, le reazioni delle forze della maggioranza di governo appaiono di segno diverso. Se la dc (ieri ha parlato Formigoni) appare schierata a difendere il suo ministro, Mattarella, e l'obbligo di restare a scuola anche per chi non frequenta l'ora di religione, repubblicani, socialdemocratici e liberali hanno giudicato con favore la sentenza del Tar, una posizione condivisa anche dal socialista Valdo Spini.

Sergio Mattarella

Marco Tosatti

La campagna partirà dopo Pasqua, ieri è stato scelto il messaggio

La Chiesa scopre lo spot in tv

Messaggi ai fedeli per finanziare il clero

CITTA' DEL VATICANO. Saranno sobri e dignitosi, ma si tratterà pur sempre di una «prima volta» di tutto rispetto: la Chiesa italiana comprerà spazi alla televisione e produrrà degli spot per convincere fedeli e non, a devolvere l'8 per mille del reddito Irpef all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero con la prossima dichiarazione dei redditi (31 maggio 1990). Gli «spot» erano comparsi all'orizzonte nella prima fase organizzativa del nuovo sistema di finanziamento della Chiesa, ma successivamente l'ipotesi era stata scartata. Adesso, improvviso, il mutamento di rotta. Ma forse così improvviso non è: qualcuno — si dice gli esperti laici dell'Istituto — hanno lavorato a lungo per convincere i vescovi a non lasciarsi scappare l'occasione.

Rinunciare alla televisione voleva dire non far arrivare il proprio messaggio a circa il quaranta per cento della popolazione. Uno spreco comunque, e tanto più spreco in quanto, come ha dimostrato un'indagine resa nota proprio in questi giorni dal Censis, solo il 48,1 per cento dei fedeli praticanti si è detto disposto a sostenere economicamente la Chiesa, mentre il 25 per cento della stessa categoria ha dichiarato la sua ferma contrarietà all'uso dell'8 per mille.

Ogni contribuente troverà sul suo modello 740, 101 e 201 quattro caselle. A seconda di quella che firmerà contribuirà a decidere quanta parte del gettito globale dell'8 per mille dell'Irpef (800 miliardi) andrà allo Stato,per scopi sociali e umanitari, alla Chiesa cattolica, alle Assemblee di Dio e alla Chiesa Avventista. La spartizione avverrà in base ai pareri espressi: chi non firma non inciderà in nessuna maniera.

«Sarà un messaggio molto sobrio», ha spiegato all'agenzia Asca Pierluigi Bongioanni, Responsabile del Servizio Episcopale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa. Altri dettagli non è possibile per ora conoscerli: la Conferenza Episcopale si riserva di fare una presentazione ufficiale dello spot,e delle altre iniziative, nei prossimi giorni. In linea di massima si può dire che lo spot dei vescovi ricalcherà più la formule della «Pubblicità Progresso» che i modelli commerciali.

La campagna di primavera della Cei partirà subito dopo Pasqua, in modo da martellare gli italiani nelle settimane che precedono la scadenza fiscale del 31 maggio. Sono state sollecitate proposte da parte di circa 25 agenzie pubblicitarie; sessioni di giudizio successive hanno ristretto la rosa a cinque, e poi a tre ipotesi. Ieri la scelta definitiva. [m. tos.]

Parte il negoziato tra Ortega e Violeta, ma i sandinisti mettono al sicuro armi e munizioni

A Managua una pace che sa di guerra

Il cardinale: perdonate o sarà tragedia

Daniel Ortega, presidente sconfitto, festeggiato dai suoi sostenitori a Managua

MANAGUA
DAL NOSTRO INVIATO

Guerra o pace? Ancora non si capisce bene. Ci sono minacce di morte, cortei agitati, pestaggi brutti, pare anche che a Estelí ne abbiano ammazzati due, però non è ancora chiaro se sia un affare di corna o una questione politica, e stanotte a casa mia ieri notte una sparatoria è andata avanti fino all'una e mezzo accompagnata dall'abbaiare disperato dei cani. Qualcuno, Adolfo García Esquível, consigliere politico della Chamorro, mi informa che già il giorno 22 sono state distribuite 20 mila pistole, e che molte altre armi poi sono state interrate, i tank nascosti, le munizioni messe al sicuro.

Tutti insomma dicono, e temono, la guerra. Ma il negoziato intanto è cominciato: Humberto Ortega, ministro della Difesa e fratello di Daniel, si è visto con Antonio Lacayo, che è genero di Violeta e capo della campagna elettorale vittoriosa.

Tra i due, il rivoluzionario e il conservatore, stava seduto il fantasma del potere. E' una transizione tutta da inventare. «Noi non abbiamo un bel niente da negoziare», mi diceva ieri Alfonso Robelo, mauro compagno di strada della signora Chamorro. «Noi siamo il governo, e dunque siamo il potere». Ma il potere, cioè le forze armate, sta tutto nelle mani sandiniste. Nel Fronte, infatti, la sorte dell'esercito è stata il centro di ogni dibattito. Ne ho parlato con il colonnello Hugo Torres, capo di stato maggiore, comandante guerrigliero. Non mi ha affatto escluso che qualcuno stia pensando a colpi di forza. Spiega che «la discussione è stata molto ampia, le forze armate però rispettano la legge».

Il fatto è che la legge dice che l'esercito è sandinista. Per modificare quella legge occorre una maggioranza parlamentare qualificata, e i deputati eletti dalla Uno non bastano. Moises Hassan, un capo guerrigliero famoso, che poi ha abbandonato il Fronte per dissensi sulla linea politica e sulla condotta morale dei comandantes, però dice: «Il Fronte, per allargare l'area di consenso, aveva presentato anche molti candidati, diciamo, indipendenti; quelli eletti, al momento del voto in Parlamento non appoggeranno il Fronte ma l'opposizione».

Il meccanismo formale non è anche la soluzione delle tensioni politiche. Un accordo deve essere trovato, se si vuole evitare davvero la guerra civile. E dopo gli Stati Generali, ieri pomeriggio, Daniel Ortega ha presentato a una piazza osannante e ribelle la piattaforma sulla quale sarà discusso questo accordo.

E' un documento in sette punti, che chiede di difendere le conquiste sociali della Rivoluzione, la professionalità e integrità dell'Esercito, un ruolo pubblico nell'economia, e pretende però soprattutto la smobilitazione immediata dei Contras. I toni sono massimalisti.

Doña Violeta ha tuttavia detto che Daniel Ortega lancia messaggi demagogici, per tenere buona una base che vorrebbe rifare la rivoluzione; ma che in realtà, nell'incontro avuto con lei, il presidente sconfitto si è impegnato a garantire una transizione senza illegalità. E Doña Violeta dice: «Io ci credo».

Ieri la nuova presidente ha incontrato i giornalisti, per annunciarci il programma del governo che guiderà dal 26 aprile. E' stata molto scenografica, come sempre, altera, bella nei suoi 60 magri anni, commovente sulla sua provvisoria sedia a rotelle, ma, alla fine, ha detto ben poco. I punti annunciati con chiarezza sono, per ora, tre soltanto: un'amnistia generale, la conferma del non allineamento, un governo fatto tutto di civili.

«Non ci sono vincitori né vinti — dice davanti ai microfoni Doña Violeta —: ha vinto solo la democrazia». Dalla piazza che ulula, dice Daniel: «Difenderemo anche con la forza le conquiste della Rivoluzione». Sembrano due mondi lontani. Poi, però, si scopre che anche la signora Chamorro chiede «la smobilitazione immediata dei Contras», e che il presidente Ortega garantisce: «Non vogliamo la guerra, e non avremo la guerra, perché questa è la volontà del Fronte e del popolo». Ma insomma, guerra o pace?

Sono andato a parlarne con il cardinale Obando y Bravo. E' felice, ma anche preoccupato: «Bisogna saper perdonare settanta volte sette. Se il Nicaragua non saprà finire con la violenza, sarà tragicamente la violenza a finirci».

Mimmo Càndito

«PER ORA NON SMOBILITIAMO»

I contras disobbediscono alla Chamorro

TEGUCIGALPA. I Contras non intendono smobilitare prima del passaggio dei poteri a Managua dai sandinisti di Daniel Ortega al nuovo governo di Violeta Chamorro.

Lo ha annunciato Israel Galeano, uno dei capi dei diecimila ribelli concentrati lungo il confine fra Honduras e Nicaragua, rispondendo negativamente alle dichiarazioni con cui Ortega e doña Violeta avevano sollecitato l'altro ieri lo scioglimento immediato dei «combattenti della libertà». «Per ora restiamo in Honduras», ha detto Galeano ignorando anche l'invito del presidente honduregno Rafael Leonardo Callejas a lasciare il Paese «quanto prima».

Galeano ha comunque sottolineato di aver ordinato ai suoi uomini di sparare solo per difendersi e di non attaccare le posizioni sandiniste «evitando scontri che al momento non avrebbero nessuna giustificazione».

I Contras, comunque, pare stiano già svendendo le armi. Lo ha ammesso Fremio Altamirano, ribattezzato «comandante Jimmy Leo», sostenendo tuttavia che si tratta di pistole, fucili, mitra «sottratti ai sandinisti quando i nostri andavano a combattere in territorio nicaraguense». In realtà l'impressione è che i guerriglieri siano preoccupati molto più per il loro futuro che per la transizione dei poteri a Managua. [Agi-Ap-Efe]

ROMANIA

Formalmente l'ex polizia segreta è sotto controllo dell'esercito, ma dilagano sospetti e misteri

A Bucarest un partito segreto, la Securitate

L'opposizione: ricompaiono gli sgherri di Ceausescu

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Reali, immaginari o inventati ad arte, nemici invisibili inquietano adesso i romeni. Li ha evocati in termini sibillini Ion Iliescu, numero uno del Fronte e del vertice romeno, alludendo alla minaccia di una «controrivoluzione», a «forze occulte che vogliono la destabilizzazione del Paese». In seguito, lo scorso 22, secondo notizie ufficiose alcune unità dell'Armata sono state poste in stato di massima all'erta, nell'eventualità di un colpo di mano. Si direbbe che Iliescu e il potere romeno non si fidino completamente dell'Esercito né si sentano garantiti dai 14 blindati, dai duecento soldati e dalle cinquanta «guardie patriottiche», operai filo-Fronte col cappotto dell'Armata, dislocati davanti al palazzo del governo, oppure che agitino sospetti per usarli come pretesto di mobilitazione permanente e come arma elettorale.

Il sospetto è un'attitudine mentale in un Paese dove per quarant'anni era necessario diffidare anche degli amici. Ma tra i molti sospetti che adesso ingombrano l'arena politica e avvelenano la post-rivoluzione, il più condiviso sembra il meno strumentale, e chiama in causa la Securitate. Era la più potente polizia segreta d'Europa, rispetto alle dimensioni del Paese, coi suoi 700 mila informatori e il nucleo duro di 3000 effettivi. Nessuno crede che quel potere sia svanito. Né nei crocchi dove la gente comune litiga di politica. Né nelle sedi dei principali partiti, dove anche i meno creduli si sono convinti che i «securisti» siano già entrati nel gioco politico.

Nella direzione dei nazional-liberali, ecco Calin Tariceanu, docente universitario: «Per vie traverse la Securitate ci ha proposto un contatto per sondare la nostra posizione nei suoi confronti. Abbiamo rifiutato. Mi risulta che ora quella gente stia gonfiando ad arte rischi di destabilizzazione, come una rinascita delle organizzazioni fasciste, per garantirsi un ruolo anche in futuro. Facevano così anche con Ceausescu: inventavano problemi fittizi per accreditarsi come gli unici in grado di proteggere il regime».

Dal 30 dicembre la Securitate è formalmente sotto il controllo dell'Armata. Da allora, e per due mesi, il potere romeno ha coperto con una coltre di silenzi i «securisti». Soltanto la settimana scorsa, incalzato dalle contestazioni, il ministro della Difesa ha annunciato che circa 4200 quadri era stati inviati nella riserva. «Dove sono adesso? Che cosa fanno? E che intenzioni ha Iliescu nei loro confronti?», si chiede il sospettoso portavoce del partito dei Contadini. Il generale Stanculescu, nuovo ministro della Difesa, spiega che dissolvere la Securitate «è un processo complesso e ancora in corso». Da una parte il governo, cioè il Fronte, vorrebbe conservare un apparato di sicurezza nazionale, necessario (ancorché utile in campagna elettorale); dall'altra intende neutralizzare, nelle parole di Stanculescu, «quanti potrebbero continuare la loro attività sotto altra forma e per altre forze».

L'ingresso sul mercato dei «securisti» secondo alcuni sarebbe già avvenuto. «Riteniamo che gruppi dell'ex polizia segreta si siano messi in proprio, come privati», dice Radu Dimitrescu, segretario dei socialdemocratici. «C'è un'offerta di strani dossiers», testimonia Radu Bogdan, della direzione del quotidiano Diminatea.

E il giornale Romania Libera pubblica la foto di un sofisticato trasmettitore, marcato con un numero che rimanda ad un apparato statale: è stato trovato il 18 dicembre nei pressi di piazza della Vittoria, dov'era in corso una dimostrazione degenerata in una turbolenta occupazione del palazzo del governo.

Dietro l'irruzione nazional-liberali e socialdemocratici intuiscono la regia occulta di «securisti», ipotesi avallata anche dai Contadini, secondo i quali per quella azione sono stati assoldati zingari, alcuni in effetti arrestati. Il ministro degli Interni, generale Chitac, conferma che 48 persone tuttora detenute hanno confessato di essere state prezzolate con denaro e sigarette. Per conto di quale sponsor? In attesa che l'inchiesta si concluda, Fronte e partito dei Contadini affilano le armi e si scambiano larvate accuse.

Lo schema del complotto rischia di occultare tensioni che invece sono sociali e politiche. Ma fuori da Bucarest, nei centri dove il nuovo sistema politico non si è radicato e il telaio del vecchio potere non si è riciclato, Securitate e vertici locali del pc, indissolubilmente legati, avrebbero ampi spazi di manovra. Questi ambienti, ci raccontano ad esempio alcuni studenti transilvani, soffiano sul sciovinismo romeno, sceso in piazza la settimana scorsa a Tirgu Mures, in un'aggressiva dimostrazione contro la decisione del comitato locale del Fronte di assegnare un liceo all'etnia magiara.

Guido Rampoldi

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO
II REPARTO - 5ª DIVISIONE

AVVISO DI GARA

Il giorno 24 maggio 1990 sarà esperita presso l'Ufficio Approvvigionamenti Materiali di Commissariato - Via Vincenzo Monti n. 59 - 20145 Milano - Tel.: 02/43195709, licitazione privata, a prezzo base palese, con accorrenza aperta alle ditte degli Stati membri della Comunità Economica Europea (CEE) per la provvista di:
- m 270.000 tessuto cotone vario tipo, in 5 lotti;
- m 50.000 tessuto viscosa poliestere, in unico lotto;
- m 600.000 tessuto cotone-fibra poliestere vario tipo, in 5 lotti;
- m 15.000 tessuto in fibra poliammidica, in unico lotto;
- n 560.000 interni termoadesivi vario tipo, in 3 lotti;
- m 10.000 tessuto cotone-canapa verde salvia, in unico lotto;
- m 10.000 cordellino per uniformi invernali, in unico lotto;
- n 5.000 copriletti, in unico lotto, come sarà meglio specificato nel bando di gara e nella lettera d'invito.

Nello stesso giorno sarà esperita licitazione privata a prezzo base palese, con accorrenza riservata solo alle imprese aventi gli stabilimenti di produzione nei territori di cui alla legge 6 ottobre 1950, n. 85 e successive modificazioni, per la provvista di:
- m 300.000 tessuto cotone vario tipo, in 6 lotti;
- m 250.000 tessuto cotone-fibra poliestere, in 2 lotti;
- m 10.000 panno lana, in unico lotto;
- m 40.000 cordellino per uniformi invernali, in unico lotto;
- m 25.000 tela canapa greggia, in unico lotto;
- m 25.000 tela per pigiami, in unico lotto;
- m 140.000 tela sileslas cotone, in unico lotto;
- n 3.000 copriletti per Ufficiali e Sottufficiali, in unico lotto.

Il bando di gara è stato inviato in data 23 febbraio 1990 per la pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali: Repubblica Italiana e Comunità Economiche Europee.
Per le ditte non iscritte all'Albo dei Fornitori della Difesa, la domanda di partecipazione, in carta da bollo da L. 5.000, qualora formata in Italia, dovrà pervenire alla Direzione Generale di Commissariato - Piazza della Marina n. 4 - 00196 Roma entro il 9 aprile 1990 corredata della documentazione di cui agli articoli 10 comma primo lettere a), b), d) ed e); 11; 12, comma primo lettera a) e c); e dell'art. 13, comma primo lettera a) e b), della citata legge 30 marzo 1981, n. 113. La suddetta ditte non iscritte potranno, entro la data precedentemente indicata, preavvisare — per telegramma o telefono — la presentazione della domanda per partecipare alla gara.
La domanda con la documentazione prescritta dovrà, però, essere spedita improrogabilmente entro il suddetto termine.
Le ditte iscritte al predetto Albo dovranno far pervenire entro la data ed all'indirizzo sopra indicati la documentazione comprovante la non sussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 10, comma primo lettere a), b), d) ed e) della legge citata.
Le ditte dovranno, altresì, precisare i materiali per i quali intendono concorrere.
Ulteriori informazioni possono essere richieste alla suddetta Direzione Generale - tel. 06/3218773.

IL DIRETTORE GENERALE

COREA DEL SUD

Ricostruzione di un pilota francese: la tragedia del 1983 (269 morti) non è colpa dell'Urss

«Gli Usa abbatterono il jumbo coreano»

«Battaglia nei cieli di Sakhalin: il 747 fu colpito per errore»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Fu una tragedia che sconvolse il mondo e avvelenò le relazioni Est-Ovest in un'epoca ancora lontana dall'ottimismo gorbacioviano. Il 1° settembre 1983 alle 3,26 un Boeing 747 Jumbo della Kal — la compagnia aerea sudcoreana — fu abbattuto non lontano dall'isola di Sakhalin, tra la costa pacifica dell'Urss e il Giappone, in uno dei punti più «armati» e caldi del globo, al confine tra la sfera sovietica e quella occidentale. Il Jumbo si inabissò in mare con 269 passeggeri di diverse nazionalità.

La versione finora accreditata è stata quella di un abbattimento da parte di un caccia sovietico. Washington gridò subito allo scandalo additando i russi come spietati nemici. Mosca non smentì, ma precisò che la sua aeronautica aveva eliminato un aereo-spia che stava abusivamente sorvolando il territorio dell'Urss. E in effetti il 747 sudcoreano si trovava molto più ad Ovest della rotta prevista. Un dettaglio che fece sorgere dubbi sulla seconda natura del volo KE-007 New York-Tokyo-Seul via Alaska. La tesi della missione militare occultata dal volo civile fu ripresa da molti giornali americani ed europei che si chiesero se quelle 269 persone non fossero state sacrificate per qualche foto aerea degli impianti strategici russi sull'isola di Sakhalin.

Oggi Michel Brun, ex pilota dell'Aeronavale, l'aviazione della Marina militare francese, presenta una nuova tesi che se si rivelasse autentica farebbe nascere forti dubbi sulla validità dei sistemi radar americani e sovietici. Una versione che ricorda quanto da anni si scrive attorno alla tragedia di Ustica.

Secondo Brun — che ha indagato per cinque anni in Giappone, in Sud Corea e negli Usa — il 747 della Kal si trovò al centro di una battaglia aerea tra sovietici ed americani e sarebbe stato abbattuto per errore da una nave militare Usa. Proprio come accadde all'Airbus iraniano fatto esplodere da un missile del «Vincennes» sul golfo Persico. Brun è stato colpito dalle numerose contraddizioni dell'inchiesta ufficiale americana. Ha frugato negli archivi del Congresso Usa e poi in quelli del Parlamento nipponico, rintracciando le registrazioni di volo di quella notte: coreane, americane, giapponesi ma anche russe. E' andato ad intervistare i pescatori giapponesi che trovarono numerosi pezzi del 747 al largo dell'isola di Hokkaido. Ed ha ricomposto le parti del «puzzle» anche grazie alla collaborazione della polizia giapponese. Perché secondo Brun, Tokyo non ha mai creduto alla versione di Washington.

Ne risulta che quella notte i russi avrebbero abbattuto un aereo-spia Usa KC 135, un Boeing 707 carico di strumenti elettronici di dimensioni simili al 747 che volava non distante (fuori rotta) e che probabilmente stava effettuando un'altra missione-spia. I rottami trovati vicino a Sakhalin apparterrebbero al KC 135. Il Jumbo civile, invece, avrebbe continuato a volare senza problemi ancora per 44 minuti come confermerebbero le conversazioni dell'equipaggio con due altri aerei della Kal. Si sarebbe rimesso sulla rotta in direzione di Tokyo e sarebbe stato abbattuto 600 km a Sud di Sakhalin (come testimonierebbero i rottami rinvenuti al largo di Misawa) dal lanciamissili «Elliot» che incrociava nella zona. Gli americani avrebbero confuso il 747 con un aereo sovietico.

Paolo Poletti

NIGER

Opera degli sciiti

«Strage sul jet perché Parigi non pagava più»

PARIGI. L'attentato contro un aereo della compagnia francese Uta, caduto in Niger il 19 settembre scorso (171 vittime), sarebbe conseguenza del mancato pagamento da parte di Parigi d'un riscatto promesso per la liberazione degli ostaggi francesi in Libano. Lo sostiene il quotidiano «Libération» ma la sua inchiesta ha già ricevuto secche smentite da parte dell'ex premier Jacques Chirac e dell'ex ministro degli Interni Charles Pasqua.

Gli ultimi tre ostaggi francesi nelle mani di estremisti libanesi filo-iraniani furono liberati il 4 maggio 1988 in seguito a una lunga trattativa segreta che — secondo Liberation — implicava anche un impegno del governo francese a pagare circa 4 miliardi di lire. Visto il mancato saldo, da Beirut e da Teheran erano giunte minacce a Parigi, culminate — afferma il quotidiano — nell'attentato. [Ansa]

Per chi sa valutare bellezza, prestigio e prezzo

Un appartamento alla Residenza La Rotonda, nel cuore del Golfo dei Poeti, ti fa sentire "signore" del mare, in una costruzione di raro prestigio.

In vendita appartamenti grande rappresentanza **2-3-4 locali, cucina, 1 o 2 servizi,** cantina, box, 1 o 2 terrazzi, giardino privato. Mutuo al 10, 50% e comode dilazioni.

è una realizzazione dell'Impresa Bertani

Residenza La Rotonda

Via A. Canata - 19032 Lerici (La Spezia)

Per informazioni e appuntamenti: FIMICASA le case da comprare Viste sabato, domenica e festivi

Corte de'Galluzzi, 13 - 40124 BOLOGNA
Tel. 051/237.541 - Fax 051/224.493

Il Soviet supremo vara la legge ma fissa limiti: la proprietà non può essere venduta

Urss, la terra torna ai contadini

Il via all'iniziativa privata

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La via all'iniziativa privata agricola è aperta da ieri in Urss. Il Soviet supremo ha approvato la nuova legge sulla terra che, a 72 anni dalla Rivoluzione e dalla collettivizzazione totale, ha ripristinato un embrione di proprietà individuale fondiaria. Un embrione, perché gli appezzamenti di terreno che i contadini potranno chiedere in cessione gratuita allo Stato potranno essere lasciati in eredità, ma non potranno essere né venduti, né donati, né ipotecati. Il diritto di proprietà, che comporta la piena disponibilità di un bene, è notevolmente limitato. Tuttavia, il contadino potrà costruire sul terreno e tenere per sé tutti i guadagni dell'azienda.

Per questo, più che di proprietà privata della terra, si può parlare di iniziativa privata nel campo agricolo. Ed è già una novità di rilievo. E' il superamento anche della prima riforma di Gorbaciov che, un anno fa, aveva introdotto l'affitto dei terreni di Stato ai contadini: una formula che non aveva avuto successo proprio perché non aveva legato il lavoro agricolo, con tutti gli investimenti che richiede, ad una forma di proprietà che fosse almeno trasmissibile ai propri figli. La legge approvata ieri con 349 voti a favore, sette contrari e 12 astensioni, è tuttavia quello che si definisce un testo-quadro. L'applicazione della riforma è rinviata alle leggi che le 15 Repubbliche dell'Urss dovranno ora approntare.

In pratica, ci vorrà ancora del tempo prima che dei contadini sovietici possano cominciare a lavorare una loro terra. E, in più, le leggi locali dovranno stabilire la grandezza massima degli appezzamenti, l'entità delle tasse fondiarie che i contadini dovranno pagare e, in alcuni casi, un limite minimo di redditività sotto il quale la terra potrebbe essere ripresa dallo Stato. La confisca è prevista dal testo-quadro ufficialmente per evitare l'abbandono di certe terre. Così come sono previsti degli sgravi fiscali per gli investimenti e per la salvaguardia dell'ambiente. Tutto, però, dovrà essere definito nei dettagli dalle disposizioni repubblicane. Tra i limiti generali, uno vieta il lavoro agricolo salariato. La piccola azienda contadina dovrà essere su base familiare.

La legge sulla terra modifica anche lo statuto dei due grandi pilastri dell'agricoltura sovietica: i kolkoz e i sovkoz. Si tratta delle cooperative collettive e delle aziende di Stato che rimangono la struttura portante del sistema. Ai kolkoz e ai sovkoz viene però assegnata la proprietà della terra che, finora, era tutta dello Stato. La differenza è più nominale che reale. L'innovazione maggiore è, invece, una più ampia autonomia nel fissare i prezzi agricoli che adesso rispondono a decisioni di piano centrale e che diventeranno materia di trattativa tra le aziende e lo Stato che resta il maggior acquirente. [e. s.]

Michail Gorbaciov, il 12 marzo super-presidente dell'Urss

IL VOTO IN MOLDAVIA

Al Fronte metà dei seggi

MOSCA. La commissione elettorale centrale ha divulgato i dati preliminari relativi alle prime elezioni democratiche, che si sono svolte domenica scorsa in Moldavia per il rinnovo del Parlamento della Repubblica: il Fronte popolare, che propugna una più ampia autonomia da Mosca, sembra avviato a ottenere quasi la metà dei seggi; il pc non ha però subito il tracollo a cui è stato soggetto nelle recenti elezioni in Lituania.

Dei 139 seggi (su 380) assegnati al primo turno, al Fronte ne sarebbero andati 65. Per l'assegnazione di altri 237 seggi sarà necessario un ballottaggio fra i due candidati più votati, mentre in 3 distretti sarà necessario ripetere il voto non avendo nessuno dei candidati ottenuto più del 50 per cento dei suffragi.

Domenica si è votato anche per le amministrazioni locali; l'affluenza alle urne è stata dell'83,49 per cento. [Agi]

Il giurista: una riforma a metà

«Ora un Parlamento che controlli Gorbaciov»

MOSCA
AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un presidente-zar, o un nuovo passo verso uno Stato di diritto in Urss? Tra i radicali e i gorbacioviani, ormai, lo scontro è aperto. Anche se nessuno nega la necessità del passaggio a un sistema di Repubblica presidenziale, le passioni e le divisioni si accendono sulle garanzie, sui «contrappesi» che l'autorità del nuovo Presidente dell'Urss deve trovare negli altri livelli delle istituzioni democratiche che sono, in massima parte, ancora da realizzare. «Questa è la grande singolarità sovietica: noi stiamo già navigando sulla nave che stiamo ancora costruendo. E non è facile». Alexandr Maximovich Yakovlev, giurista, deputato e membro della Commissione del Soviet supremo per la legislazione, l'ordine pubblico e la legittimità costituzionale, commenta così la battaglia combattuta al Soviet.

Come giurista, prima che come politico, qual è il suo giudizio sulla riforma costituzionale?

Credo che per comprendere il senso vero dei cambiamenti nel nostro Paese non si debba mai perdere di vista una considerazione. La necessità obiettiva della divisione del potere in legislativo, esecutivo e giudiziario. Questa è la base di ogni riforma, questa è la base di quello Stato di diritto che vogliamo edificare in Urss. Da noi adesso esiste una situazione paradossale: il massimo dirigente del Paese è a capo del supremo organo legislativo. Oggi Michail Gorbaciov come presidente del Soviet supremo è di fatto presidente dell'Unione Sovietica e di diritto presidente del Parlamento. La divisione delle cariche, quindi, è prima di tutto la riparazione di un'anomalia giuridica.

Ma c'è chi teme che il nuovo Presidente dell'Unione sarà più potente e sottometterà il Parlamento.

Questa domanda richiede l'analisi di due aspetti: l'introduzione dell'istituto presidenziale e il ruolo personale di Gorbaciov. Secondo me, Michail Gorbaciov è l'unico leader capace di dirigere oggi il Paese. E' l'unico capace di promuovere le riforme e di realizzarle. Per questo io sono d'accordo con il rafforzamento del potere di Gorbaciov. Per quanto riguarda il problema dell'istituto presidenziale, ho alcune preoccupazioni. In primo luogo, sono convinto che è il potere legislativo quello che deve avere il primato, quello che deve essere il cardine delle strutture statali. E oggi da noi il potere legislativo esiste soltanto al livello centrale. Nelle Repubbliche il potere appartiene ancora all'apparato. Nel momento in cui sta per essere abolito l'articolo 6 della Costituzione sul ruolo guida del pcus bisogna accelerare lo sviluppo del pluralismo e rafforzare il potere legislativo.

Ma in attesa di questi sviluppi futuri, non crede che il Parlamento sovietico sia fragile per fare da contrappeso al Presidente?

Sono molto preoccupato per questo. Non si può permettere che il Presidente possa compiere atti di carattere legislativo sostituendosi al Soviet supremo. Questo potere l'abbiamo appena tolto al Presidium del Soviet, che è il nostro presidente collettivo. Se lo delegassimo al Presidente torneremmo al regime zarista. Negli Stati Uniti e in Francia, dove esistono Presidenti con forti poteri, ci sono anche forti tradizioni parlamentari. Negli Usa, per esempio, esiste la procedura dell'impeachment contro il Presidente. Con tutto il mio rispetto personale e il mio appoggio a Gorbaciov, credo che sia il caso di rafforzare anche il potere del nostro Parlamento.

C'è un altro elemento di polemica in queste ore. Perché l'elezione del primo Presidente non avverrà a suffragio universale come previsto dalla nuova legge? Le sembra giuridicamente ammissibile?

Stiamo vivendo grandi sconvolgimenti sociali e politici. Siamo in circostanze senza precedenti. Navighiamo già sulla nave che stiamo ancora costruendo. E non è facile. L'organizzazione del suffragio universale per l'elezione del presidente potrebbe forse provocare un aumento della tensione. La giustificazione ad una prima elezione indiretta, da parte del Congresso dei deputati, non può essere che pragmatica. Ci sono molti problemi da risolvere e devono essere risolti in pochi mesi. Questa nave che già naviga dobbiamo costruirla in fretta.

Crede che l'elezione di Michail Gorbaciov a Presidente sia scontata nella prossima riunione del Congresso dei deputati?

Penso di sì, con una larghissima maggioranza.

Enrico Singer

In Lituania

Accelerate le elezioni

MOSCA. Il movimento Sajudis, con l'accordo del partito comunista e della commissione elettorale, accelera il processo elettorale nel tentativo, improbabile, di riunire il nuovo Parlamento prima che il Congresso dei deputati del popolo dell'Urss, convocato per il 12-13 marzo, conferisca a Gorbaciov amplissimi poteri di controllo sulla struttura federale del Paese. Sabato gli elettori lituani sono stati chiamati alle urne per il rinnovo del Soviet supremo repubblicano, ma solo 91 dei 141 seggi sono stati assegnati, visto che in 51 circoscrizioni nessun candidato ha raggiunto il 50% dei voti.

Il nuovo Parlamento può riunirsi solo dopo che almeno due terzi dei deputati sono stati eletti. «Vogliamo che il Parlamento si riunisca e decida la secessione della Lituania dall'Urss prima che il congresso attribuisca a Gorbaciov i poteri che possono ostacolare il ripristino della nostra indipendenza», ha detto un portavoce lituano. I lituani intendono così chiamare già sabato prossimo alle urne gli elettori di 20 delle 51 circoscrizioni elettorali che non hanno espresso deputati; gli altri voteranno il 10 marzo. [Ansa]

ENRILE DALLA SUA CELLA

«Il reato di cui Cory mi accusa non esiste per la legge filippina»

Il capo dell'opposizione filippina, Juan Ponce Enrile, arrestato l'altro giorno per complicità nel fallito golpe del dicembre 1989, ha chiesto ieri alla Corte suprema di Manila di ridargli la libertà sostenendo che il reato di cui è imputato («ribellione aggravata da omicidio plurimo») non esiste per la legge filippina. La richiesta è stata formulata da un collegio di sei giuristi, secondo i quali la legge contempla al più il reato di «ribellione» che prevede una condanna massima a 6 anni di reclusione e la libertà su cauzione.

La battaglia legale cominciata da Enrile si rifà a un noto caso giudiziario del 1956: in quell'occasione i giudici stabilirono che la ribellione non può essere un «reato aggravato» perché l'omicidio è un suo naturale componente. Il presidente Ferdinando Marcos revisionò la norma e reintrodusse il reato di «ribellione aggravata dall'omicidio plurimo» con la pena del carcere a vita, ma la Aquino ripristinò il reato di ribellione semplice.

Il capo dell'opposizione si trova ora a campo Karingal, il quartiere generale della polizia, in una camera provvista di ogni comfort. (Nella foto, Enrile si affaccia alla finestra della sua prigione)

Cedesi
AVVIATA ATTIVITÀ
Nel campo dei servizi e con ottime possibilità di sviluppo e di reddito inserita nella più grande rete europea del settore.
Una occasione importante
PER DIVENTARE IMPRENDITORI CON RISCHI LIMITATI E GARANZIA DI SUCCESSO.
Per informazioni telefonare: 011/ 538.486 - 513.758

Ricorda che a due passi da casa, presso le agenzie del Piemonte della BANCA CRT, puoi acquistare gli ski-pass giornalieri per Via Lattea, Sauze d'Oulx, Monti della Luna, Cesana e Clavière.
BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nella esecuzione immobiliare n. 308/83 promossa da: Spa Banca Subalpina contro: FERRERO Luciana in MESSI il giudice dell'esecuzione dott. De Santis ha disposto la vendita con incanto per il giorno 29/3/90 alle ore 12,40 dei seguenti beni:
— Lotto 1°: in Torino due appartamenti di cui a) alloggio al piano terreno rialzato, con ingresso in via Belfiore 78, di due camere, cucina ed accessori, porzione di sottotetto e cantina nel sotterraneo; b) alloggio al piano rialzato con ingresso da via Donizetti n. 16/bis, composto da 4 camere, cucina ed accessori, con porzione di sottotetto e cantina nel sotterraneo.
— Lotto 2°: in Torino alloggio sito in via Madama Cristina n. 85, al primo piano (2° f.t.) composto di tre camere, cucina e accessori e cantina sotterranea.
Prezzo base L. 167.000.000 per il lotto 1° e L. 57.000.000 per il lotto 2°.
Aumenti minimi L. 3.000.000 per il lotto 1° e L. 2.000.000 per il lotto 2°.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le h 13 almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella prov. di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Class + Junior Class
Conti in tasca al manager europeo.
Quanto guadagnano, come lavorano, quanto lavorano i dirigenti dei vari paesi europei. Le riunioni, i contatti con i clienti, le segreterie, l'uso del computer e del telefono, il tempo dedicato ai collaboratori, le lingue conosciute... Un'analisi approfondita per scoprire e confrontare la giornata tipo dell'euromanager.
Non solo: Class regala Jr. Class, la rivista dedicata a Genitori e Figli.
Questo mese tutte le idee e i suggerimenti per programmare al meglio e insieme le vacanze studio all'estero dei figli.

Class di Marzo + Junior Class sono in edicola

Svolta sulla riunificazione del cancelliere pressato dagli Usa e da Genscher

Kohl si arrende sull'Oder-Neisse

Sì a una garanzia per i confini con la Polonia

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla questione del confine polacco i malumori interni e le pressioni internazionali hanno scalfito, alla fine, la tenace intransigenza di Kohl. Ieri il Cancelliere si è detto finalmente favorevole alla proposta di Rita Suessmuth, presidente del Bundestag: una dichiarazione congiunta o parallela dei parlamenti delle due Germanie, che plachi le inquietudini di Varsavia fornendo la solenne garanzia politica che i tedeschi riconoscono la linea Oder-Neisse come la propria invalicabile frontiera orientale. La svolta era stata preannunciata poche ore prima dal più stretto collaboratore di Kohl, il ministro della Cancelleria Seiters. In un'intervista televisiva, l'altra sera, Seiters aveva per la prima volta manifestato la disponibilità governativa a prendere in considerazione una proposta che era stata fin qui seccamente respinta. E da Washington Bush, in un incontro con un gruppo di senatori, aveva ribadito che la linea dell'Oder-Neisse non si tocca.

Ma la questione non è chiusa. Come hanno sottolineato i portavoce della Cancelleria e del ministero degli Esteri, in seno alla coalizione di governo il tema del confine continuerà a essere dibattuto. Segno che il dissidio è qualcosa di più della «contraddizione artificialmente coltivata dai media» che pretendono i collaboratori di Kohl. Genscher non si accontenta del sì alla dichiarazione interparlamentare, vorrebbe che una proposta più impegnativa, quella avanzata dal primo ministro polacco Mazowiecki, venisse presa in seria considerazione. Varsavia sollecita un trattato in cui i due governi tedeschi si impegnino al riconoscimento del confine, dando così una garanzia che il futuro Stato unitario dovrà formalmente perfezionare. Proprio Genscher, ieri, ha illustrato la proposta polacca davanti ai ministri riuniti nel consueto consiglio del mercoledì. E A Mosca, dove è in visita ufficiale, il presidente cecoslovacco Havel si è associato alla richiesta di far partecipare Varsavia alla trattativa sulla riunificazione.

Il giorno prima, il ministro degli Esteri aveva attaccato a fondo. Preoccupato per i contraccolpi della vicenda sull'immagine della Germania nel mondo, e per la concordanza che sul tema dell'Oder-Neisse si è andata formando fra le capitali di Oriente e di Occidente, Genscher non aveva esitato a definire «percorribile» la via indicata da Varsavia. Più tardi, all'Aja, aveva fissato le coordinate dello Stato tedesco di domani: «La Germania unita consisterà della Repubblica Federale, della Repubblica Democratica, di Berlino. Nulla di meno, ma neanche nulla di più». Si noti che nemmeno il Cancelliere vuole qualcosa di più: Kohl ha sempre insistito sul fatto che la Germania non ha e non avrà rivendicazioni territoriali nei confronti di nessuno. Ma ha sempre sostenuto che soltanto lo Stato unitario avrà la veste giuridica per il riconoscimento formale.

Finora il ministro non ha ottenuto dal Cancelliere che il sì alla proposta Suessmuth, che per quanto nobilmente motivata non ha lo stesso valore di un trattato, e un impegno a discutere il problema con Mazowiecki. A frenare Kohl è il potente gruppo di pressione dei profughi dai territori tedeschi passati alla Polonia e all'Unione Sovietica. «Dannosa e vergognosa»: così Herbert Czaja, presidente della lega dei profughi, ha definito la posizione di Genscher sul problema del confine orientale. Hartmut Koschyk, segretario generale della stessa organizzazione, traduce la questione in denaro sonante: se proprio dobbiamo riconoscere la linea Oder-Neisse, fa sapere in un'intervista alla Bild, facciamoci almeno pagare «parecchie centinaia di miliardi di marchi» le proprietà perdute nelle province orientali.

Elettori tradizionali delle unioni cristiani, i profughi sono strutturalmente sensibili alle tematiche nazionalistiche. Kohl è dunque afflitto da un dilemma: vuole una riunificazione senza traumi per nessuno e quindi vorrebbe accontentare i polacchi dicendo la parola fine sul tema della frontiera. Ma se accontenta i polacchi, il Cancelliere fatalmente scontenta quei tedeschi che hanno visto le loro radici tagliate dalla linea Oder-Neisse. I Repubblikaner di Franz Schoenhuber sono in agguato, pronti a servirsi di questi malumori per sfondare nelle elezioni federali. Ma se Schoenhuber entra nel Bundestag altera i rapporti di forze a vantaggio dell'opposizione. Una prospettiva che atterrisce Kohl, rovinandogli la festa unitaria. Solo un colpo d'ala potrebbe togliergli dai guai: ma il Cancelliere non osa le alte quote.

Alfredo Venturi

CEE-USA

Due vertici l'anno dopo la svolta a Est

BRUXELLES. Due summit annuali Cee-Usa e due incontri a livello di ministri degli Esteri daranno contenuto concreto alla costruzione del «nuovo atlantismo», la formula con cui l'Occidente intende rispondere all'improvvisa svolta storica proveniente dall'Est. La decisione, annunciata a Washington fra le pieghe dei colloqui del presidente Bush con il primo ministro irlandese Charles Haughey, è accolta con interesse nella capitale europea. Segna il passaggio — nei rapporti fra le due sponde dell'Atlantico — a una fase di stretta collaborazione, finora limitata da reciproci sospetti e interessi talora contrastanti; a una solidarietà economico-politica destinata forse un giorno a ereditare il ruolo finora svolto dall'Alleanza atlantica.

La decisione significa che nei prossimi mesi Haughey, questa volta in veste di presidente di turno della Cee, incontrerà nuovamente Bush e parlerà a nome dei Dodici: già si indica, nei corridoi di Bruxelles, una data immediatamente successiva a quella — 28 aprile — del vertice straordinario della Cee convocato per discutere la questione tedesca. Nel secondo semestre 1990, sotto la presidenza italiana, toccherà ad Andreotti rappresentare la Comunità. Parallelamente il segretario di Stato americano Baker, incontrerà i ministri degli Esteri Cee. [f. gal.]

C'è intesa sul Centro America

Scontro al telefono sulla Germania tra Bush e Gorbaciov

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bush ha telefonato a Gorbaciov — 40 minuti di conversazione «molto diretta» ha detto il presidente — ed è stato subito un giallo. Sembra che i due leader si siano scontrati sull'unificazione tedesca: Gorbaciov avrebbe contestato il piano di Bush che mira ad accelerarla e soprattutto ad inserire la Germania unificata nelle strutture militari della Nato. Il presidente americano ha però rifiutato di dire se stia per aprirsi una crisi in Europa. Si è limitato a sottolineare che «è importante per i rapporti Usa-Urss che i leader riescano a esporre le loro differenze senza rancore». «La nostra consultazione è stata molto franca ma anche molto costruttiva — ha aggiunto Bush — e abbiamo deciso di tenerne altre prima del vertice». Il vertice avrà luogo nella prima metà di giugno negli Stati Uniti.

Sembra che Bush avesse già tentato di parlare a Gorbaciov martedì su sollecitazione di Kohl, da lui ricevuto a Camp David lo scorso week-end, ma che non ci fosse riuscito a causa del dibattito al Soviet Supremo. Il leader del Cremlino gli ha dato un appuntamento telefonico per ieri, e i due leader hanno dialogato tramite gli interpreti, alla presenza dei più stretti consiglieri. «Il cancelliere Kohl mi ha ricordato l'importanza dell'interazione tra le due superpotenze per il mondo intero — ha dichiarato Bush — ma non posso violare la confidenzialità della telefonata con Gorbaciov». La radio Cbs ha affermato che tra i due presidenti «si è verificato uno scontro». Una delle ipotesi è che Bush abbia chiesto a Gorbaciov di approvare il suo piano tedesco.

Il presidente, che dopo la telefonata si è recato a New York donde è ripartito per la California, ha dichiarato ai giornalisti al suo seguito sull'aereo di aver discusso anche dell'Est europeo, del disarmo e del Nicaragua. Gorbaciov e Bush si sarebbero messi d'accordo su una serie di ulteriori negoziati per la riduzione egli armamenti subito dopo la firma del trattato sulle armi strategiche e di quello sul ritiro parziale delle forze americane e sovietiche dalla Nato e dal Patto di Varsavia.

Sul Nicaragua, Bush si è detto soddisfatto che l'Urss «abbia accettato l'esito delle elezioni di domenica» e non ha smentito che Gorbaciov abbia esercitato pressioni su Ortega per una pacifica transizione al governo di Violeta Chamorro. Un funzionario ha poi specificato che entrambe le superpotenze hanno cercato di usare la loro rispettiva influenza con gli amici nella regione.

Bush ha concluso dicendo di aver appena sfiorato il tema dei nuovi poteri presidenziali di Gorbaciov nella sua telefonata. [e. c.]

DAL **MONDO**

Un inglese accoltellato nei Territori occupati

GERUSALEMME. Un turista britannico dell'età di 60 anni anni è stato accoltellato ieri pomeriggio a Hebron, in Cisgiordania: l'uomo è ora ricoverato in un ospedale di Gerusalemme. Un portavoce militare ha detto che a Hebron è stato imposto il coprifuoco e che sono in corso rastrellamenti fra i resistenti palestinesi dell'Intifada per scoprire i responsabili dell'aggressione. [Ansa]

Agenti Usa potranno perquisire all'estero

WASHINGTON. Gli agenti statunitensi avranno più libertà di azione sui cittadini stranieri all'estero. La Corte Suprema ha decretato che il quarto emendamento della Costituzione, che vieta le perquisizioni illegali, non debba essere applicato fuori dai confini degli Stati Uniti ai cittadini di altri Stati. La sentenza è stata pronunciata in relazione al caso di un presunto trafficante di droga messicano già condannato negli Usa. [Agi]

Gandhi ancora battuto (e 94 morti in scontri)

NEW DELHI. I primi risultati delle Politiche svoltesi l'altro ieri in otto Stati indiani danno per sconfitto il Partito del Congresso legato all'ex premier Rajiv Gandhi. Nuova affermazione, dunque, per la Janata dell'attuale capo del governo, Singh, che dopo le elezioni nazionali del novembre scorso aveva sostituito Gandhi. Dei 118 seggi finora assegnati, soltanto 27 sono andati al Partito del Congresso e ben 57 al Bharatiya Janata, di destra. Il bilancio delle violenze elettorali si è ulteriormente aggravato. Negli scontri fra gruppi rivali e con le forze dell'ordine hanno perso la vita 94 persone. [Agi-Ap]

Il nuovo partito agrario sfida il pc bulgaro

SOFIA. Il partito agrario bulgaro, fino a un mese fa tradizionale alleato di governo dei comunisti, ha deciso ieri di fondersi con il «partito agrario di Nikola Petkov», una delle formazioni che fanno parte del cartello dell'opposizione dell'«udf» (unione forze democratiche). La decisione cambia il panorama politico bulgaro indebolendo la posizione del pc: il nuovo partito, che ha una base molto forte nelle aree rurali, ha infatti forti possibilità di battere i comunisti nelle elezioni del prossimo luglio, che saranno le prime veramente libere dal '46. I due partiti agrari si fonderanno in una conferenza convocata per il 23 marzo. [Ansa-Agi]

SPAGNA

In poche ore 4 pacchi esplosivi degli indipendentisti baschi, due feriti gravi

L'Eta scatena il terrore postale

Impiegata dilaniata dall'ordigno destinato a un agente che aveva cambiato recapito
Il ministro degli Interni: gli attentati non muteranno la nostra politica contro il terrorismo

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Seguendo un copione che usa ormai da anni, l'organizzazione terroristica basca Eta Militar cerca di forzare ad una trattativa il governo di Felipe González subito dopo l'ennesima proposta di «tregua bilaterale» avanzata all'inizio di questa settimana dal suo braccio politico, il partito Herri Batasuna.

Il linguaggio è quello di sempre, il terrore. Questa volta è cambiata la tecnica: non più le micidiali auto-bomba e le esecuzioni sommarie di militari o poliziotti, bensì ordigni altrettanto letali ed apparentemente inoffensivi, pacchetti e lettere-bomba mandati per posta, che dall'88 hanno già ucciso tre persone e ferito gravemente altre due.

In sole 22 ore, dalle 16 di martedì alle 14 di ieri — ma le forze dell'ordine temono che l'ondata di «terrorismo postale» non sia ancora finita — l'Eta ne ha mandati quattro, tre a Madrid ed uno a Valencia, due a magistrati, uno ad un agente carcerario, uno ed un militare in pensione. Il bilancio è di due feriti le cui condizioni sono molto gravi.

L'ultima bomba postale, nascosta in una lettera, è stata intercettata ieri pomeriggio a Madrid dal servizio di scorta della Guardia Civil nella casa del «Fiscal» (il nostro procuratore della Repubblica) Eduardo Fungairiño, il magistrato della «Audiencia Nacional» (l'unico tribunale spagnolo in cui si celebrano processi di terrorismo), che sta ultimando i preparativi di una delle istruttorie più importanti, quella che vede sul banco degli imputati 50 terroristi Eta, tra cui alcuni dei suoi più importanti dirigenti.

Nella mattinata, sempre nella capitale spagnola, la vittima di turno è stata Pilar Fernandez Ruiz, 34 anni, impiegata delle poste centrali di plaza Cibeles, dilaniata mentre stava aprendo una lettera ritornata indietro perché il destinatario (un agente carcerario che ha cambiato indirizzo) era sconosciuto.

E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Gregorio Marañon. La sue condizioni sono gravi: ha riportato ustioni al collo, alle braccia, lesioni agli occhi e la prognosi è riservata. Un suo collega ha riportato danni all'udito. La polizia ha fatto allontanare tutte le persone che si trovavano nel palazzo temendo che vi fossero altre bombe.

Nello stesso ospedale è ancora gravissimo il presidente della «Audiencia Nacional» Fernando Del Mateo Lage, 61 anni, investito in pieno martedì pomeriggio dallo scoppio di un pacchetto-bomba inspiegabilmente non intercettato dal servizio di scorta che proteggeva la sua casa e dalle cui mani è passato il micidiale ordigno, 300 grammi di esplosivo RDX, lo stesso che l'Eta utilizzò in un'altra campagna di «terrorismo postale» nell'estate scorsa. L'altissimo magistrato ha perso le mani, amputate, un occhio e l'altro è irrimediabilmente danneggiato ed ha riportato lesioni in tutto il corpo.

Martedì notte a Valencia, invece, un tenente dell'esercito in pensione si è insospettito del pacchetto che gli è stato recapitato a casa ed ha chiamato gli artificieri.

La «tecnica» terroristica impiegata dall'Eta — che non ha ancora rivendicato gli attentati ma sulla cui paternità non si nutrono dubbi — è un «argomento» difficilmente neutralizzabile. Solo nelle poste centrali di Madrid arrivano 13 milioni tra pacchi e lettere al giorno.

Ieri mattina Herri Batasuna ha accusato il governo González di essere «il responsabile degli attentati perché non vuole trattare la pacificazione con l'Eta». Il ministro degli Interni, che venerdì scorso aveva promesso «generosità» se l'Eta non avesse commesso attentati per sei mesi, ha ribadito ieri che con gli attentati non cambia la politica antiterroristica. La soluzione del terrorismo basco — 125 attentati, 19 morti solo nell'89, più di 600 vittime dal '59 — è ancora molto lontana.

Gian Antonio Orighi

SVIZZERA

Le rivelazioni di un giornale provocano un terremoto politico nella Confederazione

Un altro scandalo: l'«esercito ombra»

«Esiste un corpo militare segreto addestrato alla guerriglia»

BERNA
NOSTRO SERVIZIO

Dall'armadio del ministero dell'Esercito elvetico stanno uscendo i fantasmi. Dopo la lista delle persone supersospette da arrestare in caso di crisi, adesso è sbucato anche un «esercito ombra», forte di duemila uomini e donne addestrati alla resistenza e pronti a intervenire in caso di occupazione nemica. Solo quattro deputati sapevano della sua esistenza, ma si sono ben guardati dall'informare il resto del Parlamento che adesso, scandalizzato, sembra deciso a fare piena luce su tutta la vicenda.

Gli svizzeri si stanno ormai abituando agli scandali. Un anno fa hanno capito che anche un ministro della Giustizia può dire le bugie, poi hanno scoperto che almeno 900 mila persone e organizzazioni sono state schedate dalla polizia federale, molto spesso solo perché hanno esercitato dei diritti democratici. Anche il dicastero dell'Esercito ha dovuto ammettere l'esistenza di una lista speciale di persone da arrestare o sorvegliare attentamente in caso di crisi. Era così segreta che ne ignorava l'esistenza persino il ministro della Difesa Kaspar Villiger. Pochi giorni dopo lo sconcertato ministro ha scoperto che un ufficiale dello Stato maggiore aveva chiesto a un giornalista di infiltrarsi tra i movimenti pacifisti e tra i colleghi dell'informazione.

Come se non bastasse, adesso Villiger è costretto ad ammettere anche l'esistenza di un «esercito ombra». A rivelarne l'esistenza è stato un ex ufficiale che s'è confidato con i giornalisti del settimanale «Schweizer Illustrierte». Adesso si conoscono tutti i dettagli di questa operazione rimasta per anni supersegreta. L'«esercito ombra» è stato istituito nel 1976 ed è sicuramente esistito fino al 1981. Il suo ideatore è Albert Bachmann, l'alto ufficiale dei servizi segreti che nel 1979 si ritrovò coinvolto in uno scandalo di spionaggio ai danni della vicina Austria. Nella massima discrezione era riuscito a reclutare circa duemila persone che sono state addestrate in luoghi supersegreti. I duemila insospettati cittadini hanno imparato a lanciare bombe e a preparare attentati e sabotaggi per fiaccare il nemico. Hanno anche ricevuto le armi, gli esplosivi e tutto quanto può servire alla guerriglia. In caso di occupazione, Bachmann aveva anche previsto un piano per evacuare il governo in Irlanda, un Paese a lui particolarmente caro dove possiede una residenza secondaria. Non aveva dimenticato neanche l'oro della Banca Nazionale che sarebbe stato messo in salvo con un volo della Suisse Air.

E' facile capire che le rivelazioni non sono state troppo apprezzate dai responsabili del ministero dell'Esercito che cercano ora in tutti i modi di arginare lo scandalo. Questo «esercito ombra» è certamente esistito fino al 1981, ne erano a conoscenza almeno i quattro deputati che facevano parte della «commissione resistenza» e che si incontrarono più volte con Bachmann per discutere l'aspetto finanziario dell'operazione. Da allora l'ex «esercito segreto» sarebbe emerso dall'ombra per assumere connotati perfettamente legali. Qualcuno però ha dubbi in proposito, e non è escluso che la commissione parlamentare d'inchiesta che sarà creata lunedì per far luce sulle bugie dei servizi segreti dell'esercito possa scoprire che una struttura segreta esiste ancora.

Paola Mäder

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AMBIENTE

CONVEGNO

Lo stato qualitativo delle acque dei laghi piemontesi, e la prevenzione del rischio.
PINZ PIAN GRAND

Interverranno:

VITTORIO BELTRAMI
Presidente Regione Piemonte

ELETTRA CERNETTI
Assessore all'Ambiente

STRESA
PALAZZO DEI CONGRESSI
2 MARZO 1990

Telefona al numero verde 1678/43048
C'è una novità per il tuo bambino!
Quale novità?
La Polizza Sorriso! È insieme un'assicurazione e un investimento. Con un solo gettone puoi avere maggiori informazioni. Telefona!

Polizza Sorriso
CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
dal 1896
E acquisti in sicurezza

La sanatoria è diventata legge a sei ore dalla scadenza dei termini, con qualche incidente in aula

Immigrati, varato il decreto

Pugni al Senato tra un missino e un dc

ROMA. Con poco più di sei ore d'anticipo sulla scadenza che avrebbe vanificato la sanatoria, alle 17,40 di ieri pomeriggio, il Senato ha trasformato in legge il decreto sugli immigrati. «Sono contento e stavolta neanche stanco», ha detto il vicepresidente del Consiglio Martelli al termine della seduta. Una corsa contro il tempo molto meno faticosa di quella della Camera, ma nella quale non sono mancati scontri verbali e qualche volta anche fisici durante l'ostruzionismo messo in atto dai missini, difficoltà procedurali e scambi d'accuse.

Una corsa fermata prima del tempo dal voto dell'assemblea, che ha fatto decadere tutti gli emendamenti, una volta esaurito lo spazio stabilito per discuterne. Proprio su questo punto, sul dibattito che non ha potuto entrare nel merito del provvedimento, si appuntano le critiche dei repubblicani, contrari al provvedimento.

Alla fine però, anche i senatori dell'edera hanno votato a favore della proposta di arrivare subito al voto finale. «Era inutile fare altro — spiega il presidente del gruppo pri, Libero Gualtieri —, visto che il governo si è presentato qui dicendo che il decreto era immodificabile. I nostri emendamenti erano di merito, sono stati soffocati dalla mancanza di tempo e dall'ostruzionismo».

L'accusa è dunque di aver impedito al Senato di discutere nel merito il decreto. «Il Senato fa bene a lamentarsi — replica a distanza Martelli —, ma deve lamentare che la Camera non abbia le sue stesse regole. E' lì che si è perso tempo. E comunque non è stato il governo a dichiarare immodificabile il decreto, ma il buon senso del 90 per cento dei senatori, che ha capito che cambiare anche una sola parola avrebbe significato farlo decadere».

Il dibattito, egemonizzato dall'ostruzionismo, ha avuto momenti di tensione che hanno infranto l'atmosfera solitamente composta e compassata dell'aula di Palazzo Madama. L'altra sera, poco prima della mezzanotte, quando il missino Misserville ha chiesto per l'ennesima volta la verifica del numero legale, il senatore Aliverti (democristiano) e il suo collega del msi Specchia sono venuti alle mani. «Basta!», aveva urlato Aliverti alla richiesta missina. «Basta lo dirai a tua sorella», ha ribattuto Specchia, scagliandosi contro il democristiano per colpirlo con un gancio. Aliverti non è rimasto a guardare, e solo l'intervento dei commessi, ripetuto quando i due litiganti si sono successivamenti riavvicinati, ha impedito che il battibecco si trasformasse in rissa.

Ieri pomeriggio c'è stata la replica. Stava parlando il presidente dei senatori socialisti Fabbri, per dire che l'ostruzionismo missino «non appare congeniale alla tradizione di questo ramo del Parlamento». A queste parole il senatore Michele Florino, rappresentante del msi, ha fatto volare il regolamento del Senato e altre carte nel mezzo dell'emiciclo.

Spadolini s'è infuriato ed ha espulso dall'aula Florino, che però non se ne voleva andare. Tra le proteste degli altri missini sono stati i questori a «trasportare» il senatore fuori dall'aula, mentre la seduta veniva sospesa. Mezz'ora è durata l'esclusione di Florino, riammesso a patto che spiegasse «le ragioni del suo inammissibile contegno». E Florino s'è scusato.

Dopo il voto del Senato, Martelli ha spiegato le prossime tappe della politica governativa sull'immigrazione: un disegno di legge già definito sull'accesso all'istruzione degli immigrati, sul collocamento e la formazione professionale, sul loro inserimento nel sistema sanitario. Resta ancora da risolvere il problema degli alloggi. «A giugno avremo tutti i dati per una valutazione qualitativa del fenomeno — ha aggiunto Martelli —, e in autunno si terrà a Roma la conferenza europea sull'immigrazione».

Giovanni Bianconi

«Chiediamo asilo politico»

I 54 clandestini sbarcati a Bari scrivono a Cossiga e Andreotti

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Resta il mistero sulla sorte che attende i 54 asiatici bloccati a Bari sul traghetto greco «Europa II» perché indesiderati sia in Italia sia in Grecia. Ieri i clandestini, che da una settimana vengono sballottati fra la Grecia (che non li vuole e dove non vogliono andare) e l'Italia, hanno inviato telegrammi a Cossiga, Andreotti ed all'Alto commissario dell'Onu, chiedendo asilo politico.

Una parte di essi, 24 persone con problemi fisici e psicologici, si trova ricoverata negli ospedali della zona, oppure ospitata nel centro raccolta profughi «Santa Chiara».

Non hanno alcuna intenzione di scendere a terra i 25 dello Sri Lanka, appartenenti al gruppo etnico Tamil. Un loro portavoce ha ripetuto ieri: «Siamo guerriglieri Tamil, patrioti di Ceylon perseguitati per la libertà della loro patria e come tali chiediamo d'essere trattati dalle autorità italiane. Chiediamo il riconoscimento del diritto di asilo politico».

I Tamil, insieme con i compagni d'avventura provenienti da Bangladesh, India e Pakistan, erano giunti nelle acque baresi la notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana a bordo di una nave sconosciuta che li aveva abbandonati al loro destino sul molo foraneo del porto di Bari dove furono sorpresi dalla guardia di Finanza.

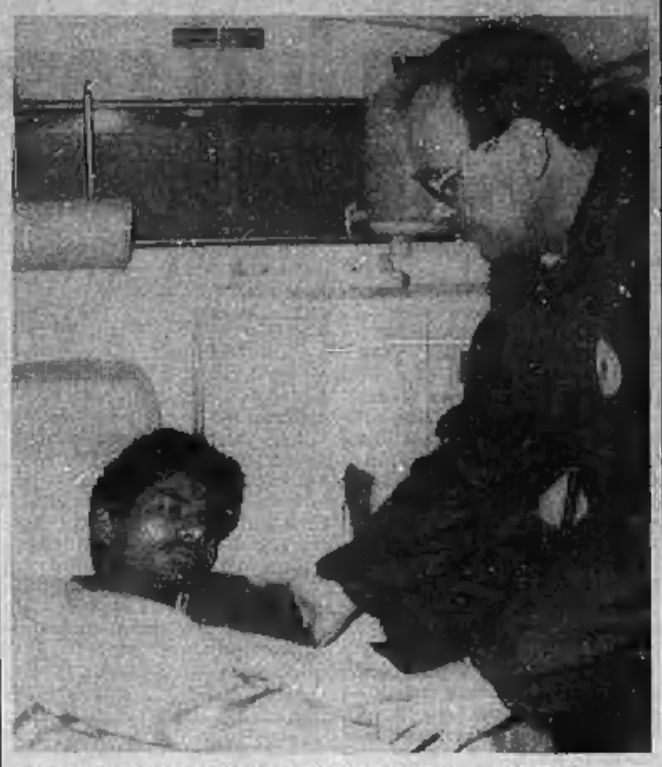
Nella stessa serata di giovedì, i 54 profughi erano stati imbarcati sul traghetto «Europa II» in servizio tra Bari e Patrasso e rispediti in Grecia. Ma le autorità greche li avevano rimandati a Bari a bordo dello stesso traghetto.

In loro favore continua l'opera della delegazione Cgil che comprende Mohideen Nowfer, presidente della federazione dei cittadini dello Sri Lanka in Italia, e Regina Ruiz responsabile nazionale dell'ufficio Cgil-immigrati. Entrambi insistono in una presa di coscienza da parte delle autorità italiane: «Molti di questi profughi dovrebbero essere accettati per motivi politici. Il problema dei clandestini che vengono in Italia deve essere risolto alle origini con un serio impegno contro le organizzazioni criminali che li fanno entrare in Italia».

Ma da Roma non giungono novità sostanziali: l'Italia continua a ripetere che la Grecia ha il dovere di riprendersi gli stranieri perché hanno sostato sul suo territorio prima di raggiungere Bari. Atene chiede le prove e, nel frattempo, non vuole sentire ragioni.

Intanto, ieri, il comandante del traghetto greco, Costantino Descaleas, ha presentato una memoria alla procura della Repubblica, chiedendo di verificare se il costringere i 54 profughi a restare a bordo della nave non si configuri come un reato di sequestro di persona. Il comandante tra l'altro è ricorso anche all'espediente di proibire il ritorno a bordo della nave ai clandestini portati a terra perché sprovvisti di biglietto.

Vito Cimmarusti



Disperati. Un profugo indiano in ambulanza: si era buttato in mare

DALL'**ITALIA**

Sulla legge antidroga scambio di accuse

ROMA. Seduta movimentata ieri alla Camera per le commissioni congiunte Affari sociali e Giustizia che si stanno occupando del disegno di legge sulla droga. Al termine della riunione opposizione e maggioranza si sono lanciate accuse di ostruzionismo. Il presidente della commissione Giustizia, Virginio Rognoni, ha annunciato la richiesta comunista di votare per appello nominale. Per i socialisti Mastrantuono e Andò, la richiesta pci è in realtà solo «un tentativo per far perdere tempo nell'esame del provvedimento», che dovrebbe essere varato entro il 24 marzo. [Agi]

Metano riscaldamento diminuisce di 22 lire

ROMA. Una delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale riduce di 22 lire al metro cubo, da oggi, le tariffe del metano per riscaldamento; una settimana fa il Cip aveva deliberato, con decorrenza retroattiva al 1° gennaio, un aumento di 15,4 lire. [Ansa]

Caso Mondadori il giudice rinvia

MILANO. Ancora un rinvio sul fronte giudiziario per la Mondadori. Il giudice Giuseppe Castellini del tribunale di Milano ha aggiornato al 22 marzo la causa relative al provvedimento d'urgenza (in base all'articolo 700 del codice di procedura civile) chiesto dalla Cir per la sospensione dell'efficacia del patto di sindacato della Amef, la finanziaria che controlla il 50,3 per cento del capitale della casa editrice. [Ansa]

Sipra, Adamo Vecchi subentra a Peggio

ROMA. Adamo Vecchi è il nuovo amministratore delegato della Sipra. Il suo nome è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione della Rai, su proposta del direttore generale Gianni Pasquarelli. Vecchi subentra a Eugenio Peggio. [Agi]

Chiesto l'ergastolo per Signorelli

BOLOGNA. Il sostituto procuratore generale Lucio D'Orazi ha chiesto alla corte d'assise d'appello di Bologna di condannare all'ergastolo, confermando la pena della corte d'assise di Firenze del 2 marzo 1985, il professore romano Paolo Signorelli, l'ideologo del neofascismo accusato di essere il mandante dell'omicidio del giudice Occorsio, ucciso 14 anni fa. [Ansa]

La federazione, riunita in convegno a Roma, prenderà una decisione domani

Casalinghe, voglia di partito

C'è chi sogna una lista per il voto di maggio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sta per nascere il partito delle casalinghe? «Le nostre socie sono ossessionate dalla scadenza delle prossime amministrative e ci tempestano di domande», racconta Federica Rossi Gasparrini, presidente della Federcasalinghe, l'organizzazione che — dal 1982 — è andata tumultuosamente crescendo e che adesso fra i suoi seicentomila iscritti conta pure tremila uomini.

La presidente aggiunge: «C'è chi vuole presentare una nostra lista. C'è chi vuol sapere quale partito va privilegiato. O quali candidati sono da preferire, e in base a quali elementi». Per questo a tutte le partecipanti è stata consegnata una scheda. La linea scelta dalle delegate per le elezioni amministrative di maggio verrà resa nota domani.

L'aria che spira nel cinema in cui si svolge il convegno è del tutto particolare.

Niente a che vedere con le assemblee di una qualsiasi organizzazione politica. Ecco le napoletane che si fanno avanti per raccontare — ridenti e orgogliose — che loro sono venute con un pullman, in tanto, dalla Campania. Ecco le abruzzesi che, in una pausa dei lavori, davanti al locale, mangiano golosamente bomboloni ripieni di crema, e ridono, scherzano come ragazzine che hanno marinato la scuola.

Per due giorni si sono lasciate alle spalle quel lavoro pesante e oscuro che solo adesso dagli economisti e dai sociologi viene riconosciuto e indicato come «lavoro sommerso».

Quel flusso di incarichi, obblighi, fatiche, iniziative pedagogiche, sanitarie, assistenziali, finanziarie ed economiche che da sempre le donne svolgono fra le mura domestiche o per la loro famiglia senza che mai — ufficialmente — ne sia stato riconosciuto il valore e il prezzo.

La presidente snocciola cifre. Dice: «Le donne amministrano 120 mila miliardi l'anno per acquisti alimentari. Gestiscono 100 mila miliardi di risparmi. Gli ospedali, per una degenza di un giorno, spendono 700-800 mila lire. Un bambino all'asilo nido costa allo Stato 25 milioni l'anno. La donna che segue il suo bambino e i suoi malati in casa, se si accontenta di cinquecentomila lire al mese, fa risparmiare moltissimo allo Stato. E, per di più, non costa niente al contribuente».

«Noi diciamo — prosegue la presidente della Federcasalinghe — che lo Stato amministra male, in maniera scorretta, il denaro pubblico. Fra le pieghe di questa amministrazione ci sono i soldi che noi vogliamo, ad esempio nella Cassa unica assegni familiari, finanziata con le trattenute dallo stipendio dei lavoratori dipendenti e che viene utilizzata anche per scopi diversi da quelli istituzionali».

La richiesta di quantificare tutto il lavoro femminile sommerso e di ottenere dallo Stato una risposta in soldi, soldi messi direttamente nelle mani delle donne, è venuta appunto dalla Federcasalinghe. E non ha trovato consensi unanimi. Neppure da parte delle organizzazioni femminili.

L'onorevole Ombretta Fumagalli (democrazia cristiana) dice: «E' mistificatorio affermare che i problemi si risolvono immettendo la donna nel mondo del lavoro, così come dagli Anni Cinquanta è stato sostenuto dalle frontiere della sinistra».

La Rossi Gasparrini dichiara: «Noi non abbiamo preclusioni politiche. Scriviamo a tutti i partiti. Non è colpa nostra se il pci è così presuntuoso, duro, chiuso nei nostri confronti e neanche ci risponde: è una sua scelta; quando cambierà, ci avvicineremo anche ai comunisti».

Per ora i partiti che si dimostrano più sensibili a questo serbatoio elettorale sono la dc e il psi.

Alcune proposte di legge che interessano la Federcasalinghe, infatti, sono state presentate da parlamentari della democrazia cristiana e del partito socialista.

Domenica i giudici in via Cherubini dove fu ucciso il commissario

Un sopralluogo per Calabresi

La Corte verificherà la versione di Marino

MILANO. Domenica mattina la terza Corte d'assise si trasferirà in via Cherubini, dove il 17 maggio 1972 fu ucciso il commissario Luigi Calabresi, per effettuare un sopralluogo della zona in cui l'auto degli attentatori si scontrò, prima del delitto, con una «Simca». Accogliendo le richieste dei difensori la Corte compirà il sopralluogo perché su quell'incidente esistono due versioni, quella del pentito Leonardo Marino, che afferma di essere stato alla guida della «125» usata per l'agguato, e quella di Giuseppe Musicco, il conducente della «Simca»: il primo afferma che stava uscendo da un parcheggio quando si scontrò con la «Simca» che vi stava entrando, Musicco invece sostiene che era lui ad uscire da quel parcheggio e che la «125» lo urtò mentre stava per immettersi in via Cherubini.

Inoltre Musicco, che ieri ha detto di non essere in grado di ricostruire l'incidente basandosi solo sulle fotografie, afferma che poco dopo l'incidente vide le persone che si affollavano intorno a Calabresi già ferito, mentre Marino sostiene che lo scontro avvenne un quarto d'ora prima del delitto.

Ieri la Corte ha sentito la deposizione di Ignazio Tronca, che nei primi Anni 70 era dirigente dell'Ufficio politico della Questura di Pisa. L'ex funzionario ha detto di non ricordare la forte pioggia che secondo gli imputati caratterizzò il giorno del comizio di Pisa in cui Sofri avrebbe dato a Marino la conferma dell'ordine di uccidere.

La Corte, sempre ieri, ha risentito Paolo Buffo, un ex militante di «Lotta continua» accusato di rapina, che secondo Marino avrebbe fornito le prime pistole con le quali il servizio d'ordine occulto di «Lc» avrebbe cominciato ad addestrarsi all'uso delle armi da fuoco.

Buffo ha dichiarato di aver avuto tre pistole: una «Berardinelli» cal. 22, una «Mauser» e una «Browning» 7,65. La prima arma afferma di averla avuta per poco tempo per poi cambiarla con la «Mauser», che in seguito avrebbe ceduto per acquistare la «Browning», tutte armi che comunque non avrebbe mai usato.

Ma questa versione contrasta con gli accertamenti fatti dalla Corte, perché risulta che Buffo acquistò la «Mauser» il 4 marzo del '71 e due giorni dopo la «Berardinelli», pistola della quale, secondo i registri della Questura di Torino, l'imputato sarebbe tuttora titolare perché non risultà che l'abbia ceduta. Di fronte a questa contestazione Paolo Buffo non ha cambiato versione e ha ribadito che acquistò prima la «Berardinelli» e che la cedette in cambio della «Mauser». [Ansa]

In commissione

Pubblicità Rai I senatori contrari al tetto

ROMA. La commissione Bilancio del Senato si è espressa all'unanimità contro la fissazione di un tetto pubblicitario per la Rai e per l'abrogazione dell'articolo 21 del disegno di legge Mammì in discussione al Senato. Questo il parere (consultivo) della commissione, contrario agli accordi tra i partiti di maggioranza: va eliminato il doppio vincolo rappresentato dall'indice di affollamento pubblicitario e dalla fissazione di un flusso massimo di entrate per ciascun esercizio. «Con questo sistema — si afferma — è possibile che, per utilizzare nella sua interezza il tempo disponibile, la Rai debba vendere a prezzi inferiori a quelli possibili gli spazi pubblicitari, creando un non dovuto vantaggio economico per gli utilizzatori». Il tetto, poi, «ha il risultato primario di redistribuire la pubblicità a danno della Rai e a favore delle altre emittenti nazionali».

TIS *nel mondo con le migliori compagnie aeree alle migliori tariffe.*

tis *Anche a Torino:*

TIS VIAGGI s.n.c.
VIA SACCHI 34 TEL. 011/511.605

Vi occorre un prestito?

in PIEMONTE e LIGURIA a commercianti, ditte dipendenti, artigiani, piccole aziende finanziamo fino a **100 milioni** con importi minimi da

10.000.000

nessuna formalità massima riservatezza
esito della pratica in 3 giorni
ampie informazioni telefoniche

MUTUI fino a **300** milioni in 7 giorni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12% fisso.
SCONTO CAMBIALI derivanti da cessione di attività commerciali
ANTICIPO FATTURE - FINANZIAMENTI SU ORDINI LAVORO

FINARCO centro fidi aziende
10137 TORINO - C.so Siracusa 157
Tel. (011) 32.68.04 - 39.69.20

Contro «Telemondo» si moltiplicano le proteste e le interrogazioni parlamentari

La tv a luci rosse tradita dal vento

Danni alle antenne, la trasmissione è rinviata

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

La promessa tivù a luci rosse è andata in tilt. Un vento — qualcuno l'ha definito biblico — ha provocato la fibrillazione di antenne, tralicci e ponti-radio nel territorio di campagna e collina attorno all'emittente Telemondo, che la notte scorsa avrebbe dovuto trasmettere il suo primo programma osé in tutta la Toscana, in un pezzetto dell'Umbria e in un lembo delle Marche.

La trasmissione è stata rimandata, non si sa quando. I responsabili della prima pay-tv italiana si sono giustificati: «Imprevisti problemi tecnici, collegati al maltempo che ha sconquassato la zona negli ultimissimi giorni».

Telemondo ha uffici e strutture a Biéntina, che dista 30 chilometri da Pisa. Il parroco del paesetto, don Silvano Falaschi, ha sostenuto che forse non si è trattato di semplice maltempo.

Vento biblico dunque, simile a quello che soffiò su Sodoma e Gomorra? «Non giungo a fare questa ipotesi — risponde il sacerdote — ma nemmeno escludo che possa essersi trattato di un monito, di un segno del Cielo: quella recente, incredibile bufera, con folate che hanno raggiunto i 150 chilometri l'ora! Forse ha deliberatamente spazzato via la provocazione televisiva...».

Don Falaschi è uno degli esorcisti ufficiali della diocesi di Pisa. Per secolare tradizione è proprio nella sua parrocchia, davanti all'altare di un San Valentino, che vengono condotte persone invasate o psichicamente disturbate. Da anni lui le benedice, cercando di liberarle da ogni cruccio. I parrocchiani non hanno dubbi sulla statura morale del sacerdote. Alcuni dicono: «Se don Silvano ha pronunciato la frase "vade retro pay-tv", siate certi che quell'iniziativa avrà un mucchio di problemi e forse non sarà mai realizzata».

Sulla sponda opposta e con altri argomenti Agostino Bachini sindaco di Biéntina (a capo di un monocolore comunista) stigmatizza a sua volta l'annunciato hard-core televisivo: «Che bisogno c'è, con tutta la pornografia in videocassette che già sommerge l'Italia? Il nostro Comune, se veramente questi spettacoli fossero irradiati da qui, non farebbe prorio una bella figura».

La notte scorsa, secondo il programma inaugurale, Telemondo avrebbe dovuto trasmettere nell'ordine: una rubrica d'informazione e consigli tenuta da una sessuologa livornese; una rassegna di belle donne in sella a motociclette di grossa cilindrata; uno spettacolo di cabaret ricco di battute grasse e doppi sensi; una rubrica per cuori solitari unisex, bisex e trisex; un film senza il minimo velo che nella finzione «cochon» ha per protagonista una signorina appena uscita di galera, ben decisa a rifarsi delle privazioni carcerario-affettive patite.

L'emittente doveva irradiare quel programma tra l'una e le tre di notte, raggiungendo per ora soltanto i toscani e qualche porzione di spettatori umbri e marchigiani abbonati alla pay-tv, ovvero quei clienti che nei mesi e nelle settimane scorse avessero acquistato il «decodificatore». Il programma, come si sa, doveva essere spedito nell'etere con segnali «criptici», passibili di diventare immagini comprensibili e godibili unicamente grazie all'aggeggio elettronico «che solo gli adulti possono acquistare».

Nelle previsioni, dopo questa prima trasmissione, i programmi notturni dovevano essere irradiati anche nel Lazio, in Campania, e via via in tutta Italia.

Ora il vento biblico o, come direbbero i meteorologi, le intense correnti atlantiche hanno mandato all'aria i piani degli ideatori di pay-tv. Sospensione transitoria, alla quale porre rimedio aggiustando qualche antenna volata via e ripristinando qualche ponte radio afflosciato? I cronisti giunti a Biéntina hanno qualche dubbio che le cose siano così semplici. Ieri pomeriggio, nella sede di Telemondo i vari responsabili dell'iniziativa, prima di diramare il laconico comunicato sui «problemi tecnici», hanno discusso lungamente nel chiuso di una stanza: perché oltre alla bufera meteorologica dei giorni scorsi e agli anatemi di don Falaschi, un altro uragano si sta abbattendo sulla pay-tv.

C'è notizia che in ventisei città italiane vari gruppetti di cittadini hanno presentato esposti alla magistratura contro quelle trasmissioni annunciate. Fioccano le interrogazioni parlamentari, ultima delle quali una assai veemente, che porta, tra le tante, le prime firme delle deputate dc Silvia Costa e Maria Eletta Martini: «Chiediamo se in questa vicenda non si configuri l'associazione per delinquere, che il governo debba prevenire e reprimere», recita in conclusione quel documento.

E persino la Fininvest di Berlusconi, pur affermando ieri attraverso Gianni Letta che un pensierino su una sobria, intelligente pay-tv si può anche fare, ha annunciato: «Non crediamo però che quell'esperimento sexy possa costituire un esempio o un modello per chicchessia».

Franco Giliberto

Il felino avvistato dopo un mese di «silenzio»: inutile la battuta

Ricompare la pantera romana

Ora va a caccia nella campagna di Guidonia

ROMA. Da un mese sembrava scomparsa nel nulla, ricordata solo negli slogan degli studenti del «movimento», la pantera nera che dal dicembre scorso si aggira nella periferia romana, ed a cui carabinieri, polizia, guardie forestali e volontari hanno a più riprese dato inutilmente la caccia. Ieri è stata avvistata tra Guidonia e Settecamini: la segnalazione è stata fatta da varie persone, tra cui un ex carabiniere, e nella zona è immediatamente incominciata una battuta.

Le ultime segnalazioni certe del felino risalgono alla fine di gennaio, quando l'inafferrabile pantera nera era stata avvistata a Morlupo e poi a Lanuvio. La caccia alla pantera era incominciata dopo la prima segnalazione del 27 dicembre, avvenuta sulla via Nomentana. Per diversi giorni polizia e carabinieri erano intervenuti a più riprese in diverse parti della periferia romana, dove il felino era stato avvistato.

Spesso le ricerche e le vere e proprie battute, condotte con l'aiuto di cani da cinghiale, non avevano portato neppure al ritrovamento di tracce sicure della presenza dell'animale. Altre volte erano state trovate orme sul terreno che, a detta degli esperti, dovevano essere attribuite ad una pantera, inoltre alcuni animali uccisi e sbranati (pecore, volpi e qualche cane) erano stati trovati dai cacciatori nelle campagne romane.

La prova dell'esistenza del felino, quando già da più parti si cominciava a parlare di «psicosi collettiva», era stata però data da una ripresa filmata dell'animale fatta da una troupe del tg3 nelle campagne di Lunghezza il 10 dicembre. In quell'occasione guardie forestali ed agenti avevano circondato una vasta macchia e per due giorni e due notti avevano cercato di stanare l'animale. La pantera, però, anche in quell'occasione, era riuscita a fuggire. [Ansa]

Gli incontri in una villa veneta

Era un ex colonnello l'organizzatore del «giro» di squillo

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per un appuntamento «sadomaso» dovevano pagare fino a un milione. Metà della cifra andava alla ragazza, vestita di cuoio, coi tacchi a spillo e la frusta in mano. L'altra metà all'organizzatore del business erotico: un colonnello della riserva dell'Esercito di sessantadue anni, Augusto Zempt, residente a Treviso.

L'ufficiale è stato arrestato: gli vengono contestati lo sfruttamento della prostituzione, l'estorsione, poiché ricattava le donne per tenerle vincolate al suo giro d'affari, e il possesso di una pistola tedesca, una «Luger», oltre a una notevole quantità di materiale pornografico.

E' stato fermato anche il proprietario di una villa, dove di tanto in tanto le ragazze del colonnello e i clienti si davano appuntamento, a Vittorio Veneto, sulle ultime colline prima del Cadore. Anche nella villa la polizia avrebbe trovato armi non denunciate.

Il giro sado-maso si basava su brevi inserzioni pubblicate dai giornali locali specializzati in annunci economici e riviste pornografiche: il colonnello offriva lavoro a modelle che accettassero di posare nude e si faceva spedire le domande a una casella postale.

Scrivevano casalinghe, commesse, studentesse, parrucchiere. E inizialmente venivano ingaggiate proprio per scattare qualche fotografia: prima appena osée, poi nudi integrali, infine foto pornografiche.

In questo modo il colonnello si costruiva insieme un campionario e un'arma di ricatto, nell'ipotesi che qualcuna delle donne decidesse improvvisamente di abbandonarlo. Gli inquirenti sono sulle tracce dei complici dell'ufficiale: è probabile che fotografi e cineoperatori fossero a conoscenza di quanto stava accadendo.

Il secondo passo era verso i clienti, tutti masochisti, perché l'agenzia si era specializzata in questo «ramo». Anche stavolta l'approccio avveniva attraverso gli annunci sui giornali. In calce, la solita casella postale. E il giro dei clienti era cresciuto col passaparola: Treviso, Vicenza, Verona.

L'incontro era possibile nella villa, o anche a domicilio. A seconda della durata e dello «stile», variava il prezzo: il campionario delle prestazioni comprendeva anche i calci in bocca e le torture con pinze da elettricista.

Sono state sequestrate fruste, catene e un'intera valigia di fotografie e di filmetti artigianali hard-core: casalinghe e parrucchiere coinvolte in un «giro» di cui forse all'inizio erano consapevoli, in cerca di denaro e di sensazioni forti, ma dal quale a un certo punto erano diventate schiave, sotto la pressione dei ricatti.

Tutte avevano ceduto alle minacce del colonnello: «Se mi denunci ti rovino per sempre, con le tue foto». Tutte, tranne una, una ragazza di Mestre, Graziella, che è andata a raccontare la vicenda alla polizia.

E' incominciata allora una lunga serie di controlli e di pedinamenti. Si è così arrivati alla villa e alle fruste. E soprattutto a un'agendina che ha permesso di ricostruire il giro, e che ora sta destando curiosità e preoccupazioni a Verona, Vicenza, Treviso. Forse mai cambiate dallo stereotipo del «Signore e signori» di Pietro Germi.

Mario Lollo

Stato civile di Torino

27 FEBBRAIO 1990

NATI — **Galluzzo** Simona; **Caputo** Davide; **Hassan** Mohamed; **Di Benedetto** Luca; **Beltramo** Sofia; **Papone** Federico; **Cramis** Sophia; **Biondo** Paola; **Giacotto** Matteo; **Mendico** Fabrizio; **Bracco** Virginia; **Mancuso** Francesca; **Cavallo** Sharon; **Germano** Sharon; **Bonelli** Danny; **Modica** Simona; **Longo** Dalila; **Longo** Danilo; **Posa** Gennaro.

MORTI — **Callegari** Felice, di anni 62, nato a Torino, autista, abitante in via Borgomanero 54; **Massa** Teresa in Muglia, a. 78, pens., S. Mongreno 180; **Cosola** Enrico, a. 95, Moncalieri, pens., via Canio 37; **Lazzaris** Ida ved. Calore, a. 87, Arzergrande, pens., p.za Chiaves 4; **Damilano** Giulio, a. 94, Nizza Monferrato, pens., via Ormea 188; **Coppo** Giovanna ved. Comoglio, a. 90, Torino, pens., c.so Svizzera 112; **Bracco** Battista, a. 81, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **Vigna** Mario, a. 89, Ceva, pens., via Villarbasse 22; **Bucci** Maria Dolorosa ved. Matteo, a. 65, pens., c.so Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: **Bruno** Arcangelo, a. 77, Castagnole M.to, pens., Martini; **Boeris** Giulia ved. Rosso, a. 67, Torino, pens., S.da S. Vincenzo 49; **Gagliardo** Apolloni v. Bralda, a. 85, Prascorsano, pens., Molinette; **Fogliari** Antonina ved. Taccuso, a. 78, Oristano, pens., via Bene Vagienna 33; **Festa** Margherita, a. 78, Torino, pens., c.so Casale 56; **Percuoco** Concetta, a. 78, Napoli, pens., Maria Vittoria; **Demanda** Anna ved. Ferrero, a. 93, Volpiano, pens., Giovanni Bosco; **Tabacchi** Olga in Gotti, a. 77, Pieve di Cadore, pens., Mauriziano; **Magna** Domenico, a. 82, S. Giorgio Morzelto, pens., Martini; **Bioò** Arnolfo, a. 79, Montiglio, pens., Molinette; **Vuono** Giuseppe, a. 73, Maiano, pens., Mauriziano; **Bisceglia** Giuseppe, a. 85, Lavello, pens., s.da S. Vincenzo 49; **Brugnego** Alberto, a. 89, Torino, pens., Maria Vittoria; **Banche** Colin Maria, a. 38, Cossato, pens., Martini; **Zambotto** Armando, a. 69, Montagnana, pens., Maria Vittoria; **Salestrini** Orsola ved. Pavani, a. 93, Crescentino, pens., c.so U. Sovietica 220; **Rinaldi** Ilario, a. 76, Galliera, pens., Martini; **Bottero** Bruna in Girotto, a. 50, impiegata, Molinette; **Feru** Camillo, a. 97, S. Vero Milis, pens., Mauriziano; **Aurichella** Maria in Giuliano, a. 72, Catania, pens., Molinette; **Cherubini** Amedeo, a. 70, Torino, pens., Molinette; **Giora** Teresa ved. Forma, a. 78, Torino, pens., Martini; **Demaria** Lorenzo, a. 63, Torino, pens., Martini; **Schano** Lomoriello Salvatore, a. 71, Ismailia (Egitto), pens., Mauriziano; **Cipolletta** Rosa in Patella, a. 76, Candela, pens., Maria Vittoria.

Nati 19 - Morti 34

Mamma è tornata al Padre per unirsi a Papà e ad Antonio, Gina e Tadeo.

Maria Ersilia Bramante ved. Re

anni 88

Addolorati l'annunciano i figli **Vittorio, Giuseppe, Caterina, Ersilio, Teresina**, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 1 marzo ore 14,30 dall'abitazione Cascina Pista, via Moglia 82, Settimo Torinese.
— **Settimo Torinese**, 28 febbraio 1990.

E' mancata

Anita Bolongaro

Ne danno il doloroso annuncio **Franca, Massimo Menga, Giovanna Alessi, Mimmo Alabiso**, famiglia **Bartolomucci, Clementina Perri**. Funerali domani ore 11,45 ospedale Martini Tofane.
— **Torino**, 1 marzo 1990

E' mancata nonna **Felicina**

Felicita Sandrone ved. Rinaldi

L'annunciano con profondo dolore il figlio, i nipoti e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al numero 740.538.
— **Torino**, 28 febbraio 1990.

Ciao **NONNA** sarai sempre nei nostri cuori **Mary e Giuly**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Pattaro

Con dolore lo annunciano: **Renata**, fratelli, parenti e amici tutti. Benedizione venerdì 2 corr. ore 9 via Chiabrera 37 indi la cara Salma proseguirà per Pescantina (Verona).
— **Torino**, 27 febbraio 1990.

Al caro amico

Salvatore Aucello

ricordandoti sempre come un grande lavoratore. Famiglia **Gabiana**.
— **Torino**, 1 marzo 1990.

Anna Seyte e nipoti piangono desolate il carissimo

Piero Metteo

— **Torino**, 28 febbraio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e i **dipendenti** della **Sesteria** partecipano al dolore del dr. Edoardo Ciravegna per la scomparsa del cognato

dott. Piero Metteo

— **Milano**, 1 marzo 1990.

Corrado, Carla, Augusta, Luisa Bertelle partecipano al dolore di Elisabetta per l'improvvisa scomparsa del marito

dott. Piero Metteo

— **Bra**, 28 febbraio 1990.

Silvia e Federico, Lele e Anna, Laura e Richard, insieme ai figli, si stringono attorno ad Elisabetta per l'improvvisa scomparsa di

Piero Metteo

— **Torino**, 28 febbraio 1990.

Gianna e Beppe sono affettuosamente vicini a Elisabetta.

E' mancato

Giuseppe Carlo Zublena (Beppe)

L'uomo del lago

Lo annunciano con dolore la moglie **Elsa Torre** e parenti tutti. I funerali in Viverone venerdì 2 marzo alle ore 10 partendo dal Bar da Beppe il Porticciolo.
— **Viverone**, 28 febbraio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Massa in Muglia

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, la figlia **Patrizia** e il nipote **Maurizio**. Con la famiglia partecipa al dolore **Guido Bergadano**. Un particolare ringraziamento agli amici ed amiche che le sono state vicine.
— **Torino**, 25 febbraio 1990.

Partecipano al lutto della famiglia Muglia gli amici: **Vecchione, Villa, Messina, Aprile, De Santis, Ribero.**

E' improvvisamente mancato

Edoardo Maggiora

Lo annunciano la moglie **Anna Paletto** col figlio **Franco**, mamma, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 2 ore 9,45 dall'Ospedale Astanteria largo Gottardo indi Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 febbraio 1990.

Le famiglie **Bassino, Fiorini** ricordano l'amico **EDOARDO**.

Gloria e Sergio Donati prendono parte al dolore di Franca e Riccardo per la scomparsa del

GENERALE

Luigi Cremasco

— **Torino**, 28 febbraio 1990.

E' mancato

Giuseppe Sorba (Notu)

Anziano FIAT

anni 79

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero e parenti tutti. Benedizione venerdì 2 marzo ore 13,15 Osp. Maria Vittoria.
— **Torino**, 28 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Sinistrero vedova Grandi

di anni 89

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore: **Lucia, Gianni, Paolo e Michele** che tanto l'amano, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.
— **Fossano**, 1 marzo 1990.

La cognata **Maria Grandi** vedova **Ardossi** con **Lucia** ricorda con profondo rimpianto la cara **MARGHERITA**.

Franca Sinistrero con **Sebastiano** ed **Anna, Maria Rosa, Mario** con le piccole **Alessandra** ed **Elisa** piangono la tanto amata zia **MARGHERITA**.

Beppe e Mara con mamma **Laura** e con **Monica e Chiara** sono vicini a Lucia, Gianni, Paolo e Michele per la perdita della carissima zia **MARGHERITA**.

Iside e Libero Formagnana ricordano commossi la cara **MARGHERITA**.

E' tornata alla casa del Padre

Virginia Roulph ved. Rossi

anni 96

La ricordano nella preghiera la sorella **Maria Giulia**, nipoti, pronipoti e cugini. Funerali venerdì 2 marzo ore 10 parrocchia Ss. Pietro e Paolo, via Saluzzo, Torino.
— **Giaveno**, 27 febbraio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concezione Di Pietro ved. Senepa

Dolorosamente l'annunciano, figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 13,30 da via Nicola Fabrizi 4 per il comune di Vivero Romano.
— **Torino**, 28 febbraio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Pulga** e **La Mura** commosse per la grande manifestazione di affetto tributata alla cara

Stella

ringraziano. Messa di Trigesima 25 marzo 1990 ore 18 chiesa della Collegiata Carmagnola.

ANNIVERSARI

1989 1990

Carla Romagnoli

Ti ricordiamo con immutato amore ed infinito rimpianto. SS. Messe martedì 6 marzo in S. Alfonso ore 8,15 ed in S. Lorenzo ore 18,30.

Nel 1° anniversario della morte di

Camilla Galli della Mantica

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa delle Sacramentine via dei Mille 28 venerdì 2 marzo alle ore 17.
— **Torino**, 1 marzo 1990.

1969 1990

prof. Silvio Valente

Ricordato con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 2 marzo ore 18,30 chiesa S. Giulia.

1969 1990

Giuseppe Gioetti

Mai dimenticato. **Vittorio, Anna.**

1989 1 MARZO 1990

Walter Varetto

Sempre vivo fra noi. I tuoi cari.

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI TURISMO CROCIERE TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS
Torino - 011/6521414

NOTIZIE dalle AZIENDE

DA DALMASSO SPORT PIU' SERVIZIO, PIU' SCELTA, PIU' SCONTI

Gustavo Thoeni visita il laboratorio di Dalmasso Sport con lo Skitronic e altre avanzatissime apparecchiature.

Dalmasso Sport, da oltre un anno presente nella sede completamente rinnovata di piazza della Repubblica 1 bis, continua a proporre novità ed occasioni a chi pratica gli sport della montagna, di cui da sempre è specialista.
Nella nuova sede Dalmasso Sport ha infatti potenziato l'assistenza offerta ai moltissimi appassionati dello sci creando un laboratorio superattrezzato. Gestito da tecnici che operano con apparecchiature esclusive. Nel laboratorio, uno dei più aggiornati a livello Europeo e sicuramente il primo in Piemonte, è possibile effettuare il controllo degli attacchi con lo Skitronic, che consente di calibrare in modo ottimale lo scatto ed ottenere la massima sicurezza del meccanismo: non a caso questo servizio è garantito da una assicurazione infortunistica contro i danni dello sciatore stipulata con una primaria compagnia estera ed offerta gratuitamente da Dalmasso Sport. Inoltre il rifacimento di lamine e solette viene effettuato con un apparecchio computerizzato che dà un'esclusiva efficienza di risultati.
Oltre a questi nuovi servizi forniti con professionalità e competenza, Dalmasso Sport offre agli sciatori i vantaggi di sempre: la consulenza al cliente dei suoi specialisti, la qualità e la vasta scelta solo fra le migliori marche, i prezzi scontati veramente competitivi.
Oggi, tra l'altro, il pagamento può essere comodamente rateizzato in 12-24 mesi, così come è comodo arrivare al negozio e parcheggiare l'auto: anche questi sono servizi utili. Insomma, da Dalmasso Sport si trova davvero «più sci-servizio, più sci-scelta, più sci-sconti» perché i ribassi del 20%, 30%, 40% non vanno a scapito della scelta e dell'insieme dei servizi offerti da uno specialista della montagna.
DALMASSO SPORT - P.zza della Repubblica, 1/bis - TORINO - tel. 4362822/4362662
DALMASSO SPORT - Via Lupo, 98 - GRUGLIASCO - tel. 7801136

CASA MARKET
Ingrosso Casalinghi e Articoli regalo
E' arrivato un magazzino carico di...
Insieme al gusto di vestirsi bene, l'uomo ha sempre avuto anche la voglia di vivere in un ambiente accogliente, in un angolo ricco di bellezza e di funzionalità, in una casa cioè fatta veramente a sua misura. Per soddisfare appieno queste esigenze, a «Città Commerciale Piemonte» è arrivata Casa Market, grande centro di distribuzione e di vendita all'ingrosso nel settore dei casalinghi, e si è così allestita una perenne vetrina di prodotti-novità che continuamente si rinnovano; dagli articoli regalo e prodotti di artigianato, ai pezzi quasi unici per impostare un raffinato arredamento; dagli articoli in plastica e piccoli elettrodomestici, ai preziosi cristalli, alle parure-tavola di fine porcellana.
L'orario di vendita è senza interruzione, dalle 9 alle 18, perché Casa Market sa che con i propri prodotti si fa come con le ciliegie: una volta apprezzate, uno tira l'altro.
CASA MARKET - CITTA' COMMERCIALE PIEMONTE
Via Torino, 118 - SETTIMO TORINESE

APRI LA TUA CASA AL PIACERE DEL LEGNO

PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA
PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO
Legnocasa
con il legno la casa è più bella
VIA LANZO, 171 - BORGARO T.SE
TEL. (011) 470.26.02/3/4
TELEFAX (011) 470.17.25

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Nel giallo senza fine ieri c'è stato anche il ricatto di uno sciacallo al marito di Silvana

Sequestro Dall'Orto, spunta il terrorismo

Il procuratore: «C'è questa ipotesi»

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Cinque miliardi, chiesero i banditi che tenevano in ostaggio Silvana Dall'Orto. «Quattro li prendiamo noi, uno invece lo diamo alla signora». Vero? Gli inquirenti nicchiano, quasi confermano: «Fu un sequestro anomalo, lo dicemmo subito, un rapimento pieno di domande senza risposte...».

I banditi si presero invece i loro quattro miliardi, ma non sparirono. Altre minacce, altre richieste: mancava sempre un miliardo al loro bottino, quello che durante il rapimento sarebbe stato destinato alla donna rapita. Risultati scarsi. La bomba a Oscar Zannoni non è servita, gli altri soldi non li hanno avuti mai. Gli investigatori, nel frattempo, hanno coltivato molti nuovi sospetti: «La vittima fu costretta ad allearsi con i suoi aguzzini», suggeriscono. Questo è il castello dell'accusa. Certo è che, alla resa dei conti, l'unica a pagare davvero sembra ancora Silvana Dall'Orto: prima prigioniera dei malviventi per sei mesi e mezzo, poi in carcere con accuse infamanti. Come donna diabolica, un po' scalognata.

E allora? In questo intrico padano, è davvero difficile raccapezzarsi. C'è un'altra verità da tenere presente. I banditi, ammettono gli inquirenti, si sono rivelati «artisti nel depistaggio». A volte sin troppo ingenui, come rivela Elio Bevilacqua, e come testimonia la prima lettera che spedirono alla famiglia: «Non sperate di poter mandare a vostra moglie vestiti e mutandine...». Forse qualcuno poteva crederlo davvero? Altre volte, invece, «intellettuali e sin troppo scaltri». Al giudice che indaga ricordano i terroristi. Conferma, Bevilacqua: «Abbiamo indagato pure in questa direzione».

E alla signora che hanno catturato ripetono spesso che lo fanno per ribellarsi a una società ingiusta, che in fondo sono vittime, «anche loro».

D'altro canto questo giallo infinito non smette mai di stupire. Ieri, ha riservato una sequenza incredibile di colpi di scena. Al mattino, è stato interrogato per due ore e mezzo Sandro Sauro Maggi, l'altro intermediario del sequestro, assieme ad Artemio Dall'Orto, il fratello di Silvana. Anche il signor Maggi, specifica Bevilacqua, «in veste di indagato». Per quali reati? «Gli stessi dei fratelli Dall'Orto: tentata estorsione e strage. Solo che per lui non c'erano indizi tali da consentire l'arresto». E si ritorna da capo: tutti quelli che hanno trattato la liberazione di Silvana sono compromessi nell'inchiesta, a dimostrazione che il vero giallo è il sequestro, come ripetono da un pezzo gli investigatori. Nel pomeriggio, venti minuti prima delle sei, è il turno di Giuseppe Zannoni. Fino a ieri, s'era sempre rifiutato. Questa volta, però, è stato costretto, spiega il procuratore: articolo 199 del codice, che obbliga a deporre «gli stretti congiunti di una persona offesa da reato». E Oscar, suo fratello, era la vittima predestinata dell'attentato sventato dagli inquirenti.

Nella mattina, Giuseppe Zannoni riceve una strana busta. C'è una lettera con insulti e minacce sconclusionate, ci sono un po' di sale e una cordicella che possono sembrare miccia e esplosivo. La busta ha il timbro di Genova, di là è stata spedita. Zannoni va in questura per presentare la denuncia. Nessuna bomba, per fortuna. Questa volta si tratta di uno sciacallo, spiegano i funzionari: «Era solo un macabro scherzo». Alle sei meno venti, Zannoni sale gli scalini della Procura. L'interrogatorio dura un'ora e quaranta minuti. Ascolta alcune registrazioni, risponde alle domande. Quando esce, sfugge ai cronisti: «Niente da dichiarare». E' cambiato qualcosa? «Tutto come prima», dice. Il procuratore, invece, si dichiara soddisfatto: «Ho saputo quello che volevo sapere». Poi commenta: «E' un uomo in buona fede, all'oscuro di tutto, come ho sempre detto. Su questo non ci sono dubbi».

E oggi, nuovi colpi di scena? Bevilacqua: «Non lo so». Gli chiedono se è ancora dell'idea di non volere una proroga per gli arresti di Silvana e Artemio, e lui glissa: «Signori, stiamo a vedere. Dipende da alcuni accertamenti. Domani lavoro tutto il giorno, poi magari sarò costretto a svegliare il giudice dieci minuti prima di mezzanotte per prolungare il fermo. Come si fa a prevedere?».

Questa mattina l'avvocato Romano Corsi presenta il ricorso al Tribunale della Libertà. Reggio attende. La gente staziona sotto il Tribunale. L'altro giorno, martedì grasso, sfilavano senza vergogna davanti al Palazzo di Giustizia. Un signore con una parrucca nera, un vestito di pizzi e lamé, e un cartello: «Scoppio d'amore». Un altro, con la maschera di Silvana: «La pantera rosa io». E poi bambine con rossetti vistosi e bambini con il cappuccio nero e i gamball dei pastori sardi. La prigioniera con i suoi banditi, allegramente, come vuole la fantasia popolare. Senza pudore.

Pierangelo Sapegno

L'industriale della ceramica, Giuseppe Zannoni, marito di Silvana dall'Orto

Silvana Dall'Orto domani lascerà il carcere di Reggio Emilia

A Lamezia Terme: il piccolo, dieci anni, forse vittima di un maniaco

Bambino soffocato e bruciato

Anche il padre era stato ucciso così nell'82

LAMEZIA TERME. Un bambino, Saverio Purita, 10 anni di Vibo Valentia, è stato ucciso e il suo corpo bruciato sulla spiaggia di Curinga, a pochi chilometri da Lamezia Terme. Il bambino è morto per soffocamento (forse provocato dalla pressione del viso — rimasto intatto — contro la sabbia).

Il cadavere è stato trovato, a pochi metri da una fitta pineta, dai carabinieri in servizio di controllo. Operazioni di routine da quando, il 30 gennaio, nella carcassa di una «Lancia Thema» furono trovati nella pineta, i cadaveri di Filippo Rosi, di 43 anni, ed Antonio Perricelli, 27 anni, pregiudicati. Erano stati uccisi a colpi di pistola.

Saverio Purita era scomparso alle 20 di venerdì, in piazza Martiri di Ungheria, la principale del centro cittadino. Anche se nulla trapela dagli ambienti investigativi, pare che stia sempre più prendendo corpo la possibilità che Saverio sia stato vittima di un maniaco.

«Non vogliamo creare un clima da "caccia al mostro" — dice un ufficiale dei carabinieri — ma non possiamo scartare l'ipotesi che ci si trovi davanti ad un caso di violenza seguito da un omicidio. Comunque non escludiamo nessuna pista».

Saverio, psichicamente instabile dopo un incidente, è morto come il padre, Nicola: anche quest'ultimo fu ucciso e il corpo dato alle fiamme. Nicola Purita, 29 anni, per la sua repentina fortuna aveva fatto nascere sospetti. Dipendente dell'ospedale di Vibo Valentia, alla fine degli Anni 70, aveva lasciato il lavoro e la Calabria per trasferirsi in Lombardia dove, in pochi anni, era riuscito a costruirsi una solida posizione. Ma la parabola ascendente di Nicola Purita si concluse il 24 ottobre dell'82. Il cadavere carbonizzato fu trovato nel cofano della sua «Mercedes» (anch'essa data alle fiamme) sul greto del fiume Mesima, a pochi chilometri da Vibo Valentia.[d. m.]

DALL'**ITALIA**

Colpo da 50 milioni di due rapinatrici

ENNA. Una rapina è stata compiuta da due donne in casa di un medico di Enna, il dott. Roberto Trovato di 41 anni. Per non farsi riconoscere avevano il volto coperto da foulard. Il medico e la moglie erano usciti e avevano lasciato in casa il figlio di 8 anni affidandolo ad una baby sitter. Le due donne hanno imbavagliato e legato il bambino e la ragazza e poi hanno fatto razzia di pellicce, indumenti, preziosi e denaro. L'ammontare del bottino è di 50 milioni di lire. [Agi]

Motopesca affondata da bomba a Oristano

ORISTANO. Nel porticciolo di Torre Grande, ignoti hanno collocato un potente ordigno esplosivo sul peschereccio «Rosina». L'imbarcazione, lunga 20 metri, è affondata. Un secondo ordigno sistemato a bordo di un altro peschereccio, il «Maria Lina», ormeggiato poco distante, per fortuna non è esploso. Gli inquirenti ritengono all'origine dell'attentato le polemiche e i dissensi fra pescatori che operano nello Oristanese. [Agi]

Brescia, fuga di gas muore diciottenne

BRESCIA. Un giovane di diciotto anni è morto sepolto dalle macerie del tetto dell'appartamento crollato per uno scoppio causato da una fuga di gas metano. E' avvenuto ieri pomeriggio in un appartamento in un condominio di San Felice del Benaco. La vittima, Armando Gandolfi, è stata inutilmente soccorsa dal padre. L'appartamento era vuoto da tempo. [Ansa]

Standa, nuova divisa per le commesse

MILANO. Camicetta grigia con profili bordeaux, gonna grigio scuro, gilet bordeaux: sarà questa la nuova divisa delle commesse dei magazzini Standa. Nulla di strano che la nuova proprietà (Berlusconi) voglia rifare il look»; singolare la data scelta per inaugurare le nuove divise. «Tutto il personale dovrà indossare il nuovo guardaroba — si legge infatti in una circolare — alla data dell'8 marzo, in occasione della Festa della donna».

Calore centralizzato, risparmio assicurato. Con Italgas.

Ciao, sono Gaspardo.
Vuoi anche tu un impianto centralizzato a metano perché fa risparmiare e mantiene il cielo pulito?
No problem: Italgas ti offre un servizio completo di assistenza e consulenza tecnica e, in più, contribuisce in maniera determinante alle spese di allacciamento e trasformazione dell'impianto.
Informati subito presso i nostri Uffici. Scoprirai così anche tutti gli altri servizi riservati ai Clienti Italgas.
E ricorda: **il metano è cielo pulito e risparmio garantito.**

italgas
Servizio Azzurro

Per informazioni:
rivolgersi agli Uffici Commerciali
Italgas di zona

Mare forza 8, due morti, decine di feriti: e sull'Europa sta arrivando un altro uragano

Italia, lunga notte di tempesta

Vento a 150 chilometri l'ora, è allarme incendi

E' stata una notte di emergenza. Tra martedì e mercoledì tutta l'Italia è stata spazzata dalla tempesta, con raffiche fino a centocinquanta chilometri l'ora. Due morti, a Potenza e a Catania, in incidenti stradali causati dal vento. Mare forza otto al Sud, navi in difficoltà. Danni ovunque: case e capannoni scoperchiati, alberi divelti: i feriti sono decine. In Piemonte, Lombardia, Marche, Calabria è scattato l'allarme incendi.

Valle d'Aosta. Anche ieri mattina l'intera Valle è stata scossa da raffiche di vento. Sopra i 1.200 metri tormente di neve e pioggia. E' stata riaperta l'autostrada Aosta-Torino, chiusa martedì sera all'altezza di Verres dove due Tir rovesciati avevano ostruito la carreggiata. Ripristinata anche la circolazione lungo la statale di Cogne, interrotta da smottamenti. Numerose baite sono state scoperchiate.

Liguria. Danni per miliardi nella provincia di Imperia. Colpite soprattutto la piana di Arma di Taggia, la zona di confine, Bordighera e Ventimiglia, dove numerose serre sono state distrutte. Molte le case scoperchiate da raffiche a 110 chilometri orari.

Lombardia. Nel Varesotto la tempesta ha abbattuto alberi, cartelli stradali. I vigili del fuoco sono stati impegnati soprattutto nella zona del Lago Maggiore. Il vento ha favorito anche gli incendi: all'interno del parco della pineta di Tradate, secondo le guardie forestali, le fiamme si sono estese su una superficie di 16 ettari distruggendo molti alberi di alto fusto. Altri roghi sono divampati a Casale Litta e a Vergate, dove ieri gli uomini del corpo forestale erano ancora al lavoro per spegnere le fiamme. A Varese il maltempo ha causato l'interruzione dell'energia elettrica per un paio d'ore. Piccoli incendi anche alla periferia di Milano.

Alto Adige. Dopo i 18 gradi dei giorni scorsi, la temperatura è scesa sotto lo zero. Nevicate sopra i 900 metri, soprattutto a Vipiteno, Brennero, val di Vizze e a Racines, dove sono caduti dai 40 ai 50 centimetri. Trenta centimetri in val Senales e sul passo Resia. Problemi per la circolazione lungo le statali del Brennero (da Vipiteno in su) e della val Venosta, dove si viaggia con le catene, così come sui passi Sella, Gardena, Pordoi.

Toscana. Un uomo è disperso dall'altra notte nelle acque di Talamone. Ennio Schiano, 43 anni, era salito su un gommone assieme a due compagni per rinforzare gli ormeggi di una barca nel porto. Un'onda ha rovesciato il gommone, due si sono salvati. Di Schiano nessuna traccia.

Marche. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro in molte delle zone colpite da un forte libeccio che ha raggiunto punte di 140 chilometri orari. L'autogrill Metauro ovest dall'autostrada adriatica è stato scoperchiato da una raffica. Tetti di capannoni sono volati via anche nella zona industriale. Un incendio scoppiato sulla collina di San Bartolo è stato spento con grande difficoltà: i vigili non riuscivano a reggersi in piedi a causa della forza del vento.

Campania. La bufera ha provocato danni gravi. A Napoli i vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate per cadute di cornicioni. Il vento, che nella notte ha soffiato a cento chilometri l'ora, ha abbattuto anche alberi e cartelloni pubblicitari. Il servizio di aliscafi con le isole del Golfo è stato sospeso. Il bollettino nautico segnala mare molto agitato. In difficoltà due traghetti.

Basilicata. La tempesta a 120 chilometri orari ha fatto una vittima. L'altra notte il camionista Iseo Basson, 33 anni, di Treviso, stava percorrendo la statale Potenza-Foggia con il suo furgone. Vicino a Melfi (Potenza) una raffica ha scaraventato il furgone contro il guardrail, che ha ceduto. L'uomo è precipitato dal ponte Chiatamone, alto circa cento metri. I danni sono gravi nel Potentino e, in misura minore, nel Materano (alcuni casolari scoperchiati). Una raffica ha capovolto un camion che trasportava detersivi. Salvo l'autista.

Puglia. L'Adriatico e lo Jonio sono aforza otto. Molti alberi sono stati abbattuti e nel Tarantino una decina di persone sono rimaste leggermente ferite. Gli studenti delle medie di Foggia non sono potuti entrare a scuola: un tronco ostruiva l'ingresso. La tempesta ha ostacolato i vigili del fuoco che lottavano contro il rogo di una pineta al confine con il Molise. Divelti molti pali delle rete elettrica.

Calabria. Situazione critica sulle coste ioniche, dove i vigili del fuoco e i carabinieri hanno dovuto fronteggiare un violento incendio nella zona di Platací. Per tutta la notte si sono avuti black-out elettrici.

Sicilia. Una donna, Jolanda Tampone, di 50 anni, è morta finendo contro un albero sulla sua auto, lungo la circonvallazione di Catania. L'impatto è stato causato da una raffica improvvisa. Con lei viaggiavano il figlio, Salvatore D'Arrigo, di 23 anni, ricoverato con prognosi riservata, e Massimo Bilieri, 20 anni, meno grave. Altri sei feriti, tutti giovani, in uno scontro tra due auto. Sempre a Catania, scoperchiati un asilo e un bocciodromo. A Mascalucia un albero ha schiacciato una casa, a Aci Sant'Antonio è crollato il campanile di una chiesa.

Sardegna. Il maestrale ha soffiato a 150 chilometri l'ora. Un ragazzo di 15 anni, Nicola Prota, è stato colpito da una tegola divelta dal vento durante la sfilata del Carnevale di Tempio Pausania, in provincia di Sassari. La prognosi è riservata. Alla Maddalena diciotto case sono state scoperchiate [r. cri.]

Il curato di Badsteinfurt, in Germania, non può che alzare le braccia davanti alle rovine della chiesa distrutta dalla tempesta

I danni

63 le vittime di «Vivian»

Il bilancio delle vittime di «Vivian», l'uragano che nelle ultime 48 ore ha sconvolto l'Europa, è gravissimo: 62 morti, 18 in Gran Bretagna, 16 in Francia, sei in Belgio, 13 nella Germania federale, 5 in quella orientale, due in Svizzera e Olanda. Ma l'emergenza continua. Per stamattina è atteso l'arrivo di un altro uragano. «Ci saranno piogge torrenziali e vento fortissimo», avvertono i meteorologi tedeschi. La notizia ha provocato un'ondata di paura in tutto il Nord Europa. I danni di Vivian sono gravissimi, soprattutto in Gran Bretagna. Nel Galles una zona lunga otto chilometri e larga quattro è stata interamente sommersa dal mare. Allagate anche le coste tedesche: il livello dell'Elba ha raggiunto quello del '62, quando morirono 350 persone. Traghetti hanno rischiato il naufragio. Nel Mare del Nord una nave maltese sta per inabissarsi, solo 2 dei 7 marinai finora sono stati salvati. In Francia il record del vento: raffiche a 202 km l'ora. [AdnKronos]

Roghi in Piemonte

Il fuoco assedia la Langa In Corsica 800 senzatetto

Il Cuneese è di nuovo in fiamme, ma questa volta la catena alpina è stata parzialmente risparmiata. Il fuoco, alimentato da un forte vento che non accenna a diminuire, si sta accanendo in Valle Pesio, anche se la zona più a rischio è l'Alta Langa: decine e decine di incendi sono divampati a Torre Bormida, Castino, Levice, Bergolo.

Paura anche in Corsica. L'altra notte ottocento persone sono state evacuate in due località a Sud di Bastia, a causa di violenti incendi di origine dolosa, la cui forza è stata moltiplicata dalla tempesta di vento che si è abbattuta su mezza Europa.

Tutti i vigili del fuoco disponibili in provincia di Cuneo sono mobilitati e il prefetto ha chiesto l'intervento degli alpini di leva dei battaglioni «Mondovì» e «Saluzzo» di San Rocco, Cuneo e Borgo San Dalmazzo. I giovani, che solo domenica hanno prestato giuramento, sono al lavoro nei boschi dell'Alta Valle del Pesio per evitare che il fronte delle fiamme raggiunga il Parco, una delle meraviglie naturali del Cuneese.

Sui boschi, vigneti e noccioleti delle Langhe sono intervenuti gli elicotteri dell'Elialpi che tentano, con il getto di acqua e sostanze ritardanti, di arginare l'immenso braciere. E' un lavoro comunque ad armi impari: nella zona devastata dalle fiamme manca anche l'acqua.

Il comando dei vigili del fuoco di Cuneo è in allarme: «La situazione può peggiorare da un momento all'altro. I nostri uomini e i volontari sono tutti impegnati. L'unica speranza è che il vento si calmi. Gli incendi? Opera di piromani, non ci sono dubbi». Anche l'aeroporto di Levaldigi è in stato di allerta.

Intanto da ieri nel Duomo di Saluzzo è esposta la statua di San Chiaffredo, patrono della città. Giorno e notte i fedeli invocheranno ad oltranza il santo, con preghiere e novene, affinché «interceda e ci mandi la pioggia per i campi ormai arsi da mesi di siccità». [f. pan.]

Padova: «Urbania» discute le soluzioni per l'ambiente nelle grandi metropoli

In mostra i problemi del traffico

Bus ecologici, motori Diesel in versione pulita e anteprima mondiale per la Panda Elettra Fiat
Ma l'Italia è in ritardo sull'Europa come leggi e strutture, dai parcheggi ai trasporti su rotaia

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Migliorare la qualità di vita nelle città è diventata oggi una esigenza prioritaria. La congestione del traffico è in continuo aumento, con risvolti negativi sulla qualità e sull'efficienza dei servizi. Questi problemi, già affrontati all'estero con successo, in Italia non sono stati finora discussi in modo appropriato e anche la legislazione non ha tenuto il passo sugli eventi. Lo ha affermato l'assessore al Traffico di Padova, Mario Liccardo, ideatore della mostra-convegno internazionale «Urbania» che si è aperta alla Fiera di Padova il 25 febbraio e chiuderà oggi. Vi hanno partecipato oltre cento aziende italiane ed estere.

Lo spirito di «Urbania» si innesta naturalmente nelle iniziative che anche il gruppo Fiat ha intrapreso negli ultimi anni sul tema della mobilità nelle città. Ne abbiamo parlato con Franco Moz, responsabile della politica industriale di Fiat Auto. «Il gruppo Fiat — ha affermato — si qualifica a livello internazionale per la propria capacità di fornire adeguate risposte a tutte le esigenze del traffico: dalla ricerca e sviluppo nei settori più avanzati, alla realizzazione di sistemi di rilevamento ambientale e di modelli di simulazione.

La Fiat, presente a Padova non con le singole marche ma come gruppo integrato, può fornire tutti i tipi di mezzi di trasporto su gomma e su rotaia, nonché sistemi di telecomunicazioni e di progettazione infrastrutturale».

La regina di «Urbania» è la Panda Elettra, prima vettura elettrica a listino, qui esposta in anteprima mondiale e che ha richiamato l'attenzione dei visitatori. «La realizzazione dell'Elettra — ha precisato Moz — rappresenta un momento significativo nella più che ventennale esperienza Fiat nei veicoli elettrici».

Nello stand Fiat sono esposte anche tutte le innovazioni tecnologiche che il gruppo torinese ha adottato per adeguarsi, e in taluni casi anticipare, le più severe regolamentazioni sulle emissioni dei gas di scarico. «La serie Europa delle vetture Fiat non inquinanti è molto ricca e comprende 54 diverse versioni in grado di soddisfare anche le normative più esigenti dei Paesi non comunitari».

Sempre nello stand si possono vedere i filmati che l'azienda ha realizzato per sensibilizzare e informare il pubblico nell'ambito dei programmi concordati con il Ministero dell'Ambiente.

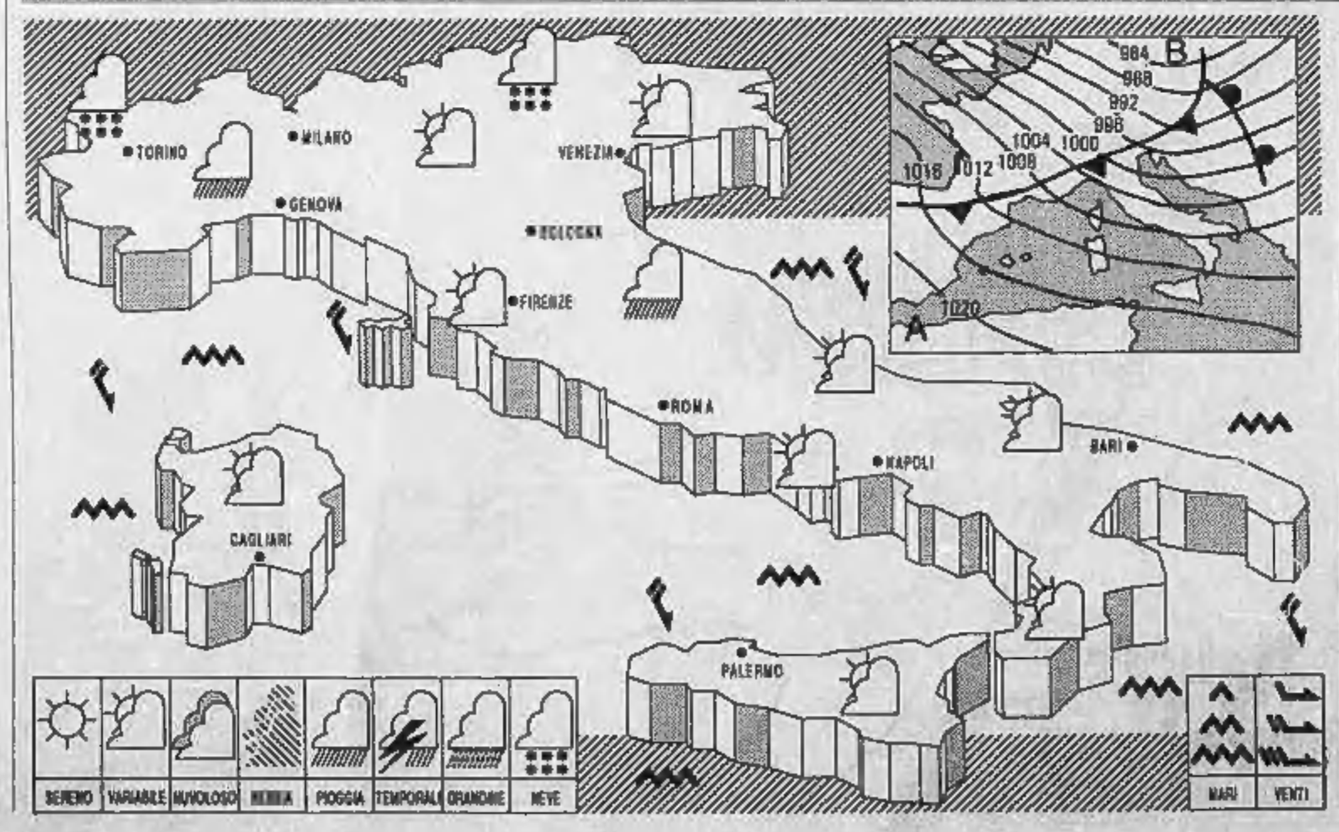
Se l'Elettra è la «top model» dello stand, non mancano le varie proposte dell'Iveco destinate al trasporto collettivo non inquinante. «A partire dai motori diesel in versioni pulite che equipaggiano i più recenti autobus — ha affermato Carlo Ghiringhelli, responsabile dell'impatto ambientale del prodotto — si passa alla presentazione di tutta una gamma di mezzi alternativi di trasporto collettivo. Per ogni veicolo l'Iveco illustra le opportunità e la convenienza di utilizzo. Tra questi spiccano l'autobus con motore ad emissioni ridottissime rispetto ai limiti Cee e i minibus elettrici, in produzione da otto anni. L'Iveco ricorda anche la sua possibilità di fornire filobus o sistemi ibridi di trazione ed ha annunciato un prossimo autobus a metano assolutamente sicuro».

Girando fra gli stand della mostra si capisce che la sfida per una migliore mobilità nelle nostre città è stata raccolta dall'industria con soluzioni originali e sforzi di ricerca e sperimentazione.

Ora è compito delle istituzioni colmare i vuoti legislativi ed operativi sin qui accumulati, come ad esempio il nodo dei parcheggi, per i quali la legge è ancora inapplicata quando già sono pronte tutte le possibili soluzioni tecniche e tecnologiche, e la mancanza di adeguati finanziamenti per lo svecchiamento e il potenziamento del parco di trasporto pubblico.

Renzo Villare

IL TEMPO



SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale la pressione è in temporaneo aumento, ma tende a diminuire nuovamente per l'approssimarsi all'arco alpino di un'altra perturbazione proveniente da Nord-Ovest.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche condizioni di tempo instabile con annuvolamenti anche intensi e precipitazioni sparse, nevose sui rilievi alpini al di sopra dei 1300 metri. Tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale. Su medio versante tirrenico al Sud della penisola e sulle due isole maggiori da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con peggioramento, in serata, sulla Puglia e sulla Calabria.
TEMPERATURA: in diminuzione.
VENTI: moderati o forti in prevalenza settentrionali.
MARI: da molto mossi ad agitati.
PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni condizioni di marcata variabilità con rapida alternanza di schiarite, più frequenti ed ampie sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio tirreno e sulla Sardegna, ed annuvolamenti, talora intensi ed associati a locali rovesci sulle regioni nord-orientali e su quelle estreme del basso Adriatico e dello Ionio.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	3	8	Firenze	8	19	Bari	8	15
Verona	3	17	Pisa	12	18	Napoli	11	19
Trieste	7	12	Ancona	6	17	Potenza	5	12
Venezia	4	18	Perugia	8	16	S.M. Leuca	10	13
Milano	4	17	Pescara	9	18	R. Calabria	14	18
Torino	10	19	L'Aquila	6	15	Palermo	16	19
Cuneo	9	18	Roma Urbe	12	21	Catania	14	23
Genova	15	20	Roma Fium.	12	17	Alghero	12	17
Bologna	8	19	Campobasso	9	14	Cagliari	16	20

CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	6	nuvoloso	Lisbona	12	18	sereno
Atene	9	19	pioggia	Londra	5	10	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	11	18	sereno
Berlino	2	7	nuvoloso	Madrid	6	20	sereno
Bruxelles	6	11	nuvoloso	Montreal	—12	4	neve
Buenos Aires	18	24	nuvoloso	Mosca	1	7	nuvoloso
Copenaghen	3	5	nuvoloso	New York	—6	2	sereno
Dublino	2	7	pioggia	Parigi	7	13	pioggia
Francoforte	4	7	pioggia	Pechino	2	5	nuvoloso
Gerusalemme	7	14	sereno	Rio de Janeiro	8	13	nuvoloso
Ginevra	6	13	pioggia	Sydney	19	27	nuvoloso
Helsinki	—1	1	nuvoloso	Tokyo	6	11	sereno
Honolulu	17	23	pioggia	Varsavia	0	11	nuvoloso
Il Cairo	11	26	sereno	Vienna	3	8	nuvoloso

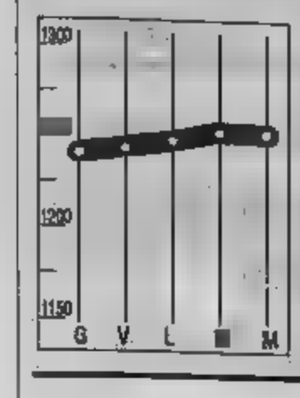
Da oggi nuove tariffe

Autotelefoni dimezzato il canone

ROMA. Da oggi il canone mensile di abbonamento dell'autotelefono, il telefono per automobile, costa la metà: si passa da 101.250 lire a 50.625.

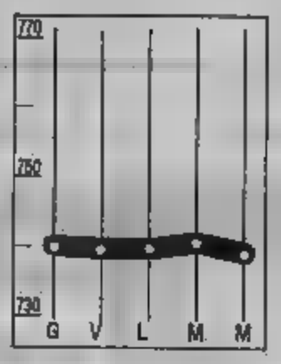
Gli importi in vigore da oggi sono i seguenti: il contributo per l'impianto, che si applica per la prima installazione o per il trasloco, è di 200.000 lire; le spese mensili di abbonamento, comprensive di manutenzione e sorveglianza, sono di 50.625 lire; è stato eliminato il canone di sorveglianza tecnica. Le tariffe di conversazione sono rimaste invariate.

E' stato inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale che ribadisce la piena liberalizzazione del mercato dei terminali sia in ordine all'acquisto sia alle manutenzione; è stata inoltre regolamentata la possibilità di svolgere conversazioni anche da apparecchi estraibili e portatili. [Adnkronos]



DOLLARO
1250,225

Dollaro stabile sul mercato italiano. Ieri la valuta Usa ha terminato a 1250,225 lire contro le 1250,395 lire del fixing di martedì. Anche sulle piazze europee il dollaro non ha subito variazioni di rilievo.

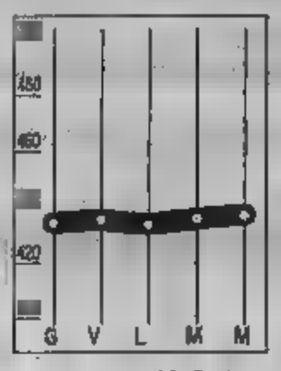


MARCO
738,8

ai valori minimi dall'anno sui mercati valutari italiani. La divisa tedesca ha infatti registrato al fixing una quotazione di 738,775 lire, il valore più basso sulla moneta italiana dall'1 scorso.

COMIT
+0,60%

Giornata positiva in Borsa. l'indice sale a 656,71 punti. Le buone notizie provenienti da Wall Street e da Tokyo hanno spinto il listino anche se le novità dal fronte Enimont hanno portato qualche tensione.



RISTRETTO
+0,06%

Quasi fermo il Ristretto; con l'indice Ibi a quota 433,77. Tra i pochi titoli in rialzo Zerowatt (+0,93%) e Aviatour (+1,79%). Scende invece Pop. Novara (-0,49%) mentre resta stabile (+0,01%) Pop. Milano.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Foro Bonaparte propone di conferire Himont e Ausimont, l'Eni e i privati dovranno mettere i quattrini

Gardini lancia l'ultima sfida sull'Enimont

E chiede di aumentare il capitale sociale di 10.000 miliardi

(pardiani - LA STAMPA)

MILANO. Gardini gioca le sue carte: 10 mila miliardi per una holding in grado di recitare un ruolo di prim'attrice nella chimica mondiale. L'Enimont, così come la vede lui, deve decollare in tempi brevi. Ci vogliono quattrini, nuove società e, soprattutto, nuovi brevetti. Occorre conferire Himont e Ausimont (almeno 4 mila miliardi di valutazione), società dell'area Montedison che Gardini ha recuperato negli Usa con operazioni d'acquisto da 1850 miliardi; occorrono i denari dell'Eni (che non ha nulla da conferire e quindi deve spendere almeno 4 mila miliardi); ci vuole una proposta in grado di mobilitare 2 mila miliardi da parte del mercato. Ma Montedison offrirà, oltre alle società, anche denaro contante. Foro Bonaparte reagisce alle voci sui debiti troppo pesanti. «E' un sistema provinciale — commenta Gardini — ma io i miei debiti li ho sempre gestiti all'estero».

Bisogna, poi, far presto: entro tre giorni lo Stato deve decidere. Altrimenti? Occorrerà battere nuove strade (tutte da scoprire, per la verità). Però è importante che si decida in ricapitalizzazione entro giorni: i giochi nella chimica si fanno adesso, i tempi della politica italiana sono estranei alla logica della sfida industriale. Ma attenzione: 7 consiglieri su 12 per i privati (ovvero il consiglio che potrebbe scaturire dell'assemblea di sabato) non bastano; per approvare operazioni di questa portata ci vogliono almeno otto consiglieri. L'Eni, insomma, non è tagliato fuori. Però deve decidere, e presto. Ma nasce quest'offerta?

La bomba la lancia il professor Mario Casella davanti all'assemblea. «La Montedison ha auspicato e ricercato una negoziazione concreta sui problemi Enimont, al fine di assicurare una presenza importante a questa società sui mercati Il programma prevede un aumento di capitale di 10 mila miliardi, parte per conferimenti, parte in denaro. Diciamo entro giorni da oggi per non perdere altro tempo nell'avvio e nell'attuazione attività Enimont». Il progetto preciso varrà annunciato oggi dallo stesso Gardini al consiglio di amministrazione Montedison.

Che farà Gardini? Innanzitutto, esporrà il progetto industriale della Enimont la pensa lui, «il capo della chimica italiana» come si è definito a Padova. L'obiettivo è una holding ai vertici internazionali nella chimica dei materiali: polipropilene (grazie ad Himont), polietilene, polistirolo e vari altri polimeri. Un colosso, sottolineerà Gardini, possibile solo grazie agli sforzi Montedison. Foro Buonaparte, infatti, ha riacquistato la totalità dei titoli e Ausimont negli Usa, impedendo la cessione di brevetti o recuperando iniziative già vendute in precedenza. Sforzo, proseguirà Gardini, che fa giustizia delle voci sulla volontà vendere da parte di Montedison o un'ipotesi di privatizzazione «surrettizia». Ora è possibile, continuerà il presidente Montedison, lanciare una società, l'Enimont, forte di quote mercato, di tecnologie e, grazie all'immissione denari freschi, di una situazione finanziaria vincente.

Ma chi comanderà? In Montedison l'«primato ideologico» dell'iniziativa. Il che, in parole povere, sta indicare che il gruppo Montedison chiede gestione privatistica, senza protettorati delle Partecipazioni Statali e senza ingerenze particolari. La trattativa non sarà facile e senz'altro Montedison chiederà un incarico strategico in prima fila: non dovrà venir sacrificato il ruolo della parte pubblica e ci dovrà esser spazio per i privati nel consiglio. Gardini, del resto, parla da almeno dieci mesi di un'Enimont destinata ad affrontare una chimica mondiale; i patti, poi, parlano di convenzioni tra pubblico e privato destinato a sciogliersi nel '94 ed è stata la parte pubblica ad insistere per il collocamento dei titoli sul Ora, è il ragionamento dei Ferruzzi, siamo alla resa dei conti. O decolla la chimica Enimont, oppure si dovranno battere altre strade.

La novità è che nemmeno dalla parte privata c'è una volontà di rottura. Al di là delle liti tra i soci spicca l'interesse reciproco al proseguimento della scommessa Enimont. In ballo c'è il futuro della chimica italiana, debole della bilancia dei pagamenti.

Ugo Bertone

DAL MATRIMONIO ALLA CRISI

NOVEMBRE 1985. Il presidente dell'Eni Franco Reviglio, propone un accordo con la Montedison. Secondo il progetto l'Enichem dovrebbe dare vita assieme al partner privato a delle joint ventures in quattro settori: chimica di base, fibre, elastomeri e agricoltura.

GENNAIO 1988. Si aprono le trattative per la creazione del polo chimico. Il presidente della Montedison, Mario Schimberni, presenta però un'offerta di acquisto per la Enichem. La risposta dell'ente pubblico è negativa ma le trattative continuano.

MARZO 1988. Il presidente dell'Eni, Reviglio, e quello della Montedison, Gardini, firmano un accordo d'intenti per la joint venture che unirà le attività di Enichem e di Montedison.

NOVEMBRE 1988. Il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge che concede sgravi fiscali sulle plusvalenze apportate dai due soci nella nuova società. In seguito anche il Cipi approva la costituzione del polo chimico.

LUGLIO 1989. Con i conferimenti da parte di Eni e Montedison parte l'Enimont. Ma si accendono già le prime polemiche. Solo qualche giorno prima, durante l'assemblea della Montedison, Gardini afferma che nel giro di un anno assumerà il controllo del polo chimico.

SETTEMBRE 1989. Pieno successo del collocamento sul mercato del 20% delle azioni Enimont al prezzo unitario di 1420 lire. Il governo vara il terzo decreto-legge per gli sgravi fiscali a Enimont. Il decreto viene bocciato alla Camera e il Governo presenta un progetto di sanatoria.

OTTOBRE 1989. Montedison denuncia l'inadempienza del governo sul fronte degli sgravi fiscali e chiede la revisione dei patti con l'Eni. Intanto alla Borsa di Milano mani misteriose rastrellano i titoli Enimont. Si fa il nome di Gardini mentre il 7% delle azioni sembra ormai scomparso dal mercato.

NOVEMBRE 1989. Si intensificano gli acquisti misteriosi Enimont. Il presidente del Consiglio Andreotti denuncia manovre chiare sul polo chimico.

GENNAIO 1990. Il comitato degli azionisti di Enimont stabilisce di convocare il consiglio amministrazione per la nomina due nuovi consiglieri in rappresentanza degli azionisti terzi. L'Eni acconsente alla richiesta ma il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, è contrario.

16 FEBBRAIO 1990. Gardini rivendica la guida della chimica italiana. Il giorno seguente, a Palermo, il vicepresidente del Consiglio Martelli definisce l'Enimont «un matrimonio fallito».

22 FEBBRAIO 1990. Escono allo scoperto gli alleati di Gardini. Sono Gianni Varasi con l'1,2% delle azioni Enimont, Jean Marc Vernes con il 4% e la Prudential Bache con il 5%. Con il loro apporto la Montedison ha oltre il 51% delle azioni del polo chimico.

27 FEBBRAIO 1990. Il pretore di Milano respinge il ricorso dell'Eni che aveva chiesto di sospendere la convocazione dell'assemblea Enimont. «Padova Gardini dichiara: «Sono io il capo della chimica italiana».

28 FEBBRAIO 1990. Slitta l'assemblea Enimont. La sera precedente si era dimesso il presidente della società, Lorenzo Necci. Gardini chiede un aumento di capitale di 10 mila miliardi per conferire la Himont al polo chimico.

ALLA CRISI

Sabato il round finale

Breve rinvio dell'assemblea Tre giorni per un accordo

MILANO. «Sono d'accordo...aggiorniamo questa assemblea al giorno marzo, stesso luogo e ora». Sergio Cragnotti, amministratore delegato di Enimont che presiede l'assemblea dopo le dimissioni di Lorenzo Necci, accetta la proposta dell'Eni. Non si vota, non si discute sul nuovo slittamento. Tocca al presidente decidere e Cragnotti, dopo aver sentito che la Montedison è d'accordo, rinvia tutto a sabato. In poco più di un'ora, nell'aula dell'Assolombarda, si cimentano avvocati e professionisti di diritto con fini disquisizioni sulla natura ordinaria e straordinaria dell'assemblea, sulla possibilità o meno che la prevista di due consiglieri modifichi l'atto costitutivo della joint venture. Si ritroveranno a fine settimana: ci sarà l'accordo tra Eni e Montedison ne vedremo delle belle.

Alle 10 iniziano i lavori. Dietro il lungo tavolo siedono i consiglieri di amministrazione. Non c'è Necci. La presidenza viene assunta da Cragnotti. Alla sua sinistra siede Carlo Sama che aveva chiesto le dimissioni del presidente di Enimont. Manca Marco Vitale, consigliere per conto dell'Eni, cooptato e non ancora confermato da un'assemblea. Cragnotti legge le risposte inviate alla Consob. Conferma che è stato il Comitato degli azionisti Enimont a chiedere la convocazione dell'assemblea ordinaria per nominare due consiglieri.

Ma proprio sulla natura dell'assemblea, e qui c'è la prima sorpresa della giornata, si spacca il collegio sindacale. Il presidente del collegio, Luigi Guatri, informa che due sindaci (Piergiorgio Ceccarelli e Roberto Jacquinto, di nomina Eni) hanno avvertito che l'aumento del numero dei consiglieri «potrebbe determinare la violazione degli articoli 2365 e 2435 del codice civile e comunque dell'art. 1/4 della legge 216». Altri due sindaci (Alvise Conciato e Roberto Magnani, del gruppo Montedison) di parere opposto: sostengono che l'allargamento del consiglio è perfettamente legittimo. Guatri dice di aver chiesto un parere al professor Raffaele Nobili: l'assemblea deve ordinaria.

Pochi secondi e c'è un'altra sorpresa. Cragnotti fa appena in tempo a dire alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno...» che dalle prime file il rappresentante dell'Eni, il professore di diritto commerciale, Berardino Libonati, interrompe. «Scusi presidente, mozione d'ordine...», Secondo l'Eni le dimissioni di Necci, le divergenze emerse nel collegio sindacale, i pronunciamenti dell'Avvocatura dello Stato e della Corte dei conti sull'assemblea, aprono uno scenario nuovo. Bisogna «esaminare e approfondire tutti i dati, con il massimo informazioni». Per questo l'Eni chiede che «ai sensi dell'art. 2374 del Codice civile l'assemblea venga rinviata». Cragnotti vuol fare proseguire i lavori, Libonati gli dice che deve decidere «altrimenti la discussione è la delibera è fin da ora invalida». Il presidente tira un po' per le lunghe, giusto per arrivare all'intervento di Mario Casella, il legale che rappresenta Foro Buonaparte. Casella annuncia che non intende «scatenare un conflitto di tipo religioso richiesta sospensione di tre giorni», ribadisce la posizione della Montedison sulla validità giuridica dell'assemblea ordinaria. Ma, soprattutto, Casella introduce un elemento decisivo nella partita Enimont. Anticipa il programma di Raul Gardini per Enimont: «Un aumento di capitale di 10 mila miliardi, parte per conferimenti, parte in denaro, e deve essere concordato al più presto, entro 60 giorni da oggi». E su questa proposta che si gioca il futuro Enimont.

Rinaldo Gianola

In Borsa

Tensioni sul titolo

MILANO. L'affare Enimont si fa sentire anche sulla Borsa. L'andamento del prezzo ha seguito fedelmente i vari momenti che hanno scandito l'assemblea dei soci, riunitasi questa mattina a Milano in seconda convocazione e poi rinviata a sabato prossimo. Dopo una chiusura invariata a 1470 lire in attesa dell'esito dell'incontro milanese (il titolo è tra i primi ad essere chiamato in grida), Enimont leggermente migliorate nell'immediato dopolistino raggiungendo un prezzo massimo di 1475 lire.

Il nervosismo ha però cominciato a diffondersi tra gli operatori appena è rimbalzata in sala la del rinvio dell'assemblea ed è raggiunto il culmine dopo la proposta, da parte del socio Montedison, di un aumento di capitale di 10 mila miliardi da attuarsi in parte mediante conferimenti e in parte in denaro. A seguito a queste notizie, il titolo Enimont è intensamente venduto raggiungendo un prezzo minimo di 1420 lire ma recuperando un po' di tono nel finale fino ad un ultimo prezzo di 1443 lire (—1,84% rispetto alla chiusura).

Al termine sono state scambiate 1,8 milioni azioni Enimont, per un controvalore di 2,6 miliardi.

Andreotti possibilista

Ma l'Eni non crede a Montedison

Un po' di interesse c'è. Settori importanti del governo ammettono che viene presa seriamente in considerazione la proposta della Montedison di Raul Gardini per procedere a un di capitale di 10 mila miliardi dell'Enimont. Trapela la speranza che sia questa una base effettiva di discussione per tentare di chiudere la violenta disputa per il controllo del colosso chimico. Ma nella parte pubblica c'è anche tante diffidenze: i ripetuti attacchi di Montedison all'Eni (socio alla pari, con il 40%) non sono di colpo dimenticati.

L'Eni stesso ha molte perplessità sull'ennesima mossa a sorpresa di Gardini. Vuole capire che cosa significhi davvero l'iniziativa annunciata ieri. «E' solo propagandistico — commentano all'ente — annunciare una proposta formalizzarla e senza darne le motivazioni. L'Eni non è perché gli viene chiesto di spendere migliaia di miliardi per un aumento di capitale di cui non si conosce la finalità strategica».

Ci si chiede verranno utilizzati i mila miliardi che l'Eni dovrebbe pagare pro (oltre ai 2 mila degli azionisti minori, mentre la Montedison conferirebbe aziende Himont e Ausimont, invece versare contanti). Un'eventualità del genere non viene tracciè nel «business plan», il piano d'azione concordato per l'Enimont.

Il problema è capire se il maxiaumento può sbloccare la situazione dopo mesi di liti. Chi è vicino al presidente del Consiglio Giulio Andreotti si mostra possibilista. Nel governo c'è chi è disponibile ad un'apertura di credito, ma a una condizione: il rispetto dell'equilibrio paritario fra il socio pubblico e quello privato. Per garantirlo adeguatamente — viene precisato — bisognerebbe correggere i patti esistenti, giudicati insufficienti. E inoltre è stabilito meglio che senso ha la presenza degli azionisti minori. Per il momento, la parità è saltata perché gli amici di Gardini hanno rastrellato più del 10% delle azioni.

La mossa di Gardini non applica la procedura prevista dai patti per il conferimento di azienda. Che gli accordi possano essere rivisti è stato dichiarato esplicitamente dal governo un mese fa, ma ancora il tavolo ufficiale per le trattative: la Montedison non ha inviato all'Eni alcuna proposta e il governo non ha impartito all'ente alcuna direttiva per indirizzare le sue scelte. Fra le soluzioni possibili, la convocazione del comitato degli azionisti o un vertice di Andreotti Cagliari Gardini.

Il governo vuole comunque salvaguardare l'Eni con i eventuali nuovi patti. Paolo Cirino Pomicino, braccio destro di Andreotti e ministro Bilancio, ricorda di «aver sempre definito un accordo pasticciato» quello che ha dato vita all'Enimont. Il ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani, che ieri pomeriggio si è consultato con Andreotti, la linea dura: n trattativa è possibile, se la Montedison non rinuncia alla nomina (in programma per sabato) dei due consiglieri di amministrazione che dovrebbero rappresentare i soci grazie ai quali conquisterebbe la maggioranza. Finora Gardini non ha accettato il principio delle «bocce ferme». deduzione logica è quindi che non c'è vera trattativa. Tuttavia l'Eni con una nota ha fatto sapere «disponibile a esaminare proposte» per il rilancio di Enimont. Il comunicato è stato emesso dopo riunione di Cagliari con i principali manager e dirigenti gruppo che «piena solidarietà con i comportamenti dell'Eni e del presidente» nella vicenda.

Roberto Ippolito

Secondo Bankitalia il trend di spesa porta a sfondare il tetto di 133 mila miliardi

Ciampi: attenti al deficit

«Riforme a Est, occasione per l'Italia»

ROMA. Spesa pubblica e costo del lavoro restano le due ipoteche che gravano sull'economia italiana: i provvedimenti fin qui presi dal governo non garantiscono il raggiungimento dell'obiettivo stabilito per il fabbisogno del settore statale, fissato in 133.000 miliardi di lire (lo sfondamento dovrebbe aggirarsi intorno ai 10-12 mila miliardi); questo soprattutto a causa delle tendenze di fondo «che spingono la spesa pubblica in importanti comparti». Il richiamo è della Banca d'Italia ed è contenuto nel bollettino economico dell'istituto, uscito ieri, nel quale si affrontano i principali temi dell'economia italiana. Il bollettino insiste poi sulla necessità di una maggiore moderazione rivendicativa. I contratti di lavoro, nel pubblico come in quello privato, portano un aumento dei salari di circa il 9%, «il doppio del tasso di inflazione programmato e oltre tre punti al di sopra del tasso di sviluppo delle retribuzioni previsto dalla relazione previsionale e programmatica». Altro elemento di possibile perturbazione è l'ampia forbice che separa il credito accordato dalle banche da quello effettivamente utilizzato dai clienti. Bankitalia richiama i rischi che una tale situazione potrebbe comportare (impossibilità di controllare il credito complessivo in caso di necessità) e propone alcuni rimedi. Sull'inflazione, invece, la Banca d'Italia appare piuttosto ottimista ipotizzando che entro la fine dell'anno possa scendere al 6%.

Un altro elemento che emerge dal bollettino è il peggioramento nel 1989 della competitività delle imprese manifatturiere italiane. Il calcolo mette in evidenza un lieve peggioramento (2% rispetto all'88) della competitività di prezzo rispetto ai principali Paesi concorrenti mentre nei riguardi dei soli Paesi aderenti allo Sme la perdita di competitività è stata nello stesso periodo maggiore, pari al 3,1%. Il tasso di crescita dell'industria ha registrato un rallentamento: è stato in media di circa il 3%.

Quanto alle prospettive generali dell'economia europea il rafforzamento dello Sme può contribuire, secondo la Banca d'Italia, al superamento dei timori sui possibili effetti dell'unificazione monetaria tedesca. I problemi di una simile operazione, afferma la Banca d'Italia, riguardano soprattutto la politica monetaria della Germania Federale: «La Bundesbank potrebbe essere chiamata a fornire di strumenti monetari i 16 milioni di cittadini della Repubblica Democratica Tedesca che detengono ostmark per un ammontare compreso tra il 4 ed il 15% del Deutsche Mark (a seconda che si usi un cambio di uno a quattro o di uno a uno per le due valute). In primo luogo occorre trovare il giusto rapporto di cambio tra il marco dell'Est e dell'Ovest: se il rapporto fosse troppo favorevole alla Rdt ci si troverebbe di fronte al rischio di pressioni inflazionistiche; sbilanciamenti nell'altro senso potrebbero produrre effetti negativi di segno opposto».

Nel breve periodo, dice Bankitalia, per i Paesi occidentali si potrebbero avere ripercussioni limitate dalle riforme in atto all'Est dato il relativamente esiguo ammontare delle esportazioni verso il Comecon; oltre il breve periodo, però, il fenomeno potrebbe rafforzarsi dando impulso alla crescita industriale nell'Ovest. [r. a. s.]

La lira «piace» ai capitali

ROMA. Il binomio «lire forte-alti tassi d'interesse» ha spalancato nell'89 le frontiere italiane ai capitali stranieri: nonostante la «frenata» dell'ultimo trimestre, infatti, gli afflussi netti di capitali bancari hanno sfiorato in totale lo scorso anno i 40.000 miliardi di lire (contro i 28.000 dell'88) a fronte di uscite nette per 17.000 miliardi, in aumento rispetto ai 15.000 dell'anno precedente. Usciti 15.000 miliardi affluiti attraverso il canale bancario, questi movimenti hanno dato luogo ad un apporto complessivo netto di fondi pari a 38.000 miliardi ed ad una crescita delle riserve ufficiali di 15.400 miliardi. Il «bilancio» è contenuto nel bollettino della Banca d'Italia diffuso ieri, nel quale si precisa che dopo gli ingenti afflussi di 40.000 miliardi registratisi nei primi 9 mesi dell'anno nell'ultimo trimestre il quadro si è parzialmente modificato.

Il governatore Ciampi

Costituita una società per costruire uno stabilimento in Sassonia

Una Volkswagen per la Ddr

Il presidente Hahn: la scelta tra Polo e Golf

DAL NOSTRO INVIATO

«La Fiat sta operando bene in Polonia e noi contiamo di fare lo stesso in Germania Est. Prima c'era la piccola Cee, ora c'è la grande Europa: 500 milioni di consumatori. Tra dieci anni saremo tutti più forti». Lo ha detto Carl H. Hahn, presidente della Volkswagen, in un incontro a Nizza in occasione del lancio della «Golf G60», confermando come il gruppo tedesco voglia giocare la carta dei Paesi orientali.

Hahn ha rivelato che in questi continui contatti tra la Volkswagen e la Ddr e che la sua Casa ha costituito con le autorità locali un'apposita società, la Ha-Zwickau, per seguire l'«operazione Est». L'obiettivo è realizzare una fabbrica per la costruzione di un modello di tipo piccolo o medio (la «Polo» o la «Golf»). «Non abbiamo ancora deciso quale vettura preferire». In ogni caso si tratterà di un investimento di alcuni miliardi di marchi. Lo stabilimento, con una serie di impianti collaterali, dovrebbe sorgere in Sassonia.

«Abbiamo visitato le fabbriche della Trabant e della Wartburg — ha aggiunto Hahn —, e siamo rimasti sconcertati. Sono obsolete, non si sono modernizzate e sembrano ferme agli Anni 40. Ci sarà un enorme lavoro da fare, ma l'Europa orientale merita di essere aiutata: ci troviamo di fronte a Paesi con una manodopera valida e con un potenziale di sviluppo enorme. Certo, finora la gente ha fatto finta di lavorare e lo Stato di pagarla».

Hahn ha concluso: «Il loro regime politico è cambiato, ma i Paesi dell'Est devono ora essere livelli industriali di tipo europeo occidentale. Non pensiamo di essere avvantaggiati dall'aver realizzato nell'84 un accordo con la Ddr per la produzione annuale di 350 mila motori di 1000-1300 cc». [m. fe.]

La casa madre macina guadagni

Skf Industrie nell'89 raddoppia l'utile e punta sulla Malesia

TORINO. Il piano di ristrutturazione iniziato nel dall'italiana Skf Industrie ha dato i suoi primi risultati positivi, e la conferma viene dalle cifre relative all'esercizio '89, illustrate ieri a Torino dall'amministratore delegato della società, Lucio Paveri Fontana.

Vediamoli in particolare: una crescita del fatturato dai 798 miliardi di lire del agli 881 miliardi dell'anno scorso e un balzo dell'utile (prima delle imposte) da 22 a 40 miliardi di lire.

«Questo dato non è altro che una ulteriore conferma — ha detto ieri Paveri Fontana — della definitiva inversione di tendenza della società, che nel 1987 aveva registrato una perdita di 17 miliardi».

Altro elemento significativo è la diminuzione degli oneri finanziari dagli 11 miliardi dell'87 e dell'88 ai due miliardi di lire dell'89, il contenimento delle spese commerciali-amministrative (da 80 miliardi dell'88 si passa per l'ultimo esercizio ad 81 miliardi), mentre è aumentato il cash flow da 54 a 70 miliardi di lire (nell'87 sfiorava i 23 miliardi).

Contemporaneamente i dipendenti sono aumentati di circa 200 unità. L'obiettivo al quale si mirato, che in ha portato a nuove assunzioni, è quello della massima utilizzazione degli impianti. E i primi risultati si stanno raggiungendo con una nuova organizzazione del lavoro.

Ad esempio ha avuto un ottimo successo la sperimentazione di un particolare part-time che prevede un impegno lavorativo di giorni la settimana: il sabato, la domenica, e un'altra giornata infrasettimanale.

Questo meccanismo «rivoluzionario» interessa al momento 180 dipendenti (un terzo negli stabilimenti del Sud, due terzi al Nord) ma si prevede di utilizzarlo ulteriormente (soprattutto nel Mezzogiorno), mentre sono allo studio altre forme differenziate d'orario come quella dei «5 giorni in due settimane».

Nel corso di un incontro con i giornalisti, ieri, sono stati resi noti anche i risultati a livello mondiale del gruppo Skf.

Il fatturato consolidato, al 31 dicembre 1989, è stato di 25.066 milioni di svedesi (5389 miliardi di lire) contro i 21.248 milioni dell'anno precedente (4568 miliardi di lire), con un incremento pari al 18 per cento. L'utile del gruppo è cresciuto del passando da 1519 a 2470 milioni di corone (530 miliardi di lire).

Il consiglio di amministrazione proporrà agli azionisti nella prossima riunione un dividendo per azione di 4,25 svedesi pari a 914 lire.

E ancora. La Skf investirà 700 milioni di corone (140-150 miliardi di lire) per costituire la «Skf Malaysia bearing industries», con l'obiettivo di incrementare in Asia la capacità produttiva nel settore dei cuscinetti.

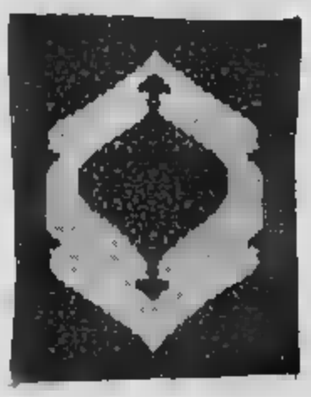
Il nuovo stabilimento, che impiegherà 600 persone circa, sarà sotto l'aspetto tecnico, produttivo e ambientale uno dei più moderni della

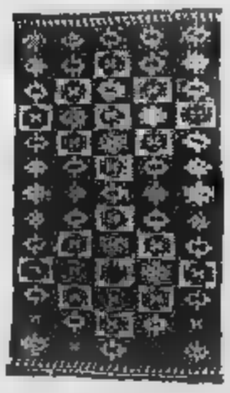
L'area totale sarà di circa mila metri quadrati (150 mila di superficie coperta).

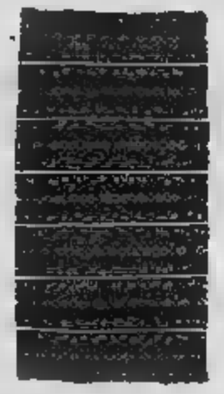
Per la Skf italiana si tratta di una sfida di non poco conto. L'azienda torinese, infatti, avrà tutta la responsabilità della realizzazione del progetto, compreso l'addestramento del personale.

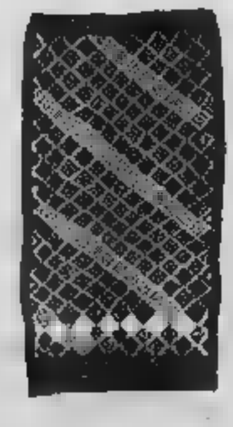
Francesco

DA CITO
È LA STAGIONE
DEI KILIM
IN OMAGGIO.









Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano di antichissima tradizione.

Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in mesi senza cambiali né interessi.

TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti

CITO

MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

AUT. MIN. N° 7/1 DEL 17/2/90

Wall Street e Tokyo spingono al recupero, Piazza Affari guadagna un altro 0,60%

Nelle Borse è tornato il sereno

Sui capital gains deciderà Andreotti

MILANO. Nelle borse è tornato il sereno. Anche a Piazza Affari, in una seduta non facile, è stata confermata la tendenza al recupero. L'indice Comit ha riagguantato quota 65,71 pari ad un incremento percentuale dello 0,60%.

La scadenza delle liquidazioni, il vertice Andreotti-Craxi per superare le incomprensioni politiche e la crisi al vertice di Enimont poco hanno influito su operatori confortati dalle buone notizie provenienti da Wall Street (a metà seduta l'indice Dow Jones era attivo di oltre 20 punti) e Tokyo (che ha recuperato un altro 2,05%). Lo stesso ottimismo di fondo ha consentito un discreto andamento delle borse europee (a Londra l'indice ha chiuso con un modesto attivo: +0,03%).

Nella seconda parte della seduta le blue chips hanno dovuto fronteggiare vendite, mentre più sciolto è risultato il comportamento di alcuni valori di medio-piccolo. Da segnalare soprattutto il nuovo balzo delle Fochi (+11,83%) ma anche le performance di Grassetto (+5,16), Faema (+4,34%), Cantoni (+4,17%), Mittel (+1,35) e Mira Lanza cresciute dal 3,67% dopo buoni scambi. Per le Nai ancora una seduta da protagoniste con notevoli scambi e una chiusura a fine seduta a 24,75 (+17,86%) dopo un rinvio al rialzo.

Tutti i comparti hanno beneficiato della schiarita in Piazza Affari ma fra gli assicurativi non mancano ribassati titoli in controtendenza. Più regolare il comportamento dei bancari. In evidenza anche i tessili, gli elettrotecnici e i titoli diversi. Fra i titoli a più larga diffusione offerte le Cir in chiusura (-0,42% poi recuperato) e Montedison e Enimont nella seconda parte della seduta.

Gli operatori attendevano l'assemblea come un chiarimento e l'hanno trovati, dopo poche decine di minuti, a dover valutare un aggiornamento di tre giorni e l'ipotesi di un maxi-aumento di capitale per la joint venture.

CAPITAL GAIN. Sulla borsa pesano comunque ancora incertezze legate sia al capital gain sia alle Sim. Per quanto riguarda le tasse, il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, ha detto ieri che l'intera questione è nelle mani di Andreotti e una decisione sarà presa soltanto quando ci sarà un «quadro politico e parlamentare rilanciato e rafforzato dagli incontri che lo stesso Andreotti sta avendo con i segretari dei partiti».

SIM. Il governo presenterà oggi alla commissione Finanze della Camera il pacchetto di emendamenti al disegno di legge sulle Sim. Lo ha annunciato il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi, precisando che la proposta del governo «saranno frutto di un'attenta lettura avvenuta d'intesa con le autorità di vigilanza e nella sostanziale coerenza con le linee guida del testo presentato da Piroi».

Ancora sembra da risolvere, però, il problema del periodo transitorio sul quale si sono svolti nei giorni scorsi e continuano a tenersi contatti tra il Tesoro, la commissione e le autorità di vigilanza. Il governo sembra infatti ancora orientato a chiedere con l'esclusività delle Sim e la concentrazione degli scambi in Borsa che il provvedimento venga messo a regime da subito. [r. e. s.]

IRI

Nobili debutta in Parlamento

ROMA. Chiedere qualità e efficienza dei servizi e non provvedere agli adeguamenti delle tariffe, come nel caso di quelle telefoniche, «è una contraddizione in termini non più accettabile economicamente». Il presidente dell'Iri Franco Nobili, in occasione del suo «debutto» commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, ha illustrato ieri le strategie del gruppo respingendo l'ipotesi di ingerenze politiche sulla questione nomine, affrontando l'argomento delle privatizzazioni e confermando che oggi il comitato di presidenza si occuperà delle alleanze Alivar. Nel corso del suo intervento, Nobili ha sottolineato la necessità di procedere alla razionalizzazione dei settori dell'impiantistica e delle costruzioni ed ha parlato delle ipotesi di rafforzamento delle alleanze delle tre Bin. Nobili ha anche invitato i parlamentari a rimuovere quella «mostruosità giuridica» che regolamenta il rapporto tra Iri e Rai. Il presidente della bicamerale, Biagio Marzo, ha sottolineato l'esigenza di procedere alla razionalizzazione industriale interna agli enti di gestione e tra gli enti stessi. Solo dopo questo riassetto si potrebbe procedere verso la costituzione di «poli» settoriali aperti ai privati. Nel corso dell'audizione Nobili ha anche detto che sono 550 le aziende in cui l'Iri è presente con una quota di minoranza che va dal 5% al 10%.

Il presidente Iri, Nobili

Anche in Italia sarà reato fornire informazioni «riservate» sulla Borsa

Le manette per l'insider

Disegno di legge della commissione finanze

Da 1 a 5 anni di reclusione, una multa da 10 a 100 milioni di lire aumentabile fino ad un terzo del guadagno realizzato illegalmente e la pubblicazione su due quotidiani nazionali, di cui uno economico della sentenza di condanna. Queste sono le pesanti sanzioni in cui incorreranno gli «insiders» coloro cioè che usano informazioni riservate riguardanti società quotate in Borsa per realizzare direttamente o indirettamente acquisti o vendite di titoli, qualora venisse approvato il testo varato dalla Camera che introduce nel nostro Paese questo reato. La Consob, nell'indagare, potrà avvalersi della collaborazione delle pubbliche amministrazioni.

L'articolo uno del testo individua i confini del reato allargando il campo d'azione del provvedimento a tutta la Cee: è vietato vendere anche per interposta persona valori mobiliari quotati nei mercati italiani e negli altri Paesi della Comunità, compresi i relativi diritti d'opzione, qualora si possiedano informazioni riservate ottenute in virtù della partecipazione al capitale di una società o dell'esercizio di una funzione, anche pubblica, professione o ufficio. Nello stesso articolo si stabilisce anche il divieto di comunicare a terzi queste informazioni.

Nell'articolo due vengono invece stabilite le sanzioni e le pene che si applicheranno, anche se il reato è commesso all'estero, purché si tratti di valori quotati in Borsa italiana e si stabilisce la definizione di «informazione riservata» che deve essere specifica, di contenuto determinato, che non sia stata resa pubblica e che sia «concernente» uno o più emittenti di valori immobiliari o titoli quotati. Con l'articolo tre si stabiliscono poi le sanzioni per la divulgazione di notizie false o tendenziose che possano influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli: chi si renderà responsabile di queste azioni rischierà fino a sei mesi di reclusione e una multa da uno a trenta milioni di lire.

Nei successivi articoli viene poi stabilito che la Consob collaborerà e scambierà informazioni con le autorità competenti degli stati comunitari e extra-comunitari e che le società e gli enti i cui titoli sono quotati in Borsa o ammessi al mercato ristretto devono informare «immediatamente» il pubblico di qualsiasi decisione o fatto che possa influenzare sensibilmente i mercati. Infine, la commissione ha introdotto un articolo per cui il presidente e i quattro membri della commissione dovrebbero essere nominati «uno ogni anno», restare in carica cinque anni e «non possano essere riconfermati».

ECONOMIA **FLASH**

A Parigi acquisti su Peugeot

La Peugeot starebbe negoziando un accordo di cooperazione. La voce circola a Parigi dove in 8 giorni è passato di mano il 3,7% del capitale. Si parla di un'alleanza con la Toyota o la Fiat. Ma la Psa, che controlla la Peugeot, «non è al corrente» di alcuna trattativa. Secondo un'altra ipotesi, la Peugeot avrebbe approvato la cessione del 5% del suo capitale posseduto da Michelin.

Eurofly inizia l'attività

La compagnia charter Eurofly di Torino (controllata pariteticamente dall'Alitalia e dal gruppo De Benedetti) ha iniziato l'attività lunedì scorso; il primo dei tre Dc-9 serie che compongono la flotta ha già compiuto una serie di voli. Un secondo velivolo sarà disponibile per il 15 marzo.

Sale l'utile Ares-Serono

Il per il gruppo farmaceutico svizzero Ares-Serono è stato un anno record. Il gruppo ha fatturato oltre mezzo miliardo di dollari (più 23,5% rispetto all'esercizio precedente), con un utile netto di 62,3 milioni dollari (+29,6%) effettuando investimenti per 57,6 milioni di dollari.

Nuova Samin, contratto in Urss

La Nuova Samin (Eni) ha firmato con il governo sovietico un accordo per la raccolta e lo smaltimento di batterie e pile esauste. Dopo una fase di studi verrà formata una società in joint-venture per la raccolta e il riciclaggio del materiale.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	100.400	—0,10
Cr. Agr. Bresciano	7.540	0,26
Banca del Friuli	23.300	0,00
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.940	0,00
Banco Pop. Comm. Industria	18.700	0,54
Banca Pop. Bergamo	20.950	0,75
Banca Pop. Brescia	7.450	0,39
Banca Pop. Crema	43.700	—0,68
Banca Pop. Cremona	10.400	—0,95
Banca Pop. d'Emilia	106.300	0,09
Banca Pop. Intra	11.885	—0,69
Banca Pop. Lecco	11.150	1,27
Banco Pop. Lodi	17.420	0,11
Banca Pop. Luino e Varese	11.350	0,00
Banca Pop. Milano	8.708	0,01
Banca Pop. Siracusa	24.800	1,22
Banca Pop. Novara	15.520	—0,49
Terme di Boguanco	720	0,70
Aviatour	2.615	1,75
Italiana Incendio e vita	221.000	0,00
Banca Brianteo	15.300	0,00
Citibank Italia	5.050	0,80
Banca Prov. Napoli	5.550	0,18
Banco Lariano	8.580	0,00
Banca Ind. Gallaratese	11.480	0,09
Banca Prov. Lombarda	4.180	0,00
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.160	0,24
Banca Subalpina	4.580	0,00
Banco Perugia	1.415	0,00
Creditwest	10.350	—0,11
Finance ord.	42.000	—2,33
Finance priv.	22.800	1,79
Cr. Bergamasco	39.700	—0,25
Biaffe	8.610	0,82
Frette	7.920	1,04
Zerowatt	4.900	0,93
CRolenna	2.395	—0,21

ARCHITETTI

Le operazioni di voto per l'elezione del delegato architetto regione Piemonte in alla Nazionale Previdenza Ingegneri Architetti proseguiranno come appresso:

TORINO Notaio: dr. Galleano
via Montecuccoli, 9 - Torino
giorni: 2 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 marzo 1990
orario: 17-20

ALESSANDRIA Notaio: dr. Busso
via Migliara, 18 - Alessandria
giorni: 8 - 9 marzo 1990
orario: 9,30-12/16-20

ASTI Notaio: dr. Arrabito
via M. D'Azeglio, 34 - Asti
giorni: 8 - 9 marzo 1990
orario: 16-20

CUNEO Notaio: dott. Bollati
via Antonio Meucci, 3 - Cuneo
giorni: 8 - 1990
orario: 9-12/15,30-20

NOVARA Notaio:
corso Garibaldi, 6 - Novara
giorni: 5 - marzo 1990
orario: 9,30-12/16-20

VERCELLI Notaio: dott. Cherchi
via V. Veneto, 8 - Vercelli
giorni: 8 - 9 marzo 1990
orario: 9,30-12/16-20

L'eventuale ballottaggio avverrà con gli stessi orari il giorno 14 marzo

IL PRESIDENTE
Dott. Ing. Pierluigi

LIGURIA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 FINALESE
PIETRA LIGURE

Estratto avviso di gara di appalto-concorso

Su incarico della Regione Liguria che provvede al relativo finanziamento, la U.S.L. n. 5 Finalese indice gara di appalto-concorso ai sensi della Legge 30-3-1981, n. 113 e ss.mm. per la dello apparecchiatura per il trattamento automatico dei dati (esclusi programmi applicativi) per la gestione dei Centri Unici di Prenotazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali (CUPA) delle seguenti UU.SS.LL. Liguri:
LOTTO PRIMO - sistemi dedicati per UU.SS.LL. n. 1, 3, 4, 5, 14, 15, Lire 500.000.000;
LOTTO SECONDO - sistemi dedicati per UU.SS.LL. n. 2, 6, 8, 9, 10, 16, 17, 18, 20, Lire 1.152.000.000;
LOTTO TERZO - sistemi dedicati per UU.SS.LL. n. 7 e 19, Lire 650.000.000.
Le ditte interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando, alla U.S.L. n. 5 Finalese - U.O. Sistema Informativo - Via della Pineta n. 22 - 17024 Finale Ligure (SV) - Tel. 019 690.795 - Fax 019 695.555.
Termine per la presentazione delle domande ore 12 del 17-3-1990.

IL PRE
rag. S.

TRIBUNALE

con incanto

rende noto
che nel Fallimento n. 230/87 di: **Impresa ing. Giuseppe Dolza di ing. Casimiro Dolza e C. Sas** nonché in proprio di **ing. Casimiro Dolza.**
dott. Ezio Pavel - Via Tommaso 29 - Torino - Tel.
il giudice delegato dott. **Nosengo** ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16/3/1990 alle ore 10,15 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
in Torino - Via Marco Polo n. 4, al 1° U.I. adibita ad ufficio, costituita da ingresso, servizio, e tre camere; cantina al p. sott.
Prezzo base L. 222.000.000.
minimi L.
Depositi per a spese: 25% prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 13/3/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».**
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE

immobili con incanto

Si rende noto
che nel Fallimento n. 230/87 di: **Impresa ing. Giuseppe Dolza di ing. Casimiro Dolza e C. Sas** nonché in di **ing. Casimiro Dolza.**
Curatore: dott. Ezio Pavel - Via S. Tommaso 29 - Torino - Tel. 530601.
il giudice delegato dott. **Nosengo** ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16/3/1990 alle ore 10,15 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
in Torino - Via Marco Polo n. 4, al p. 1° U.I. adibita ad ufficio, costituita da ingresso, ripostiglio, due servizi, cucina e quattro camere, da un vano sottotetto e da cantina al p. sotterraneo.
Prezzo base L. 261
Aumenti minimi L. 2.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 13/3/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».**
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna

COMUNE DI VILLAFRANCA
PROVINCIA DI TORINO
IL SINDACO

rende noto con atto consiliare n. 150 in è stata deliberata l'adozione di Variante del Piano Regolatore Generale Comunale. Detta deliberazione con i relativi tecnici è depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data del 22 febbraio 1990.
Da tale data e per lo stesso periodo la deliberazione anzidetta con i relativi allegati è pubblicata per l'estratto all'Albo Pretorio del Comune.
Entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando osservazioni pubblico Interessato nei successivi trenta giorni.
Villafranca Piemonte 22 febbraio 1990
IL SINDACO
Adriano Airaudo

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK **publikompass**
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.
10128 TORINO
C. M. d'Azeglio 50 - Tel. (011) 65.211

1° MARZO '90

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO **QUINQUENNALI**

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata il 1.9.1990.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione il 1° e il 2 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua Lordo	Netto
97,75%	5	14,86%	12,96%

Il Terzo [redacted]

Bavaria 1460-1470; S. Spirito 1800-1815; Rolo 18.000-18.100; Nordit o. 960-1000; Nordit p. 680-709. **WARRANT:** Bco Roma 475-485; Cir A 230-250; Cir B 280-300; Cofide r. 215-225; Ifil o. 3030; Ifil r. 1190-1230; M.Marelli o. 820-861; M.Marelli r. 800-835; Olivetti 560-605; Repubblica 303-325; Smi Metalli 500.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,875	14,875
Vista	12,750	13,250
Call	10,000	11,000
[redacted]	8,500	[redacted]
S/N	10,000	11,000
7 giorni	12,250	12,875
15 giorni	12,375	[redacted]
[redacted]	12,750	13,375
2 mesi	0,000	0,000
3 mesi	13,000	13,375
6 mesi	13,000	13,500

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

[redacted] BOT

	[redacted]	[redacted]	Tasso
30-04-90	59	98,175	11,600
30-05-90	89	97,215	11,750
28-06-90	118	96,340	11,750
31-07-90	151	95,364	11,750
31-08-90	182	94,354	12,000
[redacted]	198	93,828	12,250
28-09-90	210	93,410	12,250
30-10-90	242	92,488	12,250
[redacted]	273	91,573	12,400
31-12-90	304	90,639	12,400
30-01-91	334	89,809	12,400
28-02-91	363	89,022	12,400

ORO: CHIUSURE

Prezzo del venditore in $ per oncia (Oncia troy = gr. 31,103)

Mercati	28-02	27-02
Londra	407,70	408,75
Zurigo	409,20	408,80
Parigi	409,80	409,92
New York	409,40	407,25
Milano (L./gr.)	16.550	16.500
Hong Kong	409,25	[redacted]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	117000 - 125000
Sterlina n.c.	118000 - 128000
Marengo it.	92000 - 100000
Marengo sv.	92000 - 102000
Marengo fr.	92000 - 100000
Marengo b.	91000 - 99000
[redacted]	[redacted]
Krugerrand	498000 - 528000
Argento	203 - 209
Platino (*)	20530 - 20630

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,37 — 6 mesi 8,43

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Var. in % 28-02	Var. in % 27-02	Milano 28-02	Milano 27-02	Media 28-02	Media 27-02
Dollaro Usa t. g.	-0,45	-0,73	1250,05	1250,4	1250,225	1250,395
Dollaro Usa l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	[redacted]	-0,21	738,75	740,07	738,775	740,105
Franco francese	-0,01	0,08	218,31	[redacted]	218,31	[redacted]
Fiorino olandese	-0,44	-0,27	655,66	658,77	655,645	658,77
Franco belga	-0,12	-0,07	35,48	35,497	35,48	35,498
Lira irl.	-0,21	-0,21	1985,7	1986,1	1985,85	[redacted]
Sterlina gb	[redacted]	-0,41	2107,4	2108,9	2107,15	2108,55
Corona danese	0,01	0,06	192,32	192,44	192,23	192,42
E.C.U.	-0,17	-0,04	1511,6	1513,5	1511,59	1513,53
Dollaro canadese	0,45	0,27	1048,1	1046,7	1048,1	1046,25
Yen	-3,12	-3,24	8,405	8,388	8,4055	8,386
Franco svizzero	0,68	0,51	840,04	838,5	840,02	838,645
Scellino austr.	-0,48	-0,29	104,893	105,07	[redacted]	105,065
Corona norv.	-0,44	-0,46	191,83	191,75	191,815	191,76
Corona svedese	0,22	-0,06	204,68	204,18	204,69	204,08
Marco finlandese	-0,43	-0,51	314,75	315,25	314,875	314,625
Escudo port.	-0,26	-0,18	8,408	8,412	8,4085	8,4145
Peseta spagnola	-0,09	0,00	11,498	11,503	11,4985	11,504
Dinaro taglio gr.	—	—	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	-0,91	-0,80	[redacted]	7,838	7,8215	7,806
Dollaro austral.	-0,82	-0,88	946,3	946,6	946,775	946,15

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	28-02	27-02
Adriatic bond	10.682	10.662
Adriatic global	11.490	11.398
Agos bond	10.600	10.597
Agricultura	11.431	11.424
Ala	11.350	11.341
America	12.965	12.942
Arca BB	21.679	21.635
Arca RR	11.629	11.621
Arca TE	11.024	11.081
Arca Ventisette	11.226	11.184
Areto	10.965	10.893
Aureo	17.935	17.897
Aureo Prev.	12.865	12.802
Aureo Ren.	12.329	12.308
Azimut	11.150	11.123
Azzurro	19.579	19.492
B.N. Multifondo	11.339	11.310
B.N. Rendifondo	11.712	11.700
B.N. Sicurvita	10.094	10.013
Capitalcredit	11.795	11.782
Capitalfit	14.349	14.282
CapitalGest	18.422	18.373
Capitalgest az.	11.575	11.527
Capitalgest rend.	10.973	10.969
Cashbond	12.131	12.126
Cash Manag.	15.211	15.164
Centrale Capital	11.918	11.841
Centrale Global	10.882	10.884
Centrale Redd.	12.351	12.347
Chase M. America	10.122	10.080
Chase Man. Interc.	10.143	10.159
Cisalpino bilan.	12.375	12.325
Cisalpino redd.	10.995	10.989
Commercio Tur.	11.489	11.421
Corona Ferrea	12.171	12.110
Cr Rendita	10.438	10.432
Epta Bond	13.045	13.041
Epta Capital	12.430	12.307
Epta Prev.	10.547	10.541
Euro Aldebaran	11.400	11.329
Euro Andromeda	18.486	18.423
Euro Antares	13.184	13.138
Euro Vega	10.792	10.787
Euro Cap. Fund	12.526	12.477
Euromob. Reddito	10.727	10.723
Euromob. Risk F.	12.550	12.492
Euromob. Strat F.	11.311	11.281
Europa bil.	10.327	10.279
Fideuram moneta	11.381	11.377
Fiorino	26.521	26.407
Fondattivo	12.230	12.171
Fondersel	31.782	31.691
Fondicri 1	10.805	10.797
Fondicri 2	11.573	11.545
Fondimpiego	13.298	13.296
Fondinvest 1	11.499	11.489
Fondinvest 2	18.273	18.208
Fondinvest 3	11.401	11.357
Fondo Centrale	15.794	15.731
Fondo Futuro F.	10.770	10.789
Fondo Profess.	37.257	37.136
Fondo Profess. int.	11.236	11.196
Fondo Profess. red.	10.614	10.679
Genercomit	19.100	19.053
Genercomit cap.	9.886	9.837
Genercomit r.	10.486	10.482
Gepocapital	11.809	11.829
Geporeinvest	11.451	11.389
Geporend	10.154	10.144
Gesticredit az.	11.144	11.088
Gesticredit fin.	11.006	10.943
Gestielle B	11.216	11.187
Gestielle M	10.501	10.489
Gestiras	20.107	20.080
Giallo	11.245	11.185
Grifocapital	11.731	11.699
Griforend	11.197	11.191
Imibond	10.079	10.086
Imicapital	28.107	25.989
Imiduemila	13.212	13.206
Imindustria	9.976	9.945
Imirend	13.607	13.587
In Capital Bond	10.770	10.760
In Capital Equity	11.512	11.451
Index	11.021	10.947
Interbanc. az.	19.992	19.898
Interbanc. re.	16.553	16.530
Intermob. Fondo	13.171	13.135
Investire az.	12.178	12.093
Investire bil.	11.870	11.813
Investire int.	8.956	8.982
Investire obb.	15.909	15.891
Italmoney	10.365	10.363
Lagest az.	14.421	14.356
Lagest obb.	12.034	12.000
Libra	20.612	20.474
Media bil.	10.305	11.347
Media obb.	11.260	11.255
Money Time	10.000	10.000
Multiras	19.159	19.067
Nagracapital	15.894	15.810
Nagrarend	12.039	12.015
Nordcapital	11.571	11.519
Nordfondo	11.292	11.284
Nordmix	11.261	11.188
Phenixfund	12.727	12.684
Phenixfund 2	10.960	10.940
Prime M. Am.	10.016	9.958
Prime M. Eur.	10.938	10.935
Prime M. Pac.	10.594	10.456
Primebond	10.638	10.632
Primecapital	28.331	28.178
Primecash	11.612	11.604
Primeclub az.	10.605	10.544
Primeclub obbl.	12.358	12.350
Primemonetario	11.666	11.692
Primerend	19.645	19.598
Promofondo Uno	11.186	11.150
Redditosette	17.495	17.468
Rendicredit	10.593	10.588
Rendifit	11.070	11.057
Rendiras	11.598	11.593
Risp. Italia az.	11.855	11.782
Risp. Italia bil.	18.150	18.050
Risp. Italia red.	15.550	15.531
Rologest	12.404	12.368
Rolomix	11.518	11.481
S.Paolo H. Interm.	10.088	9.994
S.Paolo H. Industr.	10.310	10.198
Salvadanaio az.	10.369	10.250
Salvadanaio bil.	12.168	12.116
Salvadanaio ob.	10.728	10.721
Sforzesco	11.511	11.504
Sogesfit Bl Chips	10.709	10.653
Sogesfit Doman.	11.659	11.654
Spiga d'oro	11.877	11.842
Veneto Capital	10.517	10.488
Veneto rend.	10.635	10.626
Ventura Time	10.000	10.000
Verde	10.660	10.642
Visconteo	17.157	17.104
Fondo Ina	2308,033	2306,115
Fondo Ina val. est.	981,421	975,518
Sai Quota	12438	12438

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	28-02	27-02
Fonditalia	$	n.p.	n.p.
Interfund	$	n.p.	n.p.
Int. Sec. Fund	ECU	n.p.	n.p.
Italfortune	$	47,45	47,78
Italunion	$	27,01	27,29
Capital Italia	$	38,80	38,80
Mediolanum	$	41,95	n.p.
Rominvest	$	30,44	30,29
Rasfund	L	39,413	39,413
Fondo Tre R	L	39,817	39,817

OBBLIGAZIONI DEL [redacted]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/90	91 80	90 70
[redacted]	n.q.	[redacted]
Enel 83/90 Ind. II	[redacted]	99 90
Enel 83/90 Ind. III	100 65	100 70
Enel 84/92 Ind.	[redacted]	102 20
Enel 84/93 Ind. II	100 20	100 50
Enel 84/93 Ind. III	108 95	108 70
Enel 84/93 Ind. IV	108 45	108 50
Enel 85/95 Ind. I	101 80	101 80
Enel 85/00 Ind. II	96 75	96 10
Enel 85/00 Ind. III	[redacted]	[redacted]
Enel 86/01 IND	[redacted]	98 90
Enel 9,50% 86/93 II	92 10	92 45
Enel 86/93 III s.c.	127 80	128
Enel 9,25% 86/93 IV	88	88 20
[redacted]	88	87 90
Enel 87/94 Ind. II	[redacted]	99 70
I.R.I. 85/00 T.V.	96 30	96 10
I.R.I. 86/95 T.V.	99 15	99 40
I.R.I. 87/94 T.V.	100 80	100
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94 60	94 90
CCOP 6% 30.la	81 30	80 80
CCOP 7% 30.lb	70 10	77
CCOP 6% 1975/2005	75 50	78 40
CCOP 9% 1976/2006	79 50	82
CCOP 10% 1977/2007	84 95	84
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	96 95	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	96 40	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94 50	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	93	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	77 90	79
CCOP Autost. 6% 68/98 I	80 40	78
CCOP Autost. 7% 70/98	[redacted]	83
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94 40	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	96 10	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	96 20	95 50
AZ. FF.SS. [redacted]	100 15	100 10
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 75	100 80
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101 45	101 40
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	104 90	[redacted]
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99	99 20
[redacted]	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	83 50	83 45
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99 50	99 60
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 50	98 50
Anas 85/00 Ind.	99	99 35
IMI 10% 75/93 II.	92 60	[redacted]
IMI 14% 81/91 R2	181 70	n.q.
IMI 13% 82/92 2R2	[redacted]	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	184 90	n.q.
IMI Acqitalia opz. 86/91	[redacted]	[redacted]
IMI CIR opz. 85/91 T.V.	[redacted]	n.q.
BEI 14% 84/91	102 80	n.q.
BEI 13% 85/92	[redacted]	n.q.
BEI 12,50% 85/92	101 80	n.q.
BEI 12,25% 85/93	[redacted]	n.q.
BEI 12,75% 86/94	104	n.q.
BEI 87/96 T.V.	[redacted]	n.q.
BIRS 12,5% 85/00	100 30	[redacted]
[redacted]	101 60	n.q.
[redacted]	90 60	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	96 25	[redacted]
ICIPU 7% 20.la 73/93 V	[redacted]	[redacted]
ICIPU 10% 15.la 78/93	94 50	97 50
S. Paolo c.l. 5%	101 50	99
S. Paolo c.l. 6%	[redacted]	81
S. Paolo c.l. 6% Conv.	90 75	90 50
S. Paolo c.l. 7%	89	90
S. Paolo c.l. 9%	97 40	[redacted]
S. Paolo o.f. 10% 75/90 I	90 50	91
S. Paolo o.f. 10% 75/95 II	90 50	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	[redacted]	100 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXV	105 10	103 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103 50	104
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 80	103
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	79	79
S. Paolo o.p. 6%	79	79
S. Paolo o.p. 7%	[redacted]	88
S. Paolo o.p. 9%	[redacted]	97 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	102	101 80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	101 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	100 20	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[redacted]	[redacted]
[redacted] 8,50% 85/91 ex w.	92 50	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	[redacted]	[redacted]
EFIB. 85/95 Italia 10,75%	99 85	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10,50%	99 75	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	99 25	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	197	[redacted]
Euromobiliare 10% 86/93	[redacted]	n.q.
Ferfin 7% 86/93	[redacted]	n.q.
IRI-STET 7% 85/91	[redacted]	100 85
Magneti Marelli 6% 87/[redacted]	83 50	83 70
Med. Buitoni 6% 85/95	242	n.q.
[redacted]	152	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85 50	85 50
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	100 50	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	271 40	n.q.
Med. Italgas 6% 86/95	[redacted]	103
Med. Italmobil. 7% 85/95	[redacted]	n.q.
Med. Unificio 7% 86/90	94 40	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/90	184 50	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/96	88	88 50
Med. Sabaudia 7% 86/96	85 10	85 80
Med. Saipem 6% 87/92	[redacted]	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	114 10	[redacted]
Med. Snia Fibre 6% 86/95	84 40	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	124 80	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	120 75	120 50
Monted. Selm-Meta 10% 92	[redacted]	n.q.
Olcese 7% 86/94	89 40	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	136 10	137
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	140	[redacted]
[redacted]	[redacted]	n.q.
SILOS 7% 87/92	88	85 70
Snia BPD 10% 85/93	149 75	150
[redacted]	147 25	148 50
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	100 60	102
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	222 60	231
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100 15	100 10
C.C.T. 18/9/90	100 10	[redacted]
C.C.T. 1/11/90	100 85	[redacted]
C.C.T. 1/12/90	100 95	[redacted]
C.C.T. 18/12/90	100 10	100 10
C.C.T. 1/1/91	101	101 05
C.C.T. 1/2/91	101 15	101 30
C.C.T. 1/3/91	100 80	100 80
C.C.T. 1/4/91	100 55	100 55
C.C.T. 1/5/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/6/91	100 70	[redacted]
C.C.T. 1/7/91	100 80	100 60
C.C.T. 1/8/91	100 45	100 55
C.C.T. 1/9/91	[redacted]	100 40
C.C.T. 1/10/91	100 25	[redacted]
C.C.T. 1/11/91	100 45	100 95
C.C.T. 1/12/91	100 20	100 25
C.C.T. 1/1/92	100 40	100 50
C.C.T. 1/2/92	100 20	100 25
C.C.T. 1/2/95	98 70	98 60
C.C.T. 1/3/95	[redacted]	94 85
C.C.T. 1/4/95	94 05	94 10
C.C.T. 1/5/95	[redacted]	94 10
C.C.T. 1/6/95	94 50	94 40
C.C.T. 1/7/95	[redacted]	95 50
C.C.T. 1/8/95	[redacted]	94 65
C.C.T. 1/9/95	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/10/95	95 20	95 20
C.C.T. 1/11/95	95 30	95 25
C.C.T. 1/1/96	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/7/96	95 10	95 05
C.C.T. 1/10/96	93 05	93
C.C.T. 1/1/97	93 50	[redacted]
C.C.T. 1/4/97	[redacted]	92 60
C.T.Ecu 11,50% [redacted]	[redacted]	99 90
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	100 10	100
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	[redacted]	101 10
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	98 10	98 20
[redacted]	98 45	98 50
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	95 85	97 70
C.T.S. 20/5/91	91 35	92 20
C.T.R. 2,50%	85 95	86 10
B.T.P. 12% 1/4/90	99 95	[redacted]
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99 80	[redacted]
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99 40	99 20
B.T.P. 9,25% 1/10/90	99 40	98 20
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94 20	94 10

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-02-90

Quotazioni definitive della seduta precedente

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compensaz. mese prec.	Quantità trattata	Ultimo Torino
Abeille	111000	[redacted]	[redacted]	1400	
Acq. De Ferrari o.	6980	+79	8750	4000	
Acq. De Ferrari r.	2380	—	[redacted]	19000	
Acqua Marcia	[redacted]	+10	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	457	+9	445	25000	
A. Marcia r. 1-4-87	360	+4	[redacted]	[redacted]	
Aedes	24020	+10	24000	3500	
Aedes risp.	11500	+480	11400	3500	
Aeritalia	3085	-5	3200	99500	
Aeritalia w	545000	-4000	555000	n.r.	
Alitalia cat. A	1750*	—	2310	216000	1750
Alitalia priv.	1141*	+1	1660	646000	1150
Alitalia risp. n.c.	1170*	-7	1490	12500	1178
Alivar	11349	+149	11100	5000	11200
Alleanza Ass.	42600	+700	43000	17275	
Alleanza Ass. risp.	39700	-700	40050	7000	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Ame Finanz. r. nc	8010	+20	8180	8000	
Ansaldo	5230	+80	5250	7400	
Asitalia	11920	—	12250	67600	
Ausonia	1816	-30	1700	623200	
Attiv. Immobiliari	5125	+134	5180	30000	5110
Auschem	3110	+69	3050	13000	
Auschem risp. nc	2220	+15	2180	18000	
Ausiliare	15100	—	14700	n.r.	
Autostrada To-Mi	12000	—	12520	2000	12370
Autostrade Ifi pr.	1200	-10	1180	671000	
Avir Finanziaria	8720	+90	8750	21000	8640
Bastogi Irbs	358	+4	345	3570000	356
Banca A. Milanese	[redacted]	+50	15500	1000	
B. Comm. It.	[redacted]	+14	4850	1272000	4665
B. Comm. It. r.p.	4010	+30	3970	[redacted]	[redacted]
Bna priv.	3955	+116	3920	54000	3700
Bna ord.	9010	+280	8850	17000	8900
Bna risp.	2350	-15	2210	514000	2385
B. Manusardi	1387	-12	1430	262000	
Banca Mercantile	10800	+10	10600	4400	
Banca Toscana	5270	+60	5120	25500	
B.co Ambroveneto o.	4840	—	4970	102000	4850
B.co Ambroveneto r.	2400	—	2360	162000	2360
Banco di Chiavari	5360	-1	5500	31000	
Banco Napoli a.r.p.	15801	+1	17350	89000	
Banco di Roma	2300	+15	2290	567500	2295
B.co Sardegna risp.	14905	+55	14400	11400	
Banco Lariano	5425	+30	5650	34000	
Bol risp.	12400	+350	13550	34300	
Bassotti	8940	+50	8930	12000	
Benetton	8060	+150	8450	118800	8000
Berto-Lamet					11630
Boero Bartolom.	8060	+69	8370	3000	
Bonifiche Ferrar.	48100	-200	48100	1900	
Bonif. Siele ord.	25910	+40	27000	6000	
Bonif. Siele risp.	9100	+200	9000	2200	
Breda	1130	+4	3535	304000	
Breda warrant	229	-6	240	n.r.	
Brioschi	1350	—	1370	25000	
Buton	4192	-59	4400	2000	
Caffaro ord.	1273	—	1270	50000	
Caffaro risp.	1288	—	1260	20000	
Calc[redacted]	15330*	-10	17500	3000	
Calp	5201	+41	5400	15000	
Caltagirone ord.	4525	+30	4600	22500	
Caltagirone risp.	4020	-30	4150	1000	
Camfin	4302	+2	4480	8000	
Cei	5420	-30	5540	23000	
Cantoni Coton.	5690	+240	6920	32000	6700
Cantoni C. risp.	4800	+150	4750	500	4800
Cart. Ascoli	4450	+50	4650	4000	
Cart. Binda-Medici	1516	+18	1580	121000	
Cart. Burgo ord.	12630	-80	12800	50500	12800
Cart. Burgo priv.	13020	+70	13050	n.r.	13000
Cart. Burgo risp.	12880	+180	13350	3500	13000
Cementir	3230	+15	3320	312000	
Cement. Augusta	5680	+80	5680	14500	5620
Cement. Barletta	9700	+50	9850	n.r.	
Cement. Merone	5110*	+90	5430	11000	
Cement. Merone r.	[redacted]	-165	3500	12000	
Cem. di Sardegna	[redacted]	+140	7200	19800	
Cement. Siciliane	10140	[redacted]	10200	19800	
Cigahotels	5248	+78	5140	353000	5130
Cigahotels risp.	3400	+15	3395	115500	3400
Cir risp. nc	2561	+21	2570	[redacted]	2540
Cir risp.	[redacted]	-1	[redacted]	9500	4450
Cir ord.	4601	-19	4755	521500	4600
Cofide	4535	[redacted]	4550	20500	4500
Cofide risp.	1535	-15	1515	[redacted]	[redacted]
Cogefar ord.	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	
Coge[redacted]	4830	-40	[redacted]	3000	
Comau	4235	+84	4200	[redacted]	4180
Cond. Acq. Torino	19700	+190	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Costa Crociere	3297*	+37	3210	[redacted]	
Cr. Varesino ord.	5770	+100	6200	69500	
Cr. Varesino risp.	[redacted]	+11	[redacted]	[redacted]	
Credito Italiano	[redacted]	+25	2700	665000	2670
Credito Ital. risp.	2155	+15	2080	186383	[redacted]
Cr. Commerciale	5000	+30	5160	11000	
Credito Fondiario	6950	—	6920	40000	
Credito Lombardo	3775	+40	3750	12000	
Cucirini Cantoni	3040	-20	3100	5000	
Dalmine	406	+2	[redacted]	685000	407
Danieli & C.	10460	+60	10740	43000	
Danieli & C. risp.	7095	+105	6940	154000	
Delconsyst	10710	-50	11060	3500	
Del Favero	6785	+15	6790	4000	
Ed. Fabbri priv.	4810	+10	4400	210000	4800
Editori[redacted]	3311	+11	3180	30000	
Eliolona	4210	+10	4110	5000	
Enichem Augusta	2605	+65	2633	113000	
Enimont	1470	—	1490	1397500	
Eridania	8589	-1	8530	149000	8600
Eridania risp.	[redacted]	-90	5255	47500	5150
[redacted]	[redacted]	-45	[redacted]	13000	
Euromobiliare risp.	2140	-110	2150	15000	
Europa Metalli	1571	—	1640	216000	
Fmc	3870	+120	3745	5000	
Faema	4539	+189	4580	3000	
Falck	8600	-30	8410	96000	
Falck risp.	9220	+125	8870	2000	
Fata	13150	+80	13000	7100	
Ferruzzi Agr.	2312	+7	2340	848700	
Ferruzzi Agr. risp.	2683	+1	2670	18000	
Ferruzzi Agr. r. nc	1583	-2	1565	78500	
Ferruzzi fin	2816	+38	2800	576270	
Ferruzzi fin. r. nc	1739	-6	1690	488000	
Ferruzzi fin. w.	656	+28	535	n.r.	
Fiar	20800	+410	20000	9800	
Fiat ord.	9835	+55	10100	2205540	9825
Fiat priv.	6815	+40	6930	1583406	6823
Fiat risp.	6858	+61	7030	142130	6860
Fidenza Vetraria	8560	+9	8720	17500	
Fidis	7110	+80	7200	70600	7020
Fimpar	3270	+15	3250	3300	
Fimpar risp. n.c.	1632	+34	1610	135000	
Finarc. G. N.	19190	-10	20000	5800	
Finarte	6470	+50	6200	27500	
Finarte r. n.c.	2799	+12	2670	12500	
Finrex	1415	+22	1390	5000	
Finrex risp.	797	—	735	114000	
Fisi ord.	1514	-6	1500	28000	
Fisi risp.	650	+5	535	[redacted]	
Fisac ord.	8595	-5	8400	2000	8400
Fisac risp.	8410	+30	8700	[redacted]	8330
Fiscambi risp.	2373	+5	2380	10000	2330
Fiscambi ord.	5310	+10	5300	500	5350
Fisia	3175*	+80	n.r.	[redacted]	3190
Fochi Filippo	6950	+735	[redacted]	79500	
Fornara	3340	+10	3380	69000	3335
Franco Tosi	29055	+105	29000	8100	
Gaic	25990	-10	24550	27900	26200
Gemina	2081	+24	2010	1667000	
Gemina r. n.c.	1363	-3	1360	206000	
Generali	38150	+200	[redacted]	[redacted]	38120
Gerolimich ord.	120	+2	113	490000	
Gerolimich risp.	93	+	87	1020000	
Gewiss	19275	+75	18000	13000	
Gilardini ord.	4515	+44	4570	57500	4450
Gilardini risp.	3692	+25	3750	21000	3800
Gim ord.	8900	+20	8700	8500	8900
Gim risp.	3630	—	3630	13000	3600
Grassetto	18100	+700	[redacted]	[redacted]	
Il priv.	25110	+310	25050	251000	25110
Il ord. fraz.	7515	+23	7450	[redacted]	7500
Il risp. fraz.	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Imm. [redacted]	1586	+23	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	1700	+51	[redacted]	n.r.	
[redacted]	[redacted]	—	24000	n.r.	[redacted]
[redacted]	52150	+[redacted]	53500	[redacted]	[redacted]
Ipi					[redacted]
[redacted]	1820	—	1870	[redacted]	[redacted]
[redacted]	17050	+100	17050	[redacted]	17000
Italcable risp.	11950	+200	12000	[redacted]	11800
[redacted] ord.	123300	-100	124600	[redacted]	
Italcementi risp.	71400	[redacted]	73900	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	+1	51	n.r.	
Italgas	[redacted]	+6	2020	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	+100	[redacted]	27500	
Italmobiliare	[redacted]	[redacted]	[redacted]	12725	
Italmobiliare risp.	[redacted]	+1800	99500	[redacted]	
Jolly Hotels ord	18450	+240	[redacted]	[redacted]	
Jolly Hotels risp.	23700	-50	23600	500	
Kernel Italiana	[redacted]	+8	[redacted]	[redacted]	
Kernel risp. n.c.	[redacted]	-15	970	48000	
L'Espresso SpA	22700	+200	23100	500	
La Fondiaria SpA	53500	+740	54000	13500	
La Fondiaria w.	27300	-690	29000	n.r.	
[redacted]	19450	+470	19800	23300	
[redacted] ord.	[redacted]	+200	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Latina risp.	[redacted]	[redacted]	[redacted]	32000	[redacted]
Linificio ord.	1925	+30	1980	34000	
[redacted] risp.	[redacted]	+12	1845	[redacted]	
Lloyd Adriatico o.	19200	—	18400	12000	19200
Lloyd risp. nc	[redacted]	[redacted]	11250	3000	11150
Mafel	4880	+110	4750	28600	
Magneti [redacted] risp.	[redacted]	+3	2015	[redacted]	1910
Magneti M. ord.	1900	—	1955	207000	1910
Magona	6660	-60	6650	n.r.	
Mandelli	11790	+190	11750	41800	
Manif Rotondi	25750	—	25850	n.r.	
Manuli Cavi	6205	+5	6260	13600	
Manuli Cavi r. nc	3430	+30	3580	17600	
Marangoni	7075	+150	7000	[redacted]	
Marzotto	7950	-55	7950	18000	
Marzotto risp.	8000	—	8050	n.r.	
Marzotto risp. nc	5380	+45	5810	5000	
Mediobanca	17610	+120	18300	283789	[redacted]
Merloni	2758	+10	2905	11000	
Merloni risp.	1985	+9	[redacted]	23000	
Milano ass. ord.	21900	-80	22800	5600	22000
Milano ass. risp.	14850	[redacted]	[redacted]	9310	14900
Mira Lanza	59300	+2450	61650	14100	59500
Mittel	4865*	+85	4820	7000	4730
Mondadori	n.r.	—	47000	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	42000	n.r.	
Mondadori risp.	[redacted]	-300	20500	[redacted]	
Montedison	[redacted]	+11	1900	[redacted]	1790
Montedison risp.	1159	+16	1210	1182000	1168
Montefibre	1327	—	1240	581000	
Montefibre risp.	1113	+14	1025	434000	
Necchi ord.	3840	+90	3850	61000	
Necchi risp. nc	3605	—	3800	n.r.	
Necchi warrant	355	+7	378	n.r.	
Nuovo Pignone	5915*	+95	6000	19500	
Nuovo Pignone w.	375	+6	375	n.r.	
Olcese	3629	+14	3510	25000	
Olivetti ord	6301	+11	6750	533500	6300
Olivetti priv.	4335	+20	4500	57000	4320
Olivetti risp. nc	4300	-100	4565	160000	4450
Pacchetti	565*	+5	580	540400	550
Part. Fin.	6850	—	6840	16000	
Part. F. r. nc ex w.	[redacted]	+10	2410	31000	
Perlier	1120	[redacted]	[redacted]	22000	
Pierrel ord.	2500	+20	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Pierrel risp.	1331	+32	1298	[redacted]	1300
Pininfarina ord.	14600	—	[redacted]	3000	14000
Pininfarina risp.	[redacted]	—	13670	200	14000
Pirelli & C. ord.	9505	+5	9605	126000	9500
Pirelli & C. risp.	[redacted]	+59	[redacted]	13500	3725
Pirelli SpA	2570	[redacted]	2700	838000	2500
Pirelli spa r. nc	[redacted]	-60	2110	98000	2185
Pirelli SpA risp.	[redacted]	+65	2780	5000	[redacted]
Pirelli SpA war.	771	+22	840	n.r.	[redacted]
Poligrafici edit.	5850	—	5980	10000	
Pozzi-Ginori ord.	1480	+21	1550	115200	1450
Pozzi-Ginori risp.	1159	+27	1120	5000	1150
Premafin	15300	-50	15900	10500	
Reggio Sole o.	3095*	[redacted]	[redacted]	[redacted]	
Reggio Sole r.	2450*	+80	[redacted]	[redacted]	
Ras	23800	-100	24400	78050	[redacted]
Ras risp.	12350	+110	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Ratti	6040	+75	6250	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	[redacted]	13050	5500	
[redacted]	8140	+5	[redacted]	28000	
Rejna ord	[redacted]	+100	14000	5100	
Rejna risp.	[redacted]	—	[redacted]	n.r.	
Rinascente ord.	7150	+30	[redacted]	74000	7250
Rinascente priv.	3829	-11	3846	[redacted]	3810
[redacted]	4150	+38	4100	64000	4080
[redacted] Napoli risp.	20600	+1000	[redacted]	n.r.	19750
Risan. Napoli ord.	[redacted]	-1000	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Riva Finanziaria	8850	[redacted]	[redacted]	4500	
Rodriquez	[redacted]	[redacted]	10260	10400	
Saes	3570	+70	3550	[redacted]	3500
Saes risp.	1790	+73	1629	372000	[redacted]
Saes-Getters priv.	9850	+130	9850	14600	[redacted]
Saffa ord.	[redacted]	+50	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Saffa risp. port.	10485	—	[redacted]	[redacted]	10400
[redacted]	6910	-55	[redacted]	[redacted]	
Saffio ord.	11130	+65	11200	22300	
Saffio risp.	10980	—	10950	2000	
Sai ord.	17220	[redacted]	17700	63800	17250
Sai risp.	7800	[redacted]	7700	17700	[redacted]
Saleg ord.	8220	+30	8180	2000	8200
Saleg risp.	[redacted]	-39	3230	8000	[redacted]
Saipem	3381	—	[redacted]	195000	
Saipem risp.	[redacted]	+70	3030	2000	
Saipem warrant	704	+4	625	n.r.	
Santavaleria	3246	+1	3280	38500	
Sasib ord.	6485	+105	6500	20000	6400
Sasib priv.	8450	+340	8300	7500	8100
Sasib r. nc 1/7/88	4494	+24	4410	172000	4450
Schiapparelli	1281	+6	[redacted]	80000	1278
[redacted]	[redacted]	+70	[redacted]	392500	
Selm risp.	2700	+1	2700	18500	
Serfi	9101	-43	9100	20000	9100
Setemer	40500	—	41300	8000	
Sifa	3250	+1	3350	19000	3250
Sifa risp.	2470	+68	2380	21000	2400
Sim	7330	+175	6950	49800	
Sio[redacted]	n.r.	—	41300	n.r.	
Siossigeno risp.	n.r.	—	38050	n.r.	
Sip ord.	1492*	+11	3125	1280046	[redacted]
Sip [redacted]	1385*	+5	2850	571000	[redacted]
Sirti	12860	[redacted]	[redacted]	[redacted]	
Sita	3540	+40	3420	29000	3520
Sme	3671	+11	3640	93000	3680
Smi risp.	1269	+3	1253	63000	1260
Smi ord.	1619	+4	1580	91000	1600
Snia Bpd ord.	2490	+49	2620	[redacted]	2480
Snia Bpd risp.	2800	+93	2570	2000	2800
Snia risp. nc	[redacted]	-24	[redacted]	[redacted]	
Snia fibre	1845	+35	1880	4[redacted]	
Snia Tecnopolimeri	6530	+20	6510	19800	
Sogefi	3490	+40	3510	41000	[redacted]
Sopaf ord.	5685*	+3	5750	[redacted]	
Sopaf risp.	3000*	+1	3000	[redacted]	
Sondel	1315	+15	[redacted]	522000	
Sorin Biomedica	12550	+35	11430	40400	12000
Standa ord.	33050	[redacted]	[redacted]	4000	
Standa risp.	12070	—	[redacted]	[redacted]	
Stefanel	[redacted]	+55	[redacted]	[redacted]	
Stet ord.	4980	+28	4930	335000	4960
Stet risp.	4180	+20	4100	573000	4300
Teco-Grafite					[redacted]
Tecnomasio	3740	+65	[redacted]	110000	
Tecnost	[redacted]	-5	[redacted]	6500	
Teleco Cavi	12800	+181	[redacted]	[redacted]	
Terme Acqui n.c.	880	+10	875	5000	
Teknecomp	1380	+80	1385	53000	1380
Teknecomp r. n.c.	1221	+16	1230	[redacted]	[redacted]
Terme Acqui	1925	—	1800	2000	
Toro ass. ord.	19510	+210	20500	50800	[redacted]
[redacted]	12020	+40	[redacted]	33500	11800
Toro ass. risp.	10140	+85	10200	28650	10000
Trenno	4130	-5	4420	68000	
Tripcovich	[redacted]	+10	11750	3000	
Tripcovich risp.	4201	+51	4220	16500	
Unicem	24800	+300	28300	31600	25800
Unicem risp.	15130	-70	15800	16800	15400
Unione Manifatture	3260	+45	3150	62000	
Unione Sub. Ass.	24800	-100	24600	1300	25000
Unipar ord.	1278	+3	1270	179000	
Unipar risp.	1290	-1	1330	3000	
Unipol ord.	22800	-10	22950	14400	
Unipol priv.	15480	+10	15100	19000	
Valeo	8600	-17	8750	14500	8700
Vetreria Italiana	6605	+3	6720	10000	
Vianini Industria	1455	+22	1450	22000	
Vianini Lavori	6180	+10	6200	16000	
Vittoria Ass.	22000	+150	22800	2700	
Westinghouse	29930	+700	29400	600	28000
Worthington	1585	+4	1620	17000	
Zignago	8280	+80	8300	14500	
[redacted]	14510	-40	[redacted]	3500	
Zucchi risp. n.c.	7680	+35	7400	[redacted]	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto [redacted] operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

SCOGLIO RESTA AL GENOA

GENOVA. «Ho già preso un impegno con il presidente Spinelli: anche l'anno prossimo allenerò il Genoa». Così Franco Scoglio (nella foto) ha smentito le voci di [illegible] passaggio al Napoli [illegible] alla Fiorentina. «A giorni — ha aggiunto Scoglio — firmerò il contratto per la prossima stagione».

JOSIMAR, ACCUSA FIN COCAINA

RIO. Il brasiliano Josimar, 28 anni, [illegible] nazionale del Flamengo, è [illegible] arrestato per uso di cocaina: l'accusa non è stata però confermata e Josimar è stato liberato su cauzione. Resta a suo carico l'aggressione a un poliziotto. Il calciatore nell'87 fu accusato di aver picchiato una prostituta.

OGGI IN TV

13,45	Calcio. Diff. Amburgo-Bayer Uerdingen, camp. tedesco	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10	Calcio. 90x90, [illegible] Mondiali: present. Jugoslavia	Tmc
[illegible]	Sportissimo: profilo di Paolo Di [illegible] calciatore della Lazio	Tmc
15,00	Pomeriggio sportivo	Retemia
15,30	Calcio. Diff. Real Madrid-Rayo Vallecano, camp. spagnolo	Capodistria
15,30	Auto. Rally panorama; scherma, Coppa del mondo di fioretto da Torino; calcio, Pianeta calcio, (ubrica [illegible]	
17,1[illegible]	Da Grassano, i tornei di Coppa Italia, replica	Capodistria
17,30	Pallavolo. Supervolley, rubrica settim., rep	Capodistria
18,15	Wrestling. I giganti della spettacolo, con Dan Peterson	Capodistria
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,00	Auto. Spec. Rally Catalunia	Capodistria
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,00	Jukebox	Capodistria
20,15	Le sport, tg sportivo	Raidue
20,30	Calcio. Da Montpellier dif. Francia-Germania Ovest	Capodistria
20,30	Calcio. 90x90, replica	Tmc
21,30	Hockey pista. Sintesi di Hockey Lodi-Amatori Lodi, serie A	Retemia
22,20	Sci. Pianeta neve, settimanale di sport invernali	Tmc
22,25	Calcio. Mon-gol-fiera, panorama internaz. Coppa Michel Platini	Capodistria
22,30	Motori. Slipper&driver, rubrica	Retemia
23,15	Basket. Da Milano, sint. Philips-Aris Salonicco, Coppa Campioni	Raidue
23,05	Calcio. Viva il mondiale	Italia 1
23,05	Calcio. Torneo di Los Angeles, diff. Unac-Costarica	Tmc
23,25	Auto. Grand Prix	Italia 1
23,25	Tennis. Atp Tour: tornei Stoccarda e Filadelfia, con Nino Tommasi	Capodistria
0,25	Basket. Campionato Nba, All Stars Saturday, replica	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 1 Marzo 1990 • 15

Nella prima finale di Coppa Italia i bianconeri sprecano la grande occasione di superare i rossoneri

La Juve batte il Milan ma solo ai punti

Rijkaard espulso (68'), annullato un gol di Schillaci

[illegible] Con ancora in [illegible] la splendida pur [illegible] inutile partita di San Siro, la Juve ha dato battaglia a questo Milan che vuole vincere tutto, coppa Italia, campionato [illegible] coppa Campioni e che ha sofferto a lungo la pressione bianconera, tanto da innervosirsi, per scadere in falli che non sono [illegible] grande squadra. Anche se l'organizza- [illegible] squadra [illegible] Sacchi [illegible] apparsa [illegible] volta chiara, Berlusconi può davvero credere in un «tris» che appagherebbe il suo orgoglio, la sua voglia [illegible] successi. La partita, a tratti bella, sempre combattuta, all'interno di un Comunale [illegible] molti vuoti.

La pressione tamburreggiante dei bianconeri ha creato al 12' la prima palla-gol per Casiraghi, ma Schillaci [illegible] oltre la difesa in fuorigioco. Più [illegible] la manovra del 17' partita da Alessio che si inseriva con grande prontezza [illegible] riflessi [illegible] un tocco indietro corto di Van Basten. La palla proseguiva per Casiraghi che [illegible] [illegible] metri calciava [illegible] forza di destro, Giovanni Galli in tuffo sulla sinistra non tratteneva [illegible] Alessio che [illegible] seguito l'azione calc- [illegible] [illegible] forza ma trovava sulla sua strada il portiere.

Il Milan replicava in fuorigioco, la replica di Massaro al 20' era molto pericolosa, sul suo tocco indietro Van Basten deviava in [illegible] appena fuori. I bianconeri insistevano, ma già affiorava la fatica. Dopo un'azione offensiva al 25' [illegible] ed Alessio tornavano al passo a centrocampo ed il Milan poteva partire in contropiede [illegible] peraltro impensierire Tacconi. Casiraghi da una parte, Ancelotti dall'altra erano i più grintosi, i più duri. Il rossonero non [illegible] stava a subire la pressione magari scoordinata ma pungente dei bianconeri, e già si era meritato un'ammonizione per una trattenuta decisa [illegible] Barros. Alla mezz'ora la partita diventata improvvisamente bagarre, alcuni falli andavano ben oltre il fatto atletico, c'era cattiveria ma D'Elia non la coglieva. Fra tanto nervosismo, andava dentro due volte Schillaci su affondi di Barros, ma cadeva un'altra volta [illegible] fuori gioco, colpendo il palo a gioco fermo, quindi era anticipato da Galli in uscita. Il finale vedeva ancora i bianconeri davanti [illegible] [illegible] Milan che faticava più del previ- [illegible] a contenerli. Le risposte di Fuser e Rijkaard erano frenate con qualche difficoltà dalla difesa juventina, che peraltro [illegible] usciva sempre [illegible] riproporre l'azione [illegible] compagni.

Lo stadio gridava «Dino, Di- [illegible] dopo l'intervallo, Zoff saltava con il braccio. Ma qualcosa colpiva Ancelotti, oppure lo sfiorava [illegible] petardo, all'uscita dal tunnel. Il giocatore [illegible] fermava ai bordi [illegible] campo per farsi curare, si toccava l'orecchio sinistro, ma riprendeva il suo posto per la ripresa del gio- [illegible] E Ancelotti rispondeva da sportivo, calciando fuori [illegible] pallone quando Schillaci (49') restava un attimo a terra contuso.

La Juventus [illegible] mollava, [illegible] dovesse pagare la fatica del primo tempo, ma insisteva in attacco e andava vicinissima al gol al 50' quando Alessio lanciava splendidamente Schillaci sulla sinistra. Il [illegible] dell'attaccante [illegible] a rientrare, per Barros, la cui botta apparentemente [illegible] a colpo sicuro trovava il piede di Giovanni Galli. Schillaci (55') andava via [illegible] forza a Filippo Galli, ammonito per l'evidente trattenuta. La Juve insi- [illegible] ancora, si salvava in angolo Giovanni Galli su [illegible] botta [illegible] fuori di Aleinikov, e sull'azione successiva, vano il gol [illegible] Schillaci, beccato nuovamente in fuorigioco.

Gli strappi violenti di [illegible] ro erano i soli pericoli che la Juve correva. [illegible] (65') lo [illegible] fra l'attaccante [illegible] Tricella che gli si opponeva sulla strada. Al 68', dopo un fallo [illegible] rilevato [illegible] Massaro, saltavano i nervi a Rijkaard che abbatteva Tricella [illegible] un intervento [illegible] gnesco. Cartellino rosso per l'olandese, Milan in dieci, mentre D'Elia chiamava i capitani per riportare le squadre a un minimo di calma. Il Milan mascherava però l'inferiorità numerica con il movimento, Zoff sostituiva l'acciaccato Tricella [illegible] Brio che andava [illegible] Van Basten lasciando a Bonetti il ruolo di libero. La Juve aveva speso molto, ormai. Barros era in riserva, Marocchi era l'ultimo a rassegnarsi ad un pareggio che sta stretto alla squadra bianconera. E' davvero la stagione del Milan.

[illegible] Perucca

JUVENTUS		MILAN	
TACCONI	6,5	G. GALLI	7
GALIA	6	TASSOTTI	6
DE AGOSTINI	7	MALDINI	6
ALESSIO	7	FUSER	5,5
BONETTI	6	(76' STROPPA)	sv
TRICELLA	6	F. GALLI	6,5
(79' BRIO)	sv	BARESI	6,5
ALEINIKOV	6	MASSARO	[illegible]
BARROS	7	RIJKAARD	5
CASIRAGHI	6	[illegible]	5
MAROCCHI	7	ANCELOTTI	7
SCHILLACI	6,5	EVANI	[illegible]
		(88' SALVATORI)	[illegible]
All.: ZOFF	7	All.: SACCHI	[illegible]

[illegible] D'ELIA 6

Ammoniti: 16' Ancelotti, 55' F. Galli. Espulsi: 68' Rijkaard.

Senza fortuna. Schillaci al rientro dopo la giornata di squalifica non è riuscito a sbloccare il risultato contro il Milan

Cosa ha perso chi ha scelto teleSanremo

PER tutta la giornata [illegible] pensata annunciata proclamata una chirurgica dicotomia italica, i telesanremisti contro i telecoppitalisti, e si sono letti titoli di giornale, [illegible] battute, ipotizzati compromessi. Alla radio a un certo punto hanno detto: qualcosa della prima finale di Coppa andrà in onda su Raiuno nei momenti morti fra [illegible] e l'altra. A qual punto era quasi lecito aspettare che allo stadio fossero mandate in onda, fra [illegible] e l'altro [illegible] il popolo delle curve, le canzoni di Sanremo. Invece il calcio [illegible] tenuti tutti per sé i novanta minuti del match: e saranno i posteri [illegible] dire se non ha colto l'attimo fuggente o se ha affermato una propria aristocrazia.

Gran calcio, era stato promesso, [illegible] lo stadio [illegible] parso pieno al fischio d'inizio. Due carie nella gradinata centrale, [illegible] alto, [illegible] a destra [illegible] e sinistra. La diretta, Sanremo, il vento caldo e inquietante che ancora nel primo pomeriggio spazzava [illegible] città: tutto quel che volete, [illegible] se non si riempie lo stadio con una partita così, quando mai torneranno quelle belle marmellatone [illegible] folla d'una volta?

Due striscioni [illegible] meditare, entrambi juventini. Quello che diceva [illegible] rossoneri: «Il vostro stile [illegible] quello [illegible] Bergamo, [illegible] realtà è quella di Belgrado», tutto da capire, e alla luce [illegible] [illegible] informazione calcistica medio-alta. E quello che diceva a Zoff ieri quarantottenne: «Auguri Dino: tu sei noi, noi siamo te, non cederemo mai» (a quel te suonerà male, ma contiene il complimento a l'oggetto, cosa si vuole [illegible] più?).

Delle fasi del gioco si dice altrove. Noi ci chiediamo [illegible] a qualcuno è venuto [illegible] mente che ogni volta ormai si consumano addii al Comunale, quella [illegible] ieri sera è [illegible] l'ultima partita [illegible] Coppa Italia, il tartan si [illegible] fatto color malva chiaro, quasi come [illegible] [illegible] per morire, e il verde [illegible] è smeraldino, [illegible] era impossibile non scrivere una volta, [illegible] un verde che sembra un verdume. Bello d'un bello quasi impossibile il primo tempo, tutto frenesie, specialmente della Juventus. Da far pensare a uno striscione da compilare subito [illegible] [illegible] teletrasmettere agli assenti, simile [illegible] quello messo in un cimitero di Napoli il giorno dello scudetto: «Cosa vi siete persi...!». Implacabilmente un bel po' diverso il secondo tempo, con gli atleti finiti in acido, come dicono i test [illegible] Conconi, e [illegible] il mistero di Ancelotti colpito da chissà cosa al ritorno in campo. Però [illegible] buon calcio, e penosi a quel punto i cori demenziali di quelle stonate scholae cantorum che sono ormai le curve.

Poi il western, i colpi proibiti, le contestazioni, l'espulsione di Rijkaard, quasi per comple- [illegible] la sceneggiatura con un po' di [illegible] finale di Coppa all'inglese, e ci sarebbe stato be- [illegible] in tribuna il presidente della Repubblica. Un Pertini, ecco, [illegible] la sua pipa minacciosa e felice: [illegible] di Pertini ce n'era uno, [illegible] adesso non c'è più.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] NEL CALCIO

Nizzola, presidente della Lega, teme la demagogia: «Non voglio rimedi peggiori dei mali»

La violenza non si ferma allo striscione

Lo stadio di S. Siro diventerà presto proibito per 500 teppisti

L'avvocato Luciano Nizzola è contrario all'abolizione indiscriminata degli striscioni «No a stadi incolori»

Che gli stadi costruiti per i campionati mondiali [illegible] calcio, ma soprattutto per il dopo, fossero troppo grandi era impressione [illegible] molti, considerando la flessione di pubblico [illegible] in questi ultimi anni. L'impressio- [illegible] potrebbe ora diventare certezza, visto che [illegible] setacciare una [illegible] fascia di ingombranti spettatori stanno pensandoci la questura e la magistratura. Lunedì [illegible] a Roma, martedì a Milano e Napoli [illegible] sessantina di tifosi-teppisti identificati dopo le loro bravate sono stati puniti con la proibizione a entrare negli stadi. [illegible] non [illegible] che l'inizio. [illegible] Milano [illegible] esempio si continuano a esplorare visi e fatti attraverso i [illegible] e sembra che entro la prossima settimana saranno addirittura 500 i tifosi dell'Inter e del Milan [illegible] pediti di entrare a San Siro. Chi verrà pescato, andrà in carcere.

Una legge dello scorso dicembre, che dà facoltà di vietare l'accesso ai luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche a chi incita [illegible] violenza con grida o scritte, viene in questi giorni applicata con rigore. E' almeno curioso comunque rilevare che il calcio, vittima di violenze assortite da lungo tempo, sta trovando difensori un po' dappertutto, e stanno arrivando finalmente energiche risposte al teppismo, ora che è borseggiato dagli striscioni offensivi.

Il 28 ottobre del 1979 ci fu il primo morto in uno stadio: all'Olimpico di Roma un tifoso laziale, Vincenzo Paparelli, 33 anni, venne colpito da un razzo. Da allora altri morti nell'area stadio e dintorni, e ferimenti gravi, e vandalismi assortiti. [illegible] ci sono voluti gli striscioni per creare l'indignazione massima. In questi giorni c'è chi ha proposto di far giocare a porte chiuse le partite prevedibilmente più calde, chi ha suggerito di non far iniziare gli incontri in presenza di scritte offensive. Altri, più semplicemente, risolverebbero il problema abolendo tutti gli striscioni e le bandiere. E arrivano addirittu- [illegible] proposte di scioperi (ad esempio da Sacchi, un addetto ai lavori), che non abbiamo mai sentito fare in presenza degli accoltellati. Mah...

L'avvocato Luciano Nizzola, presidente della Lega calcio, l'ente [illegible] coordina l'attività delle società [illegible] A e B, mette a fuoco il problema con buon senso: «Non si può curare un male causando un male peggio- [illegible]. Il calcio per fortuna è ancora occasione [illegible] festa, perché impedire a mille tifosi onesti di sbandierare i loro stendardi soltanto perché esiste un disonesto? Lo spettacolo sportivo riceverebbe un colpo mortale se perdesse il profumo del [illegible] folclore». E completa il concetto: «Striscioni indegni vengono esposti da cinquant'anni. Ricordo il viva Superga o viva l'Heysel, tanto per dire, cose agghiaccianti. Ma ora l'eco portato dai mezzi d'informazione dilata il problema: c'è recrudescenza d'interesse, non di numero di striscioni incriminati».

Abbiamo voluto sentire sul problema anche un colto uomo di sport al di sopra delle parti, Mario [illegible] segretario generale del Coni. E' lapidario: «Guai [illegible] trasportare sul piano politico [illegible] sociologico il discorso che parte da quei pochi stri- [illegible] deliranti, alla ricerca di spiegazioni che non verranno mai trovate. Per il semplice fatto che [illegible] tratta di ordinaria follia, [illegible] isolati casi di imbecillità esibizionista. Basterebbe che i mass media si mettessero d'accordo [illegible] non parlarne più [illegible] il fenomeno morirebbe da solo».

Il problema però resta: questo elefante ricco, potente, amato che è il calcio, sopravvissuto a violenze d'ogni genere, rischia di essere sconfitto da un topolino. [illegible] è proprio impossibile impedire l'esposizione di striscioni lunghi decine di metri, che all'ingresso negli stadi [illegible] possono certo essere nasco- [illegible] nel taschino? Le società chiudono un occhio, la polizia è insufficiente [illegible] controllare? Nizzola ammette: [illegible], qui si dovrà fare di più. La prima idea che mi viene [illegible] mente è stabilire ad esempio una rigida fascia oraria in cui possano [illegible] introdotti gli striscioni negli stadi, da un solo ingresso, per un controllo accurato».

Questa battaglia contro la maleducazione vista e televista in diretta da milioni di persone, portate perciò all'indignazione [illegible] facilmente che non da notizie anche più gravi, potrà fare [illegible] bene al calcio, anche se soprattutto (soltanto?) moralmente. I mondiali sono in arrivo. Al proposito c'è una notizia da Londra: gli hooligans, in genere giovani senza lavoro, potranno ricevere il sussidio di disoccupazione anche all'estero attraverso vaglia postali. Chi pensava che per i teppisti inglesi fosse un problema soggiornare a lungo in Italia è avvertito.

Gianni Romeo

Berlusconi profeta bianconero

«Sarà la Juve l'anti-Milan»

Scendendo dalla tribuna d'onore, Silvio Berlusconi è stato insultato da un gruppo di tifosi juventini. Palle di carta e altri oggetti innocui hanno raggiunto Sua Emittenza. Niente di grave.

«Non ci si deve meravigliare — dice Berlusconi — per la tensione in campo e sugli spalti: nella società civile ci sono due persone non per bene su cento e allo stadio ne approfittano per delinquere. Tutti sanno come la penso. Basterebbe impedire a certa gente di assistere alle partite. Come? Dando la diretta nei cinema dove verrebbe confinata. Così si risolverebbe il problema della violenza».

Il presidente del Milan non ha perso lo smagliante sorriso davanti a taccuini, microfoni e telecamere. Ha parlato a lungo. E, dopo aver ricevuto la visita del dottor Romiti, amministratore delegato della Fiat, negli spogliatoi rossoneri, s'è recato a sua volta in quelli della Juventus dove si è complimentato con Zoff e con i bianconeri.

Romiti confessa che s'aspettava una Juventus così brillante: «Il ritmo del Milan è sempre eccezionale ma i bianconeri, creando tante occasioni, hanno bloccato sul nascere le intenzioni dei rossoneri». Erano assenti l'Avvocato Gianni Agnelli e, naturalmente, Giampiero Boniperti. C'era il dottor Umberto Agnelli che ha elogiato la Juventus: «Ha dato tutto per sorprendere gli avversari i quali, ad un certo punto, sono andati in barca. Un grande Milan e una Juventus divertente». Anche Berlusconi ha usato lo stesso «fair play».

«Bella gara — ha commentato —, bella Juventus. Ho detto ai bianconeri che è stato l'incontro più sofferto della stagione, con il bravissimo Giovanni Galli che è stato più impegnato di quanto lo fossero i nostri portieri in tutti gli incontri precedenti. Ho ammirato Schillaci, per la velocità, e Casiraghi, due giovani di valore. Splendido Marocchi che da tempo sta giocando ad alto livello. Alla Juventus bastano pochi ritocchi per diventare l'anti Milan».

Lo 0-0, comunque, soddisfa Berlusconi: «Zoff, ovviamente, s'aspettava un regalo più grosso per il suo 48° compleanno. Anche Omero ha detto in tanto dorme... anche in dieci il Milan ha retto bene ed è anche uscito fuori dalla morse. La finale si giocherà a San Siro e abbiamo probabilità a testa di vincere la Coppa Italia. Mi auguro che l'arbitro tenga conto che Rijkaard è stato espulso al primo fallo e che la squalifica si limiti ad una giornata, altrimenti c'è il rischio che l'olandese salti, oltre all'incontro di campionato con la Juventus, anche il derby».

A chi gli dice che il Grande Slam è più vicino, Berlusconi fa gli scongiuri: «Ci proveremo ma abbiamo troppi impegni e cosiamo tanto. Napoli e Inter debbono solo pensare al campionato. Sono preoccupato per la stanchezza di qualcuno e mi appello alla professionalità, in campo e fuori, dei rossoneri, e alla loro personalità. Questi impegni ci fanno paura».

Prima di lasciare lo stadio sull'auto di Romiti, Berlusconi smentisce d'aver già acquistato Hagi, il regista della Steaua Bucarest, per rimpiazzare Ruud Gullit: «Siamo in buoni rapporti con il giocatore romeno. Ci interessa, ma non abbiamo versato alcuna caparra. E' il nostro terzo straniero e e rimane Gullit».

Bernardi

L'occasionissima. Casiraghi a tu per tu con Giovanni Galli che riuscirà a in uscita l'attacco della juventino

Rijkaard chiede scusa

«E' la prima espulsione della vita»

«Complimenti alla Juventus: ha disputato un bellissimo primo tempo e meritava un gol. Galli è stato bravo e ci siamo salvati con l'esperienza, la volontà e la capacità di adottare certi accorgimenti; nella ripresa la Juventus è calata e abbiamo giocato più tranquilli legittimando, anche in dieci contro undici, il pareggio». Così Arrigo Sacchi commenta il sofferto 0-0 di Torino. Poi accenna al petardo «che ha colpito Ancelotti nell'intervallo senza danni».

In realtà, Ancelotti non è stato colpito. Il petardo, scoppiato sul telone in plastica, è rimbombato dentro il tunnel, stordendo il centrocampista. E' lo Ancelotti che racconta l'episodio. «Non drammatizziamo, mi sembra davvero il caso», aggiunge il nazionale.

Il più triste, tra i rossoneri, è Frank Rijkaard. «Non ero mai stato espulso nella mia carriera», spiega il gigante olandese, allargando le braccia. Riflette un attimo e poi fa: «Mi dispiace. Forse sono stato un po' troppo impulsivo. Espulsione meritata? Non posso e non voglio giudicare l'arbitro. Lui fa il suo lavoro. Mi auguro che nel rapporto tenga conto che era il primo fallo duro che commettevo in tutta la partita. Comunque mi consolo con il risultato. Per noi è davvero buono, visto come sono andate le cose. Potevamo anche perdere e non sarebbe stato facile rimediare una Juve così in forma».

Giovanni Galli, portiere di Coppa, ha evitato la sconfitta respingendo un tiro ravvicinato di Rui Barros nel secondo tempo. Una parata d'istinto, con le gambe, che gli è valsa gli elogi di Berlusconi. «Fa piacere che il presidente abbia visto un Galli superlativo, io non mi dico mai bravo, neppure quando parlo di calcio con mia moglie», taglia corto Galli.

E, in tono scherzoso, «Io non mi ricordo neppure qual è stato l'intervento più difficile di questa serata. Vorrà dire che, per saperlo, rivedrò la partita in tv», sorride il numero 12 Poi conclude: «Questa è una gara che non sarà molto piaciuta a Sacchi». [b. b.]

E Chiusano elogia la squadra

«Siamo già come loro»

Nello spogliatoio bianconero entrano Romiti e Berlusconi, sempre insieme nella splendida serata torinese. Il clima è quello delle grandi occasioni. L'amministratore delegato della Fiat ascolta felice gli elogi di Berlusconi agli juventini: «Ci avete fatto soffrire, bravi. E Galli ha dovuto fare più parate che in tutto il campionato...». Lo interrompe Tacconi: «Sì, perché Galli in campionato gioca...».

L'avvocato Chiusano commenta: «I complimenti di Berlusconi sono quelli che più fanno piacere in questi momenti. Di più alla Juve non era proprio possibile chiedere. E' un risultato avaro, che non rispecchia l'andamento della gara. Se c'era squadra che doveva meritava di vincere questa la Juventus. Barros mi ha spiegato che aveva già spinazzato Galli e questi ha avuto fortuna a respingergli il pallone con il piede. La Juve vale già Milan, ha dimostrato di non aver nulla da invidiargli, ho visto il più bel primo tempo bianconero della stagione».

Zoff è soddisfatto del gioco, degli applausi e dei cori della curva per lui, che festeggiava il compleanno, ma il risultato ovviamente lo lascia con l'amaro in bocca: «Abbiamo prodotto calcio mettendo sotto il Milan, ma dovevamo coronare questa grande prestazione con uno o due gol. Siamo riusciti a metterli in difficoltà giocando sul loro stesso piano, è mancato solo il gol per colpa di qualche rifinitura un po' affrettata. Quando poi siamo rimasti in superiorità numerica ho perso la speranza di vincere perché sono rimaste stravolte tutte le misure, la squadra si è demoralizzata calando in coralità».

Barros è triste: «Lo perché il gol da me mancato può risultare decisivo, è stata l'occasione più grossa di tutta la partita, meritavamo di vincere». Tacconi lo rincuora e pronostica: «Non importa, abbiamo due risultati a nostro favore a San Siro, sapremo rifarci quella sera, nella finale che diventa secca».

De Agostini: «Preferisco parlare della Juve stellare e dal Milan meno stellare del solito. Siamo stati grandi ci è mancata la vittoria, ci tolgono sempre qualcosina e non mi riferisco a episodi particolari di stasera. E' che ci vuole anche fortuna per vincere sempre, qui sta forse la differenza tra il Milan capolista e noi. Il campo poi è un avversario in più per noi. E' scandaloso. Noi dovevamo giocare in velocità ma controllarne i rimbalzi era impossibile».

Per Marocchi la Juventus ha giocato «al cento per cento mentre il Milan è stato quello che avete visto tutti. In una finale contano più i gol che il gioco ma stavolta possiamo essere soddisfatti lo stesso sempre che a San Siro sappiamo ripeterci con la stessa carica». Bonetti: «Finalmente vi accorgete di me, Van Basten ha giocato comunque bene e per la squadra. Forse per voi questa Juve è una sorpresa, noi sapevamo quello che eravamo in grado di fare».

Infine un'altra tegola per Zoff. Tricella ha riportato nello scontro con Rijkaard una forte contusione al ginocchio destro. Stamane sarà sottoposto a radiografie, solo nel caso si trattasse di una semplice contusione — fa capire il dottor Bosio — il libero sarebbe recuperabile per la trasferta a Genova.

CALCIO FLASH

La Roma il tedesco Bein

BONN. La Roma avrebbe intenzione di acquistare per oltre 1 miliardi Uwe Bein dall'Eintracht Francoforte. Lo ha affermato lo stesso calciatore, precisando che il suo compenso annuale in Italia sarebbe di 450 milioni netti. La Roma, secondo il calciatore, deve trattare con l'Eintracht la risoluzione anticipata del suo contratto, valido fino al '91.

La Fiorentina gioca ad Arezzo

AREZZO. Anche se la decisione ufficiale si avrà solo domani col nulla-osta della commissione di vigilanza, Fiorentina-Cremonese si giocherà ad Arezzo: il Comune ha assicurato che eseguirà i lavori necessari.

Atletico licenzia

MADRID. L'Atletico Madrid ha licenziato l'allenatore Javier Clemente dopo la sconfitta con l'Osasuna. L'Atletico si trova ora a 8 punti dal Real. Il presidente Gil ha deciso a quale tecnico affidare la squadra.

Domani a Milano consiglio di Lega

MILANO. Il consiglio di Lega, domani, ha all'ordine del giorno la ratifica dell'accordo collettivo per i pro' e la data del ritorno della finale di Coppa Italia.

Coppa accuse all'Egitto

IL CAIRO. La rinuncia dell'Egitto alla fase finale della Coppa d'Africa rischia di peggiorare le relazioni diplomatiche con l'Algeria. La rinuncia è spiegata dai dirigenti con la mancanza di sufficienti garanzie di sicurezza per la squadra egiziana in Algeria.

Egitto-Austria 0-0 davanti a Vicini

IL CAIRO. Egitto e Austria hanno pareggiato 0-0 un'amichevole alla presenza di mila spettatori. In tribuna anche il ct Vicini ad osservare l'Austria, avversaria degli azzurri nella prima fase del Mondiale. Tra i bianchi danubiani era assente il centravanti Polster.

Il ko di Barletta condiziona ancora il morale dei granata

Fascetti non fa processi

«Inutile formulare accuse: ognuno le proprie responsabilità»
«Pensiamo a battere il Cosenza, ma attenti alle trappole di Di Marzio»

TORINO. L'abilità del condottiero si vede nei momenti difficili, e tutto si potrà riguardo al carattere di Eugenio Fascetti eccetto che non conosca bene il suo mestiere. Così all'indomani della sconfitta più dolorosa e probabilmente inattesa della stagione, Barletta, dapprima ha diviso le colpe tra la squadra, benché le responsabilità fossero relative dopo che strategicamente aveva provato tutte le soluzioni possibili, quindi ieri, al ritrovarsi dopo ore permesso, ha evitato toni duri o accusatori.

«E' inutile, in occasioni come questa, fare processi nello spogliatoio — dice —. Ognuno si deve mettere davanti alle proprie responsabilità e agire di conseguenza. Perché non si riesce a fare questo, allora i rischi diventano davvero grossi. Nella mia carriera ho allenato soprattutto squadre di B, conosco quindi bene il torneo cadetto e le sue insidie. Ma non mi era mai capitato affrontarlo una squadra appena retrocessa, quindi non ho metri di paragone. Problemi me li aspettavo ma, indubbiamente, anche per me è un'esperienza diversa. Per questo ho sempre impostato il discorso sul fine, cioè sulla promozione, sposando la filosofia di Machiavelli».

Lo sforzo del per alleggerire le tensioni è evidente: «Spiegare un atteggiamento tanto diverso nelle gare esterne rispetto a quelle casalinghe non è facile. E visto che domenica giocheremo al Comunale, vediamo di sfruttare la situazione. Le apparenze sono per un turno favorevole, in blocco, al gruppo di testa, se non fosse che le sorprese in B sono sempre in agguato. Noi aspettiamo il Cosenza ben sapendo che Di Marzio ci preparerà, per ogni metro, una mina. Quindi non sarà una passeggiata».

Tutti disponibili (anche Lentini, Fascetti ha solo problemi di scelta. Pregi e difetti dei singoli noti, il compito del tecnico è di trovare la giusta quadratura, ossia una formazione che inciampi nel primo ostacolo ma riesca a garantire quel rendimento collettivo che, in effetti, nelle partite casalinghe non è quasi mai difettato. Di là dell'atteggiamento distensivo, è probabile che il tecnico modifichi qualcosa, se altro per ricordare a tutti che nessuno è insostituibile. In quest'ottica va letta la battuta («Le prossime partite in trasferta potremmo anche giocarle senza punte») detta a caldo.

«Quando parlo — spiega — non mi limito mai a fare solo delle battute. Ridendo si possono dire grosse verità. Ma per ora pensiamo al prossimo impegno, non andiamo troppo oltre. Adesso è importante che ciascuno faccia autocritica, per reagire subito alla situazione».

Due allenamenti ieri, altrettanti oggi: nel sudore il Torino deve ritrovare se stesso. E, probabilmente anche, di dimenticare le «voci» di mercato che, puntuali, a questo punto giungono a turbare la serenità di qualcuno. L'ipotesi che Fascetti concluda il suo mandato col Torino a fine stagione può aver contribuito al generale rilassamento di Barletta, anche se questo ben poco onore farebbe ai dei professionisti. Anche perché — con o senza Fascetti — più d'un giocatore deve ancora guadagnarsi la riconferma per quel grande Torino che il presidente Borsano sostiene di voler costruire per la prossima stagione.

Giorgio Barberis

Seriana Viaggi s.a.s.

COSTA BRAVA - Dal 24 al 31 marzo - 8 giorni - 7 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - escursioni incluse a - TOSSA DE MAR - BARCELLONA - BLANES - GERONA - FIGUERAS - EL FELIU' - GUIXOLS - PLAYA DE ARO - Accompagnatore Seriana. L. - OFFERTA SPECIALE

SONO PRONTI I PROGRAMMI PER I VIAGGI DI: **25 APRILE E 1**

OKTOBERFEST - PARIGI - VIENNA - VIENNA E - TOUR DELL'AUSTRIA - MONACO - CASTELLI DELLA BAVIERA - PROVENZA E CAMARGUE - SVIZZERA - CASCATE DEL RENO - BARCELLONA - COSTA BRAVA, LLORET DE MAR - COSTA DORADA - TOUR DELL'ANDALUSIA - MADRID E CENTRO SPAGNA - PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA - BRETAGNA E NORMANDIA - TOUR DELLA SICILIA - COSTIERA SORRENTINA - BELGIO OLANDA E NAVIGAZIONE SUL RENO - VIENNA E BUDAPEST - TOUR DELLA JUGOSLAVIA - TOUR DELLE DOLOMITI - TOUR DELLA CORSICA - SPECIALE ORIENTE.

Tutti questi viaggi sono in pullman Gran Turismo aria condizionata - Gli Hotels sono selezionati nelle varie categorie - Pensione completa - Partenze da Torino con accompagnatore - Assistenza completa durante tutto il viaggio - Visite con guide parlanti italiano ed ingressi inclusi.

Potete anche telefonicamente i programmi dettagliati di questi viaggi, vi recapitati gratuitamente.

Orario Agenzia: Mattino 9-12,30 - Pomeriggio — 9-12,30/15-19

Juvarra, 18 - - 011/547.088-512.830

io sogno io sono io so io

una vacanza stile libero
stile libero italiano

valtur

Deysonnaz

A 12 MINUTI DA SION

MILANO	3 ORE	PER IL SEMPIONE
DOMODOSSOLA	2 ORE	PER IL SEMPIONE
TORINO	3 ORE	PER IL GRAN S. BERN.
AOSTA	2 ORE	PER IL GRAN S. BERN

SUPER SHOW SKI 1990

ASSISTERETE AD UNA SPETTACOLARE SFIDA TRA

- 1° attualmente nella classifica generale di Coppa del Mondo 1990.
- ALBERTO al suo grande rientro
- OLE-CHRISTIAN rivelazione della stagione 1990 - 2° attualmente nella classifica generale di Coppa del Mondo 1990

ALIA '90

DEI
ALI CALCIO DAL 1930

È la più bella, la più ricca, la più emozionante storia della Coppa del Mondo, immagini inedite rivissute attraverso il del protagonisti, da Beckenbauer a Cruyff, da Maradona a Van Basten da Rummenigge a Matthaus, da Charlton a Rivera a Zenga.

BUONO D'ORDINE (utilizzabile anche in fotocopia) Spedire in busta chiusa a: LOGOS TV Corso Duca degli Abruzzi 40 - 10129 Torino - Tel. 011/60.12.94 - 58.62.87. Spedire al più presto:

VERSO ITALIA '90 L. 29.900

☐ Pagherò in contrassegno l'importo complessivo di L. più spese di spedizione L. 6.540

Cognome Nome

Indirizzo

Cap Città

A Montpellier la Germania Ovest, con gli «italiani» in ombra, battuta dagli uomini di Platini

Il calcio champagne ubriaca i tedeschi

Moeller-gol, la Francia sorpassa nel finale

MONTPELLIER
DAL NOSTRO INVIATO

La Germania [illegible] diventerà... campione del mondo. La cabala parla chiaro: soltanto chi perde 2 a 0 in amichevole con la Francia in questo periodo d'introduzione ai campionati conquista poi l'alloro. Vedi l'Italia nell'82 e l'Argentina nell'86. Non essendo superstizioso, non toccando ferro quando [illegible] gatto nero gli attraversa la strada, l'imperturbabile Beckenbauer [illegible] contento anche così, cioè di questo risultato che rispecchia abbastanza quanto [illegible] avvenuto in campo. Alla aggressività [illegible]iziale della Francia, grazie alla spinta di Amoros, Di Meco e Boli, ha fatto riscontro l'esperienza dei tedeschi. Lasciata sbolli[illegible] l'euforia dei «galletti», gli ospiti hanno risposto [illegible] un gran gol di Moeller, ben lanciato in rete [illegible] Berthold. L'immediata replica da parte della Franci, peraltro è avvenuta con un gol di Papin in netto fuorigioco. Ancora i tedeschi sono andati [illegible] al gol con Hessler (traversa [illegible] 47'), Moeller (gran parata di Martini [illegible] 62') e Klinsmann (bis da parte del portiere francese al 70' dopo che Jurgen aveva rubato la palla a due avversari). Poi nel finale la botta [illegible] sorpresa di Canto[illegible] che sembrava scomparso ed ha invece lasciato [illegible] segno.

Platini si avvale di elementi che offrono buone garanzie, di una solida struttura, utilizzando per ora il contagocce nel lanciare i giovani. Appena un paio, Deschamps, 28 anni, e Cantona, «erede» di Montpellier, 23. Nella ripresa ha messo dentro anche una [illegible] scoperta, Vahirua, il primo polinesiano utilizzato nel campionato francese. E' una mezza punta dell'Auxerre, prossimo rivale della Fiorentina in Coppa. Strano destino quello di Pascal Vahira, 24 anni nei prossimi giorni. Nell'82', a 16 anni, [illegible] lasciato il [illegible] paradiso, Papeete, per venire a Vichy, per provare nella squadra locale ma il «test di Cooper» l'aveva bocciato. Troppo gracile. Tornato [illegible] casa, aveva continuato [illegible] giocare finché nell'83' lo chiamava l'Auxerre. Stavolta il test era superato, il polinesiano giocava in campionato, resisteva [illegible] primo inverno europeo (50 gradi di differenza rispetto a Tahiti) finché lo «scopriva» anche Platini utilizzandolo nella tournée nel Kuwait. Proprio il polinesiano all'81' ha pennellato [illegible] pallone dalla sini[illegible] sulla testa di Cantona che ha messo dentro battendo Illgner impossibilitato a ripetere il miracolo di poco prima (80') quando era volato nell'angolino destro per tirare fuori il pallone colpito da Blanc, il frizzante sostituto del negretto [illegible]ll.

Nonostante la sconfitta, Beckenbauer non sembra [illegible] problemi, conosce i suoi uomini, tutti esperti naviganti e se gli manca l'infortunato Voeller, c'è Riedle pronto [illegible] sostituirlo con le sue fantastiche elevazioni di testa (non ha gradito la sostituzione con Littbarski), per non dire delle fughe in progressione di Moeller, uno che quando è lanciato ha pochi avversari che lo tengono. Il fatto che Matthaus e Klinsmann abbiano giocato un po' sottotono non significa nulla: Lothar [illegible] apparso molto controllato, attento a [illegible] incorrere in un altro infortunio; [illegible] Klinsmann hanno fatto buon guardia e quando è riuscito a fuggire, ci ha pensato un grande Martini a fermarlo.

Non [illegible] stata scelta a caso Montpellier per la 250° partita della Nazionale francese. C'era da inaugurare la nuova tribuna che completa buona parte del rinnovato stadio e quale migliore occasione di questo «debutto» nella Languedoc-Roussillon dove i «galletti» non avevano mai giocato? Oltretutto Montpellier è una delle città scelte dalla Federazione ed inserite nell'organigramma [illegible] progetto varato l'anno scorso per portare i Mondiali del 1998 qui in Francia. Cioè subito dopo l'edizione americana. Il bello è che la Francia dovrà competere con l'Africa, intenzionata [illegible] sua volta [illegible] ospitare per la prima volta il più grande spettacolo calcistico del mondo. Cioè il continente che i francesi hanno maggiormente aiutato nella sua crescita calcistica. Per [illegible] i «galletti» nel proprio stadio occorrono raccomandazioni di prim'ordine [illegible] è vero che ben 213 partite delle 250 giocate dai francesi sono [illegible] puntualmente disputate a Parigi, appena 37 nel resto della Nazione e quella di Montpellier [illegible] [illegible] appunto le 250ª. Ha rischiato subito all'inizio di essere «macchiata» da incidenti a causa dei soliti tifosi tedeschi già ubriachi nel pomeriggio. Quando sono passati alle vie di fatto con quelli francesi, la polizia [illegible] intervenuta in forze e con alcune cariche ha ristabilito l'ordine prendendo poi posizione attorno al settore degli ospiti. Nell'intervallo, fra l'esplosione di petardi, la rissa è proseguita e si è estesa [illegible] macchia d'olio al punto da costrin[illegible] la polizia ad effettuare diversi fermi e poi a spostare i tedeschi in [illegible] delle [illegible] sopraelevate.

Giorgio Gandolfi

FRANCIA		2	GERMANIA		1
MARTINI	7		ILLGNER	6,5	
AMOROS	[illegible]		BERTHOLD	[illegible]	
DI MECO	6,5		BREHME	6,5	
CASONI	6		REINHARDT	6	
BOLI	6,5		AUGENTHALER	6	
(46' BLANC)	7		HASSLER	6	
[illegible]	6		MOELLER	6,5	
[illegible]	6		BEIN	[illegible]	
GARDE	6		RIEDLE	[illegible]	
PAPIN	6,5		(65' LITTBARSKI)	6	
FERRERI	6		MATTHAEUS	6	
(64' VAHIRUA)	6,5		KLINSMANN	6,5	
CANTONA	6,5				
All.: PLATINI	6,5		All.: BECKENBAUER	6	

Arbitro: MARCOS RAMOS (Spagna) 6
[illegible] Moeller, 42' Papin, 81' Cantona. [illegible] 23' Boli, 65' Klinsmann.
Spettatori: 20 mila circa.

[illegible]allo sereo. Amoros e Klinsmann tra i protagonisti di Francia-Germania

Per i panzer 90 milioni

Il titolo iridato vale mezzo scudetto

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Vale meno [illegible] [illegible] scudetto italiano il titolo mondiale di calcio per la Nazionale tedesca. «E pensare — diceva capitan [illegible]tthaeus, uno dei sindacalisti — che abbiamo dovuto batterci a fondo [illegible] la Federazione per strappare questa promessa di 125 mila marchi qualora dovessimo vincere in Italia. Per la piazza d'onore, invece, 80 mila marchi». Poco più di [illegible] milioni di lire per il primo posto, [illegible] per il secondo. E poi una scaletta con gli altri piazzamenti. Cifre apparentemente ridicole rispetto a quanto viene corrisposto in Italia anche se la Germania viene subito dopo la Spagna in fa[illegible] [illegible] premi. «Quando [illegible] nel Bayern — ricorda Brehme — per uno scudetto ci davano 20-30 milioni, una barzelletta, in Italia danno il giusto».

Il tedesco non lo dice ma l'anno scorso Pellegrini ha [illegible] per ogni neocampione nerazzurro qualcosa come 160 milioni netti che verranno ripetuti qualora l'Inter dovesse conquistare lo scudetto-bis. L'accordo fra Pellegrini e la squadra prevede [illegible]che [illegible] premio per il secondo posto mentre per il terzo varrà soltanto [illegible] non [illegible] sarà un distacco dalla prima superiore ai 5 punti. [illegible] premio-scudetto previsto dal Milan, invece, riguarda soltanto il primo posto: ovvero 180 milioni, quasi il doppio di quanto promosso dalla Federcalcio tedesca. Berlu[illegible] peraltro riconosce soltanto il primo posto.

Il Napoli, infine, vede [illegible] valutazione nettamente inferiore per lo scudetto, cioè un'ottantina [illegible] milioni ma a questi vanno aggiunti i punti della classifica per i quali c'è [illegible] accordo ben preciso fra Ferlai[illegible] e la squadra [illegible] un milione e 600 mila lire per punto. Considerato che per vincere il titolo occorrono almeno 40 punti, bisogna aggiungere altri 64 milioni agli 80 già previsti sulla carta. Anche [illegible] Napoli dunque valutano maggiormente uno scudetto più che il titolo mondiale, almeno secondo l'ottica tedesca. Perché gli azzurri in caso di vittoria riceveranno almeno [illegible] volte il premio previsto da Matthaus e compagni.

«Però attenzione — ammonisce lo stesso capitano della Germania — questo è un primo importante passo. Significa che sta cambiando qualcosa anche nel mio Paese che sino all'altro giorno non accettava questo di[illegible] [illegible] premi. La maggioranza dei club riconosceva soltanto l'ingaggio. Noi del Bayern eravamo dei privilegiati con questi 20-30 milioni in [illegible] [illegible] succ[illegible]. L'ingresso di importanti sponsor come l'Opel a Monaco e di altre industrie a Francoforte, cui si deve il contratto di 6 anni a Moeller, le abitudini oramai radicate in altre nazioni dove i nostri calciatori vanno a giocare, hanno indotto la Federazione tedesca ad adeguarsi [illegible] tempi. Questi 125 mila marchi sono un primo, importante passo: significa che il calcio [illegible] cambiando in fretta [illegible] nel mio Paese [illegible] forse fra qualche [illegible] sarà la Germania ad importare calciatori anche dall'Italia».

Attualmente, a parte qualche orlando cresciuto fra i tedeschi, l'Italia risulta l'unico Paese a [illegible] avere fornito calciatori alla Bundesliga; eppure sono arrivati anche da lontano, tipo Australia, Brasile, Finlandia, Ghana, Islanda, Giappone, Perù, Sud Africa, Sud Corea, Thailandia [illegible] Zaire... Cioè da 36 Paesi diversi! [g. gand.]

[illegible]

Giannini ha evitato la squalifica del campo alla Roma che paga 30 milioni

Striscione: 8 milioni all'Inter

Trapattoni perde Zenga e Serena per 1 turno

MILANO. Otto milioni di multa: questo il prezzo per l'Inter, dopo [illegible] gara [illegible] Napoli, dello striscione rimasto esposto per dieci minuti — segnalazione dell'arbitro Agnolin — e «contenente una frase di carattere discriminatorio» [illegible] confronti [illegible] napoletani. Ben più grave la punizione inflitta alla Roma (30 milioni e diffida) per lancio di oggetti in campo verso il portiere del Milan che costringeva l'arbitro a ritardare di tre minuti l'inizio della ripresa. La società romana ha rischiato addirittura la squalifica del campo, ma l'avvocato Artico ha limitato la punizione «per [illegible] fattivo comportamento del capitano giallorosso Giannini che, sfidando [illegible] pericolo, si portava sotto la curva per invitare i tifosi alla calma». [illegible] Bari dovrà [illegible] [illegible] milioni [illegible] multa per lancio [illegible] oggetti e per l'esposizione [illegible] due striscioni contenenti scritte offensive nei confronti del presidente del Lecce Matarrese e una frase di incitamento alla violenza. A sua volta lo [illegible] Lecce dovrà versare [illegible] milioni di multa per cori ingiuriosi nei confronti del presidente federale Matarrese fratello del presidente del Bari.

I giocatori squalificati sono 15, tutti per un turno. Le società più colpite sono l'Inter (Zenga e Serena), il Napoli (Car[illegible] [illegible] Corradini), il Bari (Carbone e Joao Paulo) [illegible] il Lecce (Righetti e Marino). Gli altri giocatori sospesi sono: Bergodi (Lazio), Caricola (Genoa), [illegible]olantuono (Ascoli), De Marchi (Bologna), Kubik (Fiorentina), Paganin (Udinese) e Piccioni (Cremonese).

In serie B tre squalificati nel Barletta (Vincenzi, Marcato e Pedona), per un turno. Una giornata anche a Fortunato [illegible] Centi (Como), Apolloni (Parma), Gadda (Ancona), Manicone (Foggia), [illegible] (Catanzaro), Murelli (Padova), Silenzi (Reggiana) [illegible] Trombetta (Triestina). Inibito fino [illegible] 21 marzo il dirigente accompagnatore della Reggina, Iacopino. Multa di 7 milioni e mezzo al Padova per lancio di oggetti contro l'arbitro, e di 5 milioni al Barletta.

Sono stati intanto designati gli arbitri per domenica prossima. SERIE A: Atalanta-Bologna: Dal Forno; Cesena-Bari: D'Elia; Fiorentina-Cremonese: Amendolia; Verona- Udinese: Longhi; Lazio-Inter: Lanese; Lecce-Roma: Baschin; Milan-Ascoli: Ceccarini; Napoli-Genoa: Baldas; Sampdoria-Juventus: Luci. SERIE [illegible] Ancona-Avellino: Guidi; Cagliari-Brescia: Fucci; Catanzaro-Foggia: Boggi; Como-Padova: Iori; Licata-Reggiana: Merlino; Par[illegible]: Boemo; [illegible]escara-Messina: Arcangeli; Reggina-Barletta: Bailo; Torino-Cosen[illegible] Bizzarri; Triestina-Pisa: Di Cola. [a. sor.]

[illegible]

Goalmaster

1ª SETTIMANA: Lunedì 26 Febbraio - Domenica 4 Marzo 1990

D.M. 4/104/90

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i [illegible] goal più belli [illegible] domenica [illegible] l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì [illegible] domenica successiva,** sarà pubblicata **una tabella** di gioco **come quella pubblicata qui sopra** [illegible] i nomi di **28 giocatori ab[illegible]nati a numeri da 1 [illegible] 28.** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza dei marcatori dei [illegible] goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare. Queste tesserine** hanno validità settimanale e **vengono regalate ogni giovedì con LA STAMPA.** Quindi, **le tesserine per giocare la prossima settimana, dal 5 all'11 marzo, saranno regalate giovedì 1° marzo.**

I goal scelti di questa settimana sono quelli [illegible] **Vierchowod** (Sampdoria), **Klinsmann** (Inter) e **Galia** (Juventus) nell'ordine, [illegible] **oggi sono** [illegible] **con i** [illegible]

10	**5**	**7**

CHE SONO I [illegible] DI OGGI

[illegible] ***sulla vostra TESSERINA ROSA,*** valida per tutta questa settimana, ***sono stampati q[illegible] tre numeri, nel medesimo ordine, da*** [illegible] ***destra,*** [illegible] ***vinto.*** Dovete solo più [illegible] ***le vinci[illegible] telefonando entro le*** [illegible] ***18 di oggi al*** [illegible] ***167802005.***

I premi in palio sono 20 [illegible] precisamente:

1°	1 milione [illegible] gettoni d'oro
2°	2 biglietti per la partita [illegible] semifinale dei campionati del mondo di calcio, che [illegible] giocherà a Torino
3° - 4° - 5°	2 biglietti per una partita della [illegible]zionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi di [illegible] dei campionati del [illegible] di [illegible]
[illegible] 6° al 10°	1 set *ITALIA '90* composto da: una felpa *ITALIA '[illegible]* - un orologio *ITALIA '90* - [illegible] paio d'occhiali *ITALIA '90*
dall'11° [illegible] 20°	1 pallone *ITALIA '90*

[illegible] premi saranno assegnati nell'ordine, [illegible] base al [illegible] [illegible] identificazione delle cartoline vincenti: questa settimana al [illegible] dal [illegible] di identificazione più alto a quello più basso. I premi [illegible] rivendicati oggi entro le ore 18, andranno a far parte del monte premi per l'estrazione finale. Il gioco GOALMASTER [illegible] riservato ai lettori [illegible] LA STAMPA di Piemonte, Valle [illegible] e Liguria di Ponente (provincie [illegible] Savona e Imperia).

I vincitori di [illegible] 27 febbraio sono: Maddalena CURTO [illegible] Torino (1° premio); Francesco LINGENTI [illegible] Grugliasco (2° premio); Antonio MAROSO [illegible] [illegible] (3° premio); Roberto GABUTTI di Alba (CN) (4° premio); [illegible] RATTI di [illegible] (5° premio); Giancarlo [illegible] [illegible] Torino (6° premio). I vincitori di ieri mercoledì [illegible] febbraio sono: Liliana PIATTO di Torino (1° premio); [illegible] GOTTARDELLO di [illegible] (2° premio); Luigi BALANI di Torino (3° premio); Maria [illegible] BORGHINI [illegible] [illegible] (4° premio); Luigi LA MACCHIA [illegible] Torino (5° premio).

Samaranch e Nebiolo a colloquio con Andreotti sui temi olimpici

Verso [redacted] Grande [redacted]

Numero chiuso, Sud Africa riammesso?

ROMA. Chiamatelo video-sport. Le Olimpiadi del futuro saranno sempre più governate dalla Grande Sorella, la cui po[redacted] economica [redacted] in grado [redacted] portare in pochi anni alla cancellazione di alcune discipline dal programma dei Giochi [redacted] all'inserimento di altre, agonisticamente irrilevanti ma di otti[redacted] resa televisiva.

Di questo, [redacted] di altri argomenti al confine con medicina [redacted] politica, si è discusso ieri a Roma nella riunione congiunta di tre grandi organismi dello sport: il Cio di Samaranch, l'Asoif (sport olimpici estivi) di Nebiolo e l'Acno (comitati olimpici nazionali) del messicano Vasquez Rana. I [redacted] dirigenti e i loro principali collaboratori sono stati ricevuti a colazione dal presidente del Consiglio Andreotti, insieme al ministro del Turismo Tognoli, al suo predecessore Carraro, sindaco di Roma, al presidente del Coni Gattai. I lavori erano terminati nella tarda mattinata, portando [redacted] conclusioni che Samaranch ha poi reso pubbliche in una conferenza-stampa allestita [redacted] uno dei più eleganti alberghi della città.

Juan Antonio [redacted] E' il presidente del Cio

Politica. Sul tavolo i casi scottanti di Sud Africa [redacted] Germania Unita. La posizione del Cio [redacted] improntata alle auree regole della diplomazia: «Lo sport non anticipa la politica. Caso [redacted] vi si adegua», ha detto Samaranch. Tradotto in soldoni: per riammettere il Sud Africa alle Olimpiadi ci vorrà il parere favorevole di tutti i comitati olimpici africani, i quali, a loro volta, subordinano le decisione [redacted] una definitiva abolizione dell'apartheid. Discorso analogo per la questione tedesca. Sostiene Samaranch: «L'unità della Germania è improvvisamente divenuta un fatto probabile e magari neppure troppo lontano. Noi siamo abituati ad occuparci solo dei problemi reali, non [redacted] quelli ipotetici. Quando la Germania Unita sarà una realtà, ne prenderemo atto, traendone le conseguenze inevitabili».

Doping. L'obbiettivo è [redacted] giungere ad una semplificazione della intricatissima materia. «Ci vuole un'unificazione di controlli [redacted] sanzioni, così come unico, e valido per tutti i paesi, deve [redacted] l'elenco dei farmaci vietati», ha detto Samaranch, affermando che «dopo Seul lo sport mondiale [redacted] diventato più compatto, più sensibile all'argomento, giovandosi anche del sostegno di molti governi».

Numero chiuso. Diecimila atleti, cinquemila accompagnatori (dirigenti, tecnici, massaggiatori). Samaranch mette un tetto alle Olimpiadi del futuro. I limiti elencati sopra, che pure sorpassano quelli di Seul (9000 atleti, 4000 accompagnatori) non varranno soltanto per Barcellona '92, ma diventeranno [redacted] punto di riferimento per tutte le edizioni dei Giochi. Un'apposita commissione, guidata da Nebiolo e dallo stesso Samaranch, procederà il 31 marzo alla [redacted] dei partecipanti. Ma un problema ancora più urgente riguarda la razionalizzazione delle discipline olimpiche. Esistono sport o singole specialità che hanno [redacted] seguito limitatissimo [redacted] praticanti e spesso solo in [redacted] molto limitate. Avranno ancora diritto di cittadinanza alle Olimpiadi? Per Barcellona sicuramente sì, ma già ai Giochi del 1996 potrebbero essersi clamorose novità: ad esempio la cancellazione di certe gare, [redacted] la prova di scherma a squadre o il pentathlon. Altri sport potrebbero subentrare, in ossequio alle esigenze tv: qui, naturalmente [redacted] criterio tecnico [redacted] agonistico [redacted] ha alcun valore. Conta soltanto [redacted] «resa» televisiva di certe specialità: ad esempio il nuoto sincronizzato o il pattinaggio, che potrebbe veder dilatato il [redacted] programma.

Boxe. Qualcuno vorrebbe estrometterla dal programma olimpico per la sua pericolosità. La federazione internazionale ha rapidamente approntato delle modifiche regolamentari (guanti più sicuri, nuovi caschi, cinque rounds anziché tre), che entreranno in vigore già domenica[redacted]. Se le riforme avranno [redacted] ha garantito Samaranch, il pugilato non [redacted] alcun rischio [redacted] esclusione.

[redacted] Gramellini

[redacted]

Shaw s'è accordato coi Boston Celtics

Torna alla Nba l'idolo di Roma

ROMA. Brian Shaw se [redacted] va, o meglio se [redacted] andrà. Tornerà negli States a fine stagione, il Messaggero [redacted] in prospettiva già orfano del [redacted] uomo migliore. I Boston Celtics hanno chiamato e il play, riconoscente, ha subito risposto.

«Giocare nell'Nba è sempre stato il sogno della mia vita — spiega, quasi scusandosi —. La mia esperienza a Roma [redacted] ed [redacted] tuttora stupenda; [redacted] e tifosi mi resteranno sempre nel cuore. Capitemi».

Tornerà [redacted] giocare, [redacted] nel 1988, [redacted] fianco del mitico Larry Bird. I Celtics hanno assoluto bisogno di questa guizzante guardia-play, ed anzi proprio come regista lo hanno reingaggiato. Un contratto pluriennale, non da nababbo (a Roma avrebbe guadagnato certamente di più), ma comunque sufficiente a vanificare qualsiasi, peraltro inesistente, resistenza.

Brian Shaw ritornerà a Boston

Shaw torna in America ed è [redacted] uomo felice. Altrettanto [redacted] si può dire della società romana, che comunque si attendeva un epilogo simile. [redacted] contratto con Shaw aveva durata un anno, [redacted] vincolo poteva trattenerlo [redacted] Italia. Una decisione [redacted] largamente anticipata [redacted] può comunque che avvantaggiare i dirigenti capitolini, già partiti [redacted] caccia del sostituto di Shaw. Tanti i contatti, tanti i nominativi [redacted] lista.

E non solo un [redacted]lay cercano a Roma: in America vengono seguite con interesse anche le ali. Come Brian Shaw, [redacted] Messaggero rischia infatti [redacted] perdere anche Danny Ferry (usato dal Messaggero per un solo anno), che a fine stagione sorvolerà l'Atlantico destinazione Cleveland dove i Cavaliers cercheranno di farlo rimanere.

Un Messaggero già da rifare, quindi? Quesito che non assilla Valerio Bianchini, tutto concentrato sulla stagione che deve ancora terminare.

«Quello che succederà e par[redacted] [redacted] quest'estate non [redacted] interessa — dice il tecnico capitolino —. Voglio pensare solo al presente. Ho già [redacted] problemi, [redacted] posso occuparmi anche di quelli a venire. Shaw ora è [redacted] noi, ed è questo quel che più conta».

Gli obiettivi degli ex bancari romani sono quindi chiarissimi. [redacted] potendo più lavorare in prospettiva e su base yankee, i risultati vanno raggiunti subito. I successi di un collettivo in Italia non possono prescindere dalla coppia americana e se, come pare, il duo d'Oltreoceano [redacted] prossimo anno sarà diverso dall'attuale, bisogna cercare di sfruttare subito [redacted] al meglio g[redacted] americani che, a fine anno, di[redacted] grazie ed arrivederci.

In quest'ottica vanno lette le dichiarazioni di Bianchini. Un piazzamento d'onore in campionato, come già [redacted] Coppa Italia, servirebbe a poco. Il prossimo anno [redacted] dovrebbe cominciare a lavorare da capo, con gli stessi (ottimi) italiani, ma [redacted] due nuovi americani. Vincere lo scudetto, subito. Paradossalmente, l'addio annunciato di Shaw e quello paventato di Ferry potranno dare [redacted] linfa ai romani.

L'impegno della proprietà resta molto consistente e non è escluso all'orizzonte qualche altro clamoroso colpo sul mercato americano. L'opera [redacted] ricostruzione del Messaggero, l'estate prossima, si presenta comunque [redacted] meno ardua di quella della Philips Milano. I longobardi stasera toccano l'ultima sp[redacted] per l'accesso alle final four di [redacted] Campioni. A Milano sono attesi i greci dell'Aris Salonicco, contro i quali la Philips deve vincere con almeno 19 punti di scarto per [redacted] viva la speranza di approdare alle finali.

Marco Mazzocchi

SPORT [redacted]

[redacted]
[redacted] Senna fuori pista all'Estoril

Nelle prove private della McLaren ieri all'Estoril, Ayrton [redacted]a, dopo essere rimasto vittima [redacted] un innocuo testa-coda è successivamente [redacted] [redacted] pista danneggiando la sospensione anteriore della vecchia vettura. Miglior tempo sul giro sull'1'16"5, mentre Berger [redacted] la nuova monoposto ha ottenuto 1'17". Oggi entrambi i piloti tenteranno [redacted] simulazione [redacted] [redacted] gara. Intanto la Fisa non ha ancora risposto alla richiesta della Scuderia Dallara per avere Morbidelli (la Ferrari ha dato l'ok) per le prime due corse in quanto Pirro è bloccato da una epatite. In difficoltà anche Alex Caffi (Arrows) che si è rotto la clavicola sinistra cadendo [redacted] [redacted] mountain bike. Da Londra giungono cattive notizie per la Brabham che sarebbe costretta a disertare il mondiale per problemi giudiziari.

[redacted]
[redacted] Mancini [redacted]

ROTTERDAM. L'eliminazione di Alberto Mancini, testa [redacted] serie n. 2, ha costituito la più grossa del torneo olandese. L'argentino ha perso dallo svedese Thomas Hogstedt. 1° turno: Hogstedt-Mancini 6-7, 6-4, 6-2; Gilbert-Cherkasov 7-5, 4-6, 6-4; Mansdorf-Jarryd [redacted]-2, 6-4; Novacek-Nyborg 7-6, 7-6; Pereira-Koevermans 6-4, 6-2; Steeb-Pioline 6-4, 6-4. Memphis, 1° turno: Visser-Kratzmann [redacted]-4, 6-3; Muller-Aldrich 7-6, 6-3; Flach-De La Pena 6-4, 4-6, 7-6; Paloheimo-Pernfors 7-6, 6-3; 2° turno: Layendecker-Chang 6-4, 6-4.

ATLETICA
[redacted] mondiale [redacted] sui 1500

SIVIGLIA. Il britannico Peter Elliott ha stabilito in [redacted] meeting il [redacted] limite mondiale dei 1500 indoor, correndo [redacted] 3'34"21. Il primato precedente (3'35"06) apparteneva all'irlandese O'Sullivan. Tra gli altri protagonisti il brasiliano Da Silva (20"82 sui 200), Aouita (7'45"14), Kingdom (7"[redacted] [redacted] 60 hs) e Gray (1'45"64 sugli 800) e Bubka (5,92 con l'asta). Tra le donne, doppietta per la giamaicana Ottey (7"15 sui 60 e 22"77 sui 200).

HOCKEY [redacted]
[redacted] Il Bolzano è campione d'Italia

CORTINA. Il Bolzano si è aggiudicato, battendo al terzo incontro dei playoff l'Asiago per 11-10, l'undicesimo titolo italiano di hockey su ghiaccio. Alla fine del tempo regolamentare le due formazioni erano sul 6-6, risultato che non [redacted] mutato nel successivo supplementare. E' stato quindi necessario ricorrere [redacted] rigori [redacted] il gol-partita [redacted] stato segnato [redacted] quinto tiro del Bolzano da Zarrillo.

PALLAVOLO
[redacted] Teodora [redacted] Reggio [redacted]

Seconda sconfitta per la Teodora Ravenna nel turno infrasettimanale di martedì. Risultati (24ª giornata): [redacted]usicaa Rc-Edilfornaciai S. Lazzaro 1-3 (15-13, 11-15, 4-15, 12-15); Yoghi An-Pescopaga[redacted] Mt 3-2 (15-6, 6-15, 15-7, 13-15, 15-8); Telcom Sesto-Paracarioca Spezzano 3-1 (15-11, 12-15, 17-16, 15-8); Ina Pg-Conad Fano 3-2 (15-10, 15-12, 12-15, 15-17, 16-14); Braglia Re-Teodora Ra 3-0 (15-6, 16-14, 15-7); Assovini Ba-Noventa Vicentina 3-0 (15-11, 15-13, 15-6); Cemar Mo-Ceramica Nuova Caltagirone 3-0 (15-5, 15-12, 15-4). Classifica: Teodora p. [redacted]4; Pescopagano 40; Braglia 36; Edilfornaciai 34; Conad 28; Yoghi 26; Cemar 24; Assovini [redacted]; Paracarioca e Noventa 20; Nausicaa 18; Ina 12; Telcom 10; Ceramica 4. Nel quarto di finale, di Coppa Italia, Maxicono-Terme Acireale 3-0. Stasera (ore 20,30) le altre tre partite: Eurostyle Montichiari-Alpitour Cn, Philips Mo-Venturi Spoleto e Sisley Tv-Sernagiotto Pd.

MOTOCROSS
[redacted] Surrat [redacted] l'Augusta Pretoria

AOSTA. [redacted] motoclub «Augusta Pretoria» ha ingaggiato per la stagione di motocross William Surrat (Usa) che correrà [redacted] licenza italiana in tutte le prove internazionali e nazionali cl. 125 [redacted] 250.

GOLF
[redacted] Presentata [redacted] Lawson's Cup

MILANO. Presentata la fase italiana della «William Lawson's Cup» [redacted] golf, riservata a giocatori e giocatrici dilettanti (anche stranieri) sopra i 18 anni, tesserati delle rispettive federazioni e soci di un circolo italiano. [redacted] fase italiana vedrà gare di qualificazione [redacted] percorsi di [redacted] buche. I qualificati in fase nazionale disputeranno la finale europea in Portogallo, il 25 e 26 settembre.

CITROËN VI OFFRE FINO A DUE MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO.

I Concessionari Citroën vi offrono fino a 2 milioni in più sul vostro usato se acquistate un'auto nuova (AX, BX, C15) usufruendo dei finanziamenti di Citroën Finanziaria [redacted] tasso ridotto del 30%.* E per chi paga in contanti [redacted] previsti in alternativa straordinari sconti.

acquistando il modello	supervalutazione (IVA inclusa) pagamento a rate	superesconto (IVA inclusa) pagamento in contanti
BX 19 benzina BX diesel	2.000.000	1.600.000
BX 14 benzina BX 16 benzina	1.500.000	1.300.000
BX 11 benzina	1.200.000	1.000.000
C 15 diesel	1.500.000	1.300.000
AX 14 benzina AX diesel	1.200.000	900.000
AX 10 benzina AX 11 benzina	1.000.000	700.000

Le proposte [redacted] valide su [redacted] le vetture disponibili [redacted] sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa straordinaria occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.

E' un'offerta dei Concessionari Citroën valida fino al 31 marzo.

Il Salone di Ginevra si apre l'8 marzo: la sfida dei carrozzieri e designers italiani e le principali novità

L'auto [redacted] specchia [redacted] ricca [redacted]

Da Giugiaro la «Kensington», un prototipo su base Jaguar

Dopo i primi fuochi dell'anno con le rassegne di Detroit e Los Angeles, negli Usa, e di Bruxelles, in Belgio, la stagione dei saloni entra nel vivo [redacted] quello di Ginevra. Il «Salon», che ha per tema la mobilità dell'automobile, si svolgerà dall'8 al 18 marzo nello splendido Palexpo e, come sempre, radunerà il fior fiore [redacted]lla produzione mondiale.

Ginevra, unica mostra a cadenza annuale, arriva sull'onda di un boom che non accenna ad attenuarsi. L'auto continua complessivamente [redacted] «tirare» [redacted] gli stessi dati del [redacted] svizzero lo confermano. Nell'89 so[redacted] state vendute 327 mila vet[redacted] contro le 314 mila dell'88 (+ 4%) e in gennaio 25.490 con un aumento del 20%. L'anno scorso, nello stesso mese, [redacted] state 21.245.

Quello elvetico non è un mercato importante in termini di volumi ma rappresenta [redacted] osservatorio ideale. E', in un certo senso, un mercato-laboratorio, un terr[redacted] neutrale [redacted] Svizzera non ha un'industria automobilistica), e importa vetture da tutti i Paesi, senza barriere. Caratteristiche particolari: l'attenzione dei consumatori ai problemi della qualità [redacted] dell'ecologia (dall'ottobre '88 [redacted] vendono soltanto macchine catalizzate), il successo [redacted] modelli [redacted] trazione integrale, che rappresentano [redacted] 15% delle vendite, un record in Europa.

Per tutti questi motivi la sfida tra i costruttori appare ancor più vivace che altrove. Nell'89 il Gruppo Volkswagen-Audi-Seat ha mantenuto la l[redacted]dership in Svizzera, [redacted] il 15,4% del mercato, seguito dalla GM Europa (Opel) con il 13,3% e [redacted] Gruppo Fiat con il 9,7%. [redacted] made in Italy si difende bene, e, in particolare, la Lancia [redacted] rivela in crescita: la «Dedra» [redacted] piaciuta moltissimo. I giapponesi hanno conquistato il 29,3%: [redacted] presenza ragguardevole, decisamente superiore alla media europea (11%).

Il «Salon», giunto all'edizione n. 60, proporrà la [redacted] raf[redacted] [redacted] novità, alcune già pre[redacted] alla stampa internazionale (dalla Fiat «Tempra» alle nuove Ford «Sierra» [redacted] Audi «100» Diesel a iniezione diretta), altre in anteprima assoluta (dalla Mercedes [redacted] Evoluzione [redacted] ai [redacted] cilindri Bmw a [redacted] valvole, dalla Volvo «480» [redacted] briolet [redacted] «Golf Country», seguito del prototipo «Monta[redacted] visto l'anno scorso), [redacted] di concept-cars. Spicca, stavolta, la partecipazione dei carrozzieri e designers italiani: alla «Nivola» [redacted] Bertone, si aggiunge la «Kensington» di Giorgio Giugiaro e dell'Italdesign, una lussuosa berlina 4 porte e [redacted] volumi sviluppata su meccanica e telaio della Jaguar V12 di 5,3 litri. Erano anni che Giugiaro non veniva a Ginevra: un ritor[redacted] che si annuncia spettacolare.

Michele Fenu

Superberlina. Ecco [redacted] bozzetto della Jaguar «Kensington» [redacted] Giugiaro

[redacted] in passerella

Debutto europeo per la berlina Già esaurito lo stock iniziale

La «Tempra» è nata europea. «In gamba, Fiat» («L'Action automobile e touristique») e «Fiat Tempra, la forte latina» («Auto Hebdo»), sono tra i primi commenti della stampa estera alla presentazione della nuova berlina medio-alta della Fiat, che avrà la sua passerella al Salone [redacted] Ginevra.

La vettura, commercializzata in Italia [redacted] febbraio, ha già [redacted] lo stock iniziale di 7000 esemplari [redacted] ad oggi ha raccolto migliaia [redacted] prenotazioni. Dalla primavera sarà lancia[redacted] sui principali mercati esteri, a cominciare [redacted] Germania [redacted] Francia.

La nuova vettura [redacted] stata pensata [redacted] realizzata proprio in funzione dell'Europa, che per la Fiat è diventato ormai il naturale mercato domestico. Le vendite destinate all'estero rappresenteranno, infatti, il 50% della produzione che sarà, a regime, [redacted] 220.000 unità all'anno. In alcuni Paesi come Germania, Svizzera [redacted] Austria saranno distribuite soltanto le versioni catalizzate (peraltro disponibili anche in Italia). La Tempra dovrà confrontarsi in Europa con un'agguerrita concorrenza per [redacted] conquista [redacted] spazi in un settore, quello del segm[redacted] D, che [redacted] il 25% delle consegne totali, ossia 3.500.000 vetture.

Secondo una [redacted] indagine di mercato, l'utente medio europeo in questo segmento è un uomo, quarantenne, sposato, con figli. [redacted] un'istruzione di livello superiore, [redacted] attività [redacted] di tipo medio-alto, è sensibile ai consumi e [redacted] sollecitazioni derivanti dai consumi [redacted] pur essendo estremamente concreto nelle sue scelte.

Per l'auto ha esigenze di multifunzionalità, dimensioni, spazio, confort, per [redacted] stesso e per la famiglia. Ma nell'auto cerca anche gratificazioni e certificazione di «status». In genere, la vettura appartenente al segmento D è per questo tipo di utente il massimo compatibile con la propria situazione economica. Si tratta, dunque, di una scelta ragionata, che rappresenta il primo gradino dell'«auto simbolo» e che deve perciò [redacted] buon [redacted].

In Francia tale tipo di modello è scelto dall'83% degli uomini [redacted] dal 17% delle donne: l'85% sono sposati [redacted] p[redacted] la metà possiedono una [redacted]. Inoltre, il [redacted] degli acquirenti [redacted] aggira tra i 25 e i [redacted] anni. [redacted] Germania, invece, la stessa fascia di età è rappresentata dal 54% dei clienti d[redacted] segmento D, la percentuale degli uomini scende al 74% [redacted] quella delle donne sale al 26%, mentre, rispetto alla Francia, raddoppia il numero di uomini e donne [redacted] sposati.

In Inghilterra il quadro è pra[redacted] analogo a quello della Germania, cambia, invece, sensibilmente in Italia. Anzitutto, nel [redacted] Paese il valore assoluto [redacted] se[redacted] rappre[redacted] soltanto il 13% circa delle vendite totali e le consegne sono pari a 320.000 vetture all'anno. Il 67% della clientela ha un'età compresa [redacted] i 25 e i [redacted], gli uomini rappresentano la stragrande maggioranza (94%), mentre i coniugati [redacted] 78% e solo il 22% i celibi. Due terzi degli acquirenti, infine, possiedono già due [redacted] più vetture e il 60% ha un'istruzione di livello superiore.

E' questo l'indentikit dei potenziali clienti della Tempra che rappresenta, in ordine di tempo, il [redacted]rzo cavallo di battaglia della Fiat [redacted] che, dopo la Uno [redacted] la Tipo, completa [redacted] gamma di prodotto giovane ed [redacted].

[redacted]

Verso l'Europa. La nuova Fiat «Tempra» debutta al Salone di Ginevra

Continua il momento delle berline sportive: dalla Volkswagen e dalla Ford due raffinati modelli ad alte prestazioni

A tutto sprint

Compressore volumetrico per la Golf GTI G60 Tanta potenza (160 Cv) sin dai bassi regimi

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Anche se, ultimamente, si è assistito a un certo ritorno [redacted] coupé [redacted] degli spider, nel campo delle auto sportive continuano a dominare le berline a elevate prestazioni. L'ultimo esempio viene ora offerto dalla «Golf GTI G60», versione [redacted] punta del modello che, nel '76, diede ini[redacted] a questa tendenza.

Da allora a oggi la Casa di Wolfsburg ha venduto circa [redacted] milione di «GTI», una berlina che [redacted] nata con [redacted] motore di 1600 cc e 110 Cv (182 l'ora la velocità massima) [redacted] che, a poco a poco, è cresciuta in cilindrata, potenza, prestazioni. La «G60», che in Italia arriverà tra giugno [redacted] luglio, si aggiunge alla «GTI» normale e [redacted] quella con [redacted] a 16 valvole, conservandone il look, ma fornendo una dose supplementare di sportività.

Il segreto sta, principalmente, nel motore, che è dotato [redacted] un compressore meccanico [redacted] spirale (il «G» [redacted] appunto [redacted] indicare la forma di tale dispositivo, mentre [redacted] numero 60 defini[redacted] la larghezza, in millimetri, [redacted] camera del compressore stesso). Con [redacted] cilindrata [redacted] 1781 cc abbiamo una potenza [redacted] 160 Cv [redacted] 5800 giri e una coppia massima [redacted] 225 Nm ad appena [redacted] giri. La «GTI» ha 107 Cv e la «GTI 16V» 129.

Si tratta dello stesso propul[redacted] adottato sul coupé «Corrado» e sulla «Passat GT Syncro» (a proposito, a metà anno la «G60» si arricchirà di una versione a trazione integrale). Idem dicasi per il cambio, a 5 rapporti, e per altre componenti. Anche la ricca Volkswagen non dimentica [redacted] economie di scala, specie in questi anni di boom: è indispensabile aumentare i profitti, perché del futuro non c'è certezza e perché all'orizzonte si prospetta un'avventura che comporterà massicci investimenti.

L'avventura si chiama «Germania Est». La Casa tedesca, trascinata dal [redacted] presidente Carl Hahn, è ormai proiettata [redacted] i «fratelli separati». Ha fondata un'apposita società, la Ifa-Zwickau, e sta studiando la possibilità di creare impianti produttivi e [redacted] rete commerciale. I problemi da affrontare [redacted] enormi e ci sono in ballo miliardi di marchi.

«Nella Ddr — sospirano gli uomini di Wolfsburg — sono indietro di quarant'anni rispetto [redacted] noi [redacted] alle nostre tecnologie». E, in effetti, [redacted] impossibile non solo paragonare, ma neanche accostare una «Trabant» ai modelli Volkswagen. E non parliamo della «Golf GTI G60», che [redacted] confronto [redacted] le povere, inquinanti vetturette dell'Est appare come un [redacted] fantascientifico, ecologico (il motore, naturalmente, [redacted] dotato di catalizzatore a tre vie [redacted] sonda Lambda), [redacted] super brillante.

[redacted] «G60» è nata per fronteggiare la concorrenza di agguerrite rivali e permettere alle «GTI» [redacted] conservare [redacted] loro primato. La nuova versione — sempre a trazione anteriore con [redacted] trasversale, carrozzeria a tre o cinque porte — presenta rispetto alle sorelle alcune modifiche alle sospensioni e all'assetto (ribassato di 20 mm nella parte anteriore [redacted] di 10 in quella posteriore), offre di serie l'impianto Abs e, come optional, l'Eds, ovvero [redacted] differenziale autobloccante elettronico che non influisce sullo sterzo. E le gomme, a [redacted] larga, sono [redacted] su cerchi da 15 pollici.

[redacted] risultato finale? Una berlina compatta [redacted] maneggevole con un buon comfort e una stabilità ammirevole su ogni tipo di fondo. [redacted] compressore fornisce un'ampia riserva di potenza sin dai bassi regimi a tutto vantaggio [redacted] elasticità. Qualche dato significativo: 8"3 per passare da 0 a 100 l'ora (9" per la «GTI 16V» [redacted] 10"3 per quella normale), 220 km/h (200 e 186), 11" per salire in quinta da [redacted] a 120 l'ora (12"9 e 13"1).

[redacted] Volkswagen [redacted] aspetta di collocare quest'anno in Europa circa 100 mila «Golf» sportive di cui 30 mila «G60», 17 mila «16V» e il resto «GTI». In Italia Bent Schlesinger, presidente dell'Autogerma, reduce dal record di vendite '89, pensa di collocarne più o meno 1800, «cioè tutte quelle — dice — che Wolfsburg [redacted] manderà».

Il nostro mercato ha assorbito nel [redacted] oltre [redacted] mila «GTI» (di cui 4 [redacted] a 16 valvole). Con le «G60» tale cifra salirà a sfiorare quota 12 mila. I prezzi non sono ancora [redacted]ti fissati, [redacted] la tre porte dovrebbe costare sui 31 milioni e la cinque porte quasi 32 milioni. Le versioni per l'Italia saranno superaccessoriate, aria condizionata [redacted] presa. Noi abbiamo provato una «G60» senza alzacristalli elettrici: [redacted] male abituati, ma via, su un'auto così, alzare o abbassare i vetri con la vecchia manovella è da «Trabant», non da «Golf». [m. fe.]

Con sprint. La VW «Golf GTI G60» (in alto) e la Ford «Sierra Cosworth 4x4»

[redacted] col «4x4»

Più potente e sportiva la «Sierra Cosworth» Nuove vie per diffondere la trazione integrale

Ford avanti a tutto sprint con la «Sierra». Il 1990 segna la nascita [redacted] una nuova gamma, che raggiunge la bellezza di 24 versioni tra berline a 2 e 3 volumi, [redacted] wagon, motorizzazioni [redacted] benzina e a gasolio, trazione posteriore e trazione integrale, marmitta catalitica. Il lancio è caratterizzato dall'introduzione delle «2.0i Twin Cam 4x4» (berlina e sw, con due livelli di equipaggiamento), «1.8 Turbodiesel» e «Cosworth [redacted] In più, tutta una serie di interventi esterni e interni che contribuiscono ad affinare [redacted] vettura.

[redacted] vertice, ecco la «Sierra Cosworth», disponibile sia a ruote motrici posteriori [redacted] con trazione integrale permanente. La prima costa 40 milioni 50 mila lire, la seconda 43 milioni 73 mila lire (consegne a partire da maggio). E' chiaro che la «Cosworth 4x4» con il suo motore 4 cilindri [redacted] 1993 [redacted] a [redacted] valvole, turbo e intercooler è vettura di grandissimo temperamento: [redacted] Cv (16 in più rispetto alla precedente versione) sono tanti e permettono prestazioni mozzafiato. Ad esempio, [redacted] passa da zero a 100 l'ora in soli 6"9 e si possono raggiungere i 240. [redacted] in totale [redacted] la «Cosworth 4x4» offre stabilità [redacted] tenuta eccezionali. E anche un buon confort.

Interessante, [redacted] proposito [redacted] «4x4», la politica adottata dalla Ford Italiana per diffonderne l'uso. Dice il presidente Massi[redacted] Ghenzer: «Abbiamo [redacted] "4x4" che vendiamo al prezzo [redacted] una semplice due ruote motrici». Non la «Cosworth», ovviamente, [redacted] la berlina [redacted] 4 porte dotata del motore Twin Cam (1998 cc, 125 Cv) costa [redacted] l'analoga versione Ghia a trazione posteriore (23 milioni 287 mila lire, chiavi [redacted] mano). Altrettanto accade per la giardinetta (24 milioni 726 mila lire).

Ghenzer [redacted] posto l'acquirente di fronte [redacted] due opportunità: a parità di spesa comprare una [redacted] più rifinita (la [redacted] «Sierra Ghia») oppure una macchina (la «4x4») più valida [redacted] strade a scarsa aderenza? Ciascuno deciderà secondo i propri gusti. [m. fe.]

Piccola guida pratica per orizzontarsi tra i nuovi moderni sistemi adottati su molte vetture

[redacted] perdersi nella [redacted] di sigle

«Abs», «Asr», «Ads»: i costruttori e i misteri dell'elettronica

Se la vostra macchina ha l'«Abs» potete stare tranquilli: non sbanderà in frenata. [redacted] poi c'è anche l'«Asr» [redacted] problemi [redacted] partire su strade sdrucciolevole e, infine, se dispone dell'«Ads» il confort è totale. Domanda: ma di cosa stiamo parlando?

In questi ultimi anni l'avven[redacted] massiccio dell'elettronica ha consentito nell'auto l'adozione di una molteplicità di sistemi prima inesistenti. Come conseguenza ecco [redacted] proliferare di sigle «misteriose», perché formate con le iniziali di parole tedesche o inglesi, sigle [redacted] cui i vari costruttori hanno definito i nuovi dispositivi.

[redacted] spieghiamo il significato delle sigle più diffuse. Vediamo. Intanto gl[redacted] esisteva «Dohc», termine che si riferisce alla distribuzione [redacted] doppio albero a [redacted] testa. Tale soluzione, un tempo riservata alle auto da corsa, oggi [redacted] diffusa anche su quelle da turismo [redacted] alte prestazioni.

«Abs» [redacted] forse [redacted] sigla più conosciuta perché indica un sistema, quello antiblocco per i freni ormai [redacted] impiego comune. Ven[redacted] coniata dalla Bosch, la prima Casa a realizzare questo dispositivo nella moderna versione elettronica. In genere, le altre marche lo chiamano «antilock» o «antiskid».

Con «Asr» si indica il sistema che impedisce lo slittamento [redacted] una ruota in accelerazione oppure quando incontra un terreno [redacted] minor aderenza rispetto all'altra. In tal caso la ruota che slitta viene rallentata per mezzo del normale freno, che funziona in modo indipendente dagli altri e viene controllato dagli stessi sensori dell'«Abs».

Tale dispositivo (e altri similari) tende a sostituire il differenziale autobloccante meccanico che, sulle [redacted] da turismo, presenta a volte una certa rudezza [redacted] funzionamento. A tale proposito [redacted] può aggiungere che l'industria della componentistica ha già messo [redacted] punto differenziali autobloccanti a comando elettronico.

In realtà, si tende ad arrivare ad [redacted] controllo globale [redacted] si[redacted] propulsivo a partire dal dispositivo elettronico digitale per la gestione [redacted] («Dme») sh[redacted] la regolazione elettronica della potenza («Eml») e, in definitiva, [redacted] arriva all'«Asc+T». Il sistema, proposto dalla Bmw sulla propria ammiraglia «850», verifica in ogni istante che la velocità delle ruote motrici non superi i livelli di sicurezza, intervenendo [redacted] potenza del motore e freni.

Ormai si tende a separare [redacted] pedale dell'acceleratore dal comando vero [redacted] proprio sul motore e a inserire un sistema elettronico che prende [redacted] della volontà del guidatore, ma la «filtra» per evitare manovre maldestre. Un aiuto che diminuisce il tradizionale piacere della guida, ma che [redacted] di indubbia utilità. Tutti i piloti, insomma, diventano bravi.

L'«Ads» è il controllo automatico degli ammortizzatori, in funzione della velocità del veicolo e di altri parametri che ciascun costruttore sceglie caso per caso (accelerazione trasversale, rapidità [redacted] azionamento dello sterzo ecc.) Può rendere più rigida [redacted] sospensione se si vuole praticare [redacted] guida sportiva e più morbida per andature riposanti.

Infine, «Dsa». Non è una sigla elettronica, bensì [redacted] configurazione a bracci multipli della sospensione posteriore capace di reagire in curva in modo tale da introdurre [redacted] correzione che migliora la stabilità del veicolo, importante alle alte velocità.

[redacted]

[redacted]
FLASH [redacted]

Germania, in gennaio [redacted] vendite

[redacted] settore auto il 1990 si è iniziato in Germania Federale a ritmo molto sostenuto. Nel [redacted] di gennaio sono stati immatricolati 232.000 autoveicoli, [redacted] 213.000 autovetture, [redacted] un incremento del 13,6% rispetto a gennaio 1989. E' questo in assoluto [redacted] tetto più alto [redacted] toccato nel mese di gennaio. L'86% [redacted] vetture immatricolate ha un motore [redacted] benzina, e di esse [redacted] 70% ha il catalizzatore.

[redacted] i p[redacted] delle auto in F[redacted]

Da [redacted] aumentano in Francia i prezzi di Peugeot, Citroën e Renault, in media dell'1,5 - 1,75 per cento. I precedenti aumenti risalgono al luglio dello scorso anno, con rincari dell'1,8 per cento per le Renault, [redacted] 2,25 per le Peugeot e del [redacted] per cento per le Citroën.

[redacted] sulle Opel da [redacted]

Aria più pulita [redacted] circuiti e nelle corse [redacted] l'entrata in [redacted] delle marmitte catalitiche: dopo la Bmw Italia, ecco introdurre tale innovazione, [redacted] linea [redacted] la volontà di rispettare l'ambiente, la Opel. La Casa tedesca da questa stagione adotterà il dispositivo [redacted] tutti i modelli impegnati in competizioni internazionali.

Toyota: 1500 [redacted] l'utile [redacted] fine [redacted]

La Toyota ha [redacted] noti i risultati della prima metà dell'anno fiscale [redacted] (dal primo luglio al 31 dicembre 1989). In tale periodo sono state vendute in totale 1.920.150 vetture [redacted] un fatturato di 2.744.193 milioni yen e un utile netto [redacted] 157,388 miliardi [redacted] yen, pari a circa 1600 miliardi di lire.

Pra: [redacted] tutti i [redacted]

Non [redacted] più conservate per cent'anni le copie di tutti gli atti presentate per la trascrizione al pubblico registro automobilistico (Pra): una legge approvata nei giorni scorsi dal Parlamento ha infatti ridotto [redacted] un secolo a dieci anni la durata della conservazione presso gli archivi notarili di uno degli originali [redacted] della copia di ogni atto. Il provvedimento era stato proposto dal Governo per ragioni pratiche visto che gli archivi notarili scoppiavano di atti riguardanti compravendite di auto che non avrebbero potuto essere distrutti prima del 2000 nonostante riguardassero in molti casi veicoli nel frattempo già demoliti.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.800 la riga. Rubriche 3 (operai/impiegati) L. 6000, tecnici L. 10.300, dirigenti L. 16.800. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 5060. Avvisi urgenti della festa o nerelli: il doppio. Nerelli urgenti, della festa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
[redacted] telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. [redacted] 011 669.2105 - 669 0299
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettari postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino Tel 011 502.241 - 587 894

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firme singole ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0626 corso Francia 15.

A.A.A.A.A
PRESTIT
soldi in giornata a [redacted]
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - [redacted]

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firme singola. Tel. 011 636.369

A.B.A.CO. corso Unione Sovietica 215. Fiduciari anche firme unica rapida erogazione in sede. Tel. 319.0114. Aperto sabato.

A [redacted] finanziamenti fiduciari con firme unica ed esito in giornata tassi bancari e mutui ipotecari in 5 giorni. Consideriamo protestati casalinghe e pensionati e cessioni di 5° in corso. Visite a domicilio aperto sabato mattina. Tel 741 2064.

A TUTTI
[redacted]
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avvallo-senza cambiali
Tel. [redacted] **574.6204**

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifre.
Corso [redacted] Margherita 155/D - Torino Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 488.314 - 488.243 - 488.289 - 472.573.

Commercianti artigiani dipendenti
FINANZIAMO
DA 5 A 100 MILIONI RAPIDAMENTE
TEL. 011 335.8922

FAIT
prestiti rapidi e [redacted] **casa su carta e immobili. Nessun costo** [redacted] **anticipato. Torino, via Avogadro 19, telefoni 519.136 - 530.297.**

[redacted] tutte le [redacted] a tassi bassissimi mutui 1° casa sino al 100% del valore. Erogazione 5 giorni. Telefonare 505.403.

[redacted]
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. [redacted]

GABETTI MUTUI
per liquidità [redacted] **cambiali** [redacted] **7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.**

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo [redacted] **la comodo risoluzione** [redacted] **cambiali deducibile 740. Tel.** [redacted]

In giornata
PRIVATO
[redacted]
da 5 a 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 [redacted]
317.1989

[redacted]
[redacted] **approvazione dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 549.364 - 545.480.**

PRESTITI finanziamenti anche in 24 ore per artigiani e commercianti cessioni V dipendenti. Tel. 752.694.

PRIVATO
FINANZIA [redacted]
[redacted] **20 A 200 MILIONI**
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2156

PRIVATO finanzia subito tutti senza [redacted] bili anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 518.030 [redacted]

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
[redacted]
a casalinghe, pensionati, dipendenti
[redacted] **CODICE FISCALE**
e documento d'identità
Via Juvarra, 18 - Torino - Tel. 561.2020.

S.P.A. [redacted]
DIRETTAMENTE
TUTTE [redacted]
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

Vi [redacted] **prestito?**
FIN [redacted]
eroga direttamente
[redacted] **24 ORE**
finanziamenti fiduciari
mutui leasing factoring
[redacted]
sino [redacted] **36 mesi**
[redacted]
[redacted] **011 812.3092**

[redacted] 60 mesi L. 248.560 [redacted] rapidità, altre cifre. Fiposi [redacted] 69. Tel. [redacted] - [redacted].
[redacted] a [redacted] anche firme singola in 48 ore istruttoria telefonica contattandoci al 636 5806.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1856.
A.T. 81 vende piazza Bengasi bar super, cibi cotti, ottimo incasso modiche spese. Tel 011 501 747.
AFFARONE bar super con alloggio 600 mila al dì cedesi sufficienti L. 45 milioni anticipo. Tel 885 317 L.S.
AFFARONE vendesi giro pane regionale, guadagno sicuro controllabile. Telefonare ore pasti 212.434.
AGENZIA viaggi in Torino categoria A immobile zona centrale forte passaggio arredo nuovo vendesi a L. 85 milioni. Per informazioni scrivere a: Publikompass 2607 - 10100 Torino
BAR aftero chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 35 milioni vende urgente per malattia. Tel. 380.810.
BAR a [redacted] condizioni pagamento punto vendita senza concorrenza 2 milioni 500 mila [redacted] affare Tel. 557.0105
BAR cremeria eccezionale punto incasso notevole prezzo interessante vende urgente motivi di società. Tel. 380.810
BAR super arredo ottimo mq 190 M[redacted] urge vendere poco anticipo affare! Beta 404.1426 - 404.1318
BAR super Barriera Milano orario corto incasso 1 milione 100 mila al dì L. [redacted] milioni cede Clavi. Tel. 548.231.
BAR super borgo S. Paolo incasso L. 500 mila chiuso [redacted] sera cedo L. [redacted] milioni minimo anticipo Casiello 547 189
BAR super forte passaggio zone S. Rita anticipo L. 35 milioni incasso L. 600 mila cedo dilazionatissimo Tel 621.2772.
BAR super [redacted] corto centrale incasso L. 1 milione 400 mila al [redacted] facile conduzione anticipo 100 milioni Clavi 548.231
[redacted] super zone Barca incasso L. 900 [redacted] le al dì orario corto ottima posizione 300 milioni minimo anticipo. Clavi 512 390
[redacted] tornelazione in T[redacted] arredo [redacted] chiusura mezza levata L. 1 milione al dì vendesi minimo anticipo e rateazioni. Scrivere Publikompass [redacted] Torino.
BAR [redacted] commerciale incasso L. [redacted] mila prova un mese cedo affare L. 100 milioni anticipo L. 25 milioni Tel. 521 2272.
BENETTON negozio in ottime posizione commerciale avviamento decennale alto fatturato. Appu[redacted] Tel. [redacted].
CONFEZIONI bimbi incasso L. 150 milioni annui volendo vuoto L. 55 milioni. Studio Grosso. Tel. 511.236
[redacted] centralissima [redacted] pelliccerie tabelle IX X XIV clientela prestigiosa. Tel Selvoldi 011 650 2196
FERRAMENTA colorificio prima cintura Torino annesso [redacted]o giro d'affari L. 1 miliardo annuo ven[redacted]. Tel. 283.298.

Intercom [redacted]
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il [redacted] **problema**

LA GINEVRA 447.5861 vendesi carrozzeria ben avviata con forno attrezzature varie zona corso Grosseto.
MARE' vende negozio corso Vittorio tabelle IX X XI XIV causa trasferimento. Tel 612 5261.
[redacted] vende S. Rita cartolibreria - giocattoli in palazzo signorile tabella XIV avviatissima. Tel. [redacted]
OGGETTI artistici e dell'artigianato mq 40 ampiabile angolare via Frejus avviato cedo altro commercio Casiello 530 470.
PIZZERIA ristorante da ristrutturare con alloggio cortile giardino privato Pellerina vende Beta 404.1426 - 404.1318
[redacted] cedesi ristorante piano bar [redacted] coperti elegantemente ristrutturato alto incasso. Tel. 545 942.
[redacted] cede bar prestigioso corso Vittorio incasso 1 milione al dì orario corto chiusura domenicale. Tel. 548.503.
[redacted] cede pizzeria ristorante zona centralissima incasso 50 milioni mensili ottimo affare Tel 548 503
RIVENDITA pane tabelle I e VII affitto mila 2 grandi vetrine L. 26 milioni dilazioni. Studio Grosso Tel 511.236.
STELLA 447 4602 ferramenta zona piazza Massaua adatto 2 persone cede causa trasferimento richiesta L. 100 milioni.
STELLA 447 6260 cartoleria favolosa posizione adatto 2 persone alto giro affari arredamento nuovo dilazioni.
TABACCHI borgo Vittoria levata 9 milioni 2 vetrine moderno forti utili ampie dilazioni Frana 542 101
TABACCHI S. Paolo tabaccheria ampio reba buon utile L. 185 milioni dilazionando cede Frana 542.101
TABACCHI zona Francia levata 8 milioni utile netto 65 milioni dilazioni L. 210 milioni cede Frana 513 895.
TABACCHI zona Rivarolo levata 7 milioni alto utile facile gestione Causa salute. Dilazioni Frana 513.895
UFFICIO finanziario immobiliare d'intermediazioni in Torino cedesi o associasi. Telefonare [redacted] ore negozio.

5 Locali e negozi

domande

[redacted] avanzato [redacted] in acquisto uffici mq 600/800 in Torino Centro - semicentro. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.
A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 669.8918/21.
A. FALEGNAMERIA cerca referenze cerca in locazione capannone mq 600/1000 zona Madonna di Campagna Venaria. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103
[redacted]**PRESA** carpenteria leggera massime referenze cerca in locazione capannone mq 1000/1500 più uffici zona Borgaro Mappano Leinì. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103
A. IMPRESA commerciale cerca in acquisto deposito mq 800 in Torino - prima cintura. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103
A. IMPRESA trasporti cerca in acquisto capannone mq. 3000/4000 più mq 10[redacted] di area manovra zona Torino Sud - Rivoli. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103

COMPERO-AFFITTO
Barriera Milano negozio o locale mq da 200 a 800 su grande corso. Telefonare ore ufficio 202.286.

offerte

A.T. 81 vende libero 150 mq vicinanze piazza Bengasi con possibilità licenza pizzeria. L. 270 milioni trattabili Tel 011 501 747
A. UFFICIO o laboratorio Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 280 vendesi. Tel 669.8918/21.
AFFITTANSI negozi nuovi in Nichelino diverse metrature Tel. 620.580.
AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio tutti coperti da mq 400/800/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 533.580.
AFFITTASI corso Grosseto magazzino mq 100 esigonsi referenze. Telefonare 533.593.
AFFITTASI fabbricato rustico adatto allevamento ampie stalle tettoie fienili e mq 10 mila di terreno. G.E.A. 519 939.
AFFITTASI Rivoli presso corso Allamano capannone esclusivamente uso deposito mq 1000 libero subito. Tel. 533.593.
AFFITT[redacted] 2 [redacted] auto nuovi apertura cancello elettronico via S. Pio V angolo Massimo d'Azeglio Tel 011 680.154

AFFITTO
locale industriale in [redacted] **piano terra 1000 mq - interrato 1000 mq. Gabetti Impresa tel. 57.67.**

[redacted] **UFFICIO**
piazza Castello superficie 280 mq ingresso, 8 vani servizi. Gabetti Impresa tel. 57.67.

ALPIGNANO privato capannoni industriali consegna dicembre '90 lotti da mq 200/500/[redacted]. Labeo 746.222
[redacted] vende uffici magazzini capannoni mq 50/100/200/400/600/800 dilazioni Tel. [redacted].
A 25 km da Torino S. Ambrogio terreno industriale con piccoli corpi di fabbrica mq [redacted] 350 milioni [redacted] 482.919
[redacted]**NTRALE** locali liberi uso ufficio deposito sede società o pratiche auto mq 40 L. 400 mila. Finci[redacted].
CENTRALE via Artisti vendiamo muri negozio 5 vetrine mq 68 circa libero L. 89 milioni Gedim 517 566.
CORSO S. Maurizio vendesi muri ottimo negozio mq 300 soppalco magazzini licenza Tel. 832.155 pomeriggio
CROCETTA angolare 5 vetrine su corso tabella XI materiale elettrico 50 anni attività cede. Tel. 821.2272
EDILCASE vende via S. Donato adiacenze corso Tassoni libero negozio soppalcato 5 vetrine (mq 158) oltre sottonegozio (mq 365) Prezzo [redacted] L. [redacted]milioni dilazionabili. Tel. 548.154
EUROFIO 598.544 vende - permuta via S. Massimo - corso Vittorio ufficio piano terra prestigioso ristrutturato 4 [redacted] bagno anche adatto studio medico
[redacted] industriale libero [redacted] Francia mq 2000 su 3 piani [redacted] società vende. Tel. 553 [redacted]
[redacted]604 affitta corso Vinzaglio negozio con retro prestigioso angolare 79 mq vetrine 2 cantine buona uscita.
L.G.I. 447.6804 affitta via S. Teresa uso studio ufficio in casa d'epoca bilocale 2° piano 79 mq con servizi
L.G.I. 447 5804 ve[redacted] corso [redacted] presso corso Trapani 1° piano studio ufficio 2 camere tinello cucinino.
L.G.I. 447 5804 vende o affitta corso Re Umberto piano ammezzato bilocale 45 mq con servizi
[redacted] capannone con servizi 300 mq adatto officina costruzioni meccaniche Mirafiori sud T[redacted]
[redacted]**AZZINO** adatto laboratorio o ufficio [redacted] vani mq [redacted] S. Donato vendo L. 42 milioni. Tel 990 9535.
MIRA Immobiliare Spa Bergamo via M. di Cefalonia 8, vende affitta in Torino negozio via Nizza 51, mq 200 magazzino, via Nizza 51 mq [redacted] liberi 1/4/1990. Prenotazioni scritte [redacted] intermediari da diretti interessati.
[redacted] negozio libero ristrutturato mq 50 retro 2 vetrine vendesi via Saluzzo zona Porta Nuova. Tel 544 180.
NEGOZIO zona Crocetta mq 50 più cantina vendesi. Elite Case 319.9958.
PIER[redacted] presei vendo libero locale, seminterrato e alloggio 3 servizi mq 180 L. 185 milioni. B.C.S. 502.773.
[redacted] Quintino Sella vendesi libero ristrutturato negozio 2 ampi vani servizi mq 35. Tel. 553.069.
UFFICIO mq 80 zona Molinette-Microtecnica 2° piano affittasi. Tel. 011[redacted]

UFFICIO O NEGOZIO
nuova costruzione piano terreno mq 130 con vetrine 2 box auto affittasi a Cigliano nel autostrada To-Mi. Tel. 0161 43.167 ore ufficio.

VENDESI su corso locale angolare [redacted] mq con 3 vetrine [redacted] piano strada [redacted] 600 mq al seminterrato Tel. 544 100.

VENDO CAPANNONE
Collegno [redacted] **Francia superficie mq. 1300 libero** [redacted] **commerciale. Gabetti Impresa tel. 57.67.**

VIA Reiss Romoli affittasi capannone uso deposito mq 800. Telefonare 669.2209.

[redacted] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE specializzato revisione manutenzione assistenza macchine utensili, 20enne esperienza offresi. Libero subito. Tel 751 891
MAGAZZINIERE ricambi auto pratico esportazione offresi. Scrivere Publikompass 7001 - 10100 Torino.
PENSIONATO 53enne solo esperto giardinaggio cucine conduzione villa amante animali offresi [redacted] villa/alloggio [redacted] compenso. Scrivere Publikompass 1223 - 10100 Torino.

impiegati

[redacted] 24enne pratica terminali cerca impiego serio. Telefonare 358.1481.
[redacted] libero [redacted] impegni di lavoro con [redacted] grossa cilindrata, disponibile per accompagnamento di persone trasmissione documenti o altro. Discrezione. Scrivere a Palenie n. Cn 0046502 Fermo [redacted] Cuneo.
IMPIEGATA pluriennale esperienza bolle fatture contabilità clienti fornitori francese computers, cerca impiego zona Settimo Torino nord. Tel. 8/12; 13/18 al 273.4056
RAGAZZA 24enne diplomata istituto d'arte esperienza nel settore cerca lavoro come disegnatrice di moda anche part-time Tel 657.8918 ore serali.
RAGIONIERA 28enne esperienza lavoro contabilità su computers cerca lavoro. Possibile passaggio diretto Tel. 904.1175.
SIGNORA 40enne pratica commerciale ordini clienti, conoscenza computer offresi, passaggio diretto, solo seria ditta. Tel. 304 930.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA costruzione stampi tranciera cerca aggiustatori stampisti V° livello ottimo trattamento. Telefonare 349.0507.
AZIENDA necessita di tre persone 20/40 anni. Per colloquio presentarsi oggi in corso Turati 7/m dalle ore 9/12.30 - 14.30/18 sig. Scribano.
CERCASI coppia abile senza figli e giardiniere custode fisso. Tel. 827.2967.
CERCASI cuoco. Tel. 636.038.
CERCHIAMO ambosessi tutt'età per cinema televisione moda pubblicità Telefonare Rassegna 08 325.0250.
GARM, learn and travel. International company needs young, single, [illegible] people 18-27 years. Training, transportation and accomodation provided. Must be free to travel now. Please call Valeria 8.00 - 17.00 mon - fri 011 512.822.
[redacted] affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via G. Mazzoni 27 Roma.
FALEGNAMERIA piccola industria cerca falegnami addetti macchine e al montaggio mobili Tel 962.5477 ore ufficio
FAMIGLIA Moncalieri cerca valida collaboratrice domestica referenziata ottimo ore giornaliere Telefonare ore ufficio 640.8623
FRESATORE pratico C.N.C. o fresatore V livello ricerca officina meccanica zona corso Grosseto propone economicamente interessante Tel. 220 0943.
FRESATORI macchine controllo numerico V livello cerca officina meccanica in Torino. Tel. 726 729.
INDUSTRIA meccanica cerca fresatori III IV livello per fresatrici Rambaudi C/N TNC 155 - Macof con posizionatore Logan conoscenza disegno, età massima 30 anni. Tel. 959 6745
INDUSTRIA meccanica Mirafiori operante nel settore attrezzature e macchine speciali, cerca: rettificatori interni-esterni, fresatori, tornitori, aggiustatori, [redacted] e implantisti, 4° e 5° livello, con pluriennale esperienza nel ramo. Tel 606 1560 solo se in possesso dei requisiti richiesti.
OPERAIO fresatore pratico macchine a controllo numerico o disponibile all'apprendimento azienda costruzione stampi sita in Cascine Vica - corso Francia, cerca per lavorazione a turni. Tel. 957 3631.
PANIFICIO zona Madonna [redacted] Campagna cerca operaio [redacted] Telefonare 252.869
PERSONA anziana cerca domestica tuttofare disposta trasferirsi saltuariamente ottimo trattamento Tel 011 802 769
PORTINAIO/A referenziato cercasi per stabile centrale una scala. Scrivere: Publikompass 2606 - 10100 Torino.
PRESTIGIOSA concessionaria Volkswagen Audi cerca esperto meccanico. Tel. 336 8752
RISTORANTE lavapiatti addetto cucine pratici cerca. Telefonare al 262.8088 strada Cuorgnè 112 Torino.

impiegati

ASSICURAZIONI primaria agenzia cerca per assunzione immediata segretaria/o con esperienza specifica. Helvetia 650.3103.
AZIENDA commerciale immobiliare assume funzionari/e diplomati automuniti anche primo impiego. Tel 534 802
AZIENDA settore servizi assume con inquadramento di legge dopo 3 mesi di prova n. 4 telefoniste/i. Per partecipare alla selezione presentarsi domani ore 11 oppure 11,30 presso Informatica Marconi via Di Nanni 35 - 1° piano.
CERCASI impiegati ambosessi per addestramento su computer nei seguenti settori: segretariato, contabilità, programmazione, disegno Cad. Torino tel. 536.147
CONTABILE 21/28enne, ragioniera/e o equivalente, esperienza 2/5 anni PD su elaboratore, selezionasi per 2 industrie Orbassano e Leinì. Tel. 540.946.

CORSI
per un impiego sicuro Contabilità - Iva Paghe e Contributi - Operatori Office Automation - Programmatori Basic - Cobol - CAD (computer aided design) "Presa d'Atto Regionale" Istituto Vegnone via Vegnone 7 Torino, tel. 488.994

DITTA assume part-time o fissa impiegata esperta conteggi-vendite negozio pavimenti Tel. 631 070
GRIMALDI Immobiliare Rivoli 953.2632 cerca giovane diplomato/a automunito militesente. Offresi fisso provvigioni.
ISTITUTO di formazione professionale ricerca istruttori per motoristi, possibilmente [redacted] presso grandi case autom[redacted] Tel. [redacted] 442 890 orario ufficio.
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE ricerca per ampliamento proprio organico n. 1 venditore/trice con provata esperienza maturata nel settore, patentino. N. 1 segretario/a commerciale, bella presenza, gradita provenienza dal settore. Per appuntamenti tel. 537.068.
PRIMARIA società di capitali ricerca n. 1 funzionario/a commerciale, gradita provenienza settore auto/finanziario. Inserimento previo training retribuito inquadramento sindacale provvigioni e rimborso spese auto. Tel. 561 2502 int. 142
SOCIETA' di fotocomposizione cerca addetto/a sistema MCS. Telefonare 596 150 orario ufficio.

tecnici

A.A. ELETTROTECNICO per manutenzione macchinari ed impianti media industria assume. Ottime condizioni. Scrivere: Publikompass 7007 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

venditore motivato [redacted] raggiungere guadagni elevati, [redacted] presente in Italia con [redacted] venditori nel largo consumo offre [redacted] in esclusiva; corso iniziale spesato. L'inquadramento previsto è alle dipendenze come impiegato viaggiatore. Zone lavoro: 1) cintura Torino con Moncalieri e comuni limitrofi 2) Asti e provincia. 3) provincia Cuneo e Asti con Alba e Bra. 4) [redacted] città e sud provincia. Scrivere: [redacted] postale 106 - 21100 Varese.
[redacted] **cerca** [redacted] **venditori, iscrizione CCAA,** [redacted] **sarco. Tel. 729.5464.**
[redacted] esperti in multiproprietà per rete vendita multi affitto appartamenti vacanze. Tel. 011 546.002 - 0171 692.020
CONCESSIONARIO per Torino e provincia organizzazione Teepol Divisione Henkel Sud spa, Scott spa Divisione comunità industrie, nel quadro del suo programma di sviluppo, ricerca giovani agenti, anche senza esperienza, cui affidare la propria clientela con interessanti prospettive di reddito. Si richiede militesente, auto propria, disponibilità tempo pieno. Si offre: corso di formazione, portafoglio clienti, trattamento Enasarco, anticipi provvigionali, concorso spese mensili. Telefonare ore ufficio 894 680.
PER apertura nuove filiali in Piemonte e Valle d'Aosta importante azienda seleziona agenti monomandatari per inserimento immediato. Si richiede età 24/40 anni, automuniti, anche minima esperienza di vendita. Offresi assistenza aziendale, lavoro programmato per obiettivi, portafoglio clienti, trattamento economico costituito da fisso, alte provvigioni, rimborsi spese, incentivi mensili. Telefonare allo 011 749 5066.

SOCIETA' FINANZIARIA
ricerca agenti zona Piemonte per ampliamento settore. Ottime possibilità di guadagno. Tel. 596.316.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno 16 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.
ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autoacquisto D'Elia corso Or[redacted] 241, tel. 351.328 sabato aperto.
ACQUISTO qualsiasi tipo d'auto anche se accessata o in leasing. Bruno via Tunisi 106 Tel. 319 0104
AUTOMAR Skoda Favorit linea prezzo L. 9 milioni 131 mila C.M. convenienza. Automar via Tunisi 50, tel. 319 6122.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871 643.
BEPI KOELLIKER SRL via Bertola 132 propone Range Rover TD e Benz usati con garanzia. Tel 353 836.
BMW 318 IE 4 porte 1987 e BMW 324 TD 12/87, vetture in garanzia Lancer corso Regina 270, tel 751 868.
JEEP Cherokee 3 porte fine '88 condizionatore ruote lega L. 21 milioni trattabili. Ore ufficio tel 669 8580
PAJERO turbo DS nero 1988 impianto-na regolare ans condizionatore 60.000 km perfette condizioni privato vende anche a rate Tel ufficio 598.349.
VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 664 001

18 Acquisto alloggi

A.A. FUTURI coniugi signori acquistano per trasferimento a Torino 2/3 camere cucina. Telefonare pomeriggio al 434.2040
A. ACQUISTASI appartamento libero in case decorose, pagamento contanti. Telefonare 561 3062
A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purchè casa decorosa. Tel 639 8890
A. INGEGNERE acquista come prima casa alloggio di 2/3 camere servizi non in zona periferica. Tel 506.743
ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in Torino anche da rifare in zona commerciale Tel al 650.2696
ABBIAMO urgenza causa matrimonio pagamento contanti solo privatamente 2 camere tinello cucinino. Tel. 519 543
ABBISOGNACI urgentemente libero 2-3 camere cucina bagno casa bella da privati in contanti. Tel. 537.808
ACQUISTASI alloggio in contanti camera tinello cucinino o camera cucina. Tel. 447.5837 ore negozio
ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici Tel. 541.840
ACQUISTEREI zone Italia '61 S. Rita Mirafiori 3/4 camere servizi anche senza box. Tel. 544 481.
ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti Tel. 519.369.
ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel 537.736.
ACQUISTO da privato libero 2 camere tinello cucinino servizi in Torino zona semicentrale Tel 446 695.
ACQUISTO in Torino alloggio 80-100 mq anche da mettere a posto in buona casa pagamento in contanti. Tel 566 280
ACQUISTO in Torino da privato salone 2 camere cucina servizi casa con ascensore. Tel. 306.381 serali.
ACQUISTO privatamente Precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel 640 8607
ACQUISTO urgentemente per contanti anche prima cintura alloggio libero 2 camere tinello servizi Tel. 481.114.
ALLOGGIO libero 3/4 camere servizi anche da ristrutturare acquisto da privato per contanti. Tel 592.577
CERCO in acquisto Torino zone limitrofe monocamera con servizi massimo camera cucina. Contanti. Tel. 487.741.
COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zone ben servite di Torino Tel. 518 075.
DIRIGENTE per trasferimento Torino ricerca appartamento 3/4 camere e servizi da privato Tel 513 834 ore ufficio.

IMPORTANTE
società a livello nazionale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. 669.3664.

IMPRESA acquista da privati caseggiati o palazzi d'epoca da ristrutturare trattative rapide e riservate Tel. 011 794.924
IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche Lellini Tel. 566.502
IMPRESA edile cerca laboratori e terreni da acquistare a scopo ristrutturazione o frazionamento Tel. 506 743
NOTAIO acquista in Torino zona centrale o semicentrale appartamento mq 150/200. Definizione per contanti trattative riservate Tel. 546.338.
PRIVATO acquista alloggio libero Torino cintura pagamento contanti. Tel. 542 853
PRIVATO acquista in Torino alloggio libero da ristrutturare in casa d'epoca 3/4 camere cucina. Tel. 667.987
PRIVATO acquista solo dal proprietario in casa decorosa 1/2 camere servizi. Tel. 640.7437 - 539 722 negozio
RICERCHIAMO presso corso Lecce corso Potenza alloggio mq. 100/130 rapida definizione. Chiaverano & C. Tel. 812.4006
SPOSI acquisterebbero libero presto camera tinello cucinino bagno in case decorose pagamento veloce. Tel. 74[redacted]

[redacted]
a Grosseto ricerchiamo urgentemente 2/3 camere servizi definizione rapida. Gabetti. Tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. MONCALIERI alloggio splendido vista colline recente soggiorno, cucina 2 camere bagno box. Tel. 675.578.
A.A.A. AFFARISS[redacted] libero corso Unione 3 camere cucina ingresso servizio box [redacted]
A.A. A Cit Turin uso ufficio abitazione piano terra 2 camere tinello cucinino servizi cantina mq 70. Studio Sarale 767 898.
A.A. A Collegno recente '75 signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino servizi box. Studio Sarale 767 898.
A.A. AFFARE epoca signorile zona Valentino da ristrutturare 4 camere cucina servizi mq 130 Studio Sarale 752 931.
A.A. CASASCASE 513.918 libero corso Montegrappa ottimo saloncino camera tinello cucinino servizi L. 150 milioni.
A.A. CASASCASE 513.918 libero corso Sebastopoli signorile piano alto saloncino camera tinello cucinino servizi
A.A. CASASCASE 513.918 libero via Cigna piano alto soggiorno 2 camere cucinotta servizi termo ascensore mq 100.
A.A. CASASCASE 513.918 libero via Guala recente 2 camere tinello cucinino servizi mq 90 L. 137 milioni.
A.A. CASASCASE 513 918 libero via Lancia signorile recente saloncino camera cucina servizi ingresso mq 90
A.A. MEDIT 80 libero Crocetta in prestigioso palazzotto d'epoca signorile salone con bow window 4 camere ampia cucina biservizi L. [redacted]lioni. Tel 505 449
A.A. MEDIT 80 libero via Frejus piano alto ottimamente rifinito soggiorno camera tinello servizi mq 65. Tel 505 449.
A. ADIACENZE corso Marconi libero ristrutturato ultimo piano 3 camere cucina bagno L. 120 milioni. Parzialmente mutuabili IMIT 0121 77.366
A. COLLINA Torino libero molto signorile salone 3 camere pranzo cucina 3 servizi scala interna con altri 100 mq circa giardino condominiale Tel. 508 889.
A. CORSO Francia (Pozzo Strada) libero 75 mq circa piano 2° ascensore 2 camere cucina servizi. Tel. 508 889.
A. CORSO Galileo Ferraris ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo e dilazioni. Studio tel. 385 9604
A. DELTA 588.830 libero piazza Galimberti ottimo da reddito camere cucina bagno mutuo e dilazioni
A. DELTA 588.830 libero via Frejus (piazza Adriano) piano 3° termo ascensore ottima camera tinello servizi.
A. DELTA 588 830 libero via Guido Reni piano 6° salone 2 camere tinello cucinino biservizi box mutuo permute.
A. DELTA 599 456 libero corso Peschiera (corso Ferrucci) 2 camere tinello cucinino mutuo 1° casa 75% e permute
A. DELTA 599.456 libero via S. Maria Mazzarello spazioso camera tinello cucinino bagno mutuo 1° casa
A. DELTA 599.456 Mirafiori (via Barbaroux) piano 6° 3 camere tinello cucinino biservizi e posto auto. Ottimo.
A. EUROCASE TORINO 531.008 libero via Madama Cristina luminoso piano alto salone 2 camere cucina servizi mutuo.
A. EUROCASE TORINO 545.942 libero corso Tassoni signorile camera tinello servizi L. 40 milioni più mutuo.
A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero Moncalieri recente spazioso 2 camere tinello cucinino servizi box mutuo 50%.

A. GRUGLIASCO
piazza 1° maggio 11, vendiamo. A) recenti ampi luminosi 1/3 camere tinello cucinino liberi presto volendo posti auto, prezzi a partire da L. 57 milioni. B) Importanti locali commerciali da investimento. Personale in loco ore 15.30/18. Utip 518.986

A. LIBERO Precollina (parrocchia Gesù) in palazzina saloncino camera tinello cucinino L. 169 milioni. Tel 617.691.
A. LIBERO via Pietro Cossa ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore mutuo dilazione. Nordedil 561.2780.
A. MEDIM 839.7473 S. Salvario (via Baiilore) 2 camere cucina bagno L. 96 milioni libero subito
A. MEDIM 839 7473 (via Cigna) 2 camere tinello cucinino bagno lavanderia piano alto termo ascensore
A. PRECOLLINA libero signorile 200 mq salone camera pranzo 3 camere letto cucina tripli servizi. Tel 504 949.
A. SIGNORILE camera cucina bagno Parella 2 arie 2° piano box sola unica L. 38 milioni 500 mila affittato Tel. 617 591.
A. S. PAOLO ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore. Nordedil 561.2780
A. STRAMBINO via Colombaio cooperativa pronta ultimi villini unifamigliari a schiera. Visite mercoledì ore 16/19 sabato ore 10/12-16/18. Tel. 011 538.236.
A. TOSETTI IMMOBILI 546 463, via Mongenevro libero ristrutturato ingresso soggiorno cucinino 1 camera bagno cantina.
A. UTIP 518.986 Borgo Vittoria stesso caso termoascensore per fine frazionamento vende alloggi con stralcio esecutivo possibilità di abbinamento
A. UTIP 518.986 corso Mollet libero panoramico ben tenuto 4 camere cucina bagno balconi verandati ripostigli L. 130 milioni meno mutuo permuta.
A. UTIP 518.986 libero adiacente via Sansovino vende casa ampio monolocale con zona cottura e bagno. Mutuo.
A. UTIP 518.986 libero Borgo Vittoria convenientissimo camera cucina servizio da ristrutturare L. 28 milioni.
A. UTIP 518.986 libero borgo Vittoria termoascensore finemente ristrutturato camera tinello cucinino bagno
A. UTIP 518.986 libero con vista su piazza della Consolata angolare da ristrutturare 3 camere cucina ingresso servizio L. 88 milioni meno mutuo
A. UTIP 518.986 libero Pozzo Strada ristrutturato 3 camere cucina biservizi prezzo affare L. 170 milioni.
A. UTIP 518.986 libero presso piazza Galimberti spazioso 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 190 milioni.
A. UTIP 518.986 libero B. Paolo piano alto termoascensore ampio camera tinello cucinino bagno ripostiglio
A. UTIP 518.986 S. Donato liberi stessa casa camera cucina angolo cottura bagno da L. 45 milioni meno mutuo
A. 3FB vende alloggio libero Precollina Moncalieri piano rialzato 2 camere letto salone cucina 2 bagni giardino privato box auto L. 230 milioni. Tel. 011 640.7152. Ore ufficio.
ADIACENTE corso Lecce libero primavera '91 ingresso 2 camere cucina bagno altare L. 140 milioni. Tel. 749.2248.
ADIACENTE La Mandria vendesi libero 110 mq salone letto cucina servizi box e cantina. Tel. 585 806.
ADIACENTE via Fiadella alloggio lussuoso 120 mq doppi servizi con box recente Nordedil vende Tel. 561.2780
ADIACENTE via Luini ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato piano alto Nordedil vende tel. 561 2780
ADIACENZE largo Giulio Cesare ottimo 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato finemente. Nordedil 561.2780.
ADIACENZE piazza Massaua libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Nordedil 561.2780.
AFFARE Aurora via Padova libero ingresso camera cucina servizio anche senza anticipo Il Portico tel 835.544.
AFFARE corso Siracusa presso libero signorile piano rialzato 3 camere cucinino bagno mutuo. Ser. Fin. tel. 218.8870.
AFFARE in Pinerolo centro libero signorile panoramico recente mq 160 volendo box permute. Tel. 011 669.7510 mattino.
ALLOGGIO libero via Gardano ingresso camera tinello cucinino servizi L. 59 milioni Emmedi Tel. 349.9683 - 349.7818.
ALLOGGIO signorile con mansarda totale mq 190 strada Settimo giardino condominiale L. 300 milioni disponibilità garage doppi Tel. 606 0266 ore ufficio.
ASSOCASA corso Peschiera ottimo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio mutuo 70%. Tel. 561.2720.
ASSOCASA Pozzo Strada signorile ingresso camera tinello cucinotta bagno piano alto ascensore mutuo Tel. 561.2720.
ASSOCASA S. Rita ristrutturato ingresso camera cucina abitabile bagno mutuo e dilazioni. Tel. 561.2720 - 531.153.

ATTICO
corso [illegible] salone 4 camere tinello cucinino biservizi terrazzo mq 180 box. Grimaldi 595.917.

ATTICO
corso Rosselli su 2 piani salone tinello cucinino 2 camere biservizi terrazzo box auto. Grimaldi 595.917.

ATTICO
libero Italia 61 soggiorno 3 camere cucinino servizi terrazzo cantina posto auto. Grimaldi 595.917.

ATTICO libero S. Rita camera tinello cucinino servizi vendesi. Tel 303.636
ATTICO panoramico libero corso Cosenza tutto nuovo camera salone living terrazzo L. 175 milioni. Tel. 517.591.
BARRIERA di Milano vendiamo alloggio di 2 camere tinello cucinino e servizi. Studio Fim 561 083.
BARRIERA Milano soggiorno 2 camere cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 539 952.
BARRIERA MILANO termo ascensore ingresso camera tinello bagno stralcio in corso L. 48 milioni. Santorsola 561.1048
B. & B. corso Traiano ottimo ingresso camera tinello cucinino piano alto termo ascensore Tel. 405.2806.
B. & B. Moncalieri libero zona La Pietra ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box Tel 405.2806.
B. & B. Vanchiglia libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 112 milioni Tel. 405 2806.
B. & B. via Garibaldi adiacente splendido monolocale uso pied a terre finemente ristrutturato. Tel. 405 2806.
BERNASCO (Fornaci) in stabile del 1970 3 camere tinello cucinotto bagno box permute Esim 561 2666.
BERTELLI 504 669 lussuoso (zona Molinette) salone 4 camere cucina tripli servizi box mq 200 L. 600 milioni.
BERTELLI 504 669 palazzina unifamiliare (Olimpo Gran Madre) 350 mq su 3 livelli box doppio anche permute.
BERTELLI 504 669 raffinato signorile (corso Montecucco/Francia) salone 2 camere 2 bagni grande cucina mq 150
BERTELLI 562 261 signorile su due piani (corso Peschiera) 120 mq con mansarda 80 mq. box L. 560 milioni.
BERTELLI 585.892 ristrutturato (Parella via Viverone) 1 camera grande cucina bagno 1° piano 2 arie mq 50.
BONARDI vende centrale 3° piano libero a marzo mq 170, 3 camere doppi servizi grande cucina ripostiglio salone cantina. Tel. 011 794 924.
BORGARETTO stabile d'epoca da ristrutturare 300 mq abitabili più annesso magazzino. Tel. 648 405.2806.
BORGO VITTORIA nuovo libero soggiorno 3 camere cucina biservizi terrazzo posto auto L. 260 milioni Tel 539.952.
BORGO VITTORIA 3 camere tinello cucinino bagno 2° piano termo ascensore. L. 169 milioni Tel. 669 5799.
BROCCARDO 447 6212 libero corso Potenza spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 136 milioni.

continua a pagina 8 del fascicolo SOCIETA' E CULTURA

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Giovedì 1 Marzo

OMEOPATIA
L'acqua fresca per guarire
di Silvio Garattini
2

Uno sguardo al Titanic comunista
di Guido Ceronetti
3

CERNOBIL
Il silenzio genera ancora mostri
di Steve Goldstein
4

Servizi
di Baudino, Cerruti, Neirotti e Venegoni
9-10

Le sette religiose in Italia: promettono felicità, suscitano polemica. Che dicono studiosi e protagonisti

Al supermarket del sacro

I gruppi sono almeno 200 Gli «adepti» mezzo milione

Arrivano da Oriente e anche dal solco cristiano

Ma il fenomeno più nuovo è il bricolage della fede

Con i Testimoni di Geova siamo al quarto posto nel mondo

La comunità Damanhur, residenza di Baldissero Canavese, a pochi chilometri da Torino: si ispirano all'antico Egitto, predicano il ritorno alla terra

Lo chiamano «selvaggio», tutto quello pullulare in Italia di nuovi movimenti religiosi. Sono movimenti di origine cristiana, islamica, orientale. Spuntano, errano, alle volte scompaiono. Poi riemergono, si incrociano, danno vita a costellazioni sacre mai viste. Li portano gli immigrati, li divulgano santoni, visionari, imbroglioni. Promettono la liberazione dalle passioni e dal dolore, una personalità forte e un domani benefico. Suscitano polemiche e processi in tribunale.

Quanti sono questi movimenti? Ci sono risposte diverse. La più fondata è forse quella ufficiale del cattolico Gris (Gruppo di ricerche e informazioni sulle sette), che si basa sui testi scritti e diffusi dagli stessi movimenti: il Gris ritiene che i gruppi siano circa 200. Ma altri studiosi, all'interno del Gris, alzano il numero. Chi dice 600, chi 800. Massimo Introvigne passa addirittura a 1000, perché «questi gruppi non producono stampati, ma si affidano a ciclostilati o alle sole parole».

Introvigne ha appena pubblicato due libri: *Le nuove religioni* (Sugarco) e *Le sètte cristiane* (Oscar Mondadori). Entro l'anno uscirà *Dal magico al satanico*. Introvigne è uno scrutatore e schedatore planetario: «Nel mondo ci sono più di 20 mila religioni». Dirige il Cesnur (Centro studi nuove religioni). Ha 38 anni e vive a Torino. In opposizione alla tesi di Eco, ritiene la religione «l'altra faccia del pensiero moderno». E la passione del logicissimo Wittgenstein per il mistico Eckhart.

Gli adepti e i fedeli delle galassie religiose si aggirano in tutto sul mezzo milione, secondo il Gris. Aumentano di un 10 per cento l'anno, e forse di più. E' però impossibile stabilire cifre, perché molti si addentrano sì nei movimenti, ma il fenomeno più nuovo è l'autoreligione, il bricolage del sacro. Si spizzica, si assaggiano vari contorni nello stesso piatto. Qui un po' di reincarnazione e di rito vegetariano, lì il brivido dei dischi volanti.

Il «turn over» pare vorticoso. Le fedi diventano composite, friabili, effimere. Un patchwork instancabile. «Un fenomeno simile a quanto avviene in altri campi culturali», dice Giovanni Filoramo, docente di Storia delle religioni nell'Università di Torino, autore di *Nuovi movimenti religiosi* (Laterza). «Si assumono elementi del passato, li si combina insieme, quasi ci si gioca. Un tratto del postmoderno».

«L'Italia è comunque un caso a sé», dice Introvigne. Per tre caratteristiche. La prima: ha un alto numero di Testimoni di Geova, 170 mila; ma se si considera l'intera comunità, il numero almeno raddoppia. Siamo il quarto Paese, quanto a diffusione dei Testimoni, dopo Usa, Messico e Brasile. Come mai? Secondo Introvigne, «perché i Testimoni per tradizione si rivolgono alle fasce più basse della società: tra i grandi gruppi religiosi presentano la più bassa percentuale di laureati e diplomati. E nel momento del loro grande balzo, a metà degli Anni 70, declinava da noi l'appello politico e sindacale».

Seconda caratteristica: la presenza più modesta, rispetto agli altri Paesi europei, di tutti gli altri movimenti. «La Scientology hanno circa 1000 «militanti» e non i 5 e 40 mila «clienti». I mormoni sono 12 mila, gli Hare Krishna 700, i seguaci del reverendo Moon qualche centinaio. Una tale relativa espansione si spiegherebbe con il sorgere concomitante e forte, negli Anni 70, dell'associazionismo cattolico, che ha saputo catturare molti giovani». E sono giovani «abbastanza acculturati e non poveri», per i quali fin contato anche il richiamo all'impegno politico.

Infine, terza caratteristica, l'esplosione delle microsette, dei corpuscoli religiosi di pochi membri o addirittura di individui singoli, che si servono da sé nel grande supermarket, nel grande Barnum delle «nuove». Sono misterici e inafferrabili: con loro è impossibile ogni dialogo.

Un quadro complessivo da interpretare. I movimenti, in gran parte, vengono da Oriente. «Soddisfano l'esigenza di fare un'esperienza più profonda del sacro, e in proprio: ci si sente dentro, senza dogmi, istituzioni, regole»: così pensa Aldo Natale Terrin, sacerdote, docente di Filosofia delle religioni a Cattolica, autore del libro *Le nuove religioni* (Morcelliana). Inoltre, «nei movimenti orientali si avverte una maggiore appartenenza al proprio corpo, si applicano tecniche per non far sentire lo spirito sganciato dal corpo. Un'istanza, questa, non molto sentita dal cristianesimo».

Alcuni movimenti invece nascono nel solco cristiano. «I Testimoni di Geova sono fondamentalisti, danno una lettura forte, letterale, senza tentennamenti, della Bibbia. Sostengono chi vuole ancora essere guidato in tutte le fasi della vita e in tutte le scelte, sociali e politiche»: è l'opinione di Filoramo. Che continua: «La secolarizzazione, il tentativo cioè della società moderna di escludere definitivamente la religione dalla politica e dai valori culturali, lascia un vuoto che alcuni movimenti cercano di riempire».

Tutti gli studiosi sottolineano l'enorme domanda di sacro che sale nella società. Nasce per delusione politica, per rifiuto della cultura consumistica, per il gusto diffuso di agire da sé e quindi di tendere anche a un sacro per così dire in diretta, personale, senza mediazioni sacerdotali e gerarchiche. Nasce come bisogno di arginare la confusione, l'eccesso di messaggi: come sostegno, conforto, terapia.

«Autocritica della Chiesa»

Allora la domanda è: perché la Chiesa cattolica non soddisfa queste richieste? Risponde Gianni Ambrosio, parroco a Vercelli, professore di Sociologia delle religioni nella Facoltà teologica dell'Italia settentrionale a Milano: «Andrei cauto. Da una mia indagine sulla Chiesa del reverendo Moon risulta che il rapporto di quei fedeli con la Chiesa cattolica era già molto scarso. Inoltre la metà dei membri contattati, a Torino e a Milano, viene da famiglie salite dal Sud. C'è il problema dell'immigrazione, del contesto metropolitano freddo e distante. Questa dimensione sociale e culturale precede la dimensione religiosa. Tanto è vero che nuovi movimenti religiosi si diffondono anche in Iran, dove non c'è certo caduta di tensione nella dominante religione islamica».

Tuttavia Ambrosio vede una «autocritica», sul comportamento della Chiesa cattolica, perché la Chiesa non dà più risposte forti, dopo il Concilio. Aggiunge Terrin: «Il post-Concilio ha aperto le porte ai nuovi movimenti. La Chiesa cattolica con il Concilio Vaticano II non ha fatto altro che rendersi promotrice di quello che la cultura moderna già imponeva: il pluralismo, l'atomizzazione delle culture religiose».

Riprende Ambrosio: «E' una certa religiosità popolare a essere ora un po' disattesa. La nuova Chiesa cattolica ha lasciato in ombra processioni, pellegrinaggi, funzioni rituali, come le messe cantate e le benedizioni. I canti erano importanti. Erano tutte forme che appagavano, rassicuravano. Era uno stare insieme, un rivolgersi insieme a Dio. Non ci sono più. Alcuni le cercano altrove. Forse la Chiesa le recupererà, in un contesto più innovativo, più intelligente».

Lo psicoanalista junghiano e filosofo Umberto Galimberti trova accordi con le parole di Ambrosio. Pensa che la Chiesa post-conciliare ha rinunciato alle «figure tangibili del sacro» (il latino, l'altare meno esposto, certi paramenti degli officianti, certi riti comuni). «Il sacro è necessario perché è materialità, ritualizzazione della violenza, cioè la sua esorcizzazione e purificazione. Gli uomini sono sempre stati violenti. Ieri come oggi. Con il rito controllano la violenza che è in loro. La stessa cosa è l'assassinio di Cristo, l'ostia è il suo corpo e il suo sangue. C'è sempre questa violenza, questa fisicità. Invece ora la comunione eucaristica è più intesa come fatto sociale, comunitario, che non come mistero. Voler ridurre tutto a ragione è un errore, la ragione è un sistema di regole, non il contenuto delle regole».

«Ecumenismo senza miti»

Il discorso del sacro torna insistente. E' al centro delle riflessioni del sociologo Franco Ferrarotti. Lo ha ripreso nel volume *Il paradosso del sacro* (Laterza). Dice: «Nella società odierna, così razionalistica, pensavamo di averlo espunto. Invece anche questi movimenti dimostrano che ce n'è una grande fame. Il sacro è ineliminabile, è esigenza genuina. E' l'apertura verso il non ancora esistente, ma ciò che dà senso all'esistente». Ferrarotti ha ora pubblicato *La fede senza dogmi* (Laterza): «Vi sostengo — spiega — che le grandi religioni positive hanno elementi comuni, che sarebbe possibile, al di là delle singole formulazioni dogmatiche, un ecumenismo comune a tutti gli uomini e le donne senza miti».

Il Gris, nelle sue ricerche all'interno di 40 diocesi, sta valutando molto materiale. Nato nell'87, raduna studiosi, organizza convegni, «assiste le famiglie con membri contattati dalle sette», come dice il segretario nazionale Giuseppe Ferrari nella sede centrale, a Bologna. Il Gris vuole prevenire la diffusione dei movimenti.

Come? Ferrari dice di andare oltre le accuse che i membri dei movimenti rivolgono alla Chiesa che è fredda, distante, burocratica, compromessa col potere, e che è per questo che l'hanno abbandonata, sia pure spesso non formalmente. Dice che da una parte esiste una carenza di valori oggettivi nella società, e che dall'altra, sì, si può pensare a un nuovo comportamento della Chiesa stessa.

«Deve esserci l'impegno nel sociale, ma bisogna riprendere a discorrere»: fare cioè un catechismo serio e moderno; preparare e aggiornare seriamente i fedeli. Perché spesso i fedeli non sanno bene ciò in cui credono. Per questo sono avvicinabili i nuovi movimenti. «Bisognerebbe risvegliare le parrocchie. Troppo spesso i parroci sono carichi di impegni burocratici e non insegnano abbastanza la Parola, non coinvolgono i laici. Occorre invece rinforzare la fede, con più consapevolezza e profondità».

Claudio Altarocca

Esoterici

Iniziazione in cantina

MILANO
SIGNORE in pelliccia, studenti in giubbotto, impiegati e operai seguono il corso del Movimento gnostico cristiano universale in un elegante scantinato milanese, vicino al Palalido, con un pianoforte a coda in un angolo. Il 2 gennaio, inizio del corso a Milano, erano in quattro. Adesso sono in 40. Abbracciano i principi del gran maestro messicano Samael Aun Weor. Costui nel '50 decise che era tempo di rivelare i segreti della gnosi antica, cioè la conoscenza esoterica», racconta il rappresentante Luigi Perillo, di Varese, colui che al martedì e al venerdì spiega i gradi dell'iniziazione.

Si promette la liberazione dalle impurità mentali, si intrecciano insieme Mercurio e Zoroastro, Mosè e Confucio, Pitagora e Cagliostro e tanti altri. Alla fine, dopo i 50 «temi» (lezioni, gradi) della fase A e i 25 della fase B, si coglie il fondamento magico di tutte le antiche religioni sessuali, si praticano le tecniche per quella che Perillo chiama la «trasmutazione alchemica delle energie sessuali», pervenendo al puro spirito potenziato.

«Non è né una setta né una religione — proclama Perillo —. E i corsi sono gratuiti».

Ci sono altri movimenti in espansione. Soprattutto quelli giapponesi: i Mahikarai (Luce di verità) in Italia sono già 3000, e 10 mila i Soka Gakkai (Società per la creazione dei valori). Si muovono nell'area buddista.

«I buddisti ortodossi sono invece 20 mila», dice Bruno Portigliatti, presidente dell'Unione Buddista Europea, residente a 30 km da Torino, a Giaveno. Agente di commercio, 42 anni, a Budapest gli hanno appena conferito la laurea honoris causa in filosofia. Il suo monastero è un ex cascinale sul monte Musinè.

Afferma: «Noi buddisti non vogliamo convincere nessuno». Ha regalato al figlio di nove anni *Il Buddismo per bambini*. Va frequenta anche la dottrina cattolica. Sarà grande sceglierà lui».

In arrivo pure movimenti neopagani di sinistra. Vengono dagli Stati Uniti. Coniugano paganesimo ed ecologia (la dea Terra), paganesimo e femminismo (la Grande Dea, una specie di antica Potnia mediterranea rediviva). E qui si parla di teologia, al femminile, perché le donne si ritengono defraudate del divino da parte degli uomini.

In disparte, sempre sul chi vive, sta Ennio Malatesta, 52 anni, moglie e cinque dei sei figli fuggiti tra i Dianetici e gli Hare Krishna. Ha fondato nell'87 l'Aris (Associazione per ricerche e informazioni sulle sette): per vegliare e assistere, anche legalmente, i membri superstiti delle «famiglie distrutte da queste bande», come le chiama. L'Aris ha sede a Villa Santa, contigua a Monza; presto si apre un'altra sede a Messina. Conta 1000 aderenti, di cui 100 attivi. Un crociato? «Forse. Ma è un dovere. Sono solo io a denunciare Scientology. Il 5 marzo si riapre il processo». [c. a.]

Norme per la medicina omeopatica

Acqua fresca per guarire

SEMBRA di sognare: la direzione generale del Servizio farmaceutico del ministero della Sanità ha pubblicato sul Bollettino d'Informazione sui Farmaci, arrivato in questi giorni, le «prescrizioni sulla produzione e sul commercio di prodotti omeopatici». Chi si aspettava un giudizio preciso e puntuale sulla inefficacia della terapia omeopatica dovrà purtroppo aspettare ancora, probabilmente per lungo tempo.

Per poter fare apprezzare al lettore la portata di queste prescrizioni è necessario riassumere almeno per sommi capi cosa sono i prodotti omeopatici. Secondo ideologie sviluppate circa 200 anni fa sono (quando la terapia esistente era estremamente scarsa) l'omeopatia si basa anzitutto sull'impiego di principi attivi (sostanze chimiche o estratti di vegetali o organi animali) che siano simili alle delle malattie (come se conoscessimo le delle malattie, all'infuori di quelle infettive!) diluiti quasi all'infinito, tanto che in molti casi non rimane più nella soluzione una sola molecola del principio attivo.

L'attività terapeutica sarebbe spiegata dal fatto che le procedure di diluizione e di scuotimento imprimerebbero proprietà «particolari» all'acqua. Si parla di una «energia» che non è stata mai dimostrata e che non si capisce in base a quali principi debba necessariamente un effetto benefico anziché un effetto tossico. L'idea di questa «energia» sembrava rafforzata, in ambienti antiscientifici, dalla propagandata «scoperta» della memoria dell'acqua, smentita successivamente dai dati oggettivi, che tuttavia non hanno avuto eguale di risonanza.

L'effetto «placebo»

Questi accenni mostrano chiaro che esiste alcun dato scientifico a favore dei preparati omeopatici i quali devono considerati a tutti gli effetti «acqua fresca». Gli irriducibili sostenitori dell'omeopatia giurano risultati clinici; non vi è dubbio che qualche risultato clinico si ottenga durante un trattamento con farmaci omeopatici, ma questo significa che un rapporto di (farmaco omeopatico) e di effetto (miglioramento della malattia). Il fenomeno della suggestione (placebo) è ormai noto a tutti per richiedere commenti e soprattutto vale la pena di ricordare che per fortuna molte delle malattie — soprattutto quelle minori a cui si rivolge preferibilmente l'omeopatia — guariscono da sole.

Il ministero della Sanità nelle deliberazioni sembra essere purtroppo confortato da un parere del Consiglio Superiore di Sanità. In tali deliberazioni, pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*, vengono poste una serie di limitazioni ir si che le preparazioni omeopatiche «devono presentate come specialità medicinali», non devono recare in etichetta indicazioni terapeutiche (ma le possono riportare nel foglio illu interno?) e devono essere vendute solo in farmacia (per dare quali garanzie?).

Chi capisce il ministero

Tuttavia la cosa sorprendente che se i preparati omeopatici «sono a base sostanze utiliz nella medicina ufficiale, le diluizioni omeopatiche devono essere tali che la quantità principio attivo rintracciabile del prodotto finito non sia periore a 1/1000 del più basso dosaggio con cui lo stesso principio attivo è utilizzato in medicina ufficiale».

Francamente si sfugge del tutto la logica di questa disposizione; l'intento è far sì che il prodotto non abbia più le attività del principio attivo iniziale, questa è una dichiarazione di inattività; è strano che per il ministero i prodotti omeopatici possano essere venduti (dalle farmacie!) solo inattivi. E per caso l'idea della disposizione fosse quella di conservare 1/1000 dell'attività originale allora ci domanda perché approvare i farmaci (quelli della medicina ufficiale) dosi così alte.

Abbiamo già tanti farmaci inutili nella medicina ufficiale; è proprio necessario dare disposizioni perché si aggiungano anche gli omeopatici, quelli cioè che per legge devono essere inutili perché documentatamente inattivi?

Silvio

Un'operazione antidroga della polizia americana. I «pentiti» stipulano un contratto con il governo: per uscire di prigione devono dimostrare di aver detto tutta la verità

Così l'America ha affrontato e risolto il problema degli ex mafiosi

Vita di Joe, pentito e protetto

In carcere sino alla prova della verità

ROMA

ERA autunno, novembre 1988, quando Giuseppe Cuffaro, «Joe» per gli amici di New York e Miami, fu messo sott'accusa dalle autorità americane per «distribuzione di cocaina e associazione a quello scopo». Era preso insieme con tutti gli altri dell'operazione «Iron-Tower», i «cuginì» della Little Italy che smerciavano droga a chili. Gente dura, pronta a tutto, arrogante e . Eppure non sfuggì agli agenti dell'Fbi che proprio lui, «Joe», metri, pesante più di 130 chili, con due mani sembravano le pale di un mulino a vento, spicciotto» venuto da Palermo negli Anni 70 e subito adottato da mafia, lui che brava il più coriaceo, avrebbe potuto, invece, diventare l'anello debole della catena. E l'intuizione non si rivelò sbagliata: ragazzone mafioso di provata fede e così, a una pena oscillante fra i trent'anni e l'ergastolo, preferì pentimento.

Comincia così la seconda vita «Joe» Cuffaro che, a 40 anni, si ritrova nel ruolo di «teste protetto», negli Usa vengono chiamati i pentiti. Una storia che val la pena di seguire, per come gli Usa affrontano e risolvono il delicato problema dei collaboratori della giustizia; argomento che fra breve sarà d'attualità anche da noi, quando Parlamento discuterà i progetti di legge per la protezione dei pentiti e dei loro più stretti familiari di oltre mille persone).

«Joe», dunque, dichiara la disponibilità collaborare. Comincia a parlare, racconta all' Fbi ciò che sa dell'organizzazio Vengono fuori nomi grossi di Cosa i Gambino, i Galatolo, i «terribili» Madonia di Palermo. E i colombiani, i boss del «cartello Medellin», i signori della coca, che osano mettere taglia persino sulla vita del loro «nemico giurato», presidente Bush. L'Fbi «crede» all'ex corriere e informa procuratore distrettuale, signor Vic, che, come vuole la legge, valuta chiede al ministero inserire il teste nel «Witness protection program». Da quel momento «Joe» e il governo americano stipulano un contratto: «Le dichiarazioni rese nel quadro della cooperazione non verranno utilizzate contro lui in procedimento successivo, sia civile che penale, e alla fine questo rapporto, se vi si sarà attenuto e avrà detto tutta verità, riceverà il sostegno del governo statunitense affinché la condanna venga ridotta».

«Joe» sta scontando una condanna minima a 10 anni che, continuerà dire la verità, si vedrà ulteriormente ridotta. Intanto vive in un di sima sicurezza nel Sud della Florida. Non vede nessuno, tranne un «marshal», il funzionario che è il solo tramite col mondo esterno, familiari compresi. Non è un giudice, né investigatore. Con lui il pentito non può intavolare mercanteggiamenti: lo spirito legge vuole che teste sia libero, cioè per nulla influenzato e, nello stesso tempo, lontano dalla tentazione di «dire più» in cambio di privilegi. Si di evitare quello che accade in Italia, dove i pentiti hanno un contatto stretto investigatori ogni specie, ai quali spesso vengono richieste insolite: aiuto per iscrivere i bambini a scuola» o un «lavoro per la moglie».

Quali gli obblighi del teste protetto «Joe» Cuffaro? Dire la verità, intanto. Su questo punto la legge è rigidissima. Si dovesse scoprire che ha mentito, non ha detto tutto, immediatamente decadrebbe il «Si è inoltre convenuto il governo statunitense e il signor Cuffaro che se in qualsiasi momento egli non sarà veritiero e franco nelle risposte nel quadro di rapporto di collaborazione dichiarazioni che ha reso alle autorità statunitensi potranno allora essere contro di lui». E questo anche se sarà trascorso tanto tempo e, come prevede programma, «Joe» avrà cambiato generalità, Stato e fisionomia. Col nome nuovo, la faccia verrebbe riprocessato, condannato e incarcerato. E si ritroverebbe in carcere senza protezione e col marchio dell'infame. Ecco perché l'attendibilità dei pentiti, in Usa, elevatissima.

«Joe» ha già superato prima prova del fuoco. Ha testimoniato a Filadelfia il 15 agosto '89 confermando tutte le accuse anche durante drammatici faccia a faccia con gli ex complici. parlato di omicidi. «J dice di partecipato all'acquisto di armi servite per uccidere. «Mitragliatrici con silenziatore e pistole automatiche». Ammette di aver cercato di «comprare un ordigno esplosivo con comando a distanza» e persino siringa del liquido che doveva una specie di veleno». Inconsueto strumento dal costo di oltre 3 milioni di lire. Ma il racconto più raccapricciante riguarda strano personaggio: Alexander Schwerter, tedesco fuoriuscito dal Cile tempi di Allende. Di lui dice che possiede una collezione di quadri da miliardi di lire, un Van Gogh da miliardi. Amatore d'arte? propriamente, se è che qualche volta «ha dato una mano a quelli della Cia», e inoltre si è dichiarato disposto a far riciclare i narcodollari da un amico, un banchiere italiano. Il mafioso John Galatolo, a Cuffaro, lo descrive così: «Schwerter? E' uno che ha ucciso persone e ha strappato i cuori alle vittime per portarli ad alcuni amici».

La Licata

Usa, un leader

Fratelli neri torniamo in Africa

NOSTRO CORRISPONDENTE

I neri americani si costruiranno uno Stato separato in Africa, abbandonando gli Stati Uniti, se non cesserà la discriminazione nei loro confronti; contatti sono in corso con alcuni governi africani, che si sono detti disposti a concedere parte dei loro territori «ai fratelli d'America». Lo ha dichiarato ieri il capo dei musulmani Louis Farrakhan, in una lunga intervista al *Washington Times* ha destato enorme scalpore.

Il controverso leader della «Nazione islamica» ha detto non credere «in una riconciliazione razziale negli Usa» e di aver compiuto «i primi passi verso il separatismo... la nostra ultima risorsa, come la lotta armata è l'ultima risorsa di Mandela in Sud Africa».

Farrakhan, che ha organizzato i musulmani neri su base paramilitare, mettendoli a presidio di alcuni ghetti, e trasformandoli in un efficace strumento lotta la droga, ha accusato il presidente Bush di aver ordito un piano «per eliminare i leader di nostra e per impedire di organizzarci un movimento compatto o un partito».

Farrakhan è un pastore protestante dall'eloquio aulico. Ha detto: «Il sindaco di Washington, Barry, vittima una congiura bianca. Era un leader estremamente popolare. L'amministrazione cercando sbarazzarsene».

Il capo dei musulmani neri ha citato le statistiche, molto inquietanti, condizione nera in America: «Sono la prova che il governo non vuole l'integrazione e che c'è futuro negli Stati Uniti per nostra razza, 30-40 milioni di persone. Dobbiamo prendere il destino nelle nostre mani. E l'unico farlo è di tornare donde siamo venuti».

Farrakhan ha ammonito che chiederà all'amministrazione «il risarcimento per le sofferenze dei neri, hanno fatto gli americani origine giapponese detenuti nei campi di concentramento in California nella seconda guerra mondiale». Chiederà anche scarcerazione mezzo milione di detenuti neri «che riduchearemo, prima di portarli noi in Africa». Farrakhan, il leader nero più discusso dell'ultimo ventennio, si è rifatto all'esempio della Liberia, uno Stato fondato da schiavi, e ha sottolineato «il risveglio della coscienza afroamericane negli Stati Uniti».

«Non dimenticate — ha concluso — di voi vi sono capi di grande talento, non solo nel mondo dello sport e dello spettacolo; in Africa, noi sa potenza economica, una nazione guida». Farrakhan ha rifiutato di precisare quando il progetto si attuerà: vorrebbe attendere le elezioni '92, a cui un altro leader nero, Jesse Jackson, intende presentarsi candidato alla Casa Bianca per terza volta.

[e. c.]

«Naturalmente, tu capisci che se mostrassi lo stesso entusiasmo dei tuoi compagni per le mie lezioni avrei potuto prendermi il giorno libero» (Dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE INDEPENDENT

Cigni che muoiono senza cantare

«I cigni cantano prima di morire». Questo verso di Coleridge, scrive l'*Independent*, oggi non corrisponde più alla realtà. I cigni britannici, infatti, troppo indeboliti farlo: muoiono in silenzio, a in numero crescente, di saturnismo. «I colpevoli i piombini, usati dai pescatori fino a poco tempo fa e ora proibiti, i proiettili, anch'essi di piombo, utilizzati dai cacciatori»: disseminati in grandi quantità nei laghi e nei fiumi, vengono ingeriti dai cigni mentre si n

Entrato nell'apparato digerente, il piombo viene assorbito dall'organismo, fissandosi nel sangue con effetti devastanti. «L'avvelenamento provoca perdita di peso e apatia, seguita da una progressiva paralisi muscolare — scrive il quotidiano britannico —. Gli organi principali vengono intaccati, mentre la resistenza alle malattie diminuisce e le ossa si fanno più fragili. Segue, invariabilmente, la morte».

E' possibile curare i cigni, cercando salvarli da una probabile estinzione, oppure si dovrà assistere alla loro scomparsa? Una speranza concreta c'è, l'*Independent*: lo dimostrato terapia, sperimentata il 1983 e il 1986, per curare non solo i cigni, ma anche gli altri uccelli, affetti saturnismo. I risultati, che appaiono molto incoraggianti, sono appena stati resi noti.

Per quattro anni, Jeane Sears, ricercatrice dipartimento di zoologia all'università di Oxford, in collaborazione con tre veterinari ha curato un gruppo di cigni che vi sul Tamigi: ha applicato quello che viene definita «una terapia chelantica». La cura si basa sulla proprietà di alcuni composti, i chelanti, di sintetizzare e rimuovere dall'organismo gli ioni metallici, responsabili di gravi forme di intossicazione. In questo caso è stato utilizzato chelante il versene, (Edta o acido etilendiammino-tetracetico), «che si combina chimicamente la tossina (in questo il piombo) e la neutralizza».

Una soluzione di Edta è stata iniettata in un campione di cigni, da a tre volte al giorno, per almeno una settimana, secondo la gravità dell'avvelenamento di cui erano vittime. «Il per cento casi trattati si è risolto — riferisce il giornale —. Almeno il 22 per cento dei cigni sopravvissuto per due anni».

Ma la cura non ha risolto il problema della ricontaminazione, che i ricercatori attribuiscono al cosiddetto «effetto gazza». Molti cigni, una volta rimessi in libertà, tendevano a cercare e inghiottire piombini in grande quantità, come spinti da un desiderio irrefrenabile. I ricercatori hanno citato il caso esemplare di un cigno curato per tre volte in appena due anni: in un'occasione sono stati trovati suo stomaco ben tredici piombini.

LETTERE AL DIRETTORE

Quanta ipocrisia a cavallo della pantera

ho tanto quella parte studenti che schiamazza nelle università, anche il fatto che organizzi seminari con la partecipazione di brigatisti assassini piede libero mi induce a pensare che si tratta di una frangia di gioventù stupida e cattiva oltre che ignorante. l'ho con quei politici, sindacalisti, intellettuali varia estrazione i quali pochi anni da exploit del tutto analogo nuovamente fanno a gara nel blandirli, lusingarli, dar loro credito presumibilmente con mediocri fini di strumentalizzazione politica a proprio uso e con la stolta presunzione di per cavalcare la tigre.

quello che mi indigna è che tanti benpensanti progressisti o conformisti, sciocchi o cinici facciano finta di niente o peggio, per apparire moderni ed «aperti alle istanze dei giovani», producano in atteggiamenti comprensivi ed in ammiccamenti incoraggianti tali favorire una «lotta» che se non abortirà in tempo sembra destinata a generare nuovi anni di piombo.

arch. **Alessandro Caimi**
Torino

«L'Opus Dei fa politica»

Sulla *Stampa* del 22 febbraio, a proposito della presentazione del nuovo movimento famiglia fondato Alberto Michelini, si dice che fra gli elementi che «hanno favorito i suoi ripetuti trionfi elettorali» c'è «l'appoggio parte dell'Opus Dei».

La Prelatura dell'Opus Dei non dà appoggi elettorali perché non si intromette mai in questioni politiche, professionali, economiche. Il suo fine è la formazione spirituale cristiana delle persone e le attività da organizzate — meditazioni, ritiri e via — riflettono evidentemente quest'unico fine. Ad esempio, in nessun centro dell'Opus Dei si troverà mai materiale di campagna elettorale, né esistono «candidati dell'Opus Dei».

dott. ing. **Giuseppe Corigliano**
Roma
direttore dell'Ufficio Informazioni della Prelatura dell'Opus Dei

L'amore per gli animali a volte è un guaio

Vorrei chiedere a Isabella Lattes Coifmana, autrice dell'articolo «Difendiamo anche la mucca» (*La Stampa*, 11 febbraio), se ha per caso inventato la pillola inorganica che consente di uccidere. Altrimenti di che vive?

Le natura ha ordinato agli esseri viventi di scambiarsi «reciproca cortesia» offrirsi l'un l'altro come cibo. L'uomo non fa eccezione. Anche noi siamo, per così dire, un boccone per le zanzare, per esempio, e lo saremmo per tanti altri animali la creatività non ci avesse consentito di inventare le armi per emanciparsi da tale pericolo.

Amare gli animali è attitudine istintiva dell'uomo, ma amarli eccessivamente è un grosso guaio. Ho udito una signora dire di meno» leggendo un cacciatore morto in un incidente di caccia. A questo può portare «moda», questa idolatria dell'animale che alcune decine d'anni fa non esisteva affatto.

Si potevano leggere magnifiche riviste caccia e ogni giornale aveva la rubrica venatoria, senza con ciò scandalizzare nessuno, poi si risale ancora nel tempo, si arriva all'epoca essere buon cacciatore era titolo di merito, come si può constatare leggendo la scritta «Au Roi Chasseur» ad Aosta, sulla base del monumento a Vittorio Emanuele II che vi figura, sorridente, la sua brava doppietta in mano.

Tito Valtancoli, Rimini

TAMBURI DI LATTA

Il Titanic comunista

Occhetto e gli idoli infranti

LA grande occasione storica per i comunisti italiani è venuta, [redacted] questa: l'occasione di scomparire.

La necessità anche li spinge, e la fame che sale di verità immangiabili. Alla fine la verità, perché è la verità e nient'altro che se stessa, diventa mangiabile [redacted] liberatrice. Ma lo sgombero completo delle menzogne non sembra ancora [redacted] supremo obbiettivo, nel partito di Occhetto, uomo [redacted] coraggio [redacted] segretario incomodo, che se ha più sèguito dei suoi avversari [redacted] per un motivo poco evidente ma essenziale: la maggioranza, nel partito, segue oggi chi promette di fargli ingoiare più verità.

Più sarà inesorabile e *orientale* nel frantumare gli idoli, più Occhetto sarà seguito, a Bologna e dopo.

Per esserlo, l'anno che è trascorso, è stato davvero un Ottantanove! E ha dissolto, tra at[redacted] giuridici, colpi di scena e sangue, [redacted] enorme Cordigliera di menzogne che schiacciavano [redacted] notevole parte di questa [redacted]ra umanità sfinita, disperata. E' crepato un colossale tumore d'impostura, rallegrando gli [redacted] comunisti, perfino i loro capi, che ormai lo subivano, ne soffrivano, [redacted] erano vittime come gli altri, non [redacted] potevano più.

I nostri sono ancora gloriosamente aggavignati al loro «dibattito»... Ma [redacted] interessante soltanto il turbine in cui vorticano, non il vorticare delle loro parole. Il Tempo li sta smembrando, li sta facendo a pezzi come la sciabola di un samurai, e il loro linguaggio, mentre volano, [redacted] ancora «raggruppare le forze [redacted] sinistra», «farsi centro di...», «per una grande sinistra», «approfondire», «corretta analisi», «prendere atto del cambiamento», «la dialettica», «non rinnegare» [redacted] perfino «classe lavoratrice»... Ma, Dio, fino a quando le faranno risuonare queste vesciche vuote? E si può [redacted] tirar fuori (per acchiappare chi? [redacted] tali esempi di rigetto storico, mondiale!) il frusto, rinsecchito, vomitato agglutinante *socialismo?*

Quando le parole false cessano, come [redacted] succede dall'Elba all'Ussuri, la verità sorge come bisogno di annullamento.

Dico con gravità «occasione di scomparire»: [redacted] un'occasione di grandezza. Finiranno molto peggio, molto più da meschini, gli eternamente trionfanti democristiani.

La crisi comunista non li rallegra, perché è un Sansone che sta sradicando i pilastri. Ma ormai questa democrazia italiana è una casa degli Usher, [redacted] a guardarla da vicino fa orrore.

Il contributo all'aumento dell'infelicità umana, nei popoli che ne sono stati [redacted] ancora [redacted] dominati, [redacted] può essere perdonato ai partiti comunisti. Questa colpa, essendo stati *di qua*, [redacted] in apparenza disoccupati, i [redacted]isti italiani non [redacted] l'hanno: [redacted] da qui ad [redacted] dei meriti speciali, dei titoli di lode, ad essere come diceva Pasolini «immacolati», ci corre.

Ad una domanda, nel 1948, circa la [redacted] fuori legge dei comunisti, obiettava Umberto Terracini, presidente della Costituente: «Ci vorrebbe, come per il partito fascista, la consumazione del reato». Dopo [redacted] 1945, i comunisti italiani han[redacted] messo ogni cura per [redacted] consumare, [redacted] i loro sciagu[redacted] «fratelli», il reato del potere, pur acquistandone sempre più, fino [redacted] un «troppo pieno» non varcato [redacted] partito di opposizione simulata, situazione delle più vantaggiose via via che il potere degli altri [redacted] era più in grado di mantenersi che [redacted] vizio consolidato, pronto a cedere sostanzialmente ma guai a ferirlo nella finzione.

Il reato, tuttavia, c'è stato, e nessuno glielo imputa, purtroppo. Chi dobbiamo ringraziare, se non c'è più uno Stato? Soltanto «quegli altri» e non chi non ha mai perso la minima occasione per svuotare di contenuto, di forza, di prerogative contrattuali, di libertà di movimento lo Stato, come i comunisti non hanno mai smesso di fare? Avevamo una maldestra e vacillante giustizia penale, ma il *vuoto* di giustizia penale non può essere riempito che dal crimine: [redacted] nello smantellamento ideologico [redacted] pratico della giustizia penale i comunisti hanno voluto, per sé, [redacted] prima linea, purché lo Stato fosse sempre più snervato e incapace di reagire...

C'è stato il reato, che senza aule-bunker, il piccolo tribunale della coscienza gli può imputare, del loro contributo attivo, incessante, al *disincivilimento* nazionale, lavoro paziente di tutti [redacted] di ciascuno, ma in cui il loro, specifico, di grande chiesa magistrante senza fini di bene pubblico, è stato dei più aggressivi e corrodenti. Il disincivilimento oggi ci pesa [redacted] maledizione: può essere utile almeno ripercorrerne riflettendoci le vie.

Spingere con monotona fissità ideologica a fare assumere quante più attività e beni possibili dallo Stato [redacted] nello stesso tempo indebolire forsennatamente lo Stato caricato sempre più di responsabilità e di pesi, [redacted] soltanto rovinare lo Stato ma colpire alle radici la convivenza civile: questo gigante carico di responsabilità vertiginose, che può [redacted] oggi preso a calci e sfregiato da chiunque, è una nuvola [redacted] per la vita associata.

La riduzione di tutti i rapporti tra persone ed enti pubblici [redacted] forme o di sottomissione o di ricatto, senza mai spegnere la miccia dei contrasti, ha finito per rattrappire il tessuto sociale al più mortificante egoismo familiare e individuale (perfino quello corporativo, il grande serbatoio del sindacato, si è frantumato nell'abbiezione di «giornate di lotta» che sono occasioni di puro riassorbimento dell'Io-in-lotta nel santuario-galera casa-automobile-parenti e di ozio triste, mentre [redacted] danno collettivo si fa più ingente).

Questo farsi lo scudo, il sostegno, l'altoparlante di tutte indistintamente le rivendicazioni, purché servissero a disfa[redacted] e accetrassero la tutela comunista, dove sbocca, alla fine? In un sinistro mare di fughe etiche, [redacted] sindrome torva di insensibilità etica collettiva che ulcera ormai tutto, che infetta [redacted] scompagina tutto, perché l'in[redacted] materiale, unico superstite, [redacted] in moto a quel modo, cavalcato da tutti, non è più che tenebra disgregata e autoantropofagica. Oh, bellissimo risultato! Parlare di «rifondare» senza *emendatio intellectus* (cuore e linguaggio, tutto), senza [redacted] feroce assunzione di colpe, è proprio sciacquarsi nell'acqua sporca.

Basta pensare a che [redacted] abbia portato non frenare, non porre un limite, alle furibonde richieste di denaro pubblico delle regioni meridionali: dopo mezzo secolo di emorragie pubbliche e parallelo dissolvimento etico, tra boschi bruciati e gioietauro di morte, il loro padrone non è l'uno o l'altro partito, tanto [redacted] lo Stato, [redacted] il delitto, un terrore reale in città amministrate per finzione. Ma, di sicuro, i rifondatori di questa «sinistra» ab aeterno in [redacted] num «progressista» seguiteranno a parlare di «sviluppo del Mezzogiorno»... Va' a vedere se [redacted] il [redacted] di mentire [redacted] di mentirsi ancora!!

Tra continuare ad *essere* in questo bel modo, pur di esserci, e il soccombere alla seduzione, come in Europa orientale, del non-essere-più, non so se esista per i nostri comunisti una possibilità ulteriore, per concessio[redacted] benevola dell'Altro Giocatore, quello che sempre vince. Un *vero* programma, darselo; e da soli, gli sarebbe amaro più della morte: restano funestamente, punitivamente ingabbiati in archeologici luoghi [redacted]ni...

Qualcosa di apparentemente modesto, eppure piuttosto significativo, venne fuori dall'ultimo congresso del partito: il divieto di fumare nelle riunioni, approvato [redacted] maggioranza. Le riunioni politiche [redacted] d'affari sono di solito, non solo tabagicamente, nuvolaglie di fumo... Quella fogliolina verde caduta là, in mezzo alla fornace delle parole, era una *novità* sotto il nostro sole tarato.

L'abbandono del *rosso* richiederebbe anche più lucidità e chiaroveggenza. Cantare *Bandiera rossa* sa di isola di naufraghi, oggi. La musica è brutta, le parole peggio ancora, l'eccitazione che provoca è da psicofarmaco. Lo stesso vale per l'inno di Turati e per quello — fortunatamente non lo si canta — di Mameli. La bandiera [redacted] sta bene nei magazzini, insieme all'elmo di Scipio: l'Italia miseranda dei nostri giorni con *l'el[redacted] di Scipio* è un malaco di AIDS che balla [redacted] bolero, la pietà vieta persino di pensarci. Ma coi cortei di bandiere [redacted] ci andiamo vicini... Piacciono ancora tanto, ma il tempo in cui *rosso* significava qualcosa è ben lontano dietro le [redacted] spalle.

Questo colore attraversa [redacted] XIX [redacted] una parte del XX: ha ubriacato, ha dato vita, ha distrutto molto; dove ha dominato è esecrato. La bandiera rossa è stata una faccia del dionisiaco nell'epoca moderna; il dionisiaco [redacted] muore ma ha cambiato riti, forma [redacted] colore. Una vecchissima levatrice [redacted] mostra, [redacted] fasciole, un Eone in cui di rosso [redacted] ci saranno più che dei puntini, [redacted] dei riverberi d'incendio, o qualche [redacted] serra: nessuna bandiera rossa è all'orizzonte del tempo.

Nome, colore, simbolo spariranno insieme alle musiche: ad uno sguardo lucido [redacted] sfuggirà che sono già spariti. Che cosa resterà? Un archivio... [redacted]... [redacted]o... tutto l'Occidente finisce in archivi... se no avremmo già dimenticato tutto... Par di vedere [redacted] Natura Morta olandese, [redacted] nelle rughe, nella disfatta, nei granelli di polvere...

Fa parte del mio *vivre en curieux*, stare a guardare il *Titanic* comunista italiano dopo l'urto fatale: non sono molto [redacted] al famoso «dibattito», anche quello [redacted] occupa poco, ma la consumazione di un dramma vale dell'attenzione. Ad occhio e croce giudicherei l'attuale Segretario molto più affezionato al partito dei suoi avversari, meno rassegnato [redacted] tramonto. Con Ingrao e Cossutta i comunisti andrebbero incontro ad un declino elettorale precipitoso, dopo moribondi comizi, e tra interminabili, affollati ma inerti, festival dell'*Unità*: Occhetto sogna un nuovo *Titanic*, più bello e a prova di iceberg vaganti, ma i cantieri dove li ha? E se scioperassero già prima che la carena si profili? Gli altri vorrebbero riparare in pieno [redacted] l'enorme squarcio mortale; oppure [redacted] lo vedono. La storia è dolore, e [redacted] festival, cittadini.

Guido [redacted]

New York, tra le ragazze che vivono solo per l'eleganza

Le schiave della moda

I modelli: la Hepburn e la Callas

Folli e sognatori, molti giovani vivono tra le [redacted] metropolitane scegliendo la stravaganza come religione. Qui un'immagine del film «Schiavi di New York» di Ivory

[redacted] YORK

IL [redacted] mestiere è selezionare chi [redacted] di entrare in un locale alla moda di New York, il *Less is More*. Si chiama Reality Nirvana Tuttle, [redacted] i capelli biondi — ma di tanti biondi diversi, come se non sapesse decidersi — [redacted] alta un metro e 62 senza tacchi, [redacted] che non lo capita mai, ed [redacted] nata nel 1968. «Il '68 è [redacted] dei grandi anni della storia moderna», ricorda a chi ne avesse bisogno. «E' stato l'anno in cui Saint Laurent ha scioccato il mondo della moda [redacted] la [redacted] prima camicetta trasparente. Per questo che io sento un vero *legame* con Saint Laurent».

Nella giungla d'asfalto

Reality Nirvana è, beninteso, un personaggio letterario nato dalla penna astuta della giornalista Amy Tulloch, uscito da Mondadori, *Favolose Nullità*: una storia [redacted] ragazze ossessionate dalla moda, che vivono per reincarnare Audrey Hepburn [redacted] Maria Callas, di ragazzetti omosessuali con i capelli ossigenati [redacted] David Hockney, di giovani stilisti con la faccia bianca, [redacted] cronisti mondani che ogni due secondi telefonano a «Paloma», eccetera eccetera.

Un mondo di scriteriati, svampite o squinternati, convinti che un giorno qualcuno scriverà la loro biografia: saranno un movimento. [redacted] anche [redacted] mondo che, al di là del libro della Tulloch, [redacted] interessa. Per due differenti ragioni.

La prima [redacted] che l'autrice, tra ma a parte, [redacted] si è inventata nulla: questo universo esiste, [redacted] ha una identità definita. La seconda è che abita e si rispecchia completamente in [redacted] precisa area [redacted] New York, quel Lower East Village, dove le ragazze come Reality spuntano tra le [redacted]vine di condomini protetti dal filo spinato e vecchie case bruciate, [redacted] fiori colorati [redacted] un po' da forni [redacted] un terreno falciato da una catastrofe atomica.

Non piacerà a tutti aggirarsi in questa zona. Su una strada come la Decima, robivecchi, caffè graziosi e qualche ristorantino; su un'altra, la Terza, carcasse di edifici [redacted] cui i proprietari hanno appiccato il fuoco per intascare i soldi dell'assicurazione, stanchi di non ricavarne mai nulla (chi vuol vivere accanto [redacted] una delle roccaforti del teppismo storico, la base degli Hell's Angels al 77?).

La grande speculazione immobiliare di [redacted] tutta l'area [redacted] stata al centro negli Anni 80 non può dirsi infatti riuscita. [redacted] qualche casa ristrutturata [redacted] dispendio di mazzi sulla bella e verde Tompkins Square, [redacted] cadenti palazzi dove si vende eroina [redacted] crack, e facce da coltelli.

Le piccole gallerie d'arte che nell'82 avevano seguito la pioniera Fun Gallery intorno alla piazza, hanno chiuso tutte d'un colpo dopo il lunedì nero [redacted] Wall Street, cosa che finalmente ha chiarito dove prendessero i finanziamenti necessari a sopravvivere.

Il Lower East Village è l'area dove l'East Village si sovrappone al Lower [redacted] Side, la vecchia melting pot di New York, il quartiere degli immigrati polacchi, ucraini, portoricani e ci[redacted] (che include infatti Chinatown), con le [redacted] chiese di rito ortodosso, [redacted] sinagoghe, i «Russian Baths», e che confina a Sud con la City, a Ovest con First Avenue, e [redacted] Est con l'East Ri[redacted]. Subito sopra l'East Village si allarga fino alla Bowery, tra la Quattordicesima strada e Houston Street, che ancora tutti [redacted] città chiamano «Hauston», o [redacted] «Hiuston», come si dovrebbe, in memoria alla pro[redacted] degli immigrati italiani.

[redacted] qualche [redacted] è il quartie[redacted] preferito di molti giovani architetti, stilisti, attori, artisti e designer, arrivati al seguito delle ormai scomparse gallerie d'arte. Hanno le [redacted] boutiques, i loro negozi di delikatessen, ma per quasi tutto si affidano ancora alle risorse del quartiere.

E dunque [redacted] tempo non è impietoso — sotto la pioggia la zona si trasforma in un deserto — [redacted] se l'orario lo [redacted] — i negozi aprono dopo le 11 — si può passeggiare in queste strade alla scoperta delle [redacted] ispirate del *Downtown style*, lo stile di chi «la sa lunga» su come si vive [redacted] artisti [redacted] New York.

Capelli di due o più colori, trucco pesante alla Liz Taylor, parrucche alla Anita Ekberg o Angela Davis, stivali come Barbarella, scarpe col tacc[redacted] spillo modello Kim Novak, unghie blu, [redacted] verdi, o dalmata: le piccole Reality si individuano subito in quella folla mista di vecchi straccioni [redacted] nuovi dandy che si ignorano [redacted] vicenda [redacted] ostinato snobismo.

I luoghi [redacted] passeggio sono in fondo pochi: Avenue A per fare la spesa (l'ultimo bastione prima delle più sinistre Avenue B, C, e non parliamo della D); Tompkins Square per il formaggio degli Amish, quando arrivano in città col loro carretto; Undicesima, Decima, Nona e Ottava strada per un po' [redacted] bigiotteria, antiquariato [redacted] vestiti vecchi; St. Marks Place per tutto il resto, anche una bella libreria, la St. [redacted] Bookshop, che [redacted] già famosa quando era un buco ben fornito, e ora ha due vetrine lucide che si fronteggiano sui due lati della strada. Il cibo più collaudato lo offrono i ristoranti indiani sulla Sesta strada, tra Prima e Seconda Avenue: tutto sommato [redacted] per [redacted] città come New York d[redacted] il cibo è [redacted] epatica.

Là, nel loro distretto particolare, [redacted] Reality amministrano le leggi della frivolezza [redacted] rigore, disprezzando chi veste Brooks Brothers (la divisa degli uomini d'affari e degli yuppies), snobbando il design postmoderno, rifiutando anche la compassione a chi porta felpe di colori pastello e scaldamuscoli. Loro vivono pe[redacted] «divine», vestono solo ciò che trovano nei negozi dell'usato o nei bidoni della spazzatura, non si [redacted] di bruciature di sigaretta e macchie di caffè se la camicia che indossano [redacted] una Emilio Pucci autentica del '65, se [redacted] gi[redacted] rivoltata tre volte è una Balenciaga, se la tuta [redacted] proprio finta pelle dell'anno giusto, cioè 1970.

La vita scorre nel caffè

Hanno il loro gergo: «Abito favoloso» è [redacted] modo non tanto inconsueto per dire «Come stai?», a cui si risponde «Insieme stupendo» oppure «Adoro il tuo vestito». Nei caffè dove ammazzano il tempo in attesa che aprano i locali, bevendo Margarita, Ba[redacted] Daiquiri, Kalhua al latte [redacted] l'inqualificabile vino della [redacted]sa, brilla, sul [redacted] universale, il neo-volgare, che in termini di moda vuol dire gonne [redacted] acrilico fosforescente pettinato [redacted] qualunque cosa sia di vinile.

Quando cala finalmente [redacted] notte e i completi grigi [redacted] le bretelle rosse, [redacted] braccetto [redacted] vestitini a fiori firmati Ralph Lauren, restano bloccati davan[redacted] alle scale dei locali come acqua di scolo in fondo al lavandino, le Reality trotterellano oltre l'ingresso sui loro zatteroni alti 15 centimetri. Sono le comete [redacted] quartiere, le favolose nullità, la meraviglia di quei «nessuno» disposti [redacted] attese mortificanti [redacted] a prezzi esagerati per varcare una soglia che i «qualcuno», le celebrità, superano di volata [redacted] gratis.

Ogni locale, triste [redacted] famoso, pieno di effetti speciali o [redacted] diacce di ferro e gladioli appassiti, ha [redacted] regole. E in fatto di pubblico sono severissime. Reality Nirvana Tuttle, cinque minuti prima dell'inaugurazione di un locale tutto suo, [redacted] informa sulla folla all'ingresso. «Ci sono borghesucci rampanti?», chiede. «Solo qualche italiano», le rispondono. E un brivi[redacted] le co[redacted] lungo la schiena.

[redacted]

Numero di marzo
Airone
vivere la natura conoscere il mondo

IN DONO LA GUIDA
Airone cammina n.3
LE OASI NASCOSTE DEL WWF: IL SUD
in collaborazione con Snam
I segreti del Sahara
Vivere senz'acqua nel cuore del deserto
La natura in filigrana
I radiolari, piccolissimi organismi di prodigiosa bellezza
Borneo
Nelle terre di Salgari dove la foresta [redacted] la sua gente stanno scomparendo
Itinerario tra Italia e Francia
Val Roia: in treno [redacted] a piedi, da Ventimiglia [redacted] Colle di Tenda
E inoltre: viaggio sul Po, dalla foce del Sesia a Sabbioni; Ercolano e il tesoro rapito; l'ultimo carbonaio di Maremma; nell'Europa ritrovata, il Meclemburgo, boschi e laghi della Germania orientale; le strategie delle piante; ecc...
Da questo numero: Airone club, più voce più pagine ai lettori
176 pagine a colori
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

La Bielorussia chiede aiuti per combattere gli effetti del disastro, ma resistono le bugie ufficiali

A Cernobil il silenzio genera ancora mostri

E la gente continua a cibarsi degli alimenti contaminati

LOS ANGELES. Prime reazioni all'appello internazionale lanciato [illegible] Bielorussia per raccogliere aiuti economici al fine di contrastare le disastrose conseguenz[illegible] dall'esplosione di Cernobil. «Abbiamo bisogno di oltre 17 miliardi di dollari (circa 21 mila miliardi di lire), che corrispondono a due volte il bilancio [illegible] nostra Repubblica», aveva spiegato martedì scorso a New York un portavoce [illegible] missione bielorussa all'Onu. Ieri è intervenuto il presidente della Occidental Oil, Armand Hammer, il novantenne miliardario americano — che dai tempi di Lenin è in relazioni d'affari e di sostegno umanitario con i dirigenti sovietici, e che già all'indomani della fuga radioattiva dell'aprile '86 si era distinto [illegible] i generosi aiuti inviati alle popolazioni colpite — si è impegnato a fare tutto il possibile per soddisfare le richieste della Bielorussia. Ma il problema non è soltanto economico: nonostante la glasnost, in Urss continua la disinformazione sulla realtà di Cernobil. L'articolo che pubblichiamo, uscito sul «Philadelphia Inquirer», fornisce [illegible] quadro allarmante della situazione.

IL momento fatale della vicenda di Cernobil — secondo molti scienziati, attivisti politici, giornalisti [illegible] medici — [illegible] fu tanto il 26 aprile 1986, giorno del disastro, quanto il 15 maggio, quando scattò [illegible] grande operazione di copertura. Quel giorno, tutti i dati sulla contaminazione radioattiva vennero dichiarati «informazioni classificate» [illegible] messi sotto chiave. [illegible] tre anni successivi, la nube della segretezza è stata più densa della nuvola mortale che, dall'Ucraina [illegible] Nord, si [illegible] diffusa in tutto [illegible] mondo.

Oggi l'intera storia è [illegible] fuori: una storia [illegible] cattiva amministrazione, di negligenze e [illegible] sotterfugi, che ha causato forse la più grave crisi sanitaria dell'Unione Sovietica dopo quella delle grande carestia dei primi Anni 30. Nel distretto ucraino [illegible] Narodichi, che può essere assunto [illegible] simbolo di questa criminale copertura, adulti e bambini sono malati, in taluni casi senza speranza, [illegible] causa della prolungata esposizione alle radiazioni di Cernobil. E la nascita [illegible] animali deformi nelle fattorie [illegible] pensare che il peggio debba ancora venire.

Molte persone povere ma fiduciose, che per [illegible] la vita hanno subito una sorta di lavaggio del cervello dovuto alle continue menzogne del governo, stentano ad accettare l'idea che le messi da loro mietute, i frutti della loro vita di lavoro, siano diventati qualcosa [illegible] mortale. Il silenzio di Cernobil è stato spezzato dal maglio della glasnost, che ha rivelato molti aspetti segreti del più grave disastro nucleare di tutti i [illegible]pi. Ma ancora oggi, nonostante i molti particolari che di continuo vengono alla luce sull'incompetenza dei funzionari e sugli altissimi livelli di [illegible]azione raggiunti, il muro di reti[illegible] resta in piedi, le [illegible] gne continuano e la politica del[illegible] verità impedisce di adottare provvedimenti decisi. Solo le vittime di Cernobil co[illegible] [illegible] situazione [illegible] tutto il suo orrore, perché ci vivono dentro.

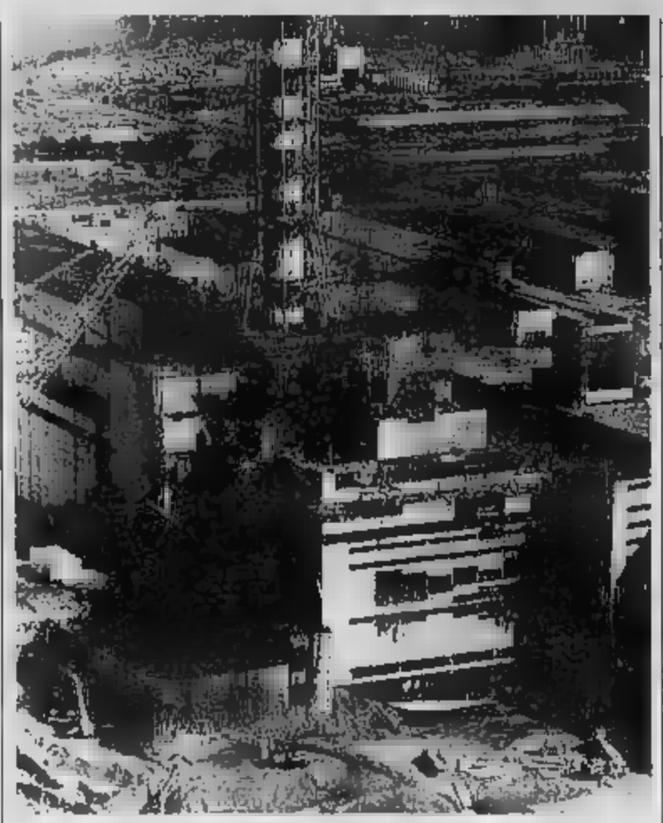
Subito dopo l'incidente, i funzionari sovietici fissarono genericamente i limiti [illegible] rischio di contaminazione radioattiva e, su questa base, eva[illegible] verso [illegible] Nord dall'Ucraina e dalla vicina Bielorussia più di centomila persone, quasi tutte abitanti in un raggio [illegible] 30 chilometri dalla «zona». Nel distretto di Narodichi, [illegible] conseguenza, solo quattro villaggi furono evacuati. Negli altri la situazione [illegible] giudicata normale e perfettamente compatibile con la presenza umana.

Ma nel maggio 1989 [illegible] iniziarono a circolare notizie ben diverse, secondo le quali quasi un terzo della Bielorussia era [illegible] contaminato [illegible] maniera tanto grave da esigere l'evacuazione. Decine [illegible] migliaia di persone, in altre parole, avevano continuato a vivere in una zona altamente radioattiva. Secondo le notizie più recenti, circa 1800 villaggi dell'Ucraina, della Bielorussia e della Russia sono «sporchi». [illegible] quasi tutti [illegible] ancora abitati.

In quello stesso mese di maggio, il governo ucraino ordinò finalmente l'evacuazione di 12 villaggi del Narodichi, dichiarato ormai [illegible] morto». Ma ancora oggi, nove mesi dopo, la maggior parte degli abitanti [illegible] si è spostata. [illegible] di un previso piano di evacuazione, la gente si sente indifesa, frustrata e furibonda. E, soprattutto, sta male. Quanto, è difficile persino immaginarlo.

Quarantadue miglia ad Ovest di Cernobil, in un villaggio del Narodichi, Mali Klishchi, 49 famiglie da maggio se ne sono andate, ma ne sono rimaste 211. Chi [illegible] [illegible] piange perché è costretto a partire. Chi resta sa di aver scelto la soluzione peggiore. Per circa un [illegible] le autorità hanno dato [illegible] rubli al mese (circa 70 mila lire) alle famiglie delle [illegible] contaminate, per comprare il cibo «pulito» [illegible] arriva da fuori. [illegible] ottobre ci sono altri 25 rubli al mese. La gente li ha già ribattezzati «l'assegno per il funerale».

Le prime notizie che qualcosa [illegible] [illegible] succedendo nel Narodichi arrivarono nell'autunno del [illegible] [illegible] Kiev giravano voci di bambini malati [illegible] di animali nati deformi. Le norme di segretezza avevano impedito a tutti di sapere con precisione quale fosse il tasso [illegible] radiazio[illegible] nell'aria, nel cibo [illegible] nell'acqua, e le conseguenze erano sta[illegible] devastanti. Quando i primi tecnici arrivarono con gli strumenti di rilevamento [illegible] cominciarono a fare sondaggi [illegible] sette villaggi che non erano stati evacuati, scoprirono che i livelli [illegible] radiazione andavano ben oltre i limiti di sicurezza. E il guaio peggiore [illegible] che la gente aveva continuato [illegible] consumare i prodotti locali: latte, carne, verdura. Per [illegible] momento le anomalie genetiche riguardano soltanto maiali [illegible] vitelli. Domani, però, potrebbero [illegible] anche i bambini.



L'unità 4 del reattore di Cernobil gravemente danneggiata dall'esplosione

Il problema più pressante non [illegible] tanto evacuare la zona contaminata, quanto trovare spazi per nuovi insediamenti. Quasi tutti gli abitanti vogliono restare nella propria area, ma la [illegible] [illegible] materialmente impossibile. Esiste un progetto per la costruzione di sette nuovi villaggi, che però saranno pronti soltanto nel '93. Uno dei problemi di fondo è che in [illegible] Sovietica non si può semplicemente raccogliere le proprie cose [illegible] andarsene dove [illegible] vuole. Occorre un permesso delle autorità locali, estremamente restie a concedere sistemazioni vantaggiose. Alcuni sono riusciti a sistemarsi presso parenti, ma si [illegible] [illegible] minoranza. Quanto al governo, [illegible] sembra avere particolarmente fretta. Del resto, ha già temporeggiato per tre anni.

A molti contadini, il rischio delle radiazioni non appare chiaro: [illegible] è qualcosa che essi possano vedere [illegible] annusare. «Il latte era bian[illegible] prima ed è bianco adesso», dicono. E stenta a capire per quale motivo, dopo tre anni di rassicurazioni, debbano andarsene proprio adesso. Perché per tre anni so[illegible] stati invitati a restare nelle loro case? In questi tre anni, [illegible] resto, avrebbero potuto costruire nuovi villaggi. Perché non l'hanno fatto?

Molti anziani non prendono neanche in considerazione l'ipotesi di andarsene. «Abbiamo convissuto con le radiazioni per tutto questo tempo — dice [illegible] contadina — e ormai non [illegible] ne importa più nulla. Quando verrà la nostra ora, moriremo come le nostre vacche. Io ho 71 anni. Mio marito vive qui da 55. Non voglio andarmene. Voglio starmene nel mio cantuccio finché non giungerà [illegible] mia ora. C'è già [illegible] posticino pronto per noi, là, sotto le betulle».

I primi animali deformi cominciarono a nascere verso [illegible] fine del 1988. I veterinari non ne avevano mai visti di simili. Nell'89, in un solo kolkoz ne vennero alla luce più di ottanta, quasi tutti maiali [illegible] vitelli. Alcuni malati [illegible] tumori agli occhi; altri erano completamente ciechi, [illegible] profonde cicatrici nelle cavità orbitali. Un vitello, ancor oggi vivo, aveva la mascella superiore molto sporgente [illegible] quella inferiore quasi inesistente. In altre fattorie si [illegible] visto anche di peggio: maiali a vitelli [illegible] arti atrofizzati o in soprannumero. Uno ne aveva addirittura otto. Le cifre ufficiali parlano di 180 animali nati deformi nel distretto di Narodichi, ma la cifra non viene considerata attendibile, in quanto solo le fattorie collettive sono obbligate a fare denuncia.

Finora le deformità hanno [illegible] unicamente gli animali, [illegible] la gente ha paura che [illegible] giorno tocchi ai propri figli. O ai loro nipoti. Nessuno può garantire la salute delle prossime generazioni.

Alcuni medici ritengono che le radiazioni abbiano cambiato le modalità di assunzione e di trasmissione delle malattie. In taluni casi, ad esempio nelle polmoniti, è ormai difficile una diagnosi corretta. Una ricerca sugli effetti delle radiazioni sul sistema immunitario ha dimostrato che piccole dosi [illegible] radiazioni stimolano le difese: gli abitanti [illegible] Kiev e delle vicinan[illegible] [illegible] Cernobil [illegible] [illegible] soggetti al raffreddore. Ma a lungo termine le radiazioni sembrano produrre strani cambiamenti nel comportamento [illegible] microbi riducendo l'efficacia delle [illegible] dicine tradizionali.

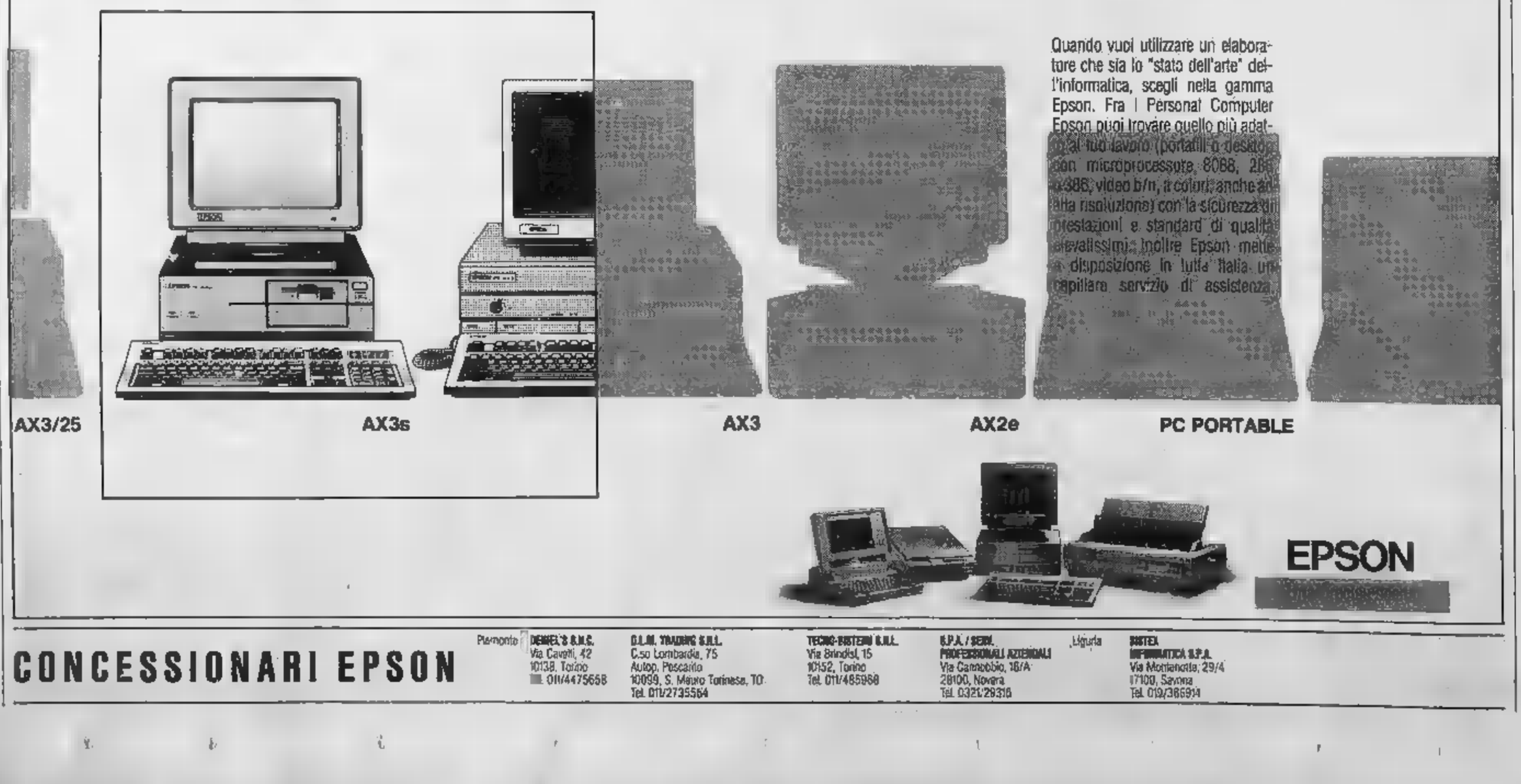
Un altro problema è la difficoltà con cui le autorità riconoscono le vittime di Cernobil. Ufficialmente, i morti legati al disastro sono 31, ma in questi ultimi anni sono morte almeno al[illegible] 40 persone che lavoravano nell'impianto nucleare: 21 per tumori o malattie cardiache.

I lavoratori della centrale hanno fondato una Associazione dei Veterani di Cernobil. Chiedono il riconoscimento ufficiale che i disturbi [illegible] cui soffrono sono legati [illegible] loro lavoro. Chiedono, in altri termini, che venga sancito il loro diritto a un indennizzo. Secondo stime attendibili, [illegible] circa 600 mila le persone che, in [illegible] modo o nell'altro, hanno contribuito alla decontaminazione della centrale. [illegible] non ci sono strutture per curarle tutte: gli ospedali specializzati ne possono accogliere [illegible] mila all'anno. L'Associazione conta 1440 membri e, stando alle voci, 1200 di loro sono malati. I suoi obiettivi [illegible] due: aumentare il numero dei centri specializzati in trattamenti radioattivi [illegible] far riconoscere il legame fra malattia e incidenti nucleari. Si tratta [illegible] un punto fondamentale, perché il riconoscimento della «malattia professionale» comporta trattamenti economici speciali. Ma finora soltanto 209 persone hanno avuto diritto alla pensione.

Recentemente, comunque, la Repubblica dell'Estonia ha riconosciuto per legge il diritto a cure complete e a indennizzi per i cittadini che hanno lavorato alla decontaminazione; [illegible] l'Armenia sta valutando l'opportunità [illegible] votare provvedimenti analoghi. Simili prese di posizione costituiscono [illegible] dubbio ottimi precedenti.

Steve [illegible]

I Personal Computer Epson: scelta sicura, gamma completa



Quando vuoi utilizzare un elaboratore che sia lo "stato dell'arte" dell'informatica, scegli nella gamma Epson. Fra i Personal Computer Epson puoi trovare quello più adatto al tuo lavoro (portatili o desktop con microprocessore 8088, 286, 386, video b/n, a colori, anche ad alta risoluzione) con la sicurezza di prestazioni e standard di qualità elevatissimi. Inoltre Epson mette a disposizione in tutta Italia un capillare servizio di assistenza.

EPSON

CONCESSIONARI EPSON

Piemonte
DEMEL'S S.N.C. Via Cavalli, 42 10138, Torino [illegible] 011/4475658
G.L.M. TRADING S.R.L. C.so Lombardia, 75 Autop. Pescarito 10099, S. Mauro Torinese, TO Tel. 011/2735564
TECNO-SISTEMI S.R.L. Via Brindisi, 15 10152, Torino Tel. 011/485968
S.P.A. / SERV. PROFESSIONALI AZIENDALI Via Cannobio, 18/A 28100, Novara Tel. 0321/29316
Liguria
SISTEX INFORMATICA S.P.A. Via Montenotte, 29/4 17100, Savona Tel. 019/366914

ECONOMICI

(segue da pagina 20, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

BUTTIGLIERA ALTA

recente villa signorile sei bifamiliari con giardino di mq 2000. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CAMPIDOGLIO

Via Balme in stabile ristrutturato vendiamo 1-2 camere cucina bagno con mutuo. Gabetti tel. 57.67

CASA con giardino libera (Lingotto) 4 camere servizi [illegible] centro L. 185 milioni eventuale mutuo. [illegible]

CASALBORGONE [redacted] 7 vani 2 cucine 3 bagni tavernetta box 3 auto terreno mq 8000. Tel. ufficio 888.3456.

[redacted] 15 [redacted] e 50 milioni [redacted] completamente ristrutturata vicino Cirié 2 vani cucina tavernetta piccolo giardino. Tel. 383.445.

CASAMERCATO [redacted] 746.283 corso Montegrappa libero ottimo camera tinello cucinino servizi 2 arie mutuo 75%.

CASAMERCATODUE 752.000 piazza Rivoli in alto 2 camere tinello cucinotto servizi 2 arie termo ascensore.

CASAMERCATODUE 746.820 piazza Vittorio libero ottimo camere cucina servizi bagno ab. termo ascensore.

CASAMERCATO 403.2779 libero Alpignano centro storico appartamento di 9 vani da rifare L. 94 milioni.

CASAMERCATO 403.2279 libero Settimo spazioso camera tinello cucinino bagno box minimo anticipo.

CASAMERCATO 65.441 A corso Montecucco signorile doppio ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto. Permute mutuo 75%.

[redacted] 65.441 B corso Giovanni Lanza signorile doppi ingressi soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina, dilazioni.

CASAMERCATO [redacted] C corso in Febbraio signorile ingresso salonone 2 camere cucina bagno cantina, permute.

CASAMERCATO 65.441 D corso Regina Margherita libero stabile appartamenti da rifare varie metrature a partire da L. 24 milioni, dilazioni mutui.

CASAMERCATO 65.441 E Lucento [illegible] camere cameretta bagno cantina mq 75 L. 73 milioni.

CASAMERCATO 65.441 F S. Salvario in stabile signorile ingresso [illegible] salonone bagno cottura bagno ripostiglio ottimo stato interno.

[redacted] 65.441 [illegible] via Ravenna in stabile dotato di termo ascensore ingresso salone camera cucina bagno ripostiglio cantina, mutuo.

CASAMERCATO 65.441 H Lingotto monolocale con angolo cottura bagno cantina ottimamente rifinito. Minimo anticipo e mutuo.

CASAMERCATO 65.441 I S. Paolo panoramico ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina L. 110 milioni dilazionabili.

CASAMERCATO 65.441 L Vanchiglia ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. [illegible] milioni mutuo 70%.

CASAMERCATO 65.441 M corso Siracusa presso ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimi prezzi e permute.

CASAMERCATO 65.441 N [redacted] Umbria presso camera cucina bagno ripostiglio cantina, minimo anticipo.

[redacted] 65.441 O via Principessa Clotilde ristrutturato ingresso soggiorno cucina bagno ampio nuovo compresso. Minimo anticipo.

[redacted] 65.441 P Carignano vendiamo permutiamo in stabile nuove signorili appartamenti mai abitati varie metrature. Agevolazioni.

CASAMERCATO [redacted] 441 Q Orbassano [redacted] Volvera residence "I girasoli" in cantiere vendiamo-permutiamo appartamenti varie metrature. Personale sul posto tutti i giorni dalle 14 alle 17.

CASETTA adiacenze Chivasso libera 3 camere [redacted] cantina solaio giardino L. 110 milioni. Tel. 749.3667.

CASETTA bifamiliare su 2 piani tra Bruino [illegible] con terreno indipendente L. 380 milioni. Tel. [illegible]

CASETTA indipendente da ristrutturare con cortile e giardino vicinanze Gassino (TO) Tel. [redacted]

CASEUROPEA libero corso Brescia stabile 2 camere cucina bagno L. 16 milioni e mutuo. Tel. 598.040 - 596 [illegible]

CASEUROPEA libero corso Sebastopoli signorile [redacted] 3 camere cucina servizi piano alto Tel. [redacted]

CASTIGLIONE [redacted] libero in villa [illegible] cucina servizi posto auto giardino privato ottima posizione mutuo permute V&B 518.613 - 535.455.

CASTIGLIONE [redacted] alloggi signorili [redacted] cucina 2/3 camere biservizi garage, consegna estate '91. G.E.A. 519.[illegible]

CENTRALISSIMO

adiacente piazza S. Carlo raffinato, luminoso appartamento di mq 240 ultimo piano con terrazzo. Tel. [illegible] 586.867 - 586.891.

CENTRALISSIMO libero in stabile signorile ingresso salone camere cucina bagno piano alto Tel. 758.663.

CENTRALISSIMO piazza prestigioso palleggio 200 mq piano [redacted] uso ufficio vendo. Tel. 535.601.

[redacted] **CASA** 513.831 libero Borgo Vittoria [redacted] recente 2 camere tinello [redacted] doppi servizi L. [illegible] milioni.

[redacted] **CASA** [redacted] De Gasperi ottimo [redacted] camere cucinino bagno L. 180 milioni volendo mutuo.

CENTRO CASA 513.831 libero via Nizza Lingotto 2 camere cucina ingresso bagno ristrutturato L. 90 milioni.

CHIUSANO & C. Lucento luminoso ingresso [redacted] 2 camere cucina servizi mutuo [redacted] 4008.

CHIUSANO & C. presso corso Traiano piano alto salone 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi. Tel. 612.4008.

CHIUSANO & C. presso nuova chiesa ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi cantina termo ascensore. Tel. 612.4008.

CHIUSANO & C. presso via Tripoli ingresso soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi [illegible] Tel. 612.4008.

CHIUSANO & C. Settimo Torinese ampio panoramico ingresso camera tinello cucinino servizi. Tel. 612.4008.

CHIUSANO & C. S. [redacted] ampio ingresso 2 [redacted] servizi box. Tel. 612.4008.

CHIUSANO & C. zona S. Rita salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi box posto auto rifiniture. Tel. 612.4008.

CHIVASSO vicinanze casetta indipendente composta da salone 2 camere tinello cucinino e servizi terreno mq [redacted] Studio Fim 651.083.

CIT TURIN

via Caprie casa d'epoca occupato camere cucina bagno 3° piano. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO adiacente corso Francia in nuova costruzione salone 2 camere cucina 2 servizi Tel. 780.1230.

COLLEGNO CASETTA

unifamiliare indipendente abitazione mq 75, taverna box giardino L. 260 milioni. Gabetti Tel 57.67.

COLLEGNO

corso Francia prestigioso recente 7° piano 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni giardino L. 397 milioni volendo box. Tel. 533.014.

COLLEGNO libero recente salone 3 camere cucina biservizi mq 155 box doppio L. 290 milioni. Tel. 780.3050.

COLLINA TORINO

strada vecchia Pino villa panoramica bifamiliare in ristrutturazione salone 80 mq cucina 4 camere 3 servizi dependance garage terreno 2000 mq minimo acconto L. 300 milioni anche con eventuali permute. Utip 518.996.

CONTI 877.290 corso Telesio libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi L. 260 milioni meno mutuo.

CONTI 877.290 corso Tirreno adiacenze libero recente signorile salonone 2 camere cucina biservizi L. 276 milioni.

CORAPI 746.7029 vende in Tetti alloggio nuovo composto di camera tinello ingresso bagno ripostiglio ottimo affare.

CORSO Brescia libero recente salonone 3 camere cucina biservizi box L. 270 milioni. Nordimmobili 740.270.

CORSO FRANCIA

Pozzo Strada signorile libero salone 4 camere cucina 3 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67

CORSO Francia 160 libero in casa d'epoca signorile elegantemente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi piano 4° L. 295 milioni. Tel. 541.806.

CORSO Galileo Ferraris adiacente libero 2 camere cucina 2 servizi ascensore permute. Sara 588.872.

CORSO Galileo Ferraris signorile appartamento 3 camere cucina servizi cantina piano alto. Tel. 749.4705.

CORSO Grosseto vicinanze alloggi in centro soggiorno 2 camere cucina 2 servizi e box mutuo prima casa e permute. Studio Fim 651.083.

CORSO Montecucco angolo [redacted] Fattori libero recente signorile. [illegible] piano 2 camere cucina bagno. Tel. 514.466.

CORSO Montecucco presso palazzina liberty indipendente giardino box con 2 alloggi mq 130 e mq 200 rimanendo grosso scantinato terrazzi. Ferci 505.651.

CORSO Montecucco [redacted] piano alto grande [redacted] 3 camere cucina doppi servizi [redacted] doppio [redacted] e facilitazioni Tel. 487.741.

CORSO Montecucco [illegible] Viberti vendesi libero prestigioso composto di: salone 5 camere cucina biservizi piano 2°. Tel. 381.058.

CORSO Montegrappa (via Viverone) libero ristrutturato 2 camere [redacted] bagno L. 88 milioni dilazionabili. V&B 535.456.

CORSO Montevecchio bellissimo prestigioso alloggio 4 camere salone biservizi grande terrazzo vendo. Tel. 535.601.

CORSO Orbassano signorile presso ingresso salonone camera tinello cucinino servizi L. 180 milioni. Tel. 348.0883.

CORSO Peschiera libero recente signorile salone 3 camere cucina biservizi box mutuo permute V&B 518.613 - 535.456.

CORSO Raffaello alloggio uso studio abitazione piano rialzato ristrutturato ingresso 8 vani mq 130. Tel. 640.8029.

[redacted] ROSSELLI

[illegible] ferrovia libero luminoso [illegible] ingresso 2 [redacted] cucina bagno. Gabetti vende [redacted]

[redacted] Sebastopoli libero signorile [redacted] 2 ingressi salone doppio 2 camere cucina biservizi box pertinenza. Santarosa 581.1049.

CORSO S. Maurizio presso vendesi elegante mansarda accessoriata 4° piano, no ascensore. Tel. ore pasti 011 812.6468.

CORSO Sommeiller via Nizza libero ottimo [redacted] 2 camere cucina servizi [redacted] [illegible] 506.334.

CORSO Svizzera adiacente libero recente ingresso 2 camere cucina biservizi box L. 169 milioni. Tel. 749.3667.

CORSO Telesio (via Carrera) libero ampio 2 camere tinello servizi ottimo stato terrazzo ascensore mutuo. V&B 518.613.

CORSO Vercelli panoramico recente salone 3 camere cucinotta biservizi libero L. 296 milioni. Tel. [illegible]

CORSO Vercelli piano [redacted] panoramico spaziosissimo soggiorno camera tinello cucinino bagno. Gedim 517.566.

CORSO Verona liberi occupati [redacted] case [illegible] camere cucine bagno cantine. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

CORSO Vittoria adiacente libero bellissimo appartamento 120 mq stabile d'epoca L. 220 milioni. Tel. [illegible]

CRIMEA (libero prestigioso) appartamento 220 mq in palazzo d'epoca vendesi possibile permute. Capello 865.014.

CROCETTA [redacted] cucina bagno ben tenuto [illegible] anche senza anticipo. Fertico [illegible] 835.544.

[redacted]

libero [illegible] ristrutturare in [redacted] stabile d'epoca 2 camere cucina [redacted] vende permute Utip 518.996.

CROCETTA libero vendesi appartamento uso ufficio 5 vani e servizi L. 240 milioni. Craveri 585.302 - 584.615.

CROCETTA

via Pastrengo in casa d'epoca bilocale monocamera ristrutturato no ascensore. Gabetti vende 57.67.

C.B.I. [redacted] libero Madonna di Campagna [redacted] tinello cucinino [redacted] [illegible] camera contante [illegible] mutuo.

C.B.I. 650.7900 ottimo investimento alloggi occupati [illegible] case varie metrature [illegible] mutuo dilazioni.

DISPONIAMO 2 alloggi in casa Borgo S. Paolo liberi signorili [illegible] vendono per motivi di realizzo. Tel. 380.810.

EDILCASE vende presso Aeronautica libero camera cucina servizi L. 18 milioni più L. 275 mila mensili. Tel. 548.154.

EDILCASE vende via Cavour adiacente Borsa e Camera di Commercio ultimo piano 2° ampio ingresso 4 camere cucina e servizi. Tel. 548.154.

EDILCASE [redacted] via Vanchiglia adiacenze piazza [illegible] Giulia libero ottobre '91 in stabile d'epoca ristrutturato 2 camere cameretta ampia cucina biservizi L. 75 milioni oltre L. [redacted] mila mensili mutuo. Tel. 548.154.

EDILCASE 548.154 vende libero via Sebastopoli ingresso camera cucina bagno. L. 23 milioni contanti più 330 mila mensili.

EDIM libero corso Marconi villa collina soggiorno 2 camere [redacted] servizi da ristrutturare [redacted]

[redacted] libero [redacted] Polonia ristrutturato 30 [illegible] uso ufficio ampio 4 vani servizi più magazzino 80 mq. Tel. [redacted]

EDIM libero [redacted] Umberto in prestigioso edificio d'epoca salone 4 camere cucina servizi permute. Tel. 512.012.

EDIM [redacted] Crocetta [redacted] Einaudi piano alto 3 [redacted] cucina bagno permute. Tel. 512.012.

EDIM libero S. Rita via Monfalcone ottimo salone tinello cucina bagno dilazioni. Tel. 512.012.

EDIM libero via Tripoli (presso) luminoso [redacted] tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 512.012.

EUROCASE A 513.681 libero via Tripoli (Kragna) 2 camere tinello cucinino termo ascensore volendo box dilazioni.

EUROCASE B 547.470 libero Borgo S. Pietro Marcheretti camere tinello cucinino termo ascensore recente costruzione.

EUROCASE C 513.744 libero piazza Respighi 2 camere tinello cucinino costruzione 1970 piano alto rimodernato.

EUROCASE D 513.725 libero via Cappello 2 camere tinello cucinotta costruzione recente termo ascensore.

EUROCASE F 513.681 libero corso Sebastopoli via Giulio Rieri salonone camere tinello cucinotta servizi casa del 70.

EUROEDILE vende adiacente via Frejus occupato ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. 746.088.

EUROEDILE vende libero Barriera di Milano nel stabile camera cucina bagno L. 60 milioni. Tel. 746.088.

EUROEDILE vende libero parte forte via Scarsellini 2 camere cucina bagno L. 80 milioni. Tel. 746.088.

EUROEDILE vende libero splendido ristrutturato adiacente via Frejus salonone 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 746.088.

EUROPRO 369.644 vende permuta ottimo libero S. Rita corso Orbassano 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo.

EUROPRO 369.644 vende permuta libero Aeronautica signorile 3 camere cucina biservizi box giardino privato mq 160.

EUROPRO 369.644 vende permuta libero Pozzo Strada adiacente corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi cantina.

EUROPRO 369.644 vende permuta libero S. Rita via Gorizia signorile recente 2 camere cucina ingresso servizi.

EUROPRO 369.644 vende permuta libero zona Aurora ristrutturato 3 camere cucina ingresso servizi cantina.

EUROPRO 369.644 vende permuta libero zona Barca signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto.

EXPOCASE 304.283 venaria libero libero 70 recente soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box L. 213 milioni.

EXPOCASE 309.708 corso Francia 220 signorile occupato 4 camere tinello cucinino 2 bagni.

EXPOCASE 309.708 corso Sebastopoli 267 libero recente salonone camere tinello cucinino servizio L. 180 milioni.

EXPOCASE 309.708 via Grugliasco libero recente in palazzina 2 camere tinello cucinino terrazzino ingresso.

FALLA & BERTINETTO 500.817 libero Barriera Milano termo ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno L. 138 milioni dilazionabili.

FALLA & BERTINETTO 500.817 libero corso Bramante piano alto ampio 2 camere cucina bagno L. 142 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 corso Belgio rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno L. 85 milioni occupato.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Regina corso Tassoni recente medio signorile salone camera cucina bagno L. 169 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero Pozzo salone living 2 camere cucina bagno box L. 180 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Salvario via Campana spazioso 3 camere cucina bagno L. 295 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Turati via Filadelfia camera tinello cucinino bagno L. 85 milioni.

FRONTIER IMMOBILI Crocetta corso Mediterraneo signorile 120 mq 1° piano adatto ufficio, abitazione. Tel. 567.0021.

FRONTIER IMMOBILI inizio corso Telesio signorile salone 2 camere cucina 2 servizi pertinenza Tel. 567.0021.

FRONTIER IMMOBILI stabile in blocco via Puccini 10 unità 4 piani fuori terra totali [redacted] mq posti auto in cortile L. 340 [redacted] Tel. 567.0021.

GABETTI [redacted]

presso nuovo bagnifuoco via [redacted] 3 camere cucina bagno tavolo. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

[redacted] bagno [illegible] Agenzia 7. Tel. 57.67.

[redacted] libero una camera cucina bagno riscaldamento autonomo mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Collegno [redacted] recente salone 2 camere cucina biservizi box ampie dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 [redacted] Polonia libero [redacted] tinello [redacted] bagno termo ascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Crocetta libero 2 camere cucina bagno piano alto termo ascensore dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 S. Rita libero signorile [redacted] 2 camere [redacted] cucinino bagno pertinenza.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Valdellatorre villetta indipendente [redacted] cucina con giardino L. 155 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Venaria libero recente camera tinello cucinino posto auto termo ascensore.

GIAVENO signorile villa a 2 alloggi sovrapposti di [illegible]0 e 125 mq ampi box e mansarda L. [illegible] milioni Tel. 931.3087.

[redacted] villa recente su 2 piani di 7 vani tripli servizi tavernetta [redacted] giardino mq [redacted] C.B.I [redacted]

GRIMALDI A piazza Lagrange libero stabile signorile bilocale mansardato con servizi angolo cottura 3 abbaini in parte ristrutturato. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Rosselli libero ristrutturato arredato camera cucina servizi L. 80 milioni. Tel. 505.917.

GRUGLIASCO in bella casa recente alloggio 3 soggiorno 3 camere cucina biservizi. G.I.A. 513.838.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 in palazzina Borgo Po prestigioso 2 ingressi salone 4 camere vestibolo cucina 3 servizi sala giochi box auto giardino privato.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 [redacted] corso Umbria ottimo soggiorno con caminetto 1 camera zona cottura 2 servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero Madonna di Campagna rinnovato ingresso 2 camere cucina abitabile servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 vende in Centro Europa ampio ingresso camera tinello cucinotto servizi ascensore.

GSG TORINO IMMOBILI libero attico corso Ferrucci adiacente ottimo camere tinello servizi terrazzo [redacted] 472.202.

IDEALCASE 561.1011 libero [redacted] Cenisia (Stadio) monocamera cucinino bagno portineria L. 42 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero attico San Paolo camera tinello bagno terrazzo mq 25 ascensore L. 40 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Regina recente 2 camere cucina bagno mq 70 ascensore L. 40 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero Settimo 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore L. 29 milioni e mutuo.

IL PORTICO Madonna di Campagna libero ingresso 2 camere cucinino bagno ristrutturato mutuo. Tel. 835.544.

IMPRESA privata zona Parella alloggi e box in costruzione. Per informazioni. Gab Torino Immobili 472.202.

IMPRESA [redacted] alloggi signorili zona Barca consegna '91. Telefonare serali 273.0499.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili e box zona lungo Po Antonelli. Tel. 888.8463.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 533.983.

IPI 511.382 A libero via Turati 70, signorile su 2 piani salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi giardino condominiale portineria.

IPI 511.382 liberi via Pedrotti 26, ingresso 1-2 camere tinello cucinino bagno balconi termo ascensore.

IPI 511.382 libero corso Unione Sovietica presso [redacted] 2 camere tinello cucinino biservizi.

IPI 511.382 libero via Cigna 68, piano alto ingresso soggiorno camera tinello bagno balconi termo ascensore.

IPI 511.382 via [redacted] 3, ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno balconi cantina posto auto.

L.B.I. 447.6804 Cit Turin attico signorile 2 camere tinello cucinino bagno 60 mq cantina trattativa riservata.

L.B.I. 447.6804 Collegno Leumann libero signorile ultimo piano 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina box auto.

L.B.I. 447.6804 Settimo Torinese alloggio anche ufficio in villa bifamiliare 5 camere cucina servizi giardino box.

LA COLOMBA 761.642 vende corso IV Novembre soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina piano 5°.

LA COLOMBA 761.642 vende corso Montegrappa 2 camere cucina bagno cantina 8° ed ultimo piano.

LA COLOMBA 761.642 vende corso Unione Sovietica 5° piano ingresso soggiorno 3 camere cucinotta terrazzo cantina.

LA COLOMBA 761.642 vende via Cigna ingresso 3 camere tinello cucinino bagno 5° piano con ascensore.

LARGO Giulio Cesare libero recente camera tinello cucinino bagno cantina soffitta. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

LE FRONDE

villa libera su 4 lati 1800 mq giardino privato salone cucina 7 camere biservizi 3 bagni tavernetta box triplo posto vende Gabetti 531.2272.

LIBERA monocamera con angolo cottura e servizio zona precollinare casa signorile possibile mutuo Tel. 642.3687.

LIBERI zona Torino Esposizioni alloggio mq 175 di 4 camere cucina doppi servizi e mq 30 di camera cucina bagno vende anche separatamente. Tel. 639.857.

LIBERO A corso Giulio Cesare via Pergola camere cucina bagno salone nuovo L. 16 milioni e mutuo. TC 473.0866.

LIBERO adiacenze corso Vittorio recente costruzione vendesi 6 camere cucina triplo servizi ampi balconi Tel. 511.875.

LIBERO Aeronautica adiacente corso Francia camere cucina servizi piano 3° termo ascensore Tel. 547.470 Eurocase.

LIBERO A piazza Pragone S. Rita 2 camere tinello bagno recente L. 85 milioni e mutuo TC 473.0866.

LIBERO A presso corso Lecce camera cucina bagno 1° piano L. 30 milioni dilazionabili. Tel. 687.834.

LIBERO A via Pergolesi Barriera Milano salonone camera cucina abitabile bagno L. 80 milioni e mutuo TC 473.0866.

LIBERO A via Ventimiglia libero 91 3 camere tinello cucinino bagno recente L. 88 milioni e mutuo TC 473.0866.

LIBERO corso Galileo Ferraris ottimo ingresso camera tinello cucinino termo box Gazzoni Emmedue 518.467.

LIBERO corso Stati Uniti bilocale di 50 mq con bagno ristrutturato stabile d'epoca con ascensore Emmedue 532.866.

LIBERO Gran Madre ingresso 4 camere cucina 2 bagni cantina termo ascensore 2 arie Gazzoni Emmedue 518.467.

LIBERO Mirafiori signorile ampio recente 2 camere tinello cucinino servizi. Studio Decorno 532.711 - 540.785.

LIBERO Moncalieri ampio 2 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo possibile box e mutuo Nicmedi 561.2780.

LIBERO panoramico recente 2 camere cucina abitabile via Mercadante vicino Martini L. 129 milioni Tel. 517.961.

LIBERO Precollina piazza Carrara 2 ingressi 2 camere cucina bagno dislaggio termo vendesi Tel. 481.256.

LIBERO recente signorile Grugliasco confini Torino camera tinello cucinino termo bagno doppio Tel. 441.787 - 443.223.

LIBERO via Frejus 2° piano 2 camere tinello cucinino bagno 3 arie da ristrutturare L. 80 milioni Tel. 521.2277.

LIBERO via Genova Lingotto 3 camere cucinotta bagno sufficiente minimo anticipo 300 crimoda rate Tel. 561.1118.

LIBERO via Ventimiglia ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore L. 77 milioni mutuo Emmedue 532.866.

LIBERO zona S. Paolo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi costruzione 1960 (75 mq) Ecocase 596.2[illegible]

LUNGO Po Antonelli 2° piano signorile due camere cucinotta ingresso bagno. libero luglio Tel. 840.468 ore pasti.

MARE' vende occupato via Margheri in palazzo d'epoca appartamento mq 80. Tel. 812.5281.

MARE' vende zona Porta Nuova signorile appartamento mq 180 1° piano adatto anche uso ufficio Tel. 812.5281.

MEDIM 839.7473 centro (via Cernaia) salone camere cucina bagno 4° piano doppio ascensore.

MEDIM 839.7473 largo Villastellone Orsa Maggiore 3 camere cucina bagno piano rialzato L. 173 milioni.

MEDIM 839.7473 S. Paolo libero Pecchierai living su salonone camere cucina bagno ristrutturato L. 118 milioni.

MILLESONTI via Genova libero 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano ascensore Casamercato 679.866.

MIRAFIORI libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno e box 4° piano con ascensore Casamercato 679.866.

MIRAFIORI nord (via Cina) libero 2 camere tinello cucinino bagno veranda ottimo prezzo Casamercato 679.536.

MONCALIERI libero recente alloggio mq 105 più tavernetta mq 60 più 2 box Telefonare 721.447 Studio Immobiliare.

MONCALIERI

vista sul Po libero [redacted] camere tinello servizi [redacted] auto. Gabetti vende 57.67.

MONOLOCALE libero appartamento recente con bagno e angolo cottura zona Vanchiglia alto reddito Tel. 888.7610.

NUOVO stadio libero recente soggiorno cucinotta 2 camere bagno termo ascensore Tel. 710.164 - 710.773.

PERSONALCASE 531.980 corso Lecce splendido in palazzina salone 2 camere cucina biservizi terrazzo box.

PERSONALCASE 533.966 lungo Dora Voghera libero recente salonone 3 camere cucina biservizi box mutuo.

PERSONALCASE 538.175 Parella libero via Arona recente salone 3 camere cucina bagno terrazzino mutuo.

PERSONALCASE 538.175 via della Consolata 2 camere cucina bagno box bella casa d'epoca L. 129 milioni.

PIAZZA Bernini signorile case d'epoca piano piano occupata (alone 4 camere due servizi box. Sidel 748.7912.

PIAZZA Crispi in palazzina rinnovata e fuori alloggi libero di 1-2 camere cucina servizi a buon negozio Tel. 888.1529.

PIAZZA VITTORIO

mansarda libero signorilmente ristrutturato con angolo cottura [illegible] arredata. Gabetti vende 57.67.

[redacted] villa di prestigio e villa in costruzione di diverse metrature Tel. [illegible] 521.

PINO villa prestigiosa posizione ottima giardino alloggio custode tavernetta garage Tel. 840.6029.

PIOSSASCO vendesi alloggio 3 camere cucina cantina box. No agenzie Telefonare [illegible] 8670.

PIOSSASCO villa uni bifamiliare splendido giardino tavernetta [redacted] Tel. 840.6029.

POIRINO

[redacted] palazzina [illegible] soggiorno camera cucinino bagno. Gabetti vende 57.67.

PRECOLLINA

impresa vende alloggio 250 mq con giardino a 4 km da piazza Villaro con vista su Torino in immobile prestigioso. Tel. 011 587.828.

PRECOLLINA libero in ottima posizione uso ufficio/abitazione 4 camere cucina bagno permute. Esim 561.2866.

PRECOLLINA libero signorile 3 camere e [illegible] servizi termo ascensore ottime rifiniture facilitazioni AGI 65.20.

PRECOLLINA signorile ingresso living su cucina una camera e bagno ottime rifiniture agevolazioni. AGI 65.20.

PRECOLLINA via del Carretto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizio ingresso L. 250 milioni Fiprocase 504.283.

PRECOLLINA zona corso Gabetti spazioso salonone camere tinello bagno ingresso possibile permute Fimcase 563.325.

PROGRAMMACASA zona Aurora ingresso 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore Tel. 536.133 - 541.183.

PROGRAMMACASA zona Parella piano alto ingresso 2 camere cucina bagno mutuo Tel. 536.133 - 541.183.

PROMOAFFARI 66.20 libero Lingotto villa bifamiliare ristrutturata 200 mq giardino privato posto auto.

PROMOAFFARI 66.20 libero Barriera di Milano presso corso Novara ingresso camera cucina bagno posto auto.

PROMOAFFARI 66.20 libero Settimo ampio termo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno veranda mutuo.

PROMOAFFARI 66.20 libero Settimo recente ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore volendo box mutuo.

PROMOAFFARI 66.20 libero S. Mauro nuova costruzione ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.

PROPRIETA' vende occupati ultimi alloggi stabile recente costruzione via S. Giorgio Canavese 42. 2 camere tinello cucinino box. Tel. 546.808.

SAN PAOLO

[illegible] direttamente 2-3-4 vani box negozi case recente costruzione. Via Bagnasco 8 visite ore 15/18.

S. BENIGNO si prenotano ville uni bifamiliari prezzi interessanti. Studio immobiliare 721.447.

SETTIMO (Fescerito) [redacted] recente condominio piano 4° 2 vani cucina ampie verande box giardino. Tel. 888.8918/21.

S. MAURO impresa vende ultimo alloggio con box, palazzina signorile possibile mutuo permute. Tel. 532.170.

S. MAURO libero in villa alloggio di 3 camere cucina bagno [redacted] box L. 185 milioni. Agenzia. Tel. 532.170.

S. MAURO [redacted] prestigioso in posizione panoramica di salone soggiorno 3 camere cucina doppio ecces tavernetta box giardino permute Esim 512.012.

S. PAOLO vendesi in stabile recente alloggio signorile di 90 mq ingresso, piano alto 597.877.887.

S. SALVARIO via Berthollet libero signorile recente 2 camere tinello cucinino bagno Bemmeco 665.9821 - 650.6848.

STUDIO DATA attico libero corso Montebuccio 3 camere cucina ingresso bagno L. 280 milioni Tel. 519.057.

STUDIO DATA libero corso Adriatico luminoso 2 camere cucina ingresso bagno L. 138 milioni Tel. 519.057.

STUDIO DATA via Cavour salone 2 camere cucina 2 bagni in parte arredato signorile L. 210 milioni Tel. 519.057.

TAIT 513.931 libero in corso Peschiera (presso piazza Sabotino) signorile ottimo ampio 2 camere cucina bagno.

TAIT 513.931 libero Mirafiori nord (presso corso Cosenza) da ristrutturare camera cucina ingresso servizi.

TAIT 513.931 libero presso piazza Rebaudengo [illegible] recentissimo spazioso salonone camera grande cucina bagno.

TAIT 513.931 presso corso Marconi zocco spazioso 2 camere tinello cucinotta ingresso bagno L. 82 milioni.

TORINO

via Pietro Cossa n. 115 Interno 23 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere sabato e domenica. Tel. 715.160.

TROFARELLO villa Baugio impresa vende in complesso residenziale ville a schiera superficie commerciale mq 250 più giardino consegna fine 1990. Immobiliare Prisian srl tel. 011 646.0379.

UFFICIO

mq 630 piano primo corso Unione Sovietica vicinanze Stadio in stabile signorile con portineria. Tel. 566.816.

VENARIA appartamento casa signorile mq 130 1° piano libero Cipel 548.231.

VIA Cenisio ampio salone 2 camere camerette cucina tripli servizi 170 mq vendo Tel. 775.0886.

VIA Colombe impresa costruisce e vende in palazzina signorile di prossima costruzione alloggi con riscaldamento indipendente ascensore finiture di pregio e possibilità scelta materiali box auto. Tel. ore ufficio 011 514.047 - 541.834.

VIA Cigna vendiamo occupati stesso stabile ingresso 2 camere cucina bagno piani 4° 5° 6° con ascensore Tel. 831.081.

VIA Magenta prestigioso due ascensori doppio ingresso grande salone quattro camere splendida cucina tripla servizi. Tel. 543.943 - 877.777 pasti.

VIA NAPIONE

libero signorile salone 4 ambienti doppio bagno lavanderia ripostiglio. Gabetti vende 57.67.

VIA Po vendesi recente libero prestigioso doppio ingresso tre servizi con ripostiglio servito Tel. 501.678.

VIA S. Secondo in stabile in corso di ristrutturazione alloggio libero di 100 mq possibile mutuo Tel. 546.844.

VIA Turati corso Sebastopoli attico signorile libero 4 camere cucina bagno e terrazzo vendesi Tel. 840.609.

VIA Veglia corso Agnelli alloggio panoramico sesto piano mq 105 giardino box cantina Tel. 840.6029.

VIA Veronese libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina box. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

VILLA in costruzione a Baldissero salone 3 camere cucina doppi servizi garage giardino vendesi Tel. 827.5496.

VILLA libera 350 mq corso Francia Cascine Vica più magazzino 7000 mq terreno affare L. 550 milioni Tel. 880.2987.

VILLA panoramica S. Raffaele Cimena salone cucina 4 camere 2 servizi tavernetta lavanderia box giardino e parco mq 7000 Tecnoimmobili 781.073.

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 2 box mq 250 più giardino L. 290 milioni dilazioni. Tel. 011 [illegible] 1412.

VINOVO CENTRO

nuovo appartamento salonato doppio 2 camere bagno box, terrazzo termo. Gabetti vende 57.67

ZONA commerciale negozio d'angolo 5 vetrine e seminterrato 1° piano: alloggio mq 120. In blocco vende direttamente Getta S. p. A. Tel. 508.8022 - 50.811.

ZONA precollina libero ampio 2 alloggi da dividere 180 mq circa parte da ristrutturare 4° piano possibile [redacted] L. 165 milioni. Studio 621.2772.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti e arredati non a equo canone senza vostre spese Tel. 589.8560.

A.A.A.A.A.A.A. ETNOCASE 530.434 cerca arredati per 6-12 mesi vuoti uso ufficio foresteria senza vostre spese.

A.A.A.A.A. KOMARCO tel. 532.914 cerca uso transitorio non equo canone alloggi vuoti e arredati senza vostre spese.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili Tel. 836.8409.

A. UNICASA ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima cintura per dirigenti transfer Tel. 331.840.

AGENZIA ricerca per selezionata clientela alloggi in affitto varie metrature vuoti e arredati in Torino e 1° cintura Tel. ore ufficio 521.4413.

AMMOBILIATO bene cerco in affitto per attenzione transitorio 3-4 camere servizi. Tel. 318.6848.

BANCA

cerca per funzionario appartamento vuoto di 3 camere salone cucina 2 bagni e box centrale uso foresteria zona centro e Crocetta. Tel. 319.8724.

BANCARIO non residente cerca appartamento vuoto/arredato periodo transitorio dirigenza referenze Tel. 752.035.

CENTRO CASA 513.831 ricerca per propria selezionata clientela appartamenti per uso foresteria o transitorio.

CERCO ammobiliato in affitto per impiegato referenziato residente ad Alba. Tel. 740.468.

CERCO arredato mono bilocale zona Borgo Po e Centro disponibilità a trattare solo con privati Tel. 835.356.

COOPERATIVA ricerca per propri soci alloggi vuoti e arredati uso foresteria senza vostre spese Tel. 660.828.

DIPENDENTE statale cerca urgentemente in affitto 2 camere cucina bagno non ammobiliato Tel. 315.1871.

INDUSTRIA cerca per funzionari in trasferta mono bilocali con bagno arredati uso foresteria. Tel. 319.8734.

INGEGNERE trentenne cerca arredato per periodo un anno ottime referenze Tel. 888.4919/21.

UFFICIO cerco in affitto in Torino piano basso 4-5 vani ingresso e servizi Tel. 319.8880.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTO alloggi in Torino varie metrature vuoti e arredati stesso casa. Tel. 507.028 - 503.087.

A. CORSO Duca Abruzzi stesso casa affitto uffici con telefono volendo arredati. Tel. mattino 517.445 pomeriggio 687.185.

A. CORSO Peschiera adiacente 60 mq circa 3 ampi vani servizi affitto uso ufficio o transitorio. 800 mila Tel. 502.536.

A. CORSO Principe Oddone adiacente in palazzina ristrutturata affitasi alloggi varie metrature uso ufficio Tel. 502.536.

A. LIBERI affitto a prossimi sposi completando mobili in contanti ampio 2 camere cucina e box L. 380 mila equo canone Tel. 318.5603.

A. PIAZZA Sabotino arredato con telefono salone 2 camere cucina 2 bagni piano 7° L. 730 mila Tel. 888.8880.

A. PRESSO lungo Po Antonelli signorile mq. [illegible] 2 camere cucina biservizi L. 1 milione Tel. 504.817. Medil 60.

A. UFFICIO via M. Cristina signorile piano rialzato 6 vani telefono L. 1 milione 300 mila Tel. 504.817 Medil 60.

A. SPB affitta alloggio signorile a Moncalieri 2 camere tinello cucinino a non residenti referenziati L. 530 mila più spese Tel. 011 640.7152 ore ufficio.

ADRIANO Auxilio corso Montecucco esterne 2 camere cucina 2 bagni box solo ad uso foresteria Parcase 380.961.

AFFITTASI alloggi uso recente in Torino 1/2 camere cucina e bagno liberi o arredati uso foresteria. Tenu 585.227.

AFFITTASI a prossimi sposi zona S. Rita acquistando i mobili 2 camere tinello cucinino bagno garage Tel. 328.0880.

AFFITTASI uso ufficio corso Ferrucci 3 camere servizio mq 80 piano 2° L. 480 mila A.G. CASE tel. 547.6374.

AFFITTA veramente fisso piano alto panoramico in piazza Sabotino uso foresteria. Casamercato tel. 580.200.

ARREDATO vuoto centrale ingresso 2 camere tinello cucinino servizi solo referenze non residenti Tel. 838.366.

ATTICO Cincetta vuoto signorile ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno terrazzi 650 mila Tel. 544.783.

BRUNO affittasi alloggio uso ufficio 5 camere servizi L. 700 mila mensili. Sem Casa 808.0880.

CODOMI 530.871 piazza Carignano solo ufficio 2 vani L. 380 mila mensili contratto transitorio.

CORSO Duca Crosetto affittasi uso ufficio salone 2 camere servizi 1° piano cantina L. 800 mila R.C.S. tel. 502.775.

CORSO Francia ufficio signorile 67 mq. 2 camere ingresso bagno piano 4° libero subito 600.000 mese. Tel. 541.4463.

CORSO Kossut Precollina prestigioso arredato salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 500 mila Tel. 544.783.

CORSO Montecucco libero stabile prestigioso solo ufficio 3 vani servizi 1° piano mq 80 L. 800 mila Tel. 505.681.

CORSO Sommeiller vuoto signorile ingresso salone 2 camere cucina bagno 3° piano L. 1 milione Tel. 544.783.

CORSO Traiano arredato camera tinello servizi L. 600 mila più spese uso foresteria. Reba 404.1426 - 404.1316.

DELTA affitta uso ufficio Cittadella Giardini - vani e servizi ottimo stabile Tel. 588.414 - 588.830.

DI SALVATORE 567.183 affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort riservato solo lavoratori.

ELITE CASE affitta appartamento uso ufficio di mq 300 e locali uso deposito e laboratorio stessa casa. Tel. 319.8858.

L.B.I. 447.6804 arredati monolocale con soppalco e mansarda solo referenziati non residenti.

L.B.I. 447.6804 corso Dante 1° piano alloggio signorile 90 mq arredato solo studenti uso foresteria referenziati.

LARGO Francia affittasi uso transitorio alloggio signorile mq 135. L. 1.500.000 mensili Tel. 590.8002 - 545.188.

LOCATO ufficio casa d'epoca corso Vinzaglio entrata 7 vani ristrutturato L. 1 milione 800 mila mensili. Tel. 888.5000.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più utenze non abitabile servizi esterni Tel. 960.7884.

MARE' affitta via Carlo Alberto in palazzo d'epoca prestigioso ufficio mq 220 piano nobile Tel. 812.5281.

PALAZZO d'epoca adatto centro direzionale vicinanze Torino affittasi anche frazionato. Tel. 011 502.518 - 503.838.

PIEDI A TERRE zona signorile comunicante nuovissimi eleganti in bella casa uso abitazione L. 400 mila Tel. 581.738.

STUDIO DATA affitta in studio medico arredato con telefono e segreteria camere ambulatorio Tel. 519.057.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio segreteria traduzioni telex. Wp Dp ore 9-20 sabato 9-12 telefonare 547.8256.

UFFICIO corso Vittorio piazza Adriano già arredato 4 linee Sip ingresso 4 camere servizi L. 600 mila. Tel. 563.179.

VIA Ossane (Barriera Milano) alloggio con rate per affitto di 2 camere cucina bagno cantina Tel. 661.2637.

36 Nautica

[redacted] nuovi gommoni Lomac motori Mariner barche Beyrem Barbaro Tecnomarine. Via Tunisi 50 Tel. 319.6122.

POSTI [redacted] (Imperia Sanremo) [redacted] disponibili da 10 a 26 metri in nuovo porto turistico con centro commerciale servizi sportivi. Concessione fino al 2036 consegna 1991. Ottimo investimento. Il Metro Immobiliare 0184 464.821.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO mobili antichi, dipinti, oggetti, ambienti completi valutando il massimo, immediato pagamento in contanti, massima serietà. Tel. 011 621.3270 - 585.1348 orario negozio.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. A Feletto cascina unifamiliare ristrutturata mq 400 con terrazzo giardino box L. 250 milioni. Studio Sarale 752.831.

A.A. A Sauze d'Oulx Gran Villar recente soleggiato soggiorno camera cucina servizi box. Studio Sarale tel. 752.831.

A. BELLA casetta abitabile subito soleggiata dominante vicino Cuorgnè 3 camere tavernetta in mattoni terrazzo giardino tutto cintato adatto residenza o villeggiatura L. 83 milioni affare. Studicasa 011 477.116 - 0124 629.644.

A. BARDINERO libero signorile vista mare soggiorno camera cucina bagno L. 160 milioni. Mutuo Tel. 505.880.

A. BANNICARINO in stabile con piscina riscaldata coperta 2 posti auto terrazzo 2 camere cucinino. Tel. 505.880.

A. 288.000.000 Cherasco 35 km Torino in paese vende ampia casa abitabile con terreno box magazzino portico cortile privato. "La Borsa" 388.462.

A. 200.000.000 a 75 km Torino Sud in paese villa recente di 4 alloggi di 90 mq ciascuno con cantine 6 box magazzino e 3500 mq terreno. "La Borsa" 388.462.

A. Bagnolo vendo casetta abitabile con giardino in stupenda posizione a partire da L. 19 milioni. Tel. 587.342.

[redacted] per investimento case e rustico con terreno anche da rifare in Torino e prima cintura. Tel. 380.6854.

ACQUISTO rustico con terreno anche da ammodernare zona Avigliana Pinerolo se prezzo conveniente. Tel. 011 880.5855.

AFFARE Montemarlo villa in costruzione adatta residenza. Mutuo. Tomasino Sabaudia Immobiliare 011 569.358.

ALBENGA immediato entroterra casa indipendente tutta nuova 130 mq abitabili box servizi garage L. 36 milioni o 70 milioni a rate Tel. 0182 543.036.

ALBENGA sulle pietre Andrea casa indipendente con possibilità di frazionamento terreno di 7000 mq comoda strada e servizi Immobiliare tel. 0182 543.036.

BARDONECCHIA comodo a funivie e impianti sci soggiorno 2 camere cantina cucina biservizi. Tel. 011 538.882.

BARDONECCHIA vendesi bellissimo mansardina tutta attrezzata bilocale 56 mq presso Borgo Vecchio. Iva 4% 087.877.887.

BORMIO vendo Novi Ligure (AL) comoda villa bifamiliare con terreno libero subito Tel. 011 [illegible] 804.

BORDIGHERA 300 mt mare prestigiose residence appartamenti varie metrature, ampi terrazzi. Ubicazione rifiniture piscina, palestra ristorante Box. Dilazioni Iva 4% costruttore. Consegna marzo 91. Il Metro Immobiliare 07 [illegible] 4644 - fax 07 886.9785.

[redacted] S. S. centrale attico di mq [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e terrazzo panoramico. Interfim 820.5165.

BORGHETTO S. SPIRITO attico centrale ampio salone, camera cucina bagno e terrazzo L. 180 milioni Tel. 019.847.387.

[redacted] FRANCIA

Interessante [illegible] collegamento Sono Chevalier 16 km da Bardonecchia [illegible] intimità [illegible] ultima costruzione nuove ringhiere del verde. Mutuo fino al 100%. Tel. Ryan 011 888.7475.

CARMAGNOLA vicinanze, rustico da ristrutturare 8 vani portico cortile L. 38 milioni. Tel. 011 384.481.

CASALBORGONE rustico libero 3 lati 4 vani stalla e fienile portico terreno mq 75 mila Tel. ufficio 888.9456.

CASCINA Francova Asti terreno mq 78 mila circa con fabbricato civile abitazione da ristrutturare risale fienile tettoia capannone. Tel. 942.3687.

CASETTA libera a Cuglieno km 40 da Torino 4 camere bagno box L. 41 milioni. Sobaldi Immobili 011 650.388.

CERIALE zona residenziale 2 camere tinello cucinino con giardino e terrazzo autonomo doppi servizi posto auto L. 88 milioni totali. Tel. 0182 543.036.

CERVINIA

Spai vende in condominio signorile presso funivie appartamento completamente arredato soggiorno 2 camere cucinotta doppi servizi 2 posti auto coperti. Per informazioni, Tel. 533.698.

COSTA AZZURRA da Menton a Cannes 3000 appartamenti e ville da Fr. 360.000 in poi. Tel. 011 761.981.

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi villa terreni Menton Montecarlo Nizza Cannes. Tel. 0171 878.063.

COSTIGLIOLE d'Asti vende recente cucina salone 3 letto bagno riscaldamento garage giardino 2500 mq terreno L. 145 milioni. Tel. 0141 56.177.

DOGLIANI Vaglierano d'Asti vende terreno edificabile di 22 mila mq inserito in P.R.G. per costruzione ville Tel. 0141 354.076.

GEOMETRA cerca villetta o cascinale anche da rifare con terreno in Torino e prima cintura. Tel. 357.843.

IMV.IMM. vende a Cairo Montenotte cascina con 250 mila mq terreno irriguo a 2 lotti L. 950 milioni. Tel. 516.888.

IMV.IMM. vende a Marentino 24 km Torino cascina con 322 mila mq terreno e prato L. 650 milioni. Tel. 516.783.

IMV.IMM. via Garibaldi 6 Torino cerca cascine con terreno in Piemonte Liguria e Valle d'Aosta. Tel. 011 516.283.

LANZO località Ceres libero intero stabile 1000 mq abitabili prezzo di realizzo. Tel. 848.405.2806.

LIGURIA (tra Imperia e Arma di Taggia) in ottime posizioni con vista mare disponibilità appartamenti ville di recente costruzione. Mutuo. Il Metro Immobiliare 0184 464.821.

LOANO centrale appartamento 100 mq totali cantina e balconi ben esposto prezzo affare solo 75 milioni contanti e 75 milioni rate Tel. 0182 543.036.

MONGINEVRO Francia mono bi trilocali in residence nuovo. Sulle piste sci. Campo da golf mutuo 100%. La Ferme d'Augier. Tel. Dyan 011 838.7478.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende chalets unifamiliari Tel. Bea 011 502.110.

PIETRA LIGURE nuove ampie monolocale bagno giardinetto vista mare L. 25 milioni a rate. Tel. 019.847.387.

PROMOAFFARI 66.20 libero casetta indipendente disposta su 2 piani 200 mq abitabili cortile privato box auto.

PROMOAFFARI 66.20 libero presso Castagnole villa indipendente su 2 piani 180 mq con terreno box ottimo prezzo.

PROMOAFFARI 66.20 libero Villafranca d'Asti chalet indipendente di camere cucina bagno 1400 mq terreno cintato.

SANREMO adiacente piazza S. Bernardo in villa ristrutturata con vista mare bilocale rifiniture prestigiose 100 mq, più 2 balconi un terrazzo giardino privato 100 mq (con 2 piccole dipendenze), box cantine L. 530 milioni. Il Metro Immobiliare 02 808.9644.

SANREMO in splendide posizioni con vista mare appartamenti varie metrature di recente costruzione. Mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 0184 505.820.

SAUZE D'OULX monolocale arredato centrale molto accogliente solo 45 milioni mutuo compreso Tel. 011 537.827 ufficio.

S. BARTOLOMEO mare affarone 2 camere soggiorno cucinino 60 mq abitabili 1,5 km mare zona verde L. 63 milioni dilazionabili Tel. 0182 543.196.

[redacted] Chevalier Francia 200 km di piste, 47 impianti. Terza stazione sciistica francese. Monolocali appartamenti nuovi residence vicino alle piste. Les Verges de l'Adret. Finanziamento 100%. Tel. Dyan 011 838.7478.

[redacted] Borgata nuova costruzione caratteristica in villeggiatura 8 alloggi bi/trilocali spaziosi box auto mutuo favoloso impresa vende Tel. 0121 11.803.

[redacted] via la Gessa 10 impresa vende direttamente mono/bilocali in posizione stupenda appena ultimati. Finiture di pregio riscaldamento a contatori monoblocco, terrazzi e terreni condominiali, portineria box n posti auto. Ultime confinanti. Domenica presente in cantiere. Tel. 011 518.041 - 541.834.

SPOTORNO 50 mt mare libero ristrutturato 3 camere cucina terrazzo terrazza arredato L. 58 milioni. Tel. 019.863.830.

SPOTORNO 50 mt mare bellissimo attico camera cameretta tinello cucina bagno balcone L. 150 milioni. Tel. 019.847.387.

SUSA (Abbazia Novalese) rustico indipendente con progetto di ristrutturazione approvato 1000 mq terreno L. 37 milioni interamente dilazionabili. Tel. 758.663.

VILLETTA

rustica collina Pinerolese (Prarostino) soggiorno cucina 2 camere bagno 1800 mq terreno recintato tutti i servizi L. 145 milioni. IMT 0121 77.356.

175.000.000 Bruino casa abitabile subito cucina salone 2 camere da letto 2 bagni magazzino cortile privato vende con mutuo. Il Punto 515.561 - 515.488.

35.000.000 casetta indipendente da 4 lati con giardino vendesi con affitto e riscatto. Tel. [redacted] 515.488.

[redacted] indipendente 4 lati con 2800 mq prato breve distanza Torino vendesi con affitto e riscatto. Tel. 515.561 - 515.488.

75.000.000 casetta con garage e giardino tutti i servizi abitabile subito vendesi con affitto e riscatto Tel. 515.561 - 515.488.

47 Alberghi, pensioni, residences

ARBORA residence San Francisco 0182 87.381 affitta appartamenti settimanalmente piscina giardino bar.

CLUB Maria Vittoria 27 Torino residence per persone anziane soggiorni di breve e lunga durata massimo confort assistenza specializzata servizio vegetale. Telefonare 812.5080.

VACANZE in Sardegna. Siamo in grado di potervi offrire quanto di meglio ci possa essere per una vacanza indimenticabile in una terra dove ancora tutto è natura. Mare incontaminato, spiagge suggestive, potete alberghi all'avanguardia, il tutto a prezzi competitivi. Hotels, villaggi, residence, Sereno, Bea Una, S. Teresa di Gallura, formule e località da poter scegliere. Quotazioni particolari per Pasqua. Invio gratuito di depliants. Per informazioni e prenotazioni scrivere a: Gestitur Capo Falcone - 07040 Stintino (SS) Tel. 079 527.100 - Telex 790.220 - Fax 079 527.100.

50 Smarrimenti

LAUTA ricompensa per ritrovamento auto 500 Tc 297368 e persona o ad informazioni che consegnano o restituiscano libri e documenti scolastici. Tel. 748.866 ore 7 oppure 13/14.

SMARRITO piazza Marmolada gatto nero con macchia bianca sul collo e pancia. Lauta mancia. Tel. 382.907 - 388.818.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 436.2884, pomeriggio dopo 15.30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argento monete orologi massimi prezzi. C.so Peschiera 191 tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 37.

A. ACQUISTO mobili 800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare dopo negozio Antemiche 831.546.

A. REALIZZIAMO di alto su oro marmo pietre argento numismatica ecc. Tel. 8080.561 - Via Raimondo 47.

RETI e materassi tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Sansovino 19 tel. 746.3289.

SGOMBERO locali acquisto mobili '900 primo '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Paolo 979.285.

[redacted]

[redacted] UTO UGHI

Vladimir Rostropovich (foto), a capo [redacted] London Symphony, il 17 e 19 marzo dirigerà per la prima volta il violinista Uto Ughi in due concerti a Milano presentati ieri dal sindaco Pillitteri. Il primo concerto si terrà al Conservatorio Verdi, [redacted] secondo al «Palalido».

[redacted]

COM' [redacted]

Gianfranco Iannuzzo, ristabilitosi dalla labirintite che in dicembre [redacted] costrinse ad interrompere le recite [redacted] «Gli attori lo fanno sempre» (due atti di Terzoli e Vaime, con Gino Bramieri), è rientrato in scena l'altra sera al Teatro Biondo di Palermo. «Ero teso e molto emozionato», ha detto l'attore.

[redacted]

MA JERRY HALL [redacted]

Le calze traforate di Marilyn Monroe non hanno portato fortuna a Jerry Hall (foto), «top model» americana famosa per la relazione con Mick Jagger. L'interpretazione di «Bus stop» (dramma [redacted] famoso dalla Monroe nel film «Fermata d'autobus», [redacted] è piaciuta ai critici.

SANREMO 40
1951-1990: FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Sanremo, oggi la seconda serata: dieci Campioni, otto Novità ma qualità inferiore

Guerra d'amore, echi di lambada

Arriva Tina Turner e la sua grinta è in play back

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo [redacted] debutto contrastato del calcio, stasera il Festivalone ambisce a riprendersi l'abituale attenzione esagerata nelle case italiane. Per i telespettatori in pantofole, si ricomincia alle 20,40 su Raiuno; ai 4000 privilegiati che siederanno al Palafiori [redacted] raccomandato fin d'ora [redacted] vestirsi bene nel senso di pesante. Il problema sanremese di questi giorni è infatti che fuori, col sole trionfante durante la giornata si arriva a 25 gradi e forse più; mentre nel Palazzone [redacted] si va oltre i 15 Cantanti, discografici, impresari & c., tutti arrivati [redacted] abiti ancora invernali, sognano di giorno una giacca di lino, [redacted] appena entrati qui dentro cominciano [redacted] invocare un bel piumone caldo.

L'escursione termica non è il danno maggiore. A parte qualche eccezione, la scaletta [redacted] stasera è inferiore [redacted] qualità a quella di [redacted]. Come sempre, si alterneranno coppie di «Campioni», dieci in tutto, [redacted] coppie [redacted] «Novità», otto in tutto; [redacted] a spezzare la litania della gara, [redacted] pezzetto registrato, ci sarà la grinta di Tina Turner con «Steamy Windows». Certo che è buffo che i superospiti, con questa perla [redacted] orchestra che costa milioni al giorno, cantino in playback. Ma si sa, per provare ci vuole tempo, e per le star il tempo è denaro. Però finisce che le loro performances, in questo spazio gigantesco neanche riscaldato dai musicisti, diventino irreali e un poco false. Almeno, [redacted] successo ieri con Liza Minnelli.

La gara, stasera, si apre con **Lena Biolcati**, eterea appartenenta al clan dei Pooh, che si dice infilata nel Festival grazie al pacchetto di contrattazioni fra Aragozzini e il gruppo; il che già non sarebbe bello ma diventa peggio all'ascolto del suo brano, «Amori», [redacted] quale ha scritto le parole. Una sfilata di banalità tipo: «Amori come dentro le canzoni / a volte in piena regola, a volte clandestini»; Lena poi ha una bella voce ma qui la usa male, in modo troppo enfatico. Segue **Toto Cutugno** che in questi giorni tiene banco in tv [redacted] mezzogiorno a mezzanotte, fra Badaloni e Dorelli: la sua canzone s'intitola come quella della Biolcati, ma con un «Gli» davanti: «Gli amori», che [redacted] poi «due consonanti perse [redacted] tre vocali» [redacted] recita il [redacted] Ampie volute di pianoforte, distensione melodica con quel sospetto di «déjà vu» [redacted] accompagna alcuni dei suoi brani. Ma le casalinghe al Casinò svengono per lui, forse noi [redacted] abbiamo capito niente.

Anna Oxa rifarà con un arrangiamento tutto diverso «Donna [redacted], che avevamo sentito [redacted] (e simile a «An Englishman in New York» di Sting) nella versione della rinunciataria Patty Pravo; [redacted] la Oxa l'interpretazione è un poco troppo [redacted]pra le righe ma il brano è fra i più gradevoli della serata. **Mino Reitano**, che avendo perso ogni pudore ha invocato alle prove il premio della critica, canterà «Vorrei», un po' alla Santo California, un po' primi Anni 60. Neanche con la più buona volontà, neanche su raccomandazione del ministro Gava che [redacted]condo i più lo ha fatto tornare qui, ci sentiremmo di definirlo [redacted] bel brano. Ci scusi, ministro.

Segue **Mia Martini**, [redacted] nella «Nevicata [redacted] '56», dedicata a certi nostalgici ricordi di [redacted] tempo che resta chiuso [redacted] qualche angolo della nostra [redacted]ria, abbaglia tutti con la sua grandissima classe; domina senza fatica il brano, troppo affastellato di spunti e d[redacted] da ricordare. I **Pooh**, nell'occhio del ciclone, canteranno [redacted] per volta [redacted] accompagnandosi con soli strumenti acustici «Uomini Soli», che si [redacted] delle loro abituali produzioni, privata com'è dall'enfasi. Bellina, diventerà [redacted] bomba nella gola di Dee Dee Bridgewater, che sentiremo domani sera. Hanno dovuto, i Pooh, cambiare le parole per non far pubblicità a un quotidiano italiano che citavano; il regolamento lo proibisce.

Paola Turci conferma con «Ringrazio Dio» che i giornalisti hanno fatto bene a credere in lei e a darle tanti premi della critica: [redacted] brava e delicata, elegante anche senza troppa grinta [redacted] tanti voli pindarici. **Peppino di Capri** ricanta quasi «La Banda» di Chico Buarque [redacted] Hollanda travestendola da lambada [redacted] chiamandola «Evviva Maria»: però almeno il brano è [redacted]legro [redacted] divertente, da ballare, [redacted] gli spazza via quelle abitudini malinconiche che aveva preso negli ultimi Festival. Poi, i fratelli **Marcella** [redacted] **Gianni** [redacted] con «Verso l'ignoto», dedicata ai ricordi dell'infanzia, con un testo carino ma musicalmente, scusi Gianni Bella, avremmo sperato [redacted] lei qualcosa di più originale.

Ultimo [redacted] della [redacted] **Sandro Giacobbe** redivivo, quello di «M'hanno fatto innamorare gli occhi verdi [redacted] tua madre», che dopo anni torna grazie [redacted] canzone sua e di Cutugno. Titolo: «Io vorrei» (attenti a non confondervi, mi raccomando: quella di Reitano s'intitola «Vorrei», senza la «Io»). Secondo bene informati, Giacobbe viene dato nella rosa dei tre vincitori, con Milva e Cutugno stesso (sempre se non vincessero i Pooh).

[redacted] le «Novità», [redacted] segnalati almeno Maurizio Della Rosa [redacted] «Per curiosità», un brano fra Minghi e Battisti che ha bisogno d'esser ascoltato, abbastanza elegante; Gianluca Guidi che continua [redacted] cimentarsi in [redacted] genere classico che [redacted] con [redacted] suo faccino giovane e timido; i Future, che roccheggiano uniti [redacted] infine Sergio Laccone, un po' elettronico, un po' lambadesco.

Marinella Venegoni

Adriano Aragozzini, insieme con due cuochi, taglia la torta augurale per il Quarantennale del Festival

E NAGHIBIN DISSE CANTA, PERESTROIKA

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Senta bene, se ai giovani piace, vuol dire che c'è qualcosa che [redacted] attira. E se c'è qualcosa che attira i giovani....». Jurij Naghibin non sceglie le mezze misure. I capelli bianchi gli ricadono sulla fronte, [redacted] ha la faccia quadrata che fanno i russi, nei film, quando sono arrabbiati. A Sanremo il lungo film [redacted] puntate della corsa all'Occidente lo ha fatto incappare in una specie di saga tra il nazional popolare e il rock, condita con molte omogeneizzate parole d'amore e con musiche anche gradevoli. Lui però è entusiasta, o almeno così dice. Anche [redacted] festival è perestrojka.

Lo scrittore sovietico ha ricevuto in Italia il premio Agrigento [redacted] presentando la traduzione di «Il principe della musica» (ed. Spirali). E' piombato in città per i «Martedì letterari» del Casinò, accompagnato da Piero Ostellino. E subito ha scritto una dichiarazione che, francamente, lascia un pochino sorpresi: «Da Sanremo può porsi l'istanza di un rinascimento della musica che coinvolga l'Europa [redacted] che la attraversi, dall'Unione Sovietica all'Italia». Naghibin, proprio lei che ha dedicato un romanzo a Ciaikowskij... Li ha sentiti i Pooh? Non fanno niente di male, [redacted] il rinascimento della musica...

Seconda dichiarazione: «La [redacted] è il linguaggio internazionale del mondo. E' molto positivo che nella polifonia di Sanremo si intreccino cantanti [redacted] quei popoli che per decenni [redacted]no stati costretti [redacted] grattarsi la gola con la falsità». Naghibin, lei [redacted] famosissimo in Patria non solo per i romanzi (tradotti in Italia anche da Rizzoli, Il Lichene, Reverdito), ma per una furibonda polemica contro gli scempi edilizi [redacted] lo snaturamento urbanistico e sociale [redacted] Mosca. Ha scritto la sceneggiatura di «Dersu Uzala», il celebre film di Kurosawa. Possibile che abbia avuto il tempo di ascoltare Mino Reitano?

No, lo scrittore russo non ha mai sentito né i Pooh né Mino Reitano, né prova il bisogno di aggiornarsi. Il [redacted] entusiasmo non ha bisogno di conferme. La spiegazione è semplice e la si trova al Teatro Ariston, dove è in[redacted] proprio ieri pomeriggio «Sanremo libertà», la rassegna di cantanti e gruppi rock provenienti dall'Est, mentre lui già stava viaggiando verso Milano, per una presentazione alla [redacted].

Si è presentato alla conferenza stampa di mezzogiorno, esattamente accigliato come il giorno prima, e ha ripetuto che per lui è questo l'evento importante. «Anche [redacted] negli anni passati questi Paesi facevano talora la loro comparsa [redacted] Sanremo — diceva [redacted] la sua dichiarazione di martedì —, ora tutto è cambiato. Poiché sono cambiati questi Paesi in modo radicale... Il festival [redacted] spalancato le [redacted] porte con ospitalità a questi figlioli prodighi. Questo è particolarmente importante per la mia Patria, la Russia, che i nemici [redacted] perestrojka vogliono [redacted] a far parte dell'Asia».

La sua prosa non ha destato grandi curiosità, è scivolata via come l'acqua. Eppure sembra vagamente conturbante. Gli avevo chiesto, martedì, perché mai volesse scrivere queste co[redacted]. Possibile che la pur brava Lena Biolcati debba dare una mano [redacted] Gorbaciov? [redacted] forse lo scrittore russo è stato folgorato sulla via di Arma di Taggia, do[redacted] sorge l'immenso presepe [redacted] finte rocce sulla scena del «Palafiori»?

«Guardi, in Urss la musica occidentale è [redacted] a lungo ostacolata [redacted] bandita. Ora [redacted] suona dovunque, è diventata espressione di libertà. Questo significa che è utile. Poi, quando la voglia di consumismo sarà saturata, forse i ragazzi cercheranno qualcos'altro».

Aggiunge: «Anche il jazz a suo tempo ha spaventato i cultori della difesa delle tradizioni nazionali. Poi è stata la volta del rock. Ora invece le [redacted] sono cambiate». Però non ha detto se questa musica le piace: «Non ho un'opinione precisa. Piace ai giovani, un motivo ci sarà. Per me è "straniera". Però mi è capitato, [redacted] Norvegia, di visitare [redacted] comunità di ragazzi handicappati. L'unica cosa che destava il loro interesse era proprio la musica fortemente ritmata. Io credo risponda a qualche necessità ancestrale».

Forse l'esempio [redacted] è dei più felici, ma almeno ora abbiamo capito. Ci sono tanti festival: quello di Naghibin, quello di Arma di Taggia, quello [redacted] cantante ungherese Klara Katona [redacted] molti altri ancora. La stella pop ungherese, fra l'altro, ieri era un po' tesa. Bella, bionda, [redacted] grande voce, una certa inclinazione al rock sinfonico, [redacted] ascoltato la conferenza stampa [redacted] «Sanremo libertà» con una punta di disagio. «Ci hanno presentati come se arrivassimo da una riserva indiana», mi diceva un po' scoraggiata, proprio mentre il responsabile del gruppo magiaro faceva notare con [redacted] punta d'ironia che, in fondo, se anche li [redacted] invitati due [redacted] fa, loro sarebbero venuti proprio come adesso.

Agli ungheresi, e ai romeni, è toccato ieri il primo pomeriggio di «Sanremo libertà» (il presentatore è l'ex parlamentare europeo Ettore Andenna), che andrà avanti fino a sabato sempre al Teatro Ariston. Con tutta probabilità andrà in onda domani un primo «speciale» della Rai, che poi diffonderà in eurovisione a tutti i sette Paesi invitati. Unione Sovietica, Romania, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Bulgaria e Germania Est hanno portato [redacted] Sanremo, oltre [redacted] cantanti, anche le loro reginette di bellezza.

Ultima nota patetica, in [redacted]esto strano cocktail [redacted] musicisti che vogliono soprattutto farsi ascoltare (Rezso Soltesz è [redacted] ungherese così italianizzante che ha persino composto personalmente il testo della sua canzone nella nostra lingua, «Non c'è due senza tre»), è proprio la mancanza della «miss» romena. Un serissimo viceministro dello Spettacolo, Coriolan Babeti, ha detto che quest'anno non è stata eletta, in segno di lutto per le ragazze morte durante la rivoluzione contro Ceausescu.

Mario Baudino

La diretta [redacted]

E così davanti a quel pubblico «artificiale» il gelido Dorelli placa la paperosa Carlucci

SANREMO. In televisione è cominciato con dieci minuti di ritardo. Perché? Perché il pubblico non c'era, all'ultimo minuto tutto [redacted] «entra entra», tutti dentro, prender posto sulle poltroncine vuote, biglietti regalati, chi li ha comprati si scopre fesso. Ma questo non si [redacted] in tv, così come la tv di Raiuno si [redacted] ben guardata dal riprendere [redacted] platea che non c'era; così come, pochissimi intimi e però loquaci, hanno potuto assistere agli sguardi indifferenti, se non peggio, tra i due presentatori Dorelli e Carlucci. Padrone [redacted] casa, Dorelli ha inaugurato la diretta tv con un aggettivo che ben definisce Festival e Palafiori: «Impressionante». [redacted] ha aggiunto subito: [redacted] molto [redacted]ice di essere qui».

Poi la sorridente, [redacted] e paperosa Carlucci, ben sorretta da applausi registrati (e anche questo in tv non [redacted] poteva capire). Il caso (?) ha voluto che ieri sera debuttasse proprio Caterina Caselli, personaggio tra i più attesi e coccolati, filo di perle al collo e «mise» contenuta curata da Chiara Boni.

Finalmente, dopo la Caselli, le telecamere inquadrano il pubblico m[redacted] Carlucci [redacted] Caselli giocano con le parole: inquadrato tra i primi Ezio [redacted] Cesaris, p[redacted] popolare del «Corriere dello Sport» e bel faccione popolarissimo da «Processo del lunedì». Alle sue spalle [redacted] delegazione del «Cerchio blu», i supertifosi della Sampdoria.

«[redacted] ho già combinato [redacted] primo pasticcio della serata», ammetterà la Carlucci dopo Eugenio Bennato [redacted] Tony Esposito. Dorelli, imbarazzato in fondo al «Palafiori», imbarazzato perché deve evitare (bravo, è stato bravo) le inquadrature larghe che evidenziano il pubblico pagante che non c'è, sceglie (non) a [redacted] un signore [redacted] lo porta fin [redacted] il palco da Armando [redacted] Raza e le altre voci «Novità». Tra queste anche Gianluca Guidi, il figlio di Dorelli: signori, nella circostanza, l'uno e l'altro. E tocca poi a Rosalinda, l'emozionata Celentanina già famosa per il suo metro e 82 di altezza.

[redacted] Festival in tv [redacted] dato un assaggio di quel che sarà fino a sabato: lambada e cantilenata musicale, sorrisi e fiori, [redacted] e finzioni. Almeno la prima ora nessuna turbativa da Raidue [redacted] dalla partita Juve-Milan. Il telespettatore di Raiuno [redacted] è stato disturbato dal pallone e [redacted] finestrelle in [redacted] di gol. Lo spettatore in sala, invece, qualche problema l'ha avuto. Chi ha pagato, e per colpa [redacted] traffico [redacted] è arrivato all'ora giusta in questa periferia sanremese, ha trovato il posto [redacted]cupato; ma nessuno ha esagerato, [redacted] non con le parole. E con gli applausi a tutti, in diretta tv, tifando Raiuno. [g. ce.]

[redacted]

IL [redacted]

La canzone «Terra Promessa» di E[redacted] Ramazzotti sarà la sigla della seconda serata [redacted] Sanremo, che vedrà sul palco del Palafiori le altre dieci canzoni dei «Campioni» e le ultime [redacted] delle «Novità». Oggi il via sarà [redacted]to sempre su Raiuno alle 20,40, e tutto lo spettacolo durerà 2 [redacted] 15 minuti.

Dopo l'introduzione di Johnny Dorelli e Gabriella Carlucci, aprirà la competizione Lena Biolcati con «Amori» seguita da Toto Cutugno che canterà «Gli amori». Sarà poi il tur[redacted] delle due «Novità»: Rosa Crisi in «Favolando», e De Francia & Giannini in «Una storia da raccontare». La superospite Tina Turner arriverà attorno alle 22,15, doveva [redacted] la serata anche di Rod Stewart, ma il cantante inglese per indisposizione ha spostato la data della sua esibizione a domani. Tina Turner eseguirà i brani del suo lp «Foreign Affair», pubblicato qualche mese fa. Alla fine collegamento con l'Istituto demoscopico per conoscere i cantanti delle «Novità» che hanno passato il turno.

SANREMO 40 — 1951-1990: FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Nella prima giornata di festival nervi tesi, malumori e il pensiero fisso all'Auditel

Al debutto, ubriachi di camomilla

E i discografici minacciano di querelare Raidue

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Siccome «vivere significa anche partecipare alle lotte», come confida l'esagerato Arugozzini, questa mattina si saprà come è finita la lotta è lunga durata di ieri sera. Lotta armata è telecomando, davanti alla Rai-tv: che importa è hanno [illegible] bene o male, se l'orchestra ha steccato, se la sorella Carlucci si è impaperata, se Liza Minnelli ha scelto il play back, è il detersivo sponsor ha esagerato la [illegible] parte? Nel linguaggio festivaliero da oggi [illegible] gliene frega proprio niente a nessuno. Quel che conta, e peserà, è il risultato «auditel».

Quanti concittadini italcanzonettari davanti alla Reteuno Rai-tv? L'anno scorso, prima serata, 17 milioni. Quest'anno, a meno di un miracolo o qualche trucco, certamente meno. Aragozzini dice: «Abbiamo lottato con Raidue, la Coppa Italia, la Juventus e il Milan. È bello, no? Calcio e canzoni [illegible] le due componenti più popolari. Che [illegible] serata!». Lo vada a raccontare ai discografici come Ernesto Magnani: «Dopo la serata tv di ieri — dichiara il direttore generale della disco-categoria — ci riserviamo ogni azione, anche di carattere legale». Esagerato pure lui.

Chissà che musoni lunghi questa mattina. A mezzogiorno, quando la compagnia di giro del Festival avrà appena finito la lettura dei titoli di giornale, si attende il grande annuncio. Più di 17 milioni è impossibile, meno di 17 è sicuro: ma meno di quanti? Mario Maffucci, che qui è il signor Raiuno, martedì [illegible] calcolava i telespettatori della partita in sei milioni; nel pomeriggio era salito a sette; in [illegible] è [illegible]. Ieri, magari esagerando la sua parte, è arrivato a dieci milioni, «e forse undici».

Aspettando l'«auditel» ieri si è aspettato il debutto. Sarà [illegible] susale la Casolli che canta per prima e Salvi che canta per ultimo? Mistero [illegible] [illegible] quello delle giurie. A proposito: [illegible] chi legge venisse mai a sapere [illegible] che il vicino [illegible] casa è stato selazionato da «Telecontatto» per far vincere i Pooh, per favore telefoni alla redazione spettacoli de «La Stampa»: non per influire sull'imparziale verdetto finale, giusto per conoscere e raccontare come è andata.

E in attesa del debutto si può raccontare quanto è accaduto prima, le prove del pomeriggio con la sorella Carlucci che si è ubriacata [illegible] camomilla. Poveretta, la trattano proprio male, [illegible] Dorelli, sia Raiuno che i giornalisti tutti. Martedì Piero Badaloni su Raiuno ha mandato in onda un'intervista [illegible] presentatore e la presentatrice se l'è presa a male. Si è vendicata, [illegible] notte, con una sua intervista rilasciata a Gigi Marzullo. Risultato finale: ieri, Tg 1 delle 13, altra intervista a Dorelli. Poi fa Carlucci al bar: «Una camomilla, per favore».

Gli esagerati organizzatori, sempre in attesa della prima serata, si sono scontrati con le banalità più prevedibili. Non tutti sanno che qu[illegible] «Palafiori» [illegible] lontano da Sanremo, che è tra il macello e il cimitero e la discarica comunale, che se oggi piove anche i cavi Rai potrebbero prendere il raffreddore. E gli esagitati organizzatori si son dimenticati di chiedere a chi conosce bene la zona: umida, fredda e piena di pipistrelli. Anche qui: e chi se ne frega dei pipistrelli? Tutti tranne la signo- [illegible] Liza Minnelli: momenti di panico ieri attorno alle sette [illegible].

«Aaaahiiii». Un urlaccio della Minnelli [illegible] rompe le prove. Quattro pipistrelli volteggiano sul palco. «Aaahiii», scappa lei. La Minnelli, intanto, chiedeva assicurazioni impossibili: «Se ci sono loro non ci [illegible] io». Aragozzini, meglio di un sedativo, l'ha rassicurata.

Non porterà via un bel ricordo sanremese la signora Minnelli. Già nel pomeriggio l'aveva sorpresa Eugenio Barbera, fotogiornalista de «La Notte»: sei scatti in albergo, [illegible] le tettine qu[illegible] fuori, rubati un servizio concordato e abbondantemente pagato da un mensile di lusso.

E su questi sei scatti il pomeriggio al «Palafiori» ha vissuto i suoi momenti migliori. Le tettine erano appena fuori, tutte fuori o quasi fuori? Settimanali e mensili della concorrenza a corteggiare il gaudente Barbera. Siamo alle solite. «Ma sì — ride Aragozzini —, tanto non succede niente, è tutto regolare». E l'esagerato Festival è andato a cominciare.

Giovanni Cerruti

Gabriella Carlucci con i Pooh in un momento delle prove: ma la presentatrice è davvero trattata male da tutti?

FATTI E PERSONE

Il segreto dei Pooh

Da candidati vincitori a gareggianti chiacchierati. Si è scoperto che i Pooh avevano stilato un contratto segreto con Aragozzini, per partecipare per [illegible] prima volta al Festival dopo 25 [illegible] di carriera. Condizioni tutte disattese, [illegible] dice ora. Ma certo è saltato il revival dei vari decenni del Festival previsto [illegible] regolamento. [illegible] soprattutto è saltata la sigla [illegible] Claudio Baglioni: non perché il musicista fosse occupato [illegible] [illegible] di- [illegible] nuovo, ma per non offuscare la luce dei concorrenti, e soprattutto dei Pooh. Baglioni è [illegible] rimpiazzato dalla banda di Sanremo.

[illegible] prega in lacrime

La cantante è stata assalita ieri mattina da [illegible] nugolo di fotografi [illegible] [illegible]a di scoop mentre, essendosi ritagliata uno sprazzo miracoloso di privacy nel caos festivaliero, stava entrando in una chiesa con un mazzo di fiori [illegible] mano. Milva, che attraversa [illegible] periodo di tensione personale, ha avuto una comprensibile [illegible] nervosa: è scoppiata [illegible] lacrime [illegible] ha chiesto alla perpetua di lasciarla rifugiare in una cappella privata, dove finalmente ha potuto pregare in santa pace. Il fatto è stato confermato da alcuni fedeli scandalizzati.

[illegible] Chiambretti, atte[illegible]

Dopo lo «scambio di idee» con il marchese Gerini, impresario di Peppino Di Capri, che lo aveva costretto [illegible] giorni scorsi a cancellare la cassetta delle prove del cantante, Piero Chiambretti ha ammesso in privato che il marchese gli ha detto, durante l'episodio: «Stai attento, ho fama [illegible] mafioso [illegible] camorrista, e te lo possi confermare». Pare che Chiambretti non intendi approfittare di questo notevole spunto. Ha detto: «L'ho visto così vecchio e stanco [illegible] nervoso. Gli tremavano le mani. E' meglio lasciar perdere, poveraccio».

[illegible] Pippione, pensaci tu

La confusione [illegible] [illegible] nel megaspazio del Palafiori investito dal Festival, mettendo a dura prova i nervi [illegible] tutti coloro che vi lavorano intorno. Dopo code estenuanti sull'Aurelia, all'arrivo al palazzone [illegible] la caccia ai parcheggi (chiusi con catene) [illegible] alle poche porte aperte per [illegible] le truppe debbono [illegible] chilometri a piedi e in salita per poter trovare l'entrata giusta. Le 70 persone del servizio d'ordine «specializzato, venuto da Milano», ostacolano i volonterosi tentativi di riuscire a lavorare. Circola l'idea di una petizione da inoltrare a Leo- [illegible] Pippione, il vero santo patrono [illegible] Sanremo, che come sindaco dc potrebbe fare la grazia.

[illegible] Dorelli, cuore di papà

Anche quest'anno, in fatto di «figli di» e parenti vari, il Festival non scherza: in [illegible] fra le «Novità» ci sono Rosalinda Celentano, figlia del Molleggiato, Gianluca Guidi figlio [illegible] presentatore e umanizzatore Johnny Dorelli, [illegible] Maurizio Della Rosa che è fratello dell'ex bellone Gianni Nazzaro e gli somiglia pure come una goccia d'acqua: per prudenza, ha preso il cogno- [illegible] [illegible] madre. Tutti sostengono naturalmente [illegible] voler essere considerati per quello che sono, indipendentemente dalle parentele. Durante le prove, Dorelli si è a lungo raccomandato che nessuno si abbandoni a parole o applausi di complicità quando gli toccherà di presentare [illegible] figlio: «Sarebbe un intollerabile torto nei confronti degli altri giovani che sono in gara», ha commentato.

Salvi, il guastatore della festa

Polemico: «Per vincere qui bisogna prenotarsi» Incontri con Minnelli, Turci, Toquinho, Oxa

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Al Festival si canta anche, ma soprattutto si parla; una conferenza stampa dopo l'altra. Ieri è toccato alla follia di Salvi, alla pacatezza di Paola Turci e Toquinho, alla compostezza di Anna Oxa, il sorriso di Liza Minnelli.

Salvi s'è rifatto alle accuse d'aver anticipato il brano: «Adesso vi faccio sentire le canzoni degli altri. Siamo in tempo per squalificarli?». Ha annunciato il prossimo lp «fitto di concetti kirkegaardiani recepiti leggendo le Pagine gialle» e con le «facciate A, B e anche C».

Ha deriso la gara («Per vincere bisogna prenotarsi») e la presentatrice: «Quest'anno a fare i comici ci siamo De Razza, io e la Carlucci».

Dice la sua canzone che «qui è da quarant'anni che c'è sempre la stessa musica». Parla solo di Sanremo? «Pensate a quelle spalle curve, quelle orecchie aerodinamiche...». Conta più l'immagine il personaggio? «Ormai è tutto immagine. Qui più che sentire si guarda. Oddio, Nicola Di Bari ha vinto due festival». E l'abbinamento [illegible] Pet Shop Boys, così diversi da lei, e del Festival: «Ne ho sempre sentito parlare. Il mio preferito era Tenco, conosciuto attraverso una cassetta che mi fu regalata quand'ero venuta [illegible] Italia [illegible] mio padre per un film».

Poi c'è trambusto: arriva Chiambretti con Sciampi, ex impiegato delle Poste che conquista [illegible] microfono e chiede alla diva: «Volevo sapere se conosci Sciampi». E lei: «E' già [illegible] un po' che volevo parlarti di questo». Tocca a Chiambretti: «Aragozzini ti paga?». «No».

Poi parole sui suoi rapporti con l'Italia («Ho molti amici») e con le sue origini («La mia famiglia è della zona di Palermo»). Ancora, scegliendo fra le risposte: [illegible] film musicale in progetto, uguale [illegible] per cinema e musica, «comunque così diversi fra loro», l'amore per la famiglia, l'umorismo le discoteche. Un desiderio per il Duemila? «Un [illegible] per proteggere i bambini dagli abusi dei genitori».

Marco Natrotti

Cinquetti 1989

Vecchia fattura di 31 milioni l'albergo chiede il pagamento

[illegible] Festival 1989. Gigliola Cinquetti, il marito Luciano Teodori, discografici, parenti, amici, l'intero staff tecnico, prenotano il ristorante-albergo «Baia Beniamin» di Grimaldi, una villa sul [illegible] e due passi dal confine con la Francia. Un luogo incantevole, romantico, isolato. Una cucina raffinata.

Sono una trentina di persone, si fermano otto giorni. Chiedono ai proprietari di riservare ristorante e albergo soltanto a loro; nessun intruso. Non solo: il servizio di ristorazione deve restare a disposizione a qualsiasi [illegible] del giorno e della notte.

Al momento del conto Teodori dice: «Paga il marchese Gerini». E indica la società alla quale intestare la fattura: Pawland di Roma, via Porta Pinciana [illegible]. Sono 31 milioni e 392 mila lire. Un'altra fattura (8.898.400) viene intestata alla [illegible] discografica, la Wea di Segrate. «Servivamo aragosta e champagne a tutto lo [illegible] ricorda il titolare Carlo Brunelli.

La Wea paga, ma Gerini respinge la fattura. Comincia una fitta corrispondenza fra Grimaldi e Roma e alla fine Brunelli cita il marito-manager della Cinquetti, con il quale aveva trattato l'ospitalità, davanti al Tribunale di Sanremo. Ieri la prima udienza nell'ufficio del giudice Domenico Burlo. I legali di Teodori ribadiscono che Gerini si era impegnato a pagare il conto. E, inoltre, assicurano: «Non è vero che siano stati serviti sempre aragoste e champagne».

L'avvocato Sergio Badino, di Sanremo, che cura gli interessi [illegible] «Baia Beniamin», ha replicato dicendo che dovrà citare anche Gerini: «Qualcuno dovrà pagare». La causa è stata aggiornata al [illegible] maggio. Per quella data i 31 milioni dovrebbero saltare fuori.

Dice l'avvocato Badino: «Quando [illegible] marzo dello scorso anno feci notare a Teodori che la Pawland aveva respinto la fattura, dimostrò un grande stupore. Parlò di disguidi. Assicurò che avrebbe provveduto. Dopo qualche settimana sollecitai ancora il pagamento del conto e Teodori mi rispose che "l'assegno [illegible] in spedizione"».

[g. p. m.]

GENIALITA' E TECNOLOGIA.

Quando la genialità incontra la tecnologia nascono i miti irripetibili come MASERATI.
Vetture in cui tradizione e innovazione, genialità e ricerche si fondono mirabilmente.
Come in questa MASERATI 2.24 V.
I Concessionari Maserati vi invitano al volante di questa nuova Coupè 2 litri - 24 valvole.

TORINO - FIORAUTO s.r.l.
C.so Turati n. 26/28 - tel. 011/504740 • 503762

MASERATI. IL TRAGUARDO.

Debutto per Pirandello a Roma

Roberto Herlitzka & c. fra uomini, bestie e davvero molte virtù

Elisabetta Carta con Herlitzka in [redacted] momento dello spettacolo al Piccolo Eliseo

[redacted] Adiacente alla sala più amata dai romani, dalla quale amministrativamente dipende, per qualche misterioso motivo [redacted] Piccolo Eliseo ha sempre un po' stentato [redacted] attirare il pubblico, e questo malgrado una dozzina di [redacted] fa sia stato ristrutturato e dotato [redacted] ottime attrezzature, e da allora abbia ospitato molti spettacoli notevoli, [redacted] qualcuno di successo. Il caso [redacted] strano in una città apparentemente [redacted] affamata di teatro, e può darsi dipenda da una eterogeneità di proposte che hanno impedito al ritrovo [redacted] una [redacted] fisionomia; anche per questo motivo sarà interessante seguire il tentativo di [redacted] nuova formazione facente [redacted]po al regista Marco Parodi e all'attore Mario Bussolino, che denominandosi Compagnia Stabile del Piccolo Eliseo si propone, d'ora in avanti, di dedicare ogni anno stagioni trimestrali al teatro esclusivamente italiano, moderno e contemporaneo, e [redacted] avendo or ora debuttato [redacted] «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello ha annunciato per subito dopo, e alquanto più avventurosamente, «Minnie [redacted] candida» di Massimo Bontempelli e «Disturbi di memoria» di Manlio Santanelli.

[redacted] detto alquanto più avventurosamente, perché i testi [redacted] Bontempelli e di Santanelli [redacted] si annunciano, sulla carta, [redacted] popolari, mentre il richiamo del celebre apologo di Pirandello, meglio definibile come [redacted] grottesca, è ormai assicurato. D'altro [redacted] saggio che la nuova formazione [redacted] preoccupi di attirare il pubblico [redacted] tutti i mezzi leciti, soprattutto in questa fase iniziale della [redacted] esistenza; e vorrei affrettarmi [redacted] aggiungere che l'esito di questo suo esordio è stato assai felice.

Naturalmente, «L'uomo, la bestia e la virtù» è un capolavoro, l'omaggio [redacted] Pirandello e della mediocrissima classe piccolo-borghese e provinciale [redacted] cui Pirandello collocò tanta [redacted] novellistica, alle spietate e amorali commedie, di origine novellistica anch'esse, [redacted] nostro Cinquecento. Emblematicamente, come [redacted] ognun sa, al [redacted] della commedia c'è un mai direttamente nominato ed implicitamente infallibile afrodisiaco, che propinato a [redacted] marito indifferente [redacted] stimolarlo [redacted] piere un [redacted] coniugale indispensabile perché gli si possa attribuire la paternità di un nascituro, [redacted] quale altrimenti sarebbe figlio della colpa. Orditore del marchingegno è un umilissimo professorino di scuola media che dà ripetizioni a domicilio; [redacted] marito da ingannare, un capitano che fa la spola fra la Sicilia [redacted] Napoli, dove ha una seconda famiglia illegittima; la peccatrice, una pudibonda signora che, umiliata dal marito, ha finito per accettare la consolazione [redacted] precettore del figlio; e il farmaco miracoloso viene somministrato in un dolce metà [redacted] metà cioccolata, recato dall'ospite [redacted] posto delle fatidiche pastarelle. Componente fondamentale del lavoro e geniale intuizione di [redacted]randello, il cinismo della macchinazione è nascosto sotto [redacted] vischioso strato di sentimentali[redacted] tipico appunto dell'ambiente descritto: [redacted] signor Paolino vagheggia l'oltraggiata signora Rosaria come un modello di purezza, vede in lei una [redacted] di Vergine immacolata dei [redacted] dolori; egli non è, insomma, l'italiano del Rinascimento tutto teso verso il proprio particulare, ma appunto, il piccolo borghese cattolico che a parole santifica la donna prescelta attribuendole una assurda, paradossale virtù.

Scritto per il brillante Antonio Gandusio nel 1919, il lavoro cadde dopo una sola recita, e [redacted] Praga condannò il ritmo dell'attore, così agitato così affannoso così epilettico da toglie[redacted] il respiro. [redacted] seguito altri interpreti avrebbero dato del signor Paolino letture più tranquille, mettendone in risalto la timidezza e le esitazioni davanti al [redacted] brutale antagonista. Roberto Herlitzka parte su di [redacted] nota molto tesa ed è bravissimo a mantenerla fino alla fine senza perdere in concitazione, ma allo stesso tempo [redacted] comunicarci alcun senso di disagio, ingenuamente diabolico nei momenti in cui [redacted] intellettuale si illude di dominare la situazione, e comicamente scorato quando si ac[redacted]rge di non riuscirci; la sua magnifica interpretazione è il punto forte della serata. Molto buoni sono comunque fra i vari comprimari il dottor Nino di Mario Bussolino, e anche [redacted] cop[redacted] Perella, composta da Elisabetta Carta e da Bruno Alessandro; né [redacted] dimenticato l'ottimo bambino Massimiliano Pavone. Funzionale la regia, che ha superato l'inconveniente iniziale di [redacted] non brutta [redacted] incongrua di Marco Parodi, un semicerchio di legno intarsiato, reminiscente degli antichi astrolabi e quindi allusiva ai lontani antecedenti del testo.

Masolino d'Amico

La sua società di New York (Tribeca) ha già pronti 14 progetti: si comincia in maggio

Il ciclone De Niro è produttore

Presto un film con un altro neo-manager, Redford

Redford e De Niro: i due Robert non si accontentano più di [redacted] gli attori, [redacted] si occupano entrambi [redacted] produzione

LOS ANGELES. Per cento anni, il palazzo all'angolo di Greenwich e Franklin Street è stato [redacted] sede di una fabbrica di caffè, il Martinson Coffee Building. E' nel cuore del Lower West Side, in quell'area di Manhattan nota come TriBeCa. Come tanti altri palazzi del quartiere, [redacted] anno fa [redacted] stato venduto e [redacted] lo [redacted] completamente riammodernando. Al pian terreno, è pronto il ristorante «Tribeca Grill». Ma via via che si salgono gli ot[redacted] piani, ci si rende conto che questa non è l'ennesima operazione di speculazione immobiliare. Sale di proiezione, sale di prova, [redacted] di produzione, uffici di produttori e di registi. Poi, all'ultimo piano, la Tribeca Productions, la società di produzione messa in piedi da Robert De Niro. A giorni entrerà in distribuzione [redacted] ultimo film, «Stanley and Iris». Il memorabile protagonista di «Taxi Driver» e del «Padrino» questa volta sarà un operaio analfabeta, che impara a leggere e scrivere dalla sua compagna di lavoro Jane Fonda. [redacted] la sua testa [redacted] altrove, è nel nuovo palazzo. Stanco di essere un attore assoldato [redacted] volta in volta per [redacted] nuovo ruolo, De Niro voleva avere una [redacted] casa di produzio[redacted] e creare un centro che potes[redacted] riprodurre quel senso [redacted] comunità artistica che aveva vissuto negli Anni 60, quando studiava recitazione alla scuola di Stella Adler. Esattamente un [redacted] fa, raccolti sette milioni e mezzo di dollari, l'attore ha comprato l'intero palazzo [redacted] lo ha ribattezzato «Tribeca Film Center».

«L'idea iniziale — ha spiegato — era [redacted] posto di ritrovo per i filmakers, un centro creativo [redacted] cui potessimo [redacted] tirci una comunità e scambiarci idee [redacted] suggerimenti. Mi sono detto: facciamolo partire [redacted] vediamo che succede».

Tra un film e l'altro, De Niro ha seguito la riconversione [redacted] palazzo con quella meticolosità che lo ha contraddistinto nel [redacted] della [redacted] carriera di attore. Dalla disposizione della luce a quella degli armadi a muro ha voluto seguire i lavori passo per passo. E mentre [redacted]se di produzione indipendenti, registi, sceneggiatori hanno fatto a gara per occupare gli otto piani, De Niro ha capito ben presto che doveva essere sulla strada giu[redacted]. «Quando [redacted] attorno ad al[redacted] gente, [redacted] continuamente nuove idee — continua l'attore —. A quelli con cui la[redacted] dico sempre che quando si sta un'ora assieme, è inevitabile che venga fuori qualcosa».

Ed [redacted] accaduto così con la Tribeca Productions, che ha già in cantiere 14 progetti. In maggio, verrà dato [redacted] a «Thunderhearts», [redacted] film in cui De Niro avrà il ruolo di produttore e che verrà distribuito dalla Tri-Star. E' prevista anche una coproduzione con la società di un'altra grossa star che ha deciso di passare dall'altra parte della cinepresa, la Wildwood Productions [redacted] Robert Redford. [redacted] c'è ancora un titolo, ma Redford e De Niro vogliono portare sullo schermo la storia di un poliziotto in borghese che si innamora di una principessa mafiosa. Poi c'è «The Battling Spumanti Brothers», un film in cui De Niro sarà il protagonista ac[redacted] a Danny De Vito e dove non [redacted] ancora [redacted] stabilito chi [redacted] finirà [redacted] dirigere. Assieme [redacted] Dustin Hoffman, De Niro sarà invece [redacted] protagonista di «Gold Lust», la cui da[redacted] di inizio è [redacted] incerta. E' stato fissato per la primavera dell'anno prossimo, invece, il primo ciak di un altro film in cui [redacted] Niro figurerà [redacted] regista, «Tales of the Bronx». Se [redacted] questi si sommano altri progetti, alcuni per film a basso costo, altri per lavori commissionati [redacted] studios come [redacted] Columbia [redacted] la Universal, è sicuro che De Niro nei prossimi [redacted] avrà modo di lavorare parecchio.

Per amministrare [redacted] il Tribeca Film Center che la Tribeca Productions, De Niro si è rivolto a Jane Rosenthal, che ha [redacted] spalle esperienza di produzione con la Cbs, la Disney [redacted] la Universal. La Rosenthal [redacted] dapprima incerta, poi sempre più convinta. E' stata colpita soprattutto dalla passione [redacted] De Niro: «Sta facendo una [redacted] in cui crede fermamente e questo lo ha reso più accessibile. Viene qui almeno una volta [redacted] giorno, trova il tempo per tutto». Aggiunge: «E' il ruolo della [redacted] vita».

Lorenzo Soria

Novità di Claudio Botta a Settimo

Per Campigli

«Il gioco del diablo»

SETTIMO. Ricordate le donne [redacted] Massimo Campigli? Creature enigmatiche, fissate [redacted] po immobile. Le loro figure svettanti sembrano proiezioni di totem pietrosi: hanno spalle larghe, vita stretta, le gonne si allargano a triangolo sotto le ginocchia; [redacted] volto indossano ampi cappelli; le facce [redacted] terro[redacted] le labbra spesse [redacted] caricano di un [redacted] che erompe dal marrone rosato delle campiture. Forse non [redacted] un caso che Campigli abbia dipinto quasi esclusivamente donne. Un archetipo? Probabile. Ma anche un'ossessione, forse un tormento.

Emanano una potente suggestione, queste donne, evocano lontananze arcaiche. Guardarle significa proiettarsi in un altrove un po' misterioso, [redacted] po' fantasmatico. Per Claudia Botta, autrice e regista [redacted] «Il gioco del diablo», prodotto dal Crt di Milano [redacted] in scena [redacted] Garybaldi, la pittura di Campigli [redacted] deposito di memorie e di fantasie. In uno spettacolo dolcemente barbaro, la Botta [redacted] immette [redacted] landa sabbiosa, nella quale colloca una pozza d'acqua cinta da pietre. Sabbia, acqua e pietra [redacted] evidentemente una metafora della terra, mentre le clessidre ad acqua alludono al fluire del tempo.

Mollemente adagiata sulla sabbia c'è [redacted] ragazza a [redacted] scoperto. Dinanzi a sé allinea grandi [redacted] più da tarocchi che da gioco, ma con figure di Campigli. A che cosa alludono le carte? [redacted] destino? al caso? Il destino e [redacted] caso che regolano [redacted] vita delle donne, [redacted] come minuscola comunità o nella loro grande individualità. Dalle donne intente alle minime occupazioni domestiche, per esempio alla tessitura, alla vestizione e al gioco, [redacted] colte nel [redacted] della maternità, [redacted] emergere Penelope, la paziente, e la [redacted] eterna tela si trasforma nella vela [redacted] Ulisse, confuso dai canti di contraddittorie [redacted].

Ci sono molti simboli [redacted] molte memorie in questo spettacolo che è giunto [redacted] Settimo mutilato della parte [redacted]. E [redacted] molta eleganza formale, una grande abilità compositiva.

Avremmo voluto una maggiore linearità [redacted] racconto, la cui convulsione e la cui ipertrofia provocano a tratti oscurità e cadute d'attenzione. Il rischio maggiore, in una creazione [redacted] questa, [redacted] poi nel non trovare [redacted] giusto equilibrio tra astrazione e concretezza: Campigli astrae, simbolizza, trasforma ogni fisica in metafisica; la concretezza, al contrario, trascina verso il basso, appesantisce, «sporca». Ma, considerato che la Botta [redacted] opera prima, il risultato è tutt'altro che spregevole.

Osvaldo Guerrieri

Concerto a Genova

Che belle le musiche dei film

GENOVA. La «Columbus Orchestra» debutta domani al Teatro Margherita di Genova con musiche tratte da film e da musical americani. Il concerto, inserito nella stagione del Teatro Comunale dell'Opera, sarà eseguito da cinquantaquattro professori di musica, diretti da Franco Pirondini, compositore e arrangiatore mantovano di 33 anni. Il concerto sarà la colonna [redacted] delle «Colombiadi». Fra tutti gli altri brani si potrà ascoltare la suite [redacted] «West Side Story», «Ceeck to ceeck», «Un [redacted] da marciapiede», «Cabaret», «Scandalo al sole». Al Teatro Margherita, che conta 1800 posti, è previsto [redacted] tutto esaurito. [redacted] nucleo centrale della «Columbus Orchestra» è formato da professori del Teatro dell'Opera, [redacted] questi [redacted] aggiunto un «rinforzo» formato da cinque sax, una batteria, un basso elettrico e una chitarra. Lo stesso gruppo, due anni fa, accompagnò la tournée [redacted] Lucia[redacted] Pavarotti in Cina. Gli [redacted] giamenti [redacted] stati firmati da Fred Ferrari [redacted] un'accurata scenografia, moltissimi i cambiamenti [redacted] luci, movimenterà [redacted] palcoscenico.

Oggi il pianista Giorgio Gaslini, con un'esibizione alla tastiera, presenterà [redacted] singolare concerto; infatti [redacted] la prima volta che musiche tratte [redacted] film trovano spazio in un cartellone operistico. [r. s.]

DALMASSO SPORT
PIU' SCI-SERVIZIO
- CONTROLLO ATTACCHI CON SKITRONIC
- RIFACIMENTO SOLETTE COMPUTERIZZATO'
- ASSICURAZIONE SCI
- PAGAMENTO 12/24 MESI
DALMASSO SPORT
TORINO - PZA REPUBBLICA, 1 BIS
TEL. 4362822
GRUGLIASCO - VIA LUPO, 98
TEL. 7801136
PIU' SCI-SCONTI
20%
30%
40%
DALMASSO SPORT
TORINO - PZA REPUBBLICA, 1 BIS
TEL. 4362822
GRUGLIASCO - VIA LUPO, 98
TEL. 7801136
SPECIALISTI DELLA MONTAGNA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.104/592.560
17100 Savona P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.219/811.182
18100 Imperia - Tel. (0183) 273 373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Per informazioni e adesioni:
BRUMMEL SVILUPPO S.p.A.
Cornago (VA) - via Galliona, 21
Tel. 0331/992409
988285 - 988250

L' EVOLUZIONE DEL FRANCHISING NELL'ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO
DIVENTARE IMPRENDITORI CON RISCHI LIMITATI E GARANZIA DI SUCCESSO
MODA IN PICCOLE TAGLIE
Brummel

Siamo arrivati ad Harvard.

Gruppo Ferruzzi: A New Global Company.
La strategia adottata dal Gruppo Ferruzzi ha riscosso un grande interesse in Borsa. Montedison [illegible] Eridania infatti [illegible] due società che hanno realiz- [illegible] le migliori performances borsistiche nell'ambito delle prime dieci società chimiche e agro-alimentari mondiali nel periodo 4 gennaio '88 - 30 novembre '89. (**Harvard Business School** - Gruppo Ferruzzi: A New Global Company, dicembre, 1989).

Performances borsistiche delle prime dieci società chimiche mondiali (variazione % delle quotazioni dal 4 gennaio '88 al 30 novembre '89).

1. Montedison +61,9 %
2. Ciba-Geigy +48,6 %
3. Rhône-Poulenc +43,4 %
4. Du Pont +33,8 %
5. Union Carbide +14,9 %
6. Bayer +13,6 %
7. Basf +13,4 %
8. Dow Chemicals + 8,9 %
9. Hoechst + 8,1 %
10. ICI + 1,4 %

Performances borsistiche delle prime dieci società agro-alimentari (variazione % delle quotazioni dal 4 gennaio [illegible] al 30 novembre '89).

1. Eridania +148,4 %
2. Taiyo Fishery +120,1 %
3. Philip Morris + 98,2 %
4. Conagra + 56,2 %
5. Archer Daniels Midland + 51,8 %
6. Unilever + 42,1 %
7. Snow Brand Milk Products + 28,8 %
8. Occidental Petroleum + 23,1 %
9. Dalgety + 18,8 %
10. Nestlè + 10,4 %

Fonte: Harvard Business School - Gruppo Ferruzzi: A new Global Company.

Ferruzzi

Le questioni di cuore occupano il 50% della nostra corrispondenza.

Per l'evoluzione della scienza medica è fondamentale lo scambio delle informazioni. Erbamont, la capogruppo Montedison nell'area della cura della salute, è al centro di questa "corrispondenza" internazionale, e i risultati della sua ricerca sono riconosciuti a livello mondiale: in questo momento una delle nostre aree prioritarie è lo studio delle patologie cardiovascolari, legate spesso al processo aterosclerotico. Ma non ci prendiamo cura solo del cuore. Negli antitumorali abbiamo scoperto l'Adriamicina® e siamo leader mondiali nelle antracicline; siamo costantemente alla ricerca di nuove soluzioni per rallentare i processi patologici legati all'invecchiamento del sistema nervoso centrale. Investimento per queste ricerche: 200 milioni di dollari. Spesi con cura il cuore.

MONTEDISON
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

La storia presentata in Usa dalla Abc, mentre la Nbc prepara un altro movie di 3 ore

Rock Hudson muore di Aids in tv

I divi di Hollywood stroncati dal virus
E' il nuovo genere del piccolo schermo

Per la vita tv [redacted] Hudson la Abc si è avvalsa della consulenza del suo ultimo amante

NEW YORK. Negli Stati Uniti si sta rapidamente diffondendo un nuovo genere di film per la Tv incentrati su famosi personaggi omosessuali stroncati dall'Aids: e così, dopo [redacted] storia di Liberace, [redacted] da Abc e Cbs nell'88, [redacted] ora la volta [redacted] Rock Hudson, popolarissimo di Hollywood, ancora famoso al momento della morte, nell'85. A dare il via a quella che diventerà probabilmente una serie di biografie televisive su di lui è stata la grande rete Abc che, e gennaio ha trasmesso, «Rock Hudson», film di 95 minuti basato, in parte, sul libro «Mio marito, Rock Hudson», scritto dall'ex-moglie dell'attore, Phyllis Gates. Nel frattempo il network televisivo Nbc [redacted] realizzando un'altra pellicola, lunga il doppio, e tratta dal volume di Sara Davidson, «Rock Hudson: la sua storia».

Secondo i rilevamenti oltre quattordici milioni [redacted] famiglie americane avrebbero seguito il film e molti spettatori hanno telefonato poi all'Abc, [redacted] giorni successivi alla messa in onda, per manifestare un sincero apprezzamento. Il film non [redacted] certo [redacted] capolavoro, [redacted] si presenta perfettamente confezionato per il pubblico televisivo. Il suo merito principale sta nell'introdurre un giovane e prestante attore finora sconosciuto, Thomas Ian Griffith, che ben si cala nei panni di Hudson, ritratto dai 21 ai 58 anni, ossia dal momento in cui Roy Fitzgerald all'anagrafe e camionista nella vita di tutti i giorni si presentò per un provino alla Universal, per seguirne la storia fino [redacted] morte. Lo vediamo durante le lavorazioni dei film; tra resse di ammiratrici; insieme [redacted] alla madre; felice, per un po', accanto alla moglie; in un gay bar; alle prese con gli agenti cinematografici; stremato dall'alcol e infine nell'inutile corsa alla [redacted] miracolosa delle cliniche parigine e sul set di «Dynasty», nella parte di Dan Reeves. Il [redacted] conduttore resta però il senso di colpa per l'omosessualità che non riesce a superare e che lo porta a confidarsi con la moglie.

[redacted] delineato appare nel film l'ultimo suo amante, Marc Christian, interpretato da William R. Moses, proveniente da «Falcon Crest». Christian ha sporto denuncia contro [redacted] famiglia di Hudson per essere [redacted] tenuto all'oscuro della mortale malattia dell'attore e ha già ottenuto un risarcimento di oltre cinque milioni di dollari. Il suo stato [redacted] salute è buono e i [redacted] cui è stato sottoposto hanno dato esito negativo. Il telefilm s'avvale della sua consulenza.

Lo scabroso argomento dei rapporti [redacted] uomini è stato accuratamente e discretamente trattato [redacted] regista John Nicolella per il piccolo schermo: niente baci e non si [redacted] al di là dell'abbraccio; del resto feste solo maschili e uomini insieme a letto sono immagini più che inconsueta per [redacted] televisione americana, specialmente in prima serata.

A firmare il copione è Dennis Turner.

Ora tuttavia i critici si domandano: era veramente necessario mettere in mostra la vita sessuale di Hudson? Per gran parte della critica statunitense s'è trattato di un'operazione di pessimo gusto, di «spazzatura televisiva» per dirla con i quotidiani newyorkesi «Daily News» e «New York Post»; per il «Los Angeles Times», invece, la vera storia di Hudson dev'essere ancora scritta. Mark Miller, segretario [redacted] Hudson, [redacted] accusato il lavoro [redacted] «diffusione di menzogne maliziose e altamente dannose». Da una diversa angolazione si mette in evidenza però il fatto [redacted] che la tragedia di un personaggio così popolare ed ora questa divulgazione televisiva contribuiscano ad attirare l'attenzione pubblica sugli orrori dell'Aids.

Non c'è dubbio comunque che l'interesse primario dei produttori sia quello di stupire e sorprendere la gente. L'ha ammesso Frank Konigsberg, uno dei due produttori esecutivi. In un'intervista a «Tv Guide» ha affermato di «aver addirittura mitigato l'incredibile promiscuità di Hudson che lo portava, a volte, ad avere anche tre partner per notte».

Si attendono ora le quattro puntate della Nbc affidate a Carmen Culver: dovrebbero apparire verso fine anno.

Giuseppe Ballaris

Dopo il successo alla tv francese

Dalla Berlino [redacted] 30 [redacted] Italia «Gli [redacted] infernali»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Quattro puntate di rara intensità, una descrizione quasi perfetta degli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, vissuti [redacted] Berlino, nel cuore della Germania hitleriana.

E' la serie «Gli anni infernali», una coproduzione americana-francese-italiana girata interamente in Ungheria. In Francia l'ultima puntata è andata in onda [redacted] fa sul primo canale (TF1) giudicata soddisfacente dalla direzione della rete. Un'audience del 19 per cento [redacted] le 20,40 e le 22,20, in concorrenza con un film [redacted] Antenne 2.

Il ritmo impresso alla serie è vivace, alternato con spezzoni di documenti originali e inediti provenienti dagli archivi del Terzo Reich confiscati nel 1945 dalle truppe americane. Il pubblico italiano potrà giudicare quando lo sceneggiato «Gli [redacted] infernali» [redacted]rà tra[redacted] delle reti Rai.

E' la storia di William Shirer, corrispondente americano [redacted] Berlino tra il 1934 e l'autunno [redacted] 1940. Storia vera, perché Shirer — con la moglie Tess — fu il più audace corrispondente straniero di quegli anni, in una Berlino dove ormai muoversi in contrasto con la dispo[redacted] volontà di Hitler e dell'onnipotente ministro della Propaganda Goebbels poteva significare guai seri. La Gestapo fu ad un passo dall'arrestare Shirer, su ordine di Hitler, infuriato per i servizi che il giornalista inviava sulle onde della Cbs. Come e perché Shirer si salvò lo saprete nell'ultima puntata.

Sam Waterston [redacted] William Shirer, Marthe Keller [redacted] moglie Tess, Kurtwood Smith [redacted] Goebbels. Tutti bravissimi e convincenti, in un soggetto che rischiava di divenire un fumettone come tanti. Invece [redacted] sceneggiatura [redacted] Woodward ([redacted] reporter del Watergate) e la regia di Anthony Page hanno scongiurato il rischio. Anche perché fu lo stesso Shirer a descrivere minuziosamente l'atmosfera berlinese di quegli anni in un libro pubblicato sei [redacted]i dopo [redacted] rientro [redacted] New York.

«Berlin diary» apparve nella primavera 1941, fu immediatamente un best-seller nazionale [redacted] contribuì non poco [redacted] mutare il neutralismo dell'opinione pubblica americana in un appoggio sempre più forte alla causa britannica. Gli Stati Uniti entrarono [redacted] guerra nel dicembre '41. Spinti dall'attacco giapponese su Pearl Harbour [redacted] anche dall'instancabile opera dei pochi che avevano predetto la tragedia nazista fin dalla metà degli Anni Trenta. In prima fila William [redacted]hirer, oggi novantenne.

Paolo Poletti

Successo per «Il severo calcolo numerico dei Babilonesi»

Sieni danza il Vangelo

Il coreografo fiorentino ha scandito la storia del popolo di Israele
Gli spunti minimali della musica affidati all'Amsterdam String Trio

ROMA. Virgilio Sieni, fiorentino, coreografo [redacted] danzatore, percorre da tempo una strada solitaria, ardua e tutta al presente di ricostruzione mentale del mondo classico. E' un cammino intrapreso in compagnia del più apollineo compositore di questo secolo: Igor Stravinskij. «Duetto», danzato con Alessandro Certini, «Apollo Musagete» rivisitato per il Balletto di Toscana, «Pulcinella» [redacted] prossima creazione a Cremona ancora con il Bdt, sono le stazioni di questa via [redacted] cui una tappa «à coté» è rappresentata da «Il severo calcolo numerico dei Babilonesi», lo spettacolo per sé e tre danzatrici della sua compagnia Parco Butterfly, prodotto dai «Teatri di Reggio» e da «Drama Teatri» di Modena, che Sieni ha presentato nei giorni scorsi, prima al Teatro Ariosto di Reggio Emilia, e successivamente al Teatro Vascello di Roma per la rassegna «Roma più danza».

Sullo sfondo, un totemico triangolo arancione evidenzia una cosmogonia di graffiti rupestri; sul palcoscenico, [redacted] pavimento di disegni geometrici mette in primo piano l'espressività dell'astrazione [redacted] rimanda alla passione gelida e rivoluzio[redacted] della pittura di Malevic [redacted] Mondrian; e tuttavia, facendoci rimbalzare all'indietro nel tempo, al pavimento [redacted] «Flagellazione di Cristo» di Piero della Francesca, sembra voler esaltare gli aspetti quattrocenteschi e umanistici del severo e filosofico lavoro di Sieni.

[redacted] lavoro che si vena qui di religiosità antroposofica. Il punto di partenza della danza infatti è una citazione del Vangelo di Matteo, letta attraverso la lente deformante di Rudolf S[illegible]ner, là dove si parla [redacted] qu[illegible]rantadue generazioni che sep[illegible]ano Abramo dal Cristo. Scandito in tre parti il balletto [redacted] sviluppa dunque in quarantadue stanze che corrispondono alle generazioni del popolo di Israele al centro [redacted] quali sta la deportazione babilonese da cui il titolo dello spettacolo. Tutto questo non induca tutta[redacted] [redacted] pensare che la danza di Sieni si dipani narrativa ed episodica. L'assunto infatti non filtra, se non minimamente, attraverso la danza che mantiene una sua astratta asciuttezza, [redacted] attesta su una scabra gestualità [redacted] stampo cunninghammiano. I segni, i gesti [redacted]li, perdono ogni eloquenza, i simboli che attraversan[redacted] la scena, un grande paio di corna, un uccello ligneo, una lancia, non rimandano che [redacted] stessi. Ed [redacted] questo uso decontestualizzato [redacted] simboli e gesti sta la cifra stilistica della da[redacted] di Sieni che si riafferma imperiosa da [redacted] lavoro all'altro: si tratti degli assoli creati per sé, [redacted] balletti realizzati per altre compagnie.

Infine lo sfondo sonoro: affidato all'Amsterdam String Trio, cui si unisce Roger Moore [redacted] flauto, la musica originale eseguita dal vivo si lancia in una avventura minimale e citazionista tipica della «free music» olandese di cui l'Amsterdam String Trio è esponente [redacted] punta.

Sergio Trombetta

Aveva 72 anni, «Sesto continente» il primo film girato con Quilici

Morto il [redacted]

La [redacted] cinepresa rivelò i misteri del mare

Bruno Vailati: cominciò col film storici

[redacted] E' morto l'altra [redacted], nella sua abitazione di campagna nei pressi di Roma, [redacted] documentarista Bruno Vailati. Ave[redacted] 72 anni. La notizia [redacted] stata resa nota soltanto ieri per [redacted] espressa volontà. I funerali si sono svolti ieri mattina [redacted] Cervara di Roma.

Nato ad Alessandria D'Egitto nel 1919 da genitori italiani, Vailati aveva combattuto nella seconda guerra mondiale con le forze alleate e si era poi dedicato al cinema: dapprima come distributore di film americani, poi come produttore e regista. Diresse film storici («La battaglia di Maratona» del 1959), fantastici («Il ladro [redacted] Baghdad» del 1960) e di guerra («Finché dura la tempesta» con James Mason del 1963).

Ma la [redacted] attività più interessante è quella legata alla passione per il mare e per l'avventura. Vailati compì la prima spedizione subacquea nel 1951. Dal 1954 intensificò l'attività di sceneggiatore, regista e produttore, cominciando a collaborare con Folco Quilici alla realizzazione del documentario «Sesto continente», [redacted] primo film subacqueo a colori nella storia del cinema. Nel ricordare questa esperienza, Folco Quilici confessava di aver imparato molto [redacted] Vailati e ricordava la partenza per il Mar Rosso, dove [redacted] vissuti un anno e mezzo, con pochissimi e rudimentali mezzi.

Vailati fu anche il primo a scoprire, in immersione, [redacted] litto dell'«Andrea Doria» su cui girò, nel '74, un documentario che gli valse il «David di Donatello». Vennero poi «Uomini [redacted] squali» (1976), «Cari mostri del mare» (1977), «Pericolo negli abissi» (1978). Lavorò molto anche per la televisione e tra le sue serie più importanti si ri[redacted]no l'«Enciclopedia del mare» e «Naumakos». [r. s.]

Puntate tutto sul 31.
[redacted] vincono 32 milioni.*

Il 31 [redacted] Stampasera pubblicherà i vincitori dei 32 milioni. Questo infatti è il ricco montepremi finale del grande gioco La Copia Vincente. Partecipare è facilissimo. Dal 26 febbraio al 10 marzo Stampasera pubblica 12 coupon. Compilate i coupon e inviateli a Stampasera. Tra tutti i coupon pervenuti entro il 24 marzo, [redacted] estratti 64. Un fantastico numero di superfortunati che vinceranno ciascuno L. 500.000 in buoni acquisto. Potete inviare quanti coupon volete. [redacted] naturalmente vale la regola che più coupon inviate più probabilità avete di [redacted] Fate il vostro gioco e, per sapere se avete vinto, puntate gli occhi su Stampasera del 31 marzo.

* In buoni acquisto.

STAMPASERA
La Copia Vincente.

Gary Cooper e Lilly Palmer in una scena di «Maschere e pugnali», a mezzanotte su Raidue

Per «Cinema di notte» un ciclo di film del grande regista tedesco

[redacted], ci vediamo [redacted]

Domani «Maschere e pugnali» con Cooper

Appuntamento [redacted] venerdì sera su Raidue insieme a Fritz Lang. Prosegue infatti il ciclo «Cine[redacted] notte», curato [redacted] Claudio Fava e dedicato interamente [redacted] grande regista tedesco, indimenticabile autore [redacted] «Metropolis». Nato [redacted] Vienna nel 1890 e morto a [redacted]llywood nel 1976, Lang [redacted] considerato il maestro dell'espressionismo cinematografico. Dopo aver lasciato la Germania di Hitler, si stabilì in America dove intraprese una seconda carriera, importante quanto la prima. Fra il [redacted] e il 1956 firmò ben ventidue pellicole, che affrontano in vario modo il tema della colpa [redacted] della predestinazione, della fatale trasgressione e della sua inevitabile condanna.

[redacted] quel periodo è il film di domani, «Maschere e pugnali» (Cloak and Dagger del 1946) con Gary Cooper, Lilli Palmer e Robert Alda. Una sorta di commento finale sul [redacted] instau[redacted] nazismo. Il servizio [redacted]greto statunitense invia in Svizzera, verso la fine della seconda guerra mondiale, uno scienziato americano, il professor Jesper, p[redacted] scoprire [redacted] che punto sono i nazisti nella preparazione della bombe atomiche. Le indagini portano lo scienziato in Italia, dove [redacted] in contatto con il dottor Polda, costretto [redacted] lavorare per i tedeschi. Jesper decide di portare Polda nell'Italia liberata, ma il suo piano viene scoperto [redacted] spia dall'Ovra.

Il 9 [redacted] è invece in programma «Il covo dei contrabbandieri» (Moonfleet, del 1955), con Stewart Granger, George Sanders, Joan Greenwood. Sia[redacted] nell'Inghilterra del 1757. Un ragazzo di undici anni, ri[redacted] orfano, deve portare una lettera della madre [redacted] certo Geremia, famoso contrabbandiere. [redacted] un'amicizia e i due riescono a ritrovare una pietra preziosa. Ma Geremia, braccato dalle guardie, è costretto [redacted] fuggire. Forse un giorno si ritrove[redacted] covo dei contrabbandieri» è un film commerciale, ma possiede quella limpidezza di stile che ha meritato [redacted] Lang la fama di essere il più grande «aristocratico» del [redacted]. (r. s.)

I FILM [redacted]

C'è [redacted] nei pasticci

[redacted]
1964, [redacted] Rete 4 alle 20,30; dur. 150'

Romy Schneider e Jack Lemmon coppia affiatatissima per la commedia brillante di David Swift. Le solite situazioni, in cui Lemmon, particolarmente si sente a suo agio. Lui fa il pubblicitario e benché sposato, per [redacted] una sua amica che deve ricevere [redacted] grossa eredità, finge di [redacted] suo marito e passa la notte a casa sua. Un industriale il fotografa insieme e li [redacted] come coppia americana perfetta. Lemmon è così costretto a continuare [redacted] finzione, mentre per una garbata vendetta l'ex marito dell'amica corteggia sua moglie. Naturalmente le cose [redacted] rimettono [redacted] po[redacted] l'arrivo della favolosa eredità. Con Lemmon e Schneider ci [redacted] Edward G. Robinson, Dorothy Provine e [redacted] bellissima Senta Berger.

L'AMICO SILENZIOSO
1984, su Raidue alle 21,35; dur. [redacted]

Thrilling di David Greene, con Martin Sheen, Luis Gosset, Arthur Hill. Film sulla violenza ambientato in [redacted] quartiere di New York, frequentato naturalmente da malviventi e donnine di facili costumi. Una donna viene derubata e violenta[redacted] un indignato Charlie Hyatt (Martin Sheen) propone [redacted] assumere un gorilla. La scelta cade su John Mack (l'aitante Luis [redacted].

ASSASSINIO AL [redacted]
1963, [redacted] Raidue alle 0,20; dur. 115'

Giallo di George Pollock, tratto dal romanzo «After the funeral» di Agatha Christie. In un maneggio della piccola città di Milchester gli omicidi si sprecano. Miss Marple, la bravissima Margareth Rutherford, protagonista di tanti gialli, sospetta che dietro tutti quei delitti ci sia l'eredità dell'eccentrico signor Enderby, anche lui morto in circostanze misteriose. Altri interpreti [redacted] Robert Morley, Flora Robson e Charles Tingwell.

Clint Eastwood in «Fuga da Alcatraz» su Rete 4

FUGA DA [redacted]
1979, Rete 4 alle 22,30; dur. 120'

Drammatico di Don Siegel, con Clint Eastwood, Patrick McGoohan e Fred Ward, ambientato nella terribile fortezza di Alcatraz, dove fu girato un altro famoso film protagonista Burt Lancaster. L'11 giugno del '62 [redacted] detenuti riuscirono ad evadere dal penitenziario. Siegel racconta i particolari [redacted] fuga con intensità drammatica. Chiuso venti anni fa, Alcatraz è oggi una importante [redacted] turistica.

[redacted] CINESE
1976, su Odeon alle 20,20; dur. 125'

Drammatico di John Cassavetes, ambientato a Chinatown, il quartiere cinese di New York. Protagonista [redacted] racconto è Ben Gazzara in ottima forma. Il proprietario di in night assillato dai debiti accetta [redacted] uccidere [redacted] bookmaker per salvarsi dalla vendetta dei suoi creditori.

VIENI AVANTI CRETINO
1982, su Italia 1 alle 20,30; dur. 115'

Comico di Luciano Salce, con Lino Banfi e Franco Bracardi. Le avventure di Pasquale uscito dal [redacted] ed in cerca di lavoro. Fa il guardiacaccia, il cameriere, il custode, ma non gliene [redacted] bene una. Quando crede di aver perduto le speranze...

OGGI SEGNALIAMO

CINEMA, CINEMA
Alle 23.15 su Raitre
La rubrica di Enrico Ghezzi «Fuori orario» è dedicata a immagini e pensieri di David Cronenberg, Samuel Fuller, Raoul Ruiz, Wim Wenders, Nanni Moretti e Bernardo Bertolucci. I sei «maestri» del cinema, parlano di sé e del loro lavoro. Punto di partenza, le immagini di un dibattito [redacted] Pierpaolo Pasolini con intellettuali [redacted] operai sul suo film «Medea».

[redacted]
Alle 17,35 su Raidue
Il «Gatto e la volpe», si occupa oggi delle leggi italiane riguardo agli assegni a vuoto. In primo piano, la singolare vicenda di un imprenditore friulano finito nel bollettino dei protesti anche se l'assegno a vuoto lo aveva emesso un altro. in studio Paolo Lorefice, direttore dell'Ufficio Notariato [redacted] Ministero di Grazia e Giustizia e Giuliano Segre, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia.

BARBAROSSA
19,30 su Videomusic
Un [redacted] registrato davanti a un pubblico di esperti, quando Luca Barbarossa, [redacted] cantautore romano, presentò il suo ultimo album «Al di là del muro».

LA LUNA DI FELLINI
Alle 22,55 su Raiuno
«Verso la luna con Fellini» è il titolo dello special realizzato sul [redacted] dell'ultimo film di Fellini, «La voce della luna», interpretato da Roberto Benigni e Paolo Villaggio.

I PROGRAMMI DI [redacted]

RAIUNO

[redacted]
Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
7-9,40 Unomattina
9,40 Il mago, *Nemici per la pelle*, telefilm con David Rappaport
10,40 Ci vediamo, con Claudio Lippi ed G. Mondi
11,40 Raiuno risponde
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere [redacted]
[redacted] - Tre minuti di...

POMERIGGIO
14 — Occhio al biglietto
14,10 [redacted] gioco più bello del mondo. [redacted] Gabriella Carlucci
15 — Primissima, di [redacted] Raviele
15,30 Cronache italiane, [redacted] Franco Catta
16 — Big, di [redacted] Valentini
17,35 Spazioliberò
17,35 Oggi al Parlamento
[redacted] Italia ore 6
18,40 Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta presentano Lascia o [redacted]oppia?
18,40 Almanacco [redacted] giorno dopo

SERA
20,30 Dal Palafiori di Sanremo 40° Festival [redacted] Canzone Italiana. Con Johnny Dorelli e [redacted] Carlucci. Patrocinio del Comune di Sanremo. Organizzazione Ar[redacted] internazionale. Un programma di [redacted] Aregozzini e Marcello Mancini. 2ª serata
22,55 [redacted] la luna con Fellini
0,15 [redacted] e dintorni, [redacted] Gigi [redacted]

RAIDUE

[redacted]
Telegiornale: 13; 17; 19,45; 21,35; 24
7 — Patatrac
8,30 Capitol, serie tv
9,30 [redacted] un [redacted]
10-13 Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stel[redacted] - Peccati di gola
12 — Mezzogiorno è..., 1ª parte
13,15 [redacted] 2 - Diogene
13,30 Tg 2 - Economia
13,45 Mezzogiorno [redacted]..., 2ª parte

[redacted]
14-15,05 L'amore, la vita e il gioco
14 — Quando al [redacted] serie [redacted]
14,45 [redacted] Milo [redacted] L'amore [redacted] una [redacted] meravigliosa
16,45 [redacted] per [redacted] gioco
[redacted] e batticuore, telefilm
17,05 Dal Parlamento
[redacted] Bellitalia. Settimanale di Pietro Vecchione
17,35 Il gatto e la volpe. Gli assegni a vuoto
[redacted] Faber. L'investigatore
[redacted] Il rosso di sera
20,15 Tg 2 - Lo sport

[redacted]
20,30 [redacted] *Il mistero* [redacted] *chiusa*, telefilm [redacted] Dryer, Stephanie Kramer
21,45 L'amico [redacted] (1984), [redacted] thrilling [redacted] David Greene, [redacted] Martin Sheen, Louis Gosset jr., Arthur Hill
23,10 Milano. [redacted] Coppa [redacted] Campioni: Philips-Aris Salonicco
0,20 Appuntamento al cinema
0,30 Cinema di notte. Assassinio al galoppatoio (1963), [redacted] giallo di George [redacted] Margaret Rutherford, [redacted] Morley, Flora Robson, Charles Tingwell

RAITRE

[redacted]
Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 0,15
12-14 [redacted]
12 — La foresta sottomarina. 2ª [redacted]
12,30 [redacted] degli animali. *I racconti del drago*
13 — Una ruota sul tavero
13,30 Conoscere-inchiesta. Regioni allo specchio. La Puglia

[redacted]
14,30 Telestoria - Il Mediterraneo. Curato e diretto [redacted] A. [redacted]. In studio M. Maranzana
15,55-17 Videosport, telecronache e [redacted] - Torino [redacted] Campionato [redacted] Fioretto femminile - Rubrica pianeta calcio
17 — Valerie, telefilm
17,30 Vita da strega, telefilm
18 — [redacted]
[redacted] BlobCartoon
19,45 Tg 3 - Derby. Di Aldo Biscardi
19,45 Prove tecniche [redacted]

[redacted]
[redacted]10 Blob. Di tutto [redacted] più. [redacted] E. Ghezzi, [redacted]. Giusti
20,25 [redacted] da A. Barbato
20,30 [redacted] rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele San[redacted]. Regia di Ferdinando Laure[redacted]
23,15 [redacted] (mal) vi[redacted] Immagini e pensieri di sei registi: [redacted] Cronenberg, [redacted] Fuller, Raul Ruiz, [redacted] Wenders, Nanni Moretti e Bernardo Bertolucci
0,05 Appuntamento al [redacted]

[redacted] 5

7,10 La grande vallata, [redacted]
8 — Una famiglia americana
8,55 Première
9 — Love boat, telefilm
10 — I Jefferson, telefilm
10,30 Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
12,40 Il pranzo è servito, conduce Corrado
13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti

[redacted]
14,15 Il gioco [redacted] coppie
15 — Agenzia [redacted]
15,30 Cerco e offro
16 — Visita medica, rubrica
16,30 Canale 5 per voi
16,57 [redacted]
17 — Doppio slalom
[redacted]
18 — OK il prezzo [redacted] giusto
19 — Il gioco dei 9, gioco [redacted] Raimondo Vianello, Sandra [redacted]daini
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro

[redacted]
20,25 [redacted] la notizia. *La voce dell'innocenza*, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,30 Telemike, conduce Mike Bongiorno. [redacted] studio Mario Merola, il [redacted] sceneggiata napoletana
22,30 Maurizio Costanzo show. Ospiti: Ruggero Pierantoni, ricercatore al CNR di Ginevra; Pina Savagnone, esperta [redacted] autismo; Maria Grazia Giannichedda, sociologa
0,30 Striscia la notizia, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
1,05 Première
1,12 Lou Grant, telefilm, *Violenza*
2,10 Bonanza, telefilm: *Un amico nei guai*
3,10 Première

ITALIA 1

7 — Caffelatte, cartoni
8,30 Supervicky, telefilm
9 — Mork e Mindy, telefilm
9,30 Agente Pepper, telefilm
10,30 [redacted] & Simon, telefilm
11,25 Première, [redacted]
11,30 New York [redacted] York, telefilm, *Con tanto odio*
12,30 Barzellettieri d'Italia, show
12,33 Chips, telefilm, *I ladri*
13,30 Magnum P.I., telefilm, *Topi d'albergo*

[redacted]
14,30 Smile, show conduce Gerry Scotti
14,35 Deejay television, musicale
15,24 [redacted] d'Italia
15,27 Première, [redacted]
15,30 Batman, telefilm
16 — Bim bum bam, cartoni
18 — Arnold, telefilm
[redacted] Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
18,30 L'incredibile Hulk, telefilm
19,30 [redacted] a Sanremo, show [redacted] Francesco Salvi
20 — Bobobobs, cartoni, *Il tripop*

[redacted]
20,30 [redacted] cretino, con Lino Banfi, Adriana Russo, regia di Luciano Salce
22,30 I taileni, telefilm con I trettre
23 — Sorrisi e [redacted]mini, con Alex Peroni e Fausto Terenzi
23,10 [redacted] il mondiale, [redacted] in studio Paolo Maldini. La Nazionale protagonista della puntata [redacted] il Costa Rica
23,40 [redacted] Prix, settimanale motoristico condotto [redacted] Andrea [redacted] Adamich. Un servizio sui piloti della F 1
0,50 [redacted] d'Italia, di Antonio Ricci
0,53 Première, news
1 — Star trek, telefilm
2 — Ai confini della realtà, telefilm

RETE 4

8 — Il virginiano, telefilm: *Ombre del passato*
9,25 Première
9,30 [redacted] vita [redacted] vivere, teleromanzo
10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
12,15 Strega per [redacted] *il pirata Nelson*
12,40 Ciao ciao, cartoni

[redacted]
13,40 [redacted] pomeriggio, in studio Patrizia Rossetti
13,45 Sentieri, teleromanzo
14,30 Topazio, telenovela
15,20 La valle dei pini, teleromanzo
[redacted] Veronica, il volto dell'amore, telenovela
16,45 [redacted] Hospital
17,35 Febbre d'amore, teleromanzo
[redacted] conduce [redacted] Alessandro Cecchi Paone
19 — C'eravamo [redacted] amati, conduce Luca Barbareschi
19,30 [redacted], telefilm

[redacted]
20,30 Scusa, me lo presti tuo marito?, film con [redacted] Lemmon, Romy Schneider. Regia [redacted] Swift
22,30 Ultimo spettacolo: Film «O» - Film in lingua originale Escape from Alcatraz (Fuga da Alca[redacted] con Clint Eastwood, Patrick Mc [redacted]. Regia [redacted] Siegel
[redacted] I Mafiosi, film [redacted] Crise, Wandisa Guida. Regia di [redacted]to Mauri
2,20 Dragnet, telefilm, [redacted] e *pregiudizi*
2,50 Première, trailers

TV FLASH

BELLITALIA
Alle 17,10 [redacted] Raidue
Caccia ai fantasmi in questa puntata del settimanale di Raidue, che si reca in una torre nei pressi di Aosta [redacted] a Palazzo Far[redacted] a Caprarola. Seguono [redacted] servizio su Capri vista da Peppino [redacted] Capri e uno sugli spericolati arrampicatori delle pareti [redacted] ghiaccio a Cogne.

[redacted]
Su Italia 1 alle 23,40
Andrea De Adamich presenta un servizio-riassunto dei mesi di prove per il Gran Premio di Phoenix che [redacted] dieci giorni aprirà la stagione di Formula Uno. Segue un servizio sui piloti da Senna [redacted] Berger, a Piquet, Mansell, Prost senza tralasciare le [redacted] nuove leve. In scaletta anche [redacted] profilo di Beppe Lucchini, capitano d'industria con una passione per i motori che l'ha portato alla guida della [redacted] deria Italia.

[redacted] E DA MIKE
20,30 e 22,30 Canale 5
Ospite di «Telemike» è il re della sceneggiata napoletana, Mario Merola, attualmente in tournée con «'o figlie» insieme a Gloriana. [redacted] Maurizio Costanzo show ci sono Carlo Tognoli, ministro dello Spettacolo, Ruggero Pierantoni, ricercatore al Cer di Ginevra, Pina Savagnone, esperta di autismo [redacted] sociologa M. Grazia Giannichedda.

VIVA IL [redacted]
Alle 23 su Italia 1
A Paolo Maldini, terzino del Milan, è dedicata la puntata di «Viva il mondiale». La nazionale analizzata è poi il Costa Rica che ha in Roger Flores, libero e capitano della squadra, [redacted] suo uomo più rappresentantivo.

MON-GOL-FIERA
22,10 su Capodistria
Platini è l'ospite d'onore di «Mon-gol-fiera». L'allenatore della nazionale francese parla del futuro della Juventus e dei mondiali di giugno. Seguono i gol [redacted] campionati stranieri e un [redacted] capitolo della storia dei mondiali raccontata da Gianni Brera: la vittoria inglese nel 1966.

SALVI A SANREMO
Alle 19,30 su Italia 1
Continuano le indagini dell'investigatore Perry Naso, protagonista dell'ironico thriller quotidiano «Tutti Salvi a Sanremo». Nella puntata di oggi, Naso interroga i cantanti Armando De Razza, Sandro Giacobbe, Marcella e Gianni Bella, i quali danno una svolta alle indagini sul «killer» di Mino Reitano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50.
12,40 Specchio [redacted] vita
14 — Sport news - Sportissimo
14,30 Clip Clip, musica
15 — Snack, cartoni
15,30 Segni particolari: genio
16 — Cacciatori di frontiera, film
17,45 [redacted] donna, con Carla Urban
18 — Autostop per il cielo, [redacted]
20,30 Il prezzo della passione, film con Richard Crenna
22,20 Pianeta neve
[redacted] Stasera sport. [redacted] Torneo di Los Angeles

[redacted]

13 — Sugar, cartoni animati
15 — Señora, telenovela
16 — Pasiones, telenovela
17 — Mariana, telenovela
18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
18,30 L'uomo e la [redacted]
19,30 Lo scrigno magico
20 — Barzellette
20,30 [redacted] di [redacted] cinese, film di John [redacted]
22,15 Sportacus, replica
22,30 Reporter italiano (Libano)
23 — Mosse pericolose, film

[redacted]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,25
[redacted] C.
[redacted] Victor
16,55 Il cammino della libertà
17,15 Superastrecologiostra
17,20 Natura amica, per i ragazzi
17,55 Un cartoon al giorno
18 — La vera storia di S. Mcphee
18,30 In bocca al lupo
19 — Attualità sera
20,30 Lo squalo, film di S. Spielberg
22,40 Visti da vicino: Bruno Caruso
[redacted] Hockey su ghiaccio
[redacted] Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22
[redacted] Calcio, Campionato inglese
16,30 Calcio, Campionato spagnolo
17,30 Supervolley, rotocalco
18,15 Wrestling spotlight
[redacted] — Fish eye
19,30 Sportime
20 — Juke box
[redacted] Speciale campo [redacted]
22,10 Mon-gol-fiera, [redacted] internazionale
23,10 [redacted] - Campionato N.B.A. All Star Saturday, replica
0,40 Juke box

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
12,30 Medicina 33, rubrica
15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
20,30 Rally, sceneggiato
22 — Speciale con noi

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8 — I video della mattina
11,30 Easy Listening
12,30 On the air
13,30 Super hit
14,30 Hot line
18,30 On the air
19,30 Luca Barbarossa concerto...
20,30 Super hit
21,30 On the air
23,30 Blue night
0,30 Notte rock

[redacted]

15 — Più forte dell'amore
15,40 Storie di vita, teleromanzo
16,15 Capriccio e passione, telenovela
17,20 Supersette, cartoni
20,30 Afrodite dea dell'amore, film di Mario Bonnard con Isabelle Corey, Irene Tunc
22,00 Colpo grosso, quiz
22,30 Grande slalom per una rapina, film di G. Englund con Jean-Claude Killy, Daniele Gaubert
1,35 Colpo grosso, quiz (replica)
1,55 La strana coppia, telefilm

RETE A

8 — Teleclub
14 — Cartoni '90
15 — Il tesoro del sapere, programma educativo
15,30 Cartoni '90
18,30 Un amore in [redacted]
18,30 Il ritorno di Diana
19,30 Il peccato di Oyuki
20,25 Il ritorno di Diana, teleromanzo con Lucia Mendez
21,15 Un amore in silenzio, teleromanzo con Erika Buenfil
22 — Il peccato di Oyuki, teleromanzo con Ana Martin

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; [redacted]; 15; 17; 19; 23
[redacted] Ondaverde; 6,45 Ieri [redacted] Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 [redacted] anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia!; 11 [redacted] Spazio aperto; 11,10 I tempi dell'amore e della guerra; 11,30 Dedicato alle donne; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 Musica le[redacted] e [redacted] 13,45 La diligenza; 14,03 Angels; [redacted] Tre [redacted] tre; 15,03 Megabit; [redacted] Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 18,05 Musica del '900; 18,30 Musica sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Bric à Brac; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Da Sanremo: XL Festival della canzone italiana; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; [redacted]; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,10 Altra voce, 8,45 Un racconto al giorno. «Tutto esaurito»; 9,10 Taglio di terza; [redacted] Un filo d'aria; [redacted] Speciale GR [redacted] sport; 10,13 [redacted] video spento; [redacted] 3131; 12,10 GR regione. Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il cavaliere inesistente; 15,30 GR [redacted] economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 DSE Radiocampus; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; [redacted] Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del [redacted] (1ª parte); 10 [redacted] filo [redacted] Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale [redacted] Tre - Notizie flash. Se[redacted] italo; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione, [redacted] servatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 DSE Informagiovani; 17,50 Scatola sonora (1ª parte); 19,15 [redacted] pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª parte); 21 Dal Teatro Donizetti [redacted] Bergamo. «Elisabetta al [redacted] di Kenilworth». Opera; 23,20 Blue note; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

CORRE L'EUROPA DELL'AGRICOLTURA E DELL'AGROINDUSTRIA.

ITALIAOGGI CORRE CON L'EUROPA

ItaliaOggi è pronto: ■ Voi?
Cominciamo insieme la corsa in Europa e con l'Europa.
È una sfida che non aspetta il '93: si parte da subito e si lavora tutti i giorni.

1. ItaliaOggi, con la sua Redazione Strategica di Bruxelles, è il primo quotidiano economico italiano che dà Europa tutti i giorni.

2. ItaliaOggi "è Europa" nei più importanti settori informativi: Industria, Economia, Finanza, Diritto ■ Fisco, Borsa e Affari, Università e Formazione, Ricerca e Tecnologie, Ambiente ■ Politiche del Territorio.

3. ItaliaOggi non si limita ■ informare sull'Europa dei 12, ma fornisce la più completa e quotidiana rassegna di fatti, opportunità e notizie sulla Nuova Europa Possibile, quella che va dall'Atlantico agli Urali, quella che dialoga con gli USA, con il Giappone, con i nuovi Paesi industrializzati, e con tutti i Paesi della Terra. Tutti i giorni è professionalmente utile leggere ItaliaOggi.
Tutti i giorni c'è più di una buona ragione per correre verso l'Europa con ItaliaOggi.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 53
24 Via Boston 21

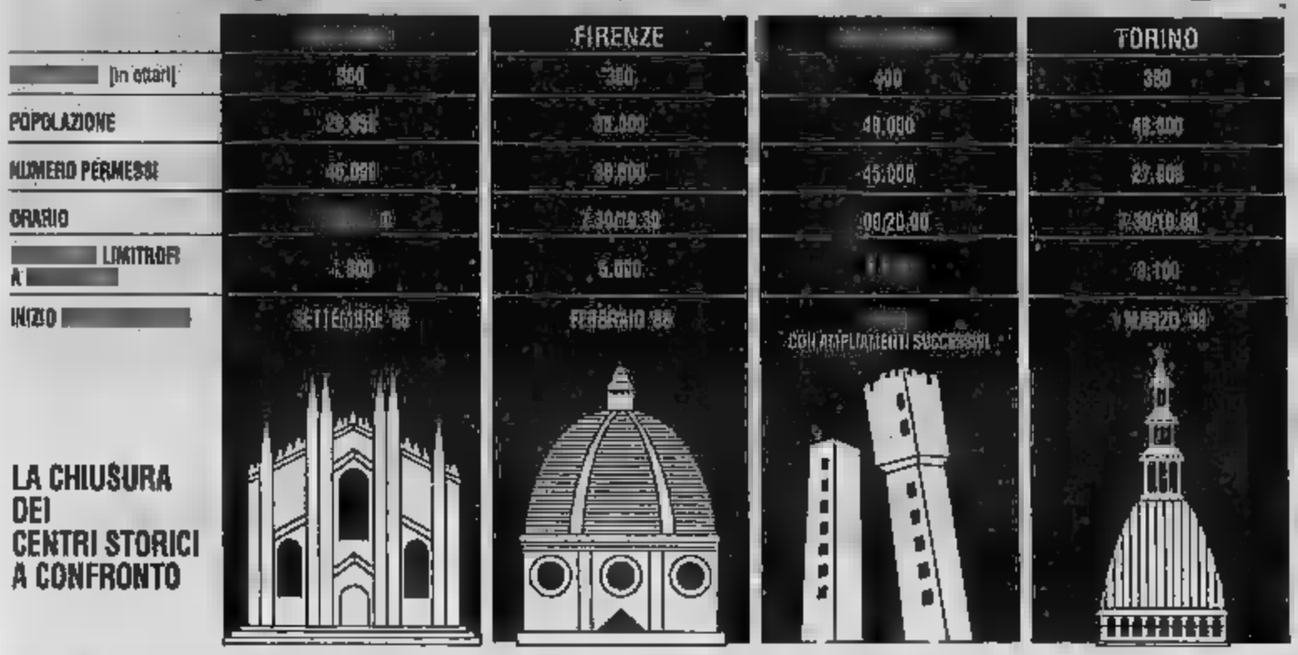
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 1 Marzo 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA
HA GRANDI MARCHE
CHANEL

Transenne e multe per arginare il traffico ieri al collasso

La «zona blu» è chiusa

Primo giorno del piano anti-smog



Oggi è il primo giorno della Torino a cuore chiuso. Dalle 7,30 alle 10 dei giorni feriali, i veicoli a motore (con targa) non potranno entrare nell'area della blu. Fanno eccezione quelli muniti di permesso comunale: in tutto, circa 27 mila.

La lunga marcia di avvicinamento si è dunque conclusa. E la vigilia non è sfuggita alla regola: un giorno qualunque: la situazione del traffico si è ancora avvicinata al collasso (complici i molti lavori stradali).

Sul piano politico, invece, tacciono i partiti, chi facendo gli scongiuri e chi attendendo gli esiti dell'esperimento per esprimersi. Tra i pochi a protestare, i residenti nella ex isola del quadrilatero e la Confesercenti. I primi hanno chiesto il mantenimento dell'ordinanza di chiusura fino alle 17 (che invece è revocata da oggi). Il sindacato dei commercianti ha ribadito il «no» al piano della giunta.

Ieri sera, Maria Magnani Noya ha telefonato ai giornali, per lanciare un ultimo appello ai torinesi: questa fase chiedo disponibilità e comprensione, perché so che alla fine i risultati saranno positivi. L'amministrazione è dalla parte dei cittadini, questo provvedimento è stato preso per tutelare la loro salute e la vivibilità di Torino». Le istruzioni per l'uso? «Chi può lasci l'auto a casa e salga sul mezzo pubblico. Gli altri non si avvicinino troppo al perimetro.

IL PERIMETRO

Ecco la città proibita

Partendo da corso Vittorio Emanuele, ecco il perimetro chiuso ai mezzi privati (ai cori, vie e piazze che lo delimitano. Il traffico è, però, consentito): piazza Paleocapa, piazza Carlo Felice, piazzetta Lagrange, corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto sino a via Mazzini, piazza Bodoni, ancora Mazzini, via Accademia Albertina, via Rossini, corso San Maurizio, corso Regina Margherita, piazza della Repubblica, via Giulio, via della Consolata, via Bligny, piazza Savoia, corso Siccardi, piazza Solferino, via don Minzoni, Re Umberto.

Va aggiunta l'appendice di via Po, interamente vietata alle auto. Sono però sono consentiti gli attraversamenti nel tratto da via Accademia Albertina a piazza Vittorio Veneto. Chi arriva in piazza Solferino deve tornare indietro all'altezza del vecchio capolinea degli autobus e, risalendo via Meucci, imboccare corso Siccardi.

E' il momento di dimostrare che un utilizzo responsabile della città è possibile».

Speranze o ottimismo, dunque. Ma anche preoccupazione. A due mesi dalle elezioni, Maria Magnani Noya è è assunta in prima persona la responsabilità chiusura, esautorando fatto l'assessore alla Viabilità (che infatti le ha rimesso la delega). L'eventuale fallimento sarebbe indolore. «E probabilmente sarebbe anche fallimento di qualsiasi progetto chiusura» paventa Gianni Vernetti, esponente della Lista verde. Aggiunge: «Sarebbe facile, poi, che una limitazione del traffico è impossibile. In realtà, c'è stata molta approssimazione».

Ieri, i vigili urbani hanno sistemato le transenne nei punti d'accesso alla blu. Un rinforzo speciale è previsto per le strade che ne disegnano il perimetro, dove ingorghi costituiscono pericolo e insieme una probabilità. Ricordiamo le per chi viola l'ordinanza: 50 mila lire sia per il transito sia per la sosta (ma in quest'ultimo caso c'è anche la rimozione forzata che costa altre mila).

questa mattina cominceranno le proteste e i «casi particolari». Tra le prime, molte riguarderanno i permessi (in questa fase quelli esistenti restano validi).

L'orario prolungato dell'ufficio di via Garibaldi ha migliorato, ma non risolto i problemi per chi è ancora sprovvisto di lasciapassare: ieri, la coda per ottenere la prenotazione s'è iniziata alle 4,30 di notte. E la prospettiva consola: è fino maggio scatterà la revisione per 20 mila contrassegni.

Vigili, parcheggi, segnaletica e permessi sono variabili che ruotano intorno alla grande incognita piano-Magnani Noya: la risposta dell'Atm. Il direttore generale, Giovanni Fava, fa pronostici, sostiene che «l'azienda ha fatto tutto quanto è nelle sue possibilità». Perché il rinforzo di mezzi non ha comportato revisione degli orari su alcune linee? «Non c'era il tempo. E poi, per una revisione generale, è indispensabile avere la certezza che la chiusura sarà prolungata». L'Atm aveva chiesto una teoria di provvedimenti a suo vantaggio. Li ha ottenuti? «Sul piano della viabilità quasi tutti. Purtroppo, non sono cambiati gli orari di ingresso negli uffici, che ci avrebbero tolto un sacco di problemi».

Quanti sarebbero i passeggeri di autobus e tram? E che cosa accadrà sul perimetro dell'area chiusa? La risposta alle 13. A quell'ora, infatti, si riunisce la seconda consiliare: discuterà della delibera giunta che autorizza l'ordinanza del sindaco. E, finalmente, conteranno i fatti.

Giampiero Paviolo

Blitz nella notte: identificati gli occupanti

I carabinieri all'Università

Irruzione a mezzanotte nell'Università: gli occupanti sono stati identificati dai carabinieri

Blitz nell'Università occupata. Carabinieri e polizia, coordinati sostituto procuratore dottor Antonio Rinaudo, entrati nelle facoltà, a un mese dell'occupazione, e hanno identificato tutti gli studenti.

Pantere e gazzelle a mezzanotte in punto hanno bloccato le vie le sei universitarie. I cellulari si piazzati poco lontano. E carabinieri e polizia (molti gli agenti in borghese) sono entrati nelle aule. Chi non documenti è stato portato in per accertamenti.

A Palazzo Nuovo lo spiegamento forze più consistente (una trentina tra gazzelle, pulmini e civette).

A mezzanotte e decina di studenti infreddoliti fuori in attesa: «Non sappiamo che accadendo dentro. Sono arrivati, entrati dall'ingresso secondario di via Verdi, ci hanno bloccati e hanno chiesto i documenti. li abbiamo, e ci stanno facendo aspettare qui fuori. Forse, vogliono sgomberare». Dentro c'erano cinquanta di studenti, e altrettanti carabinieri.

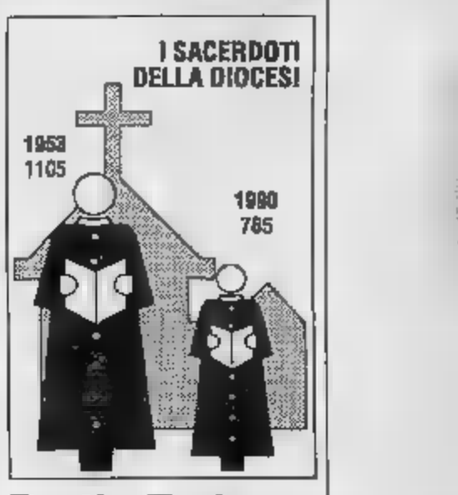
Uno degli occupanti: «Ci sgomberano di sicuro. Guardate quanti sono. Chissà, forse sta succedendo la stessa cosa anche nelle altre università». Un compagno: «Qualche nostro compagno deve essere riuscito ad avvisare i giornalisti». Intanto giungono notizie dall'esterno. giovane arriva, si accosta ad alcuni studenti che, già identificati, via Verdi e capannelli stanno attendendo che il blitz abbia termine.

Le stesse si sono ripetute nelle altre facoltà. All'una, l'operazione era ancora in corso e non c'erano notizie di incidenti. Tante proteste, tanti piccoli scontri verbali, il clima era evidentemente teso, ma non c'è stata nessuna dimostrazione.

La pantera al primo impatto con le forze dell'ordine ha reagito con freddezza. All'1 e 20, l'identificazione è terminata.

Quasi contemporaneamente il blitz è terminato anche nelle altre facoltà. Il temuto sgombero non è avvenuto. Chi aveva i documenti ha potuto rinfilarsi nel a polo.

I NUMERI



Preti a Torino

La crisi delle ha creato molti nella diocesi. I sacerdoti erano oltre mille nel 1953. Oggi si ridotti a 765: e molti in età avanzata (fonte: Diocesi)

MODA! NON SOLO...
è Kadett Station Wagon Club

COMPLETA DI:
STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA
TERGILUNOTTO POSTERIORE
VETRI AZZURRATI - ACCENSIONE ELETTRONICA (VERSIONE BENZINA)
PNEUMATICI A SEZIONE MAGGIORATA
COPERTURA VANO BAGAGLI
RIVESTIMENTI ESCLUSIVI
SOSPENSIONI POSTERIORI REGOLABILI - CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI
VERSIONE BENZINA 15.500.000 IVA INCLUSA
VERSIONE DIESEL 15.900.000 IVA INCLUSA
GENCAR
CONCESSIONARIA DI TORINO
OPEL BY GENERAL MOTORS Nº 1 NEL MONDO

gioco

La fortuna ha premiato un giovane idraulico

«Vedo!», ed è subito un milione tutto d'oro

Rivendicati in provincia i due superpremi di ieri. Massimo Fruguglia Candiolo, in posdella col primo numero estratto, si è affrettato comunicare la vincita e si è aggiudicato in gettoni d'oro.

Racconta al telefono, soddisfatto, vincitore, 23 anni, idraulico: «Era la prima volta che giocavo. E' fortuna del principiante. Ho controllato subito la carta, non appena ho comperato il giornale. Devo dire — ammetto — che non credevo alla possibilità vincere. Accantonerò questa somma per la ferie».

Il secondo premio, mezzo milione in buoni acquisto Mega Sidis, è approdato a Caselle, in casa Wilma Trocchio.

Nessun lettore ha rivendicato ieri la vincita da quattro assi, pari a 300 mila lire in buoni acquisto.

Sotto patina dorata riportata sulla propria carta, Giulio Carbonero di Torino ha scoperto tre assi ed ha vinto mila lire in buoni. Con due assi, si aggiudicati 50 mila lire in buoni i lettori Giovanni Berlette e Pietro Del Vecchio, entrambi Torino, Crocifissa Montedoro di Giaveno e Romolo Sgobbi di Pinerolo.

Occhio alle carte ritirate insieme al giornale: le due vincenti di oggi sono già in tasca ad altrettanti lettori che ieri hanno acquistato «La Stampa» presso l'edicola di via Togliatti o Torino, di proprietà di Marisa Banchio, e presso la rivendita di via Educ 37 a Castellemonte, intestata ad Alda Boni.

Per vincere basta controllare se i numeri riportati sulla carta corrispondono ai due fortunati, pubblicati nel riquadro qui a fianco. I premi vanno rivendicati entro le 18 telefonando al numero verde 167.802.005.

I VINCITORI — I VINCITORI

Vedo!

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n. 18398
consegnata dalla rivendita di giornali
BANCHIO Marisa
Via Togliatti, 2/A - Torino

Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega e Sidis
carta vincente fra quelle ritirate ieri è
n. 13762
consegnata dalla rivendita giornali
BONI Alda
Via Educ, 37 - Castellamonte

D.M. 4787/1990

Se il numero il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le e le 18 di **oggi** al N° **167.802.005.**
Ma potete anche vincere con la carta oggi: cancellate subito la pellicola dorata e trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le e le 18 **oggi.**

MEGA sidis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

Centinaia di «maturandi» hanno partecipato ieri al primo incontro del ciclo di orientamento universitario organizzato dalla Regione con l'Unione Industriale

All'Unione Industriale 500 liceali chiedono la bussola per l'Università

«Voglio fare l'ingegnere»

Ma il prof avverte: «Solo metà ce la fanno»

Saranno ingegneri. Cinquecento studenti, ultimo anno delle superiori: ieri pomeriggio hanno riempito la sala conferenze dell'Unione industriale, dove il vicerettore del Politecnico, Claudio Beccari, e docenti della facoltà hanno inaugurato un ciclo d'incontri sull'orientamento universitario. Tensione in platea, commenti sottovoce, occhi puntati sui relatori. Alla fine i 500 hanno fatto man bassa di dépliants e opuscoli.

Siamo alle solite. S'avvicina il momento della scelta, e nelle scuole circolano preoccupazione e incertezza. Ancora pochi mesi, e i 15 mila studenti dell'ultimo anno dovranno decidere che fare della loro vita: interrompere gli studi e cercare un lavoro; proseguire, iscrivendosi a una delle facoltà dell'Università o Politecnico, e affrontare un'altra, lunga stagione sui libri.

Dicono le statistiche che la maggior parte dei loro sceglierà la seconda strada. Ma [illegible] pochi, pochissimi, quelli che la percorreranno fino in fondo. E, alla fine, solo uno su tre riuscirà a laurearsi. «Un [illegible] organico, inevitabile fino a quando non si metteranno dei paletti al nostro sistema scolastico», dice il sottosegretario al ministero dell'Università, Giuliano Zoso.

Gli incontri, promossi dal centro studi Ceasco in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione della Regione, sono organizzati per colmare il vuoto d'informazione che produce ogni anno uno spreco di risorse [illegible] riscontri negli altri Paesi europei, e che trasforma le facoltà di tutta Italia in un gigantesco posteggio giovanile. L'iniziativa si propone di indirizzare i giovani nella scelta di un percorso universitario coerente con la propria formazione, capacità e aspettative future.

Il professor Claudio Beccari ha subito raffreddato gli entusiasmi dei cinquecento aspiranti ingegneri: «Il 40 per cento degli iscritti a Ingegneria lascia al primo anno. Un altro 10 per cento abbandona prima della laurea. Solo la metà delle matricole riesce a conseguire il diploma». E ancora: «E' un ciclo di studi durissimo, dove è praticamente obbligatoria la frequenza ai corsi. Non ci sono, come in altre facoltà, studenti-lavoratori. La media dei frequentanti, del resto, si laurea in 6 anni e [illegible]. E' una scelta, quella del Politecnico, che non può essere fatta a cuor leggero».

Poi, l'elenco dettagliato di tutti gli indirizzi proposti dalla facoltà, le tre scuole dirette a fini speciali. E, in più, la novità di ulteriori specializzazioni che dovrebbero [illegible] attivate dal prossimo anno: ingegneria edile, telecomunicazioni, materiali.

Agli incontri l'Università ha dato massima disponibilità. Il ciclo colma un vuoto che il vicerettore dell'Ateneo, Oreste Calliano, ha [illegible] apertamente: «In questo [illegible] fornirò orientamento i bidelli, gli studenti e, quando ne hanno voglia, i professori. Si tratta di dare informazioni corrette per correggere gli squilibri che [illegible] inflazione nelle facoltà senza sbocchi e carenza di studenti in quelle che hanno un futuro». Un esempio: Psicologia, «la grande illusione», come l'ha definita Calliano: «Ci sono tremila iscritti, ma hanno solo il probabilità su 10 di esercitare. Gli studenti hanno il diritto di saperlo».

Gianni Armand-Pilon

Chi [illegible] e chi rimane

L'ora di religione, nonostante il Tar

La [illegible] del Tar del Lazio che consente agli studenti del «no» all'ora di religione cattolica di lasciare la scuola durante la lezione, fa uscire dalla «clandestinità» circa 10 mila giovani di Torino e p[illegible]. E di conseguenza i loro presidi, che all'inizio dell'anno hanno [illegible] tato le richieste dei genitori. La cifra è orientativa perché solo un capo istituto (la preside dell'Einstein) ha comunicato ufficialmente la sua presa di posizione. Gli altri lo hanno fatto quasi di nascosto, forti [illegible] sentenza (marzo '89) della Corte Costituzionale, ma contro il parere del minis[illegible].

Nelle materne l'8,82 per cento ha scelto di non avvalersi dell'ora di religione, nelle elementari il 13,05, nelle medie inferiori il 10,87 e nelle superiori l'11,31. Finora è uscito chi ha deciso di non seguire né l'attività alternativa, né lo studio individuale e soltanto quando la classe ha la lezione di religione alla prima o all'ultima ora.

Italo Caré, preside dello scientifico Gobetti: «Da noi sono [illegible] i giovani che hanno chiesto di [illegible] essere a scuola quando i compagni fanno religione: entrano un'ora dopo e [illegible] un'ora prima. Restano invece nelle ore intermedie, perché la normativa scolastica non prevede uscite e rientro». Identica soluzione è stata adottata da Anna Festa Bagliano preside del classico Gioberti: «Su 674, i "no" sono 300, di questi 150 hanno presentato la dichiarazione dei genitori. Certo l'ideale sarebbe poter sistemare sempre alla prima o all'ultima [illegible] la lezione di religione». Libertà di uscita al tecnico Luxemburg. Il preside Paschetta: «Ho accolto il desiderio dei genitori. I nostri "no" [illegible] 220 (su 1430). Il 20 per cento [illegible] ne sta a casa».

Una media inferiore, la Dante Alighieri, ha il 25 per [illegible] di «no». Alla Don Minzoni di Collegno 210 «no» sui 582 iscritti.

Don Frittoli per la Curia: «La sentenza non si applica fino alla pubblicazione ufficiale. Non è compito della Curia giudicarla. Credo comunque che sia discriminato chi [illegible] un'ora di lezione in meno rispetto ai compagni. E' urgente l'approvazione della legge (ci sono due disegni in discussione) che ponga fine all'incertezza».

[illegible] Valabrega

ALTRI [illegible]

[illegible] incontri per facilitare le scelte universitarie riprendono oggi. Alle 15, nella sala conferenze dell'Unione Industriale, si parlerà dei corsi della facoltà di Architettura, dell'Accademia Belle Arti e [illegible] scuola di Scienza e Arti della stampa. Mercoledì 7 sarà la volta di Economia, scuola di amministrazione aziendale e Accademia militare dell'Esercito.

Venerdì 9, martedì 13 e venerdì 16, il ciclo affronterà problemi e prospettive delle facoltà scientifiche. Nella prima giornata si parlerà del corso di **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria**, e delle scuole dirette al settore; la settimana seguente, invece, le conferenze riprendono con i docenti di **Chimica, Farmacia, Scienze, Biologia e Geologia**; venerdì 16 saranno fornite informazioni su **Matematica, Fisica, Informatica** e sull'**Accademia navale**.

Il blocco delle facoltà umanistiche è inserito in calendario mercoledì 21 e venerdì 23 marzo. I primi corsi [illegible] esaminati **Lettere** e **Filosofia, Lingue** e **Letterature straniere, Pedagogia** e **Psicologia**; poi, verranno **Giurisprudenza, Scienze Politiche**, la scuola per assistenti sociali.

Mercoledì 28 sarà dedicato alle facoltà di **Agraria, Veterinaria** e all'**Isef**. Il ciclo si concluderà venerdì 30 con la conferenza dei docenti dei corsi di specializzazione post-diploma: amministrazione del personale, marketing, contabilità, informatica gestionale, informatica applicata, macchine utensili per il controllo numerico, sistemi a microprocessori e fluidica.

Cantore rilancia Magnani Noya

«Non [illegible] accordi per il futuro sindaco» Così il psi si [illegible]

Daniele Cantore

«Con'è questa storia di un accordo per Zanone sindaco di Torino?», ha domandato Bettino Craxi a Daniele Cantore, [illegible] gretario [illegible] psi nella città della Mole, in un incontro avvenuto lunedì della scorsa settimana a Milano. [illegible] — dicono in corso Palestro, sede del garo[illegible] — dimostra che dai dice alla realtà, anche politica, il passo è ancora lungo. [illegible] c'è [illegible] intesa», ha ribadito ieri Cantore in [illegible] Palestro, con a fianco il sindaco Maria Magnani Noya, assessori di Palazzo Civico e della Provincia, dirigenti di partito e aspiranti candidati, aggiungendo: «Per il Comune il psi avrà una lista in buona parte rinnovata, aperta da Maria Magnani Noya e, dopo il 6 maggio, rivendicherà ancora un sindaco socialista».

Maria Magnani Noya, visibilmente soddisfatta, ha fatto l'elenco delle realizzazioni municipali di questi ultimi 5 anni. E, a sentirla, tutte le cose positive riguardano la squadra socialista, mentre le occasioni perdute (il metrò) sono [illegible] di altri gruppi [illegible] maggioranza.

«Governare Torino non è facile — ammette il sindaco —. [illegible] è soprattutto difficile quando la coalizione è a più partiti. Ma lo stadio [illegible] stato portato a termine grazie all'impegno e all'"ostinazione" di Matteoli; la variante "31 ter" grazie a Ricciotti Lorro, le iniziative culturali, grazie a Marzano; i cantieri di lavoro, grazie a Franca Prest e Francesco Mollo». E perché a questo punto non ricordare Elda Tessore [illegible] Regio, anche se vi [illegible] arrivata da nemmeno un mese? Oppure Giorgio Mondino al Teatro Stabile? Mondino lascerà per approdare in Sala Rossa, in staffetta con Elda Tessore, la quale non si ripresenterà, puntando ad un incarico di prestigio al vertice di [illegible] Teatri cittadini. Insomma, [illegible] campagna elettorale. E nella «battaglia» per avere consenso [illegible] diventa lecito, in particolare accollarsi meriti.

A nemmeno 70 giorni dalla consultazione popolare, il psi non può permettersi, come del resto gli altri partiti, di partire [illegible] in sindaco assegnato ad una forza politica concorrente. Cantore l'ha capito da tempo. Ma, a quanto si dice, era «bloccato» da presunti accordi sanciti a Roma. Bettino Craxi, però, gli [illegible] «liberato il campo» e, ieri, sicuro di [illegible] creare problemi al partito, [illegible] andato a cuor leggero, affermando che il psi ha tutte le carte in regola per [illegible] il sindaco. Tanto più su, da qui allo scioglimento del Consiglio [illegible] 21 marzo), [illegible] staff socialista municipale riuscirà a convincere gli alleati a far partire alcuni progetti chiave per la città, tra cui la creazione di parcheggi [illegible] le nuove aree dei mercati [illegible] piano [illegible] commercio. Su quest'ultimo punto l'assessore Carla Spagnuolo chiede chiarezza: «Non favorirà affatto la creazione di super o ipermercati, poiché nel progetto non sono proprio previsti».

Giuseppe Zangiorgio

Varioni

Con Zanone lo staff pli

Valerio Zanone, più deciso [illegible] mai. Ascolta «illazioni» e critiche sulla sua candidatura a sindaco, e tira diritto. Con lui alle elezioni si ripresenterà [illegible] staff pli [illegible] completo: dal vicesindaco Pier Giorgio Re al capogruppo Vittorio Chiusano, dall'assessore Giuseppe Dondona ai consiglieri Luciana Jona ed Ermenino Tedeschi.

I verdi, intanto, [illegible] lavorando per trovare l'intesa nell'«arcipelago», fra il Sole che ri[illegible] [illegible] Gianni Vernetti, Bruno Angelico, Marco Francone, Paolo Barcucci, e l'Arcobaleno rappresentato, tra gli altri, dall'ex dp Igor Staglianò.

Nel psdi, per il Comune, ci sarà la riconferma dell'assessore Baldassarre Furnari e la candidatura [illegible] segretario provinciale Raffaele Giangrande, con [illegible] ricerca, [illegible] dice, di almeno un indipendente di prestigio.

In lizza per la Regione il psdi avrà quasi sicuramente il presidente delle Caterinette (cioè delle sartine) piemontesi, Pier Luigi Bor. Capolista dovrebbe essere il presidente dell'Usl 9 (Cto, Sant'Anna, Regina Margherita) Giuseppe Goglio. A meno che il primo p[illegible] non gli venga insidiato dall'ex consigliere regionale Stefano Strobbia, presidente della Promark, incarico che Strobbia dovrà però lasciare, [illegible] vorrà entrare in competizione, poiché incompatibile. La Promark, infatti, [illegible] una società per azioni controllata proprio dalla Regione.

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 1 marzo

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, condizioni di tempo instabile. Probabili avvolgimenti e precipitazioni locali, nevose sui rilievi al di sopra dei 1300 [illegible] ottima. Venti: moderati o forti nord-occidentali. Temperatura in lieve diminuzione.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	20,8
MINIMA	11,9
MEDIA	16,3

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA [illegible]	MINIMA 10,2
PRESSIONE	1004 hPa
UMIDITA'	84%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 25,8 [illegible]	1990
MINIMA —21,8	12 febbraio 1956

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	1,4
[illegible] questo mese	[illegible]
Totale di questo anno	2,9

UN ANNO FA

MASSIMA 14,1 MINIMA 7,8

OGGI a cura di Walter Farel dell'Osservatorio [illegible] Torino

IL SOLE sorge alle ore 7 e 8 minuti; tramonta alle ore 18 e [illegible]

LA LUNA si leva alle ore 8 e 39 minuti; cala alle ore 23 e 54 minuti.

- Primo quarto 4 marzo ore 3
- Luna piena 11 [illegible] ore [illegible]
- Ultimo quarto 18 [illegible] ore 15
- Luna nuova 26 marzo [illegible] 22

MERCURIO a 198 milioni di km dalla Terra. [illegible] Illumina come la luce di una candela a 80 metri

MARTE mostra un disco 388 volte più piccolo del lunare.

GIOVE proiettato nel bordo occidentale della costellazione dei Gemelli.

[illegible] ha [illegible] luminosità [illegible] 4 volte maggiore della Polare.

[illegible] RICORDO [illegible] [illegible], da una a due ore dopo il tramonto del Sole, la luce zodiacale, perché si sia lontani dalle luci [illegible] e senza la Luna in cielo.

Specchio dei tempi

«Il malato [illegible] è solo un [illegible] per rilevazioni statistiche» - Sosta selvaggia costringe l'Amir a lavorare [illegible] notte - La pensionata in pelliccia: «Il fascismo proibì i pantaloni» - I lavoratori Sip attendono

Un lettore ci scrive:

«L'assistenza è stata sostituita dalle statistiche? Questo è quanto mi sono chiesto dopo aver ricevuto dall'Usl un questionario con riferimento ad un intervento per un tumore renale effettuato su mio padre nel 1985. Dopo l'operazione, in corsia, ci venne detto dal chirurgo che la sopravvivenza media per quella patologia era dai 3 ai 5 anni. Nessun cenno a prescrizioni su accertamenti preventivi [illegible] effettuare per controllare l'evoluzione della malattia. Adesso, a distanza di [illegible] anni (il famoso mmm dei 5 anni), l'interesse statistico. Nel questionario [illegible] viene richiesto innanzitutto se il paziente [illegible] [illegible] vita e quali accertamenti e/o terapie [illegible] state effettuati. Non [illegible] il caso di pianificare un ciclo di interventi nel [illegible] Mio pa[illegible] adesso [illegible] in fase terminale e sta morendo tra atroci dolori; di questo non do colpa a nessuno se non al fato. Ma penso si sarebbe potuto fare qualcosa di più che abbandonare il paziente alle [illegible] personale iniziative a quella dei parenti che, in queste circostanze, sono disorientati trovandosi a dover affrontare [illegible] gravissimo proble[illegible] privi di esperienza. [illegible] [illegible] giuro [illegible] si smette di considerare il paziente come un business e si dia quel servizio efficiente a cui una persona ha diritto dopo aver contribuito per una vita [illegible] tasse, ticket, una-tantum ed una-semprum».

Segue la firma

Il presidente dell'Amir ci scrive:

«Rispondo alla garbata la[illegible] [illegible] lettrice della zona Crocetta a riguardo dei "rumori molesti" procurati [illegible] mezzi per la raccolta dei rifiuti in ore notturne. Purtroppo è un in[illegible] che, almeno per le circostanze che lo provocano, la Amir eviterebbe volentieri. Ma durante il giorno i [illegible] aziendali [illegible] sempre più prigionieri della congestione del traffico, dei parcheggi selvaggi in doppia fila e davanti ai cassonetti, per cui frequentemente i tempi previsti di intervento saltano, costringendo i servizi a programmare ricuperi.

«Esiste anche una carenza di persone e di mezzi. All'Azienda sono [illegible] [illegible] sia affidate nuove incombenze (ampliamento pulizia giardini, raccolta siringhe, raccolte differenziate): per garantire un servizio accettabile occorrerebbero almeno [illegible] addetti in più, che i bilanci [illegible] ci permet[illegible] di assumere. Altrettanto dicasi per i mezzi. L'Azienda aspetta ancora finanziamenti comunali per definire acquisti di mezzi deliberati nel 1988...».

Lorenzo Trinello

Una lettrice ci scrive:

«Sono la "pensionata [illegible] pelliccia che rifiuta gli insulti degli animalisti" e vorrei rispondere alla lettrice Lodovica Savio che confuta l'ordinanza fascista circa la proibizione alle donne di indossare i pantaloni. Sono nata a Sanremo, dove ho abitato sino al '43, trasferendomi poi nel Canavese. Non so in Piemonte, ma in Riviera erano in molte le donne a mettere i pantaloni. Ricordo con chiarezza anche perché questa ordinanza oltreché scalpore fece anche molto ridere, che i capi fascisti del luogo, tramite l'affissione di manifesti, proibirono l'uso dei pantaloni alle donne, proibizione che veniva punita con multa in denaro. I pantaloni portati dalle donne [illegible] considerati dal fascismo moda anglofila da combattere, [illegible] era allora proibita la musica jazz. Onestamente non so se tale ordinanza fu emessa soltanto a Sanremo, ma li successe».

Marisa Semeria

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Nel mese di luglio '88, come dipendenti Sip avevamo scritto per sollecitare la legge che consentiva di modificare il nostro Fondo Pensioni, in modo [illegible] rendere possibile l'utilizzazione di marche figurative per la copertura delle assenze obbligatorie dei periodi di maternità e servizio militare, sia precedenti che futuri, essendo a tutt'oggi l'unico Fondo Pensioni che non ha questa possibilità. Alla lettera rispose, sempre su queste colonne, il segretario nazionale della Uil telefonici, assicurando un pronto intervento e spiegando che anche per loro questa era una lotta "contro i mulini a vento". Ora, a distanza di quasi due anni riscriviamo per chiedere ai parlamentari se possibile di accelerare l'iter di questa pratica, per far sì che non debbano trascorrere altri dieci anni prima che si possa avere ciò che tutti gli altri lavoratori già possiedono. Questo soprattutto per chi come noi è molto vicino ai 35 anni [illegible] lavoro e vorrebbe poter far conto su tutto il periodo lavorativo, senza dover recuperare alla fine del lavoro i periodi rimasti scoperti, lasciando quindi volentieri prima il posto di lavoro ai giovani all'inizio della loro carriera».

Seguono le firme

Centro storico: una storia violenta di povertà, incomprensione e intolleranza

«Voleva rapire mio figlio»

Muratore accusa senegalese: ma è falso

Erano le tre di notte quando gli agenti della Questura, dopo aver verbalizzato la denuncia per «tentato rapimento e lesioni», hanno detto a Vittorio Fregola, 27 anni, muratore: «Se conferma quanto ci ha raccontato firmi la sua denuncia». Fregola ha riletto quel foglio, trenta righe su carta intestata Questura di Torino. Poi ha posto la firma dicendo: «Confermo tutto; l'uomo che avete fermato voleva rapire mio figlio; mi ha aggredito con un cacciavite, lorendomi alla schiena».

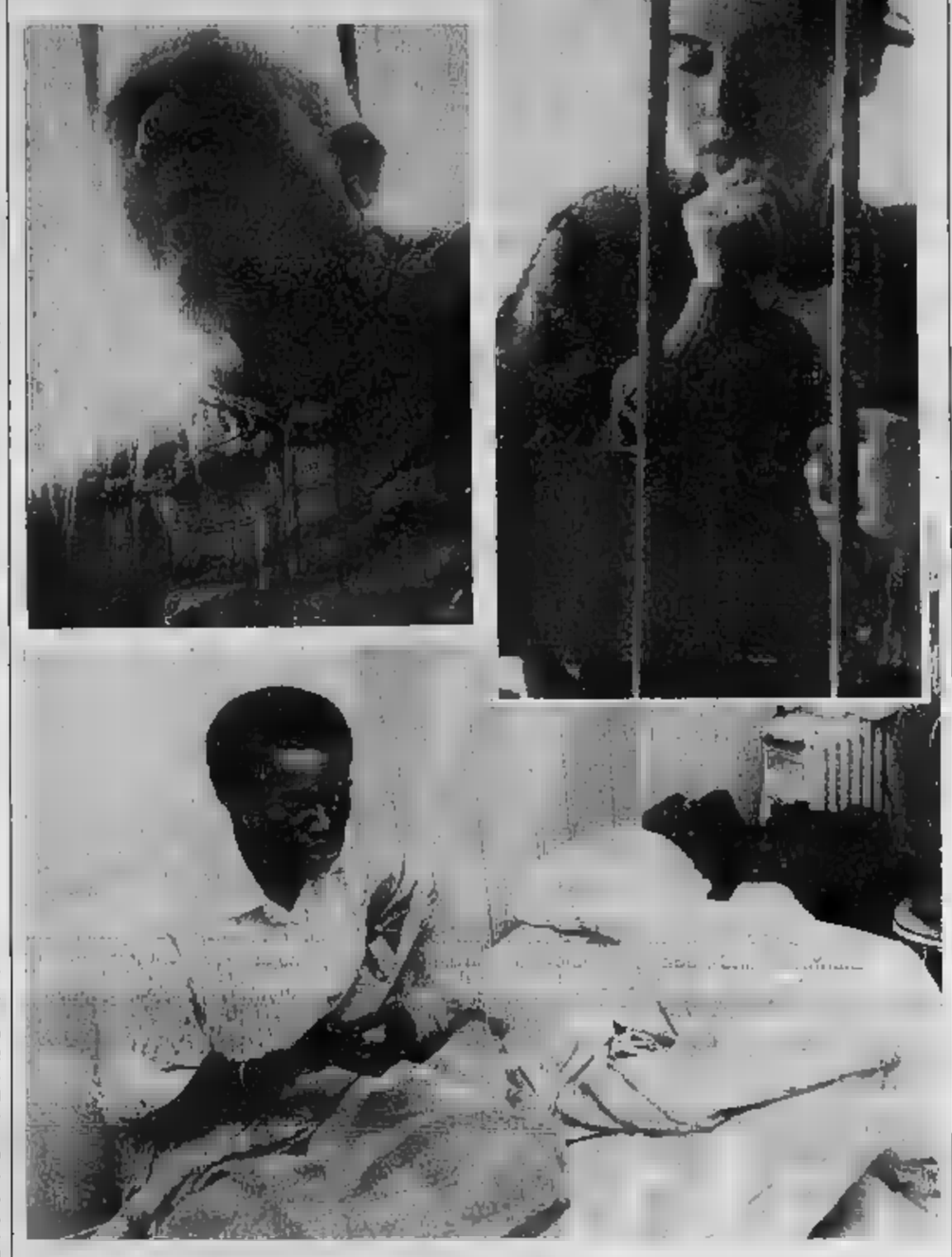
La sua denuncia ha fatto scattare l'arresto per Yade Ousmane, 34 anni, cittadino senegalese, da 3 mesi a Torino dove vive, assieme ad altri concittadini, in via Pinelli 66. Sull'episodio gli stessi funzionari della Mobile hanno subito avanzato delle riserve: «Qualcosa non ci convince, c'è però una denuncia...». E, come vuole la legge, hanno trasmesso gli atti alla Procura.

Il fascicolo fra denuncia di Fregola, il verbale di arresto di Ousmane, il referto medico del Maria Vittoria, 10 giorni di guarigione, «ferite da punta e taglio alla schiena» alle 8 era sul tavolo del sostituto procuratore dottor Alessandro Prunas. Anche per lui «molte incertezze sull'episodio in base agli elementi in mio possesso». Qualche ora dopo quelle «incertezze e dubbi» e il magistrato ha annullato l'accusa di tentato sequestro e trasmesso alla Pretura gli atti, con la sola accusa di «lesioni aggravate». Nessun tentato sequestro, dunque. Ma dietro all'episodio sembra far capolino l'ombra dell'intolleranza verso lo straniero, nero di pelle.

Ricostruiamo i fatti, attraverso il racconto dei protagonisti. E' mezzanotte. Vittorio Fregola, la moglie Anna, 24 anni, escono dal portone di via Corte d'Appello 6; li abita il papà Anna, Ciro Massari, 52 anni. Anna ha in braccio il piccolo Matteo, 2 anno; in strada c'è un gruppo di senegalesi. Nella stessa casa, al primo piano e nelle soffitte, vivono una quarantina di cittadini di colore. Vittorio Fregola: «Uno di loro mi ha detto "Dammi il bambino". Io ho accompagnato mia moglie e il piccolo alla nostra auto, lontana una decina di metri; poi sono tornato indietro e ho affrontato quel quattro: "Adesso, se avete coraggio, prendete me"».

Nessuno conosce la versione di Yade Ousmane (nel rapporto della polizia si legge «sconosce lingua italiana e necessita interprete propria lingua»). Ma andando in via Piobesi 25, si incontrano i suoi amici che, in cinque, dividono con lui due povere stanze. Uno la cinque notte era in via Corte d'Appello. Questo il suo racconto, attraverso un altro senegalese che ha tradotto: «Non è vero che volevamo il bambino. In quella casa abitano nostri amici, eravamo andati a trovarli. Quell'uomo ci ha affrontati urlando parole che noi non capivamo; nessuno di noi conosce l'italiano. Siamo in Italia da pochi mesi, siamo ambulanti. Gridava e ci spintonava, poi sono arrivati altri italiani». Erano parenti di Fregola: Marcello Masi, Pietro Massari e Ciro».

Anna Fregola (a destra) 24 anni, è la mamma del piccolo Matteo. Sotto, suo padre, Ciro «Questi sono un problema: sono sporchi, disturbano, a volte fanno paura» In basso un giovane senegalese che era con l'arrestato: «Quell'uomo gridava e non capivamo»



Ancora spintoni e grida; poi, è la denuncia di Vittorio Fregola, «quel giovane mi ha colpito con un cacciavite alla schiena». I due gruppi sono ancora litigando quando sono intervenuti due agenti del 1° Distretto di polizia che rincasavano: hanno fermato Yade e altri quattro senegalesi (poi rilasciati). In questura il racconto di Vittorio Fregola, la denuncia per «tentato sequestro e lesioni» (nessuno dei fermati aveva però quel cacciavite), l'arresto del giovane senegalese, il rapporto alla magistratura.

Vittorio e Anna Fregola non vogliono parlare dell'episodio. Pasquale Cesaro, uno dei responsabili del condominio di via Piobesi 25, dice che «occupano abusivamente 8 portinerie, li abbiamo già denunciati». Ieri i Fregola erano dal nonno materno, in via d'Appello 5. Vittorio Fregola, si è affacciato un attimo: «Mi hanno detto che volevano mio figlio» ed è scappato via. Il papà, Ciro, si attarda invece sul ballatoio: «Questi negri sono un problema; nel nostro palazzo sono ormai tanti, più di quaranta, in poche stanze, sono sporchi, disturbano, a volte fanno paura».

Dall'altra parte della città, in pochi metri quadrati, 8 di Ousmane, altri sette senegalesi ripetono: «Molti di noi sono sposati, abbiamo quasi dei figli. Perché avremmo dovuto rapire quel bambino? Non capivamo le parole di quell'uomo che gridava e ci spintonava. Non vogliamo fare male a nessuno abbiamo lasciato le nostre famiglie, cerchiamo un po' di fortuna e dare un avvenire anche ai nostri figli».

Ezio Mascarino

Il sociologo

«Come nasce quella paura»

Alla domanda «volte gli immigrati fanno paura?» la scorsa estate 700 torinesi avevano risposto «sì». Quel dato emergeva, tra tanti altri, da una ricerca svolta dagli studenti dell'Università, dipartimento di Scienze sociali, insieme con il loro professore, Chito Guala. Ma il resto dell'inchiesta rivelava una città dove i valori della tolleranza, della convivenza civile, sono ben radicati.

Ieri, Ciro Fregola, nonno del piccolo Matteo che, secondo la denuncia del padre, «quei senegalesi volevano rapire», ha detto: «Questi negri sono un problema; qui sono più di quaranta, vivono in poche stanze, sono sporchi, danno disturbo, A volte ci fanno paura».

Della Frigessi, sociologa, che da segue la dura realtà dell'immigrazione ha svolto ricerche sul «pregiudizio» e le condizioni di lavoro degli stranieri, commenta: «Senza entrare nella dinamica dell'episodio, all'esame della magistratura, posso immaginare si tratti di un episodio dettato soprattutto dalla paura. Tutti noi viviamo una fondamentalmente insicura, scossa lacerazioni e problemi così difficili, che qualunque diversità, anche quella colore, può essere vista con sospetto».

Ancora: «Ritengo che quel padre abbia sinceramente creduto di vivere quella minaccia, sono persuasa che la responsabilità è delle autorità che lasciano imputridire situazioni di precarietà prendere adeguate misure. questi immigrati avessero una casa, un lavoro e potessero seguire corsi per imparare la lingua, certi traumi, certe intolleranze, non ci sarebbero».

La ricerca torinese ha evidenziato che gli atteggiamenti di maggior «tolleranza» nei confronti degli immigrati dal Sud del mondo si registrano tra gli appartenenti ai ceti sociali medio-alti dotati di elevati titoli studio (oltreché i giovani in generale). In questa fascia sociale sono frequenti risposte piene di comprensione per le difficilissime condizioni in cui vivono gli extracomunitari; come già accaduto nelle più povere del Sud, o nei quartieri periferici di Roma e Milano le reazioni di intolleranze si verificano proprio laddove anche la popolazione italiana vive condizioni di precarietà rispetto alla casa sia rispetto all'occupazione. La reazione di paura sarebbe, quindi, anche concreta preoccupazione di veder peggiorare le proprie condizioni.

Cassi

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DELLE SCIENZE DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO

UNA VITA DEDICATA ALL'ARTE

EUPREMIO LO MARTIRE

PITTURA - ARCHITETTURA
ARTI DECORATIVE

AL CIRCOLO DEGLI UFFICIALI
CORSO VINZAGLIO 6 - TORINO

DAL AL 15 MARZO
DALLE ALLE 13
DALLE 16 ALLE

TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI
LIBERO

Tenerezza
La catena di negozi d'abbigliamento 0/8 anni con la garanzia della qualità
a
Torino - Via Frejus, 49

SU
RADIO VERONICA ONE 93.600
SPECIALE SAN REMO '90
interviste, curiosità e retroscena della 40ª EDIZIONE del FESTIVAL
In esclusiva per noi, come inviata speciale
LENA BIOLCATI

Il Centro Culturale
Torino Regina propone:
ASTROLOGIA ESOTERICA
INTERPRETAZIONI TAROCCHI
Seminari
Torino - XX Settembre 65 - tel. 011 544.165-545.265

«Genesi» Italia - Brasile
Ricerca Personalizzata Partner Per Esclusivo Scopo Matrimonio. Max Riservatezza. Per Appuntamento Tel. 011/592010 - 593128 orario 10 - 20.

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma

CAMBIO GESTIONE
DA OGGI
TORINO
Via O. Vigliani 164
SALA SPORT
Abbigliamento ed attrezzature sportive
Sole Improrogabile!!!
Vende 50% -
9998 ARTICOLI A META' PREZZO
Giacche vento - Maglioni - Giacconi - Tute - Felpe
Pantaski - Scarpe - Scarponi - Doposki
ATTREZZATURE SPORTIVE CON SCONTI IRRIPETIBILI!!!
Qualche esempio:
Racchette tennis incordate marca inglese da L. 28.000
Trefom X L L. 11.900
Giacche a vento da L. 25.000
EFF. COM. LEGGE 80

Per il Superphenix

Radioattività a Pinerolo vuole sapere

Il presidente della Regione, Beltrami, ha chiesto informazioni urgenti al ministero degli Affari esteri e a quello della Protezione civile, sull'incidente accaduto domenica nella centrale nucleare Superphenix, che sorge nei pressi Lione, per sapere se avere ripercussioni sul territorio piemontese. Sull'accaduto, per ora, ci due versioni: prima dell'Enel, che fa parte del progetto, secondo quale, «la rottura un'ampolla contenente Kripton 79, non ha avuto alcuna conseguenza radiologica, né sul personale, né sull'ambiente». L'altra degli antinuclearisti francesi, ripresa dai consiglieri Verdi Arcobaleno in Regione e Provincia, Staglianò e Gardiol, secondo i quali la rottura dell'ampolla ha provocato la «fuga del gas (il Kripton 79, appunto, ndr) diventato radioattivo a causa dell'avvenuta circolazione nel reattore nucleare».

Il Piemonte è la prima regione a pronunciarsi sulle richieste per il rinnovo del contratto

Metalmeccanici, sì alla piattaforma

Ma chiedono più retribuzione per il terzo e il quarto livello

I metalmeccanici piemontesi hanno approvato la piattaforma per il rinnovo del contratto. E' la prima regione esprimersi in vista della riunione nazionale del 8 marzo e per il definitivo delle richieste da inviare a Federmeccanica, Intersind e Confapi. All'assemblea di ieri formata dai direttivi regionali dei tre sindacati (Fiom, Fim, Uilm) hanno partecipato 480 sindacalisti; al momento del voto i presenti erano 388: i sì stati 341, i no 37 e gli astenuti 10.

I tre segretari Airoldi per la Fiom, Scalia per la Fim ed Angeletti per la Uilm hanno lasciato la riunione preoccupati. I motivi sono parecchi e li hanno espressi una conferenza stampa. «Intanto — ha detto Airoldi — c'è un problema immagine. Stando alle notizie che i giornali privilegiano, la piattaforma sarebbe respinta ed i dirigenti nazionali sconfessi. Faremo fatica a risalire la china per far sapere che invece la piattaforma stata approvata a una consistente maggioranze in sede nazionale».

Angeletti ha lamentato «la scarsa partecipazione dei lavoratori dibattito». «Tuttavia — ha aggiunto — non è inferiore al tasso sindacalizzazione medio». A giudizio di Scalia «la poca partecipazione è dovuta in parte alla fretta la quale sono state tenute le assemblee che, tra l'altro, ha costretto tenere riunioni troppo affollate dove è più difficile discutere di problemi concreti».

Per recuperare il colloquio con i lavoratori, Airoldi ha detto: «Poiché tra la presentazione della piattaforma agli imprenditori (dopo il 9 marzo) e la prima riunione per la intercorreranno almeno settimane, contiamo di utilizzare questo tempo per rifare un giro di assemblee in tutti gli stabilimenti». Airoldi, ma anche Angeletti e Scalia, hanno escluso un eventuale ricorso al referendum.

Il del Piemonte ha fatto registrare aree di diffuso dissenso. Avonto della Fim citato: «Metà dell'Asritalia, la Teksid, la Olivetti, la Fiat di Crescentino».

Il sì dell'assemblea è condizionato ad un paio di emendamenti principali. Il primo riguarda retribuzione. I piemontesi ritengono che gli aumenti proposti per il terzo ed il quarto livello (dove si addensa il per degli operai) debbano essere maggiori. La piattaforma prevede la seguente scala: 156 mila mensili al primo livello (che praticamente non esiste più); 188 mila al secondo; 215 mila al terzo; 235 mila al quarto; 271 mila al quinto; mila al quinto super; 341 mila al sesto e 390 mila al settimo livello.

La richiesta piemontese di il terzo ed il quarto livello fatte senza indicare cifre. Nei corridoi si parlava 10-15 mila lire in più. I tre segretari generali hanno riconosciuto che il problema esiste specialmente dove ci sono grosse aziende con tanti lavoratori delle categorie basse». Hanno aggiunto che «gioca anche il fatto che i rapporti lavoratori e capi sono ancora burocratizzati, cioè parzialmente conflittuali». Sul «che cosa fare» i tre segretari sono stati prudentissimi. Una cosa l'hanno esclusa: che si possa togliere qualcosa ai livelli alti per aumentare i livelli bassi. Il secondo emendamento significativo riguarda flessibilità dell'orario: in caso mancato accordo le aziende, i piemontesi chiedono che l'orario massimo non superi le alla settimana.

Sergio Devecchi

Riconosciuti grazie a un videotape girato da [redacted] telecamera nascosta in banca

Presa la banda delle spaccate

Appena in tempo: i tre stavano per fare [redacted] colpo

La banda della [redacted] ferrata è alle Vallette. Ce l'ha mandata un videotape, girato da una telecamera [redacted] nella Banca Sella di San Francesco al Campo, durante [redacted] rapina di un anno fa. A quelle figure, nitide ma mascherate, i carabinieri di Venaria e del Nucleo operativo [redacted] Torino [redacted] riusciti a dare un nome. E la gang è stata bloccata appena in tempo, qualche minuto prima dell'ennesimo [redacted]salto.

Pistole in pugno, passamontagna sul volto, mazze ferrate per frantumare i vetri degli sportelli di banche e uffici postali, gli arrestati avrebbero messo a segno almeno una deci[redacted] di rapine. Nel Basso Canave[redacted] nei dintorni di Rivoli, Ivrea e Venaria, probabilmente anche [redacted] Torino. Con [redacted] bottino di almeno [redacted] miliardo.

In manette sono Basilio Pruiti Cerello, Damiano Nicosia e Adriano Pagliero Valgrand (35, [redacted] e 39 anni, tutti pregiudicati residenti a Torino). Quando, l'altra mattina, i carabinieri li hanno fermati in via Monginevro, [redacted] pronti a compiere un ennesimo colpo, probabilmente nella zona Sud di Torino.

I militari erano sulle loro tracce proprio dalle rapina videoregistrata: in mano degli investigatori, oltre [redacted] videocassetta, erano rimasti i reperti rinvenuti sulle auto abbandonate (impronte, capelli, sangue). I testimoni concordavano inoltre sull'accento siciliano dei malviventi (il Nicosia è n[redacted] a Villarosa, in provincia di Enna, il Pruiti [redacted] Tortorici nei pressi [redacted] Messina). La sequenza filmata, vista e rivista al rallentatore, comprendeva una scena da film giallo: il vetro degli sportelli [redacted] infatti resistito alle vigorose [redacted] dei rapinatori, che si [redacted] poi dati alla fuga.

L'arresto dell'altra mattina [redacted] richiesto notevole tempismo. Quattro [redacted] civetta dei carabinieri hanno seguito ogni malvivente, sin [redacted] casa: il Pruiti [redacted] Strada del Cascinotto, il Pagliero Valgrand da via Pozzo Strada, il [redacted]a [redacted] numero 134 di corso Regina Margherita. Pruiti e Nicosia sono saliti poi su una Uno turbo, Pagliero [redacted] sua Lancia Delta. Quando i rapinatori si sono incontrati in via Monginevro, le quattro auto civetta [redacted] hanno bloccati. Un elicottero sorvolava la zona [redacted] chiudere eventuali tentativi [redacted] fuga.

I tre non hanno tentato neppure un accenno di reazione. A bordo avevano quattro armi col colpo in canna: [redacted] rivoltella Smith & Wesson, una pistola semiautomatica 7,65 FN Browning e due fucili a [redacted] una borsa [redacted] tela quattro passamontagna [redacted] cinque paia [redacted] guanti, tre [redacted] quali [redacted] lattice, per [redacted] lasciare impronte digitali. Sul sedile posteriore [redacted] una delle due auto, la famosa mazza ferrata. Perquisendo [redacted] loro alloggi sono saltati fuori altri quattro fucili a canne mozze, [redacted] carabina con cannocchiale, una pistola a salve e documenti provenienti da alcuni degli uffici postali svaligiati.

L'ultima rapina di cui i tre sono ritenuti responsabili [redacted] quella del 15 febbraio alle [redacted] di Druento (bottino 20 milioni); prima quella alle Poste [redacted] Avigliana (5 febbraio) alla CRT di Vistrorio (5 gennaio) [redacted] alle Po[redacted] di Feletto (13 gennaio, bottino 140 milioni). La dinamica era sempre la stessa: generalmente il più piccolo dei [redacted] (ma [redacted] volte erano anche quattro [redacted] cinque) si infilava direttamente nel foro aperto con la mazza e si faceva consegnare il denaro.

[redacted] Favro

Una sentenza sugli «hard-core»

Porno sì, nell'armadio

Le videocassette [redacted] film pornografici [redacted] possono tenere in negozio ma soltanto [redacted] chiuse in un armadio [redacted] esposto al pubblico: in caso contrario si viola l'art. 52[redacted] del codice penale che vieta di «detenere, allo scopo di farne commercio, oggetti osce[redacted] Nell'ordinanza d[redacted] pretore Palmisano che ha dissequestrato le cassette di [redacted] negoziante denunciato dalla Guardia di Finanza, si afferma: «La non punibilità dei cosiddetti porno shop [redacted] delle sale a luci rosse non deriva né da [redacted] evoluzione del concetto di osceno, [redacted] da [redacted] mutata interpretazione dell'art. 528, ma [redacted] fatto che mentre nel 1930, quando è stato scritto [redacted] codice, lo spettacolo pubblico osceno ed [redacted]cio di oggetti osceni erano offerti [redacted] tutti, oggi sono sorte nuove forme di commercializzazione, con [redacted] offerta rivolta solo a coloro che la pornografia vogliono vedere».

Ha commentato [redacted] difensore del negoziante, avvocato Pollari: «E' la prima ordinanza [redacted] questa questione a Torino. In Pretura ci [redacted] molte denunce per analoghi episodi. L'ordinanza dovrebbe servire a stabilire un codice di comportamento al quale adeguarsi per evitare i rigori della legge».

Al momento [redacted] sequestro il commerciante aveva dichiarato ai finanzieri: «Subito dopo la sentenza della Corte Costituzionale del [redacted] settembre dell'86, che aveva affrontato la questione, avevo messo le videocassette hard-core fuori dal negozio, cessando la vendita e il noleggio. In seguito un funzionario della Siae mi aveva informato che, per non violare la legge, era sufficiente porre il materiale fuori dalla visione del pubblico, così da non costituire offesa al pudore. Così ho fatto, mettendo le videocassette [redacted] un armadio chiuso a chiave, non esposto al pubblico».

Un'argomentazione che avrebbe dovuto convincere i militari a non procedere al sequestro, ma così non è stato. Scrive nella sua ordinanza il pretore: «All'origine della controversia è un unico punto: l'interpretazione del "comune sentimento del pudore" di cui parla l'art.529. Non ha nessuna rilevanza che esistano diversi sentimenti del pudore: che questo sia vero è indubbio. L'intento del legislatore del 1930 non [redacted] quello di punire l'oscenità in sé e per [redacted] di punirla solo se pubblica. La tutela della morale pubblica non è stata estesa fino al punto di limitare la libertà dei cittadini che nella sfera privata desiderino particolari sollecitazioni erotiche. Ciò che il legislatore ha inteso tutelare [redacted] esclusivamente il diritto di non essere aggrediti — se non consenzienti — dalla visioni di atti, immagini [redacted] oggetti osceni. Le sale a luci rosse, o le videocassette [redacted] film porno so[redacted] fenomeni nuovi. Ma [redacted] entrambi i casi, l'accesso in sala [redacted] fruibilità del prodottoin vendita, sono condizionati al fatto che gli spettatori sono consenzienti».

Argomenta ancora il pretore: «Nella sentenze dell'86 la Cassazione ha escluso la qualifica di spettacolo pubblico agli spettacoli eseguiti nelle [redacted] luci rosse, argomentando che, quantunque [redacted] siano aperte al pubblico, l'accesso [redacted] limitato agli spettatori che, essendo a [redacted] di ciò che vi si proietta, hanno prestato il loro [redacted] partecip[a]rvi. [redacted] si può di[redacted] per il commercio di oggetti osceni».

[redacted]

Tognazzi al Centro Studi del Teatro Stabile presenta una ricerca dell'Università

Manager cercansi, per far spettacolo

Dietro il sipario, [redacted] realtà economica in trasformazione

Ugo Tognazzi

Ugo Tognazzi al Centro studi del Teatro Stabile. E con lui Emilio Pozzi, responsabile della sede regionale Rai, Ezio Zefferi, sovrintendente del Teatro Regio e Giorgio Mondino, presidente dello Stabile, per [redacted] la realtà produttiva ed economica di quel complesso mondo che ruota attorno allo spettacolo.

Base [redacted] partenza del dibattito, la [redacted] curata dalla dotto[redacted] Milena Isabella Boni, docente ad Economia e Commercio e raccolta in un volume edito dalla Edt [redacted] Torino: «L'economia dietro il sipario». Quasi [redacted] seminario sulla gestione del teatro, della lirica, della musica, del cinema e della tv. Settori in fase di profonda trasforma[redacted] dopo l'avvento delle emittenti commerciali, degli home video, dei Cd, dei videodischi e delle alte tecnologie che [redacted] «portano lo spettacolo allo spettatore», anziché [redacted] spettatore allo spettacolo [redacted] tradizionalmente avveniva.

Ed è proprio la nuova filosofia del fare e vendere spettacolo che sta cambiando il settore, fino a ieri condotto in modo artigianale, adesso concepito [redacted] comparto produttivo di primaria importanza, t[redacted] che si sente la necessità di una strategia globale.

Ha detto [redacted] dottoressa Boni: «Per questa svolta, già in corso, c'è bisogno di una maggiore managerialità, [redacted] una presa di coscienza collettiva, in primo luogo degli operatori, per sfruttare [redacted] meglio [redacted]

Spettacolo, unico comparto produttivo che economicamen[redacted] si basa sul rapporto fra le ri[redacted] interno (le sovvenzioni pubbliche) e quelle esterne (gli spettatori). Lo ha sottolineato Ugo Tognazzi parlando di cinema e lo ha ribadito Ezio Zefferi quando ha detto, riferendosi in particolare alla lirica, che l'attività teatrale per sua natura [redacted] molto [redacted] e non bastano i biglietti per coprire le spese.

Sul tema dei costi è interve[redacted] anche Emilio Pozzi [redacted] il quale [redacted] problema per la gestione manageriale all'interno dell'industria dello spettacolo è possibile soltanto con certezze legislative. Disposizio[redacted] che devono uniformarsi tempestivamente ai mutamenti della società e del gusto della gente, lasciando però libertà [redacted] quelle iniziative che sono proprie dell'attività artistica.

Proposte immobiliari

Grimaldi

IMMOBILI RESIDENZIALI E TURISTICI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI
CONSULENZA IMMOBILIARE, MUTUI, FINANZIAMENTI E LEASING [redacted]

011-50.59.17 TORINO C.so Re Umberto, 54

[redacted] CIBRARIO - [redacted] in stabile d'epoca salone camera [redacted]ina ingresso servizi + soggiorno [redacted] piano mansardato e cantina.
CENTRO [redacted] - Libero soggiorno 3 camere cucina ingresso-living doppi servizi 2 ripostigli cantina
C. ROSSELLI - Libero total[redacted] ristrutturato 3 camere cucina ingresso servizi ripostiglio cantina.
P.ZZA LAGRANGE - Libero in stabile signorile bilocale [redacted]sardato con angolo cottura [redacted] frazzato [redacted] riscaldamento autonomo a metano. Possibilità apertura camino
L.GO ORBASSANO [redacted] - Libero appartamento disposto su 2 piani: [redacted] tinello cucinino bagno ampio balco[redacted] + 3 camere e ba[redacted] al [redacted] mansardato; [redacted] 2 auto
P.ZZA [redacted] - Libero [redacted] camere tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 100 milioni. Riscaldamento autonomo a[redacted].
C. [redacted] - Libero 5° [redacted] panoramicissimo saloncino camera tinello cucinino ingresso [redacted] ripostiglio cantina.
C. BELGIO [redacted] - Libero totalmente ristrutturato [redacted] camere cucina [redacted] ripostiglio cantina L. 108 milioni.
[redacted] - In prestigiosa casa d'epoca [redacted]mente ristrutturata appartamento su 2 piani: ingresso salone cucina bagno [redacted] 5° piano; 2 ca[redacted] bagno e studio affacciato sul salone, [redacted] piano mansardato. Panoramico.
CAMPIDOGLIO - Soggiorno 2 camere cucina ingresso doppi servizi cantina L. 113 milioni. Contratto locazione scaduto.
CROCETTA - Libero camera tinello angolo [redacted] ingresso [redacted] cantina.
P.ZZA SANTA RI[redacted] - Libero adatto abitazione o ufficio 2 [redacted]mere tinello cucinino ingresso servizi cantina.
[redacted] RITA - Libero panoramico 8° [redacted] camera cucina ingresso servizi ripostiglio cantina L. [redacted]
C. SAN [redacted] ADIACENZE - Libero ristrut[redacted] cucina ingresso servizi cantina L. 55[redacted] Riscaldamento autonomo a [redacted].
C. REGIO PARCO - Libero recente posizione angolare [redacted] tinello cu[redacted] ingresso [redacted] ripostiglio [redacted]tina.
C. MARCHE - Libero [redacted] composto da salone 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi ripostigli + superattico costituito da 2 camere [redacted] mq. 190; cantina e box.
MOTOVELODROMO - Libero da ristrutturare in casa d'epoca 2 camere cucina ingresso servizi verandina + soffitta abitabile.
CASALBORGONE - Signorilissima villa con [redacted] disposta su 3 piani mq. 600 [redacted] divisibili, giardino e parco mq. 14.000, posizione tranquilla.
CERVINIA - Panoramicissimo [redacted]nolocale con servizi terrazzo [redacted] 4 posti letto.

011-28.77.11 TORINO

ADIACENZE CORSO GIULIO CESARE - [illegible]
VIA CHERUBINI - [illegible]
VICINANZE CORSO GIULIO CESARE - [illegible]
CORSO GROSSETO - [illegible]
VIA DE SANCTIS - [illegible]
CORSO VERCELLI - [illegible]
[redacted] [illegible]
[illegible]

011-953.28.32 RIVOLI

ALPIGNANO VIA COSTA - Villetta a schiera in [redacted] salone 2 camere cucina tripli servizi tavernetta garage giardino privato.
[redacted] P.ZZA VITTORIO VE[redacted] - In complesso residenziale [redacted] indipendente in costruzione salone 4 camere cucina 4 servizi tavernetta [redacted] garage giardino. Ottime finizioni. Permuto [redacted].
[redacted] - Centralissimo [redacted] c.so Francia in prestigiosa palazzina di nuova costruzione spazioso appartamento di salone 3 [redacted] cucina doppi servizi terrazzo [redacted]netta garage giardino condominiale.
CASCINE VICA C.SO FRANCIA - Libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi box.
ALPIGNANO - Centrale affittasi uffici signorili piano primo 140 mq.

011-800.07.68 SETTIMO TORINESE

SETTIMO T.SE - Si prenotano ultime unità in ville a schiera di prossima costruzione, ampi spazi abitabili e giardino. Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
SETTIMO T.SE - In palazzina appartamenti in costruzione di salone cucina due camere due servizi cantina, possibilità di locale sottotetto abbinato box auto riscaldamento autonomo e giardino condominiale, da L. 150 milioni. Minimo anticipo e [redacted] di pagamento.
VOLPIANO - Appartamento libero di soggiorno due camere e cucina servizio giardino in uso esclusivo box auto a L. 95 milioni.
SAN BENIGNO - In nuovo complesso residenziale, ville uni e bifamiliari, consegna prevista da giugno 1990. Minimo anticipo e dilazioni di pagamento.
VALLE D'AOSTA - In residence di recente costruzione, appartamento di cucina soggiorno con caminetto, 1 camera e servizio, terrazzo box auto a L. 106 milioni.
ADIACENZE CHIVASSO - Rustici e strutture di ville di diverse composizioni e dimensioni con giardino, a partire da L. 30 milioni.
CHIVASSO - Prenotasi appartamenti di nuova costruzione di varie metrature, possibilità di abbinare con mansarda e box auto, minimo anticipo, pagamento dilazionato, si esaminano permute.
CHIVASSO - Ultimi appartamenti in frazionamento di 2/3/4 vani più servizi a partire da L. 32 milioni, dilazioni di pagamento.
CHIVASSO - Appartamento in palazzina di soggiorno due camere cucina bagno con antibagno due ampie cantine giardino in uso esclusivo box auto a L. 116 milioni. Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
TORRAZZA P.TE - Struttura di villa al tetto di mq. 220 coperti, su lotto di ca. 500 mq. L. 85 milioni.
A 15 KM. DA TORINO - Collinare, in posizione panoramica, si prenotano ville di salone cucina 3 camere 3 servizi box, tavernetta ed ampio giardino. Si prendono in considerazione eventuali permute e dilazioni.

011-920.31.92 CIRIE'

BORGARO T.SE - recente alloggio di cucina ab., salotto 2 camere doppi servizi cantina garage.
S. FRANCESCO VICINANZE - Villette a schiera di nuova costruzione di 2 camere soggiorno cucina ab., doppi servizi tavernetta garage. Muratura esterna in paramano, finiture di pregio.
CORIO C.SE - Alloggio di 2 camere soggiorno cucinotta, rip., servizio cantina garage. Ottima posizione panoramica.
CASELLE - Alloggio occupato di 2 camere cucinotta servizio, rip., cantina garage. Ottima posizione. Prezzo interessante.
S. CARLO - FR. SEDIME - recente villa unifamiliare di 150 mq. di abitazione e ampio piano seminterrato. Terreno recintato di 1.800 mq.
CIRIE' - Rustico indipendente da sistemare di 5 vani tettoia e travata con cortile e piccolo terreno.
PER IMPRESE - CIRIE' - Zona centrale, vecchio fabbricato in piano di recupero, idoneo per la costruzione di negozi al piano terra e alloggi sovrastanti.

019-80.77.46 SAVONA Via Buscaglia, 8/R

IMPERIA PORTO MAURIZIO BORGO FOCE - Vicinissimo mare, appartamentino di soggiorno angolo cottura bagno camera soppalcata con struttura totalmente in legno a vista. L. 85 milioni.
IMPERIA FRONTE MARE - Bellissima villa con piccola pineta privata ottime finiture tre camere salone cucina doppi servizi terrazzi 2 garage L. 350 milioni.
A 3 KM. DA S. STEFANO AL MARE - Villetta totalmente indipendente da ultimare, su un piano divisibile in salone due camere cucina doppi servizi garage grande terrazzo. L. 140 milioni + 40 milioni mutuo Cassa di Risparmio.
IMPERIA PORTO MAURIZIO - In antico castello completamente ristrutturato con parco a 800 mt. dal mare appartamento su 2 piani di salone cucina camera doppi servizi terrazzo e giardino posto auto. L. 139 milioni + 20 milioni mutuo.
IMPERIA PORTO MAURIZIO - In zona di forte passaggio cedesi avviato alimentari gestione familiare, ottimo contratto affitto reddito dimostrabile. L. 50 milioni dilazionabili.

011-315.05.10 TORINO Via Lanzo, 91/A

[illegible]

011-901.27.19 ORBASSANO P.zza Umberto I, 8

BRUINO - Villa bifamiliare piano terra 2 camere cucina servizi box; piano 1° soggiorno studio 2 camere cucina 2 servizi mansarda ampio locale con servizi, terreno mq. 2.500 circa.
COLLEGNO - In stabile con giardino condominiale vendesi salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina, volendo box per 2 auto.
RIVALTA - Vendesi capannone di mq. 800 circa di cui mq. 550 corpo unico e restanti mq. 250 circa uffici e piccoli locali.
SANGANO - Ottima posizione villa nuova composta da: piano terra autorimessa e portico; piano 1° salone 2 camere cucina 2 servizi balconi, piano mansardato mq. 60 circa, piano interrato mq. 90, terreno mq. 500 circa.

CERCHIAMO IN ORBASSANO
e paesi limitrofi
1/2 camere tinello cucinino servizi box. Definizione rapida, pagamento contanti.

011-640.83.26 MONCALIERI P.le Caduti della Libertà, 11

MONCALIERI - C.so Roma 3° piano libero subito camera tinello cucinino. Panoramico.
MONCALIERI - Centrale adiacente c.so Trieste piano 1° completamente rimesso a nuovo camera cucina. Comodo ai servizi.
MONCALIERI - S. da Stupinigi, recente appartamento libero 3 camere cucina servizi. Ottimo stato di manutenzione. Possibilità box auto.
MONCALIERI - Via Pastrengo, appartamento libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Ottimo stato di manutenzione.
SANTENA - Via Marco Polo in palazzina recente appartamento su due superfici salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo box giardino privato.
VIGONE - Libera, cascinotta indipendente parzialmente ristrutturata mq. 240 box terreno mq. 4.000 circa. Ulteriore edificio mq. 75 da ristrutturare.

0184-26.15.49 BORDIGHERA Via Vitt. Emanuele, 292

BORDIGHERA (Capo S. Ampelio) - Soggiorno due camere cucina bagno a 30 mt dal mare 90 mq. L. 240 milioni trattabili.
BORDIGHERA - In condominio con piscina, soggiorno cucinino due camere da letto bagno, 90 mq. L. 180 milioni.
BORDIGHERA - Posizione centrale, tre camere da letto soggiorno cucina abitabile due bagni, [redacted] mq. L. 220 milioni.
[redacted] - Ultimi monolocali arredati nuovi riscaldamento autonomo IVA 4%. L. 75 milioni.
BORDIGHERA A 50 MT. DAL MARE - Soggiorno cucinino tre camere da letto, ampia taverna due bagni mq. 75+75, giardino [redacted]. 220. Ristrutturato.

0184-7.65.32 SANREMO P.zza Eroi Sanremesi, 24

ARMA DI TAGGIA - Vicinanze 3 km. dal mare villino disposto su due piani più mansarda in bellissima posizione soleggiata e vista mare in perfette condizioni dotato di posto auto e piccolo giardino privato. L. 178 milioni con possibilità mutuo.
SA[redacted]MO - B[redacted] villa il epoca vicino al centro da ristrutturare soleggiata grande ca. 290 mq. complessivi più 300 mq. ca. di giardino circostante. L. 350 milioni meno L. 110 milioni di mutuo già ottenuto.
SANREMO - Via P. Semeria, in bel condominio tranquillo alloggio vista mare in ottime condizioni composto da: ampio soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina o terrazzo.
OSPEDALETTI - In condominio di recente costruzione bilocale arredato con box auto terrazzo vista mare L. 110 milioni più mutuo; altro monolocale mansardato L. 56 milioni.
SANREMO VERO AFFARE - Due alloggi confinanti occupati possibile trasformazione in un unico grande appartamento di 120 mq. prezzo assolutamente eccezionale: 125 milioni.

OFFERTE VALIDE SALVO IL VE[redacted]O-QUESTO STAMPATO NON COSTITU[redacted]MENTO CONTRATTUALE
FINANZIAMENTI E LEASING RISERVATI A CLIENTI [redacted] REQUISITI DI AFFIDABILITA' RITENUT[redacted] DALLA SOCIETA' FINANZIARIA EROGANTE

Vinovo, sorpresa in tipografia: c'erano matrici per documenti

Una zecca, ma in facsimile

Trovate lastre per stampare banconote da 50 e centomila
Il denunciato si giustifica: «Le riproducevo per pubblicità»

Stampava banconote e documenti falsi, oppure è oggetto di un gigantesco equivoco? Toccherà al magistrato deciderlo. Per intanto Claudio Chimenti, 36 anni, Vinovo, via S. Uberto 5, è stato denunciato dai carabinieri di Venaria per violazione degli articoli 461 (detenzione di strumenti atti alla falsificazione), 482 (falso materiale) e 81 (reato continuato) del codice penale.

La vicenda merita di essere [illegible] cronologicamente. I militari sono, da tempo, impegnati nella ricerca di armi, in uso ad una banda di rapinatori. L'altra [illegible] un'indicazione (poi risultata errata) li indirizza nella Tipografia Gusla, di via S. Uberto 7, a Vinovo. E' un fabbricato basso e moderno, ricavato in un ampio seminterrato. Qui viene effettuata una minuziosa perquisizione. Delle armi [illegible] traccia, ma in un sacco di plastica nera i carabinieri trovano centinaia di banconote da 50 mila lire, una stampigliata la scritta «facsimile». Fossero buone, varrebbero [illegible] miliardo. A cosa servono? Chi li ha commissionate? Il Chimenti risponde di non saperlo e di non avere neppure documenti contabili che possano aiutare nelle ricerche: «E' un lavoro che ho fatto in nero».

I militari trovano inoltre una ventina di lastre tipografiche, parzialmente danneggiate, probabilmente da un acido: riproducono biglietti di banca da 50 mila lire (serie [illegible] 664908 M) e da 100 mila (serie [illegible] 533017 N). Un'altra riproduce una serie di biglietti da mille lire.

Più in là, altre lastre sospette: [illegible] servite per stampare patenti di guida, [illegible] di identità, carte di circolazione, tessere Sip, tessere Bancomat, passaporti. Chimenti precisa:

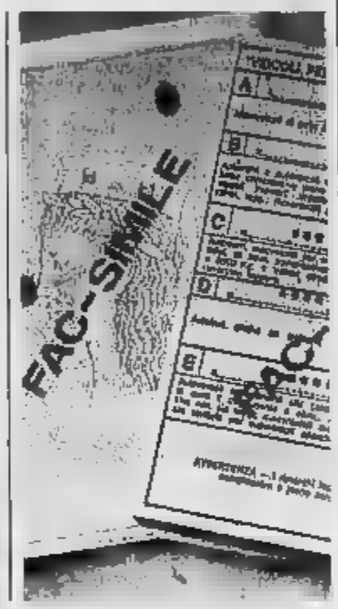
Claudio Chimenti (sopra) riusciva a stampare [illegible] perfezione [illegible] d'identità e patenti

«Si tratta di facsimili, anche in questo [illegible]. Utilizzavo quelle riproduzioni per corredare quei portadocumenti che si vendono in tutte le tabaccherie. Una spiegazione che non sembra convincere del tutto i carabinieri, colpiti dalla precisione della stampa.

Ma le sorprese [illegible] sono finite. Su [illegible] uno scaffale, i carabinieri [illegible] trecento dichiarazioni di conformità in bianco, destinate ad equipaggiare autoveicoli Fiat. Una scoperta che li ha molto interessati: proprio documenti di quel tipo [illegible] stati recentemente usati per «supportare» un gigantesco traffico di auto rubate verso il Meridione, soprattutto la Puglia. Ma anche per questo materiale Chimenti ha pronta una spiegazione: «Sì [illegible] un lavoro commissionatomi qualche mese fa da una persona che non conosco. Forse, però, potrei riconoscerlo: [illegible] un tipo un po' strano. Poi quel tizio non si è più presentato ed io mi sono trovato con quei moduli, e me totalmente sconosciuti. Non pensavo proprio che tenerli in magazzino costituisse [illegible] illegalità. Così [illegible] stato buggerato due volte, prima dal cliente che non mi ha pagato, adesso da conseguenze che certo non potevo prevedere».

I carabinieri, ascoltate le giustificazioni del Chimenti, hanno comunque deciso di procedere. Dopo [illegible] informato l'autorità giudiziaria, hanno optato per la denuncia a piede libero. Per Claudio Chimenti si tratta di un'infamia bella e buona: [illegible] lavorato 16 anni per costruirmi questa tipografia. Ho raccolto buoni clienti, mi [illegible] fatto una posizione. Che [illegible] avrei per andare a cercarmi grane?». Al momento, però, clienti-fantasma.

Angelo Conti



Da oggi, lo psichiatra [illegible] per i casi urgenti

Pronto soccorso per malati di mente

Sup sta per servizio di urgenza psichiatrica. Il progetto, approvato con la legge regionale sulla psichiatria, è stato realizzato e [illegible] questo [illegible] sarà possibile, formendo il 5747, [illegible] a casa un infermiere o uno psichiatra per risolvere un caso urgente. Il Sup potrà essere attivato soltanto da medici che hanno visitato [illegible] il malato. Il Sup è [illegible] prima esperienza pubblica in Italia. In Lombardia l'urgenza psichiatrica è garantita [illegible] privati.

Il servizio [illegible] stato avviato sperimentalmente per un anno, e coprirà le esigenze [illegible] dieci Usl torinesi. Fino ad ora l'emergenza [illegible] delegata ai medici del 5747, durante la notte, il sabato e la domenica. Di giorno l'urgenza era assicurata dalla guardia medica, con sanitari [illegible] competenza specifica.

Spiegano in Regione: «Gli stessi operatori lamentavano di [illegible] poter affrontare i casi con la necessaria preparazione professionale e il malcontento era manifestato anche dai parenti del malato». L'esigenza è reale. I pazienti e le loro famiglie spesso si sentono abbandonati dalla sanità, che [illegible] è in grado di dare risposte tempestive e adeguate.

[illegible] sede è in via Dorè 4, dove è garantita la presenza di un medico e di un infermiere. Avranno un'auto e saranno dotati di radiotelefono. Il servizio è coperto da [illegible] psichiatri e 91 infermieri [illegible] esperienze psichiatrica, coordinati dall'Unione associativa delle Croci. Per [illegible] funzionerà solo durante la notte e nei giorni festivi. Entro [illegible] paio di settimane, però, gli specialisti saranno a disposizione 24 [illegible] 24.

Il Sup può essere attivato solo da un medico, privato o del servizio sanitario, che deve prima valutare il caso. Non è possibile la chiamata diretta da parte della famiglia. Spiega Furio Gubetti, primario al Martini e membro della Commissione tecnica regionale sull'assistenza psichiatrica: «Non è un limite, [illegible] una scelta, per evitare che vengano "psichiatrizzati" casi che non lo [illegible]. E' bene che ci sia un filtro. Se [illegible] ci fosse, inoltre, si rischierebbe di disperdere il lavoro dello specialista in mille casi, finendo magari con il trascurare quelli dove la [illegible] presenza è davvero necessaria».

Tra qualche mese si potrà disporre di un quadro statistico preciso sulla dimensione del problema in città e il [illegible] dovrà [illegible] adeguato.

Il Sup rappresenta uno dei primi passi fatti per realizzare la legge regionale sulla psichiatria, approvata nel novembre scorso. Altri tre sono i punti che l'assessorato regionale alla sanità (assessore Maccari) ritiene fondamentali: la formazione di operatori psichiatrici, la realizzazione dei centri di terapia psichiatrica (centri dove diversi operatori [illegible] occupano della cura, il recupero e la risocializzazione di giovani pazienti), il completamento e la razionalizzazione dei servizi psichiatrici di diagnosi [illegible] cura. Sono i "reparti" degli ospedali. Ora in Piemonte [illegible] ne sono [illegible] ventina, 250 posti letto, insufficienti. Per la realizzazione della legge, [illegible] già stati stanziati 150 miliardi in [illegible] anni.

[illegible] Mongelli

Una proposta [illegible] vaglio dei commercianti

Rivoli, via Piol diventa «isola»?

Anche il centro storico di Rivoli potrebbe essere chiuso alle auto. La proposta interessa via Piol e questa volta ha trovato il consenso dei commercianti. Quasi a sorpresa, infatti, nel [illegible] dell'ultimo incontro, le due associazioni di categoria, l'Ascom e la Confesercenti, si sono dette disponibili a discutere gli aspetti tecnici della proposta. L'ordinanza potrebbe venire emessa in tempi brevi.

Le prime reazioni sono positive. «La chiusura può [illegible] una valida soluzione, ma deve viaggiare di pari passo con la costruzione [illegible] parcheggi», osserva Stefano Torrese, presidente dell'Ascom. Dello stesso parere [illegible] Mauro Garbutto, responsabile Confesercenti, che però aggiunge: «I parcheggi [illegible] no fondamentali, ma [illegible] anche necessario impegnarsi a rilanciare l'immagine della via».

L'amministrazione comunale è ottimista: sfruttando i monumenti che vi si trovano — [illegible] casa del Conte Verde [illegible] la chiesa di Santa Croce — e con [illegible] collaborazione dei negozi, sarà possibile ricreare [illegible] via Piol il «vero salotto» di Rivoli. [l. p.]

AUTOCASION DEL GIOVEDI'
settimanale del veicolo 'comenuovo'

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO
CORSO MATTEOTTI 61 - TORINO - TEL. 53.03.24

AUDI [illegible] 12/87 vetri elettrici bianca pochi chilometri.
TOYOTA VX TURBO anno 1988 unico proprietario colore nero.
AUTOBIANCHI Y10 [illegible] bianca tetto apribile interno in alcantara anno [illegible].
CITROEN BX 19 GT anno 1986 perfetta unico proprietario grigio azzurro metallizzato.
FIAT UNO 45 rossa pochi chilometri anno 1989 unico proprietario.
ALFA ROMEO 33 GIARDINETTA 4x4 anno 1986 argento metallizzato.
[illegible] **75 2000 CARB.** aria condizionata grigio [illegible] anno [illegible].
[illegible] nero metallizzato [illegible] apribile [illegible] aria condizionata interno in pelle [illegible].
MERCEDES 500 SE bronzo metallizzato full optional perfetta come nuova anno 1984.
FIAT DUNA 60 argento metallizzato unico proprietario [illegible] 1997.
FIAT UNO 45S rossa pochi chilometri unico proprietario anno [illegible].
AUDI 80 SC blu metallizzato tetto apribile anno 1984.
LANCIA DELTA TD argento metallizzato ottime condizioni garanzia [illegible].
VW GOLF GTD bianca vetri elettrici ottime condizioni garanzia anno 1987.
FIAT CROMA TD azzurro metallizzato perfetta garanzia anno [illegible].
BMW 324 D azzurro metallizzato tetto apribile garanzia anno 1986.
FIAT 127 PANORAMA D grigio metallizzato unico proprietario anno 1988.
[illegible] grigio [illegible] buone condizioni anno [illegible].
[illegible] furgonato bianco fatturabile [illegible].
[illegible] **UNO 60S** bianca pochi chilometri ottime condizioni garanzia unico proprietario anno 1988.
[illegible] **D** bianco pochi chilometri garanzia anno [illegible].
LANCIA TREVI 2.0 I blu ottime condizioni anno 1982.
RANGE ROVER 3.5 4 porte no fuoristrada garanzia anno 1982.
ALFA 33 QUADRIFOGLIO VERDE [illegible] garanzia unico proprietario anno 1987.
AUDI 80 QUATTRO canna di fucile ABS aria condizionata tetto apribile garanzia unico proprietario anno 1987 prezzo interessantissimo.
CITROEN BX 1.9 D argento metallizzato accessoriata prezzo interessante [illegible].
FIAT CROMA TURBO [illegible] azzurro metallizzato ABS climatizzatore unico proprietario anno [illegible].
[illegible] **HF TURBO** verde metallizzato ottime condizioni garanzia 12 mesi anno [illegible].
[illegible] **9000 TURBO 16 VAL.** grigio quartz metallizzato [illegible] climatizzatore interno in pelle perfetta garanzia 12 mesi anno 1987.
SUZUKI 413 [illegible] bianco unico proprietario perfetta anno [illegible].
FORD FIESTA 1.1 [illegible] condizioni unico proprietario.
LANCIA PRISMA 1.6 dicembre 1985 [illegible] metallizzato perfetta pochissimi chilometri unico proprietario garanzia 12 mesi.
[illegible] **COUPE'** canna di fucile [illegible] condizioni anno 1981.
[illegible] **REGATA TD SW** bianca unico proprietario tetto apribile as[illegible] 1987.
LANCIA DELTA [illegible] marrone pochi chilometri ottime condizioni anno [illegible].
[illegible] bianca [illegible] pochissimi chilometri unico proprietario garanzia 12 mesi [illegible] 1988.

[illegible] ASSORTIMENTO VOLVO 740
760 [illegible] STATION [illegible] - [illegible] TURBO [illegible]
CON [illegible]

ITALCAR CONCESSIONARIA esposizione e vendita mazda & SAAB
CORSO FERRUCCI 105 - TORINO - TEL. 447.56.54

OPERAZIONE DIESEL CONTRO DIESEL
SCEGLI UNO DEI NOSTRI DIESEL GARANTITI [illegible]
PORTACI IL TUO VECCHIO [illegible] E [illegible] LO VALUTEREMO [illegible]
2.000.000 [illegible] AFFRETTATI.

VETTURE IN «DIESEL CONTRO [illegible]»

VOLVO 740 GLE TD INTERCOOLER - anno 1987 - colore bianco - unico proprietario - aria condizionata - tetto apribile - VETTURA COMPLETAMENTE FATTURABILE.
LANCIA THEMA TD - anno 1987 - colore petrol metallizzato - unico proprietario - ABS - climatizzatore d'aria automatico - vettura in garanzia.
FIAT CROMA TD - anno 1987 - unico proprietario - colore grigio quartz metallizzato - vetri elettrici - chiusura centralizzata - vettura in garanzia.
VOLKSWAGEN GOLF GTD - anno 1987 - colore nero metallizzato - [illegible] sione 3 porte - tetto apribile - vettura accessoriata.
RENAULT SUPERCINQUE GTD - anno 1985 - colore azzurro - unico proprietario - oltre all'offerta in corso il prezzo è interessantissimo.
AUDI 100 TD CD - anno 1984 - unico proprietario - colore azzurro metallizzato - meccanica in ottime condizioni - vetri elettrici - chiusura centralizzata.
LANCIA PRISMA TD - anno 12/1985 - colore grigio scuro metallizzato - vetri elettrici - chiusura centralizzata - vettura OK.
CITROEN BX TRD - anno 1984 - colore verde metallizzato - meccanica in ordine.
FIAT REGATA D.S. - anno 1984 - colore azzurro metallizzato - vetri elettrici - vettura accessoriata ed in ordine.
LANCIA THEMA TD - anno 1985 - colore grigio quartz metallizzato - unico proprietario - condizionatore d'aria - vetri elettrici - chiusura centralizzata.

VETTURE [illegible]

FIAT CROMA CHT - anno dicembre 1987 - colore blu scuro - unico proprietario - vetri elettrici - chiusura centralizzata - chilometri pochi ed originali.
LANCIA PRISMA 1600 ie - colore grigio scuro metallizzato - anno secondo semestre 1988 - unico proprietario - vettura come nuova.
SAAB 900 TURBO 16 valvole SEDAN - anno 1985 - colore grigio scuro [illegible] - motore completamente rifatto - cerchi in lega - tetto apribile - vettura in garanzia.
LANCIA 4 WD - anno 1987 - colore grigio scuro metallizzato - unico proprietario - tetto apribile - vetri elettrici - chiusura centralizzata.
BMW 320 i - anno 1982 - colore grigio chiaro metallizzato - unico proprietario - cerchi in lega - condizionatore d'aria - vetri elettrici - servosterzo.
MASERATI 420 i - anno 1987 - colore grigio scuro metallizzato - unico proprietario - vetri elettrici - sedili elettrici - interno in pelle - vettura pari al nuovo - aria condizionata.
JAGUAR 4,2 XJ6 - anno 1975 - colore blu metallizzato - interno in pelle bianca - aria condizionata - vettura revisionata tre mesi fa - prezzo strabiliante.
LANCIA DELTA HF - anno 1986 - colore grigio scuro metallizzato - unico proprietario - vettura in ordine - prezzo interessante.
BMW "M3" - anno 1987 - colore silver metallizzato - unico proprietario - ABS - tetto apribile - vettura come nuova.
SAAB 9000 TURBO - anno 1988 - colore bianco - unico proprietario - interno in pelle - climatizzatore d'aria automatico - ABS - vetri elettrici - [illegible] riscaldati - ecc.
FORD SIERRA 2000 6 CILINDRI SW VERSIONE GHIA - anno 1984 - colore bianco - cambio automatico - unico proprietario - vettura pari al nuovo.
LANCIA THEMA ie - anno 1986 - colore petrol metallizzato - unico proprietario - vetri elettrici - chiusura centralizzata.
MASERATI BITURBO - anno 1983 fine - colore marrone metallizzato - aria condizionata - vetri elettrici - chiusura centralizzata - prezzo interessantissimo.
BMW 323 i - anno 1985 - colore grigio scuro metallizzato - cerchi in lega - versione quattro porte - decisamente in ordine ed efficiente.

Duro intervento contro gli «interessi di ceto» che creano fratture

Cisl, fiducia a Manghi

Vince il round, ma di misura: 57 a 54

Bruno Manghi rimane segretario responsabile della Cisl torinese. La fiducia gli è stata confermata ieri dal consiglio generale dell'organizzazione, con 57 voti a favore e 54 contrari, più tre schede bianche e due nulle. La maggioranza, stretta misura, è scaturita nel segreto dell'urna, dal momento che gli schieramenti delineatisi nel corso e confermati nel dibattito che ha preceduto la votazione, gli attribuivano una percentuale di fedeli non superiore al 35-40 %. Per ironia della sorte, sono stati proprio gli «avversari» di Manghi a chiedere lo scrutinio segreto.

Ma, se da un lato è vero che l'esito della consultazione premia l'impegno politico del dirigente, dall'altro apre un periodo difficile, segnato dalla spaccatura tra i due blocchi contrapposti di deleghe, configurabili nel pubblico impiego e nell'industria. Che, come si è dimostrato, si equivalgono con uno scarto ridottissimo. «Si apre adesso — hanno rilevato più voci — il vero periodo congressuale. Tutti avvertiamo l'esigenza di ricominciare il dibattito e ricostituire alleanze nella ricerca di una linea comune». Ed è proprio l'elevato numero di intervenuti, 116 dei 122 componenti il parlamentino, a sottolineare l'importanza dell'appuntamento di ieri.

I lavori si erano aperti, nel salone dell'Oasi a Cavoretto, con la doccia fredda del documento del segretario generale, che aveva proposto Tom Declossandri come quinto esponente della segreteria cittadina (cosa già nota), attribuendo però alla candidatura un significato assai più ampio: la fiducia alla propria persona. Benché nell'aria, questa decisione ha contribuito ad inasprire i toni dell'assemblea.

Bruno Manghi: «Senza tesi contrapposte, tutti i problemi sono risolvibili»

Il breve documento letto da Manghi contiene altri passi contestati dall'opposizione: «Riusciamo a fatica, in concreto, a interpretare valori universali di uguaglianza e giustizia, anche se la gestione e la mediazione degli "egoismi collettivi" restano un compito importante per difendere l'ordine democratico». Ancora: «L'enfasi sugli interessi di ceto, l'importanza smisurata delle aspettative di carriera, il formarsi di comitati che prescindono dalle scelte strategiche, appesantiscono il clima ideale».

Rileva Antonio Calandra, responsabile del settore pubblico: «Manghi è sceso in basso usando espressioni poco ortodosse nei nostri confronti. E' riuscito a unificare la Cisl e adesso la spacca». Armando Belmonte, responsabile della sanità: «Si chiude in un ghetto». E Giovanna Ventura, segretario organizzativo degli enti locali: «E' una delle migliori menti che abbia la Cisl, ma è privo di un adeguato supporto gestionale e organizzativo».

Finalmente, alle 17,30, per i delegati giunge il momento di esprimersi con la scheda. Si riaccende il conflitto, questa volta procedurale: voto palese o segreto? Al «sì» vota un documento, quindi è per alzata di mano», si oppone un «no», è in ballo un nome, lo statuto prevede l'urna». Così è stato.

Ha commentato Manghi: «C'è stata una discussione franca. E' fuori dubbio che il pubblico impiego debba partecipare direttamente alla gestione della Cisl, ma lasciamo da parte i problemi di ceto e cerchiamo di servire la gente. Non ci sono tesi sindacali contrapposte, tutti i problemi sono risolvibili».

Carlo Novara

"CONOSCO ALLA PERFEZIONE TUTTI I TAPPETI DEL MIO NEGOZIO: ED IL LORO VALORE."

D'ANTICO IN ANTICO.
I miei tappeti — i tappeti dell'Antica Ditta Cittone — provengono dalle terre d'Oriente: luoghi d'incanto, culla di riti ancestrali, dove anche la tessitura dei tappeti è un'arte. Un'arte antica per chi ha il gusto del bello. Antico o moderno che sia.

ALLA DELLA BELLEZZA.
Ho cercato i miei tappeti nei luoghi più segreti ed impensati: dall'Anatolia alla Persia misteriosa, nei deserti assolati e nei mercati caotici vocianti. Mio padre proprio qui imparò a conoscere ed amare i tappeti, e quello che rappresentano.

UN TAPPETO NEL TEMPO.
Conosco alla perfezione tutti i tappeti del mio negozio perché li ho cercati con passione e con
So già che il tempo saprà donare loro un nuovo valore ed un fascino particolare fatto di piccole, preziose cose.

GARANTITI A VITA
Proprio perché i miei tappeti durano una vita, ecco, io ve li garantisco a vita.
M'impegno fin d'ora a riacquistarli da voi, in qualsiasi momento, allo stesso prezzo pagato.
Un tappeto è un'investimento prezioso: sceglietelo con cura ed anche con un po' di amore. Darà un calore ed un fascino nuovo ai vostri ambienti, e vi durerà per sempre.
Il fascino dell'Oriente vi aspetta in Via Maria Vittoria 45, quasi angolo Via Della Rocca.

ANTICA DITTA
CITTONE
Tappeti di Valore
Via Maria Vittoria 45 - Tel. (011) 837433 - TORINO

Duecento interventi dei vigili in 24 ore

Ancora vento ma per poco

Vento ancora per poche ore, qualche nuvola, soprattutto oggi e domani. Poi un discreto week-end, anche piuttosto freddo. E' quanto ci riserva il futuro, a prendere per buoni gli esperti, che non sembrano, però, molto convinti.

Il problema più immediato resta il vento, con il contorno di incendi e di danni alle strutture. Il peggio è passato, nella notte fra martedì e mercoledì, le raffiche hanno toccato i 70 chilometri in città e superato i 100 nelle Prealpi.

I vigili del fuoco hanno compiuto, in 24 ore, oltre duecento interventi. In gran parte per fronteggiare incendi di sterpaglie. Le fiamme sembrano aver risparmiato, questa volta, le zone alpine, dove peraltro le raffiche di vento hanno danneggiato il Gran Bosco di Salbertrand, ed hanno aggredito soprattutto la collina torinese: nella zona di Baldissero, Rivodora, Rivalba e Superga i vigili e le guardie forestali hanno lottato 24 ore per spegnere anche gli ultimi focolai. Qualche pericolo per le case, in frazione Tetti Bragardo a Baldissero, è stato scongiurato dopo qualche ora di lavoro. Fiamme anche nella zona di Cavoretto, dove — ieri pomeriggio — è andata in fumo fitta boscaglia.

L'allarme è scattato, ieri mattina, anche nella zona fra via Artom e Nichelino, dopo che è scoppiato un incendio in un deposito di cassette di legno. Quattro vigili sono stati medicati per leggere lesioni o principi di intossicazione.

Buone notizie, infine, per chi ama sciare. Oltre i 1800 metri sono caduti altri 30-40 centimetri di neve. Ne sono state beneficiate soprattutto le piste di Sestriere e Claviere. Nessun problema per la viabilità, ma chi sale farà bene a mettere le catene nel bagagliaio. Altra neve è attesa nelle prossime 48 ore, anche a quote più basse, sino alla soglia dei 1000-1200 metri. Da sabato, dopo un rapido e consistente abbassamento della temperatura, potranno tornare a sparare a pieno ritmo anche i cannoni.

Stava lavorando in un cortile di Moncalieri

Cade dalla scala

Muore decoratore di 58 anni

Un decoratore di 58 anni è morto ieri cadendo da una scala mentre stava lavorando. Si chiamava Orlando Viola, abitava con la moglie Rosaria e un figlio di 24 anni in via Grazia Deledda 4 a Moncalieri.

Ieri mattina, l'artigiano stava lavorando nel cortile del condominio di via Santa Croce 17. Era salito su un piccolo ponte mobile. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa quattro metri.

A sentire il tonfo è stata un'inquilina della casa, Cinzia Zanini che è corsa a portare i primi soccorsi. Poi con un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce dove il medico di guardia, constatata la gravità delle ferite, ha disposto il trasferimento alle Molinette. Qui è morto un'ora dopo il ricovero per politrauma cranico e frattura interna.

Orlando Viola, aveva 58 anni

BIANCA & NERA

Rimpasto in Cgil

Il direttivo torinese della Cgil-Funzione Pubblica ha approvato, non senza difficoltà, la riduzione della propria segreteria da 9 a 4 componenti. Escono, di area pci, Claudio Mellana, che rimane nella sanità, e Gianfranco Venturini, responsabile del settore a Collegno; di area socialista Sergio Alaimo, destinato alla segreteria regionale, e Claudio Porchia, futuro segretario responsabile piemontese del settore; Daniele Zangrossi (terza componente), che andrà in Camera del Lavoro. Rimangono: Giuliano Nozzoli, responsabile, Aldo Balestretti e Tonino Paparatto di area pci; entra, come responsabile della sanità, Ezio Verno, della sinistra socialista, ex responsabile di zona a Carmagnola. Martedì prossimo, si riunirà il direttivo regionale per l'ingresso di Porchia al posto di Bruno Soriano (socialista), direttore regionale, e di Alaimo.

Rapina (cento milioni) all'Oréal

Cento milioni di lire, le buste paga di parte dei dipendenti: è il bottino realizzato dai banditi che ieri mattina hanno assaltato la banca interna dell'Oréal di Settimo Torinese. E' accaduto verso mezzogiorno, quando sei uomini, armati e col volto coperto, hanno fatto irruzione nella fabbrica di profumi. Immobilizzate le due guardie giurate in servizio dinanzi agli sportelli bancari, i malviventi si sono fatti consegnare il denaro custodito nelle casse che sarebbe servito appunto per pagare gli stipendi. Quindi sono fuggiti su una «Lancia Delta» e una «Thema».

Riflessioni in Duomo su Frassati

Cinque riflessioni sulla figura di Piergiorgio Frassati, che sarà beatificato il 20 maggio a Roma da Giovanni Paolo II, si svolgeranno in Duomo, ogni martedì di Quaresima, alle 18,30, a partire dal 6 marzo. Le terrà don Primo Soldi, assistente della «Fraternità di comunione e liberazione». Temi delle riflessioni saranno: «Come Frassati ha aderito alla totalità e alla integralità del Vangelo»; «Come ha "amato" durante la sua vita»; «La sua risposta libera e consapevole a Cristo»; «La sua testimonianza in Università e nella società»; «La lotta e il calvario di Frassati».

Corteo degli agenti di custodia

Un corteo per sollecitare la riforma del corpo agenti di custodia. La manifestazione, organizzata dai sindacati confederali, dal Siulp e dal Coger (comitato generale di rappresentanza delle guardie carcerarie) avrà luogo domani alle 17 con partenza da corso Bolzano angolo via Grattoni e si concluderà con un'assemblea pubblica presso la sede della circoscrizione.

Prima liscio, poi rapina

Prima il liscio, poi la rapina. E' stato il poco felice bilancio della serata di due amiche, Maria Vicario, 61 anni, residente a Chivasso in via Cereda 44, e Paola Lampiano, 61 anni, Torino, via Carlo Alberto 28. Le due donne erano appena uscite dal «Du Parc» di Corso Regina Margherita, quando sono state avvicinate, alle spalle, da due giovani che, dopo averle minacciate, le hanno rapinate. La Vicario ha dovuto consegnare la pelliccia e la borsetta, la Lampiano l'orologio, due anelli e la borsa.

L'ansia dell'adolescente

«L'adolescente alla ricerca della propria identità» è il tema del convegno in programma stamane (inizio ore 9), al salone San Paolo in via Lugaro 15, organizzato dall'istituto professionale Boselli. Intervengono il professor Benso e gli psicoanalisti Callegari e Manzetti.

Ecco «Charta 90»

«Charta 90», il documento sottoscritto inizialmente da dirigenti sindacali che intendono «impegnarsi in una battaglia per rifondare una Cgil di lotta e democratica», viene presentato oggi, alle 20,30, alla Camera del Lavoro. Intervengono Raffaello Renzacci, direttivo regionale Cgil, Paride Batini, console del porto di Genova, Claudio Caron, Angelo Fuggeri, Giampaolo Patta.

Spaccio al Murazzi, tre arrestati

Sorpresi dai carabinieri della compagnia San Carlo a spacciare ai Murazzi, sono stati arrestati Ergali Abdel, 27 anni, via Bunivo 11; Haakri Rid Mabrok, 20 anni, e Hassin Al Amari, 28 anni, sono stati sequestrati 30 grammi di hashish.

Il miglior modo di utilizzare la tua macchina per scrivere o il tuo sistema di videoscrittura è cambiarli

Acquistando Macintosh dal 12 Febbraio al 29 Marzo, da 1 a 3 milioni di supervalutazione per il tuo usato.

Dal 12 Febbraio al 29 Marzo, valutazione delle vostre macchine per scrivere elettriche ed elettroniche a vostri sistemi di videoscrittura da 1 a 3 milioni, in funzione configurazione Apple® (Macintosh + stampante) che sceglierete acquistare tra quelle proposte.

Sinergie torino s.r.l.
C.so Galileo Ferraris, 18 - 10121 Torino
Telefono 011/561.11.15 Fax. 54.33.94

Apple Centre

FORMULA PRO
C.so Francia, 30 - 10143 Torino
Telefono 011/771.00.50 r.a.

All'ippodromo di Vinovo campestre tricolore con 700 studenti

Solo una torinese sul podio

Tanti tesserati, ma club senza sponsor

Erano circa [redacted] ragazzi provenienti [redacted] le regioni d'Italia — fra i quali anche una rappresentativa belga di figli [redacted] emigrati italiani — che ieri mattina hanno partecipato alla finale nazionale dei Campionati studenteschi di corsa campestre, svoltasi all'ippodromo del galoppo a Vinovo. L'edizione 1990 della manifestazione [redacted] ha portato fortuna [redacted] Piemonte, che su [redacted] rappresentanti ha ottenuto un solo risultato di rilievo, con Tiziana [redacted] Crescenzo, classificatasi terza nei 2000 metri categoria allieve (col tempo di 8'11").

Quattordici anni, iscritta [redacted] primo anno del liceo scientifico Cattaneo di Torino, Tiziana Di Crescenzo è già [redacted] piccola [redacted] terana [redacted] questo tipo di gare: «Correre è la mia grande pas[redacted] — ha detto soddisfatta dopo l'ottimo piazzamento — [redacted] sono ormai tre anni [redacted] pratico il mezzofondo a livello agonistico, prima al Cus Torino [redacted] da questa stagione alla Sisport Fiat. Due settimane fa, a Conegliano, ho vinto il campionato interregionale per società, mentre la scorsa settimana al Palazzo a Vela ho [redacted] in 4'47" i 1500, un buon tempo».

I suoi sogni futuri comprendono anche la carriera sportiva. «Sono due gli obiettivi che mi pongo — risponde Tiziana —: continuare a studiare, perché vorrei laurearmi [redacted] Economia e Commercio, [redacted] fare l'atleta di professione, seguendo magari le [redacted] di [redacted] Curatolo».

I risultati poco eclatanti ottenuti dagli altri atleti piemontesi [redacted] non rispecchiano comunque il discreto sviluppo del podismo a livello regionale. [redacted] Piemonte e più precisamente Torino [redacted]tano tre fra le più forti società d'Italia: in campo maschile [redacted] Cus Torino ha vinto recentemente i campionati italiani di corsa campestre juniores, svoltisi 15 giorni fa [redacted] Clusone, e s'è anche classificato secondo negli Assoluti; nel settore femminile l'Ina Primavera ha ottenuto invece il secondo posto nella categoria juniores e il quarto negli Assoluti; inoltre, sempre fra le donne, non va dimenticata la Sisport Fiat.

L'attività giovanile nei settori fondo, mezzofondo, corse [redacted] strada e campestre è spesso molto sviluppata anche perché non richiede particolari strut[redacted]. [redacted] questo il motivo per cui anche molte piccole società di provincia raccolgono spesso folte schiere di podisti, in buona parte [redacted] livello amatoriale. Proprio il movimento podistico degli amatori vede [redacted] provincia di Torino al primo posto in Italia, con un calendario molto fitto di manifestazioni (almeno 5 o 6 gare ogni domenica per circa 4000 tesserati).

Tornando invece [redacted] discorso agonistico, non [redacted] tutto oro quello che luccica, soprattutto se [redacted] considerano gli atleti che hanno raggiunto un certo livello [redacted] rendimento. «Miccoli, Durbano, Bernardini e Gozzano, quattro degli otto crossisti più forti d'Italia, sono piemontesi — spiega Pino Bianco, ex direttore tecnico dell'Atletica Cus Torino — [redacted] hanno preferito legarsi [redacted] altre società, come la Comelit di Bergamo [redacted] la Paf di Verona, perché economi[redacted] più ricche».

Si assiste quindi ad una migrazione [redacted] altre regioni. «Il podismo è il settore che [redacted]giormente calamita gli interessi degli sponsor — continua il signor Bianco —. L'Ina, il Cus Torino e la Sisport sono società tradizionali, che danno cioè a tutte le specialità dell'atletica la stessa importanza, a differenza [redacted] esempio di Comelit e Paf che puntano invece [redacted] sulle gare dai 1500 alla maratona, trovando più sponsor ed offrendo quindi ingaggi interessanti [redacted] propri tesserati».

Il problema [redacted] dunque sempre il solito: la mancanza di finanziamenti in grado di sponsoriz[redacted] l'attività delle società che pratichino anche o soltanto il podismo. Se non [redacted] troverà [redacted] soluzione, sarà difficile fermare questa depauperante diaspora, che anche in campo femminile ha allontanato da Torino atlete come Nives Curti, ora al[redacted] Fiat Sud [redacted] Formia, la [redacted], passata [redacted] Cus Roma, [redacted] la olimpionica Maria Curatolo, anch'essa trasferitasi alla Fi[redacted] Sud di Formia.

[redacted]

[redacted]

E' terza la Di Crescenzo

Classifiche: 2000 m. Allieve: 1. Ritondo Patrizia (IM Margherita, Pa) 8'02"; 2. Bavaresco Fabiana (IPC Rosselli Castelfranco, Tv) 8'09"; 3. Di Crescenzo Tiziana (LS Cattaneo, To) 8'11". 3000 m. Allievi: 1. Di Cecco Alberico (ITC Manthone, Pe) 10'28"; 2. Mattiello [redacted] (ITG Tartaglia Bs) 10'33"; 3. Perrella Maximilian (ITI Mattei, Is) 10'40". 3000 m. Juniores fem.: 1. Alagia Tiziana (LS Lagonegro Pz) 11'54"; 2. Brion Ornella (IM Montebelluna, Tv) 11'58"; 3. Ghiri Lara (ITC Piaggio Viareggio, Lu) 12'00". 4000 Juniores masch.: 1. Modica Vincenzo (IM Nicosia, En) 13'12"; [redacted] Caputo Marco (ITCG Venosa, Pz) 13'36"; 3. Renosto Edoardo (LS Morin Mestre, Ve) 13'39". Per società. Allieve: 1. ITC Cornaro Jesolo, Ve; 2. IPC Gasteiner; 3. IPC Cuneo. Allievi: 1. ITIS Va; 2. ITI [redacted]ei Is; Juniores fem.: 1. LS Cecioni, Li; 2. ITC Cornaro Jesolo, Ve. Juniores masch.: 1. ITG Pozzo, Tn; 2. ITIS Faraday, Roma.

[redacted]

SPORT [redacted]

IPPICA
[redacted] St-Vincent premi per le stars [redacted]

Stasera a St-Vincent saranno premiati i protagonisti dell'ippica torinese: per il trotto la scuderia Proli, il driver Giuseppe Guzzinati, il gentleman Giovanni Bechis, gli allievi Paolo Rossi [redacted] Daniela Nobili; per il galoppo l' Allevamento Alpi Cozie, l'allenatore Sergio Grassini, i fantini Vito Bartalotta e Orlando Pacifici, il gentleman Claudio Guadagnino [redacted] l'amazzone Astrid Giambartone.

CALCIO
[redacted] Bollero lascia la presidenza [redacted]

Dopo quattro anni, Battista Bollero lascia la presidenza [redacted] Rivarolo (Promozione, girone B). Dovrebbe sostituirlo la coppia degli attuali vice-presidenti Martino Bonessa [redacted] Giuliano Zucco.

LOTTA
[redacted] nazionale giovanile

Simone Romano, giovane lottatore [redacted] Cuorgnè, è stato invitato a partecipare [redacted] raduno della nazionale giovanile [redacted] lotta greco-ro[redacted] in corso a Faenza. L'atleta canavesano parteciperà poi ai campionati assoluti «Speranze» ad Arezzo.

BASKET
[redacted] Planimedia nuovo sponsor a [redacted]

La Telsport Moncalieri ha firmato un contratto biennale di sponsorizzazione per il settore femminile con la Planimedia, società di marketing [redacted] pubblicità.

[redacted]
[redacted] Le [redacted] marziali perdono [redacted] maestro

Il karate piemontese è [redacted] lutto per la scomparsa, avvenuta nei giorni scorsi in Giappone, del maestro Katsutaro Takahashi (49 anni), fra i principali sostenitori delle arti marziali a Torino.

[redacted]
[redacted] vittorie per [redacted] '81

Gli allievi del Torino '81 hanno vinto domenica scorsa il 1° Trofeo di Arona ed hanno superato l'Arona Nuoto (9-4) nella giornata d'apertura del campionato [redacted] categoria.

[redacted]
[redacted] Piemonte-Lombardia a Cilavegna

Risultati riunione Lombardia-Piemonte di Cilavegna. Novizi A: il peso mosca Consiglio (Baroni) batte Anzalone. Dilettanti: il mediomassimo Caporaso (Orbassano) perde [redacted] Borello; il welter Lovano (Collegno) pareggia [redacted] Ghirotti; il welter Farci (Collegno) batte Giuliano; il piuma Barbero (Ovada) pareggia con Occhiuzzi; il gallo R. Bruno (Baroni) batte S. Fariuelli (Orbassano).

MOTO
[redacted] Dietro le quinte [redacted] Parigi-Dakar

Il «Club dirigenti tecnici» dell'Unione industriale di Torino ha pro[redacted] per [redacted] alle 18, nella Sala 500 di via Fanti 17, [redacted] incontro sul «Parigi-Dakar, dietro le quinte [redacted] Cagiva», con i piloti Edi Orioli, Alessandro De Petri ed il manager [redacted] Azzolin.

SCI
[redacted] I regionali juvenes a [redacted]

S'iniziano oggi a Bardonecchia i campionati piemontesi juvenes, maschili e femminili [redacted] sci alpino, Trofeo CRT. Oltre 200 i concorrenti, [redacted] i quali i promettenti Chiara Ottone e Ronnie Pizzotti. [redacted] programma superG, speciale [redacted] gigante sulle piste dello Jafferau.

[redacted]
[redacted] Due fondiste torinesi prime a [redacted]

Davide Pellegrino, 25 anni, fondista di Boves, [redacted] vinto a Claviere il Trofeo Carlo Bozzola di fondo, sulla distanza delle 6 ore. Ha preceduto Piero Gaito (Sci Vallemosso) [redacted] Luigi Fulvi (Cmavs). Nella staffetta, successo di Giorgio Matli-Mauro Bonnet, davanti a Danilo e Claudio Scaini (Comunità Montana Alta Valle Susa). La prima coppia femminile è stata Enrica Santozzi-Maria [redacted] Nozza (Cedas Fiat); nell'individuale femminile vittoria [redacted] Rosanna Moroni (G. S. Parella).

[redacted]

Il rinnovo delle cariche provinciali

Al Coni si ritira il presidente Gota

ROMA. [redacted] apprende negli ambienti del palazzone del Foro Italico che il presidente [redacted] comitato provinciale torinese del Coni, il dottor Eraldo Gota, avrebbe comunicato agli alti vertici dell'ente [redacted] intenzione [redacted] non ripresentarsi [redacted] candidato per il successivo mandato. Le elezioni per il rinnovo delle cariche si svolgeranno a Torino sabato 10 marzo, [redacted] entro questa settimana scadono i termini per la presentazione delle candidature. [redacted] dottor Gota, [redacted] dirigente di banca [redacted] pensione, ha guidato [redacted] ultimi anni il Coni torinese con grande onestà, acume [redacted] spirito di sacrificio, [redacted] sarebbe amareggiato per una vicenda di let[redacted] anonime che avrebbero tentato di minarne il prestigio, con addebiti assolutamente fuori luogo inventati al solo scopo [redacted] favorire altre candidature.

Sembrava in [redacted] primo tempo che l'intenzione di Gota fosse di passar sopra [redacted] queste vicende [redacted] riproporre la propria candidatura, formando ancora per qualche tempo un binomio di valore [redacted] prestigio [redacted] il [redacted]idente regionale Catella. Evidentemente il dirigente ci ha ripensato, poiché al Foro Italico [redacted] fanno esplicitamente i nomi [redacted] Cremascoli, dirigente dell'atletica, [redacted] Porqueddu, coordinatore dell'Isef torinese, come candidati alle prossime elezioni provinciali.

Il Coni romano non prende posizione in questa vicenda, poiché logicamente rispetta l'autonomia delle sue diramazioni locali e di coloro che voteranno, cioè i presidenti delle varie federazioni. Riconosce in Gota un dirigente integerrimo e al di sopra di ogni sospetto, ma nello [redacted] tempo, considerandone l'età (al di [redacted] dei settant'anni), [redacted] pressioni particolari per convincerlo a rimanere, essendo orientata la politica del Coni stesso [redacted] un ringiovanimento dei quadri.

Se ne saprà di più, o meglio [redacted] saprà tutto, a fine settimana, quando scadranno i termini per [redacted] presentazione delle candidature provinciali.

[redacted]LCIO

I torinesi fuori dalla Coppa Italia (0-1)

Venaria ko in casa con la Concorezzese

E' finita l'avventura in Coppa Italia del Venaria, battuto ieri in [redacted] dai milanesi [redacted] Concorezzese (1-0). I lombardi accedono quindi agli ottavi [redacted] finale [redacted] virtù [redacted] pareggio (1-1) ottenuto nel match di andata.

I venariesi hanno motivo di recriminare sulle numerose occasioni da gol sprecate. La stessa segnatura dei milanesi è ma[redacted] dopo [redacted] clamorosa occasione fallita dal verdearancio Toscani, che solo in [redacted] aveva colpito al volo ma senza fortu[redacted]. Sul rilancio del portiere ospite, Viganò triangolava con [redacted] al limite dell'area e poi scaricava nella porta avversaria. Il Venaria cercava di reagire, riusciva a colpire due pali con Aggero e Piovino, [redacted] non raggiung[redacted] il pareggio.

Svaniscono [redacted]sì i sogni della società guidata da Nino Prunel[redacted] di raggiungere la finale e [redacted]quistare [redacted] di diritto la promozione in Interregionale.

«Se avessimo superato la Concorezzese — ha detto Prunelli dopo [redacted] partita — [redacted]mo potuto guardare con ottimismo agli ottavi [redacted] finale. Due importanti pedine della squadra, Drago e Zizzo, terminano infatti il servizio militare e con loro la squadra non può che migliorare».

Ora, comunque, tutti gli sforzi della società [redacted] concentrano sul campionato, dove l'undicesima posizione, con soltanto due punti di vantaggio sulle squadre in [redacted] retrocessione, non autorizza certo [redacted] eccessivo ottimismo. [b. min.]

Venaria: Pace; Mina, Macri; Russo, Balducci (80' Buonol), Gribaudo; Piovino, Arabia, To[redacted], Duò (66' Furfaro), Aggero. **Concorezzese:** Cerado; Magni, Barazzetta; Priuno, Mauri, Diliganti; Perego, Grassi, Carzaniga, Viganò, Fumagalli. **Arbitro:** Tolliot [redacted]' Viganò.

AL GRANDE IDEAL
UN FILM BELLO [redacted] IMPORTANTE (LA STAMPA)

DUE NAZIONALE

L'astro sempre luminosissimo [redacted] PAUL NEWMAN torna [redacted] risplendere in «SCANDALO BLAZE» *La Repubblica*

DA OGGI AL SELENE 1 — *in diretto proseguimento di 1ª visione*

I Sigg. Presidi e Professori interessati [redacted] matinée per le scuole [redacted] pregati di telefonare al [redacted] 540.110

GRANDE FELLINI!
IL FILM ALLEGRO E COMICO
in esclusiva
NEI CINEMA PREFERITI DAI TORINESI
ROMANO [redacted] 200

ARLECCHINO
TORINO HA DETTO SI!
Così la critica:
Buona parte dei meriti del film, però, pur festeggiando sia la regista sia i suoi sceneggiatori, io la darei a Meryl Streep che, nelle vesti della scrittrice, affronta [redacted] suo primo vero ruolo comico. Non poteva essere più brava.

DOMANI AL LUX

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.93.72): da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 16-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8; tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.)

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sala chiusa per ristrutturazione. Selezione di quadri è alla Gal. Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel 358.1220): Orario: feriale 9,30-16,50; festivo 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.

Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925). Il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì. 8,30-19,15. *Sala mostre temporanee*: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Sala Video: Videomontagne quattro (proiezione a ciclo continuo). «Vive pour l'Amérique»: dal 20 febbraio al 4 marzo, stesso orario del Museo.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. Carlo Alberto, tel. 511.147): mar. e sab. 9-19; dom. 9-12; lun. chiuso

Museo della [redacted] Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530[redacted]: martedì venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale [redacted] **Bosco** (viale Thovez 37, tel. 650.2323): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale. tel. 947.0345): [redacted] 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via F. [redacted] 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso. L. [redacted].

Museo Salgari (via Bidone 33): [redacted]: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.671): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): Da lunedì a venerdì. Orario: 10-12 - 15,30-19.

[redacted] **Reale** (piazza Castello 191, [redacted] 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted] 55.881
Vigili urbani 29091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia [redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, [redacted] 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefe- [redacted] e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. [redacted] 63.76.37
[redacted] **soccorso** [redacted] co, Molinette, c. Bramante [redacted] 20 alle 23
[redacted] **permanente,** S. Anna, [redacted] Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano [redacted].
[redacted] Centro Inform. (Ama- [redacted] Savoia): 771.06.14

[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento.
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [redacted]
Croce bianca 329.01.96
INFE[redacted]
Asldo 54.04.69
Aslr 956.93.31
Al 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asldo 33.13.01
[redacted] infermi 830.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) [redacted]
Aldel 50.23.98 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
[redacted] infermieristica torinese [redacted] 220.42.32
Cosad, [redacted] infermieristico 76.08.11[redacted]
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.62.57-650.52.71
Stado, domiciliare 75.14.73
749.24.34 - 749.55.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.101
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
[redacted] **Bosco** 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

[redacted]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.62.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
[redacted] (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
[redacted] prenotazione telefonica: [redacted] informazioni [redacted] zione e sui documenti d'i- [redacted]
5765.5104-5765.5105
[redacted] feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, [redacted]
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione [redacted] **l'epi-** [redacted] (ogni [redacted] ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anepeca (assistenza psicologica a malati gravi), 558.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale [redacted] 116
Centro [redacted] **assistenza** telefo-nica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [redacted] v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 200, 220.02.00; st. Settimo 230, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60,00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.[redacted] 0141/94.[redacted]
Depositeria [redacted] rimosse; c. Brescia 103 85.13.16; [redacted] da Duiento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 82.88
[redacted] Central taxi 57.44; [redacted] taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi [redacted]

TRASPORTI [redacted]
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
[redacted] Porta Susa 53.90.49 da [redacted] al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 10, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted] METEO

[redacted] **e** [redacted] **d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: [redacted] 57.78.362 (dalle 6 [redacted] 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [redacted]. c. V. Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[redacted]

Informazioni viaggiatori
[redacted] **Nuova** 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

[redacted]

GAS
Italgas, usi civili: 66.23.24
centralino [redacted]
[redacted] metanodotti, [redacted] industriali: 28.44.18
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Municipale, [redacted]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vallarbasse 39, 335.84.[redacted] v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470629; v. Fegizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 837096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 58; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.70

BE[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. [redacted] 220; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. [redacted] Cesare 239; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** [redacted] Trieste; **Ip,** largo Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. [redacted] 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. [redacted] Felice; p. [redacted] tuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **Nelle pieghe della carne**, film
16,30 **Pericoloso amore**, film
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Sherlock Holmes**
20,30 **Sidestreet**, telefilm
21,30 **Sportobello**, rubrica
23 — **I detectives**, telefilm
23,50 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo**, rubrica
0,05 **Vinovo corre**, rubrica sportiva
1 — **Il grande valzer**, film

Videogruppo

13,15 **Angie**, [redacted]
13,45 [redacted]
14 — **Il borsino**, [redacted]
14,05 **La Dama d**[redacted]
16 — **I diamanti della morte**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Movin' On**, telefilm
19 — [redacted]
19,30 **Rotocalcio**, rubrica sportiva
20,30 **5 pallottole per il carogna**, film
22,30 [redacted]
23,30 [redacted]
24 — **Film**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Più forte dell'am**[redacted]
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telestudio

8 — **Don Chuck Story**
9 — **Richard Diamond**
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **Richard Diamond**
12,30 **Don Chuck story**
15 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Medusa**, telefilm

Telesubalpina

[redacted] **Ovest selvaggio** (1ª parte), telefilm
18,30 **L'uomo ragno**, cartoni
19 — **L'archivio** [redacted] **Stato**, speciale Telesu
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,30 **Il momento più bello**, film di Luciano Emmer con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli
22,30 **Pietre vive: «A 25 anni dalla "Gaudium et spes"»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Firehouse**, telefilm

Telecupole

15 — **Cristal**, telenovela
16 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **TG 4**, notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Rally**, sceneggiato
22 — **TG 4**, notiziario
22,10 **Film**
0,10 **Club del piacere**, film

Videouno

15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Doc Elliot**, telefilm
17,20 **Costantino il grande**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Beverly Hillbillies**
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hillbillies**

Quarta Rete Tv

17 — **Incontro con...**, rubrica
17,30 **Pagine della vita**, telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**, notizie
20,45 **Penalty**, rubrica
22 — **Okaymotori**, rubrica
24 — **Varietà**
0,15 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,40 **Varietà**
1 — **Off** [redacted] **o verso il '90**

Rete [redacted] Manila

16,06 **Good Phink**, cartoni
16,51 **Invito al cinema**
17,06 [redacted] **al te**[redacted]
18,51 **Speciale spettacolo**
22,36 **Videobusiness**
0,50 **Speciale spettacolo**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Teledomani**, notiziario internazionale
13,15 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Krishna**, cartomanzia
20,20 **Cantagioco**, spettacolo
21,50 **Voglia** [redacted] **successo**, spettacolo
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Zorba il greco**, film di Michael Cacoyannis, con Anthony Quinn, Irene Papas

Prima Antenna

15,15 **English of course**
15,30 **Superdog black**
17,30 **Mademoiselle Anne**, cartoni
18 — **Uomo tigre**, cartoni
18,30 **Banco - 7 e mezzo**, gioco
19,15 **TGG: Tele Giornale Giovani**
20,30 **Empire**, miniserie
21,30 **Catch the catch**, campionati mondiali femminili
22,30 **Magic moment**
22,35 **Bill Cosby show**

Torino Futura

16,41 **Il richiamo degli abissi**, documentario
17,20 **Videobusiness**
18,35 **Georga**, telefilm
19,10 **New new Gabriel show**
21,15 **Videobusiness**
21,40 **Difesa diritti umani nel mondo**, rubrica
22,10 **Tenere la destra: on. Martinat**, rubrica politica
22,30 **Ippocrate**, settimanale

Telejolly

17 — **Innamorarsi**
18 — **Rubrica**
20,30 **Wayne & Shuster show**
22,30 **Per voi pensionati**
22,30 **Sfoglia la margherita**, spettacolo
2 — **By Maurizio**, spettacolo notturno

Sesta Rete

16 — **Il pianeta dove l'inferno è verde**, film
18 — **La schiava Isaura**, telenovela
19 — **Supermouse**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20,30 **A tutto amore**, telefilm
21 — **Richard Diamond**
22,45 **Boomerang**, settimanale [redacted]
23,50 **I cacciatori del** [redacted] **d'oro**, film
1 — **A tutto amore**, telefilm
1,30 **Richard Diamond**, telefilm

Quinta Rete

10 — **Il mio corpo ti scalderà**, film
17 — **Valdo**, cartoni animati
17,30 **Supermouse**, cartoni
18,30 **Kodiak**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Valdo**, cartoni animati
20,30 **Da 077 Criminali ad Hong Kong**, film
22,30 **Boomerang**, settimanale
0,30 **Orgasmo bianco**, film

Rete Canavese

15,15 **Follia dei sensi**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **The Flintstones**, cartoni
19 — **Ben**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La lunga notte di Veronique**, film
22,30 **Tg**
23,30 **Telefilm**
0,30 **Tg**

Erreuno tv

16,35 **Il** [redacted] **libertà**, telenovela
17,15 **A tu per tu**
17,45 **Tg flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Speciali**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,25 **TG sera**
22,45 **Visti da vicino**
23,15 **Giovedì sport**
23,55 **Teletext-notte**

Telestar

16,30 **Attenti ai ragazzi**
17 — **I 100 giorni di Andrea**
18 — **Piume e paillettes**
18,30 **Ruote in pista**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Estensasia di un amore**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Padre e figlio**, telefilm
1 — **M.A.S.H.**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nel programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

BEVOLO ITALO (PAVONE)
BOGGIO (TORINO)
[redacted] DELLA FRUTTA (CHIERI)
CARDUCCI [redacted] (FORNACI BEINASCO)
[redacted] (CUORGNÈ)
LA [redacted] (CASCINETTE)
[redacted] OSELLA (TORINO)
NICOLETTA [redacted] (BORGOFRANCO)
[redacted] STAROPOLI (TORINO)
PACIFICO ANTONIO (TORINO)
PERETTO WALTER (SETTIMO VITTONE)
SUPERMERCATO BESSO (BANCHETTE)
[redacted] ELIO (SETTIMO TORINESE)
TALARICO (MONTALENGHE)
XODO DAVIDE (IVREA)
ZANARDO ORNELLA (SETTIMO TORINESE)

[redacted] IN BUONI SPESA [redacted] IN GETTONI D'ORO

DOVE [redacted] a cura di Rocco Moliterni

[redacted]

Spiriti di Giulietta

«"Giulietta degli spiriti" è nato su Giulietta e per Giulietta. Ha una gestazione lunghissima che risale al tempo de "La strada". Volevo fare un altro film [redacted] Giulietta, ma soprattutto intuivo che il mio desiderio [redacted] il cinema come uno strumento per penetrare certe trasparenze del reale, poteva trovare in Giulietta la guida più indicata. La germinazione dell'idea si perde negli anni passati, alla ricerca di un tema che ancora più della storia di Gelsomina si prestasse [redacted] raccontare una realtà diversa (...). Uno potrebbe vedere il film e concludere: "Giulietta degli spiriti" vuol dire che le mogli [redacted] devono rompere le scatole ai mariti. [redacted] intanto questo discorso sornione è reversibile, cioè si può dire che allo stesso modo i mariti non devono [redacted] primere le mogli, considerarle una proprietà privata»: così in alcune interviste Federico Fellini parlava di «Giulietta degli spiriti», il film realizzato tra il '64 [redacted] il '65, dopo il grande successo di «Otto e mezzo». Protagonista del suo primo lungometraggio [redacted] colori è la moglie Giulietta Masina. «Giulietta degli spiriti» viene proposto alle 17,30; alle [redacted] e alle 22,30 al Massimo 1, in via Montebello al numero 8.

[redacted]

Perduti una notte

Per [redacted] rassegna «Forza Italia», organizzata dell'Assemblea Teatro, questa sera, alle 21, al Teatro Erba, in [redacted] Moncalieri 241, approda il gruppo torinese dei Sosta Palmizi, con il [redacted] «Perduti una notte». «Dopo i percorsi individuali — spiegano gli organizzatori —, seguiti recentemente da alcuni membri della compagnia, "Perduti [redacted] notte" segna il ritorno ad un lavoro corale. Dopo "Il cortile" e "Tufo" un altro spettacolo di grande suggestione che si sviluppa nel superamento di labili confini tra realtà e finzione, esperienza sensoriale e pu[redacted] proiezione mentale». Autori e interpreti [redacted] spettacolo so[redacted] Roberto Castello, Raffaella Giordano e Giorgio Rossi. Informazioni al 77.10.225.

[redacted]

Lorca al Fregoli

«Verde que te quiero verde» è il titolo della pièce su testi di Garcia Lorca, che la compagnia del Teatro Fregoli mette in scena questa sera, alle 21, al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia [redacted] bis. L'elaborazione del testo e [redacted] regia [redacted] di Letizia Gariglio, che è anche interprete; accanto a lei ci sono Tomas [redacted] los Reyes (chitarra e canto), Elena Vicini (baile flamenco) e Francesco Contursi (seconda chitarra). "Verde que te quiero verde" è il tentativo — dice la Gariglio — di portare a maturità, sotto forma di elaborazione teatrale, il connubio artistico di teatro, mondo poetico lorchiano [redacted] flamenco». Informazioni al numero 812.23.12.

[redacted]

Bartók e Brahms

All'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro questa sera, alle 20,30, [redacted] in programma per la stagione Rai un concerto dirett[redacted] da Aldo Ceccato. Si ascolte[redacted] la Suite «Il mandarino meraviglioso» di Bartók e la [redacted] sinfonia di Brahms.

[redacted]

Brachetti accademico

Arturo Brachetti, in questi giorni sulla scena dell'Alfieri [redacted] «M. Butterfly», terrà [redacted]ggi pomeriggio, alle 16,30, all'Accademia [redacted] Belle Arti, in via Accademia Albertina 2, un «Dibattito sul problema dello spettacolo e il mondo del teatro».

Mostre di Turcato e di Costantini in due gallerie

L'istinto e il mare

Segni, tempere, collage

Veneto di formazione, Giulio Turcato (nato a Mantova nel 1912) ha sperimentato anche la scultura, intendendola come sviluppo tridimensionale della stessa sua visione cromatica, ma è rimasto essenzialmente pittore: dotato d'un quasi rabdomantico temperamento, co[redacted] intese subito Giuseppe Marchiori che, fin dal 1948, lo definì «un istintivo (che) sente i problemi nell'aria, [redacted] po' come Vedova, e mette le [redacted] doti [redacted] pittore al servizio dell'ultimo "schema" che l'inquieta ragione gli suggerisce».

Il suo linguaggio «coraggioso» — confermano ora le diciotto tele recenti (per lo più di grande formato), ospiti della galleria «In Arco» (via C. Battisti 16, sino al 4 marzo) — gioca rigorosamente su due elementi: [redacted] e segno. Un colore, generalmente ben timbrato, pronto a realizzarsi però anche graficamente, come segno: a volte tono su tono, ma più spesso [redacted] stacchi [redacted] emblematico naturalismo che ha fatto definire come «arcipelaghi» le sue isole cromatiche, azzurre o d'un blu più intenso, calate in un marecolore solcato dai gialli filati, che vi disegnano le rotte più misteriose, [redacted] quei «Cangianti» bianco, blu o arancione, dall'effetto «flou» in immagini che si direbbero sottomarine, per le filtranti presenze segniche, luminescenti, sulle quali l'affascinato sguardo del visitatore è portato ad indugiare.

Un vascello di Flavio Costantini per «La linea d'ombra»

Segni, questi di Turcato, che devono far pa[redacted] d'un [redacted] alfabeto mentale: veri e propri calligrammi, capaci di interagire [redacted] loro, coinvolgendo carta e tele di supporto, mentre l'artista conferma l'e[redacted] [redacted] una chiara intuizione formale: rigorosa, ma senza rigidità; ariosa nelle atmosferiche suggestioni, da leggersi in una chiave sostanzialmente astratta che lo riconduce alle esperienze del gruppo [redacted] «Forma 1» costituito (nel [redacted] 1947) con Dorazio, Perilli, Accardi e Sanfilippo. Ed è nella [redacted] [redacted] palese discontinuità ch'egli padroneggia ogni svolta.

Capitano [redacted] lungo corso [redacted] vent'anni, [redacted] 1946, **Flavio Costantini**, frequentata l'Accademia navale di Livorno, dopo alcuni imbarchi per la marina militare [redacted] per quella mercantile, sbarcò definitivamente nel dicembre del '54. Soltanto dall'anno dopo inizia l'attività artistica: prima [redacted] grafico e illustratore, poi come pittore. All'«Arte Club» (via della Rocca 39, sino al 10 marzo) espone dodici tavole dipinte a tempera [redacted] collage, dalle quali ha tratto le illustrazioni per «La linea d'ombra» di Conrad e [redacted] quindicina di note serigrafie. [redacted] i notissimi ritratti di personaggi storici, ma un lucido riandare al suo passato marinaro sul quale torna con quel mare visto dagli oblò.

Angelo Dragone

Seminario

E così si scrive il copione

Si chiama «Sulle tracce del [redacted]pione» il seminario [redacted] drammaturgia, organizzato dal Gruppo della Rocca e curato da Alberto Gozzi.

Oggetto del seminario è il [redacted]pione teatrale di cui verranno esaminati forme [redacted] meccanismi. I partecipenti [redacted] invitati a compiere veri [redacted] propri percorsi all'interno [redacted] [redacted] possibili», sulla base [redacted] alcuni reperti che verranno forniti all'inizio dei lavori: frammenti di scene, battute, didascalie, sommari profili di personaggi. Ci sarà anche [redacted] intervento degli attori [redacted] Rocca chiamati [redacted] verificare le ipotesi drammaturgiche elaborate a tavolino.

Il seminario si svolgerà dal 28 al 30 marzo e dal 2 al 5 aprile con orario 19,30/21,30 nella Sale delle Conferenze del Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67. L'iscrizione [redacted] limitata ad un massimo di 30 partecipanti [redacted] costa 120 mila lire. Ci [redacted] può iscrivere fino a venerdì [redacted] marzo (dalle 15,30 alle 19, da lunedì [redacted] venerdì), presso il Teatro Adua, tel. 24.82.276.

Dagli aspiranti autori agli aspiranti attori o scenografi o tecnici del suono: il circolo giovanile Forum in collaborazione con Claudio Montagna [redacted] con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù [redacted] preparando [redacted] spettacolo «La memoria delle [redacted]» e cerca giovani che abbiano voglia di prendervi parte. Informazioni al numero 20.35.62. (r. m.)

NOTTE [redacted] a cura di Gabriele Ferraris

[redacted] inglese con i Prime Movers

Riprendono i concerti organizzati dai mod della Dtk, che [redacted] [redacted] trasferiti al «Charming Club» di via Principessa Clotilde 82 e ogni giovedì curano [redacted] serata che s'intitola «Night Train» e promette ottimi concerti. Si comincia stasera (ore 22) con due band: gli inglesi Prime Movers e gli svedesi Wilde Mammoths. I Prime Movers sono un gruppo nato dalla ceneri dei Prisoners (la stessa formazione in cui militava l'organista James Taylor, oggi profe[redacted] dell'acid jazz). Il cantante [redacted] chitarrista Graham Day, infatti, dopo l'esperienza [redacted] Prisoners, ha richiamato i vecchi compagni Allan Crockford [redacted] Wolf Howard, che erano andati con Taylor, e affiancandosi [redacted] tastierista Fay Allan (già con i Makin' Time) ha inventato i Prime Movers.

[redacted] domani occasione da [redacted] perdere: al «Madly» di Sant'Antonino di Susa arrivano i Peter Sellers & the Hollywood Party.

Ritmi sudamericani [redacted] profumo di jazz

La mezza novità delle notti [redacted] musica è il successo del sudamericano: diversi jazzisti torinesi [redacted] disdegnano di allestire gruppi che propongono samba, calypso, bossa nova. Pare che il g[redacted] in[redacted]ri molto, nei locali della città giovane.

Qualche esempio, stasera: da «Poldo» in corso Casale 106 suonano i Foot Fooler, una band [redacted] musicisti jazz che per l'occasione offrono un repertorio di bossa nova e latin jazz. All'«Osteria n. 1» di via Garibaldi [redacted] c'è invece il quartetto Capozzoli-Scategni, jazzmen che si producono in brani samba [redacted] calypso. E anche il trio Panama (Parodi, Marengon, Narbona) con la vocalist Gianna Coppola stasera suona jazz-samba alla «Contea» (corso Sella 132). I concerti s'iniziano alle 22.

Tutta vita [redacted] rock'n'roll

Rock'n'roll energetico [redacted] ruspante, alla [redacted]da degli Anni Cinquanta: [redacted] la ricetta dei Monsters, un piacevolissimo gruppo [redacted] Caselle che stasera si esibisce al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23).

Forti e trascinanti anche i Wells Fargo, band che di recente ha pubblicato un bell'album, «Lost Highway» (la prima tiratura è andata esaurita, lo stan[redacted] ristampando, mentre [redacted] in preparazione [redacted] [redacted] ellepi, forse doppio, metà in studio [redacted] metà live): [redacted]asera alla birreria «Manhattan» di via Giachino 46 i Wells Fargo tengono un con[redacted] [redacted] quale dovrebbero partecipare, in qualità di ospiti, musicisti [redacted] diversi gruppi torinesi.

Per il jazz, segnaliamo il trio del flautista Dino Pellissero, [redacted] [redacted] vocalist Emanuela Florio e il batterista Alfredo Matera, in [redacted] alle «Cantine Risso» di corso Casale 79; e il quartetto della cantante Elisabetta Prodon alla «Divina Commedia» di via [redacted] Donato 47.

Blues al ristorante «L'Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) con i Barbablues.

Gradevole piano-bar al «Bells [redacted] Flowers» di via Belfiore [redacted] con il pianista cantante Giancarlo [redacted] impegnato in un repertorio «soft&roll».

Inizio dei concerti tra le 21,30 e le 22.

Nelle discoteche, stasera ricordiamo l'appuntamento «Stringimi» al «Big» di [redacted] Brescia 28 [redacted] lo Sweet Sextet, mentre la serata «en travesti» più divertente [redacted] «Satisfaction», all'«Opera» di via [redacted] Massimo 1 dove si esibisce il trasformista Madame Maurice.

Al «Top» di via Le Chiuse 13 c'è un deejay illustre, Federico l'Olandese Volante di Rete 105.

Particolare la «Soirée [redacted] laser» del «De Amicis» (corso Casale 134»: [redacted] balla con musiche rigorosamente da compact-disc.

MANGIAR [redacted] a cura di Edoardo Ballone

Una novità

[redacted] un gamberetti è pizza cinese

[redacted]
Pizzeria e ristorante
Chiuso lunedì
Aperto sino all'1
Da 8000 (a mezzogiorno)
sino [redacted] mila (sera)

Non c'era ancora e dunque si tratta di una novità, almeno per Torino. In via Nizza, al po[redacted] [redacted] un frequentato ristorante, c'è da tre [redacted] una pizzeria cinese gestita da Dong e dalla [redacted] famiglia. «Zu mo», ossia falegname in Cina, pizzaiolo qui, questo simpatico signore dall'età indefinibile sforna focacce alla cantonese (pollo più mandorle, lire 5000), alla pechinese (pollo con pinoli, sempre 5000) e pizza mista-cinese che è la più cara, 7000, con profusione di funghi, gamberetti, cipolle [redacted] tocchetti di bambù. Tutte sfiziosità da provare. Comunque, per chi [redacted] gradisce deviazioni [redacted] gusto tradizionale, al Ca[redacted] del Drago [redacted] sono pure pizze «italiane» come la marinara, la margherita o quella ai quattro formaggi.

E c'è il servizio ristorante [redacted] i tradizionali piatti della cucina orientale (in particolare dalla Cina centrale poiché il proprietario arriva dallo Xiejang). Una curiosità. Dicevamo che Dong faceva il falegname prima [redacted] arrivare in Italia. Ebbene [redacted] lui, con le sue mani, ad avere creato il tetto [redacted] pagoda che copre il bancone e il forno (elettrico al mattone) del reparto pizzeria. Mi raccomando, fate i cinesi [redacted] in fondo e cioè, con «pechinese» o «cantonese» bevete Chung Hua, birra d'Oriente.

Gita fuori porta

[redacted] Borgomanero «conosco [redacted] indirizzo»

Ristoranti, macellerie
pasticceria e mulino
indirizzi e specialità
della cittadina
in provincia di Novara
Carne d'asino e di cavallo

E' in provincia di Novara e me[redacted] [redacted] viaggetto fuori porta. Vi invitiamo a **Borgomanero** dove potrete mangiare raffi[redacted] dal Piero Bertinotti [redacted] Pinocchio oppure vivere atmosfere di tempi passati (e prezzi più modici) alla Trattoria del Ciclista. Carmen Mora, macellaia [redacted] donna piacevole, fornisce a entrambi i locali la carne d'asino per preparare il gustoso tapulone (a voi scoprire che cos'è) e quella di cavallo. Il [redacted] negozio è in via Rosmini.

[redacted] nella graziosa cittadina (si raggiunge [redacted] l'autostrada del Sempione) si possono trovare altri gradevoli indirizzi. Come qu[redacted]lo del Savoini che ti[redacted] pasticceria in corso Mazzini (la sua specialità sono i "brutti ma buoni" e le "ossa da mordere") o quello della salumeria Barcellini, in via Arona, che offre salami della douja nonché [redacted] tipiche mortadelle [redacted] Orta fatte (in proprio) con fegato, sangue [redacted] [redacted] [redacted] maiale.

Un'altra sosta godereccia la esige [redacted] pasticceria Gioria di [redacted] Cavour. [redacted] potrete scoprire le tortine Paradiso che hanno allietato, tramite le merendine, intere generazioni di bimbi di Borgomanero. E per finire, un pettegolezzo. Nel mulino della frazione San Marco si [redacted] ancora molitura a pietra del mais (l'unico erede è allergico, però, [redacted] quella polvere). Peccato.

GLI [redacted]

[redacted]

«Risorgimento»

Alle 17 nella sala delle conferenze della Pro Cultura Femminile, via Accademia Albertina 40, Cristina Vernizzi interviene su «La storia del Museo del Risorgimento di Torino».

[redacted]

Settis all'Alfieri

Domani a[redacted] 18 al Teatro Alfieri, Salvatore Settis illustra «La Colonna Traiana: potere politico e pubblico nell'anno 113 d. C.». Con proiezioni. E' per i «Venerdì Letterari» dell'Aci.

[redacted]

Al Politecnico

Alle 17 nell'aula dei seminari del Dipartimento di Matematica [redacted] [redacted] Politecnico, Walter Maraschini illustra «La formazio[redacted] di intuizioni e concetti geometrici». Organizza Mathesis.

[redacted]

Colombotto Rosso

S'inaugura stasera alle 21 in via Cesare Battisti [redacted] (secondo piano) la galleria d'arte «Cecilia Piazza». La prima mostra in programma è la personale del pittore Enrico Colombotto Rosso. Orario: 15,30-20.

[redacted]

Una conferenza

Alle 18 alla Libreria Petrini, via Pietro Micca 22, conferenza dello scrittore sovietico Jurij Naghibin su «Freud, il Cristianesimo e la letteratura in Unione Sovietica».

[redacted]

Alla Sioi

Prosegue oggi alla Sioi, in Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il ciclo di incontri dal titolo: «Europa comunitaria [redacted] Europa orientale oggi e domani». Alle 18, Edoardo Greppi parla su «Le relazioni tra i due Stati tedeschi e l'Europa comunitaria».

[redacted]

Una mostra

«I paradossi della scienza» è [redacted] titolo della mostra allestita da domani al Chiostro dello Juvarra, via Maria Vittoria 5, a cura del Centro Culturale Pier Giorgio Frassati. Apertura tutti i giorni, tranne la domenica, dalle [redacted] alle 13 e dalle 15 alle 19. Sino a mercoledì 14.

[redacted]

Cena Fidapa

Alle [redacted] all'Hotel Turin Palace, [redacted] in programma la Cena delle Candele, il consueto ritrovo annuale delle signore della Fidapa in tutto il mondo.

[redacted]

Auto ecologica

Inaugurazione, alle 16,30 in via Reiss Romoli 130, della nuova sede della concessionaria Di Viesto. Nell'occasione sarà destinata una Volkswagen Polo Ecologica all'Unione Italiana Ciechi.

[redacted]

La parità

Alle 16, a Palazzo Reale in piazza San Giovanni 4, dibattito sulla scuola e sulla parità uomo-donna. Intervengono Mariri Martinengo, [redacted] Franciscetti, Maria Rio.

Domani secondo incontro con la rassegna della Circoscrizione 2

In [redacted] purché [redacted]

Avanguardia, clown e spettacoli di cabaret

«In [redacted] Off»: un modo come un altro per uscire dai soliti schemi. «Un'iniziativa che offre la possibilità ai gruppi teatrali [redacted] toriali di lavorare ed [redacted] aiutati praticamente», rileva Walter Bastita, presidente dell'Associazione [redacted] Skené che ha partecipato con la Circoscrizione [redacted] alla produzione della rassegna teatrale Straordinari.

Hanno collaborato [redacted] questa ottava edizione anche gli Assessorati al Turismo e al Tempo libero. «In e Off», cioè «dentro e fuori», sono le due sezioni di una serie di appuntamenti definiti «fuori orario di lavoro per non professionisti».

L'uno è presente [redacted] [redacted] vero spazio teatrale quale il Teatro Agnelli, in via Paolo Sarpi 117: l'altra è protagonista in diversi luoghi della circoscrizione «per portare — [redacted] [redacted] augurano gli organizzatori — il teatro anche al pubblico più pigro e lontano» (tutti gli appuntamenti Off sono a prenotazione obbligatoria che consente la conoscenza del luo[redacted] di appuntamento).

Sarà presentato domani il secondo incontro Teatro In (al Teatro Agnelli) con il gruppo «Io [redacted]n fumo... e tu?» in Amore [redacted]asi: una rivisitazione [redacted] capolavori teatrali da Cechov a Woody Allen. Un nome quantomeno bizzarro (e per stare in tema un tantino off) per una compagnia di teatro.

[redacted] come sono nati questi gruppi e l'idea di «Straordinari»? «Fanno parte di un progetto molto ampio della Circoscrizione 2 chiamato "Teatro [redacted] Danza" — spiega Bastita — e "Straordinari" [redacted] il momento di avvicinamento con il pubblico nonché la possibilità per i gruppi, interni [redacted] esterni del quartiere, di rappresentare i loro lavori».

Appuntamento Off, gratuito, il [redacted] marzo con i «Nuovi Commedianti» nel celebre [redacted] unico di Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca». Tutto [redacted] l'incontro del [redacted] con la compagnia «Anni Verdi» nella rappresentazione di «La testimone e... l'assurdo» tratto da due opere di Ionesco [redacted] Scavone (lo spettacolo è dedicato alla Terza età e l'ingresso è gratuito per gli spettatori dai 50 anni in poi».

S'inaugura invece il 10 (ore 10,30) una serie [redacted] tre appuntamenti per «Teatro [redacted] scuola [redacted] [redacted] [redacted] spettacolo clownistico «Cercando cerchi e ...» del grup[redacted] «Enneenne». Seguiranno il 17 (ore 10) [redacted] «Teatrotre» in «Arborea» e il 24 (ore 11) i «Babilonia» con «L'ove story»: la sorpresa dell'uovo.

Ospite d'onore di «Straordinari» il gruppo cabarettistico «Pi.Pa.Ca.Bi.Sco» che il 16 marzo sarà al Teatro Agnelli con cocktail di cabaret.

Novità assoluta [redacted] quest'anno gli «Straordinari Danza»: [redacted]rate In e Off dal 29 marzo al 7 aprile [redacted] la partecipazione delle compagnie ospiti Dekolleté [redacted] Arcobaleno. Tutti gli spettacoli serali avranno inizio all[redacted] ore 21. L'ingresso è di lire 8000, ma è gratuito per disoccupati, pensionati e scuole.

Per informazioni [redacted] prenotazioni, rivolgersi al numero 011/30.81.444 (dalle 9 alle 16).

Teatrotre in «Arborea»

Tiziana Platzer

[redacted]

[redacted] IL GRUPPO DELLA ROCCA. Sono aperte le [redacted] (fino [redacted] 9 marzo) per il seminario [redacted] drammaturgia Sulle tracce del copione a [redacted] di Alberto [redacted] e con gli attori del Gruppo [redacted] Rocca (dal 28-3 al 5-4). Iscrizioni L. [redacted]. Per informazioni (dalle 15,30 alle [redacted] tel. 248.22.78 - 28.76.71.

AUDITORIUM RAI: i concerti di Torino - Stagione Sinfonica pubblica [redacted] 19° concerto. Questa sera ore [redacted], direttore Aldo Ceccato: Brahms, sinfonia n. 3 in fa maggiore [redacted]. 90; Bartok Il mandarino [redacted]gioso, suite [redacted] concerto dalla pantomima in un atto di Melchior Lengyel. Orchestra Sinfonica di Torino [redacted].

CIRCOLO [redacted] (v. Praciosa 11, Moncalieri): domani sera [redacted] 21,[redacted] rassegna «Pimpiripetta e annusa», la Compagnia I Soggetti presenta [redacted]. Testo e regia di Michele Di Mauro. Ingresso soci L. 8000. Per prenotazioni telefonare dopo le 18,30 al 606.1334.

COLOSSEO TEATRO: si prenota [redacted] il grande musical [redacted] Rocky Horror S[redacted] che a grande richiesta [redacted] soli 6 spet[redacted]. Dall'1-3 al 18-3 prevendita cassa teatro ore 10-13 e 15-19, telefono [redacted].

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, Torino, [redacted] 882.336): ore 20,30: Pronto in tavola, [redacted] 23 in scena compagnia il dott. Bosik L'amour [redacted].

RITROVI

AL BAGATELLE: (tel. 661.11.56): Sala rossa: discoteca. [redacted] blu: musica anni 60. Ingresso e consumazione L. 10.000.

[redacted] (via Frejus 27): ore 21 Roby Clak.

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio, ore 21 orch. Rommy [redacted] Revival [redacted] anni 60.

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi [redacted] tutti. Orch. Orsini, [redacted] 21 «Liscio [redacted],C.», orch. [redacted] Bruli. Tutto liscio solo liscio.

DU [redacted]: ore 21 La Donna di Picche; orchestra Nuova Meteora.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero.

GARDEN ([redacted]. Valsalice 4/a): d[redacted]dì al venerdì pomeriggio ore 15 danze.

LA LUCCIOLA: [redacted] Taranto 206): ore 21 Grande Orchestra Gruppo 2 di Agliano. Prezzo unico L. [redacted].

LE [redacted] ore 21 di tutto un po... [redacted] più.

K11: (Valperga, To, tel. 0124-617.162): ore 21 disco liscio e scuola di ballo gratuita. Domenica sera Daniele Comba.

[redacted]ER[redacted] (Cascina Vica, [redacted]so Francia 110, [redacted]. 95.65.287): ore 21 ballo liscio.

SMERALDO: (Chivasso): sabato gran veglione del carnovalone con maschere, [redacted] Desperados.

TANGO: Sala danze classica elegante: danze ore 21.

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Domani sera «festa elegante», tel. 337.985-335.[redacted].

[redacted] - [redacted] (Pinerolo): [redacted] danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.526.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cris[redacted] 58, tel. 669.95.96): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S).

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. festa privato. [redacted]: 740.616.

MAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL [redacted] (piazza Guala 147, tel. 616.169): tutte le [redacted] ore [redacted] domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso [redacted] 345): [redacted] le sere ore 22.

SAN GIORGIO: - Ristorante - Danze - Valentino: La Piano's Trio - c. Albertina.

[redacted] **VA NIGHT CLUB:** [redacted] G. Ferrari [redacted] ang. via Rossini 14, tel. 882.809): Tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'Osteria + [redacted] Torino: Canzoni, cabaret. Tel. [redacted] - 566.14.66.

[redacted] E [redacted]

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Tadini.

[redacted] **CLUB** (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Flavio Costantini.

ARTE ITALIANA [redacted] **MONDO «NAPOLETANITA'»:** [redacted] Biasi Fergola, via S. Tommaso 22/B.

ARTE [redacted] (via Nizza 121): Aimone, Avon[redacted] Biei, [redacted] Bo, [redacted] Bozzolli, [redacted] Scaglione, Calandra, Dolbeani, G. [redacted]di, Contamo, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gals, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guariotti, C. Merlo, [redacted], Onetti, Raycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Som[redacted], Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rajmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.682): maestri pittori dell'900.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Imer Guala, Gianni Longinotti, Luciano Verdiani. In [redacted]: contemporanei.

FREE ART (v. [redacted] 42, tel. 839.89.05): Jiri Kolar.

GALLERIA LA ROCCA [redacted]. Vittoria [redacted], via [redacted] Rocca): Luigi Veronesi: [redacted] opere grafiche.

GALLERIE [redacted] **EUGENIO:** Arte e Antiquariato, 24 antiquari in [redacted] palazzo, via Cavour 17, tel. [redacted]. Orario: 15,30-19,30; [redacted] 10-12,30; 15,30-19,30.

LA [redacted] (piazza Carignano 2, Torino, tel. [redacted]: orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Jonathan Janson «Similitudes [redacted] the [redacted] and those of the present».

L'ARIETE (via Bava 4): '[redacted].

MARCO [redacted] (v. [redacted] tel. 836.401: Luigi Mainolfi.

PH [redacted] (piazza Hermada 4, tel. 819.00.86): Giuseppe Giannini.

[redacted]**LA ESPOSIZIONE** [redacted]**LAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE** (piazza Castello 165): mostra [redacted] Giusi Barbagiovanni. Orario: feriali 10-19, festivi chiuso. Fino al 3 marzo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [redacted]

[redacted] Grafica di: Cantatore, Levi, Meccari, Viani.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): opere scelte: Accardi, Biletto, Ruggeri, Schifano, Soffiantino, Strina, Giacone, Mastroianni e altri

[redacted] o '900 olii e disegni.

[redacted] **BIASUTTI** (via Juvarra 18, tel. 540.993): Collettiva. Ore 15,30-19,30.

LA [redacted] (via Po 9, tel. 518.994): Giorgio Bonelli, Marcello Dudovich. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Giuseppe Aimone.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di maestri italiani.

MICRO' [redacted] Vittorio 10): Giorgio Giorgi.

NARCISO: artisti del '900 italiano.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Fa[redacted].

PIRRA CERAMICHE: C. Sacerdote.

TEATRO COLOSSEO TEATRO
[redacted] VERONICA [redacted]
Ritorna a grande richiesta per solo [redacted] spettacoli dal 13 al [redacted] marzo [redacted] grande musical inglese
THE ROCKY HORROR [redacted]
Voci e musiche [redacted] vivo
Prevendita cassa Teatro ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

TEATRO [redacted]
dal 7 all'11 marzo
[redacted] ASSOCIAZIONE presenta
PAOLA [redacted] e [redacted] LO [redacted]
in [redacted]
di Mario Luzi
con Antonella Fattori Claudio Puglisi Andrea Bosic
regia di Salvo Bitonti
Inf. e Pren. c.so Moncalieri 241, tel.630.123

TEATR[redacted]
C.so Moncalieri 241 - Tel. 698.55.47
[redacted] ITALIA [redacted] Teatro
presenta [redacted] 14 [redacted]
SOSTA PALMIZI
IN
«PERDUTI UNA [redacted]
[redacted] tel. 771.02.25 - 741.31.27
prevendite Teatro Erba

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 669.9560
[redacted] SERA ORE 21
«LISCIO DOC»
ORCH. PIERO BR[redacted]
TUTTO LISCIO SOLO LISCIO

[redacted] RISTORANTE
MAGO CALUSO
CALUSO (011) 983.31.49 - 983.34.69
SABATO 3 MARZO
VEGLIONISSIMO GRAN GALA' [redacted] AMBROSIANO
I CAMALEONTI ★ BLUE[redacted]
I ballerini della Lambada per una serata entusiasmante L. 80.000

DORIA
ed
[redacted]
eliseo blu
Allen ritrova per «CRIMINI E MISFATTI» lo smalto migliore (Il Resto del Carlino)
«CRIMINI E MISFATTI» *è uno dei suoi capolavori* (Corriere della Sera)
Con [redacted] *MISFATTI» Allen torna grande* (La Nazione)
La sua opera migliore (Il Tempo)
Un bellissimo film sull'ipocrisia borghese (La Stampa)
CANDIDATO A 3 [redacted]
CRIMINI E MISFATTI

Titanus DISTRIBUZIONE
DALL'EMILIA UNA GRANDE NOTIZIA: «CASALINGHE, SUL TAVOLO DI CUCINA FATE L'AMORE NON LE TAGLIATELLE!»
OGGI UNO NATIONALE
IL FILM CHE NON VI ASPETTATE! LA CRITICA L'HA SCOPERTO DIVERTITEVI ANCHE VOI
...il regista riserva alla platea con questo racconto spiritoso... molte sorprese legate all'ottima regia degli attori, all'ironia [redacted] la quale si mettono in burla miti e archetipi del cinema americano o «wendersiano» e alla comicità tinta di nero...
Ma sono l'ottima, subdola, sensuale, intrigante Elena Sofia Ricci e il brillante comico Francesco Scali, l'inserviente dalle fughe immaginarie, che sanno tramutare i toni «torbidi» dell'intreccio in uno scherzo riuscitissimo, molto originale nel panorama [redacted] del cinema italiano più [redacted] e spesso superficialmente trascurato.
Il Corriere della Sera

Titanus DISTRIBUZIONE
eliseo + Empire
9ª SETTIMANA
Harry, ti presento Sally...

«E' una commedia satirica, [redacted] del [redacted] umore, della falsa gentilezza, è una [redacted] tenerezza: l'inconfondibile stile MALLE»
KING KONG
2ª SETTIMANA

STREPITOSO AL VITTORIA

DOMANI AL REPOSI
Candidato a 8 PREMI OSCAR
Una storia vera di innocenza perduta e di coraggio trovato.

al CHARLIE CHAPLIN 2
Il film rivelazione dell'anno candidato ai 4 premi Oscar più prestigiosi
- *MIGLIOR FILM*
- *MIGLIOR REGISTA: PETER WEIR*
- *MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA:* ROBIN WILLIAMS
- *MIGLIOR SCENEGGIATURA:* TOM SCHULMAN

ROBIN WILLIAMS
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM [redacted] PETER [redacted]
Touchstone Pictures
DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

DOMANI AL CHARLIE CHAPLIN 1
Il nuovo sconvolgente film del grande regista di «EL TOPO» e «LA MONTAGNA SACRA»

Piccolo AMBROSIO

CRISTALLO

DA DOMANI AL lillipput
Una nevrosi tutta da ridere
«Una delle migliori interpretazioni di Giancarlo Giannini». (Il Messaggero)
«Una regia vitalissima, [redacted] *concedersi* [redacted] *pausa, fa scaturire ritmi martellanti e travolgenti».* (Il Tempo)
M A R I O M O N I C E L L I
GIOVANNI DI CLEMENTE presenta
GIANCARLO GIANNINI
EMMANUELLE SEIGNER
STEFANIA SANDRELLI
VITTORIO CAPRIOLI
IL MALE OSCURO

Intenso spettacolo l'altra [redacted] al Centralino

Dado [redacted]

Dado Moroni e Adrienne West: un pianoforte e una voce per un concerto di grande intensità. Il giovane talento genovese e la vocalist afroamericana hanno offerto l'altra sera al «Centralino» una performance di alto livello. Migliore di quanto [redacted]sero fatto altre volte in duo.

E dire che la formula pianovoce non è certo delle più agevoli: si rischia facilmente la [redacted], in assenza [redacted] una completa sezione ritmica. Tuttavia Moroni e la West hanno saputo mantenere viva l'attenzione di [redacted] pubblico purtroppo [redacted] numerosissimo, a conferma che il nome italiano — anche se Moroni è senza [redacted] uno dei migliori pianisti d'Europa — non attira l'appassionato di jazz.

E adesso il Centro Jazz, che cura i concerti del martedì al «Centralino», annuncia per la settimana prossima [redacted] altro fuoriclasse della tastiera, lo spagnolo Tete Montoliou.

Ma i prossimi giorni porteranno un diluvio di jazz: in particolare, dal 9 all'11 marzo ci sarà [redacted] Festival di Ivrea, con Dee Dee Bridgewater il [redacted] (se tutto andrà come previsto, la vocalist di colore sarà, per quella data, già [redacted] della gloria [redacted] trionfo sanremese in accoppiata con i Pooh); seguiranno [redacted] Urtreger [redacted] Tullio De Piscopo il 10, Freddie Hubbard l'11, tanto per citare gli ospiti più noti.

Ma il 10 al Teatro Colosseo di Torino ci sarà pure Chick Corea in piano solo: troppa grazia. Certe sovrapposizioni faranno imbestialire i jazzofili.

L'arrivo della grande cantante è probabile, ma non ancora sicuro

[redacted]

Intanto si aspettano Tina Turner e i Rolling

Rock, rock, rock. Arrivano Tina Turner, Joan Baez, forse gli Stones e Prince. La campagna di primavera è già cominciata: i promoter locali preparano il cartellone dei concerti dei prossimi mesi, e qualche colpo [redacted] già a segno.

Tina Turner, per esempio: la pantera nera sarà a Torino il [redacted] maggio, probabilmente il [redacted] concerto aprirà al rock lo stadio nuovo: questo è però un particolare da definire.

Ancora tutto da decidere per i [redacted]lling Stones. L'asta per i concerti italiani di Jagger [redacted] soci [redacted] in corso, i «padroni del rock» nazionali si contendono l'ingaggio della band: Zard appare lievemente avvantaggiato rispetto alla [redacted]. E' certo comunque che il promoter locale Good Music è all'erta. [redacted] ci sarà una minima occasione per portare gli Stones a Torino, i Guadalupi non se la lasceranno sfuggire. Sempre Good Music [redacted] in trattative per Prince: la notizia [redacted] è ufficiale, [redacted] ci sono ottime chance di vedere il «genio [redacted] Minneapolis» in città. L'unico problema pare sia il cachet, decisamente esoso.

Intanto, si apprende [redacted] solite fonti informali che al Teatro [redacted] Colosseo dovrebbe arrivare Joan Baez: il concerto [redacted] «pasionaria del folk» sarebbe già stato fissato per il 19 o il 20 maggio. L'operazione andrà sicuramente in porto se si troverà uno sponsor. Non dovrebbero esserci difficoltà: la Baez è un nome che dà prestigio, portarla a Torino garantirebbe un ritorno d'immagine [redacted] rabile. [g. fer.]

Joan Baez a Torino il 19 o 20 maggio?

Concerto di Rostagno alla facoltà di Lettere

Quel piano [redacted] nell'aula [redacted]

Palazzo Nuovo occupato riserva emozioni [redacted] chi decida di frequentarlo in orari desueti, specialmente [redacted] la notte è attraversata dalle furiose raffiche di vento tiepido [redacted] questa [redacted] stagione. Dai mulinelli di polvere che turbinano nel grande corridoio fiocamente illuminato dell'ala bassa, tra finestroni che sbattono e lunghe ombre sinistre, [redacted] ha l'impressione che possa comparire improvviso il Re degli elfi. Si [redacted] il [redacted] pianoforte, proveniente dall'aula 36, sede dei corsi di Storia della musica a Lettere; dentro c'è un manipolo di irriducibili che assiste composto all'impresa [redacted] Antonio Rostagno, [redacted] riversa sugli stanchi tasti del minuscolo Petrof verticale protagonista di tante battaglie l'energia del [redacted] pianismo volitivo.

Rostagno non è là per caso: fra le attività dell'autogestione c'è anche [redacted] piccola serie di concerti. Il programma [redacted] vasto ed accessibile anche per un pubblico di ascoltatori occasionali, come testimoniano le piccole frotte di studenti sciamanti per il Palazzo che entrano, stanno un quarto d'ora, applaudono rispettosi [redacted] ripartono entusiasti, anche senza preoccuparsi [redacted] sapere [redacted] era Liszt [redacted] Beethoven. Una Sonata [redacted] Mozart (K 457), la prima Ballata di Chopin, due pagine brahmsiane e la Fantasia op. 17 di Schumann [redacted] le opere presentate da Rostagno. L'ingresso (porticina su via Verdi), è libero, [redacted] gradita l'offerta, almeno per pagare l'accordatore. [s. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare [redacted] Tel. 85.65.21 Tram 4, Bus 50/51 — Ingr. 8000 rid. [redacted]
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysy Blady (Italia '89)* — In [redacted] poetica cittadina contornata di una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 59' **Grottesco** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] 400 — c. Giulio Cesaro 67 Tel. 85.65.21 Tram 4, Bus 50/51
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 50/61/64/64a/67 — Ingresso 8000
Urla [redacted] — *di Matthew Chapman con J. J. Leigh, P. Coyote, B. Beccaro; F. Stallone (Usa '89)* — Nelle notti di Carol la linea di demarcazione tra sogno e realtà perde la sua normale consistenza evocando incubi tremendi. V. M. 14 1h 44' **Horror** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 50/61/64/6[redacted] — Ingresso 8000
Vivere in fuga — *di Sidney Lumet con River Phoenix, Judd Hirsch, Christine Lahti (Usa 1988)* — Danny, figlio di ricercati dall'Fbi, deve scegliere [redacted] l'amore per la musica e per Lorna o la fedeltà all'affetto della famiglia. N. V. 2h **Comm. drammatica** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22 [redacted]. 58.71.90 Tram 4/16 Bus 41/63 — Ingresso 8000
She devil - Lei, il diavolo — *di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89)* — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. 1h 37' **Commedia** Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05 Tram 13 Bus 55/56/59/72 — Ingresso 8000
Asterix e la grande guerra — *di Philippe [redacted] (Francia '89)* — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto [redacted] astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere [redacted] l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' **Cartoni animati** Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram 18, Bus 61 — Ingr. 8000/Agisco 5000
Légami! — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89)* — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' [redacted] Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,40

C. Chaplin 1 — s. Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 — Ingr. 8000/rid. 5000
Il cinema di Agnès Varda — Ore 17: **Kung-Fu master** con J. Birkin; ore 18,30 e 20,30: **Jane B par Agnes V** con J. Birkin, J.P. Leaud 1878 (v.o. [redacted]. sim.); ore 22 **L'une chante, l'a[redacted] pas** (v. o. con [redacted]. sim.).

C. Chaplin 2 — v. [redacted] 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 — Ingr. 8000/rid. 5000
[redacted] fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. [redacted] Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un profes[redacted] letteratura americana [redacted] scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' [redacted] Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30

Cristallo — v. Goito 5 Tel. 650.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 — Ingr. 8000
Sorvegliato speciale — *di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989)* — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Bus — Ingr. 8000
Crimini e [redacted] — *di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. [redacted]terson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese [redacted] l'amore, la carriera e la malattia. Quanto colpo commettiamo per interesse. N.V. 1h47' **Comm. dramm.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo [redacted] — Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33a/42/56 — Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33a/42/56 — Ingr. 8000/rid. 5000
Crimini e [redacted] — *di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle [redacted] con l'amore, la carriera e la malattia. Quanto colpo commettiamo per interesse. N.V. [redacted] 47' **Comm. dramm.** Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33a/42/56 — Ingr. 8000/rid. 5000
Légami! — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89)* — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a [redacted] attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' **Grottesco** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 Tram 13/15/16 Bus [redacted]/70 — Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno [redacted] N. V. 1h 35' **Commedia** [redacted].: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 Bus 55/56/61 — Ingresso 8000
Asterix e la grande guerra — *di Philippe Grimond (Francia '89)* — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto ma astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere ancora con l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' **Cartoni animati** Ap. 20; film 20,45; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57 Tel. 316.[redacted] Tram 2/33/42/68 — Ingresso 8000
Due occhi diabolici — *di Dario Argento e George Romero [redacted] H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89)* — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' **Horror** [redacted].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4 Tel. 521.43.16 Tram 10/16 Bus 46/46a/51/52/71 — Ingresso 8000
[redacted] Palermo — *di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, P. Noiret, V. Gassman (Italia '89)* — Un italo-americano, candidato alla carica di sindaco di New York, lotta per legalizzare la droga, ma la mafia vuole eliminarlo. N. V. 1h 38' **Drammatico** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po [redacted] Tel. 839.75.02 Tram 13/16/18 Bus 55/56/61 — Ingr. 8000
[redacted] a [redacted] — *di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89)* — Il ricomporsi di una famiglia attorno [redacted] figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' **Comm. drammatica** Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — s. XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00 Tram 4/12/15 - Bus 56/57a/58/58a/63/63a/68 — Ingresso 8000
La [redacted] altro — *[redacted] Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89)* — Ottobre [redacted]: nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce con l'inna[redacted] N.V. 2h 13' **Drammatico** Or.: 16; 17,30; 19,55; 22,30

Lux — Galleria S. Federico Tel. 54 12.83 Tram 4/12/15 Bus 58/58a/61 — Ingresso 8000
Harlem nights — *di e con Eddie Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89)* — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di nights e suo figlio adottivo cercano di tener testa a gangster sempre più esigenti. N.V. 1h 55' **Commedia poliziesca** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[redacted] — v. Pomba 7 [redacted]. 812.41.73 Tram [redacted] Bus [redacted]/67 — Ingr. 8000/rid. 5000
[redacted] — *di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89)* — In un motel di provincia una inquieta e [redacted] casalinga progetta [redacted] l'amante l'omicidio del marito. V. M.14 1h 41' **Comm. gialla** Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

[redacted] — s. Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram [redacted] Bus 60/61/64/64a/67 — Ingr. 8000/rid. 5000
Scandalo Blaze — *di R. Shelton con P. Newman, L. Davidovich, J. Hardin (Usa '89)* — Il sessantacinquenne governatore [redacted] Louisiana, un duro affascinante e sicuro di sé, s'innamora di Blaze, bella spogliarellista di 20 anni. N. V. 1 58' [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 — Ingresso 8000
[redacted] papà — *[redacted] Gary David Goldberg con Jack Lemmon, T. Danson, O. Dukakis (Usa '89)* — Un vecchio represso da una vita da impiegato dopo la malattia e il coma riscopre con l'aiuto del figlio la pazzia della vita. N. V. 1h 57' **Comm. dramm.** Or.: 15,45; 18; 20,15; [redacted]

Olimpia 2 — v. Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57a/58/58a — Ingresso 8000
Perché proprio a me? — *di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89)* — Preziosissimo rubino bizantino [redacted] Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' **Comm. poliziesca** [redacted].: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15 Tel. 53.14.00 Tram 4/12/15 Bus 58a/63/63a/68 — Ingr. 8000
[redacted] pericolosa — *di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' **Thriller** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — [redacted] Subalpina Tel. 51.01.45 Tram 13/15 Bus 61/72/72a — Ingr. [redacted]
[redacted] voce della [redacted] — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysy Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due [redacted] si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco** Ap. 15,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.06.21 Tram 13 [redacted] 53/56/66/73 — Ingr. 8000/Agisco 5000
Lassù qualcuno [redacted] impazzito — *di J. Uys con L. Ferugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89)* — Nel deserto del Kahalali, [redacted] boscimani e animali africani, [redacted] donna americana bella e snob deve adattarsi ad un[redacted] ordine. N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 8 Tel. 530.353 Bus [redacted] Tram 4-12-15 — Ingr. 8000
C'era [redacted] castello con quaranta cani — *di D. [redacted] P. Ustinov, R. Alpi, S. Cascio, D. Forest (Italia '89)* — Un trentenne milanese e suo figlio trasformano un castello in Maremma in [redacted] ricovero per cani. Ma c'è chi [redacted] mandarli via. . N.V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 338 Tel. 51.17.89 Tram 4/12/15 Bus 34/58/58a/61 — Ingresso 8000
[redacted] mi si sono [redacted] i ragazzi — *di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno svampi[redacted] papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni [redacted] formiche. N.V. 1h 45' **Comm. fantastica** [redacted].: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12 Tel. 749.29.07 Tram 13/16 Bus 71 — Ingr. 8000
E' [redacted] — *di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89)* — Ribelle e ostinata [redacted] vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta [redacted] donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' **Commedia** Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — [redacted] Paolo Sarpi 117 [redacted]. 612.135) — Oggi chiuso; sabato **Salaam Bombay** di M. Nair.

Ambra [redacted] — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Ritorno al futuro II** con M. J. Fox, [redacted] Lloyd, L. Thompson. Or.: 20,30; 22,30.

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764) — [redacted]: ore 15 e 17. **Chi ha incastrato Roger [redacted]**

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Il bambino e il p[redacted]otto** Di e con C. Verdone. Ore 19,30; 22,15.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — **Cinecircolo The [redacted]** Ingresso riservato ai [redacted].

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis (tel. 812.23.12) — Vedi teatri.

Nuovo Od[redacted] — via Venaria 8 (tel. 749.23.62) — **Mary per sempre** Un film di M. Risi con M. Placido e C. Amendola (in nigi dynamic system). Ap. 20 ultima 22.20.

Sala d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **L'amico ritrovato** di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt. Ore 20,15; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3) — Oggi chiuso. Domenica **Mary Poppins** di W. Disney. Ore 15; 17,10.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] — s. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.
Giulietta degli spiriti — di Federico Fellini con Giulietta Masina, Sandra [redacted]. Ore: 17,30; 20; 22,30.

Massimo [redacted] — v. [redacted] 8 Tel. 871.048 Tram 15 L. 3000 pom.[redacted].
Omaggio a Luca Ronconi — ore 16,45 Il [redacted] a **Reims**; ore 17,30 e 21 [redacted] **Gabriel Borkman** di Ibsen, regia [redacted] Luca Ronconi.

[redacted] — s. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,30 **La [redacted]** (v. it.) di Max Ophuls con Simone Signoret, Danielle Darrieux; ore 18,15 **Grisbi** (v. it.) di Jacques Becker con Jean Gabin, Jeanne Moreau; ore 20,15 e 22,30 **Maria's Lovers** (v. it.) di Andrej Michalkov-Koncalovskij con Natassja Kinski, John Savage.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215 [redacted]. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67 Tel. 28.78.71-248.22.75 Tram 4 Bus 50/51
Oggi ore 20,45, il Teatro [redacted] Tosse in **Il frigorifero** di C[redacted], regia di N. Brandon, con E. Campanati. Posto unico L. 13.000. [redacted] presso T. Adua, [redacted] 15,30-19. Tel. 248.2275-287.871

Agnelli — s. Paolo Sarpi 117 Tel. 771.02.25/741.31.27
Straordinari venerdì 2/3 ore 21 la compagnia [redacted] fu[redacted]... E tu? presenta [redacted] **percorsi** direzione artistica R. Franco.

[redacted] — piazza Solferino 4 Tel. 53.54.40 Tram 13 Bus 14/14a/50/58/59a/67
Alfieri-T. Stabile — Ore 20,45 la Plexus T presenta Ugo Tognazzi, Arturo Brachetti in **M. Butterfly** di David H. Hwang, regia John [redacted]der. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. 877.787. Repliche fino al 4 marzo.

Araldo — v. Chiomonte 3 Tel. 33.17.64 Tram 15/16 [redacted] 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Rassegna «Scuola & Teatro [redacted]. Città di Torino, Ass. Istr. Oggi ore 10 Stilema presenta **Totem**. Domani ore 21,15 [redacted] Azzurra Teatro presenta **La provincia [redacted] Jimmi [redacted]** [redacted] Chili. premio IDI '89. [redacted]. e pren. oggi ore 15-19.

Aud[redacted] — piazza Ros[redacted] Tel. 880.74.[redacted] Tram 16/18
[redacted] pagina spett. rubrica Teatri.

Carignano — piazza Carignano 6 Tel. 53.79.88 Tram 13/15 Bus 61
Carignano/T. [redacted]le — Ore 20,45 La Comunità Teatrale Italiana presenta A. Tieri, G. L[illegible], F. Tamantini, S. Fiorenzi in **Marionette, che passione!** di Rosso di San Secondo, regia di G. Sepe. Spett. in abb. T.S.T. Tel. 877.787. Rep. fino al 4 marzo.

C. Cult. Français — V. Pomba 23 Tel. 545.338
Ore 17,30: [redacted] di Jean Vigo con M. Simon, Dita Parlo (v.o. francese). Ore 19,30 **Zero de conduite** di Jean Vigo con J. Dasté, R. La Flon (v.o. francese). Ingr. Riservato ai soci.

[redacted] — v. M. Cristina 73 Tel. 669.60.34 Tram 16/18 Bus 67

[redacted] — C.so Moncalieri [redacted] Tel. [redacted]
Insolito forza [redacted] — questa sera ore 21 Assemblea teatro presenta Scata Palmizi in **Perduti una notte** fino al 4 marzo. Per informaz. tel. 771.0225-741.31127, per prevendita [redacted]. 668.5547.

Garybaldi — via Garibaldi 4 Settimo Torinese [redacted]. 011-80.13 701

Gianduja — Sala Giacometta s. Santa Teresa 5 Tel. 53.02.38

[redacted] — c.so Cosenza 68 Tel. 358.636 Tram 10/5 Bus 58/62/74
Ore 21,30 il [redacted] 10 presenta **I cretini al potere e altre storie di Campanile**; Co[redacted] Berti, Fayad, Garuti e Vivarelli.

Nuovo Sala Off — corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.55.53 [redacted] 42/47/67

Nuovo — corso M. d'Azeglio [redacted] Tel. 65.55.52 [redacted] 42/47/67
Nuovo progetto [redacted] — Questa sera ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare presenta **Terzine**, con I. Almonetto, C. Bertoni, M. Peyrolo, R. Scappin; regia di Girolamo Angione. Inf. e pren. c.so [redacted]. D'Azeglio 17. Tel. 655.562. Ultimi 3 giorni.

[redacted] Teatro — via L. Da Vinci 172 Grugliasco tel. 787.117/411.14.37

Teatro di Torino — P. Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 3[redacted]2a

Teatro Fregoli — P. S. Giulia 2 bis Tel. 812.23.12
Compagnia Teatro Fregoli — Presenta **Verde que te quiero verde** di e con Letizia Gariglio sui testi di Garcia Lorca con Tomas De Los Reyes (chitarra flamenco e voce), Elena Vicini (ballerina flamenco) ore 20,45.

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.290. **La ragazza del sexy shop (Smoker)** con [redacted] Michel. Vm. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,[redacted]; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Bocche vogliose** con Tonia Foxx, Nina Hartley. Ap. 15 ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Dirty fucking dirty teens**. Dalle 14,30 alle 23, novità assoluta ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Mogli insoddisfatte**, con Tracy Adams e Robert Malone. No stop dalle 10. Ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Moana la pantera bionda**. Con Moana Pozzi. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

[redacted] Lgo G. Cesare 105, t. 287.974, [redacted] **zie in calore**. Con Lady Godiva. Cat. Vm. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. P. Tommaso 6, t. 65[redacted] **[redacted]mente ingorde**, R. Allen, K. Gramer. Ap. 14,30. Ultimo ore 22,30.

[redacted] v. Milano 8, t. 56[redacted]525. **C[redacted] isola [redacted] piacere**. No stop dalle 10 all'1 (ultimo ore 23,30).

PRINCIPE v. Pr. d'Acaja 45, t. 74.98.951. [redacted] **zia erotica**. Ap. [redacted] ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092. **Film erotico**. Ap. ore 10 ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Tentazioni carnali**. Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso L. [redacted]

SPEZIA v. Nizza 170, t. 59.63.617. **Sexi bizzarre n. 2**, con Annie Sprinkles, Mistress Candice. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: **Sotto accusa.**

BARDONECCHIA
SABRINA: **Poliziotto a 4 zampe.**

CAR[redacted]
LUX: **Film erotico.**
[redacted] **Amici, complici, amanti.**

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo.

CESANA
SAN SICARIO: Riposo.

CHIERI
MARILYN: **Gente del Nord.**
SPLENDOR: Riposo.

[redacted]
CINECITTA': **[redacted] ho fatto io per meritarmi questo?**
MODERNO: **Kick boxer II nuovo guerriero.**
POLITEAMA: **Seduzione pericolosa.**

CIRIE'
ITALIA: Riposo.
NUOVO: Riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: **Dimenticare Palermo.**
REGINA: **C'[redacted] un castello con [redacted] cani.**
[redacted] **Harry... ti presento Sally.**
STUDIO LUCE: Riposo.

CUORGNE'
MARGHERITA: **Tempi migliori.**
[redacted]: **Tesoro mi si sono [redacted] i ragazzi.**

GRUGLIASCO
ROMA: **Tango e cash.**

[redacted]
[redacted] **Harry... ti presento [redacted]**
BOARO: Riposo.
POLITEAMA: Riposo.

[redacted]
KING KONG CASTELLO: **Le ragazze della Terra sono facili.**

[redacted]
VITTORIA: **Film erotico**

ORBASSANO
MODERNO: **Harlem night.**
SALA COMUNITA': Riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Due occhi diabolici.**
RITZ: **Alla ricerca della valle incantata.**
ITALIA: **Perché proprio a me?**

RIVOLI
GIOIELLO: **Tango e cash.**

SESTRIERE
FRAITEVE: **Un'arida stagione bian[redacted]**

GRANDE OFFERTA '90

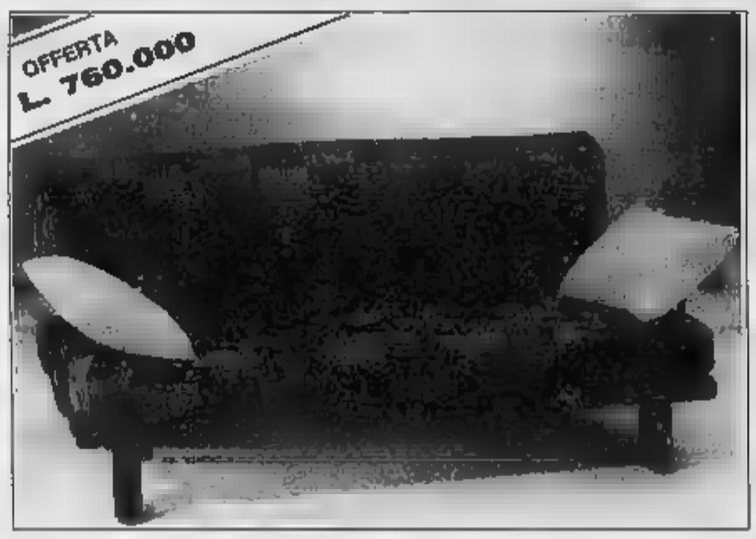
Pagamento fino a 6 anni senza cambiali!

FRIGO/FREEZER
90 + PENSILE
BASE ANGOLO 105 x 60 +
PENSILE 60 x 60 + PENSILE 45
FORNO + PIANO COTTURA
60 INOX + CAPPA 60
LAVELLO 90 - 2 VASCHE INOX +
COLAPIATTI 90
CASSETTIERA +
PENS. VETRI 45

ROVERE 1
Cucina in legno rovere, elettrodomestici Ariston,
Nardi e altre marche famose.
Al prezzo offerta vi diamo mt. 5,10 di I suddetti elementi.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI PER BAGNO IN LEGNO LACCATO A PARTIRE DA L.1.230.000

Divano a 3 posti aperto con 3 posti letto



ESTASI - Divano trasformabile a letto matrimoniale con ortopedica e piumone

200 DIVANI
TRASFORMABILI A LETTO

200 CUCINE

200 SALOTTI
IN VERA PELLE DA L. 1.900.000 A L. 2.350.000

EFF. COM. LEGGE 80

ALCUNI PREZZI

Pensili cucina	a partire	da	L. 40.000	Sedie inglesi in Mogano massiccio per soggiorno	a partire	da	L. 120.000
Tavoli cucina Rovere	»	»	L. 105.000	Appendiabiti in Pino massiccio	»	»	L. 50.000
Piano cottura con forno 4 piastre elettrico	»	»	L. 350.000	Specchiere e mobili per ingresso in Mogano	»	»	L. 200.000
Piattaia legno Pino massiccio	»	»	L. 450.000	Divani letto matrimoniali rete dogata e piumone	»	»	L. 400.000
Sedie cucina	»	»	L. 45.000	Divani a castello con 3 posti letto	»	»	L. 890.000
Sgabelli cucina	»	»	L. 30.000	Salotti in pelle (Divano 3 posti + 2 poltrone)	»	»	L. 1.850.000
Credenza Pino massiccio	»	»	L. 450.000	Telai salotti in Ciliegio inglese	»	»	L. 650.000
Armadi 6 ante stagionali laccato	»	»	L. 1.900.000	Materassi ortopedici 190 x 80 cm.	»	»	L. 98.000

arredamenti STUDIO 3

TORINO - Corso Traiano 103 - Tel. 011 - 612.174

Punto Vendita: **CENTRO CUCINE Via Bava 3 Tel. 011/877.671**

Berlusconi profeta bianconero

«Sarà la Juve l'anti-Milan»

TORINO. Scendendo dalla tribuna d'onore, Silvio Berlusconi è stato insultato da un gruppo di tifosi juventini. Palle di carta e altri oggetti innocui hanno raggiunto Sua Emittenza. Niente di grave.

«Non ci si deve meravigliare — dice Berlusconi — per la tensione in campo e sugli spalti: nella società civile ci sono due persone non per bene su cento e allo stadio ne approfittano per delinquere. Tutti come la penso. Basterebbe impedire a certa gente di assistere alle partite. Come? Dando la diretta nei cinema dove verrebbe confinata. Così risolverebbe il problema della violenza».

Il presidente del Milan non perso lo smagliante sorriso davanti a taccuini, microfoni e telecamere. Ha parlato a lungo. E, dopo ricevuto la visita del dottor Romiti, amministratore delegato della Fiat, negli spogliatoi rossoneri, s'è recato a sua volta in quelli della Juventus dove si complimentato con Zoff e i bianconeri.

Romiti confessa che non s'aspettava Juventus così brillante: «Il ritmo del Milan è sempre eccezionale ma i bianconeri, creando tante occasioni, hanno bloccato sul le intenzioni dei rossoneri». Erano assenti l'Avvocato Gianni Agnelli e, naturalmente, Giampiero Boniperti. C'era il dottor Umberto Agnelli ha elogiato la Juventus: «Ha dato tutto per sorprendere gli avversari i quali, ad un certo punto, sono andati in barca. Un grande Milan e una Juventus divertente». Anche Berlusconi ha usato lo stesso «fair play».

«Bella gara — ha commentato —, bella Juventus. Ho detto ai bianconeri che è l'incontro più sofferto della stagione, con bravissimo Giovanni Galli che più impegnato quanto fossero i nostri portieri in tutti gli incontri precedenti. Ho ammirato Schillaci, per le velocità, e Casiraghi, due giovani di valore. Splendido Marocchi che tempo sta giocando ad alto livello. Alla Juventus bastano pochi ritocchi per diventare l'anti Milan».

Lo 0-0, comunque, soddisfa Berlusconi: «Zoff, ovviamente, s'aspettava un regalo più grosso per il 48° compleanno. Anche Omero di tanto in tanto dorme... anche in dieci il Milan ha bene ed anche uscito fuori dalla morsa. La finale si giocherà a San Siro e abbiamo 50 probabilità a testa di vincere la Coppa Italia. Mi auguro che l'arbitro tenga conto che Rijkaard stato espulso al primo fallo e che la squalifica si limiti ad una giornata, altrimenti c'è rischio che l'olandese salti, oltre all'incontro di campionato con Juventus, anche il derby».

A chi gli dice che il Grande Slam è più vicino, Berlusconi fa gli scongiuri; «Ci proveremo ma abbiamo troppi impegni e osiamo tanto. Napoli e Inter debbono solo pensare al campionato. Sono preoccupato per la stanchezza di qualcuno e mi appello professionalità, in campo e fuori, dei rossoneri, e alla loro personalità. Questi impegni ci fanno paura».

Prima di lasciare lo stadio sull'auto Romiti, Berlusconi smentisce d'aver già acquistato Hagi, il regista della Steaua Bucarest, per rimpiazzare Ruud Gullit: «Siamo in buoni rapporti con il giocatore romeno. Mi interessa, ma non abbiamo versato alcuna caparra. E il terzo straniero è e rimane Gullit».

Bruno Bernardi

Casiraghi a tu per tu Giovanni Galli che riuscirà a sventare in uscita l'attacco dello juventino

Rijkaard chiede scusa

«E' la prima espulsione della vita»

TORINO. «Complimenti alla Juventus: ha disputato un bel primo tempo e meritava un gol ma Galli è stato bravo e ci siamo salvati con l'esperienza, la volontà e capacità adottare certi accorgimenti; nella ripresa la Juventus è calata e abbiamo giocato più tranquilli legittimando, anche in dieci contro undici, il pareggio». Così Arrigo Sacchi commenta il sofferto 0-0 Torino. Poi accenna al petardo «che ha colpito Ancelotti nell'intervallo senza danni».

realtà, Ancelotti stato colpito. Il petardo, scoppiato sul telone in plastica, è rimbombato dentro il tunnel, stordendo il centrocampista. E' lo stesso Ancelotti che racconta l'episodio. «Non drammatizziamo, non mi sembra davvero il caso», aggiunge il nazionale.

Il più triste, tra i rossoneri, è Frank Rijkaard. «Non ero mai stato espulso nella mia carriera», spiega il gigante olandese, allargando le braccia. Riflette un attimo e poi fa: «Mi dispiace. Forse sono stato un po' troppo impulsivo. Espulsione ritirata? Non posso e non voglio giudicare l'arbitro. Lui fa il suo lavoro. Mi auguro che nel rapporto tenga conto che era il primo fallo che commettevo in tutta la partita. Comunque mi consolo con il risultato. Per noi è davvero buono, visto come sono andate le cose. Potevamo anche perdere e non sarebbe facile rimediare contro una Juve così in forma».

Giovanni Galli, portiere di Coppa, ha evitato la sconfitta respingendo un tiro ravvicinato di Rui Barros nel secondo tempo. Una parata d'istinto, con le gambe, che gli è valsa gli elogi di Berlusconi. «Fa piacere che il presidente abbia Galli superlativo, io non mi dico mai bravo, neppure quando parlo di calcio con mia moglie», taglia corto Galli.

E, in tono scherzoso, «Io mi ricordo neppure qual è stato l'intervento più difficile di questa serata. Vorrà dire che, per saperlo, rivedrò la partita in tv», sorride il numero 12 rossonero. Poi conclude: «Questa è una gara che non sarà molto piaciuta a Sacchi». [b. b.]

E Chiusano elogia la squadra

«Siamo già come loro»

TORINO. Nello spogliatoio bianconero entrano Romiti e Berlusconi, sempre insieme nella splendida serata torinese. Il clima quello delle grandi occasioni. L'amministratore delegato della Fiat ascolta felice gli elogi di Berlusconi agli juventini: «Ci avete fatto soffrire, bravi. E Galli ha dovuto fare più parate che in tutto il campionato...». Lo interrompe Tacconi: «Sì, perché Galli in campionato non gioca...».

L'avvocato Chiusano menta: «I complimenti di Berlusconi sono quelli che più fanno piacere in questi momenti. Di più alla era proprio possibile chiedere. E' un risultato avaro, che non rispecchia l'andamento delle . Se c'era una squadra che doveva e meritava di vincere questa la Juventus. Barros mi ha spiegato che aveva già spiazzato Galli e questi ha avuto fortuna a respingergli il pallone con il piede. La Juve vale già il Milan, ha dimostrato di non aver nulla da invidiargli, ho visto il più bel primo tempo bianconero della stagione».

Zoff è soddisfatto gioco, degli applausi e dei cori della curva per lui, che festeggiava il compleanno, ma risultato ovviamente lo lascia l'amaro in bocca: «Abbiamo prodotto bel calcio mettendo sotto il Milan, ma dovevamo coronare questa grande prestazione uno o due gol. Siamo riusciti a metterli in difficoltà giocando sul loro stesso piano, è mancato solo il gol per colpa di qualche rifinitura po' affrettata. Quando poi siamo rimasti in superiorità numerica ho perso la speranza di vincere perché sono rimaste stravolte tutte le misure, la squadra si è demoralizzata calando in qualità».

Barros è triste: «Lo perché il gol da me mancato può risultare decisivo, è stata l'occasione più grossa di tutta la partita, meritavamo di vincere». Tacconi lo rincuora pronostica: «Non importa, abbia due risultati a nostro favore a San Siro, sapremo rifarci quella sera, nella finale che diventa secca».

Agostini: «Preferisco parlare della Juve stellare o non del Milan meno stellare solito. Siamo stati grandi ci è mancata la vittoria, ci tolgono sempre qualcosina e mi riferisco a episodi particolari di stasera. E' che ci vuole anche fortuna per vincere sempre, qui sta forse la differenza il Milan capolista noi. campo poi è stato un avversario in più per noi. scandaloso. Noi dovevamo giocare in velocità controllarne i rimbalzi era impossibile».

Per Marocchi la Juventus ha giocato «al cento per cento mentre il Milan è stato quello che avete visto tutti. In una finale contano più i gol che bel gioco ma stavolta possiamo essere soddisfatti lo stesso sempre che a San Siro sappiamo ripeterci la Bonetti: «Finalmente vi accorgete di me. Van Basten ha giocato comunque bene per squadra. Forse per voi questa Juve una sorpresa, noi sapevamo quello che in grado fare».

Infine un'altra tegola per Zoff. Tricella ha riportato nello scontro con Rijkaard forte e al ginocchio destro. Stamane sarà sottoposto a radiografie, solo nel caso si trattasse di una semplice contusione — fa capire il dottor Bosio — il libero sarebbe recuperabile per la trasferta di Genova.

Franco Badolato

FLASH

La il tedesco

BONN. La Roma avrebbe intenzione di acquistare per oltre miliardi Uwe Bein dall'Eintracht Francoforte. Lo ha affermato lo stesso calciatore, precisando che il compenso annuale in Italia sarebbe di circa 450 milioni netti. La Roma, secondo il calciatore, deve trattare l'Eintracht risoluzione anticipata suo contratto, valido fino al '91.

La Fiorentina gioca ad Arezzo

AREZZO. Anche se decisione ufficiale si avrà solo domani col nulla-osta della commissione vigilanza, Fiorentina-Cremonese si giocherà ad Arezzo: il Comune ha assicurato che eseguirà i lavori necessari.

Atletico licenzia Clemente

MADRID. L'Atletico Madrid licenziato l'allenatore Javier Clemente dopo la sconfitta l'Osasuna. L'Atletico si ora a 8 punti dal Real. Il presidente Gil non ha ancora deciso quale tecnico affidare la squadra.

Domani consiglio Lega

il consiglio di Lega, domani, ha all'ordine del giorno ratifica dell'accordo collettivo per i pro' e la data del ritorno della finale di Coppa Italia.

Coppa d'Africa accuse all'Egitto

IL CAIRO. La rinuncia dell'Egitto alla fase finale della Coppa d'Africa rischia peggiorare le relazioni diplomatiche con l'Algeria. La rinuncia è stata spiegata dai dirigenti la mancanza di sufficienti garanzie di sicurezza per la squadra egiziana in Algeria.

Egitto-Austria 0-0 davanti

IL CAIRO. Egitto e Austria hanno pareggiato 0-0 un'amichevole alla presenza di 20 mila spettatori, tribuna anche il Vicini ad osservare l'Austria, versaria degli azzurri nella prima fase del Mondiale. Tra i bianchi danubiani era il centravanti Polster.

Il ko di Barletta condiziona ancora il morale dei granata

Fascetti non fa processi

«Inutile formulare accuse: ognuno le proprie responsabilità»
«Pensiamo a battere il Cosenza, ma attenti alle trappole di Di Marzio»

TORINO. L'abilità del condottiero si vede nei momenti difficili, e tutto si potrà dire riguardo al carattere di Eugenio Fascetti eccetto che non conosca bene il suo mestiere. All'indomani della sconfitta più dolorosa e probabilmente inattesa della stagione, a Barletta, dapprima ha diviso le colpe la squadra, benché le sue responsabilità fossero relative dopo che strategicamente provato tutte le soluzioni possibili, quindi ieri, al ritrovarsi dopo di permesso, ha evitato toni duri o accusatori.

«E' inutile, in occasioni come queste, fare processi nello spogliatoio — dice —. Ognuno si deve mettere davanti alle proprie responsabilità e agire di conseguenza. Perché non a fare questo, allora i rischi diventano davvero grossi. Nella mia carriera ho allenato soprattutto squadre di sco quindi bene torneo cadetto e le sue insidie. non mi era mai capitato affrontarle con una squadra appena retrocessa, quindi non metri di paragone. Problemi li aspettavo ma, indubbiamente, anche per me un'esperienza diversa. Per questo ho sempre impostato il discorso sul fine, sulla promozione, sposando la filosofia di Machiavelli».

Lo sforzo tecnico per alleggerire le tensioni è evidente: «Spiegare un atteggiamento tanto diverso nelle gare esterne rispetto a quelle casalinghe è facile. E visto che domenica giocheremo al Comunale, vediamo di sfruttare la situazione. Le apparenze sono per un turno favorevole, in blocco, al gruppo di testa, se fosse che le sorprese in B sono sempre in agguato. Noi aspettiamo il Cosenza ben sapendo che Di Marzio ci preparerà, per ogni metro, una mina. Quindi non sarà una passeggiata».

Tutti disponibili (anche Lentini), Fascetti ha solo problemi di scelta. Pregi e difetti dei singoli sono noti, il compito del tecnico è di trovare la giusta quadratura, cosa forma che non inciampi nel primo ostacolo riesca a garantire quel rendimento collettivo che, in effetti, nelle partite casalinghe non quasi mai difettato. Al di là dell'atteggiamento distensivo, è probabile che tecnico modifichi qualcosa, altro per ricordare a tutti che nessuno è insostituibile. In quest'ottica va letta la battuta («Le prossime partite in trasferta potremmo anche giocarle senza punte») detta a caldo.

«Quando parlo — spiega — non mi limito a fare solo delle battute. Ridendo possono dire grosse verità. Ma per pensiamo al prossimo impegno, non andiamo troppo oltre. Adesso è importante che ciascuno faccia autocritica, per reagire subito alla situazione».

Due allenamenti ieri, altrettanti oggi: nel sudore il Torino cerca di ritrovare stesso. E, probabilmente anche, di dimenticare le di mercato che, puntuali, a questo punto giungono a turbare la serenità di qualcuno. L'ipotesi che Fascetti concluda mandato col Torino a fine stagione può aver contribuito al generale rilassamento Barletta, anche se questo ben poco onore farebbe a dei professionisti. Anche perché — Fascetti — più d'un giocatore deve ancora guadagnarsi la riconferma per quel grande Torino che il presidente Borsano sostiene di voler costruire per la prossima stagione.

Giorgio Barberis

Deysonnaz

A 12 MINUTI DA SION

MILANO	3 ORE	PER IL SEMPIONE
DOMODOSSOLA	2 ORE	PER IL SEMPIONE
TORINO	3 ORE	PER IL GRAN S. BERN.
AOSTA	2 ORE	PER IL GRAN S. BERN.

SUPER SHOW SKI 1990

ASSISTERETE AD UNA SPETTACOLARE SFIDA TRA

- 1° attualmente nella classifica generale Coppa del Mondo 1990.
- ALBERTO TOMBA al suo grande ritorno
- rivelazione della stagione 1990 - 2° attualmente nella classifica generale di Coppa del Mondo 1990

Seriana Viaggi s.a.s.

LLORET MAR COSTA BRAVA - Dal al 31 marzo - 8 giorni - 7 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - escursioni incluse a - TOSSA DE - BARCELLONA - BLANES - GERONA - FIGUERAS - S. FELIU' DE GUIXOLS - ARO - Accompagnatore Seriana L. - OFFERTA SPECIALE

SONO PRONTI I PROGRAMMI PER I VIAGGI DI: PASQUA, 25 APRILE E 1

OKTOBERFEST - PARIGI - VIENNA - VIENNA E SALISBURGO - TOUR DELL'AUSTRIA - MONACO CASTELLI DELLA BAVIERA - PROVENZA CAMARGUE - SVIZZERA E CASCATE DEL RENO - BARCELLONA - COSTA BRAVA, LLORET MAR - COSTA DORADA - TOUR DELL'ANDALUSIA - E CENTRO SPAGNA - PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA - BRETAGNA E NORMANDIA - TOUR DELLA SICILIA - COSTIERA - BELGIO OLANDA SUL RENO - VIENNA E BUDAPEST - TOUR DELLA JUGOSLAVIA - TOUR DOLOMITI - TOUR DELLA CORSICA - SPECIALE

Tutti questi viaggi effettuati in pullman Gran Turismo condizionata - Gli Hotels sono selezionati nelle categoria - Pensione completa - Partenze Torino con accompagnatore - Assistenza completa durante il viaggio - Visite con guide parlanti italiano ed ingressi inclusi.

Potete richiedere anche telefonicamente i programmi dettagliati di questi viaggi, vi saranno recapitati gratuitamente.

Orario Agenzia: Mattino 9-12,30 - Pomeriggio 15-19 — Sabato 9-12,30/15-19

Via Juvarra, - TORINO - Tel. 011/547.068-512.630

io sogno io sono io so io

una vacanza stile libero
stile libero italiano

valtur

ALIA '90

STORIA DEI CAMPIONATI
ALI CALCIO DAL 1930

E la più , la più ricca, più emozionante storia della Coppa del , con immagini inedite rivissute attraverso il racconto dei protagonisti, da Beckenbauer Cruyff, Maradona Van Basten da Rummenigge a Matthaus, da Charlton a Rivera Zenga.

BUONO D'ORDINE (utilizzabile anche fotocopia) Spedire in busta chiusa a: LOGOS TV Corso Duca degli Abruzzi 40 - 10129 Torino - Tel. 011/50.12.94 - al più presto:

ITALIA '90 L. 29.900

Pagherò in contrassegno l'importo complessivo di L. più spese di spedizione L. 5.540

Cognome Nome

Indirizzo

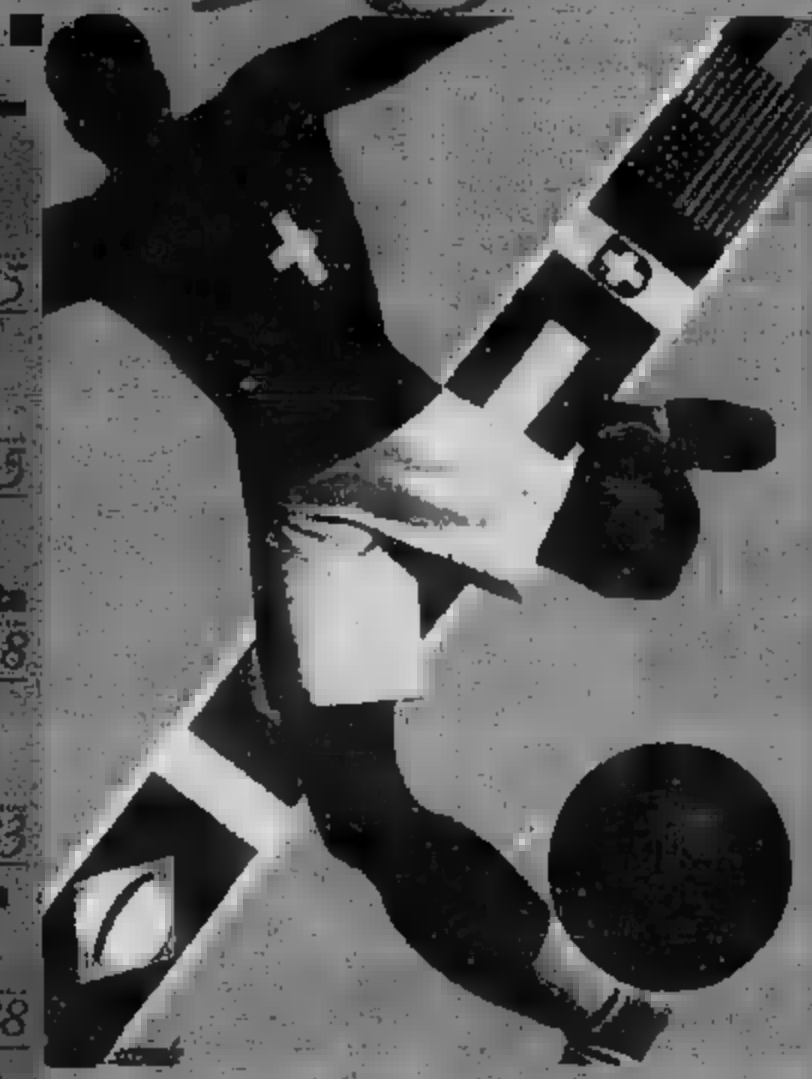
Cap Città

LA STAMPA

LA STORIA NEL PALLONE

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1934



IN CAMPO

Parte da Roma l'avventura di Pozzo
G. F. Ormezzano 5

Nicolò Carosio porta il calcio in tutte le case
Gianni Romeo 15

La finalissima raccontata dal ct giornalista
Vittorio Pozzo 18

Guerra locomotiva del Giro
Giorgio Calcaterra 33

Combi, Zamora e Planicka portieri magici
Bruno Perucca 38

Grande vittoria sul piano organizzativo
Filippo Grassia 41

FUORICAMPO

In tutta Europa si avverte aria di guerra
Antonio Spinosa 2

La battaglia per i prodotti italiani
Luciano Curino 28

Dalla radio il boom delle canzoni
Michela Straniero 34

Tutte le donne copiano la Dietrich
Lucia Sollazzo 35

Con la Balilla gli italiani vanno in auto
Michele Fenu 37

Prezzi stabili anzi persino in diminuzione
Mario Salvatorelli 47

ITALIA, TRIONFO A ROMA

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Supplementi al numero odierno de «LA STAMPA»

Quel '34

L'ITALIA VINCE IL [redacted]

L'ANNO DEL DESTINO BUIO

Il lunario «Barbanera» pronostica un 1934 nefasto poiché la somma delle cifre è 17

All'inizio del 1934 il popolaresco lunario «Barbanera» di Foligno pronosticava l'avvento di un [redacted] brutto poiché — sommando l'1, il 9, il 3 e il 4 — si aveva in totale un numero infausto, il 17. Questa era ovviamente [redacted] generalizzazione, una facezia, che nella realtà i fatti non smentirono [redacted] tutto. Gli italiani, se prescindevano dalle condizioni complessive del paese, potevano persi[redacted]dirsi lieti di alcuni successi conseguiti [redacted] più disparati campi [redacted] pensiero [redacted] dell'azione. In letteratura Pirandello vinceva il Nobel, nella scienza Enrico Fermi otteneva la fissione dell'uranio per bombardamento di neutroni, nello sport, la squadra azzurra si aggiudicava il campionato mondiale di calcio.

Con sufficiente frivolezza gli italiani non rinunciavano allo swing, lo «scivolio» musicale che sopraggiungeva d'oltre Oceano, dalle orchestre nere americane. Era l'anno in cui le [redacted] dei compositori nostrani si mostravano stranamente prive di allusioni politiche. Trionfava l'amore, con «Bambina innamorata»; la floricoltura [redacted] «Portami [redacted] rose»; lo sport della [redacted] [redacted] «Canta lo sciatore». La capitale d'Italia faceva la parte [redacted] leone, con «Chitarra Romana» e «Quanto sei bella Roma».

In politica, e non soltanto da noi, le cose andavano ben diversamente. Tutta l'Europa [redacted] percorsa da profonde agitazioni [redacted] da rivolgimenti che inducevano all'affermazione [redacted] al rafforzamento di regimi autoritari, attraverso colpi di Stato ispirati ai principi del fa[redacted]smo e del nazismo imperanti. In Unione Sovietica si [redacted] metodi sempre più brutali e [redacted] nell'attuazione dei programmi staliniști [redacted] industrializzazione e di collettivizzazione economica. Tutt[redacted] l'Urss aderiva alla Società delle nazioni, senza riuscire ad arrestarne la crisi, e si accingeva a stringere buoni rapporti [redacted] l'America [redacted] New [redacted] rooseveltiano [redacted] funzione [redacted] In Cina partiva la leggendaria «lunga marc[redacted] dell'Armata [redacted] che, guidata da Mao Tse-tung, risaliva l'immenso paese per sfuggire all'accerchiamento dei nazionalisti [redacted] Chiang Kai-shek.

Il fascismo [redacted] il nazismo, sebbene simili, non erano ancora strettamente uniti, anzi Mussolini, temendo l'espansione tedesca, intrecciava relazioni [redacted] la Francia e l'Inghilterra. Difatti un grave delitto aveva insanguinato l'Austria, dove gli emergenti nazisti avevano trucidato il cancelliere Dollfuss col sostegno [redacted] troppo occulto di Hitler, il quale puntava [redacted] riunire tutte le popolazioni tedesche — che lì [redacted] considerava [redacted] [redacted] superiore a ogni altra — [redacted] un solo e grande Reich. Non era valso l'appoggio di Mussolini [redacted] salvare la vita al «piccolo Dollfuss», a sua volta seguace del fascismo. Il cancelliere, voleva sì difendere l'Austria dagli appetiti annessionistici hitleriani, ma [redacted] per questo aveva esitato a compiere in casa propria un colpo di mano autoritario e a repri[redacted] con le cannonate ogni [redacted]istenza delle milizie operaie viennesi.

Mussolini, già Duce, [redacted] Hitler, non [redacted] Führer, [redacted] si [redacted] [redacted] visti prima. Proprio sotto l'urgenza della questione austriaca s'incontrarono a Venezia per [redacted] prima volta. Erano di fronte l'«uomo della Provvidenza», come Pio [redacted] dopo la Conciliazione aveva definito Mussolini, [redacted] il [redacted] Redentore», come Hitler era chiama[redacted] in Germania da quando la definizione era apparsa sul *Völkischer Beobachter*. Ma [redacted] si piacquero minimamente. «Questo Hitler, che pulcinella!», si sfogava il duce [redacted] Suvich, [redacted] sottosegretario agli Esteri. «Questo Mussolini, che pallone gonfiato!», ribatteva il Führer, tornando rabbuiato in Germania. Durante i colloqui [redacted] tedesco aveva insistito nel proposito di annettersi l'Austria; l'italiano ave[redacted] riaffermato [redacted] propria contrarietà.

MUSSOLINI SI PREPARA AD AGGREDIRE L'ETIOPIA DALLA SOMALIA

In pubblico Mussolini disse che si era incontrato con Hitler per «tentare di disperdere le nuvole che offuscavano l'orizzonte della vita europea». Non mancò di aggiungere una minaccia il cui destinatario era lo stesso Adolf Hitler: «O si ritrova un minimo di collaborazione e il destino dell'Europa è irrevocabilmente segnato».

Egli intendeva bloccare i fin troppo evidenti programmi espansionistici nazisti, che, travolta l'indipendenza dell'Austria con l'annessione alla Germania, avrebbero rappresentato un serio pericolo per l'Italia alla frontiera del Brennero. All'indomani dell'assassinio del cancelliere Dollfuss, il duce si affrettò infatti a disporre movimenti di forze armate terrestri ai confini dell'Austria. Quando poi sulle pendici dell'Appennino tosco-emiliano si svolsero le grandi manovre dell'esercito, volle parlare ai soldati in uno scenografico discorso dalla torretta d'un carro d'assalto.

Mussolini disse che la guerra «era nelle possibilità» e che poteva scoppiare «all'improvviso, da un minuto all'altro». Ecco perché l'Italia doveva prepararsi a diventare «una nazione militare, anzi militarista e guerriera». Alla base d'una politica di amicizia fra i popoli doveva porsi la forza dell'esercito, non essendo sufficiente «brigoriferare» la pace in protocolli diplomatici.

Anche la Francia e l'Inghilterra prendevano posizione contro le bramosie territoriali di Hitler, che intanto accresceva i propri poteri unendo al titolo di cancelliere ottenuto l'anno prima, quello di capo dello Stato. Nasceva così il terzo Reich di cui egli diventava il Führer.

Nei Balcani, eterna polveriera d'Europa, l'odio fra serbi e croati sfociava in un regicidio e in disordini fratricidi. Alessandro I di Jugoslavia cadeva a Marsiglia per mano di terroristi croati, gli ustascia filofascisti, durante una sua visita in Francia, la nazione che appoggiava la sua politica volta a contenere la minaccia della ripresa tedesca.

Era stato difficile per Alessandro reggere una monarchia tricipite, di serbi, croati e sloveni, sorta dalle ceneri dell'impero austro-ungarico. Ai contrasti etnici si aggiungevano le divisioni religiose, che contrapponevano i cattolici della Slovenia e Croazia agli ortodossi della Serbia. Per di più lo stesso sovrano contribuiva a gettare olio sul fuoco sostenendo apertamente i serbi a discapito delle altre nazionalità.

Nell'Oriente europeo, nel Baltico e sul Mar Nero, al Nord e al Sud, si instauravano altri regimi autoritari: in Estonia, in Lettonia, in Bulgaria. La Polonia, già in preda alla dittatura paternalistica del generale Pilsudski, stava per subire un altro giro di vite, dopo la firma d'un patto di non-aggressione con la Germania hitleriana.

In Estonia il presidente Konstantin Pats sopprimeva la democrazia. In Lettonia si verificava un allineamento al nazismo a opera del nazionalista Ulmanis che installava a Riga una propria dittatura abolendo il parlamento e i partiti da lui definiti «nefasti». La Bulgaria passava da una dittatura militare all'altra con la tolleranza dello zar Boris che affidava il potere al colonnello Gheorghieff. Il nuovo dittatore bulgaro si richiamava esplicitamente all'esperienza della «grande Italia», come egli diceva, avendo il fascismo indicato «la via giusta da seguire per la salvezza dei popoli».

In Africa orientale il crepitio dei fucili ai pozzi Ual-Ual situati sul confine somalo-etiopico dava nel dicembre un segnale sinistro. Si diceva che alcuni reparti di abissini avessero assalito i «dubat», i «turbanti bianchi» che costituivano la milizia indigena confinaria al servizio dell'Italia. In quel momento la Somalia diventava la piattaforma logistica in preparazione dell'imminente assalto di Mussolini all'Etiopia, e gli italiani consumavano il loro ultimo anno di vera pace.

Spinosa

Nella pagina a fianco, a sinistra, Mussolini e Dollfuss firmano gli accordi italo-austriaci
A destra, Hitler e il Duce in piazza San Marco
In questa pagina, a sinistra, la vedova Dollfuss a una cerimonia commemorativa del marito; una sfilata di SS e, in basso, l'attentato a re Alessandro di Jugoslavia

Pirandello vince il Nobel

Nel '34 Luigi Pirandello, terzo italiano dopo il Carducci e la Deledda, vince il Nobel per la letteratura. Per il regime è un trionfo. Pubblicamente il commediografo aderisce al fascismo (dal '29 è accademico d'Italia) ma nella sua poetica corrosiva non si adeguerà mai alla celebratività voluta dal duce. A Stoccolma dice: «Mi compiaccio di credere che il premio di letteratura è stato attribuito alla virtuosità meno trascurabile che alla sincerità umana e alla sua opera».

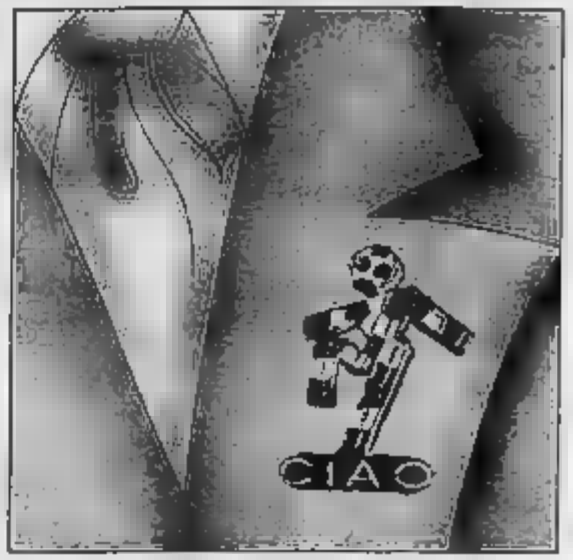
ITALIA'90®

Copyright COL ITALIA '90

ORO ARGENTO PLATINO

distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. [illegible]

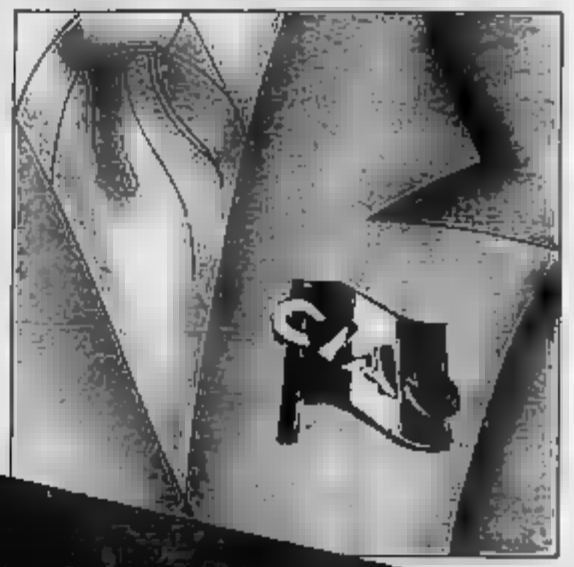
spillone in [illegible] con pietre preziose — a zirconi L. 360.000



distintivo in [illegible] e [illegible] L. 150.000

distintivo oro e platino con [illegible] L. 325.000

distintivo in [illegible] L. 68.000



distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

I distintivi originali di ITALIA'90

COCEPA gioielli

OFFICIAL LICENSEE

La maschile di Italia 90 è Moda ciao

Franco Baresi

L'URUGUAY RESTA A CASA, L'ARGENTINA AL VIA RIMANEGGIATA

I sudamericani restituiscono la scortesia di 4 anni prima ■ per gli azzurri vincere è d'obbligo

PARTE L'AVVENTURA DI POZZO

L'organizzazione della seconda edizione ■■■ Coppa ■■■ ■■■ affidata all'Ita- ■ ■■■ praticamente nes- ■■■ contesa elettorale. La Svezia, unica concorrente, si ritirò per amicizia ■■■ nostri riguardi, e l'8 ottobre 1932 la Fifa fece la scelta, indicendo anche un torneo preliminare, visto ■■■ l'annunciata ■■■ partecipazione europea rendeva necessaria una scrematura.

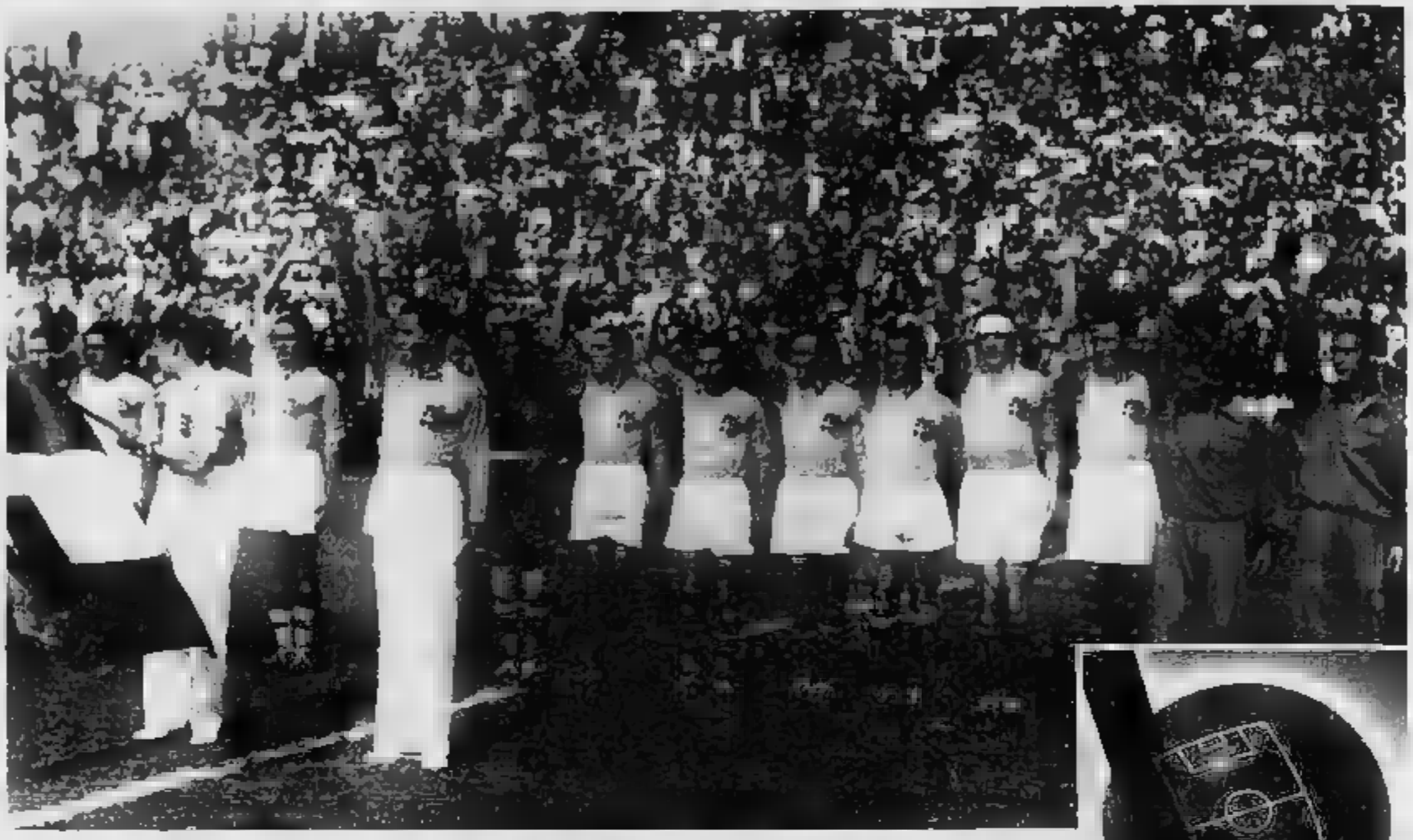
L'Uruguay ■■■ partecipò, per ■■■■■■■■ ■ calcio europeo la scor- ■■■ patita quattro anni prima, quando le maggiori squadre avevano snobbato ■ richiamo del piccolo paese. L'Argentina mandò invece una formazione di giovani superdilettanti: anche qui una protesta, più sottintesa, contro l'Europa e specialmente l'Italia, che ■■■■■ saccheggiato il calcio di quel paese, prelevando gli uomini migliori ■ facendo loro indossare — ■ caso degli azzurri — la maglia di ■■■ nuova Nazionale; ■■■ a dire il vero anche l'Argentina, dopo il Mundial del 1930, aveva provveduto a ingaggiare, sia pure senza ■ nostro pretesto ■ rimpatriare ■ oriundi, il meglio del calcio del più povero ■ ■■■■ ■■■■ Uruguay: ■ ■ persi- ■■■ lecito pensare che la restituzione ■■■■ scortesia di quattro anni prima ■■■ servita ai campioni del mondo per mascherare i loro problemi tecnici dopo i troppi salassi, per perdere cioè il titolo senza perdere la faccia, ■■■■ essere sconfitti sul campo in nessuna partita.

Un ■■■ prima dei campionati mondiali era finita in Italia la presidenza federale ■ Leandro Arpinati, un fascistone bolognese abba- ■■■■ puro, pieno ■ entusiasmi ■ ■ ■■■ sorta di buona fede. ■■■ della primissima ora, Arpinati venne sacrificato alla legalizzazione del fascismo, che Mussolini effettuò sacrificando i sanguigni collaboratori delle origini. Achille Sta-

Il ritiro mondiale da Stresa a Roveta

La lunga preparazione, durata quasi due mesi, gli azzurri la cominciarono sopra Stresa per concluderla a Roveta sull'Appennino toscano. Nelle due località ininterrotta sorveglianza e pochissime interviste. Giocatori in ritiro continuo, insomma, come sagregati. Il ct Vittorio Pozzo aveva portato avanti una selezione partita da lontano. Dal primo elenco di ben settanta giocatori era via via sceso a 58, quindi a 38 e 30. Appunto 30 al primo raduno dell'hotel Alpino di Stresa: 3 portieri, 6 terzini, 6 mediani e 15 attaccanti. Furono 29 i giocatori riuniti a Roveta. Ricordava Pozzo: «Erano i 29 migliori del campionato. Quando dovetti ridurre il numero a 22, secondo il regolamento dei mondiali, passai i giorni più brutti della mia vita. Fu una lezione per me. Preparando le Olimpiadi del '36 e poi il mondiale del '38, ho seguito la strada contraria: sono partito da 8-10 elementi per salire ai 22».

PERFETTA L'ORGANIZZAZIONE: ALL'ITALIA I COMPLIMENTI DI RIMET



Tutto pronto per la finale: ecco gli azzurri che salutano «alla romana» i tifosi italiani. Nell'altra pagina l'ingresso in campo. Mezza porta il tricolore, il suo fianco Combi. Nelle altre due immagini i manifesti del

race, rozzo segretario del partito, costrinse Arpinati a repentine dimissioni, per iscritto addirittura su un foglio strappato ad un calendario. Ad Arpinati subentrò quindi il generale della milizia Giorgio Vaccaro.

Il regime molto vicino all'organizzazione, ma allo stesso tempo riuscì a essere determinante. Le città italiane prescelte per la manifestazione, programmata dal 27 maggio al 10 giugno, furono otto: Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze, Trieste e Bologna. Ammesse dalla Fifa al girone finale sedici squadre: nove espresse dall'Europa, tre dal Sudamerica, una dal Nordamerica, una dal Centroamerica, una dell'Asia e una dell'Africa.

Erano state scremate da un numero esattamente doppio di aspiranti, trentadue. Sempre nessun cenno di vita da parte del calcio britannico, anche se dai dintorni arrivò l'iscrizione di quello che si chiamava Stato libero d'Irlanda, e che adesso è Eire. Presenti due nazioni che l'alta politica avrebbe successivamente ridotto a repubbliche sovietiche, l'Estonia e la Lituania, e una nazione rinata in questi ultimi tempi, la Palestina. Nessuna eliminazione di rilievo, nelle qualificazioni. Presente anche la prima squadra africana, l'Egitto, che si qualificò a spese appunto della Palestina, prima concorrente asiatica.

L'Europa allineò finalmente Austria, Cecoslovacchia e Germania, e cioè tre valori grossi di quel gruppo; oltre, si capisce, all'Italia, che benché organizzatrice dovette sostenere una partitella di qualificazione (quattro a zero a Milano sulla Grecia: e per un tempo ebbe la maglia anche un certo Nereo Rocco).

Le qualificazioni di Nereo Rocco

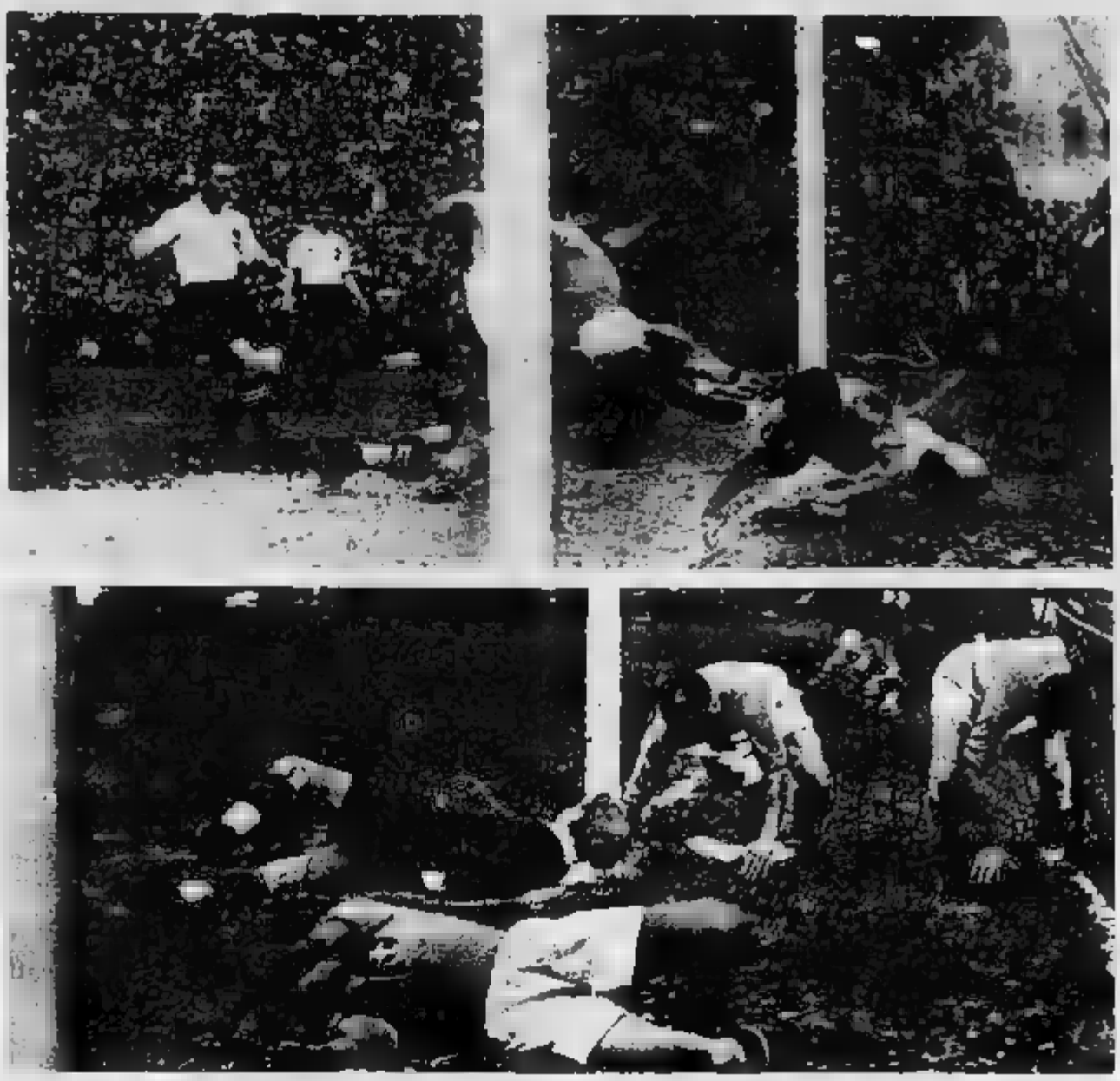
Per il primo mondiale europeo si rese necessario «inventare» le qualificazioni: la formula della fase finale prevedeva 16 posti e le squadre erano il doppio (poi scesero a 29). Anche l'Italia dovette sottoporsi ad un «esame» preliminare: una formalità, liquidata con un 4-0 alla Grecia. In quell'occasione Nereo Rocco vestì la sua unica maglia azzurra.

L'Italia fu anche una buona padrona di casa. Il regime fascista si impegnò accanto agli organizzatori. Il 21 maggio, a sei giorni dall'inizio della manifestazione, Mussolini fece visita ai giocatori egiziani e ungheresi. Starace, segretario del partito, inaugurò a nome del governo il congresso della Fifa, che cominciò il 24 a Roma, città votata alla manifestazione, con un grande centro-stampa e con requisizione dei migliori alberghi. Il manifesto ufficiale del pittore Martinati, vittorioso su 157 concorrenti, recava bene in vista il fascio littorio. Quindici giorni prima del via, d'altronde, Jules Rimet a nome della Fifa aveva inviato un telegramma di congratulazioni, per come l'organizzazione si annunciava bene.

Il calcio era già radicato nelle abitudini italiani, e anche il ciclismo e l'automobilismo si spartiva le folle. Il nostro campionato, lungamente dominato dalla Juventus, aveva recepito una forma vistosa di professionismo, anche senza dichiararlo esplicitamente. I calciatori erano già divi, peraltro privi di troppi problemi comportamentali. Aveva fatto un po' di scalpore soltanto la vicenda di Rosetta, terzino passato dalla Pro Vercelli alla Juventus per denaro, e catalogato come il primo caso professionistico del calcio (tanto è vero che Rosetta dovette passare un anno di purgatorio, prima di essere tesserato per il club torinese).

La Nazionale era guidata da Vittorio Pozzo, un piemontese «spinto» (biellese cresciuto a Torino), classe 1881, ex giocatore mediocre, poi giornalista e tecnico. Poliglotta, Pozzo aveva grande autorità europea, cementata in anni di pratica itinerante del calcio. Era stato commissario tecnico degli azzurri nel 1912 e nel 1924, limitatamente ai pochi giorni dei Giochi, ad Anversa ed a Parigi, una vittoria

AZZURRI: ESORDIO CONTRO GLI USA, COME AVVERRA' A ITALIA '90



[illegible] in [illegible] siamo 43 [illegible]

Popolazione: 42.993.602
Prodotto interno [illegible] così suddiviso, la percentuale: agricoltura 27% (col 49% [illegible] addetti); industria [illegible] (28%); servizi 43% (23%). La produzione manifatturiera è così divisa: alimentare 14%; [illegible] 22; metallurgica 22; trasform. metalli 19; chimica [illegible] I consumi [illegible] ogni italiano ammontano a 2571 lire/anno così divise: 1399 in alimentari; 451 [illegible] non durevoli; [illegible] beni durevoli, 393 gestione casa/persona, 266 vita di relazione.
Esportazioni: l'ammontare dei prodotti esportati equivale a 10,456 milioni di lire. Nel 1937-38 l'Africa [illegible] il [illegible] per cento [illegible] esportazioni, [illegible] particolare pneumatici e macchine utensili o ad uso agricolo.
Importazioni: materie prime (49%), metalli (14,9%); alimentari (12,2%), macchinari (6,7%), prodotti chimici (5,2%), tessili (3,4%) e manufatti (7,1%). L'autarchia mette in atto un rapido processo di sostituzione delle importazioni che favorisce lo sviluppo di alcuni settori industriali in- [illegible] (meccanico, pneumatici, chimica). L'Italia importa oltre il 27% di prodotti dalla Germania.

e due sconfitte la prima volta, due vittorie, [illegible] pareggio [illegible] due sconfitte la seconda.

Pozzo aveva lavorato 4 [illegible] per [illegible] campionato mondiale in [illegible] nostra. La squadra azzurra aveva vi- [illegible] anche, in pieno fervore sperimentale, l'impiego dei giocatori meridionali, come Costantino [illegible] [illegible] e Sallustro del Napoli. Nominato commissario tecnico il 1° dicembre '28, Pozzo [illegible] creato un nucleo di uomini validi, lavorando anche con il bisturi, per esempio quando [illegible] era privato [illegible] Rosetta [illegible] Caligaris, i due grandi terzini azzurri della Juventus, alla fine del loro ciclo di rendimento ottimale. Allorché si affacciò [illegible] 1934 del campionato mondiale in casa nostra, la Nazionale azzurra aveva collezionato nella [illegible] vicenda agonistica, cominciata a Milano il [illegible] maggio 1910, con un 6-2 sulla Francia, 49 vittorie, 28 pareggi e 30 sconfitte. Pozzo aveva prontamente [illegible] in squadra gli oriundi, finendo per [illegible] 6 nella squadra nazionale impiegata per la sola partita eliminatoria [illegible] per la fa- [illegible] finale: Orsi, Monti, Guaita, Demaria, Fantoni [illegible] Guarisi.

Il ritiro fu tenuto in due [illegible] pi, prima in Piemonte, all'Alpino, [illegible] il Mottarone [illegible] a pochi chilometri [illegible] lago Maggiore, poi a Roveta, [illegible] Toscana, a mezza via tra Pisa [illegible] Firenze. Pozzo nelle [illegible] cazioni [illegible] passato [illegible] 70 [illegible] 40 a 30 atleti: quando fu tempo di designarne 22, spaventato da un grave incidente a Ceresoli, gran portiere, scelse tre [illegible] difensori, sacrificando Cesarini, attaccante della Juve, [illegible] rimpatriato dall'Argentina, elemento estroso e capace di sbloccare qualsiasi partita.

All'Alpino ed [illegible] Roveta (il primo raduno [illegible] cominciato all'inizio di maggio) l'atmosfera fu classica- [illegible] rilassata. Pozzo [illegible] impegnò al massimo per la sdrammatizzazione e [illegible] concentrazione insieme. Tutto era perfetto, tutto [illegible] sereno, tutto [illegible] mirato al grande appuntamento.

Pronti-via, allora. Le 16 squadre disputarono gli ottavi [illegible] finale, a eliminazione diretta, il 27 maggio: otto stadi funzionanti, [illegible] incassi notevoli (la politica dei treni popolari permise qualche primo grosso spostamento calcioturistico), otto nostri successi organizzativi. E [illegible] [illegible] calcistico azzurro, per 7 a 1 sugli Usa, a Roma. Fu una partita dove nonostante la facilità del tema Schiavio, bolognese, riuscì [illegible] [illegible]colgere» tre gol [illegible] maniera validissima: gol d'autore, venne scritto. La sola rete statunitense fu segnata da Donelli, oriundo italiano. Non [illegible] troppo trionfalismo. Pozzo, che negli allenamenti era assistito da Carcano, della Juve, spese gran parte del suo tempo a raccogliere infor- [illegible] sugli avversari, non a ripensare [illegible] prima prestazione dei suoi [illegible]

L'eliminatoria più interessante fu quella che oppose l'Austria alla Francia. Si pensava ad una stentoa [illegible] apparizione dello squadrone da-

In alto il gol di Guaita segnato all'Austria nella [illegible] di San Siro. Qui sopra la disperazione degli austriaci eliminati nella semifinale. Nell'immagine a sinistra [illegible] «Coppa duce»

NUOVA 33.
LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.

16 VALVOLE AD ACCENSIONE DIGITALE. SERVOSTERZO. 4x4 ELETTRONICO. ABS.

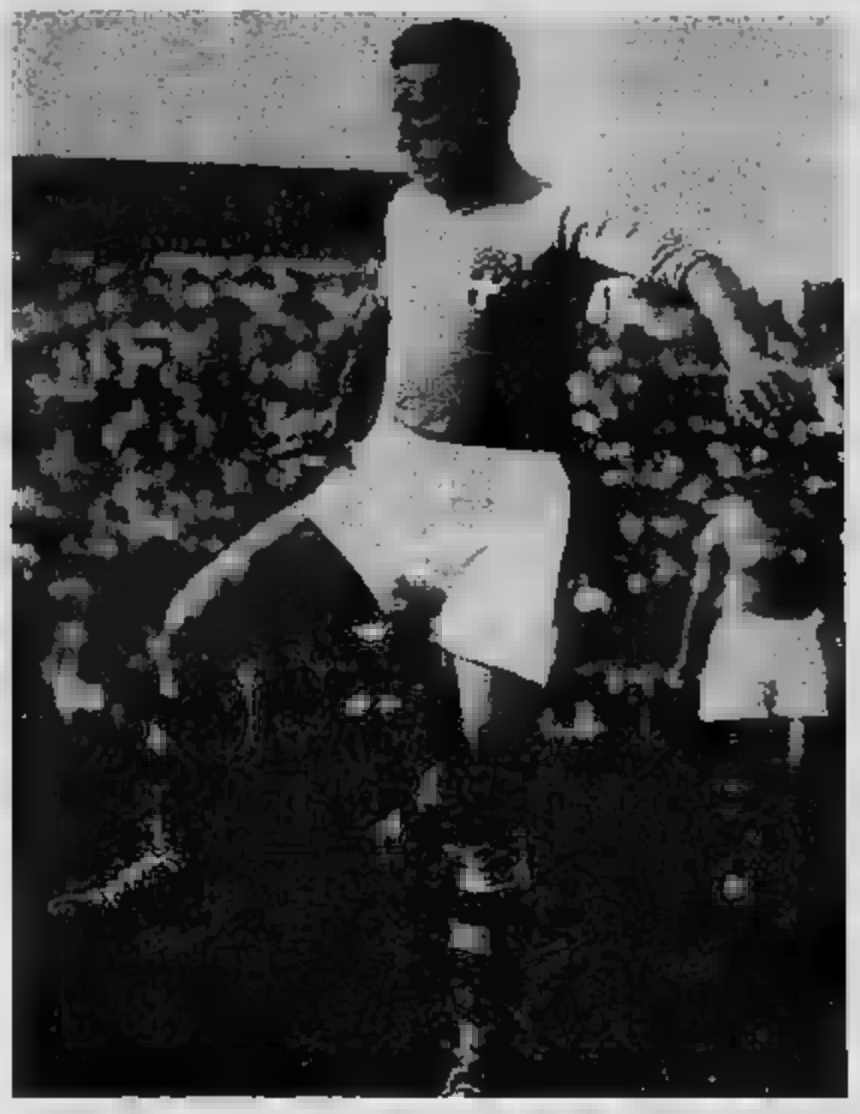
LA SPORTIVITÀ UN'ALTRA DIMENSIONE. La nuova 33 imbocca le strade d'Europa per proporre un nuovo concetto di sportività. Nata dalla tipica filosofia di progetto Alfa Romeo, la nuova 33 esalta le leggendarie doti Alfa, attraverso una rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici.

Il nuovo design è stato studiato per un migliore CX. La tenuta di strada, la sicurezza attiva e la sportività vengono elevate a potenza con nuovi assetti e nuove soluzioni tecniche, per offrire prestazioni assolute nel massimo comfort. Con la 33 nasce la dimensione sportività e del piacere guida.

ALFA ROMEO

Le cifre

L'ITALIA RISCHIA [illegible] CONTRO LA [illegible]



Schiavio, 4 gol, cannoniere azzurro.

GIOCATORE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
ALLEMANDI Luigi	S. Damiano (AT)	8.11.1903	terzino	5	—	Ambrosiana
ARCARI Pietro (II)	Broni-Stradella (PV)	2.12.1909	centromed.	—	—	Milan
BERTOLINI Luigi	Alessandria	13.2.1904	mediano	4	—	Juventus
BOREL Felice (II)	Mont Martinet	5.4.1914	centravanti	1	—	Juventus
CALIGARIS Umberto	Casale Mont. (AL)	28.7.1907	terzino	—	—	Juventus
CASTELLAZZI Armando	Milano	7.10.1904	mediano	1	—	Ambrosiana
CAVANNA Giuseppe	Vercelli	18.9.1905	portiere	—	—	Napoli
COSSO Giuseppe	Torino	20.11.1902	portiere	5	—	Juventus
DEMARIA Attilio	B. Aires (Arg.)	19.3.1909	centrale	1	—	Ambrosiana
FERRARI Giovanni	Alessandria	8.12.1907	mediano	4	2	Juventus
FERRARIS Attilio (IV)	Rossa	28.3.1904	mediano	3	—	Roma
GUAITA Enrico	Magagnino (Argentina)	15.7.1910	ala	4	1	Roma
GUARISI Ambrogio	S. Paolo (Brasile)	26.12.1905	ala	1	—	Lazio
MANETTI Guido	Verona	22.11.1902	portiere	—	—	Roma
MEAZZA Giuseppe	Milano	23.8.1910	mediano	3	2	Ambrosiana
MONTI Luisito	B. Aires (Arg.)	15.6.1901	centromediano	5	—	Juventus
MONZEGLIO Eraldo	Virginia Mont. (AL)	5.6.1906	terzino	4	—	Bologna
ORSI Raimundo	Avellaneda (Argentina)	2.12.1901	ala	5	3	Juventus
PIZZOLO Mario	Castelnuovo R. (PE)	8.12.1900	mediano	2	—	Fiorentina
ROSETTA Virgilio	Vercelli	25.2.1902	terzino	1	—	Juventus
SCHIAVIO Angelo	Bologna	15.10.1905	centravanti	4	4	Bologna
[illegible]	Roma	28.12.1905	mediano	—	—	Juventus

TUTTE LE PARTITE DI QUELLA VOLTA IN ITALIA

LOCALITA'	DATA	PARTITA	RISULTATO	[illegible]	ARBITRO
ROMA	27 MAGGIO	ITALIA-STATI [illegible]	[illegible]	SCHIAVIO, ORSI, SCHIAVIO, CONELLI (S), FERRARI, SCHIAVIO, ORSI, MEAZZA	MERCET (Svizzera)
GENOVA	27 MAGGIO	SPAGNA-BRASILE	3-1	ZARAGORRI, LANGARA, LANGARA, LEONIDAS (B)	SIRLEM (Germania)
TORINO	27 MAGGIO	AUSTRIA-FRANCIA	(ts) 3-2	NICOLAS (F), SINDELAR, SCHALL, BICAN, VERRIEST (F)	VAN MOORSEL (Olanda)
MILANO	27 MAGGIO	SVIZZERA-OLANDA	3-2	KIELHOLZ, SMIT (O), KIELHOLZ, ABEGGLEN III, VENTE (O)	ERLIND (Svezia)
BOLOGNA	27 MAGGIO	SVEZIA-ARGENTINA	3-2	BELIS (A), JONASSON, JONASSON, GALATEO (A), IGOON	BRULIN (Austria)
FIRENZE	27 MAGGIO	GERMANIA-BELGIO	5-2	KOBIERSKI, VOORHOFF (B), VOORHOFF (B), KOBIERSKI, COMEN, COMEN, COMEN	MATTEA (Italia)
TRIESTE	27 MAGGIO	CECOSLOV.-ROMANIA	2-1	DOBAI (R), PUC, NEJEDLY	LANGENUS (Belgio)
NAPOLI	27 MAGGIO	UNGHERIA-EGITTO	4-2	TELEKI, ZOLDI, FAWZY (E), FAWZY (E), VINCZE, TURAI	BARLASSINA (Italia)
FIRENZE	31 MAGGIO	ITALIA-SPAGNA	(ts) 1-1	REGUEIRO (S), FERRARI	BAERT (Belgio)
TORINO	31 MAGGIO	CECOSLOV.-SVIZZERA	3-2	KIELHOLZ (S), SVOBODA, SOBOTKA, JAGGI M. (S), NEJEDLY	SERAMEK (Austria)
MILANO	31 MAGGIO	GERMANIA-SVEZIA	2-1	HOFFMANN, HOFFMANN, DUNKER (S)	BARLASSINA (Italia)
BOLOGNA	31 MAGGIO	AUSTRIA-UNGHERIA	2-1	HORVARTH, ZISCHEK, SAROSI I (U)	MATTEA (Italia)
[illegible]	[illegible] GIUGNO	ITALIA-SPAGNA	[illegible]	[illegible] GUAITA	MERCET (Svizzera)
MILANO	3 GIUGNO	ITALIA-AUSTRIA	[illegible]	GUAITA	ERLIND (Svezia)
ROMA	3 GIUGNO	[illegible]	3-1	NEJEDLY, NOACK (G), NEJEDLY, NEJEDLY	BARLASSINA (Italia)
[illegible]	[illegible] GIUGNO	GERMANIA-AUSTRIA	[illegible]	[illegible]	GARRARD (Italia)
ROMA	10 GIUGNO	[illegible]	(ts) 2-1	PUC (C), ORSI, SCHIAVIO	ERLIND (Svezia)

[illegible] IL TIFO [illegible] LE [illegible] CON I [illegible]

Qui sopra un'immagine [illegible] finalissima. L'Italia si [illegible] difesa per quasi tutto l'incontro. A fianco Giuseppe Meazza che fece il suo esordio in nazionale il 9 febbraio [illegible] 1930 [illegible] Svizzera

nubiano di Hugo Meisl sulle scene mondiali, si aspettava il festival di reti [illegible] «Cartavelina» Sindelar, venne fuori invece un faticatissimo 3-[illegible] nei supplementari, dopo l'1-1 alla fi[illegible] dei 90', e la Francia fu pure sfortunata, colpita anche da [illegible] errore dell'arbitro olandese, che [illegible] fischiò [illegible] fuorigioco [illegible] Schal nell'azione del secondo gol austriaco.

Una buona prova venne dalla Germania, che con un 5-2 sul Belgio confermò le attese. Giocò con i tedeschi Voorhof, squalificato la vigilia per avere preso parte senza permesso ad un match amichevole e riabilitato quasi subito perché la squadra godesse dei suoi gol.

Nelle altre partite l'Ungheria, altra favorita, fece fuori l'Egitto, 4-2, restituendo agli africani la sconfitta patita dieci anni prima nel torneo olimpico [illegible] Parigi, [illegible] reputata ignoto [illegible] calcio magiaro, grande già allora. La Svezia faticò per piegare, 3-2, l'Argentina dei dilettanti, la Svizzera sorprese abbastanza eliminando, un altro 3-2, l'Olanda, la Cecoslovacchia semifavorita penò per conseguire un 2-1 sulla Roma[illegible] e infine la Spagna, con un 3-1 sul Brasile, fece sparire ogni traccia di calcio sudamericano dal tabellone (abbiamo scritto calcio a ragion veduta, in quei tempi la parola football [illegible] proibita dal fascismo).

In questo incontro si videro finalmente, e si videro sparire subito di fronte alla praticità iberica, i grandi brasiliani annunciati, cioè Leonidas [illegible] Valdemar de Brito (quest'ultimo sarebbe stato, ventitré anni più tardi, lo scopritore di Pelè). Lo stesso Valdemar, sul 2-1, subì [illegible] fallo [illegible] rigore, rimase a [illegible] mentre l'arbitro decretava la massima punizione e il pallone veniva messo sul dischetto, rinvenne in tempo per ricordare ai compagni che il rigorista era lui, si alzò, tirò e spedì [illegible] palla addosso al grande portiere spagnolo Ricardo Zamora Martinez, che respinse [illegible] pugni chiusi.

Per i quarti [illegible] finale il sorteggio ci diede la Spagna a Firenze. Stando alle risultanze del primo confronto, 1-1 dopo i tempi supplementari (e allora non c'era l'istituzione dei calci [illegible] rigore), si dovrebbe dire che la sorte ci inflisse la difficilissima Spagna, raggiunta da Ferrari che riprese una battuta del portiere, appunto il grande terribile Zamora, insuperabile poi nonostante la grande pressione degli azzurri, bloccati dai suoi miracoli. Ma nella ripetizione del match, stesso posto il giorno dopo, Zamora non giocò. Pozzo sostituì [illegible] giocatori, il suo omologo spagnolo, Amadeo Garcia Salazar, [illegible] cambiò sette. E chissà perché Zamora rimase in tribuna, qualcuno disse gonfio di denaro italiano.

I francobolli disegnati da Liana Ferri

[illegible] francobolli [illegible] tocco [illegible]

[illegible] il 24 maggio 1934. Si festeggiava l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Gli uffici postali [illegible] tutta la penisola misero in vendita i francobolli per il secondo Mundial. Una serie per la posta ordinaria e [illegible] per la posta aerea, a celebrare quel campionato vinto dagli azzurri di Pozzo, il [illegible] che [illegible] Niger ha voluto ricordare [illegible] 1978 con [illegible] francobollo.

Fu, quella, la prima serie italiana disegnata da una donna, Liana Ferri, che operò in collaborazione con Ugo Ortona realizzando l'emissione che mostrava [illegible] ne di gioco e tre stadi: Torino, Firenze e Bologna. Per una curiosa circostanza, in quel 1934 si ebbe anche una famosa serie per la posta aerea. Disegnata da Giuseppe Rondini, [illegible] fondo unito il ritratto [illegible] Vittorio Emanuele, per ricordare il volo Roma-Tobruk-Massaua-Mogadiscio. L'esemplare da 10 lire, soprastampato con una coroncina in oro per il Servizio [illegible] Stato, appena emesso turbava i sogni [illegible] collezionisti: stampati solo 5 mila pezzi. Come averlo? Oggi il suo valore si [illegible] sui 2 milioni — per un esemplare nuovo — e sugli 8 se è annullato su busta speciale. [r. r.]

[illegible] PER GLI [illegible] «TROPPO [illegible]

La tribuna dei «Vip» allo stadio di Roma per [illegible] finalissima Italia-Cecoslovacchia. [illegible] duce, arrivato [illegible] extremis, le principesse Maria e Mafalda [illegible] il duca di Spoleto

Il capitano degli [illegible] al mondiale del '34. E' il portiere Giampiero Combi un atleta «completo»

Tutta la qualificazione per l'Italia, 1 a 0 su gol di testa, all'11', di Giuseppe Meazza detto il Balilla, da quattro anni in Nazionale, grande uomo dell'Inter e di tutto il calcio nostrano, del quale è considerato, secondo molte scuole di pensiero, il migliore prodotto. Gli spagnoli protestarono, sostenendo che la grande elevazione di Meazza, che aveva preceduto Demaria prossimo a incornare, era stata dovuta all'«uso» di un avversario come sostegno. Ma documenti fotografici provarono che gli spagnoli avevano torto. D'altronde fu facile, per loro, spiegare l'eliminazione con l'assenza di Zamora. Molto più facile che spiegare l'assenza dello stesso Zamora: ufficialmente un polso slogato.

Gli altri quarti di finale ospitarono misteri. Austria-Ungheria era sulla carta lo scontro massimo, di proprio uno scontro, l'arbitro italiano Mattea espulse Markos, ala magiara, già nel primo tempo, ci furono tanti colpi proibiti, ognuno pensava di giocarsi il pezzo della eventuale titolo mondiale. Vinse l'Austria per 2-1, inutile il gol ungherese, del grande Sarosi che faceva il centravanti e il centromediano insieme.

Germania-Svezia ebbe poca storia, troppo forti i tedeschi, il 2-1 non fu neppure troppo pesante per gli svedesi, che rimediarono il loro gol verso la fine. Il vero grosso match degli ottavi fu quello fra Cecoslovacchia e Svizzera, un 3-2 per la Nazionale di Praga assai faticato, dopo che per due volte la Svizzera era arrivata al pareggio, con grande gol che [illegible] persino apparsi beffardi nei riguardi dell'immenso portiere Planicka, rivale di Zamora nel concorso per il numero 1 dei numeri 1 del mondo.

L'Italia [illegible] finito il suo impegno contro la Spagna il 1° giugno, dopo 210 minuti terribili. Il sorteggio disse che gli azzurri dovevano tornare in campo appena due giorni dopo, a Milano, per la semifinale contro l'Austria. Ovviamente si parlò di semifinale che era un'autentica finale. Pozzo ripropose Schiavio e Ferrari, lasciati riposare nel secondo match con la Spagna, al posto di Borel (fantasioso, classico, leggero) e Demaria.

L'Austria sollevò una polemica sugli arbitraggi, definiti casalinghi e comunque irritanti. Lo svedese Eklind, chiamato a dirigere «la semifinale che valeva una finale», in realtà fece abbastanza per dare ragione ai sospetti austriaci. Al 21' omologò un gol di Guaita segnato in maniera, come dire?, complessa e piratesca.

Lunga la descrizione dell'azione: Orsi, fermato in area austriaca da un fuorigioco, era stato lanciato nuovamente da Ferraris IV, che aveva intercettato la punizione. Palla da Orsi a Schiavio, che si allargava sulla sinistra, scendeva verso la linea di fondo, superava un avversario e tirava. Il portiere austriaco Platzer si opponeva al pallone, che però era stato scagliato fortissimamente, così che la sfera continuava la sua corsa, passando fra le gambe dell'estremo difensore. Platzer tentava con un colpo di reni di voltarsi e raccogliere il pallone che stava rotolando in porta, quando [illegible] Meazza. Collisione fra i due, con l'azzurro che addirittura rimbalzava lontano, Platzer perdeva l'attimo fuggente, Guaita irrompeva e con la punta del piede mandava in gol. L'arbitro convalidava, Platzer lo inseguiva per fargli sapere quanto poco gli amava, niente da fare per gli austriaci, due gol, [illegible] qualificata. Nell'altra semifinale, Germania contro Cecoslovacchia, il gol (a 1) di Nejedly, il boemo che diverrà capocannoniere del torneo.

Gian Paolo Ormezzano

Un posto in [illegible] 50 lire

Le diciassette partite, che ebbero [illegible] palcoscenico otto città, portarono sugli spalti 395 mila spettatori con un [illegible] di tre milioni e 670.393 lire. Il maggior incasso si ebbe per la semifinale disputata a Milano fra Italia e Austria con 811.526 lire. Anche nel 1934 il costo dei biglietti aumentava con l'avanzare della manifestazione: per ottavi e quarti di finale l'ingresso variava dalle dieci lire delle gradinate alle cinquanta della tribuna centrale numerata, per semifinali dalle 12 alle 60 lire per la finalissima dalle quindici alle cento lire.

ANCHE IL FASCISMO COMINCIA A SFRUTTARE IL NUOVO MEZZO

L'illustrazione di Angelo Bioletto sulla trasmissione radiofonica «I quattro moschettieri», [illegible] cui nacque un [illegible] di figurine. La più rara di queste raffigurava il Feroce [illegible] (foto in basso)

NELLE CASE VOCI DA LONTANO

Trasmissioni per i ragazzi, rubriche musicali, cronache dirette di avvenimenti sportivi

on sono mai stato incline [illegible] sentimentalismo, ma devo [illegible] che una certa [illegible] l'ho provata di recente quando mia madre, quasi novantenne, ha tirato fuori da [illegible] cassapanca alcuni miei quaderni delle elementari. Ma [illegible] piccola accensione patetica [illegible] è subito dileguata alla divertente lettura di una frase vergata con diligente calligrafia dove, ad onta dell'ignoranza assoluta circa l'uso della «h» per il verbo avere, viene fuori un'infantile arroganza unita ad una precoce, presuntuosa tendenza per la critica.

La frase, [illegible] «pensierino» come [illegible] diceva allora, porta la data [illegible] 10 [illegible] 1934 e dice con un [illegible] sussiego: «Io ò nel salotto buono un apparecchio radio. Nessuno nella casa [illegible] l'apparecchio radio. Noi ragazzi e i nostri genitori ci sediamo in poltrona davanti all'apparecchio radio, e ascoltiamo cose belle [illegible] brutte».

Di che [illegible] potessero essere le cose brutte è difficile dirlo, data la prudenza dei programmi; è presumibile, sostiene mia madre, che si trattasse [illegible] melense trasmissioni per ragazzi, o che mi riferissi a scatti [illegible] insofferenza [illegible] mio padre che ogni tanto esclamava: «Che porcheria!», [illegible] quando l'anno prima avevano diffuso un deplorevole Inno dei Dopolavoristi di tal maestro camerata Fogazza o Fogaccia Giuseppe che gli stessi fascisti, indignati per la sganghera tezza della composizione, avevano eliminato di brutto (l'inno, non il maestro).

A questo punto c'è da chiedersi: in quale misura l'ideologia fascista [illegible] sulla programmazione? Dalle lontane memorie personali si passa ovviamente ai documenti storici [illegible] si può rispondere con al- [illegible] che pesava poco, sino al '34; [illegible] per spirito liberale, semplicemente perché il fascismo [illegible] aveva ancora capito l'importanza del mezzo, e [illegible] stesso Mussolini —

QUALE ACQUA A LUME DI CANDELA?

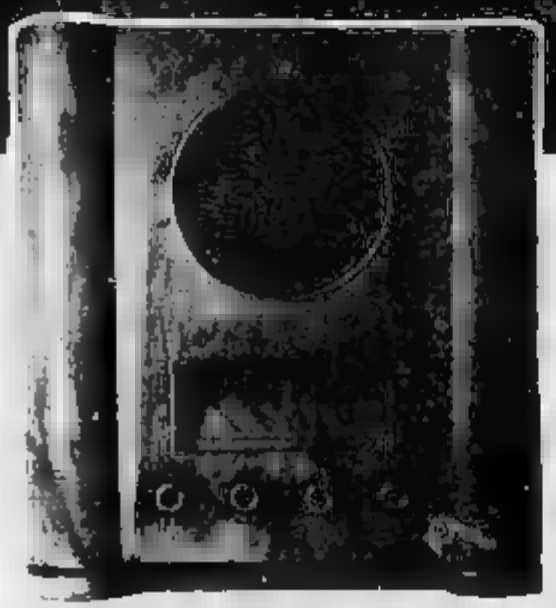
L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può [redacted] effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico.

S. BERNARDO. L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9008.

La radio

LE [illegible] DI [illegible], [illegible] E [illegible]



A fianco [illegible] monumentale apparecchio di legno intorno al quale si riunivano tante famiglie italiane. Nell'immagine in alto un radiodramma dell'Eiar (a destra Anna Carena [illegible] Esperia Sperani)

armando l'esibizione teatrale [illegible] «fisica» davanti alle folle oceaniche — era [illegible] ad affidare i suoi discorsi alla radio.

Nel '34 le cose cambiano: i nazisti, appena saliti al potere, valorizzano al massimo le trasmissioni [illegible] diofoniche [illegible] Goebbels ne è un [illegible] sertore convinto. «Si deve martellare nella testa dell'ascoltatore» è il suo motto.

Tanto fanatico [illegible] le sue ripercussioni — immediate, seppur blande rispetto ai furori nazisti — anche qui da noi; ideate alla fine [illegible] '33, si insediano nel '34 ogni sera nell'ora [illegible] maggiore ascolto «Le cronache del regime», condotte da Roberto Forges Davanzati che è, in tono più confidenziale che oratorio — Appelius [illegible] Giovanni Ansaldo sono di là da venire — la felpata voce ufficiale-ufficiosa [illegible] fascismo (uniche asprezze sono gli attacchi [illegible] democrazie occidentali, cui si contrappone però un cauto rispetto e una malcelata simpatia per gli Stati Uniti).

Si potenzia in quell'anno la radio rurale. Si esalta il [illegible] di ore trasmesse, 31 mila. Si installano ovunque altoparlanti per far echeggiare nelle piazze la voce del duce, finalmente resosi conto delle possibilità radiofoniche. Ma per il resto la tranquilla «configurazione» borghese rimane, quale [illegible] stata consacrata sin [illegible] primordi dalla diva annunciatrice Maria Luisa Boncompagni, la cui tranquilla suadente soffice [illegible] signora perbene s'adattava perfettamente ad [illegible] salotto buono.

[illegible] i sono molte rubriche di musica leggera contro cui invano i fascisti oltranzisti si scagliano, condannando «jazz, fox, ritmi sincopati [illegible] altre indecenze»; c'è teatro in abbondanza [illegible] repertorio dal frivolo al classico (e con qualche ardito sperimentalismo, come nel febbraio '34 un «suonomontaggio» da versi di Palazzeschi); non mancano conversazioni religiose, anche [illegible] le autorità ecclesiastiche, come faranno [illegible] [illegible] dopo con la tv, [illegible] in guardia i fedeli dai «pericoli di [illegible] che si insinua in ogni famiglia e può disgregarne la [illegible] e la fede con allettamenti mondani»; ci sono conversazioni d'ogni tipo, brillanti e innocue (unica eccezione Marinetti, che tuona con le [illegible] apologie del futurismo e le provocatorie sonorizzazioni di suoi drammi come «Il bombardamento di Adrianopoli»); [illegible] infine trionfano le sponsorizzazioni (prima la Cirio, [illegible] Galbani, Arrigoni, Campari ecc.), che promuovono concerti [illegible] varietà. Ma [illegible] tutte, in testa, a partire dall'ottobre dell'34 [illegible] la Perugina [illegible] lo strepitoso [illegible] de «I quattro moschettieri» di Nizza [illegible] e Morbelli, musiche di Storaci, un successo — legato tra l'altro al concorso delle «figurine» — che oggi definiremmo [illegible] indici di ascolto alle stelle.

E lo sport? Direi che con i Mondiali del '34 lo sport svolge in radio lo stesso ruolo trascinante che vent'anni dopo avrà in tv: attirare, radunare, esaltare le masse attraverso la novità stupefacente della ripresa diretta. Da [illegible] anno si [illegible] impadronito dei microfoni l'esuberante cronista Nicolò Carosio, e, grazie [illegible] Mondiali, l'Eiar vede aumentare sensibilmente audience e vendita di apparecchi. Siamo al decollo dell'era radiofonica [illegible] Italia: sul futuro s'addensano nere nuvole d'uragano, [illegible] per ora, per breve tempo, la partenza avviene in [illegible] clima euforico e famigliare.

E [illegible] ricordo [illegible] famiglia ritorno. Quel «pensierino» scolastico [illegible] poi esatto. Rivedo l'angolo della radio, l'apparecchio monumentale [illegible] legno scuro, [illegible] padre [illegible] [illegible] madre seduti accanto, e mio fratello, [illegible] mia sorella bambina, [illegible] mia nonna, da poco e tra spinose diffidenze conquistata dal nuovo marchingegno. Si trasmette «Parigi!», commedia di Giuseppe Adami, con uno scontro di coppia perdutasi nei gorghi del peccato a Montmartre. Mia [illegible] allarmata mormora: «Ma i ragazzi non sono da allontanare?». E mio padre, accendendo il sigaro: «Lasciamoli, lasciamoli... dalla vita [illegible] dalla radio ne dovranno sentire ben altre...».

[illegible] Buzzolan

La prima partita

[illegible] '34

La prima radiocronaca [illegible] ria ciclistica italiana [illegible] [illegible] in onda il 25 marzo 1928: si [illegible] di Italia-Ungheria valida per [illegible] Coppa Internazionale, giocata a Roma e vinta dagli azzurri per 4-3 con reti di Conti (2), Rossetti e Libonatti. Il telecronista [illegible] il giornalista sportivo [illegible] Fioretti, di [illegible] [illegible] testimonianze ricordano lo stile misurato, calmo e sobrio. Dal 1930 le dirette erano divenute la regola ed interessarono calcio, ciclismo (il Giro) e automobilismo (circuito di Monza).

La voce

LE RADIOCRONACHE DI CAROSIO FANNO SOGNARE GLI SPORTIVI

Dal racconto dei successi degli azzurri all'invenzione della famosissima «quasi rete»

CREO' IMMAGINI SONORE

Trascriviamo da un quotidiano di vent'anni fa, quando venne pensionata la voce più nota fra [illegible] sportivi: «Se Vittorio Pozzo fu il mago, [illegible] creatore della grande Italia calcistica, Carosio [illegible] fu il suo Omero». Perché [illegible] il cantore [illegible] calcio che acquistava popolarità negli Anni 30, diede corpo [illegible] partite, fece sognare milioni di persone.

Nicolò Carosio era [illegible] a Palermo nel 1907 da padre ligure e madre inglese di Malta, Josy Holland, pianista di buona fama. La mamma portò un giorno [illegible] figliolo [illegible] Londra [illegible] qui ci fu [illegible] colpo di fulmine. Il gio[illegible] Carosio ascoltò affascinato le radiocronache che l'allenatore dell'Arsenal, Chapman, al sabato diffondeva per la Bbc. Quel mestiere divenne il [illegible] chiodo fisso. E quando i dirigenti della Rai, allora Eiar, risposero [illegible] una lettera di convocazione a Torino alla sua domanda, una delle [illegible] giunte dopo il bando di concorso, il venticinquenne Nicolò [illegible] si lasciò sfuggi[illegible] l'occasione. Il 2 maggio del 1932 Carosio si presentava all'Eiar, dove finalmente poteva gio[illegible] [illegible] sua partita, dopo tanti «allenamenti» effettuati presso un amico radioamatore [illegible] un piccolo retrobottega di Venezia, la città dove abitava, quando registrava partite immaginarie. Convinse i dirigenti dell'ente radiofonico [illegible] assumerlo recitando una radiocrona[illegible] immaginaria. E vinse [illegible] concorso. Il 1° gennaio del 1933 era [illegible] bordi del campo dello stadio Littoriale di Bologna per [illegible] prima partita ufficiale (Italia-Germania 3-1).

Nicolò Carosio [illegible] nato a Palermo nel 1907. Decise [illegible] diventare radiocronista dopo [illegible] ascoltato [illegible] Londra alcune appassionate trasmissioni sportive della Bbc. Vinse [illegible] [illegible] Eiar a Torino e cominciò la sua carriera nel '33

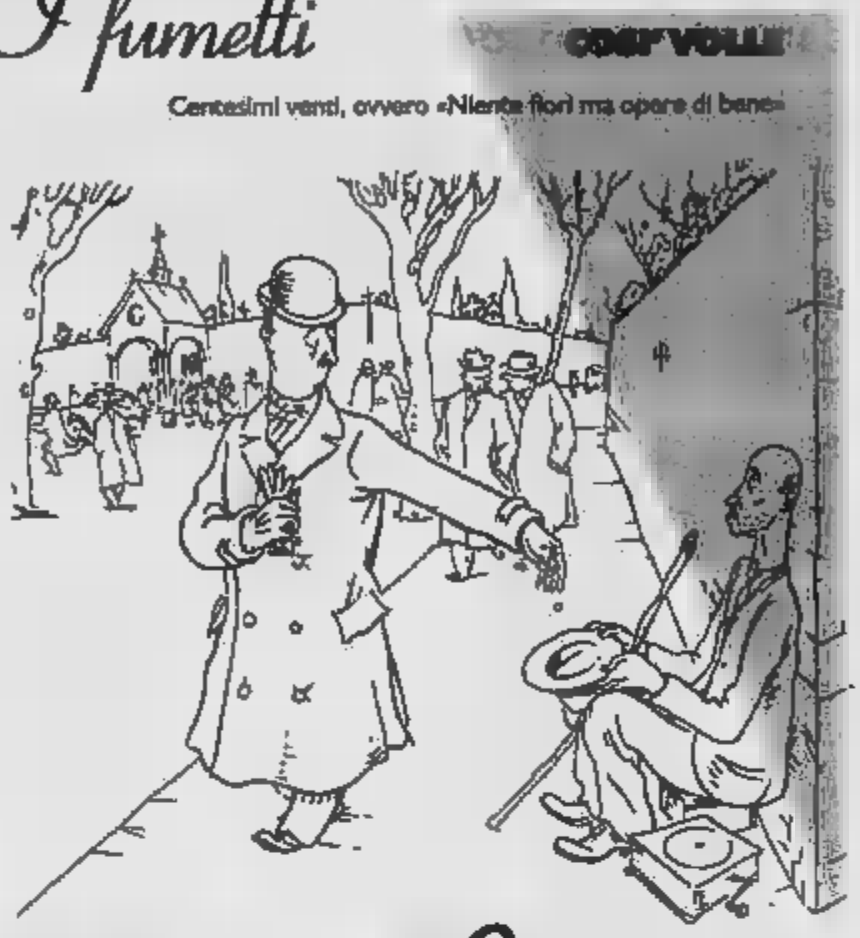
Poi anche il campionato, naturalmente. Allora [illegible] esisteva «Tutto [illegible] calcio minuto per minuto», c'era un solo campo collegato attraverso la radio, quello della partita principale. [illegible] Carosio con quella partita, ma soprattutto [illegible] le imprese della ruggente Nazionale di Pozzo, divenne presto [illegible] voce più popolare d'Italia. «La voce». Perché non [illegible] usava annunciare nome e cognome del radiocronista, a lungo Carosio per gli sportivi fu soltanto una [illegible] amica dal timbro profondo e dalla velocità mostruosa, che trasportava i tifosi in [illegible] stadio lontano. Fu lo scrittore Ugo Ojetti sul «Corriere della Sera» a dare un nome [illegible] un cognome alla «voce», [illegible] presentare per primo agli sportivi Nicolò Carosio.

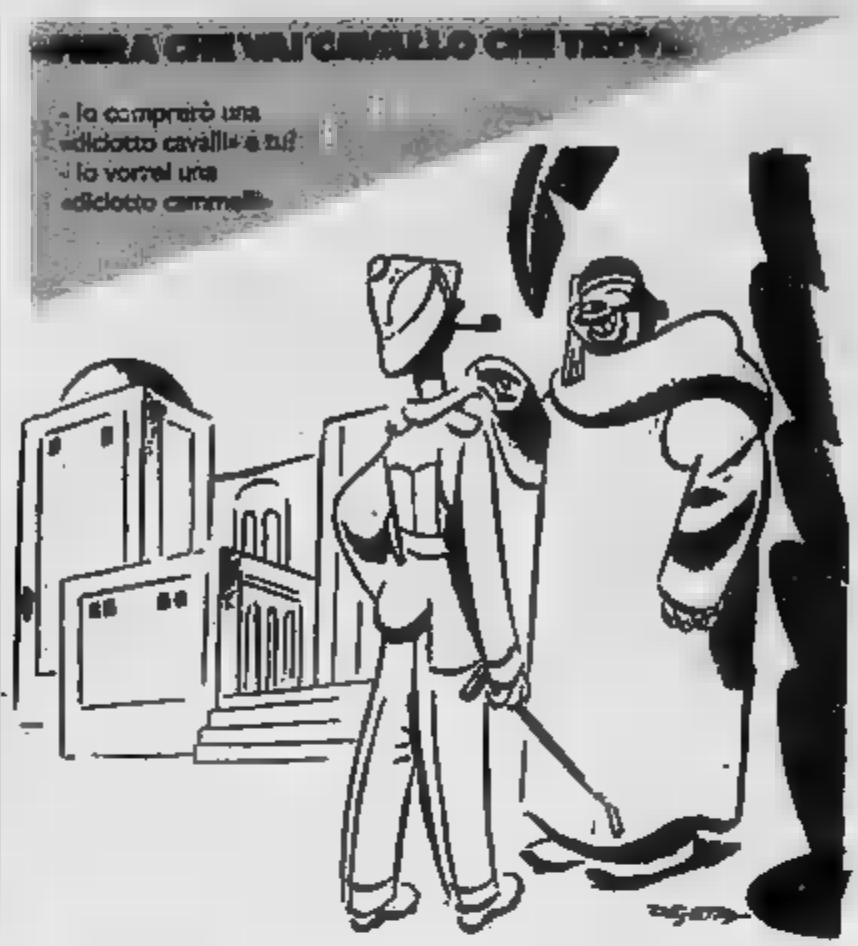
Cantò i due Mondiali vinti nel '34 [illegible] nel '38 dagli azzurri di Pozzo, pianse [illegible] Grande Torino caduto a Superga nel 1949, si arrabbiò [illegible]tenticamente, [illegible] passionale quale era, alle sfortunate vicende della Nazionale Anni 50. [illegible] disse che fu l'inventore della «quasi rete», perché a volte il [illegible] entusiasmo lo portava a concludere l'azione prima [illegible] che [illegible] tiro [illegible] in porta. E altre volte indugiava sull'azione precedente, tanto da farsi cogliere e far cogliere gli ascoltatori sorpresi dalla rete avversaria, quando immaginavano che la palla fosse da un'altra parte del campo. Ma gli si perdonava tutto; era una voce [illegible] che raccontava il calcio come lo vedeva e lo interpretava, [illegible] pazienza se [illegible] [illegible] rispettata l'esattezza. Carosio ricordava commosso (morì nel 1984) di quella volta in cui, dopo la radiocronaca dell'incontro Italia-Inghilterra, 1 a 1 a Firenze il 18 maggio del 1952, lo chiamarono [illegible] telefono i minatori italiani di Doncaster, che lo ringraziavano dall'estero come se fosse [illegible] lui [illegible] giocare.

La televisione, iniziata [illegible] [illegible] [illegible] i mondiali disputati in Svizzera, non lo tentò. Restò [illegible] lungo affezionato alla sua radio, convinto che rimanesse [illegible] mezzo di comunicazione più valido per [illegible] cronache sportive. Ma dovette poi arrendersi [illegible] progresso ed [illegible] anche lui alla tivù, alla quale avrebbe prestato la voce fino ai mondiali del Messico nel 1970. Il suo personaggio [illegible] risentì, Carosio non si adeguò appieno [illegible] [illegible] mezzo, volle [illegible] a [illegible] «la voce», [illegible] le immagini [illegible] a tradirlo. La chiusura non [illegible] da bella favola, [illegible] poteva [illegible] questa [illegible]. Ai mondiali del Messico, incontro Italia-Israele, venne annullato un gol di Riva [illegible] [illegible] vecchio tifoso non [illegible] contenne, inveì contro un guardalinee etiope. La [illegible] lo licenziò, forse [illegible] aspettava [illegible]sione migliore per liberarsi impie[illegible] di chi [illegible] fatto il suo tempo. [illegible] «la [illegible] non ha trovato imitatori. Nessuno [illegible] più riuscito [illegible] creare con il pubblico quel filo diretto che fece di Carosio un personaggio [illegible] i Meazza e i Boniperti, che «la voce» raccontava con passione alla domenica.

Gianni Romeo

I fumetti





PER X-9 PUGNI E DONNE DA 007

L'antenato di James Bond batte i cattivi e offre coppe di champagne

I ragazzi [illegible] del '34 sognavano mille [illegible]. La loro droga [illegible] i fumetti, i loro giornali si chiamavano *L'Avventuroso* [illegible] *L'Audace* (che [illegible] proprio allora), [illegible] i loro eroi li trasportavano nei luoghi più pericolosi [illegible] Terra e nei grandi misteri dello spazio.

I maggiori brividi salivano dalle oscurità della giungla, il più frequentato degli scenari esotici. C'era «Jim [illegible] Giungla», c'erano Cino [illegible] Franco. Vi si udiva l'urlo di Tarzan, da qualche parte vi aveva il suo regno l'Uomo Mascherato: seduto sul trono [illegible] di teschi, davanti [illegible] lui danzavano i pigmei alla luce delle [illegible] Il suo cuore voleva soltanto vendetta [illegible] giustizia, ma un angolino era tutto per per [illegible] fidanzata Diana Palmesi. Non [illegible] peva [illegible] nulla, il «Fantasma che cammina», dei suoi numerosi nipotini degeneri, [illegible] l'italianissimo Diabolik.

Anche la città riservava sorprese, [illegible] tutti quei gangster. Per fortuna erano sgominati da tipi alla X-9, Agente Segreto: l'antenato di James Bond 007 mollava cazzotti [illegible] sgualcirsi [illegible] doppiopetto e, in vestaglia e foulard, [illegible] drink [illegible] bellissime donne.

Sogna, balilla, sogna.

[illegible] incantavano le magie di Mandrake, le fantasie più sfrenate accompagnavano il coraggio di Flash Gordon, fra spade e bazooka, astronavi futuriste [illegible] antiche navi vichinghe, tute galattiche e fogge alla Robin Hood, in un miscuglio [illegible] stili e di epoche che anticipava un intero genere nella narrativa [illegible] massa.

E se le praterie del West non conoscevano ancora la fortuna del dopoguerra, già cavalcava da noi [illegible] Kit Carson di Rino Albertarelli: [illegible] vecchio cow-boy dai grandi baffi spioventi.

Era già attivo in quegli anni lontani Giovanni Luigi Bonelli, il futu[illegible] papà del cow-boy Tex Willer: [illegible] sua [illegible] storia «Sui mari del Nord», [illegible] i bellissimi disegni di Enver sull'«Audace».

[illegible] Anni 30 [illegible] un'epoca d'oro per il fumetto. [illegible] autori più celebri sono forse Lee Falk, il soggettista che ha inventato Mandrake [illegible] l'Uomo Mascherato, e il disegnatore Alexander Raymond (Gordon, Jim [illegible] Giungla, l'Agente Segreto X-9, una serie che all'inizio ebbe [illegible] soggettista anche Dashiell Hammett, ben più celebre come scrittore di gialli).

Ma il più celebre di tutti [illegible] Walt Disney, [illegible] la [illegible] équipe di sceneggiatori [illegible] disegnatori. Il [illegible] Topolino porta negli Anni 30 anche il gusto [illegible] quotidianità: i ragazzi da noi vedono per la prima volta, in quei fumetti, delle strane casette a un piano circondate da un giardino, scoprono il tostapane, la sarchiatrice, le finestre che vanno su e giù.

Un mondo tranquillo e benestante che, più [illegible] andrà avanti [illegible] gli anni, fino al dopoguerra, più acquisterà [illegible] alone di meraviglia. E' [illegible] [illegible] dell'America, il Paese dell'avventura pieno di gente coraggiosa [illegible] simpatica. [illegible] i fumetti ne spargono il mito anche fra i piccoli italiani.

Quegli eroi degli Anni [illegible] [illegible] qui. Hanno contribuito a reinventare il cinema, con Superman e Batman.

La stessa serie di James Bond è raccontata in uno stile da grande fumetto. [illegible] anche l'insolito archeologo Indiana Jones è [illegible] tipico personaggio da fumetto di quegli anni, perfino nell'epoca delle sue avventure.

Al linguaggio del fumetto si rifanno certi film di fantascienza, [illegible] «Alien» a «Ritorno al futuro». Così tantissimi telefilm, [illegible] i «Visitors».

Nessuna meraviglia dunque [illegible] il fumetto [illegible] massa [illegible] attualmente in difficoltà. Il fatto [illegible] che ha cambiato pelle: dalla carta [illegible] passato alla celluloide.

Ieri [illegible] fumetto di massa [illegible] pagnava il cinema, faceva sistema con esso, in una complessa partita di dare [illegible] avere. Era al dotato di una sua autonomia, ma soprattutto serviva ai ragazzi come [illegible] di mantenimento e sopravvivenza fra un'ipnosi e l'altra nel buio delle sale cinematografiche. Lo [illegible] leggeva [illegible] nascosto, malvisto com'era [illegible] genitori [illegible] educatori.

Oggi i professori [illegible] costruiscono sopra persino carriere accademiche e [illegible] fumetto si [illegible] appunto trasfigurato in film [illegible] telefilm. Una bella magia alla Mandrake.

Claudio Altarocca

QUALE ACQUA ORA COME ALLORA?

Dall'archivio storico [illegible] Fonti S. Bernardo SpA, un messaggio pubblicitario degli anni '30 creato dall'artista bulgaro Nicola Diulgheroff.

FONTI S. Bernardo

S. BERNARDO. L'ACQUA.

«L'ITALIA NON TECNICO' CERCÒ LA VIA [illegible] DI [illegible]

Vittorio Pozzo (sopra tra Orsi e Combi) fu per molti anni apprezzato giornalista sportivo

CALDA LA BATTAGLIA FINALE

Dopo il trionfo Pozzo scrive questo articolo sulla finale per il suo giornale La Stampa

L'Italia ha [illegible] il Campionato del Mondo. Lo ha vinto passando per una strada in [illegible] conforme a quella dovuta forzatamente seguire nei quarti di finale e nelle semifinali: quella dell'incontro tipo combattimento. Tanto ardente, tanto accanito questo combattimento da sfiancare [illegible] da stroncare metà degli [illegible] in campo e da rendere necessari i tempi supplementari per determinare un risultato.

DOPPIA FATICA - Di gare facili non ve ne [illegible] nessuna per nessuno in questa edizione dei Campionati del Mondo; ma l'Italia fu, senza alcun dubbio, [illegible] nazione che trovò sulla sua strada le maggiori e [illegible] più ardue difficoltà. Spagna, Austria e Cecoslovacchia furono tre autentici macigni da rimuovere, tre ostacoli che diedero luogo alle tre partite più dure, più angolose, più difficili [illegible] più appassionanti di tutto il torneo. L'Italia non trovò certo la via cosparsa di rose. Né la sorte né il tipo di attività svolto dagli avversari la favorirono in nulla. Il tempo normale di gioco preventivato per una squadra che dovesse giungere alla finale era [illegible] 360 minuti [illegible] la Cecoslovacchia [illegible] avrebbe effettivamente giocati [illegible] senza i prolungamenti dell'incontro di ieri: coi prolungamenti stessi essa arrivò a [illegible] minuti. La contendente esclusa dalle semifinali che giocò più di tutti fu l'Austria, con un complesso [illegible] 300 minuti, che sarebbero saliti a 390 nel caso di qualificazione alla finale. Ora la squadra italiana collezionò un assieme di 510 minuti di gioco fra [illegible] ottavi di finale, i quarti di finale, i tempi supplementari, la ripetizione dell'incontro, la semifinale, la finale e i [illegible] tempi supplementari. Il che vuol dire che gli [illegible] ri» giocarono, in quanto [illegible] tempo, quasi due campionati, mentre gli [illegible] [illegible] giocarono uno. Minuti 510 di gioco, dei quali [illegible] di lotta dura, accanita [illegible] snervante.

Fu un piccolo calvario, quello attraverso [illegible] quale dovette passare la squadra italiana per giungere al successo. Ieri ancora quella compagine cecoslovacca che non aveva, [illegible] diciamo entusiasmato, ma nemmeno impressionato [illegible] nel corso del torneo, tirò fuori le unghie e sfoderò uno stile di gioco [illegible] un tipo di combattività da lasciare [illegible] stucco gli scettici. Dura, angolosa, coriacea, [illegible] rappresentativa del calcio boemo non ammise per un [illegible] solo di poter essere sconfitta. Essa non [illegible] volle sapere di morire, di cedere [illegible] tempi regolamentari dell'incontro. Ci vollero i tempi supplementari per ridurla sulle ginocchia. Quando piegò fu essenzialmente per mancanza [illegible] resistenza al tremendo sforzo

Pozzo, vent'anni [illegible] grande football

Vittorio Pozzo ha lasciato [illegible] vita e il calcio il 21 dicembre '68, a 82 anni, nel [illegible] studio torinese di via Roma. Era nato a Torino [illegible] 2 mar[illegible] [illegible] Studente [illegible] Cavour, cal[illegible] nell'Internazionale di Torino, nel Football Club Torinese [illegible] nello Young Fellows di Zurigo. Tornato (1906) rientrava nel Football Club Torinese che di[illegible] Torino, maglie granata.

[illegible] '12, [illegible] segretario della Federazione. Dal '13 al '22 al Toro come responsabile tecnico. Nel 1924 guidava l'Olimpica a Parigi. La perdita della moglie lo portava a isolarsi. Nel '29 Arpinati, presidente [illegible] Federazione, gli affidava l'incarico di ct. che manteneva sino al 5 agosto [illegible]. In 20 [illegible] Pozzo ha guidato 87 volte la nazionale A: 60 successi, 16 pareggi, 11 sconfitte. Due titoli mondiali, '34 e '38, [illegible] vittoria nelle Olimpiadi del '36 [illegible] Berlino.

Pozzo

«IL PUNTO DI PUC FU COME LA FRUSTATA SUL BUON CAVALLO»

dei velocissimi 120 minuti di gioco.

Bella compagine, quella boema. Essa ha l'unità e la coesione garantite dal fatto che tutti gli elementi che la compongono provengono da due sole squadre: sette uomini dello Slavia e quattro dello Sparta di Praga. Essa ha l'esperienza, l'abilità, la scaltrezza assicurate dall'anzianità dei suoi giocatori; tutti elementi di lunga carriera internazionale, tutte volpi vecchie, tutta gente che conosce il mestiere a menadito.

Come gioco di squadra, come coesione pura, occorre dire che l'undici boemo fu superiore a quello italiano in notevoli periodi dell'incontro. Vi è un momento del secondo tempo in cui i cechi soggiogarono quasi i nostri rappresentanti con la loro attività, basata su trame minute e passaggi fitti. A metà campo manovravano e avanzavano in modo da rappresentare una seria, serissima difficoltà di fermarli. Aveva il suo tallone d'Achille, questo tipo di attività, nel fatto che il gioco veniva eseguito prevalentemente in linea e con caratteri di uniformità e monotonia quasi. Sempre la stessa cosa, sempre la stessa impostazione, sempre la stessa esecuzione. Quando i nostri, scossi dal risultato avverso, e superato il periodo di depressione nervosa, partirono alla ricerca, quella chiave della situazione di cui essi si erano impadroniti studiando l'operato dell'avversario permise subito di neutralizzare quasi completamente il lavoro architettato dai boemi.

Ma l'unità cecoslovacca è di elevato valore tecnico. Il loro capitano e portiere è, non nel fisico ma proprio nel valore tecnico, un colosso. Lo si diceva in decadenza. Ieri egli lasciò a un certo momento l'impressione di essere altrettanto imbattibile quanto era apparso Zamora nel primo incontro di Firenze. Fu la sorte degli «azzurri» nel Campionato del Mondo in quanto a portieri, questa: sfuggiti alle grinfie di Zamora, capitare un quelle di Platzer; evitato Platzer, cader nelle mani di Planicka. Grande portiere, dalle grandi risorse, Planicka! Ci vollero le due fucilate formidabili di Orsi e di Schiavio per costringerlo a capitolare.

I due terzini hanno una loro fama particolare di lunghi anni in fatto di energia e decisione. A questa fama essi fecero ieri onore. Meazza e Schiavio fecero le spese di questa decisione. Orsi, viceversa, e in parte anche Guaita, riuscirono a trovare il lato debole dei sistemi usati dai due — ché la decisione spesso confina o si trasforma in irruenza — e volsero la situazione a loro favore.

LA STAMPA

I calciatori italiani alla presenza del Duce conquistano il campionato del mondo

dopo un epico ed appassionante incontro con i rivali cecoslovacchi (2-1)

I boemi segnano per primi, Orsi pareggia per l'Italia e Schiavio, nei tempi supplementari, ottiene il punto della vittoria - 40.000 spettatori allo Stadio del Partito - L'imponente cerimonia finale - L'entusiasmo della folla

I nostri campioni

L'articolo di Pozzo sulla prima pagina de «La Stampa»

L'avvenimento in prima pagina

Ampio risalto sui giornali italiani per il primo grande avvenimento sportivo del regime fascista. I titoli che le maggiori testate riservarono alla vittoria dell'Italia sono tutti a 9 colonne e fanno riferimento alla presenza di Mussolini.

«La Stampa»: I calciatori italiani alla presenza del Duce conquistano il campionato del mondo. Firmato: Vittorio Pozzo

«Gazzetta del Popolo»: Alla presenza del Duce gli azzurri vincono per due a uno. Renato Casalbore.

«Corriere della Sera»: Animati dalla presenza del Duce i calciatori italiani conquistano il campionato del mondo. E. De Martino

Chi si discosta è la **«Gazzetta dello Sport»**: inserisce anche la vittoria di Guerra. «Gli azzurri conquistano alla presenza di Mussolini il campionato del mondo. Lazaro Guerra iscrive il proprio nome sul libro d'oro del Giro d'Italia». Firmato in prima pagina da Emilio Colombo solo il pezzo sul ciclismo.

Della linea mediana degli ospiti il migliore fu, senza dubbio, l'uomo di centro. Si diceva che Cambal non era assolutamente in grado di reggere a 90 minuti di gioco filato. Ieri egli non tenne nei tempi supplementari, ma resse appieno nei tempi normali...

... Nessun rilievo speciale meritano invece i mediani laterali, giocatori privi di personalità. Dove personalità esiste è, invece, nella prima linea. Tre uomini emergono in essa: Svoboda, Nejedly e Puc, mezz'ala destra, mezz'ala sinistra e ala sinistra. Svoboda, il vecchio, pareva finito un anno fa. Aveva quasi cessato di giocare. Ci volle il Campionato del Mondo per farlo rivivere. Egli fu a Roma l'intelligenza e la molla di propulsione dell'attacco. Furbo, scaltro, abile, tiene la palla in modo che è ben difficile portargliela via. Svoboda, che non ha e non ha mai avuto scrupoli sui mezzi da usare, fu, ieri, una vera fonte di grattacapi per la nostra difesa. Nejedly, al confronto, è più un esecutore che un pensatore. Esecutore puro fu l'ala sinistra Puc, il più veloce degli attacchi boemi. Puc segnò il punto per la squadra e costrinse Combi ad alcune parate difficilissime. Una linea al di sotto del valore di molte volte è l'ala destra, e di classe inferiore ai colleghi di attacco apparve l'uomo di centro, Sobotka.

Contro simile avversario gli «azzurri» dovettero pensare seriamente al cuore loro per spuntarla. Essi chiusero il primo tempo col risultato di zero a zero, marcando, però, una leggera superiorità. All'inizio della ripresa permisero che gli oppositori prendessero l'iniziativa e allora furono guai. Per una ventina di minuti vi è seriamente da temere del risultato. La Cecoslovacchia segnò per prima quando Puc, ricevuto una volta tanto un passaggio in profondità, avanzò di alcuni passi e sferrò subito un forte tiro all'angolo basso sulla sinistra di Combi... Ma da quel momento la squadra di Praga rimboccò le maniche. Il punto di Puc fu come la frustata sul buon cavallo. Ci voleva quella ferita all'amor proprio, quell'odore del rischio per far saltar fuori le doti fisiche e morali accumulate dagli uomini nel periodo di preparazione.

«AZZURRI» - La riscossa fu esemplare di forza e volontà. Ondate su ondate di attacchi si abbatterono su Planicka... Quando Orsi iniziò una azione personalissima coronata da un tiro superbo di forza e precisione riuscì nel pareggio, ogni apprensione per il risultato finale scomparve subito. Era chiaro che, a meno di una disgrazia, non si poteva perder più... Poi venne il punto di Schiavio, frutto di una azione concorde con Guaita. Una cannonata, quella del bolognese, Planicka toccò la palla, ma non la poté fermare...

Grande giornata di Orsi, quella di ieri. La nostra ala sinistra fu, assieme a Planicka, uno dei migliori uomini in campo. Il resto della squadra si accomunato in una gran lode per il fiero comportamento tenuto, anche se talora si mostrò scentrata e nervosa...

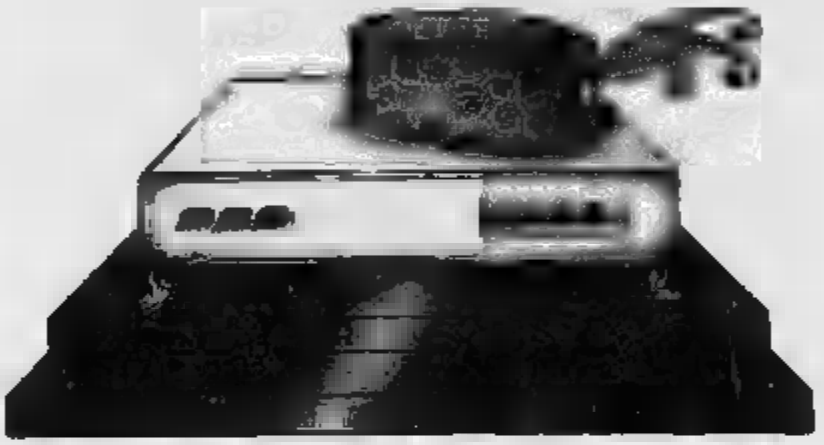
... Dal punto di vista passionale il Campionato del Mondo non poteva avere epilogo più degno. Folla straordinaria; gioco vario, veloce, tecnico a sprazzi, a tratti anche risplendente di bellezza; pericolo degli italiani di vedere a un certo momento rovinato il lavoro di quaranta giorni, pronta reazione, ristabilimento della situazione, successo. Fu una specie di apoteosi del gioco del calcio, coi giocatori nostri commossi fino alle lagrime, con la folla pazza dalla gioia, col Duce esprimente a pieno viso e a piena voce la sua soddisfazione.

Maschio comportamento quello degli «azzurri»... Nessuna squadra italiana ha fatto quello che nel periodo della preparazione hanno fatto i nostri «azzurri».

Si dica quello che si vuole: nessuna cosa supera al mondo la soddisfazione del dovere compiuto con coscienza, con fede, con caparbia anche se necessario, con studio, con prudenza, con successo. E' una soddisfazione profonda, intima, che compensa di tutto.

Vittorio Pozzo

PITTI MODEM?



SARIN

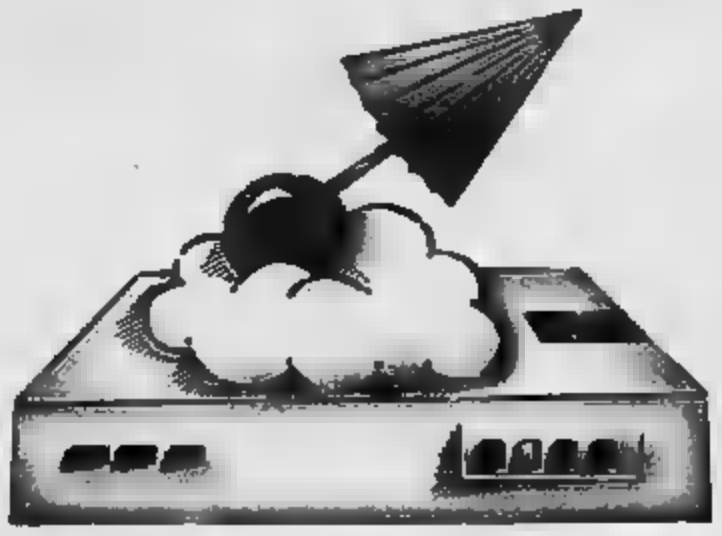
Immaginatevi una mostra dei Modem: Pitti Modem.
Sfilano davanti a voi Modem di tutti i tipi, con prestazioni differenziate, di varia provenienza. Che cosa scegliete? Noi vi suggeriamo una scelta non basata sull'effimero, ma un "classico" di tecnologia avanzata, destinata a durare.
Questi e solo questi sono i Modem che SIP vi propone. E non dimenticate l'assistenza qualificata e capillare che il vostro "consulente" SIP è in grado di offrirvi.
Modem SIP: scelti da chi li sa usare bene.

P.S. I Modem per la rete telefonica commutata possono essere ritirati anche presso gli Uffici commerciali SIP, oltre che installati dal tecnico SIP presso la sede del Cliente.

SIP

ASSISTENZA, NON SOLO MODEM.

SACHER MODEM?



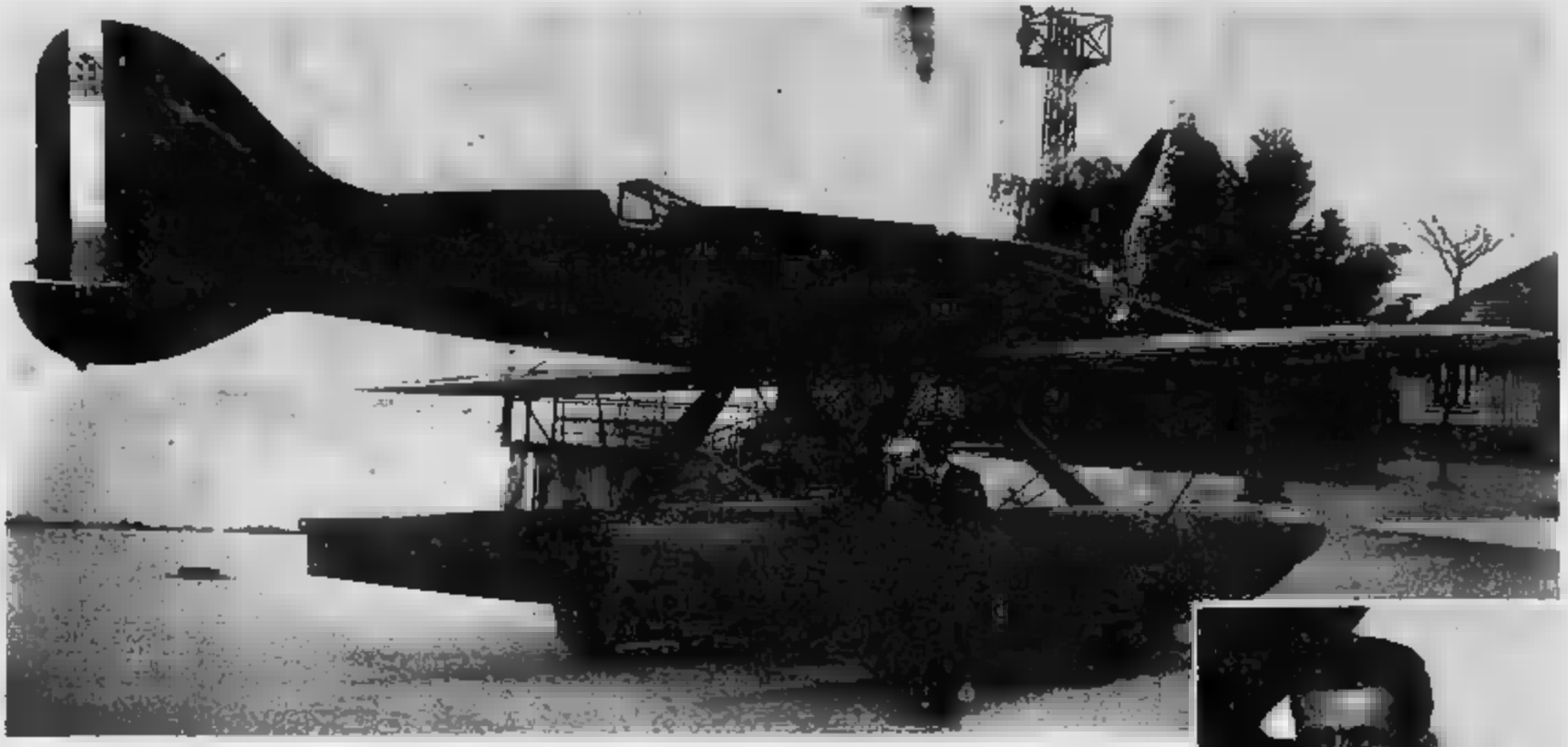
Voi certamente conoscete la Sacher Torte, l'assoluto della bontà.... allora immaginatevi un Modem buonissimo, un Modem da cui gustare le prestazioni, una festa per il palato fino di un tecnico.
Sì, vi parliamo di top quality, di Modem che noi della SIP abbiamo esaminato a fondo, controllato sul campo e scelto.
Questi e solo questi sono i Modem che SIP vi propone. E non dimenticate l'assistenza qualificata e capillare che il vostro "consulente" SIP è in grado di offrirvi.
Modem SIP: scelti da chi li sa bene.

P.S. I Modem per la rete telefonica commutata possono essere ritirati anche presso gli uffici commerciali SIP, oltre che installati dal tecnico SIP presso la sede del Cliente.

SIP

ASSISTENZA, NON SOLO MODEM.

[illegible] L'INCREDIBILE VELOCITA' [illegible] 700 [illegible]



In alto il «Bolide rosso» che Francesco Agello (nella foto a destra) portò alla velocità di 702,202 kmh il 23 ottobre '34

AGELLO INSUPERABILE RECORD

Sospinto da due motori Fiat AS da 1500 cv che lavorano in tandem

Inventato nel gennaio del 1913 da Jacques Schneider, il trofeo Schneider, gara di velocità per idrovolanti, suscitò in tutto il mondo per oltre vent'anni entusiasmi «calcistici». Francesi, inglesi, americani lo conquistarono; l'Italia vinse con Guido Jannello nel '19 (ma il nostro pilota fu squalificato), con Bologna [illegible] De Briganti nelle due edizioni successive. Ma furono soprattutto Francesco Agello e il suo Macchi MC-72 che fecero salire il tifo alle stelle: il record di velocità conquistato fuori gara nel '34 è tuttora imbattuto.

Tutto comincia [illegible] '[illegible]. Alla Macchi di Varese prende le redini un progettista di genio, Mario Castoldi, il quale in pochi giorni imposta [illegible] idrocorsa, il Macchi MC.39 con motore Fiat da 800 cavalli, che [illegible] solo vince la Schneider a Norfolk in novembre [illegible] De Bernardi (396 chilometri l'ora) ma consente al pilota di conquistare «en passant» una raffica [illegible] record mondiali di velocità con [illegible] punta di 416 chilometri l'ora.

L'Italia aviatoria è galvanizzata; [illegible] alla gara del '27 [illegible] Venezia, dove i nostri partono favoritissimi, il nuovo motore Fiat da [illegible] cavalli non è ancora a punto e vince l'inglese Webster; tuttavia De Bernardi fa un nuovo record mondiale a 473 chilometri l'ora. Nel [illegible] fu costituita [illegible] Desenzano del Garda la Scuola di alta velocità, diretta dal colonnello Mario Bernasconi; una vera università del brivido, che in otto anni conquistò una lunga [illegible]rie di primati [illegible] quello [illegible] 100 chilometri (con Cassinelli), [illegible] Coppa Blériot (con Scapinelli) [illegible] [illegible]prattutto il primato di velocità in circuito chiuso di Agello. Solo la coppa Schneider, come stregata, non fu mai più conquistata.

Il primato di Agello fu ottenuto con il Macchi MC.72, il capolavoro di Castoldi (ora al museo dell'aeronautica [illegible] Vigna di Valle, vicino a Roma). Una fusoliera affilata [illegible] la lama di [illegible] coltello e un piccolo posto [illegible] pilotaggio quasi in coda; il motore Fiat AS.6 progettato da Tranquillo Zerbi era un autentico pezzo [illegible] bravura; era costituito da due motori AS.5 da 1500 cavalli ciascuno collocati in tandem ognu[illegible] dei quali [illegible] una delle due eliche controrotanti.

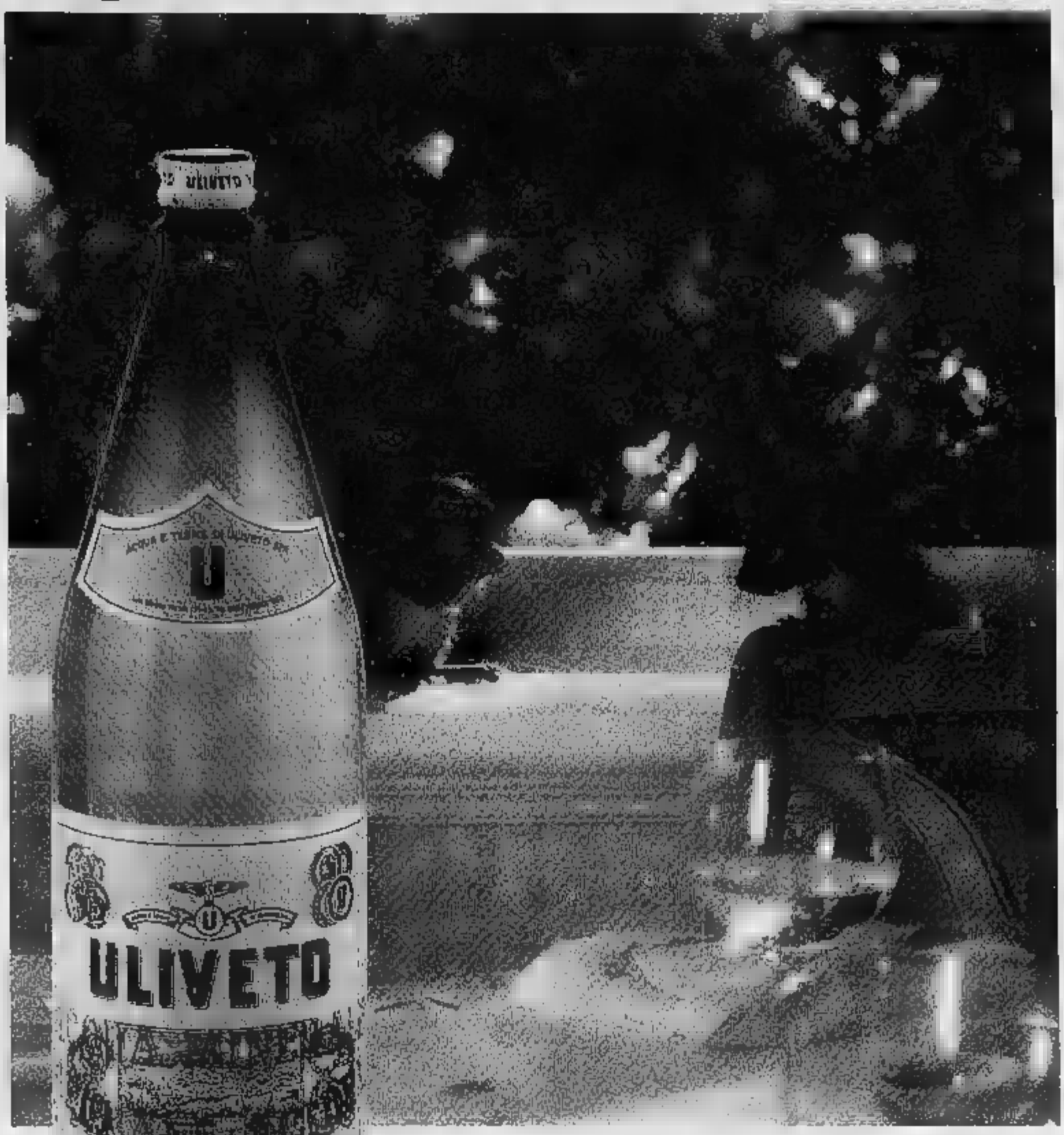
[illegible] prove [illegible] [illegible] macchina così complessa e innovativa rivelarono alcuni problemi che non consentirono di partecipare alla coppa Schneider del '34; inoltre in agosto, durante un collaudo, uno dei prototipi precipitò causando la morte del pilota Giovanni Monti e un secondo velivolo si schiantò in settembre con [illegible] morte del tenente Stanislao Bellini. Qui entra in scena Francesco Agello, un sottufficiale dei reparti [illegible] ricognizione chiamato a Desenzano [illegible] Bernasconi. Nell'aprile del '33 Agello aveva già portato l'MC.72 alla media di 682 chilometri l'ora, [illegible] Bernasconi [illegible] convinto che l'aereo potesse superare i 700. Furono fatte numerose modifiche, la potenza dell'enorme motore, che praticamente occupava l'intera fusoliera, fu ancora accresciuta, Agello compì voli su voli [illegible] nel pomeriggio del [illegible] ottobre era pronto per la prova: tre [illegible] e i 700 chilometri erano raggiunti, anzi lievemente superati: 700,202. Gli idrovolanti [illegible] raggiunto il loro limite estremo. E pensare che alla prima coppa Schneider la media era [illegible] [illegible] 76 chilometri l'ora.

Agello morì il [illegible] novembre '42 in un incidente banalissimo, come spesso accade ai grandi campioni passati indenni attraverso le prove più difficili; era [illegible] destinato a collaudare i nuovi caccia Macchi 202 e si scontrò [illegible] volo con un velivolo dello stesso tipo pilotato da un'altra gloria dell'aviazione italiana, Guido Masiero, protagonista 22 [illegible] prima insieme [illegible] Ferrarin, del raid Roma-Tokyo.

Vittorio [illegible]

ULIVETO

Digerire secondo natura



L'acqua dal sapore attivo
perché ricca di sali minerali.

ULIVETO

La finale

Un disegno di [illegible] per la Domenica del Corriere dopo la vittoria degli azzurri. Sotto, Pozzo portato [illegible] trionfo. [illegible] pagina accanto la formazione della finale: Combi, Monti, Ferraris IV, Allemandi, [illegible] e Ferrari; in ginocchio Schiavio, Meazza, Monzeglio, [illegible] e Orsi

Dopo la vittoriosa semifinale con l'Austria, [illegible] giorni [illegible] tempo per [illegible] finale mondiale fra Italia e Cecoslovacchia, [illegible] programma a Roma. Azzurri con le pile scariche, [illegible] [illegible] cui scrisse [illegible] grosso allarme. Fu annunciato Mussolini spettatore, allo stadio romano intitolato [illegible] Partito Nazionale Fascista. Pozzo riuscì [illegible] compattare bene [illegible] serenamente la squadra [illegible] le pressioni esterne, i proclami del regime, il senso drammatico di occasione da [illegible] perdere. Pozzo gestiva, degli azzurri, anche gli animi e i cuori, oltre che i muscoli. Li aveva sollecitati al [illegible] contro l'Austria parlando della Grande Guerra, del Piave, [illegible] chiedendo [illegible] facessero il favore della vittoria a lui, vecchio alpino da combattimento. Poteva sembrare ingenuo, [illegible] commissario tecnico, [illegible] forse lo era, però i suoi metodi risultavano, per l'epoca, straordinariamente efficaci. Pozzo sapeva di psicologia, anche [illegible] allora nessuno diceva così di [illegible] stesso o di altri, e sapeva anche di football. Mussolini gli evitò i telegrammi con l'ordine perentorio [illegible] vincere, e lui lavorò tranquillamente bene per [illegible] vittoria.

L'attesa per la finale fu ruminata abbastanza bene dall'Italia calciofila. Molto semplicemente la vittoria sembrava decisa [illegible] priori, un po' dal fato amico nostro, molto dalla bravura dei calciatori azzurri. Vittorio Pozzo in effetti aveva mes[illegible] insieme la squadra giusta [illegible] momento giusto. Il commissario tec[illegible] diceva [illegible] [illegible] lavorato quattro anni, [illegible] sua nomina cioè, per questo. Fu premiato dalla nascita, che avviene per [illegible] sorta di partenogenesi sportiva, di alcuni fuo[illegible]classe, su tutti Meazza, poi Fer[illegible], [illegible] ancora in pieno Monti che soltanto dopo il campionato del mondo pervenne alla massima forma, rintracciando anche, fra le pieghe [illegible] [illegible] grasso poi eliminato [illegible] masochistica ferocia, una validissima condizione fisica.

Diciamo che Pozzo si comportò nel migliore dei modi per [illegible] degno della fortuna. Privo di Ceresoli, diede fiducia piena a Combi, che vinto il titolo si ritirò da campione [illegible] mondo. Diede [illegible] Rosetta, leggendario [illegible] antico, l'opportunità [illegible] prendere parte anche lui alla Coppa Rimet, facendogli disputare contro [illegible] Stati Uniti la sua ultima gara [illegible] maglia azzurra. Curò moltissimo ambiente, atmosfera e armonia.

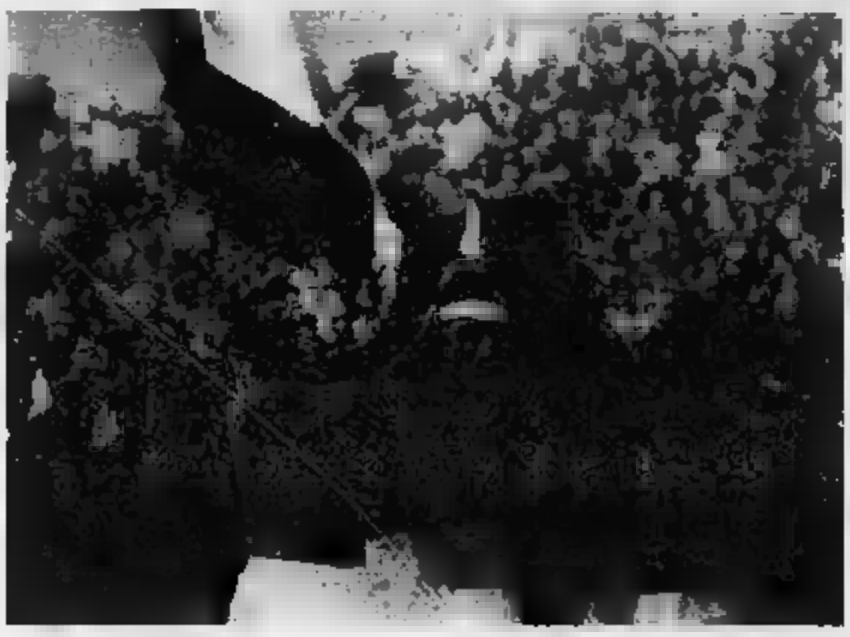
Alla finale dunque la squadra [illegible] rivò in buona salute, dopo aver metabolizzato con disinvoltura, senza imbarazzo, la misteriosa [illegible] [illegible] Zamora e il gol probabilmente irregolare segnato all'Austria e decisivo per andare [illegible] mo match [illegible] la Cecoslovacchia.

Anche la Cecoslovacchia arrivò alla finale in salute, [illegible] con la migliore formazione. Da anni quel calcio era buono, talora ottimo. Karol Petru, il Vittorio Pozzo di quelle parti, poteva contare [illegible] un gruppo di uomini affiatati, provvisti di classe [illegible] temperamento. L'esordio inter-

Per gli azzurri una gara in salita. La Cecoslovacchia domina a lungo colpisce tre pali e va in vantaggio

ORSI CI SALVA E POI TRIONFO CON SCHIAVIO

La svolta all'inizio dei supplementari con gli avversari ormai stremati. Ed è subito festa in tutto il Paese



ALIANI ENTRANO IN CAMPO CON CALIGARIS E BOREL A FARE DA ALFIERI

nazionale di calcio cecoslovacco era avvenuto in occasione dei Giochi di Anversa (1920), con belle prove e l'accesso alla finale, perduta contro il Belgio. Sul 2-0 per i padroni di casa, i cecoslovacchi avevano lasciato il terreno di gioco, protestando contro l'arbitraggio dell'inglese Lewis. Naturalmente c'era stata l'esclusione dal torneo, nel quale a quel punto la Cecoslovacchia aveva conquistato comunque la medaglia d'argento (poi finita, per squalifica dei reprobi disertori del campo, alla Spagna). Il calcio ceko e boemo era poi diventato forte e celebre soprattutto attraverso squadre praghesi di club, come il Slavia e lo Sparta. Alla Coppa Rimet in Italia i rossi erano arrivati più che consci del loro valore. E c'era stato chi, in vista della finale, aveva consigliato a Pozzo la massima prudenza, lo studio degli avversari. Pozzo invece ai suoi uomini aveva parlato della buona, da alpino coraggioso e semplice, chiedendo forza, coraggio, animo.

Il nostro undici ideale

Combi	Italia
Monzeglio	Italia
Sesta	Austria
Ferraris IV	Italia
Monti	Italia
Krcil	Cecoslovacchia
Sindelar	Austria
Meazza	Italia
Schiavio	Italia
Ferrari	Italia
Orsi	Italia

Quel 10 giugno Mussolini con la sua corte di gerarchi arrivò solennemente in extremis nella tribuna già colma di principi sabaudi e annessi, connessi quelli che oggi chiameremmo Vip. In campo, sfilata degli azzurri, e a reggere il fascio littorio il vecchio Umberto Caligaris, che aveva lungamente fatto coppia con Rosetta nella Juve e in Nazionale, e il giovane, vent'anni, Felice Borel detto Farfallino, un grande talento purtroppo fermato troppo sovente dagli infortuni.

L'arbitro era ancora quell'Eklind, svedese, messo sotto accusa dagli austriaci, quando aveva convalidato il gol segnato in semifinale dall'Italia. Ma non ci furono, questa volta, problemi speciali riguardanti il signor Fischietto. La partita fu drammaticamente, stentatamente, affannosamente, fortunosamente ma anche ingiustamente vinta dall'Italia. Dopo i tempi supplementari, quasi per prolungare, se non proprio lo spettacolo, almeno il tifo, la tensione, ed anche la sensazione di essere in qualche modo uguali agli dei.

Che finale! Con anche tre pali colpiti dai cecoslovacchi: la fortuna italiana li misurò dunque in centimetri, anche millimetri. E il nostro inseguimento per pareggiare nei tempi regolari, e poi la battaglia per difendere alla fine il vantaggio, il 2 a 1 che voleva dire il titolo mondiale.

A distanza di anni, il racconto della partita sembra non avere perso colori, almeno mettendo insieme il puzzle dei resoconti, e insaporendolo con qualche reminiscenza di qualcuno, pescata nel corso degli anni di sodalizio sportivo, mentre gli eroi invecchiavano, proprio come i giornalisti.

Altrove questa partita viene esaminata nei suoi aspetti tecnici e tattici. A noi, qui, interessa il racconto. Che è quello di un grande

La finale

[redacted] PEPPINO MEAZZA, [redacted] LUI SPUNTO [redacted] VINCERE LA COPPA

I tempi regolamentari sono [redacted] (sopra): Pozzo, Monzeglio, Bertolini Combi, Monti [redacted] bordo campo prima dell'inizio [redacted] due supplementari

La Cecoslovacchia è [redacted] per gli azzurri [redacted] trionfo. Ecco Mussolini (a destra) mentre consegna la coppa e le medaglie [redacted] campioni del mondo

affanno azzurro, per tanti minuti, con subito due pali dei cecoslovacchi, con Puc e Soboitka. [redacted] giocò comunque nell'insieme [redacted] match aperto, [redacted] football importante, con [redacted] giuste dosi di collettivismo e individualismo. Sino [redacted] 70' i cecoslovacchi esercitarono una pressione grande e vana, poi passarono [redacted] un tiro forse [redacted] difficile [redacted] altri, [redacted] specie di potentissimo traver- [redacted] di Puc, [redacted] pochi minuti prima sofferente per crampi e ormai ritenuto innocuo. Combi, sin il grandissimo portiere, fu grande a intuire comunque il tiro, ma non bastò il suo tuffo. Uno a zero, e pochi minuti dopo [redacted] terzo palo a salvarci, stavolta colpito da Svoboda.

Cara agli dèi, l'Italia [redacted] poteva [redacted] pareggiare. Il gol fu di Orsi, all'80', [redacted] conclusione di una manovra di Ferrari [redacted] Guaita. Tutto possibile, di nuovo, [redacted] partita spinta verso i supplementari. Un calcolo, [redacted] questo punto, di tossine, ma anche di ispirazione speciale: [redacted] ma, di fattore campo.

Alla [redacted] la Coppa del [redacted]

Oltre [redacted] Coppa Rimet, [redacted] mon- [redacted] assegnò altri tre trofei: la Coppa del Duce (dello scultore Giuseppe Graziosi), la Coppa del Coni e la Coppa della Figc andate nell'ordine, alle tre prime classificate, Italia, Cecoslovacchia [redacted] Germania. I manifesti dei Mon- [redacted] furono [redacted] opera dei pittori Luigi Martinati [redacted] Roma e Mario Gros di Torino.

empi supplementari dunque. Squadre sull'1-1, [redacted] già [redacted] 5' della prima di queste due frazioni, di un quarto d'ora l'uno, [redacted] gol decisivo, davvero mondiale. Toccato duro [redacted] Krcil, Meazza [redacted] cercato anestesie speciali, o almeno salvezze fisica, lasciando [redacted] ruolo di punta, «allargandosi» un poco, [redacted] poté così lavorare tranquillamente e perciò bene [redacted] passaggio per Guaita, che servì Schiavio in arrivo, velocissimo. Schiavio [redacted] l'ultimo scatto per bruciare il terzino Ctyroky, poi tirò: gol, 2-1, cecoslovacchi [redacted] piallati dall'affanno, partita finita, trionfo per gli azzurri, con cortei nelle strade, invase via radio da Nicolò Carosio.

Per la premiazione tanti saluti fascisti, [redacted] anche grande [redacted] di festa assoluta. La Germania si presentò per prendere la medaglia di bronzo, dopo lo spareggio vinto sull'Austria, 3-2: la squadra tedesca [redacted] sotto due bandiere, quella nazionale giallorossonera, quella dei nazisti con la svastica.

Segni particolari del Mundial: buon gioco, arbitraggi appena sopportabili, tanta folla. L'attivo fu [redacted] [redacted] milioni [redacted] 600.00 lire dell'epoca.

Qualcuno notò che anche il secondo titolo mondiale era andato alla squadra della nazione organizzatrice: e ovviamente pensò al fattore-campo, mentre invece stava nascendo una cabala, legata all'iniziale della [redacted] ospitante. La cabala per cui chi organizzava [redacted] [redacted] il [redacted] che secondo la dizione ufficiale francese cominciava per vocale, vinceva il titolo. Cabala valida sino al trionfale 1982 dell'Italia [redacted] Spagna (Espagne), visto che dovevano vincere i padroni di casa: questo passando per Uruguay 1930, Italia 1934, Inghilterra (Angleterre) 1966, Germania (Allemagne) 1974 [redacted] Argentina 1978.

Gian Paolo Ormezzano

IL [redacted] MA SE IL [redacted]

NOI MUSSOLINI NON L'ABBIAMO VISTO

Felice Borel ricorda: «Chiedemmo la tessera ferroviaria ma Monzeglio urlò: Ci basta la foto del Duce! Non arrivò mai»

Il mondiale '34 è ben vivo nella memoria di Felice Borel: lo vede nitidamente davanti agli occhi, seduto tranquillamente, da buon pensionato, nella sua villa della collina torinese.

Dice: «Del mondiale [redacted] l'unico a sapere tutto» ed è vero. Ricorda cifre e particolari del mondiale vissuto da riserva. E se Mussolini s'inventava un impero, Starace brevettò il primo ritiro calcistico.

«Le ricordo con terrore, le tre settimane a Roveta, sopra Firenze. Non capivamo la necessità di quello strazio. Affrontammo il primo [redacted] ritiro della storia del calcio con l'animo dei condannati e con la compagnia di un [redacted] di carte, qualche bottiglia e sigarette».

Ma non erano cose proibite?

«Certo, ma capirà, a parte me e

Felice Borel, soprannominato «Farfallino», con il suo estro [redacted] conquistare [redacted] dei [redacted]

Mezza la squadra [redacted] composta da ultratrentenni. I federali si preoccuparono di proibire il poker. Schiavio rispose: pazienza, giocheremo e chemin de fer. A Starace bastò».

Italia 34 passa [redacted] storia [redacted] il primo grande avvenimento sportivo «di regime».

«Tutte balle. Nel '34 la politica entrava nel calcio molto meno che nel '90. E [redacted] lo dico da nostalgico. Io sono [redacted] a Nizza, ho sempre adorato Francia e Inghilterra. Stavo alla Juventus, considerata con antipatia dai gerarchi per la presenza di Mazzonis e di [redacted] troppi dirigenti ebrei».

Eppure la pressione fascista [redacted] sensibile sulla Nazionale.

«Altra favola. Nella Nazionale del '34 c'erano soltanto due iscritti al Pnf. Uno era Ferraris IV e l'altro Monzeglio, che più che fascista era quasi parente di Mussolini. Viveva a villa Torlonia ed [redacted] amico dei figli del Duce, Bruno e Vittorio. Quanto al mondiale [redacted] regime, basti dire che il Duce neppure ci salutò dopo la vittoria».

Ma andaste a palazzo Venezia.

«Sì, ma si trattò d'una comica. Ci presentammo guidati dal generale Vaccaro, presidente della federazione, entrando da una porta laterale. Al primo piano ci aspettava Starace. Il Duce vi riceverà [redacted] pochi minuti. Intanto pensate a un regalo da chiedergli. Parlottiamo e poi diciamo a Combi di chiedere la tessera vitalizia delle ferrovie. [redacted] rimettiamo in fila e restiamo così mezz'ora. Dopo un quarto d'ora rispunta Starace e fa: Purtroppo il Duce è impegnato con l'ambasciatore inglese. Sarà per un'altra volta. Poi si ricorda: Ah, avete pensato allora? Combi fa [redacted] passo avanti. Proprio in quel momento si sente dal fondo della sala l'urlo di Monzeglio: vogliamo solo la foto con l'autografo di Mussolini! Ela, ela, [redacted] L'avremmo sbranato. Una settimana più tardi ricevemmo una foto, senza autografo. Di Starace. Il Duce, mai più visto».

Chi era il leader della squadra?

«Quale leader? Non c'era un divismo alla Maradona, per intendersi. Certo, qualcuno guadagnava di più. Io, Meazza, Combi e Schiavio eravamo gli unici a poterci permettere l'automobile. Nel [redacted] comprai addirittura [redacted] "1100" usata, da Gianni Agnelli»

Da chi? «Sì, da Gianni Agnelli, allora ragazzo. Era la sua prima auto. Mi fece un prezzo da amico, 22 mila lire. Lui l'aveva pagata 46. Però, era tutta ammaccata».

Curzio Maltese

Cinque volte Juve nel calcio Anni 30

Torino città trainante della tecnica, negli Anni [redacted] La Fiat e la Juventus. Al campionato 1929-30 dell'Inter di Peppino Meazza fa[redacted] seguito [redacted] serie bianconera: [redacted] scudetti, [redacted] 1931 al '35. Era an[redacted] il periodo del cambio [redacted] dio.

[redacted] quello vecchio di [redacted] Marsiglia, dove la borghesia andava con bombetta e pelliccia, il Comunale. Nella Juventus era appena arrivato dall'Argentina Munno Orsi.

La Juve 1930-31 veniva affidata a Carcano, [redacted] centromediano e livello di Nazionale. [redacted] fissi, [redacted] [redacted] singoli. Combi fra i pali.

Davanti una difesa che contava [redacted] e Caligaris difensori, Monti centrosostegno, Varglien II e Bertolini i due half (mediani laterali, piuttosto larghi), [redacted] attacco con Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari e Orsi. Un ulteriore salto [redacted] lo offriva Felice Borel II, [redacted] subentrava a Vecchina.

IN AUTUNNO, LA CAMPAGNA PER «COMPRARE PRODOTTI ITALIANI»

Manifesti del 1934: la Lotteria di Tripoli fece [illegible] italiani: «Con sole 12 lire potrete vincere 5 milioni», diceva la pubblicità. A destra un cartellone di propaganda per la politica autarchica del regime

GRANO RETORICA E FIGLI

Appelli, slogan, incitamenti: i mass-media martellano con le «battaglie» del Duce

Il *Corrierino* [illegible] *Piccoli* [illegible] i balilla che [illegible] no nei disegni di Rubino e la [illegible] spiegava: «"Giovinezza, giovinezza", [illegible] vispi e ordinati, del futuro (che bellezza!), siamo i piccoli soldati».

In un articolo pubblicato sulla *Domenica del Corriere* si legge: «Ecco una giovane madre, Livia Albanese, staccarsi dalla folla e, portandosi di corsa dinanzi al Duce, offrirgli [illegible] le braccia tese un bellissimo bambino di circa due anni. "Duce, una carezza al mio piccolo!", invocò. Il Duce sorrise, e in un impeto di trasporto tolse il bimbo dalle braccia [illegible] madre e, esclamando: "Bello, molto bello!", lo baciò sul visetto».

Anche i quotidiani scrivevano cose del genere e, di tanto in tanto, davano notizia di [illegible] camerate che «ha chiesto [illegible] di [illegible] la camicia [illegible] e ha espresso con commoventi parole la sua ammirazione al Duce».

Ha scritto Longanesi: «Si vive ormai in una scatola imbottita di retorica: retorica politica, retorica artistica, retorica letteraria».

Le adunate [illegible] sempre «vibranti», i discorsi immancabilmente «possenti» e «poderosi», l'entusiasmo «fervente», la vigilia di una manifestazione «fiammeggiante», Mussolini acclamato «appassionatamente» e la sua parola era «ardente».

Nel [illegible] di settembre «il direttorio nazionale del Partito fascista, gli [illegible] e le organizzazioni dipendenti, hanno adottato, al posto degli insignificanti [illegible] d'obbligo, il motto di "Viva il Duce", frase asciutta e scattante che aderisce al nostro spirito e ai nostri pensieri d'ogni giorno».

E nel mese di ottobre i bimbi più piccoli, quelli compresi tra i [illegible] e gli otto anni, sono stati inquadrati in reparti chiamati «Figli della Lupa».

La popolazione del Regno era aumentata fino a quarantatré milioni. Roma, sempre più spesso chiamata l'Urbe, [illegible] un milione e novantamila abitanti. Si era in piena campagna demografica ed erano state premiate le madri più prolifiche: tra le benemerite c'era Romilda Nigiotti, pescivendola livornese, che aveva [illegible] ventiquattro figli ed era alla vigilia di una nuova maternità.

Le città che registravano [illegible] natalità, come Torino e Brescia, indispettivano il *Popolo d'Italia*, il giornale di Mussolini: «Quando un popolo, davanti all'alternativa [illegible] vivere e morire, sceglie quest'ultima via, [illegible] ci sono che i cimiteri [illegible] sottoporre a un sempre più ampliato e razionale piano regolatore».

Due letterati battitori d'asta

In questo 1934 Funi proclama, affrescando la *Gerusalemme Liberata* nel Palazzo del Comune di Ferrara, il nuovo Rinascimento artistico dell'Italia di Mussolini.

Se la mano pubblica fascista dà un buon lavoro ai costruttori di miti (ma il gerarca Farinacci da Cremona strilla e dà del bolscevico a Sironi), le gallerie d'arte private sono immerse nella crisi.

Il romano Luigi Sabatelli, in via del Babuino, uno dei nuovi mercanti d'avanguardia, ha la pensata di organizzare un'asta impiegando come «battitori» illustri e letterati parenti degli artisti: Luigi Pirandello per il figlio, Massimo Bontempelli per il nipote Corrado Cagli. Sono presenti anche il pugile Primo Carnera e un'attrice di cinema in gran voga, Lada Gloria, ma nonostante l'idea da modernissime public relations gli affari sono magri.

PER ANDARE IN AMERICA C'È IL SONTUOSO REX «NASTRO AZZURRO»

Se viaggiare in treno costa troppo
il regime inventa i «treni popolari»
per la domenica degli italiani:
si viaggia in terza classe
con uno sconto del 70 per cento.
Per la prima volta migliaia di persone
hanno la possibilità di viaggiare
e di vedere il «mare nostrum».
Sotto, un manifesto
della campagna del grano

Napoli, notte 24 settembre, sono uscite le edizioni straordinarie giornali con la notizia che alle 23,15 Palazzo Reale era Maria Pia, primogenita dei Principi di Piemonte. «E gli strilloni, nella città ancora animatissima, si risvegliarono i dormienti. Anche nei rioni popolari, dove la gente suole ritirarsi per tempo, tutti andavano ridestandosi e crocchi festosi scendevano nelle vie. Numerose automobili, e carrozzelle cariche comitive inneggianti spandevano per la città e si adunavano poscia davanti alla Reggia». Il giorno dopo il partito fascista ha fatto avere alla neonata la tessera e il distintivo di Piccola Italiana.

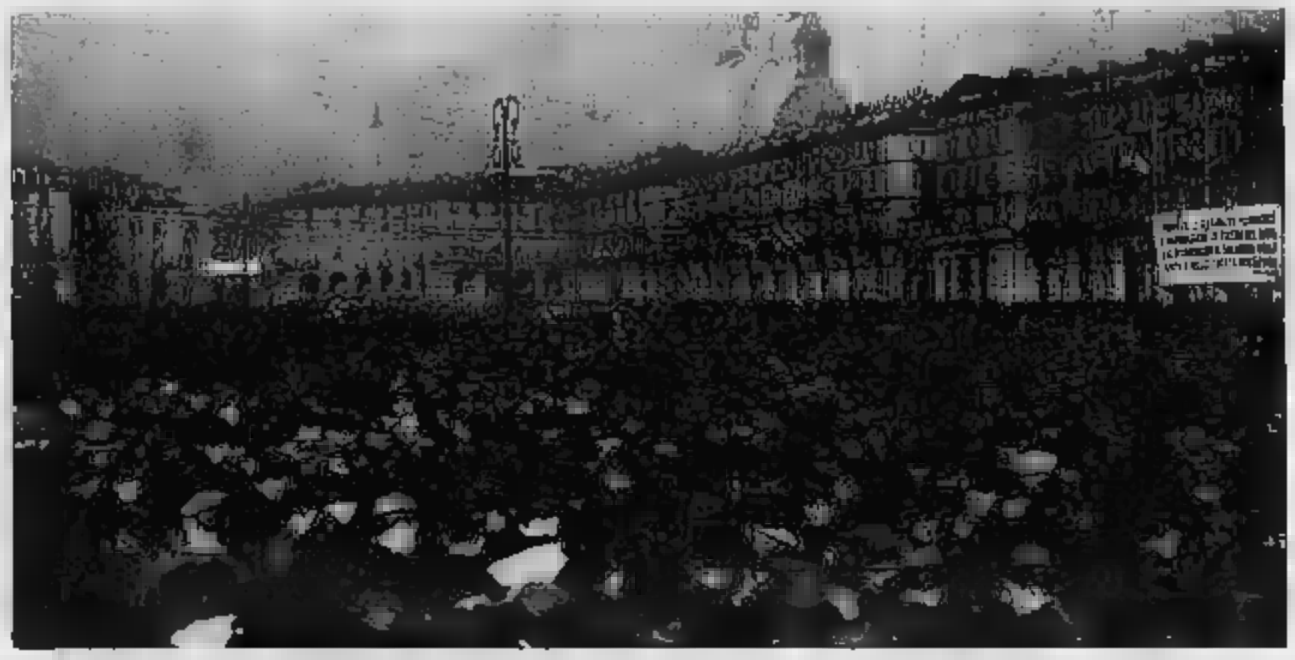
I disoccupati sul milione. Poca gente guadagnava abbastanza affrontare spese prima necessità. Trattorie popolari offrivano pasti a cinque lire. Erano in molti a spendere di meno cenando un caffellatte nelle latterie che avevano i tavolini marmo e dove tutto bianco azzurro, i pani di burro galleggiavano una vaschetta, sul pavimento segatura. Ragazze d'ufficio primo impiego si tavano trecento lire.

Per sognare c'era la Lotteria di Tripoli abbinata alla corsa automobilistica. «Con sole 12 potrete vincere milioni», diceva la pubblicità. Tre milioni mila sono i biglietti venduti. La stata vinta da Varzi Romeo e i sei milioni, anzi sei milioni 700 mila lire, andati all'ingegner Raniero Ricci di Padova. «Non terrà delle richieste che gli perverranno da singoli; egli intende fare del bene soltanto a mezzo delle Opere del Regime», ha scritto il cronista che lo ha intervistato.

Com'era andata la corsa Tripoli si è saputo soltanto notiziario radio serale perché non c'era stata radiocronaca: essendo la radio libica a onde corte, poteva essere ricevuta dai comuni parecchi in uso in Italia. La radio era ancora un lusso. Alla fine dell'anno i radiouditori, com'erano chiamati gli abbonati, erano mila. In America ventun milioni, in Germania sei milioni mezzo. Da metà ottobre, ogni giovedì alle 13 per mezz'ora, sono state trasmesse mirabolanti avventure dei «Quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli, in quella mezz'ora i bar che lo erano affollati.

C'era la lotta antitubercolare («Salvate dalla tubercolosi»). D'estate c'era la guerra alle mosche in molte pendeva dal paralume il nastro moschicida. autunno la campagna «Comperate prodotti nazionali». Era in pieno svolgimento la battaglia del grano che, fra l'altro, consentiva a Mussolini mostrarsi in fotografia a torso nudo mentre trebbiava. E «Il Duce lavora con i trebbiatori dell'Agro Pontino» è il titolo su la prima pagina.

CON CARTOLINA-PRECETTO E CAMICIA NERA SI VA ALLE ADUNATE



Per ragioni di risparmio gli uomini avevano i calzini corti alla caviglia. Avevano già la giacca, un doppiopetto d'ispirazione militaresca; giacca e [illegible] sempre, anche con trenta all'ombra. Tutti [illegible] il «vestito della festa» per la domenica e le gran[illegible]. E [illegible], borghesi e operai, [illegible] il cappello, per l'estate c'era la paglietta. Anche le donne della borghesia: ce n'erano che non sarebbero uscite nemmeno sul balcone senza cappello. In qualche borsetta, [illegible] il bastoncino del rossetto e il piumino della cipria e una ricetta per smacchiare i guanti, già c'era il pacchetto [illegible] sigarette. La pubblicità mostrava una donna con la boa e il filo di perle che fumava con un lungo bocchino: «La grazia, la bellezza, la gioia [illegible] giorni felici non sono perfette che con il profumo di una Macedonia».

Chi per opportunismo, chi per convinzione, la maggior parte degli [illegible] partecipava [illegible] riunioni del Duce
In alto a sinistra i giovani «balilla» in parata e a destra un'adunata a Torino; qui sopra un gruppo [illegible] «piccole italiane»

C'era la lotta antitubercolare [illegible] la pubblicità delle sigarette era quotidiana, martellante. La Macedonia Extra era presentata [illegible] «una deliziosa compagna». In una vignetta pubblicitaria c'era l'ospite a tavola che al momento [illegible] dessert diceva: «Grazie, ma prima della macedonia di frutta accendo [illegible] Macedonia». Altre «deliziose compagne» erano le Giubek, le Tre Stelle e le Regina, che costava[illegible] quattro o cinque soldi l'una. In diminuzione il sigaro, «oggi [illegible] l'era della sigaretta. Essa conferisce un aspetto disinvolto, non avvelena l'alito, è elegante, sportiva». Le ragazze regalavano ai [illegible] portasigarette con incise le iniziali. Sono apparsi i primi distributori automatici. In diminuzione anche il tabacco da fiuto: gli ultimi a fiutarlo sono stati anziani parroci, vecchi contadini e vecchine che credevano alla sua possibilità miracolosa di salire al cervello per liberare gli umori cattivi.

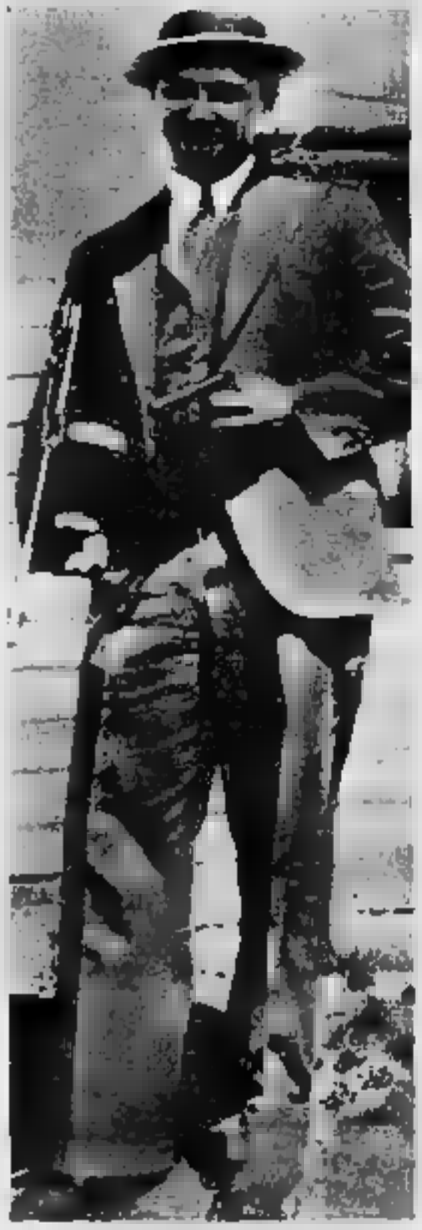
Insistente era anche la pubblicità del telefono. Manifesti sui muri mostravano un salumaio che telefonava gioioso, c'era scritto: «Il telefono è utile, pratico, necessario». Nelle vignette dei giornali c'era un tipo dall'aria desolata: «Non ho [illegible] telefono!!! [illegible] così costretto a rispondere arrossendo chi non è in possesso di questo pratico strumento [illegible] comunicazione». [illegible] italiani con telefono [illegible] meno di 150 mila.

E meno di [illegible] mila erano quelli [illegible] l'automobile. Nelle città, poche auto tra sciami [illegible] ciclisti. Lamentava il cronista della *Stampa*: «Sono questi benedetti ciclisti a fare più [illegible] 70-80 multe ogni [illegible] perché eccedono nell'uso del campanello, mentre è insignificante [illegible] numero degli automobilisti e motociclisti colpiti». E [illegible] n'era anche per i barrocciai: «Una negligenza pure colpita da multa è quella in cui incorrono i carrettieri con l'abbandono dei loro cavalli. Ma la cosa appare spiegabile se si pensa che in genere accanto al quadrupede abbandonato vi è un'osteria dove si beve del buon vino». In luglio le fontanelle pubbliche sono state dotate di secchi perché i cavalli si dissetassero.

Da due anni c'era il Rex, [illegible] conquistato il Nastro Azzurro per il record della traversata atlantica. Da due anni c'erano [illegible] littorine. Il re ha inaugurato la direttissima Firenze-Bologna. Viaggiare in treno costava parecchio. In terza classe, che aveva [illegible] di legno e pavimento di linoleum, si pagavano [illegible] lire ogni settanta chilometri (con 30 lire si acquistava un paio di scarpe). Tra la terza e la seconda il biglietto aumentava di [illegible] volta [illegible] [illegible], [illegible] la [illegible] e la prima di due volte e mezzo. Le domeniche d'estate c'erano i «treni popolari», di sola [illegible] classe, con lo sconto del 70 per cento: per esempio, la gita Roma-Firenze costava 25 lire andata e ritorno, la Milano-Genova 14, la Torino-Sanremo 21. Per evi[illegible] la spesa del ristorante si partiva [illegible] termos, la bottiglia di vino, panini e banane, un frutto esotico da poco conosciuto che arrivava dalla nostra Somalia. Una domeni[illegible] [illegible] giugno 51 treni popolari hanno trasportato 40.505 viaggiatori, [illegible] gran parte dei quali, ragazzi e adulti, hanno visto per la prima volta il mare.

D'inverno, per [illegible] di quindici persone c'era la riduzione del 70 per cento sui «treni della neve», del 50 per cento erano le riduzioni individuali. I giornali esaltavano la vita all'aria aperta, «che [illegible] il segno migliore della [illegible] epoca». Ha scritto *Gerarchia*: «Lo sport della neve è entrato nella co[illegible] popolare», [illegible] i tempi sono mutati, una volta «il ragazzo studioso si faceva [illegible] dalla ginnastica dicendo, per esempio, che aveva mal di [illegible] Un ragazzo d'oggi, se ha mal di testa, [illegible] ne vergogna».

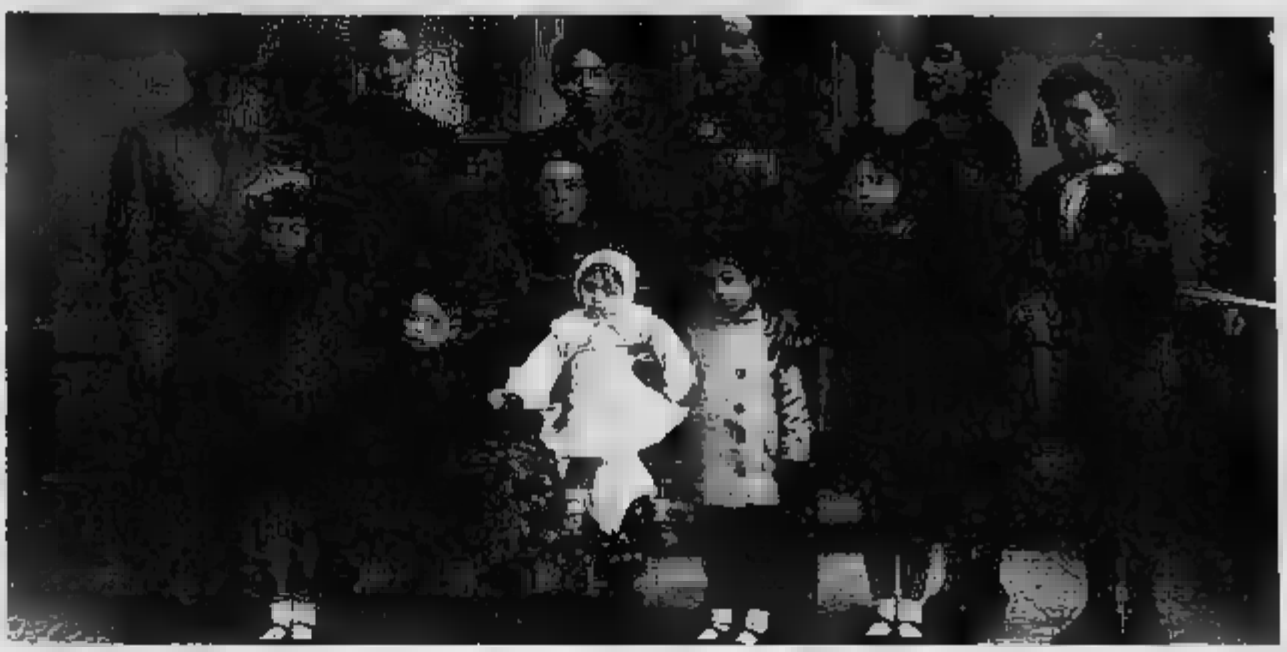
Una pubblicità delle sigarette Macedonia Extra.
Al fianco la famiglia italiana modello con [illegible] figli, in omaggio [illegible] campagna demografica del duce. Sotto [illegible] fotografia di Dillinger



Muore a Chicago il gangster Dillinger

John Dillinger [illegible] 1903, a ventun anni [illegible] per rapi[illegible] dopo [illegible] è libero e nei due mesi che seguono rapina una fabbrica e due banche, ha il denaro per acquistare armi, corrompere i guardiani del suo ex carcere, provocare [illegible] rivolta che permette l'evasione di [illegible] trentina di detenuti e [illegible] insieme una banda. E diventa il «nemico pubblico numero uno». [illegible] banca dopo l'altra, uccide guardiani, poliziotti, passanti. Arrestato due volte, due volte evade. Altre rapine, altri morti. A Chicago il 22 luglio 1934 una donna telefona all'Fbi: «Stasera Dillinger andrà al cinema Biograph. Sarò [illegible] lui, tutta vestita di [illegible]. Ci vanno 27 tiratori scelti. Hanno [illegible] civili e gironzolano [illegible] aria di oziosi attorno al cinema. Arriva Dillinger con la «ragazza in rosso» e con un'altra donna. Uno [illegible] «federali» si avvicina e gli batte [illegible] sulla spalla, gli dice «Hallò, John». Dillinger si volta, vede una pistola puntata, tira fuori [illegible] e gli sparano da [illegible] le parti. Un giornale scriverà che è stato ucciso con 14 pallottole e 14 erano state [illegible] vittime.

CINEMA AFFOLLATI [illegible] SHIRLEY TEMPLE



Si sciava a Cortina d'Ampezzo, a Sauze d'Oulx e a Clavières che presto sarebbero stati italianizzati: Salice d'Ulzio e Claviere. Da due [illegible] il manifesto con la procace sciatrice [illegible] Boccasile, che avrebbe poi disegnato la *Signorina grandi firme*, pubblicizzava il Sestrières con le due torri e le funivie che evitavano le massacranti risalite con le pelli di foca. Era il centro invernale più attrez[illegible] e lo Sci Club era affidato all'«arcangelo delle nevi» Hans Nöbl. Un altro austriaco, Leo Gasperi, allenava gli azzurri.

Il 24 maggio [illegible] la Leva Fascista i ragazzi che avevano compiuto 14 anni dalla categoria [illegible] Balilla passavano a quella di Avanguardisti e avevano il pugnale, le ragazze dalla categoria di Piccole Italiane a quella di Giovani Italiane. Dopo i 18 [illegible] gli avanguardisti andavano il sabato pomeriggio («sabato fascista») al corso premilitare, [illegible] ciavano il passo, smontavano e rimontavano il fucile 91, studiavano la Dottrina del Fascismo. Il motto [illegible] «Libro e moschetto, studente perfetto».

La maggior parte degli uomini (alcuni per convinzione, altri perché obbligati essendo impiegati dello Stato, o per fare [illegible] e per quieto vivere) erano iscritti al fascio e [illegible] all'occhiello il distintivo [illegible] partito. Avevano la camicia nera, che indossavano nelle feste nazionali e quando con cartolina-precetto erano convocati per le adunate.

Al cinema si andava la domenica, e l'odore delle caramelle alla [illegible] si mescolava a zaffate di brillantina, cipria e tabacco. [illegible] affollate, pigiati in piedi quelli che non [illegible] posto a sedere. Quattro lire il biglietto di platea e [illegible] quello di galleria [illegible] cinema di prima visione, nelle sale popolari lire 1,05. Imperversava Shirley Temple, e le donne [illegible] a dire che era una nana perché una bimba [illegible] poteva recitare così bene. Si rideva con Crik e Crok, com'erano chiamati Stanlio e Ollio. Erano popolari Topolino, King Kong, Tarzan.

Oltre le attività del regime, [illegible] brava non accadesse un gran che. Il fatto è che [illegible] ridotta al minimo la cronaca [illegible] «che ci immiserisce all'interno e ci infama all'estero». Censurate le notizie dei fattacci, la cronaca offriva baruffe tra coniugi, passanti travolti da cavalli, movimentati arresti di temi[illegible] lestofanti, «Percuote la moglie che si è tagliata i capelli», «Cade [illegible] una grossa polenta e si ustiona gravemente», «La vita avventurosa di un trovatello». Ma si dava ampio spazio all'«affare Stawinski», lo scandalo politico francese, alle notizie di linciaggi negli Stati Uniti, a Dillinger e altri gangster americani, all'arresto di Bruno Hauptmann accusato di avere rapito e ucciso, due anni prima, baby Lindbergh.

Pio [illegible] ha proclamato santo don Bosco. La catastrofe più grave si è avuta in Giappone: oltre [illegible] morti per un tifone nella zona di Osaka. In febbraio 36 persone [illegible] no morte per caduta di valanghe nella valle [illegible] Chienti (Marche) e 19 in uno scontro ferroviario sulla Campiglia-Piombino.

«E' l'aratro che traccia il solco, è la spada che [illegible] difende», ha detto Mussolini, il [illegible] settembre, inaugurando Littoria, la novantatreesima provincia italiana. Frase che si leggerà ancora per anni, dopo la guerra, sui muri di molte [illegible] devastate [illegible] bombardamenti aerei o dalle [illegible].

Luciano Curino

GRAFITE

L'AUTO C'È ...E SI VEDE

In edicola le auto nuove usate e classiche direttamente dal venditore.

48 PAGINE DI INSERZIONI A COLORI L. 2000

NEL GIORNO DELLA FINALE DI ROMA, L'ARRIVO DI UN GIRO STORICO

GUERRA LA LOCOMOTIVA UMANA

Trentadue anni sembrano troppi per vincere la corsa rosa ma il mantovano umilia tutti

Aveva comperato la sua prima bicicletta a anni. Aveva le prime corse a 26. Si era allacciato al Giro d'Italia, modesti risultati, a 27. E aveva cominciato a vincere a 28 anni, l'età in cui molti dei suoi antagonisti pensavano di ritirarsi. Learco Guerra, ex muratore di San Nicolò Po, è il caso più singolare di corridore esploso in ritardo nella storia del ciclismo. Ma, in compenso, quello che sarebbe durato più di tutti. A 40 anni, quando gli stessi suoi successori non pedalavano più, aveva la forza di prendere il in pista per vincere un titolo italiano, sia pure in una specialità defilata come gli stayers.

Per Learco Guerra, a fianco in maglia tricolore, un Giro d'Italia iniziato in modo trionfale poi quasi compromesso e riconquistato seppur con margine minimo davanti a Camusso.

Nel 1934 Guerra era già da quattro anni «la locomotiva umana». Sulla salita potevano superarlo i diversi, nelle volate pochissimi, in pianura nessuno. Quando inarcava la schiena in testa al gruppo seminava rivali e gregari, senza fare differenza. Era capace di spingere il rapporto in volata per decine di chilometri. Nel 1931, il mondiale di Copenaghen, che si svolgeva a cronometro, era partito in dodicesima posizione; e per strada aveva rimontato uno dopo l'altro nove corridori. Aveva percorso chilometri a più di 35 orari: per le strade di allora, con le biciclette di allora, una cosa incredibile.

Aveva vinto molto, Guerra, prima del 1934. Era campione d'Italia, ininterrottamente, dal 1930, dopo aver sottratto il titolo a Binda, quasi incredulo per aver incontrato un uomo capace di batterlo. Aveva vinto il mondiale, la Milano-Sanremo, la gran fondo Prerlappio-Roma, era arrivato secondo in un Tour de France dove il grande Binda, partito capitano, s'era ridotto a fargli da gregario. Era stato il primo corridore a indossare la maglia rosa, istituita nel 1931, proprio nella tappa che arrivava nella sua Mantova. Un Giro non l'aveva mai: la fragilità in salita lo esponeva agli assalti dei Camusso, Pesenti, dello stesso Binda. E, a 32 anni, tutti pensavano che non l'avrebbe vinto più.

Alla prima tappa di quel Giro 1934, la Milano-Torino, già in Camusso, lo scalatore di Cumiana che si allenava scalando il Sestriere. Ma a Genova, seconda tappa, vinceva Guerra. A Livorno, Guerra. A (cronometro), Guerra. A Roma, Guerra. A Napoli, Guerra. Il mantovano lasciò due tappe agli altri, poi si prese quattro vittorie consecutive, a Teramo, Ancona, Rimini, Firenze. Restava Firenze-Bologna, una tappa insidiosa, sul terreno a lui sfavorevole, la Raticosa e la Futa. Guerra lo a, i suoi avversari anche, e approfittarono. La sera, la maglia tornata spalle Camusso, con 3' di vantaggio sul rivale. Durò pochissimo. Il giorno dopo, all'uomo-locomotiva bastarono i km a cronometro Bologna-Ferrara per polverizzare gli avversari. E il giorno in cui l'Italia diventava mondiale a Roma, anche Guerra coronò il suo sogno

Dopo il Giro d'Italia, Guerra si prese Milano-Modena, la Roma-Napoli-Roma, il Giro di Lombardia; e naturalmente, per la quinta volta, il campionato italiano. Alla fine della stagione risultò che aveva vinto 24 corse, il numero più alto raggiunto da un corridore nello stesso anno. Il 1934 era tutto suo.

Avrebbe continuato a pedalare, Guerra e, un po', a vincere. Mai più quell'anno, mai più come quel Giro. Lasciata la strada, passato alla pista, tentò l'ultima sorte a 41 anni, in due gare dietro motori, la stessa domenica, a Vigorelli. Il miracolo non si ripeté, arrivò due volte secondo, dietro Battesini e Giorgetti. Quel giorno finiva Learco Guerra: ma, in Italia, quasi nessuno se ne . Era il luglio 1943, i giornali avevano notizia ben più importante da pubblicare: caduto il fascismo.

Giorgio Calcagno

Il ritmo del jazz è affascinante ma con il boom della radio parte l'era d'oro della canzonetta

E' L'ERA DELLO SWING

Nel [illegible] s'inizia [illegible] Italia la cosiddetta «era dello swing»: durerà — bene [illegible] male — fino al 1940 [illegible] alla guerra. La parola e il concetto — è ovvio — vengono dall'America, un Paese col quale, in quell'anno, abbiamo [illegible] dei buoni rapporti (e i figli di Mussolini, fanatici del buon jazz, saranno i più fedeli importatori di dischi del genere). Del jazz, lo swing è [illegible] elemento fondamentale, [illegible] ne indica quel [illegible] di dondolio («to swing» significa appunto «dondolare») che nasce dal gioco degli accenti ritmici lievemente sfasati nell'esecuzione strumentale.

In America, le grandi orchestre della «swing era» furono quelle di Earl Hines, Duke Ellington, Fletcher Henredson, Benny Goodman, mentre i grandi solisti erano Roy Eldridge, Coleman Hawkins [illegible] soprattutto [illegible] più amato [illegible] forse anche il più grande di tutti, Louis Armstrong. Il grande trombettista arriverà per la prima volta in Italia poche [illegible] dopo la fine dell'anno che c'interessa, [illegible] gennaio del 1936, scritturato a Torino dal Teatro Chiarella: non ritornerà che a guerra abbondantemente finita, nel 1949, per una lunga tournée. Louis Armstrong tiene due concerti, martedì [illegible] e mercoledì 15 gennaio. Angelo Nizza, scrive entusiasta [illegible] *La Stampa*: «Sentiremo finalmente [illegible] modo diretto, [illegible] non più attraverso i dischi, le prime [illegible] jazzistiche, per opera di una delle più grandi, per non dire della più grande, individualità che la [illegible] americana moderna possegga. Armstrong è, [illegible] discussione, la figura più eminente del *jazz hot*». In sala è presenta Massimo Mila, allora giovane critico musicale.

In alto, Armstrong (foto [illegible] D. Chiarella) nella [illegible]a a Torino. Qui [illegible] caricatura di Benny Goodman

Intanto, il regime — sempre molto attento alle grandi possibilità offerte dai mezzi di comunicazione di massa — affida la gestione del film come spettacolo alla neonata Direzione generale della Cinematografia: [illegible] nuovo organismo sovrintenderà alla censura preventiva, vigilerà su tutti gli enti cinematografici statali [illegible] sulle fonti di finanziamento, curando la propaganda [illegible] Italia e all'estero in favore della produzione nazionale.

Lo dirige l'ex nazionalista Luigi Freddi, un amico di vecchia data di Mussolini, già responsabile [illegible] sezione Propaganda del Partito Nazionale Fascista negli anni del delitto Matteotti, redattore e inviato all'estero del *Popolo d'Italia*. In tal veste Freddi si recò più volte a Hollywood e [illegible] trasse la convinzione che anche in Italia il cinema dovesse e potesse diventare un'industria redditizia, forte [illegible] articolata.

A partire [illegible] 1934 venne anche finanziata regolarmente l'attività cinematografica dei Guf (i Gruppi Universitari Fascisti), e fu potenziata [illegible] [illegible] manifestazione stabile [illegible] annuale [illegible] Mostra d'Arte cinematografica di Venezia. L'anno seguente sarebbe nato, sotto la guida [illegible] Luigi Chiarini, il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

L'altro potente [illegible] di [illegible] nicazione, [illegible] radio, continuava [illegible] sua volta a espandersi [illegible] [illegible] consolidarsi in tutto [illegible] Paese, arrivando [illegible] superare, tra [illegible] 1934 [illegible] il 1935, [illegible] mezzo milione [illegible] abbonati (quattro anni più tardi, nel 1938, supereranno il milione). I discorsi del duce vengono abitualmente radiotrasmessi, [illegible] ripresi dalle attualità cinematografiche dell'Istituto Lu[illegible] in tutte le sale. Il regime consolida il «consenso» popolare, ottiene un certo [illegible] d'immagine, manda la gente a sciare e i bambini alle colonie estive.

La coppia di ferro della canzonetta all'italiana, il binomio Bixio-Cherubini, coglie la palla al balzo e [illegible]zza un grande [illegible] con *[illegible]nta lo sciatore*, mentre Bracchi [illegible] D'Anzi [illegible] dolcemente tra [illegible] sentimentalismo [illegible] sempre [illegible] *Bambina innamorata*. Ancora [illegible] Bixio [illegible] Cherubini si dovrà il terzo grande successo di quell'anno, *Violino tzigano*, mentre per Michele Galdieri Bixio scrive la fortunatissima *Portami tanto rose*, e [illegible] trio Neri-Buzà-Mascheroni si afferma con la brillante *Sono tre parole*. A chi la palma? Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Michele [illegible]

LE SANE CURVE DI MAE WEST SONO UN MODELLO PER SPOSE E MADRI

A fianco l'attrice Mae West. La star americana, vestita Schiaparelli, non è un prodigio di eleganza, ma è un miracolo di attributi. Il regime favorisce la moda che nelle donne fa risaltare il binomio bellezza-salute

VESTIVAMO ALLA MARLENE

Le opulente star del cinema Usa piacciono al Duce. La donna-crisi passa di moda l'ultimo grido è essere in carne

Marlene Dietrich è la donna più imitata nel mondo. Anche in Italia, dove passeranno due anni prima dell'ostracismo, in pieno clima di sanzioni economiche e di autarchia, i film stranieri. Marlene misteriosa, è sempre sexy, più florida, ben spallata e robusta come da copione nel film *Marocco*. Sebbene tutt'altro che esemplare per le mamme dei Balilla e delle Piccole italiane, Marlene Dietrich non dispiace probabilmente nemmeno a Mussolini, che ha trovato una stampa, specializzata e no, elastica nell'avversare la donna-crisi, la donna a dieta di qualche anno prima.

Se il cinema e la moda approvano che opulento è bello, si può anche essere d'accordo con il duce. Restare snelle, anche se non proprio magre, è già abbastanza faticoso; più confortevole per le professioniste dell'eleganza ad alla levigata, asessuata creatura, simbolo d'una crisi, per loro ormai del tutto tramontata. Come il regime desta solido rispetto, così il prestigio familiare esige un busto, tanto di regole che l'osservarle tutte può occupare l'intera giornata.

Una moda davvero italica continua a essere la grande assente. Affusolate a campana, tuttavia, le gonne si sono allungate, la vita è sottile, al posto giusto e sul fronte dell'eleganza si combatte con maniche complicatissime e seconda dell'ora, in nome della quantità dei capi di guardaroba. Obbligatorio per la signora il tailleur da mattino, l'abito semplice da pomeriggio se esce per acquisti, ben diverso da quello da indossare se si reca in visita o prevede incontri all'aperitivo. Guai andare a teatro con un abito da mezzasera se lo spettacolo è di gala, o strafare quando la cena è fra amici. Negli ateliers fanno orecchi da mercante alla velina fascista che invita a scegliere indossatrici non più alte di metro e 60 per non turbare, con le loro misure da adolescenti, le obbedienti signore doverosamente in carne per il riposo del guerriero.

Non solo in Italia, anche in Francia l'essere floride è l'ultimo grido della bellezza. Nella battaglia e colpi anche culturali, da una parte Chanel, corpo celato, busto minuto; fianchi esili, cubisti, dall'altra Elsa Schiaparelli, vita di vespa, seno prepotente, spalle ampie, audacia di colori e stravaganze surrealiste, e vincere è colei che la celebre Coco, per non nominarla, indica come «quell'italiana che fa vestiti». La Schiaparelli veste Mae West, che sarà un prodigio di eleganza, però il repertorio di che è molto 1934.

Per la donna delle classi non privilegiate, vista come depositaria della razza, altrimenti che come futura sposa e madre, Mae West la celebrazione degli attributi muliebri, è riconoscimento dell'importanza bellezza-salute nel ruolo a cui è chiamata. Che cosa c'è di meglio d'una famiglia sana? Ad ogni buon conto nel '34 decreto legge vieta alle donne l'accesso ai per impiegati pubblici e, equilibrato lo sbarramento al lavoro femminile, nasce la polizza nuziale.

La moda resta, doppio binario, un veicolo potente per l'economia e il costume del regime. La donna che ha mezzi vi ha una specie di tranquillante, che, al del corpo ritrovato, la rende inesistente nei suoi abiti quieti, classici anche attillati, persino dimessi, però da cambiare. Per la donna tanta semplicità di linee è la speranza sfigurare affidando la stoffina scelta al mercato, lo scampolo liquidazione ad una delle molte sartine.

Qualcuna lavora a giornata nelle famiglie, taglia e cuce i vestiti per le donne di casa; altre cuciono da uomo e siccome la vera lana, a partire dal 1934 è contingentata, quindi costosa (si cerca di incoraggiare l'acquisto di quella italiana, l'orbace e il casentino), d'uso una cosa vecchia farne una I ragazzi porteranno, rivoltati e ridotti di misura, il paltò e i calzoni di papà.

Lucia Sollazzo

SEGUI LA SCIA DEL SUCCESSO.

UNIVERSAL PARFUMS 20123 MILANO - VIA [redacted] 15 - TEL. (02) 72002823 (R.A.) - FAX (02) 72002827

LA NUOVA FIAT ■ LA RISPOSTA AI COSTOSI E PESANTI MODELLI USA

BALILLA E L'ITALIA SALE IN AUTO

Costruita anche in versioni sport come la «Spider» e la «Corsa»

■ ■■■ svelto ■ ■■■iato, fasciata in un elegante abito, tacchi ■ spillo altissimi, guanti e cappellino, una donna giovane ■ bella si ■■ via verso un'auto. Con que■■ manifesto pubblicitario firmato ■■ Dudovich e ornato del motto «Eleganza della Signora», verso la fine di maggio ■■ ■ Fiat lanciava sul mercato italia■■ la «508» ■ 4 marce, ovvero la ■■■■ Balilla» per tutti, presenta■ in marzo ■ Salone di Milano.

«Nuova» perché si trattava della versione aggiornata della berlina nata due anni prima: passo più lungo, carrozzeria arrotondata incorporante un bauletto. La vettura era disponibile nelle versioni ■ 2 ■ 4 porte, prezzi, rispettivamente, 11.250 e 12.950 lire. Motore a 4 ci■■■ ■ linea, ■■■ cc, ■■ Cv. Portava quattro persone e 50 kg di bagaglio, toccava gli 85 km/h.

Dati che oggi fanno sorridere ma la piccola «508» (era lunga ■■■ 314, la «126» misura cm 311 e la «Panda» 341) era destinata ■ entrare nella storia dell'auto. Scriveva un cronista dell'epoca: «...la Balilla presenta tutte le caratteristiche della vettura veramente utilitaria, ma italianamente intesa: ossia non è un gingilletto tascabile e senza preoccupazioni d'estetica, ■■■■ qualche tipo di produzione straniera che mal ■ confà ■■■ esigenze ■■■ quali l'italiano ■■■ ■■ prescindere. La Balilla è utilitaria nel prezzo, nel consumo, nella ma■■■■■■■ E' una vettura, ■■■ un giocattolo, bella nella linea, ■■■■■ da per quattro persone».

Sfrondato dalla retorica, il discorso ■■■ era sbagliato. La Balilla, progettata dall'ingegnere pie■■■■tese Antonio Fessia, offriva dimensioni e ■■■■ per l'epoca estremamente contenuti ■ un intelligente sfruttamento dello spazio interno consentiva di viaggiare in modo confortevole. La velocità consigliata dalla Fiat si aggirava sui 55-65 km/h, più che sufficiente per la rete stradale degli Anni 30. Con un litro di benzina si percorrevano 13-14 chilometri. All'epoca in Italia circolavano 190 mila vetture, poco meno di una ogni ■■■ abitanti. E si trattava, generalmente, ■ grandi macchine, costose, ispirate ■ modelli Usa. Pochi ■■■ prima ■■■ scoppiata ■ grande crisi eco■■■■■ mondiale ■ l'automobile era diventata un lusso.

In realtà, nonostante ■■ sforzi per contenere ■ minimo il prezzo (Benito Mussolini ■■■■ chiesto ai ■■■■■ Giovanni Agnelli ■■ non superare le 10 mila lire), ■ «508» ■■■ ancora cara per le tasche dell'italiano. La berlina ■ 2 porte ■■■■ va ■■■■ lire e la torpedo 11.950. Il prezzo dello spider ■■■ minore (9900 lire), ma ■■■■ solo «due posti». Certo, un bel passo avanti rispetto alle 25 mila lire di una vettura media ma in quegli anni un operaio specializzato guadagnava 460 lire ■ mese. Dante Giacosa, giovane ingegnere, ■■■■ alla Fiat uno stipendio mensile inferiore alle ■■■ lire. Diciamo, allora, che ■ ■■■■■ «valeva» ■■ mensilità di un operaio ■ un anno di lavoro di un ■■■■■■ al primo impiego. La tassa annua di circolazione era di ■■■ ■■■ ■ la benzina costava 1,90 lire ■ litro. Nel ■■■■ si comprava un chilo di pane ■■■ 1,61 lire.

La Balilla ■ costruita anche in versioni sportive, dallo Sport Spider ■■■ ■■■■■■■■ «a siluro» (120 km/h) ■ quello Corsa, denominato Coppa d'Oro, ■ alla «Mille Miglia». Era questa una berlinetta aerodinamica con vetri infrangibili e parabrezza inclinato ■■ 45 gradi e parafanghi ■ goccia. Nella coda sta■■■■ due ruote di scorta. Toccava i 116 km/h. La prima utilitaria Fiat venne prodotta sino al '37. In tutto ■■ furono costruiti 113 mila esemplari, ■■ cui 71.700 nella versione «4 marce». La ■■■ erede ■■ la «1100», ■ cui m■■■■■ derivava direttamente da quello della Balilla prima serie ■ le cui fortune, attraverso vari aggiornamenti, ■■■■■■no sino agli Anni 70.

■■■ ■■■

In alto: Combi e Planicka a centrocampo insieme l'arbitro Ekind prima della finale Italia-Cecoslovacchia. A fianco: una parata spagnolo Zamora

DUELLO TRA PORTIERI MAGICI

Uomini di grande personalità sono tra i primi ad avere notorietà e fama sui giornali

Deciso da un gol di Schiavio, il mondiale del è stato in realtà caratterizzato dalla personalità dei portieri. Un ruolo importante sin dagli inizi gioco, ovvio, ma continuo il progresso degli interpreti negli Anni 30. Allenamenti specifici più soprattutto una maggior coesione fra i compagni della difesa ed il «numero uno», troppo abbandonato se stesso nelle prime stagioni del football.

Lo spagnolo Zamora, nostro Combi, il cecoslovacco Planicka irriducibile rivale degli azzurri nella finalissima romana, erano attesi alla prova già prima che la competizione cominciasse. I giornali sottolineavano con crescente attenzione le prodezze degli volanti, il progresso della fotografia concedeva loro più presenze nelle pagine (nei limiti dello spazio riservato allo sport) almeno occasione delle grandi partite. Nascevano i primi settimanali specializzati, i portieri spesso in vetrina.

Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, e avrebbe chiuso la brillante carriera 74 presenze nella nazionale cecoslovacca. Tecnici e giornalisti di quel tempo già si scontravano, sino alla polemica, per decidere chi fosse il migliore tre.

La stampa francese, tradizionalmente poco amica dello sport italiano, in un referendum lanciato a chiusura del campionato mondo del 1934, eleggeva Planicka co- miglior portiere con una moti- che sottolineava le qualità dell'atletico Frantisek: «Molto spettacolare di grande concretezza. Nessuno ha le sue qualità acrobatiche. I suoi voli fra i pali sono pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per tutti questi motivi, sieme alla sua capacità di guidare difesa con l'esempio, è senza dubbio miglior 'gardien de but' del football mondiale».

deve ammettere, rileggendo cronache quella partita, che Planicka stato l'eroe sfortunato della finale romana. I cronisti portarono alla ribalta, in più punti dei loro servizi, nome del slovacco. Era lui, effettivamente, mantenere sullo zero a zero i primi 45 minuti tre interventi magici sui Meazza, Orsi e Schiavio (13', 15' 17') ed ancora una uscita molto coraggiosa, utile a bloccare la palla gliendola dai piedi dello stesso Schiavio, saltato oltre la difesa passaggio profondo di Mumo Orsi. Solo nella ripresa nei tempi supplementari Planicka saracinesca veniva battuto da e Schiavio. Che ha poi ammesso: «Ricordo che Meazza mi disse che bravo. avessi tardato a tirare, quel gatto di Planicka mi sarebbe arrivato addosso, le uscite acroba-

LA TRAVOLGENTE E DRAMMATICA VITA DI UN FENOMENO: ZAMORA

Da sinistra: Combi Planicka e Zamora Nessuno come loro seppe scrivere pagine indimenticabili per il calcio mondiale

tiche la cosa migliore del repertorio. Debbo ammettere che proprio il dover affrontare il portiere cecoslovacco stata la mia maggiore preoccupazione, alla vigilia di quella partita. Per l'ultimo in azzurro, e anche il più bello».

In quella gara, Giampiero Combi (sue qualità il piazzamento, l'abilità nel guidare alla voce la difesa) ha chiuso la sua gloriosa carriera il titolo mondiale conquistato di fronte al grande rivale e con un bilancio di 47 presenze nazionale. Aveva lasciato al suo «rincalzo» Ceresoli sola presenza nella eliminatoria contro la Grecia, e nelle successive cinque partite subito solo reti. Contro la Spagna, nella gara ripetuta, le sue parate più importanti. E di fronte alla Cecoslovacchia nella finalissima una sua uscita salvò la squadra, vanificando una incursione di Puc.

Combi aveva promesso: «Vinco il titolo, chiudo col calcio e mi sposo». Uomo di parola. A mondiale conquistato, spiegava: «Ci tenevo a terminare in bellezza, sfuggendo di quei vecchi e che ogni anno si concedono la d'addio, e poi ritrovi sui palcoscenici». Chiuse però la carriera un dispiacere grosso: le scelte di Vittorio Pozzo spezzato il trio Combi-Rosetta-Caligaris. Giocavano insieme da sei anni, la maglia della Juventus. Data storica della prima coabitazione nella difesa bianconera quella settembre 1928; Reggiana-Juventus 2 a . Combi torinese (chi ricorda ancora la sua statua di bronzo nella vetrina bar, bar Combi appunto, dove via Roma sbuca in piazza Castello?), Rosetta vercellese, Caligaris Casale: il trio del vecchio Piemonte diviso dalla legge dell'età. Già allora solo ai portieri si concedeva di giocare più a lungo.

Tempi poco lunghi per gli oriundi

Mancò nel Mondiale '34 questa passerella degli oriundi. A testimoniare la modestia dei sudamericani basterà ricordare che tra i brasiliani giocava Hector Canalli, difensore giunto al Torino un paio anni prima e cacciato dopo alcune partite. L'unico a trovare ingaggio Italia fu l'argentino Alfredo Devincenzi: approdò all'Ambrosiana Inter che, ad Meazza, era tutto di oriundi sudamericani, con l'altro argentino Demaria, gli uruguagi Frione Porta davanti, Mascheroni, terzino, Faccio, mediano.

Il mondiale del '34 non invece portato fortuna a Zamora, il mitico portiere della Spagna. Infortunatosi in un difficile intervento nella prima partita contro l'Italia nei quarti di finale (Firenze, 31 maggio, risultato 1-1 dopo i tempi supplementari) non potè giocare il giorno seguente la sfida bis vinta 1-0 dagli azzurri. Al suo posto, il meno esperto Nogues. I quotidiani spagnoli scrissero «solo l'incidente a Zamora ha dato via libera agli italiani». Anche Gioanin Ferrari ammise: «Con lui i pali, sarebbe stata dura».

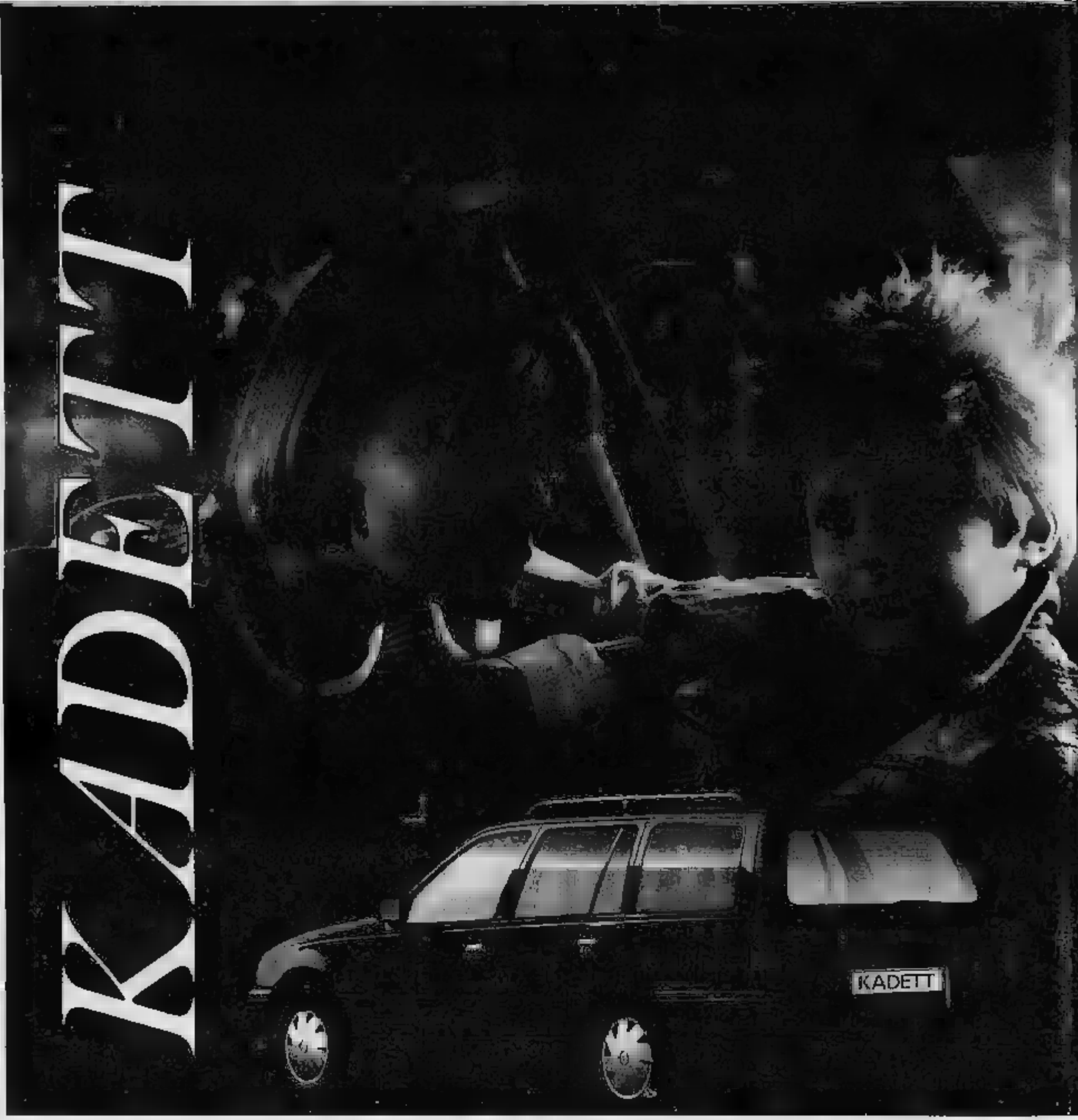
Ricardo Zamora Martinez nato il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Deputacion, al centro di un quartiere medio-borghese.

E' morto il 9 settembre 1978 dopo lunga malattia: la gente per due giorni fatto la fila per rendergli omaggio nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'Español sul cui prato l'Italia dell'82 ha battuto Argentina e Brasile ponendo le premesse al terzo titolo mondiale. Scrisse La Vanguardia, il più anziano quotidiano Barcellona: «In un lotte, di angustie, di frustrazioni, il calcio raggio di luce, e Zamora più di tutti». E altri giornali ricordarono che gli Anni 20, quando Ricardo già un idolo dei tifosi, la cantante Celia Gamez, dell'epoca, ripeteva il ritornello «Mama ascoltami; voglio della squadra di Zamora». che era in vendita l'Anis Zamora, anice forte. E si produceva il film «Finalmente si sposa Zamora». Lui protagonista, con a fianco la attrice Emilia Donnay.

Barcellona, Español Madrid le patrie del calciatore Ricardo Zamora. Con l'Español anche avventura una lunga tournée in Sudamerica (partenza nave il 4 giugno 1926) per raccattare soldi utili alla costruzione del nuovo stadio. Un macello, viaggi pesanti, quasi partita giorno. Ma Ricardo entusiasmava egualmente l'Argentina, riceveva consensi in Cile. Non superato nelle prime cinque amichevoli, una rivista promise un premio a chi «batteva l'imbattibile».

Questa la travolgente e drammatica «vida y muerte» di Ricardo Zamora Martinez. Quarantotto le presenze nella nazionale spagnola. La respinta di pugno (la «zamorana» in spagnolo) colpo del suo repertorio che faceva zione, rinvio volante che cambiava il gioco proponendo una offensiva dei suoi. Zamora, Combi, Planicka: anche a loro il calcio fatto strada.

Bruno Perucca



Il successo è un gioco da grandi. Dietro ogni successo c'è sempre una somma di piccoli particolari. Per questo Kadett è oggi la Station Wagon più richiesta in Italia: è la sua linea elegante, le sue prestazioni da berlina (da 0 a 100 in 10.3 secondi nella versione 1.8 i), il suo comfort e la sua versatilità (470 litri di volume di carico) Kadett Station Wagon ha reinventato il piacere di viaggiare e la moda di farlo più comodamente possibile. Oltre alla nuova motorizzazione 1.4 (75 CV, velocità massima 165 km/h, rimorchiabile 1000 Kg) Kadett Station Wagon è disponibile anche nelle versioni 1.2, 1.7D, 1.5 Turbodiesel Intercooler e 1.8i da 112 CV.
Chiedete pure di lei: scoprirete che il successo è ha mai avuto un prezzo così ragionevole.

Look at Opel now!

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

I dirigenti

GIOVANNI MAURO IL VERO ARTEFICE DEL SUCCESSO ORGANIZZATIVO

TUTTI GLI UOMINI DEL '34

Si prevede un deficit pesante invece è attivo di 900 mila lire

Il primo illuminato dirigente del calcio italiano fu Giovanni Mauro, vicepresidente della nostra Federcalcio negli Anni Trenta: l'Artemio Franchi dell'epoca per la conoscenza dei temi arbitrali e dei dettagli regolamentari oltre che per la capacità di intrecciare alleanze complesse e di compiere analisi [illegible]. A ottenere l'organizzazione della seconda edizione del mondiale fu proprio lui, grazie alla stima di cui godeva in campo internazionale. La Fifa affidò a Mauro la presidenza della commissione organizzatrice dopo l'assegnazione del Mondiale all'Italia, favorita dalla rinuncia della Svezia per motivi economici.

Alla riuscita della manifestazione collaborarono altri due uomini: Achille Starace, segretario del partito fascista e, per legge, presidente del Coni, colui che mantenne i rapporti con Mussolini e assicurò l'aiuto del governo, e Ottorino Barassi, segretario della Figc, che sarebbe stato a lungo protagonista della vita federale italiana. Un ruolo [illegible] fu ricoperto da Giorgio Vaccaro, generale della milizia, nominato presidente della Federcalcio in sostituzione di Leandro Arpinati dopo che questi ebbe l'impudenza di mollare uno schiaffo a Starace: gli costò il confino.

Il comitato organizzatore prevedeva un deficit pesante, invece chiuse con un guadagno di 900 mila lire, poco più di un miliardo di lire attuali, qualcosa di favoloso per quell'epoca. Il record fu stabilito a Milano per la semifinale Austria-Italia del 3 giugno: 80 mila paganti a S. Siro nonostante la pioggia, 811.526 lire d'incasso. Allo stadio di Roma, per la finalissima, ci fu qualche vuoto ma i biglietti venduti andarono a ruba nonostante i costi altissimi, di 100 lire: Mussolini, che di calcio capiva poco, se ne fece acquistare uno, mossa di grande presa popolare.

Inizialmente la Figc si occupò direttamente dell'organizzazione, poi costituì gli uffici: Barassi diresse quello tecnico; Bertoldi si occupò della parte amministrativa; Zauli coordinò l'ufficio stampa e propaganda, il primo ad essere costituito il gennaio '33; della logistica si occupò Ferretti; la responsabilità dei ricevimenti toccò a Viola; al conte Milo l'organizzazione del 13° Congresso della Fifa, previsto a Roma durante la fase finale del Mondiale.

L'immagine ufficiale della manifestazione (un pallone in rete, nell'angolo d'una porta) è di Luigi Martinati di Roma, che vinse il concorso davanti a Mario Gros di Torino, che presentò un atleta nell'atto del saluto romano. La commissione organizzatrice segnalò anche Giuseppe Borghi, torinese, per l'originale teoria dei palloni convergenti sull'Italia dal mondo.

E gli otto stadi? Per l'Italia fascista rappresentarono un fiore all'occhiello. Lo stadio del Partito, quello di Roma della finalissima, fu costruito nel 1927: un impianto moderno, da 55 mila persone, con palestre, uffici, una piscina. Gli impianti costruiti per l'occasione furono quattro. Fino a 46 mila spettatori poteva ospitare lo stadio Berta di Firenze, in cemento armato. Quello di Torino, intitolato a Mussolini, era il più ricettivo in assoluto, con le gradinate da 70 mila persone. Durante il Littoriale furono inaugurati quelli di Trieste e Napoli. A Milano c'era S.Siro, progettato per il calcio come il Ferraris di Genova, ristrutturato. Il Littoriale di Bologna aveva 8 anni.

Filippo Grassia

In alto, Leandro Arpinati, presidente della Federcalcio condannato al confino per aver dato uno schiaffo a Starace

IL GLORIOSO COMUNALE APPENA NATO OSPITA I PRIMI «EUROPEI»

Un particolare dello Stadio di Torino e la scritta dedicata a Mussolini inaugurato nel '33 fu definito «il più bello e razionale d'Europa»

TORINO C'E' L'ATLETICA SUPER

Costruito in soli nove mesi costa 13 milioni Qui Beccali eguaglia il mondiale dei 1500 metri

Alla vigilia del mondiale 1990 chiuderà i battenti a Torino il Comunale, già Stadio Mussolini, inaugurato nel 1933 per ospitare, nella tarda estate, i giochi mondiali universitari e l'anno successivo, i campionati europei di atletica. Cinquantasette anni sono dunque passati da quel 15 maggio in cui, presente il segretario del partito fascista Starace, si aprirono le porte e il pubblico potè affollare le gradinate per seguire i Littoriali nell'impianto progettato dall'architetto fiorentino Fagnoni, con il contributo dei colleghi Bianchini e Ortensi.

La costruzione avvenne a tempo di record (nove mesi), però tanta celerità non escluse l'adozione di soluzioni tecniche d'avanguardia per quegli anni, al punto che lo Stadio Mussolini fu definito con legittimo orgoglio «il più bello e razionale d'Europa». E il costo dell'opera, compresi antistadio e adiacente piscina, fu di 13 milioni.

Dopo i Littoriali l'impianto — intorno al quale era stata costruita una pista che misurava 446,5 metri, poi modificata e ridotta a 400 metri per l'Universiade del 1959 — venne battezzato dall'assise mondiale universitaria, passata alla storia per la vittoria sui 1500 di Luigi Beccali (era il 9 settembre '33) sul neozelandese Lovelock. Beccali eguagliò quel giorno il record mondiale del francese Ladoumègne, e altrettanto aveva fatto 24 ore prima lo statunitense John Morris, pareggiando con 14"4 sui 110 ostacoli una nutrita schiera di predecessori.

La perfezione dell'organizzazione, sottolineata dai molti corrispondenti giunti da ogni parte, favorì la scelta di Torino e del suo stadio per la manifestazione continentale dell'anno successivo nella quale 272 atleti in rappresentanza di 21 Paesi si sarebbero contesi 21 titoli (tutti maschili) in palio.

In quegli europei, alla loro prima edizione, lo stadio torinese festeggiò un altro record del mondo: a stabilirlo fu il giavellottista finlandese Matti Jarvinen (75,66 metri), dominatore della specialità per un decennio, al quale i connazionali avrebbero eretto, come tributo, a fianco dello stadio olimpico di Helsinki una torre esattamente alta (72,71 metri) quanto la lunghezza del lancio che, nel 1932, gli valse il successo olimpico a Los Angeles. Nello stadio torinese destinato ad andare in pensione, accanto ai successi calcistici, sono stati celebrati altri campioni e grandi record dell'atletica come quelli di Nordwig (5,45 con l'asta) e della Rosendhal (6,84 nel salto in lungo) nell'Universiade 1970 e della Koch (400 corsi in 48"60) e della staffetta 4x100 femminile della Ddr (42"09) nella Coppa Europa del 1979.

Giorgio

Torrence e altri record longevi

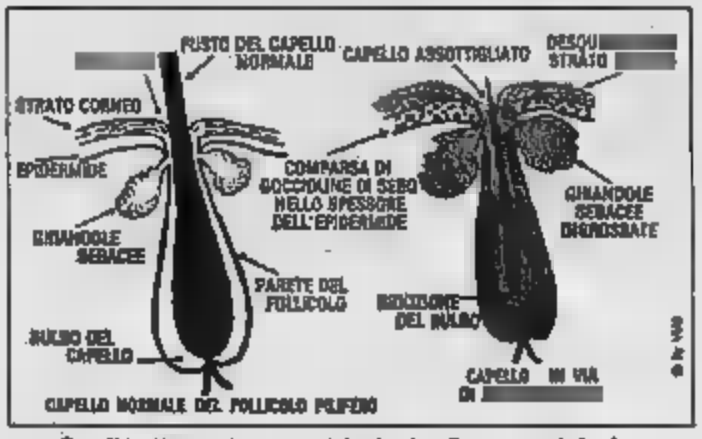
Accanto al record di Jarvinen, il 1934 propone altri primati destinati a restare a lungo imbattuti. A firmarli sono due atleti del Mississippi: Jack Torrence, 193 cm e muscoli, dopo aver migliorato più volte in patria il limite del peso, azzecca a Oslo il primo (e unico lancio della sua carriera) oltre i 17 metri: 17,40. Soltanto quattordici anni più tardi Charles Fonville farà meglio, con 17,68.

Ancor più significativo il quanto fa il 7 luglio a Stoccolma Glenn Hardin sui 400 hs, la serata in cui cade anche il primato dei 110 grazie a Beard (14"3). Corre in 50"6, battendo il tempo che aveva stabilito quasi di un secondo prima a Milwaukee in 51"8. Soltanto nel 1953 il sovietico Yurij Lituyev riuscirà a migliorare il record, ottenendo 50"4.

Inizia la settimana nazionale 1990 salviamo i nostri capelli

Ha inizio oggi, promosso dalla Svenson, uno speciale periodo di 15 giorni durante il quale tutti possono far controllare gratuitamente il cuoio capelluto e i capelli. Apprendere le possibilità di come prevenire l'anormale caduta dei capelli tramite il trattamento cosmetricologico Svenson. Il modo per averli più folti e per "riacquistare" i capelli in quei casi di calvizie avanzata.

Torino,
ha inizio oggi in tutta Italia la speciale settimana Svenson 1990 "salviamo i nostri capelli" che, come ha annunciato alla stampa il Direttore della Svenson Italiana, sarà dedicata al controllo gratuito delle condizioni e dello stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.
Questa "settimana" speciale riveste un'importanza veramente grande per chi ha il problema dei capelli (diradamento progressivo, stempiamento, prurito, forfora, seborrea, ecc.). Durante la settimana Svenson "salviamo i nostri capelli" saranno aperte a tutti le porte dei centri Svenson e a tutti sarà possibile conoscere i metodi di trattamento di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente dagli esperti della Svenson, i primi nel mondo, se nel proprio caso si può arrestare l'anormale perdita di capelli ed ottenere una crescita corretta.
Come ogni anno in Italia e negli Stati Uniti ricorre la settimana del cuore, nel corso della quale tutti vengono sollecitati a farsi esaminare da un cardiologo scoprendo così disfunzioni cardiache e salvando così vite; partendo dallo stesso principio e al fine di evitare al maggior numero possibile di italiani di diventare calvi, la Svenson ha organizzato la settimana "salviamo i nostri capelli". Tutti potranno farsi controllare gratuitamente dagli esperti e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare una calvizie precoce e mantenere i capelli folti e rigogliosi. Nonostante questo programma richieda una ragguardevole spesa, si ritiene necessario realizzarlo perché non esiste una sufficiente informazione sul modo giusto di avere cura dei propri capelli e quindi troppa gente diventa calva, mentre potrebbe conservare la propria capigliatura semplicemente intervenendo in tempo.
— Riteniamo indispensabile che - ha detto il Direttore della Svenson - chi ha problemi di capelli sia informato correttamente, in quanto da parte di troppi esperti improvvisati si propongono rimedi miracolistici senza fondamento e si suggeriscono soluzioni contraddittorie. La nostra iniziativa è intesa a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico. Tutti i centri Svenson sono pronti a ricevere le persone che telefoneranno per un appuntamento e, durante la consultazione gratuita, prospetteranno la soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso.



Con il trattamento cosmetricologico Svenson si risolve il problema della anormale caduta dei capelli.

I centri saranno aperti a tutti dalle ore 8 alle ore 13; dalle ore 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso.
Abbiamo chiesto al Direttore della Svenson se esiste una causa principale alla base dell'insorgere della calvizie.
— Trascuratezza, scetticismo e cattiva inf[illegible] - egli ha risposto -. Quasi tutti, quando cominciano a perdere i capelli o a vedere che la fronte si fa sempre più alta, dubitiamo di potervi rimediare limitandoci al massimo ad usare uno dei mille palliativi o a eseguire dei trattamenti non specifici.
Le nostre ricerche e la nostra esperienza sono ineguagliabili e ci sentono di sapere con certezza che, al primo manifestarsi dei segni iniziali, quali forfora, diradamento, untuosità e prurito (cause predominanti che ci portano alla calvizie), se si interviene in tempo, il processo può essere controllato in maniera efficace.

La calvizie eliminata in tre

Durante questa i centri anticalvizie Svenson dimostrano come si può riavere una folta capigliatura, con il sistema d'infoltimento dei capelli Svenson - Skin 90 riacquistando piacevole presenza estetica e ringiovanendo di parecchi anni, nei casi in cui i follicoli sono già atrofizzati e la calvizie è molto Come dicevamo, il sistema Svenson - Skin 90 permette all'uomo e alla donna di "riacquistare" una bella capigliatura senza alcuno svantaggio perché, dopo l'intervento dei tricologi della Svenson, la persona può la sua nuova capigliatura come quando aveva suoi capelli, potrà fare lo shampo, pettinarsi, nuotare, fare la permanente senza alcuna remora.
Approfittando di questa "settimana" tutti noi dovremmo sottoporci a questo controllo e verificare lo stato del nostro cuoio capelluto e capelli. Non si deve ulteriormente aspettare, poiché oggi è possibile subire passivamente il progredire della calvizie.

Un dottore in biologia durante l'esame dei capelli naturali con il Svenson - Skin

La calvizie per la donna è estremamente negativa e antiestetica

L'uomo è più giovane e più attraente con i nuovi capelli naturali

Per una consultazione gratuita che dura circa 30 minuti telefoni oggi stesso per fissare un appuntamento al Centro Svenson a Lei più vicino.

SVENSON S.r.l.

TORINO - Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64/53.39.65
MILANO - Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78/79.50.88
GENOVA - Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.92
VERONA - Via Frattini, 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA - P.zza dei Martiri, 1/2 - Tel. 24.60.66
REGGIO EMILIA - Vicolo Trivelli, 4 - Tel. 42.277

LABORATORY SVENSON S.r.l.

PADOVA - Galleria Borromeo, 10 - Tel. 66.01.08
[illegible]E - Via Mestrina, 6/C - Tel. 98.02.65
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.08
LIVORNO - Via Grande, 68 - Tel. 88.93.68
NAPOLI - Via Partenope, 2 - Tel. 76.43.144
ROMA - Via del Tritone, 61/D - Tel. 67.96.971
ANCONA - Corso Mazzini, 122 - Tel. 56.671

La tattica

UN CENTROCAMPO «ELASTICO» PER IMBAVAGLIARE GLI AVVERSARI

IL CITI' PESCA SUBITO JOLLY

E' vincente la scelta di atleti meno famosi e più freschi Il sacrificio di Meazza

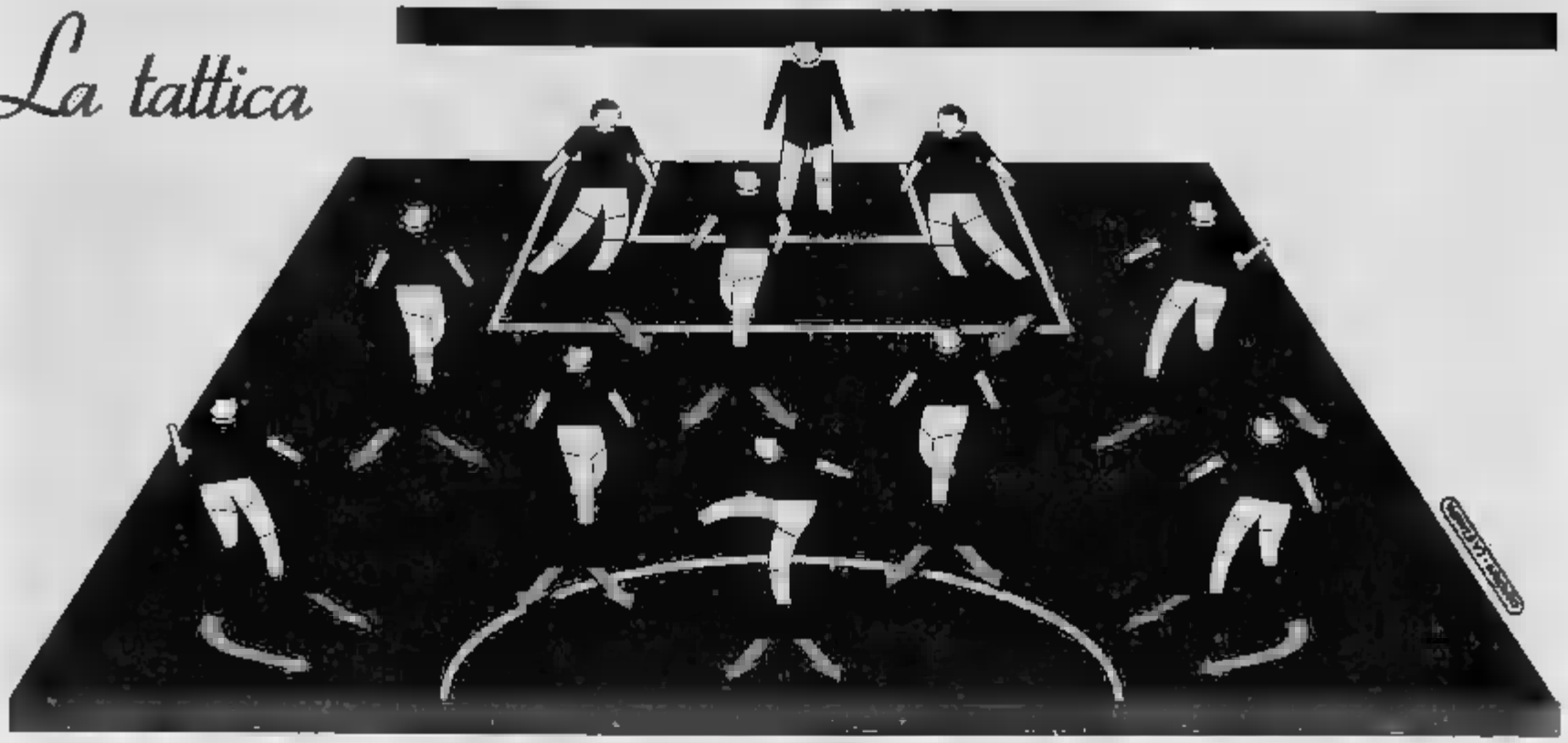
Gli schemi e gli accorgimenti tattici [redacted] da Uruguay e Argentina nella finale del 1930 (veloci e votati all'offensiva i vincitori, piuttosto lenti i giocolieri sconfitti) trovavano caratterizzazioni più precise nel mondiale del 34. Il calcio europeo, presente in [redacted] dopo la ristretta presenza a Montevideo, offriva la velocità a tutto campo [redacted] Spagna, la classe ma anche la rigidità [redacted] Wunderteam austriaco, la potenza atletica [redacted] Cecoslovacchia capace di [redacted] football corale [redacted] quale mancava [redacted] po' di fantasia. Gli azzurri vincevano aggiungendo al [redacted] ed al patriottismo invocati da Pozzo, alla spinta del pubblico [redacted] casa, un [redacted] tattico chiaramente più equilibrato rispetto a quello delle finaliste [redacted] quattro anni prima.

Pozzo aveva alle spalle una profonda conoscenza del calcio continentale. Anche di quello inglese che continuava nel suo splendido isolamento oltre Manica. [redacted] critici accusavano [redacted] ct azzurro di miopia tattica, di badare più alla fedeltà dei giocatori che alle loro qualità. Ma nel lungo ritiro [redacted] Ro[redacted] vietato [redacted] giornalisti [redacted] [redacted]ai, dedicato all'allenamento ed alla [redacted] dello spirito di gruppo, Pozzo [redacted] [redacted] [redacted] schema che ora potrebbe essere definito un 3-4-3 elastico. Un «metodo» con qualche variazione nelle posizioni e negli interscambi dei centrocampisti.

Anche [redacted] la vera rivoluzione era

Il «burbero» citi della nazionale azzurra Vittorio Pozzo in una caricatura di Tabet

La tattica



Ecco come giocava la nazionale azzurra ai mondiali del 1934 [illegible] pagina accanto una concitata azione sotto la porta avversaria

negli uomini: Monzeglio e Allemandi al posto della mitica coppia Rosetta-Caligaris [illegible] un guadagno in mobilità, gioventù [illegible] quindi freschezza atletica, Luisito Monti centromediano a caccia [illegible] rivincite dopo lo [illegible] di Montevideo con l'Argentina. In avanti, importante [illegible] spostamento di Giuseppe Meazza [illegible] ruolo [illegible] mezz'ala per far posto ad Angiolino Schiavio [illegible] quello di centravanti. Fra i quattro uomini del centrocampo (Fer[illegible] IV, Meazza, Bertolini, Ferrari) proprio «el Bepp» era il più [illegible] tato all'offensiva, alle spalle del trio d'attacco comprendente da destra a s[illegible] Gualta, Schiavio [illegible] «Mumo» Orsi. Ferraris IV e Bertolini i più attenti alla copertura, Giovanni Ferrari l'uomo di regia, [illegible] mente della squadra. La setacciata [illegible] Pozzo era partita [illegible] una preconvocazione [illegible] quaranta giocatori, scesi poi ai 22 imposti dal regolamento. Queste le presenze nelle 6 partite del mondiale, compresa l'eliminatoria Italia-Grecia (4-0) del [illegible] marzo a Milano.

PORTIERI: Ceresoli [illegible] [illegible] Combi 5.

DIFENSORI: Allemandi 6, Monti 6, Monzeglio 5 e Rosetta una.

CENTROCAMPISTI: Bertolini 4, Castellazzi una, Fantoni II una, Ferrari 5, Ferraris IV 3, Meazza 6, Montesanto una, Pizziolo 2, Rocco 1.

ATTACCANTI: Borel II 1, Demaria 1, Guarisi 1, Gualta 5, Orsi

E dopo il titolo la dura Highbury

Quel pomeriggio nello stadio londinese di Highbury, 14 novembre 1934, fu un ricordo splendido e terribile per gli azzurri dell'epoca e per il loro ct. E qualcosa di speciale per il portiere Carlo Ceresoli. Aveva alle spalle solo una presenza in Nazionale, quella del 25 marzo dello stesso anno contro la Grecia (vittoria per 4-0, eliminatoria premondiale) ma per tutto il Mondiale fra i pali aveva giocato Giampiero Combi, per il suo carro del cigno. Ma ad Highbury, Carletto Ceresoli fu subito protagonista: Al 1° minuto neutralizzò il tiro del calcio di rigore di Brook. Incassò tre reti, è vero, ma nella ripresa fu applaudito dai tifosi londinesi assieme a Meazza (due gol) per alcune prodezze. Il match finì 3-2 per gli inglesi. Gli azzurri lo giocarono quasi tutto in dieci uomini, perché all'inizio Luisito Monti riportò la frattura del metatarso del piede sinistro. Monti rimase qualche minuto al suo posto, poi Pozzo vedendolo zoppicare gli gridò di spostarsi all'ala. Il ct si rese conto che l'atleta non poteva neppure camminare e lo mandò negli spogliatoi. Quando lo sdraiarono su un lettino, Monti disse a Pozzo: «Il piede mi fa tanto male. Per favore, mi metta un fazzoletto in bocca. Non voglio che mi sentano gridare».

giocatori inseriti nel gruppo per ultimi si calarono nella squadra con la tranquillità dei veterani. Monzeglio era sensibile a richiami di moda perché profondamente [illegible] [illegible] del loro valore. Si distingueva in campo per il senso dell'anticipo. Nella finale, dopo il gol di Puc, fu il primo [illegible] dare l'esempio nella reazione in un momento delicato. Monzeglio l'eleganza, Luigi Allemandi [illegible] potenza. Pozzo definiva Allemandi «un lottatore che sa controllarsi». Luisito Monti era la saldatura fra i due terzini, fra la difesa e il centrocampo. Pozzo lo adorava: «E' generoso, duro ma leale, coraggioso, [illegible] pace [illegible] dare l'esempio col gioco e la carica con la [illegible]. Il centromediano metodista faceva [illegible] sponda all'azione offensiva [illegible] da filtro per la difesa. Poco mobile, gli austriaci lo definirono «il centromediano che cammina». E Pozzo, di rimando, al collega Meisl: [illegible] lo stuzzi[illegible] vedrete che sa scattare». Di[illegible] Meazza: «Con Luisito, ci pare di avere [illegible] angelo custode».

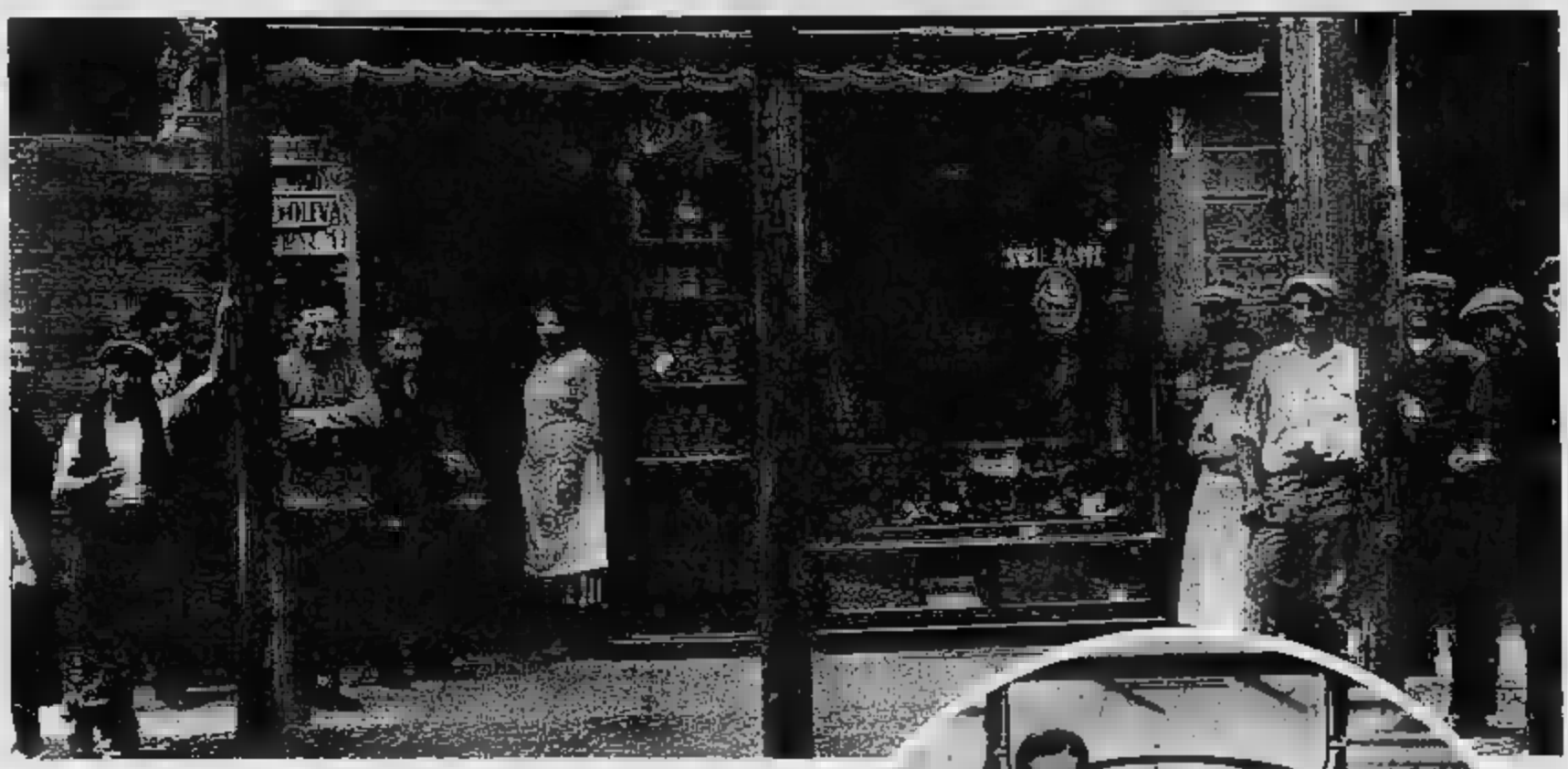
Fra i centrocampisti, Attilio Ferraris era il più [illegible] alla fatica. Giocava sulla destra, ruolo delicato perché lo impegnava nella copertura della fascia laterale. Era un torello: taglia fisica robusta, un [illegible] con tratti da pugile, ottimo incontrista, fedele alle consegne tattiche. Luigi Bertolini, half sinistro, aveva più stile. Alto, elegante, capelli lunghi trattenuti dalla [illegible]cia sulla fronte. Uno dei migliori nei supplementari contro la Cecoslovacchia.

Meazza [illegible] Giuseppe Ferrari giocarono un grande mondiale, integrandosi [illegible] scambiandosi i compiti dietro agli attaccanti. Anche se Meazza, pur badando alla posizio[illegible] [illegible] mezz'ala, [illegible] ha rinunciato agli inserimenti per il tiro: due sue reti [illegible] Grecia nella eliminatoria, [illegible] dei 7 palloni agli Usa, un gol decisivo nella drammatica ripetizione (1-1, 1-0) del quarto di finale con la Spagna, quindi una finale giocata più per [illegible] squadra che per sé. E Pozzo: «Solo chi è campione [illegible] rinunciare all'orgoglio, alla convenienza, per il collettivo». Nelle gare del primo trionfo, Giovanni Ferrari è stato l'uomo d'ordine che doveva ripetersi agli stessi livelli nel '38, un segno [illegible] continuità fisica rilevante. Ferrari giocava la palla con eleganza, [illegible] sapeva anche forzare le [illegible] caratteristiche nei momenti di battaglia. Pozzo lo ammirava per le tecnica: «Solo chi sa comandare il pallone come Ferrari può diventare leader».

Enrico Guaita, scuola sudamericana, offriva all'attacco azzurro il [illegible] sprint sulla fascia destra. For[illegible] le sue preferenze, rinunciando a stringere al centro per andare al tiro. Gli era consentito nella Roma, [illegible] in nazionale Pozzo gli [illegible] comandava di non andare ad inta[illegible] [illegible] zona centrale dell'attacco. Dal [illegible] piede, allora, partivano i cross per il colpo [illegible] testa [illegible] Schiavio e [illegible] inserimenti di Meazza. Proprio Schiavio era l'ariete, suo [illegible] gol mondiale. Era esausto, Pozzo gli aveva detto di [illegible] largo e fare spazio [illegible] Meazza. «Quei minuti fuori dalla mischia — ricorda — [illegible] schiarirono [illegible] idee, e quando vidi partire Gualta palla al piede l'istinto mi fece tornare al posto di centravanti...». Undicesimo per maglia e primo per qualità di palleggio, «Mumo» Orsi. «Il [illegible] è [illegible] volo di un airone», scrivevano i giornali. Partiva sulla fascia sinistra con una falcata corta che distendeva nello [illegible] prolungato. Era l'unico [illegible] non ricevere consigli da Poz[illegible] [illegible] ne [illegible] bisogno.

Bruno Perucca

IN CIRCOLAZIONE SOLO 236 MILA AUTO, UNA OGNI 166 ABITANTI



Sopra: i negozi ■ '34 quando un litro ■ latte ■ acquistava con ■■ centesimi. A fianco Meazza e la sua ■■■

PREMIO DI 22 MILA LIRE

Ogni azzurro guadagna con il mondiale come un direttore dello Stato in un anno

Non sappiamo se Giuseppe Meazza ■ il primo calciatore ■ italiano a comprarsi l'automobile. Si sa, però, che con una parte ■■ premio di 22 mila lire assegnato agli Azzurri Campioni del Mondo nel 1934, quel giocatore che tutti chiamavano «il Balilla» se la comprò, scegliendo, naturalmente, ■■ Balilla.

Così raccontano le cronache ed ■ giusto che ■■ parlino in questo modo, dal momento che si consideravano fatti eccezionali per quei tempi, ■■ riguardo l'ammontare del premio, sia perché l'acquisto di un'automobile era veramente un lusso.

Le ■■ mila lire del ■■■ corrispondevano a oltre ■■ milioni attuali, ma questo dice ancora poco (anzi, pochissimo, se li si confron■ a oggi dove i premi per i calciatori viaggiano sulle centinaia di milioni). Significa molto, però, se si pensa che all'epoca, cioè nel 1934, ventidue mila lire costituivano lo stipendio annuo, lordo, di un direttore ■ sezione nel personale civile dello Stato.

Quanto alle automobili, erano ■■■■■ una ■■■ rara, appena 236 mila ■■ tutt'Italia, una ogni 166 abitanti. Meazza meritava certamente di essere uno ■■■ privilegiati, e di guadagnare in quindici giorni (tanto durarono quei Campiona■ del Mondo di calcio) più di quan■ guadagnasse, al netto, un alto funzionario statale in un ■■■■. Non per nulla, alla ■■■ morte, gli intitolarono ■ stadio San Siro, ■ Milano. Ma, di questo parleranno, diffusamente, i colleghi dello sport.

Noi rimaniamo nell'economia e, accennando ancora per un attimo ■ calcio, ricorderemo che gli incassi per ogni partita di quei campionati furono ■■ media di circa 216 mila lire. Molto, ■■ si pensa che in quello ■■■■■ ■■■■ ■■ derby fra Torino-Juventus incassò 200 mila lire, ■ un giornale sportivo dell'epoca riterne la cifra degna di un titolo ■ nove colonne in prima pagina, così concepito: «Duecentomila lire per un goal». La rete in questione era quella che il centravanti bianconero Borel II segnò ■ portiere granata Bosia.

Il 1934 fu per l'Italia l'ultimo anno della grande crisi economica, seguita al crollo di Wall Street dell'ottobre '29, ■ anche l'ultimo ■ quel periodo che vide, dal 1930 ■ '34 compreso, diminuire il costo della vita nel nostro Paese.

La flessione, nel '34, fu di circa il 5 per cento, e all'inizio del '35 la li■■ si troverà ■■ avere ■■ potere d'acquisto superiore di un 16-20 per cento a quello che aveva nel 1930, ma gli italiani nonostante questo avranno meno lire ■■ ■■■■: duemila ■ duecento lire in media ■ reddito pro capite contro duemila ■ ottocento lire del 1930 (cioè passeranno da poco di più a poco di meno di tre milioni ■ lire attuali, come abbiamo già spiegato nella «Borsa della spesa» del 1930).

Il prezzo di un ■■■ scese da 52

La spesa

PREZZI [illegible] STABILI, ANZI [illegible]

[illegible] le sigarette per il [illegible]

Il regime fascista, che [illegible] fortemente voluto l'organizzazione del Mondiale in Italia, [illegible] adoperò affinchè la manifestazione calcistica [illegible] un sicuro, [illegible] per evidenti scopi propagandistici.

Così, oltre a mantenere i prezzi dei biglietti alla portata anche dei ceti [illegible] abbienti, furono adottate dal governo molte altre iniziative per favorire [illegible] massiccio afflusso degli spettatori negli stadi.

Per esempio, nel periodo della manifestazione, le ferrovie italiane praticarono sconti del [illegible] per cento sul costo dei biglietti, per agevolare gli spostamenti [illegible] coloro che volevano assistere alla manifestazione.

Per rientrare almeno in parte delle spese, fu stampata una serie di francobolli commemorativi [illegible] il Monopolio Tabacchi mise in [illegible] le sigarette «Campionato del Mondo». Un'iniziativa questa che è stata parzialmente ripetuta anche cinquantasei anni più tardi: sul finire dello scorso anno infatti il Monopolio ha messo in commercio in Italia le sigarette «MS Mundial».

a 38 centesimi tra il 1930 e il 1934, quello di un litro di latte da una lira e 44 centesimi a 89 centesimi.

Se scolpire prezzi e tariffe nel marmo da [illegible] venditore di prodotti o servizi oggi sembrerebbe assurdo, dato che i costi mutano molto rapidamente, [illegible] vanno sempre [illegible] rialzo, allora invece era del tutto normale, anzi risultò un buon affare.

Come fece il grande Albergo Diurno di Piazza del Duomo, a Milano, a cui si accedeva allora scendendo una scalinata. Questo albergo esibiva un'ampia lastra di marmo che portò scolpiti per tutti gli Anni Trenta le stesse tariffe del taglio di capelli, della lucidatura delle scarpe, del bagno, e via dicendo, tutte [illegible] quasi in centesimi [illegible] lira.

E questo vale, o dovrebbe valere, sia detto tra parentesi, per coloro che [illegible] futura, ammesso che arrivi, «lira pesante», perché ritengono che con i centesimi di nuovo in circolazione ci sa[illegible] gli «arrotondamenti» verso l'alto, [illegible] danno dei consumatori.

L'esperienza degli Anni Trenta dovrebbe tranquillizzarli in proposito. Un esempio: nel 1934 sul tram a Torino c'era il biglietto da quattro corse, destinato a operai e studenti perché la prima corsa [illegible] doveva fare entro le [illegible] della mattina, la seconda e [illegible] terza tra le 12 [illegible] le 14 (se ricordiamo bene), la quarta [illegible] le [illegible] e le 18. Questo biglietto, per tutti gli Anni Trenta venne distribuito al prezzo di 0,80 lire, cioè [illegible] ottanta centesimi, e l'azienda tranviaria municipale mai si sognò [illegible] arrotondarlo a cento centesimi, cioè di portarlo ad una lira.

In conclusione, la minore disponibilità finanziaria delle famiglie, a [illegible] dei colpi di coda della grande crisi, e il parallelo diminuire dei prezzi [illegible] a lasciare quasi immutata la composizione del bilancio domestico, della borsa della spesa delle famiglie. Unica variazione di un certo rilievo: [illegible] quota destinata all'alimentazione scese dal 58,2 per cento del 1930 al 52,8 del 1934. Cinque punti e mezzo in meno, che andarono a «finanziare», equamente divisi, le maggiori spese per l'abitazione, per l'igiene [illegible] la salute, per i «bani [illegible] servizi vari», compreso il turismo e lo sci, la cui pratica nel 1934 incominciava lentamente [illegible] diffondersi.

E, a proposito dello sci, tanto per sottolineare i cambiamenti dei prezzi, ma anche dei tempi [illegible] relative abitudini, allora ci [illegible] alzava la domenica prima dell'alba per partire da Torino e si tornava a casa in serata, spendendo in treno per Bardonecchia, andata e ritorno, 13 lire, [illegible] in autobus, per Sestriere o per Cervinia, sempre andata [illegible] ritorno, [illegible] lire. Uno sforzo notevole, ma una spesa che ne valeva la pena.

[illegible] Salvatorelli

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Carassai
Flavio Corazza
Pier Guglielmo Serantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombaro

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo [illegible]

Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma Ciani
Paolo Sacchi

Realizzazione grafica
Giorgio Dobernardi

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat

Fotolito
[illegible] Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al numero
odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

3×2

SU OLTRE 100 ARTICOLI

SCONTO ALLA CASSA 20% SU PIANTE E FIORI

SCONTO ALLA CASSA 20% ACCESSORI AUTO E MOTO

SCONTO ALLA CASSA 15% JEANS E OLTRE 150 ARTICOLI CASUAL

4×3 OLI E PNEUMATICI

PREZZI BOOM

SOLO LIRE 18.000

Ficus Beniamino
Gardenia

AD ESAURIMENTO SCORTE

Effett. Comun. Legge 60 - 18-3-1980

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA 123 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 1 Marzo 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE DA STAMPO
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 122
Tel. 0165/40.000 - 40.329

Case scoperchiate, scuole chiuse e boschi devastati dal forte vento

Paesi isolati nella bufera

Novemila turisti bloccati a La Thuile

DAL NOSTRO [illegible]

Mezza Valle [illegible] buio, case scoperchiate, boschi devastati, scuole chiuse, strade interrotte, danni per decina [illegible] decine di miliardi: martedì 27 febbraio, San Leandro vescovo, ultimo giorno di Carnevale, non sarà ricordato per [illegible] sfilate [illegible] [illegible] che paesi piccoli e grandi avevano preparato, ma per il vento che, per un pomeriggio [illegible] per una [illegible] intera, ha seminato distruzione e paura. Una serie di bufere, concatenate e violente, che hanno tenuto sveglie migliaia di persone [illegible] messo [illegible] dura prova i servizi d'emergenza dell'Enel e della Sip, le forze [illegible] polizia, guardie forestali e protezione civile, centinaia di uomini costretti a ope[illegible] in condizioni di tempo proibitive, [illegible] la neve, [illegible] abbondante oltre i 1500 metri, o [illegible] mezzo alla pioggia che sferza [illegible] giorni [illegible] resto della Valle.

Forza devastante. «Vento caldo da Nord-Ovest, con le caratteristiche del Foehn», spiegano all'Ufficio meteorologico della Protezione civile. [illegible] città ha soffiato intorno agli 80 chilometri orari con punte fino a [illegible] chilometri, [illegible] altrove ha toccato velocità superiori. Così alla Punta Helbronner, per esempio, dove ha sfiorato i 150 chilometri orari, mentre l'anemometro del [illegible] San Bernardo, al valico, ha misurato i 268 chilometri all'ora.

«Una forza inaudita [illegible] devastante», hanno commentato i religiosi. Si spiegano così le distruzioni di intere pinete, da La Thuile a Saint-Rhemy, da Cogne a Rhêmes-Notre-Dame.

«Mai visto nulla [illegible] simile pri[illegible] d'ora», dice anche Marcello Jantet, [illegible] giudice conciliatore di Cogne, che ha superato i settant'anni, davanti allo spettacolo desolante degli alberi sradicati e spezzati [illegible] fuscelli fra Cretaz e Gimillan.

Senza luce. E' stata emergen[illegible] soprattutto per l'Enel. [illegible] pri[illegible] allarme [illegible] Gressoney, poco prima delle 17 [illegible] martedì. «Era finalmente un giorno [illegible] lavoro, c'era tanta gente», ricorda Moreno Rossin, barista. All'improvviso, il guasto: [illegible] paese piomba nel buio.

«Il vento aveva accavallato due cavi dell'alta tensione, [illegible] pra Mure, tutt'intorno c'era [illegible] strano alone, in paese c'è stato chi ha gridato addirittura all'Ufo», dicono gli impiegati del Comune.

L'erogazione di energia elet[illegible] è ripresa verso [illegible] 19,30. Nel frattempo, gli [illegible] dell'Enel [illegible] tempestati di nuovi allarmi. Guasti e interruzioni [illegible] no segnalati a Cervinia, Ayas, La Thuile, Valtournenche, Valgrisenche e Val di Rhêmes.

I cavi, tarati a sopportare ven[illegible] superiore ai 130 chilometri orari, [illegible] resistito. Hanno ceduto sotto il peso degli alberi abbattuti (sulla strada per Cogne, [illegible] l'altro, [illegible] tranciate nove campate, una dopo l'altra).

Il responsabile del servizio, Pier Paolo Pierini, ha mobilitato tutti gli uomini reperibili, 45 persone hanno lavorato nella notte, altre 110 sono [illegible] all'opera, ieri mattina, trovandosi, però, di fronte valanghe, slavine, strade ostruite.

Manca il pane. La situazione più drammatica [illegible] è vissuta a La Thuile. Una serie di valanghe ha travolto le piante, ostruendo gli accessi [illegible] paese.

Mentre gli operai dell'Enel cercavano di intervenire [illegible] un «gatto», [illegible] a disposizione da Giorgio Menel, c'erano momenti [illegible] preoccupazione fra i turisti, quasi 9 mila. Bloccati gli impianti di risalita, [illegible] e alberghi al freddo, lezioni sospese nelle scuole. E niente pane.

Il forno elettrico [illegible] Edoardo Martinet, che in questo periodo ne produce 5 quintali al giorno, è rimasto fermo. «Abbiamo chie[illegible] aiuto ad alcuni amici a Morgex e a Courmayeur — dice la moglie — ma le strade erano bloccate». Nel pomeriggio, le buone notizie: prima è [illegible] liberata la strada, poi è ripresa l'erogazione [illegible] energia elettrica.

Case scoperchiate. A Courmayeur, il vento ha seminato pioggia e [illegible] Ha anche distrutto la tettoia in legno dove poco prima veniva distribuita la «seuppa» tradizionale, e poi ha strappato il telone del palchetto [illegible] il ballo [illegible] Carnevale.

A Saint-Rhemy, [illegible] sindaco Nestore Ronc ha invitato la popolazione a non uscire [illegible] casa. «Sul paese — spiega — volavano lamiere che il vento ha strappato dal [illegible] [illegible] casa dei dipendenti del traforo, seminandole per le strade». Una ha colpito l'auto di Cesarino Alliod, che percorreva [illegible] regionale: molta paura, ma [illegible] ferito. Scoperchiate molte baite: «L'urlo del vento [illegible] impressionante», racconta Roberto Lettry, ristoratore a Bosses.

Pioggia di tegole. Comignoli e antenne televisive abbattute, a centinaia, tegole in [illegible] alla strada un po' ovunque. A Cogne, [illegible] vento ha sfondato le porte metalliche [illegible] deposito rifiuti, in località Cretaz: «Non credevo [illegible] miei occhi», ha mormorato il sindaco Osvaldo Ruffier.

Case scoperchiate, strage di comignoli e una breve interruzione elettrica a Cervinia. A Verrès ha subito danni il 50 per [illegible] dei tetti. Per motivi di sicurezza è stato chiuso il castello, niente ballo di addio [illegible] Carnevale. Pericolanti alcuni infissi all'istituto professionale. [illegible] preside, Roger Vuillermin, ha sospeso [illegible] lezioni.

A Pont-Saint-Martin il vento [illegible] sollevato [illegible] fogli [illegible] carta le lamiere [illegible] rame che coprivano il tetto del nuovissimo palazzetto dello sport (costato miliardi, è [illegible] inaugurato l'anno scorso). La gente, [illegible] mattina, guardava incredula l'ammasso informe [illegible] lamiere, alcune strappate e scagliate [illegible] un prato.

Giornate di impegno per la polizia stradale. L'autostrada [illegible] rimasta chiusa nella notte presso Verrès: in pochi minuti, il vento ha rovesciato prima un Tir carico di mobili diretti a Parigi, poi un camion proveniente da Aosta.

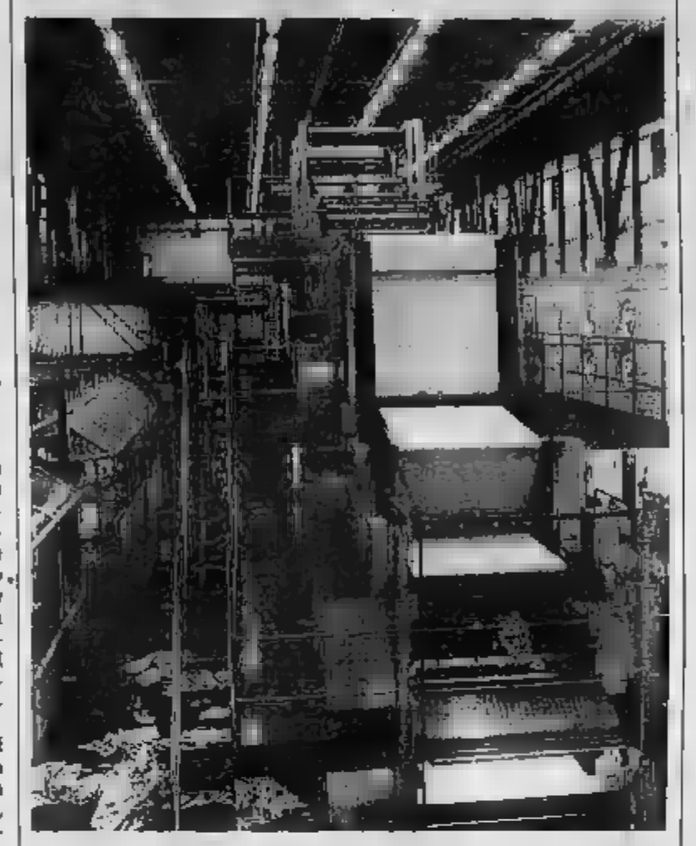
Alla protezione civile si allunga l'elenco dei comuni colpiti dalle bufere di vento. Una ventina [illegible] danni ingenti. Dopo l'incubo valanghe [illegible] la pioggia, il vento. [illegible] le previsioni dicono che soffierà ancora almeno fino a domani.

Renato Romanelli

In alto il tetto del Palazzetto [illegible] sport [illegible] Pont scoperchiato dal forte vento. Pier Paolo Pierini, direttore Enel. A destra alberi abbattuti dalla tempesta lungo la strada per La Thuile

Oggi (ore 18) alla Regione

L'incontro con i lettori



La super rotativa. Il nuovo stabilimento de «La Stampa» a Torino

AOSTA. «I temi dell'informazione locale nelle nuove edizio[illegible] del giornale»: [illegible] l'argomento di oggi dell'incontro tra i lettori e «La Stampa» che [illegible] svolgerà nel salone delle manifestazioni [illegible] Palazzo regionale, ad Aosta.

[illegible] dibattito comincerà alle [illegible]. Saranno presenti il direttore de «La Stampa», Gaetano Scardocchia, il vicedirettore, Pierangelo Coscia, il redattore capo delle edizioni regionali, Roberto Franchini, i giornalisti e i collaboratori della redazione di Aosta.

L'invito è rivolto a tutti i lettori, le autorità, esponenti [illegible] partiti, amministratori degli enti pubblici, forze dell'ordine, magistratura, rappresentanti delle categorie sociali, imprenditoriali, culturali e sindacali.

Chi non avesse ricevuto l'invito può ritirarlo alla redazione di Aosta in via Jean de La Pierre, 3, oppure questa sera all'ingresso [illegible] salone delle manifestazioni.

Al centro del dibattito la «rivoluzione» [illegible] «La Stampa» che dal giugno [illegible] ha cambiato veste e si [illegible] presentata ai lettori con tre fascicoli: uno nazionale e internazionale, il secondo destinato ai temi sociali e alla cultura e il terzo all'informazione locale.

In Valle il terzo fascicolo ha ampliato le «Cronache della Valle d'Aosta» (due pagine), nate nel 1981. In nove anni «La Stampa» ha cercato di prestare attenzione a tutti i problemi della regione valdostana: cronache, ma anche inchieste, opinioni.

Un'informazione sempre più attenta e capillare, resa possibile anche dalle nuove tecnologie che hanno agevolato il lavo[illegible] e accelerato i tempi di lavorazione. E i lettori hanno premiato la scelta editoriale. Proprio per il loro crescente consenso abbiamo organizzato questo incontro, per avere suggerimenti, per dare risposte, per parlare del futuro [illegible] quotidiano.

Questa sera avranno modo di saperne di più [illegible] «segreti» del giornale. Oggi la Valle con «La Stampa» ha un suo quotidiano: quattro pagine di [illegible] di Aosta [illegible] di tutta la regione, di cui una dedicata allo sport. In più una pagina con gli appuntamenti dello spettacolo [illegible] i numeri utili.

E in questi ultimi [illegible] [illegible] nate nuove iniziative [illegible] la rubrica «Le lettere del martedì»: un modo per tenere [illegible] contatto continuo con i lettori, che ha avuto [illegible].

In tilt le linee Enel

Disagi in tutte le vallate laterali

AOSTA

DAL NOSTRO [illegible]

Una [illegible] disastrosa come quella di martedì, resterà nella storia dell'Enel: vento, pioggia e neve hanno hanno mandato in tilt [illegible] rete elettrica: La Thuile, Cervinia, Ayas, Gressoney e Cogne [illegible] rimaste al buio, [illegible] pure alcune vallate laterali, [illegible] nessun inconveniente per Pila [illegible] Courmayeur. L'oscuramento è durato per 4-5 [illegible] poi la luce è tornata grazie all'impegno degli operai e dei tecnici Enel, che hanno lavorato in condizioni proibitive.

A La Thuile l'emergenza è [illegible] ieri alle 15,30. La [illegible] è stata l'epicentro dell'uragano, con raffiche di [illegible] che hanno toccato i 150 chilometri orari che hanno strappato i cavi delle due linee elettriche [illegible] divelto anche una serie di tralicci. Il ripristino è stato difficoltoso a causa della strada impraticabile: troppa neve [illegible] frammisti [illegible] quantità incredibile di ostacoli portati dalla bufera di vento.

Racconta [illegible] direttore dell'Enel, Pier Paolo Pierini, 53 anni, che quello di martedì sera è stato un evento eccezionale per la concomitanza delle condizioni meteorologiche [illegible] la contemporaneità dei disservizi. [illegible] maltempo è iniziato attorno alle 17,30, gli alberi hanno cominciato [illegible] oscillare e alcuni sono stati sradicati e buttati sulle campate nevee. Sono scattati gli impianti di sicurezza e la corrente si è interrotta. Nei paesi è mancata la luce e all'Enel sono arrivate le telefonate [illegible] proteste. Le squadre dell'azienda sono subito partite per affrontare l'emergenza. [illegible] lavorato veloci sotto un uragano di pioggia, vento e neve. Per loro è stato difficoltoso raggiungere Cogne perché fra la località La Nouva e il Ponte [illegible] Chevril [illegible] statale era disseminato di tronchi [illegible] radici d'albero. Per percorrere pochi chilometri hanno impiegato 2 [illegible] [illegible] Alle 20, nell'80 per cento delle [illegible] di Cogne è tornata la luce fornita da gruppi elettrogeni.

Alle 21, [illegible] illuminata anche Cervinia, rimasta al buio per [illegible] albero caduto sulla linea di 130 mila kv, [illegible] stesso inconveniente si era verificato in Valle d'Ayas, a Extrapieraz, e [illegible] Gressoney. In entrambe [illegible] località l'energia è tornata alle 21,30 e alle 22,30.

Buio dalle 21,30 alle 23 in bassa Valle, tra Montjovet e Pont-Saint-Martin per alcuni pioppi caduti sui fili.

«Ma la situazione più disastrosa [illegible] a [illegible] Thuile — ricorda [illegible] funzionario . Una delle due linee, quella che sale da Morgex attraverso il colle San Carlo, è stata distrutta, [illegible] tecnici e operai sono riusciti a riportare la luce».

Aldo Popaiz

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto una [illegible] tessera per giocare [illegible] Goalmaster tutta [illegible] settimana prossima, da lunedì fino a domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche se da oggi avete una nuova tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare ancora oggi, venerdì, sabato [illegible] domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere [illegible] milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/10469/90
Barletta Giuliani Sorteo

Il carico irregolare è stato scoperto dai doganieri all'autoporto di Pollein

Importava pesce al mercurio

Otto tonnellate di squalo nascoste su un Tir

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Otto tonnellate di «squali al mercurio» sono state bloccate all'autoporto di Pollein. E' il terzo caso dall'aprile dello scorso anno. In quest'occasione gli animali contaminati erano nascosti sotto 12 tonnellate di seppie, nel rimorchio-frigorifero di un tir francese.

L'autista del camion è stato denunciato a piede libero per contrabbando. L'uomo è rimasto in Valle a disposizione del procuratore Mario Vaudano per gli interrogatori. Le indagini del magistrato proseguono per accertare le responsabilità dell'uomo alla guida del camion e delle ditte in attesa del carico.

La destinazione era Milano, dove il camion avrebbe dovuto essere ricontrollato dalla dogana. Da lì la merce sarebbe stata smistata e fatta ripartire con destinazione ditte del Nord che l'avrebbero poi distribuita per tutta Italia. Se non fossero stati intercettati dalla dogana, i tranci di pescecane sarebbero probabilmente finiti nelle pescherie e venduti come pesce spada e palombo.

Il sequestro è avvenuto l'altra sera, alle 17. Il tir francese era partito al mattino di buon'ora dal porto di Saint-Malo, in Bretagna, per raggiungere Milano in serata. Dopo le frontiere del Monte Bianco, l'altra doppia obbligata all'autoporto di Pollein.

Il camion si è accostato a lato del posto di controllo della dogana. Il funzionario e il veterinario addetti al controllo si sono avvicinati al tir. «Le bolle di carico, per cortesia»: all'invito di controllare l'autista ha esibito le carte di accompagnamento.

«Sui documenti c'era scritto che il rimorchio trasportava 20 tonnellate di seppie — dicono in dogana —. Sono molti i carichi di questo genere che attraversano la Valle diretti a grosse ditte del Nord-Italia. Già in altre occasioni i controlli hanno rivelato irregolarità».

Anche in questo caso l'esame è stato approfondito. Il doganiere ha fatto aprire il portello posteriore del rimorchio e sacricare alcune casse. «In questo modo creiamo i «buchi» per le verifiche — spiegano in dogana —. Spostando le casse più in alto possiamo controllare che il carico corrisponda alle indicazioni sui documenti di accompagnamento».

Il veterinario è salito nel rimorchio per controllare. In superficie accatastate le seppie dichiarate dalla bolla di carico. Sotto, avvolti in sacchi di tela plastificata, tranci di squalo immersi in vasche di ghiaccio. Un esame più accurato ha dimostrato che i pesci erano contaminati da mercurio.

«Non ne so nulla» è stata la risposta dell'autista, «io guido il camion e basta». La blanda reazione non ha sortito alcun effetto sui doganieri. Il carico è stato sequestrato e l'uomo trattenuto all'autoporto. Qualche ora dopo è partita la denuncia a piede libero per contrabbando.

Negli ultimi dieci mesi altri due carichi dello stesso genere erano stati intercettati all'autoporto di Pollein. Il primo alla fine dell'aprile scorso. Allora 10 mila chili di tranci di squalo stati nascosti sotto una dozzina di tonnellate di molluschi congelati. Anche in quell'occasione il pesce partito dal porto di Saint Malo, avvolto in sacchi di iuta marchiati «Japan», e diretto nei magazzini di una ditta di Parma.

Il secondo era accaduto a un mese di distanza. In quell'occasione tir e autista erano olandesi. Quella volta gli squali erano stati caricati sul camion nel porto francese di Boulogne-Sur-Mer.

Le tre tonnellate di pesce al mercurio erano nascoste sotto quasi 20 mila chili di seppie congelate.

Anche allora la bolla di accompagnamento indicava la presenza degli squali nel carico, l'autista negato di essere al corrente del «carico clandestino».

Claudio Laugeri

Blocco dopo il controllo. L'autoporto regionale dove è sotto sequestro il carico di tranci di squalo al mercurio

I nuovi donatori sono 31

L'Avis cresce anche a Pont

PONT-SAINT-MARTIN. Andrea Rampin, 47 anni, dipendente Olivetti, residente in via Resistenza è il nuovo presidente della sezione Avis della Valle per il 1990-92. Rampin prende il posto di Plinio Ghirotti, che comunque continuerà a seguire l'attività dell'associazione in qualità di presidente onorario. I 400 donatori del sangue iscritti a Pont hanno rinnovato le cariche del direttivo. Il Consiglio esecutivo risulta ora così composto: Andrea Rampin (presidente), Plinio Ghirotti (presidente onorario), Ercole Bosonetto e Ivan Giatti (vice presidenti), Giuseppina Chiara Vallotti (segreteria), Giuseppe Fasano (amministratore), Michele Beltramelli e Elio Vuillermoz (addetti stampa e propaganda), Flavio Faseno (organizzazione sviluppo), Giacomo Beltramelli (rapporti con Avis esterne), Franco Moretti (commissione legge 60) e Alfredo Vuillermoz (rappresentante nella biblioteca comunale). Presidente dei sindaci è Maria Grazia Cianca; consiglieri sono Giulio Follioley e Fiorenzo Croux. Del collegio dei probiviri fanno parte Giovanni Rossi (presidente), Nicodemo Calabrese e Mauro Veuillaz (consiglieri). Delegati all'assemblea regionale sono Marinella Viola e Mauro Veuillaz (supplenti Rino Tadiello e Renato Vaccari).

Candidati alle cariche dell'Avis regionale, dopo le elezioni tenutesi in dell'assemblea annuale dei soci, risultano Plinio Ghirotti, Francesco Grasselli e Elio Vuillermoz (supplente). Revisore dei conti è Armando Busanello.

La sezione, che fu capo a Pont, Perloz, Donnas, Hône, Bard, Carema, Quincinetto e ai Comuni delle vallate di Gressoney e Champorcher, conta 392 soci, ripartiti in 120 donne e 272 uomini. «Nel 1989 — dice Rampin — sono stati fatti 772 prelievi per totale di 123 litri di sangue».

La sezione Avis di Pont continua a crescere: «I neo-donatori 31 e in maggioranza giovani. E' questo un dato confortante. Le nuove "leve", anche grazie alla massicola opera convincimento iniziata dal gruppo giovani, si stanno avvicinando alla nostra associazione».

Quest'anno previste varie manifestazioni festeggiare il trentennale della sezione: il 29 aprile, dopo la corsa podistica, l'Avis, in collaborazione il Consiglio di gestione dell'asilo (presieduto dal socio Vuillermoz) organizza uno spettacolo l'Antoniano Bologna. Il 9 giugno è in programma una serata in compagnia di «Chichineto e la sua Giostra». Sono poi in calendario una serata di canto corale (22 settembre), la giornata del donatore (28 ottobre) e spettacolo teatrale (24 novembre). E' probabile che anche organizzata una sulla donazione del sangue. [c. u.]

In Consiglio regionale è stato ridiscusso il problema del fabbisogno idrico

Un acquedotto lungo 20 anni

L'opera, il cui primo progetto risale al novembre del 1968, costerà circa 106 miliardi
Oltre quaranta chilometri di tubi porteranno ad Aosta l'acqua tre sorgenti del Bianco

AOSTA. Ad Aosta si berrà l'acqua delle sorgenti del Monte Bianco? Il progetto di acquedotto va avanti, è alla fase esecutiva. Parte delle opere (un trentesimo secondo l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Augusto Fosson) sono già state eseguite, dalla sorgente Peteurey, in Val Veny, fino a Notre Dame de la Guérison, due chilometri più in basso. Altre sono in corso: si tratta delle tubature tra Courmayeur e Derby, che vengono piazzate in corrispondenza delle fognature del depuratore in costruzione.

Ma il primo progetto di massima ha oltre anni (risale, per l'esattezza, al 25 novembre 1968). Al progetto esecutivo del primo lotto di lavori si arrivò il 15 marzo del 1971, al secondo e al terzo nei due anni successivi. Poi tutto si fermò fino alla metà degli Anni Ottanta.

Nel frattempo le tecniche hanno cambiato e così la situazione dei terreni cui inizialmente avrebbero dovuto passare i tubi. I vecchi progetti sono diventati carta macero, se ne stanno preparando nuovi. La vicenda è stata discussa ieri in consiglio regionale.

«Disfunzioni e inquinamenti continuano a recare disagio alla popolazione di Aosta — ha affermato il comunista Demetrio Mafrica, firmatario di un'interrogazione — vogliamo conoscere tempi e modi di realizzazione dell'acquedotto del Monte Bianco e sapere se sono state studiate altre soluzioni per il rifornimento idrico del capoluogo regionale».

Gli ha risposto Fosson: «Abbiamo diviso i lavori in tre segmenti: la captazione dell'acqua dalle sorgenti Frebouze, Tronchey e Peterey e la adduzione fino ad Aosta; il riequilibrio della rete idrica interna del capoluogo e dei Comuni vicini e il riequilibrio della rete idrica dei paesi dell'alta Valle. Il costo previsto è di 106 miliardi».

Sempre secondo l'assessore ai Lavori Pubblici, all'acquedotto fornirà litri al secondo che scorreranno su 43 chilometri tubi. La portata massima, però, è di 500 litri, in quanto è possibile che in futuro sfrutteremo le sorgenti che sgorgano nel traforo del Monte Bianco. In alternative abbiamo esaminato sorgenti presso del Buthier, ma le abbiamo perché troppo in superficie. Anche l'ipotesi di utilizzare le acque della diga di Place Moulin è sconsigliata da tecnici».

A lavori completati ogni cittadino di Aosta potrà su 400 litri d'acqua al giorno. «Ma ci vorranno anni — ha replicato Mafrica —; nel frattempo restano i disagi. Non si è pensato a garantire una risposta attuale al problema».

Mancini

SEDUTA SOSPESA

Protesta contro Aloisi

«Sandro Pertini è il responsabile morale dell'assassinio di Mussolini», ha detto il missino Domenico Aloisi commemorando la figura dell'ex presidente della Repubblica. Ne ha quindi criticato il comportamento durante la Resistenza. Per protesta tutti i consiglieri (ma gli assessori) sono usciti dall'aula. La protesta era partita da Roberto Gremmo (union autonomiste-pensionati): «Il consiglio si sente offeso da queste parole». Il presidente Edoardo Bich, constatata l'assenza del numero legale, ha dichiarato sospesa la seduta, che è ripresa alcuni minuti più tardi dopo una riunione dei capigruppo. Oltre a Pertini, i consiglieri hanno ricordato altri personaggi scomparsi nei giorni scorsi: Renato Chabod, fratello dello storico Federico, uomo politico e alpinista; Franco Tagliani, insegnante e sindacalista, e Franco Vaudan, operaio Cogne, morto in un incidente sul lavoro.

Due vispi topini. Anche a Pont i protagonisti del Carnevale sono i bambini

Non s'è potuto tenere il rogo del Diavolo

Carnevale rovinato dal vento a Pont

PONT-SAINT-MARTIN. La delusione è stata grande tra quanti martedì sera hanno affollato la piazza del paese in di vedere bruciare il fantoccio rappresentante il Diavolo, appeso al Ponte Romano. Il vento che ha continuato a soffiare con impeto per tutta la serata non ha permesso che venisse consumato il tradizionale rito dell'incendio del Diavolo, atto conclusivo del carnevale storico di Pont. Per motivi di sicurezza non si sono svolti la fiaccolata e i fuochi d'artificio. Nessun problema invece per il gran galà dei carri allegorici che, martedì pomeriggio, ha fatto registrare una notevole partecipazione pubblico: 17 i carri che hanno sfilato per le vie del paese al seguito della Ninfa del Lys, dei personaggi del carosello storico e delle Legioni Romane.

Parecchi i carri provenienti da fuori Valle. Ha vinto il primo premio «Revival Transport Vallée» di Perloz, allestito da una quarantina di persone. Il carro era composto da tre «pezzi»: una locomotiva a vapore, un pullman di inizio secolo e una vettura trainata da un mulo. Secondo posto per il «Trofeo Saltafossa», un carro di Pont ispirato al ciclocross. «La leggenda del Lys e la Ninfa di Colomberaz» si è piazzato terzo: tra i figuranti il consigliere regionale Gino Agnesod di Donnas. «La latteria d'Italia» ha guadagnato il quarto posto, «La Crociata» il quinto e «Fantasmatti» il sesto. Settimo posto per «Italia '90» il carro dedicato ai mondiali di calcio. Seguono: «I Jolly», «C'era una volta l'America», «I Pagliacci di Torre Balfredo», «Scuola di circo-saremo famosi», «Robin Hood», «Caffè Chantal», «Ghost-Busters» Acchiappa fantasmi», «I Topini di Fiorano», «La nave pirata» e «Europa unita».

Calogero

E' stato smarrito un **cane setter** bianco/nero pelo lungo, risponde al nome: ALAN.
Lauta mancia a chi lo ritrovasse.
Tel. 0165/32.485

LA STAMPA: UNA PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Continuano le indagini al «Ciel Bleu» di Pila

Acqua inquinata sigilli alle sorgenti

AOSTA. I carabinieri del Nucleo Antisofisticazione hanno messo i sigilli alla sorgente e agli impianti di poscaggio dell'acqua del «Ciel Bleu» di Pila. All'avviso di garanzia (ex comunicazione giudiziaria) ricevuto nei giorni dall'amministratore dei condomini, ne seguiti altri nei confronti di persone che hanno avuto che fare con i progetti complesso edilizio e le autorizzazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione.

E' la prima risposta del procuratore della repubblica alla pretura, Mario Vaudano, all'incidente di dieci giorni fa. I Nas e gruppo di agenti della polizia giudiziaria, in stretto contatto il procuratore, stanno indagando sulle cause della contaminazione.

L'allacciamento provvisorio all'acquedotto del comune di Gressan e clorazione delle sorgenti non sono stato giudicate sufficienti per garantire la potabilità dell'acqua. Nelle tubature potrebbero rimasti residui di liquame: ci sarebbe così il rischio di altri avvelenamenti.

Un grosso punto interrogativo rimane anche sulla eventuale responsabilità nel ritardo cui l'Usl è stata avvertita del fatto e nel ritardo degli interventi. Pare che gli ufficiali sanitari siano entrati in opera martedì, quando l'Usl sarebbe stata avvisata dell'avvelenamento. Ma le 50 vittime dell'inquinamento si erano sentite male già lunedì.

Mario Vaudano

Dalle prime ricostruzioni sembra che il tombino dello fogne si sia intasato e abbia «scaricato» lungo il pendio sopra la sorgente. In questa falda pesca la pompa che rifornisce d'acqua i condomini del «Ciel Bleu». Le tubature anche collegate altre sorgenti, disposte a cascata sotto quella principale, per consentire il recupero delle acque quando il bacino più in alto pieno.

Anche le altre sorgenti, quindi, sarebbero rimaste inquinate: questo motivo l'Usl avrebbe consigliato di bollire anche l'acqua delle falda secondarie. Misura precauzionale non è ancora stata revocata.

«Per quanto mi risulta, l'acqua non più inquinata — dice l'amministratore del "Ciel Bleu", Giorgio Bottoglia —. I risultati ufficiosi delle ultime analisi dell'Usl che ho ricevuto lo hanno confermato. Nessuno, però, mi ha comunicato risultati definitivi».

Un dato sembra però fuori di dubbio: la sorgente è troppo vicina a una fognatura. «In tutti questi non sono mai accaduti incidenti questo tipo — continua l'amministratore —. L'ultima analisi dell'acqua è stata fatta il 29 gennaio. In quell'occasione tutto era normale».

sorgente così vicine alle fognature pericolo c'è sempre stato e ci sarà ancora. tubazione che si intasa, un piccolo sussulto che spacchi il condotto, una pioggia più abbondante del solito ed ecco che il liquame si mescola con l'acqua potabile.

I condomini del «Ciel Bleu» sono stati costruiti in più riprese, i lavori sono stati interrotti diverse volte: nella fretta di concludere i lavori le tubature sono stato collegate a una falda molto superficiale. La sicurezza, a quanto pare, è passata in seconda ordine. [c. l.]

Indagano la magistratura, l'unità sanitaria locale e l'azienda

«Cogne», tre inchieste

La morte dell'operaio ustionato

AOSTA. Profonda commozione ha suscitato in fabbrica la notizia della morte di Franco Vaudan, l'operaio della Cogne investito lunedì fiamm uscita dal forno di fusione dell'acciaio dove stava lavorando. In segno di solidarietà con la famiglia e per rivendicare maggior sicurezza, gli operai dell'azienda siderurgica martedì hanno scioperato per tre , una per ogni turno, e hanno devoluto la vedova e ai figli un'ora di paga. «E' stato un dovuto — dice Piero Ferraris della Federazione lavoratori metalmeccanici della Valle d'Aosta — al quale hanno aderito tutti i lavoratori».

Luigi Brunod, al momento dell'incidente, era sul piano rialdel forno Vaudan. Per lui gettarsi verso la rampa d'accesso e precipitare lungo i sedici gradini ha significato la salvezza: la micidiale vampata lo ha soltanto sfiorato, ferendolo alla guancia e all'orecchio sinistri. Vaudan invece, forse per avere inciampato nel tentativo di mettersi riparo, stato raggiunto in pieno dalla lingua fuoco; le e ustioni tutto il corpo — in questi casi i reni devono purificare il sangue ad un ritmo molto elevato — ne hanno causato la morte a distanza di una ventina di ore.

Dal racconto di Brunod, che ricorda distintamente «prima la fiammata poi l'esplosione», sarà possibile ricostruire i fatti e forse anche le cause. Tre le in-

Franco Vaudan

Luigi Brunod

chieste aperte per far luce sull'accaduto: una da parte della magistratura, un'altra da parte del Servizio tutela ambiente di lavoro dell'Unità sanitaria locale e la terza di tipo amministrada parte azienda. «Le indagini sono in corso», spiega il procuratore della Repubblica Mario Vaudano. «In accordo con Procura Torino, l'inchiesta stata affidata alla sezione del Tribunale di Aosta della Polizia giudiziaria». Martedì i funzionari, con la collaborazione dei dirigenti della Cogne, hanno compiuto le indagini nel reparto Acciaierie 2, il teatro dell'incidente, fino alle 23. Il forno dove Vaudan e Brunod stavano operando, un apparato del peso di venti tonnellate, è stato sequestrato.

Dice il dottor Vaudano: «Sono stati emessi atti di sequestro anche per gli indumenti per gli oggetti del morto, tutti elementi utili agli accertamenti tecnici e alla perizia».

Alla Cogne spiegano che un avvenimento del genere può essere prodotto soltanto dalla sualità. «Non abbiamo riscontrato segni che denotino un malfunzionamento dell'apparecchio — dice un portavoce dello stabilimento siderurgico — e il forno presenta forature».

Il macchinario non rientrerà comunque in funzione breve tempo. «La questione abbastanza complessa e delica- — il procuratore Vaudano — e per gli accertamenti si vuole tempo; tra l'altro il grosso coperchio del forno è stato sollevato dalla deflagrazione».

Una perizia sta svolgendo anche sulla salma dell'operaio, che per il momento è a disposizione degli inquirenti al Cto di Torino. «Sono stati disposti accertamenti sul corpo di Vaudan in via urgente — spiega il procuratore — ma anche in questo vuol tempo». Per tale motivo ancora definite con precisione data e ora del funerale; il nulla osta da parte magistratura di Torino è atteso per domani pomeriggio ed è presumibile che le esequie si svolgano sabato Saint Nicolas, il paese di residenza di Vaudan.

Giorgio lio

I vigili del fuoco della media bassa Valle in stato di allarme da due giorni

Rogo causato da fili elettrici

Vicino al castello di Verrès due cavi dell'alta tensione, sospinti dal forte vento, si sono toccati Le scintille hanno appiccato il fuoco alla boscaglia. Altri incendi Ussel e Saint-Vincent

VERRES. Un martedì grasso da dimenticare quello dell'edizione 1990 del carnevale di Verrès. Tutto è cominciato verso le 20 quando il vento, già sgradito protagonista della sfilata dei carri del pomeriggio, ha causato un corto circuito che ha in un grande incendio.

Due fili dell'alta tensione, collegati alla centrale di Issolaz, si sono toccati originando una scintilla che ha incendiato la boscaglia sottostante, alimentata da un vento che soffiava a velocità record.

Il rogo era poco distante dalla cappella di Rovarey, dove passa la mulattiera della frazione di Omens. Sono subito intervenuti i vigili di Verrès, quelli di Issogne, Arnad, Pont-Saint-Martin e Gressoney.

- «Data la gravità del rogo avevo richiesto l'intervento dei vigili permanenti di con l'autobotte da 6000 litri — dice il vigile Franco Fosson — ma questa già impegnata per un incendio a Ussel, frazione di Châtillon».

Ai vigili davano una molti dei ragazzi che dovevano andare al castello per il ballo in maschera, sospeso perché il vento aveva scoperchiato il tetto .

Anche gli amministratori venivano informati della gravità della situazione e si prendevano alcuni provvedimenti straordinari tra l'acquisto di attrezzature in alcuni negozi della a spese del Comune.

Un vigile durante l'intervento ha rischiato di perdere la vita: è sollevato dal vento, ma fortunatamente all'ultimo momento è riuscito a aggrapparsi a alcune recinzioni. Nel giro di pochi minuti le fiamme attraversavano il vallone dell'Evançon dirigendosi verso la frazione di Propiana così anche i vigili di Challand-Saint-Victor. La prontezza dell'intervento permetteva di circoscrivere le fiamme in circa sei ore. «Alle due il rogo si poteva dire domato — continua Fosson — rimanevano solo i forestali per le operazioni di bonifica».

In paese si verificava qualche principio d'incendio, tutti spenti dai privati. Le fiamme in un camino venivano spente dai vigili di Pont, fermati dai proprietari mentre entravano a Verrès a sirene spiegate. «Con un vento come quello ieri — dice Pietro Roveyaz, presidente del distaccamento intercomunale Pont — credo che sia stata dimostrata ampiamente l'organizzazione raggiunta Corpo regionale dei vigili del fuoco. L'incendio infatti stato circoscritto senza l'intervento dei permanenti». I vigili Pont martedì pomeriggio già stati chiamati a Périoz, in frazione Boschi sopra, per un camino.

«Si trattava una vecchia abitazione di proprietà di Fernando Millesi priva di fumaria — dice Roveyaz — di conseguenza le fiamme rischiavano di estendersi a tutta la casa. Dopo circa due ore la situazione era tornata alla lità. Si è però reso necessario l'intervento del medico Solutore Ruffino poiché i due proprietari mostravano i sintomi di un principio d'intossicamento».

Un altro incendio si è sviluppato ieri mattino, pr prima delle 10, vicino la stazione ferroviaria di Saint-Vincent, in frazione Thoux. E' andato distrutto il tetto del magazzino Francesco Hérin, agricoltore.

Sono intervenuti otto vigili del fuoco di Aosta due volontari di Saint-Vincent. Il magazzino è in mezzo al podere dell'Hérin. Le travi di legno che sostengono il tetto in lamiera zincata bruciate e hanno fatto crollare la copertura.

Francesco Hérin dato fuoco alle sterpaglie lontane dal magazzino, quando un'improvvisa folata di vento a trasportato le braci sul tetto del capanno. L'incendio si è sviluppato con rapidità; in pochi minuti il fuoco ha «divorato» parte delle travi che poi crollate nel magazzino dove l'agricoltore tiene gli lavoro.

Per spegnere l'incendio i vigili del fuoco hanno svuotato due autobotti. Il loro intervento è durato circa tre ore.

Fabrizio Favre

Caddy

Così elegante, così Volks.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Val-Wagen

Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

VOLKSWAGEN c'è da fi

Autoveicoli Industriali Commerciali

Pio Guarato di 75 anni assolto tribunale
Il figlio lo aveva accusato di combinare incontri galanti nel suo albergo di Saint-Vincent

Processo in tribunale al proprietario di meublé di St-Vincent

Ospitava donnine, assolto

Motivazione: il fatto non costituisce reato

AOSTA. «Assolto perché il fatto non costituisce reato». Pio Guarato, 75 anni, di Saint-Vincent, processato ieri al tribunale di Aosta (presidente La Spina, giudici a latere Damonte e Gramola), è stato dichiarato innocente dall'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

L'imputato, che era difeso dall'avvocato Mariella Chevallard, è proprietario dell'albergo «Panoramique», in via Ponte Romano 15, vicino alla circonvallazione. Il figlio Santo, 50 anni, una prostituta di origine slava a lui legata da affettuosa amicizia lo avevano denunciato: secondo la loro testimonianza, Pio Guarato organizzava appuntamenti suoi conoscenti e alcune prostitute che alloggiavano nel meublé.

L'imputato è stato ritenuto innocente: i fatti a lui addebitati non costituiscono una violazione di legge. Le motivazioni addotte dai giudici saranno note nei prossimi giorni con la pubblicazione della sentenza.

E' probabile che il pubblico ministero Domenico Cuzzola ricorra in appello.

Gli episodi di cui si è discusso ieri nell'aula del tribunale risalgono al settembre scorso. I carabinieri da tempo tenevano d'occhio l'albergo «Panoramique». Un continuo viavai di persone li aveva insospettiti.

Tra queste, infatti, vi erano alcune prostitute già notate dai militari lungo le strade.

Le ragazze che avevano come punto fi di ritrovo l'hotel erano sei: tre vi vivevano in modo stabile, le altre vi si re occasionalmente. Per intervenire i carabinieri avevano, però, bisogno di una denuncia e testimoni.

E' stato il figlio di Pio Guarato, Sante, assieme all'amica jugoslava (che col suo «lavoro» recuperava i soldi persi ai tavoli verdi del casinò), a rivolgersi ai militari, accusando il padre di organizzare «incontri galanti» e di trattenere una percentuale dei guadagni delle prostitute. Diverso, invece, l'atteggiamento dell'altro figlio, Walter, che durante l'udienza ha preso le parti del padre.

«Non sapevo nulla e non me ne interessavo — si è difeso l'imputato — quelle persone venivano, pagavano il conto e se ne andavano. Non era compito mio indagare sulle loro attività illecite».

Il tribunale ha accettato la tesi difensive: l'accusa di sfruttamento è caduta in quanto non è stato dimostrato che l'uomo abbia ricevuto soldi dalle donne che ospitava, al di là dalla pigione per l'affitto delle . Ospitare prostitute non invece considerato un reato. [s. m.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALIBERTI SNAV

Sono in un momento favorevole le squadre valdostane di pallavolo

Valcar ancora seconda

Olimpia Nicotera supera l'Acqui

AOSTA. Sorridono le squadre valdostane di pallavolo: in C1 femminile la Valcar Cral Cogne ha espugnato il parquet del Gifra Vigevano riportandosi al secondo posto della classifica, in C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni ha superato l'ostacolo rappresentato dall'Acqui, mettendo una seria ipoteca sulla salvezza. Sia la squadra del presidente Coda sia i ragazzi di Variselia hanno dovuto fare ricorso al tie-break per gioire.

Prezioso il successo della Valcar che ha approfittato delle sconfitte dell'Ivrea e del Sa- per agganciare le eporediesi a quota 20 e per ridurre il distacco dalle torinesi che guidano sempre in solitudine la graduatoria. Vinto il primo set per 15-10 e perso il secondo parziale con identico punteggio le aostane hanno dominato nel terzo set (15-3) per farsi nuovamente raggiungere dalle lombarde (15-12).

«Il tie-break — dice l'allenatore Giorgio Moro — è vissuto all'insegna dell'equilibrio. Sul 13-13 Angelino ha fatto un recupero miracoloso consentendoci poi di chiudere la partita sulle ali dell'entusiasmo per il punto precedente. La squadra ha dimostrato carattere anche ci siamo espressi a fasi alterne. Ottime le prestazioni di Cathia Ottavi e di Monica Gallizioli, mentre Nadia Berlier è stata preziosa in difesa. La vittoria è scaturita, in ogni caso, per merito del collettivo».

Sabato le Valcar riceverà alla palestra di via Binel la visita del Chivasso. La formazione di Moro dovrebbe proseguire la serie positiva e rimanere nelle posizioni vertice della classifica anche dovrà sottovalutare le piemontesi già superate all'andata per 3-1.

In svantaggio di due set l'Olimpia Nicotera costruzioni è riuscita a ribaltare le sorti della partita contro l'Acqui «grazie alla determinazione che sovente ci era mancata — ha il presidente Francesco Scaranello — Gli alessandrini ci avevano già sconfitto tre volte (in Coppa Piemonte e all'andata ndr) e pensavano, probabilmente, di avere difficoltà a centrare il poker di successi. Dopo un avvio titubante la squadra ha però trovato fiducia nei propri mezzi conquistando vittoria di prestigio contro una delle formazioni più accreditate del campionato».

L'Olimpia Nicotera costruzioni si è portata a quota 10 in classifica lasciandosi alle spalle Caluso (8 punti), Chieri (6), Mondovì (4) e Cavaglià (2). Una situazione abbastanza tranquilla per la squadra di Variselia, ma non ancora del tutto rassicurante (saranno due le squadre che retrocederanno). Decisivo potrebbe essere il confronto sabato prossimo a Caluso.

Sigrido Beneyton

Una squadra in ascesa. Nadia Berlier fa «muro» per arginare un attacco

Campionato di Promozione di pallacanestro

Adesso l'Union Uap è solo sulla vetta

AOSTA. Si è risolto a favore dell'Union Uap Assurances lo scontro al vertice del campionato di Promozione di pallacanestro. Gli aostani hanno espugnato il parquet del Pianezza isolandosi al comando della classifica a 2 punti di vantaggio sul Montalto e 4 lunghezze di margine sullo stesso Pianezza. I biancorossi si sono imposti per 79-76 ipotecando il «play off».

«Il traguardo della partecipazione agli spareggi finali è assai vicino — dice l'allenatore Massimo Brunello — però non cano i rischi nelle sei partite che ancora affrontare prima del termine della prima fase del campionato. Ci aspettano quattro trasferte pertanto non dobbiamo illuderci di avere già in tasca il biglietto per i play off. Con la vittoria a Pianezza abbiamo, in ogni caso, fatto un notevole passo avanti verso gli scontri decisivi».

La partita è vissuta all'insegna dell'equilibrio. Al 5' l'Union Uap Assurances conduceva per 7-6, al 10' parità sul 18-18 finale di tempo favorevole ai piemontesi che andavano al riposo avanti di 4 punti: 38-34. Avvio a ripresa di marca aostana, ma al 35' il Pianezza si portava a condurre per 65-61. Vibrante reazione dei biancorossi che con un parziale di 8-0 piegavano la resistenza dei padroni di A 1' dalla conclusione punteggio sul 79-70 con tre canestri consecutivi piemontesi che fissavano il risultato sul 79-76.

«Nel finale siamo passati difesa individuale alla zona tre-due — dice Brunello —. La mossa si è rivelata azzeccata. La squadra ha dimostrato di essere competitiva in tutti i settori superando uno degli ostacoli più insidiosi del campionato. In difabbiamo contenuto bene i pivot avversari e in siamo andati a canestro apprezzabile continuità. Siamo in posizione ottimale che dobbiamo amministrare oculeMigliar realizzatore è stato Di Muzio, autore di punti, seguito da Giuliano (15), Grattacaso (14), Walter Tournoud (12), Balla e Polin (6), Luigi Tournoud e Tiraboschi (4). Proprio nella partita decisiva l'Union Uap Assuha dimostrato la forza del collettivo riscattando la sconfitta subita all'andata per 85-82. La differenza canestri con il Pianezza è in perfetta parità, gli aostani vantano adesso 4 lunghezze di vantaggio in classifica sui piemontesi.

«L'importante è non sottovalutare i prossimi avversari — conclude Brunello —. La partita più difficile è quella contro il Moncalieri, ma giocando come abbiamo fatto contro il Pianezza non problemi a respingere i tentativi di rimonta dei torinesi. Domenica ci aspetta l'impegno casalingo con il River Mosso: sarà indispensabile trare il successo per non compromettere quanto di buono fatto finora». [s. b.]

PALLAMANO

Il S. Orso convince

AOSTA. Ancora una convincente prestazione del Sant'Orso nella serie C di pallamano maschile. Gli aostani si sono imposti per 28-22 sul parquet del Biella conservando il terzo posto alle spalle del Viareggio (prossimo avversario dei viola) e dell'Alessandria. Nonostante l'assenza dei titolari (Rudi Borin, Giorgio Corniolo e Claudio Trevisan) il Sant'Orso ha superato l'ostacolo con grande autorità. Equilibrio soltanto in avvio poi gli aostani prendevano un buon vantaggio per chiudere la prima frazione avanti di 6 reti: 12-7. Ripresa senza grandi problemi e affermazione dei viola per 28-22. «La squadra ha confermato di trovato i giusti libri — dice l'allenatore Aldo Di Marco —. Abbiamo affrontato la trasferta a Biella privi di tre pedine fondamentali, i sostituti non hanno fatto rimpiangere. E' un buon momento e vogliamo ribadirlo domenica contro il Viareggio». [s. b.]

Si sono chiusi a Bormio i Giochi della Gioventù 1990

Con un buon bottino

I valdostani hanno conquistato due ori, sei argenti e due bronzi
Il maggior contributo è venuto dagli atleti dello slittino e del fondo

AOSTA. Si è conclusa la settimana scorsa a Bormio l'edizione 1990 dei Giochi della Gioventù per gli sport invernali. La rappresentativa valdostana è tornata dalla cittadina valtellinese con il bottino, tutto sommato piuttosto buono, di due medaglie d'oro, sei d'argento e due di bronzo, per il quinto posto assoluto nella speciale graduatoria per regioni. Il maggior contributo all'ottimo piazzamento globale della rappresentativa valdostana è venuto dai fondisti e dagli slittinisti, che hanno regalato alla Valle due e sei argento. A conquistare l'oro sono stati lo slittinista Pollein, Stefania Demé, e lo slittinista di Chambave, Eddy Perrin. In questo settore una medaglia d'argento è arin Valle anche per merito di Matteo Lugon, che non poteva tradire le aspettative del celebre padre Damiano, pluricampione mondiale. Argento hanno ottenuto fondisti e biathleti. Nelle gare individuali un secondo posto hanno guadagnato: Daniela Vidi nel biathlon cinque km; la staffetta 3 x 4 km delle biathlete Nicoletta Pagliero, Paola Revel e Daniela Vidi; Arianna Follis nel fondo individuale 5 km; la staffetta femminile 3x3 km (Joelle Cunéaz, Karin Borbey, Arianna Follis); la staffetta maschile 3 x 5 km (Sandro Empereur, Luis Vallet, Luciano Dondeynaz).

Matteo Lugon

Medaglie di bronzo hanno portato Valle ancora un fondista, Luciano Dondeynaz, sui 5 chilometri, e il pattinatore Claudio Cordeddu.

Il ghiaccio, poi, ha piazzato molti atleti nelle semifinali della velocità, e formazione hockey al quarto. Non stati altrettanto significativi i risultati nel pattinaggio artistico. I valdostani hanno trovato collocazione prima ventesimo posto solo Federico Jeantet (13°) e Ylenia Danieli (17ª), mentre tutte le altre finite più lontane: Claudia Ferrero e Valeria Ruggia del gruppo C, la Cavagnet, la Magrinelli e la Godoli di categoria B.

Le cose andate male nello di discesa. I valdostani in Valtellina non riusciti ad andare una sola volta sul podio, ma ne sono finiti anche piuttosto lontani.Il miglior piazzamento discesisti è stato infatti il 20° posto di Ivan Nicco nel gigante maschile, e il 27° di Annalisa Ceresa nello slalom gigante femminile. [a. c.]

Il torneo nel bocciodromo di Verrès

Palet, è Hérin il campione

VERRES. Vittorio Hérin, appassionato giocatore di Saint-Vincent, si è laureato «campion d'iver» di palet, imponendosi nel torneo organizzato dalla Assochachon Valdoténa Joà di palet nel bocciodromo comunale Verrès nel corso della stagione invernale.

Hérin ha chiuso il torneo in testa con 30 punti, frutto di tre vittorie, un piazzamento «deun le 4» e di un inserimento «deun le 8». Nessuno è riuscito far meglio di lui, nemmeno «l'issognèn» Marino Pinet, il quale fino all'ultima gara ha la vittoria più quotato avversario, concludendo poi con punti.

La prestazione di Pinet è ancor più valida se si considera che tesserato per categoria B. Addirittura di C il terzo classificato, Giulio Cout, anch'egli di Issogne, il quale ha saputo concludere a quota punti pari merito i due più forti compagni di sezione, cioè Ugon Danna e Aldo Dublanc.

La formula torneo, che alterna le gare a terne a quelle coppie, con sorteggi degli accoppiamenti dopo ogni partita, può facilmente permettere a giocatori categorie inferiori mettersi in luce e l'ulteriore conferma viene dall'ottimo piazzamento conseguito da Ivana Laurent di Arnad, la quale capeggia il gruppetto di giocatori finiti in sesta posizione con 18 punti.

Gli altri nell'ordine: Ivano Gard di Châtillon, René Challancin Arnad, Leo Per- Châtillon, Silvano Pinet di Issogne e Albert Cornaz di Saint-Vincent.

Nella graduatoria degli esclusi dalle prime otto posizioni, il migliore dei giocatori Bi Felice Brunodet di Valtournenche, mentre tra gli esponenti C primeggia Virginio Campanella di Issogne.

Nelle otto giornate di gara, oltre ai giocatori citati, si sono imposti almeno una volta Emilio Pinet, Michelino Brunod, Aldo Colmar, Ivano Dublanc, Nadio Bovard, Romano Pinet, Lando Costabloz e Guido Aymonod. [c. ro.]

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato dei Lavori Pubblici

Corso di addestramento professionale per muratori

L'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici organizza un Corso di addestramento professionale per il conseguimento della qualifica «operaio qualificato muratore», che si svolgerà nel Comune di Valpelline, della durata di mesi 12 circa, articolato in ore settimanali e, per un numero massimo di 12 allievi.
Il Corso, il cui inizio è previsto per il mese di aprile comprenderà insegnanti teorici e pratici.
Sono ammessi alla frequenza del Corso le persone in Valle d'Aosta in possesso dei seguenti requisiti:
1°) aver compiuto il 15° anno di età e non superato il 25° alla data del 1° marzo 1990;
2°) iscritti nelle liste di disoccupazione delle competenti Sezioni Circoscrizionali per l'impiego;
3°) aver assolto agli obblighi di leva od aver già ottenuto il rinvio per il periodo 2 aprile 1990 - 31 marzo .
L'ammissione al Corso è subordinata all'esito positivo di una visita medica e di una prova di selezione consistente in colloquio di cultura generale.
Il Corso potrà essere effettuato solamente perverranno almeno domande di adesione.
Per eventuali, ulteriori, informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Lavori Diretti dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici (tel. 0165/303.783 - 303.812).
La domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere presentate entro il giorno 9 1990, presso l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, corredate dalla seguente documentazione:
— situazione di famiglia;
— certificato di residenza;
— certificato delle Sezioni Circoscrizionali per l'impiego attestante l'iscrizione nelle liste di disoccupazione;
— fotocopia del foglio di congedo o documento attestante il rinvio servizio di leva per il periodo 2 aprile 1990 - 31 marzo 1991;
— fotocopia titolo di studio conseguito;
— eventuali titoli che il richiedente ritenga utile presentare nel proprio interesse.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
Augusto Fosson

SPORT **FLASH**

HOCKEY
il derby al Courmayeur-Aosta

L'hockey Club Courmayeur-Aosta ha vinto domenica sera il derby il Sant'Orso Kyr, disputato sulla pattinoire Cogne nel quadro del di serie C. L'incontro è stato equilibrato solo nel primo dei tre tempi, chiuso in parità, uno ad uno. Poi, nella seconda frazione di gioco, il Courmayeur-Aosta ha preso il largo, ha chiuso tempo sul 3 a 1, per risultato finale di 4 a 2. Autori delle marcature: Oro (doppietta), De Luca e Calabro, Marchetti e Greco.

SCI
Slalom gigante

disputa sulle nevi Pila, con inizio alle 14,30, tradizionale gara di sci riservata agli appartenenti alla Polizia di Stato e ai loro familiari. E' in programma slalom gigante.

SCI
All'Arpy la

Si è svolta domenica sulle piste di fondo dell'Arpy la gara riservata agli iscritti all'Avis regionale. Nelle maschili hanno vinto Daniele Scalfi, Ildo Borroz, Carlo Chabod, Ernesto Imperial, Enrico Croux e Felice Vallainc; le donne, impegnate nell'anello di chilometri, si imposte Anny Scocco e Rina Petigax. Il trofeo in palio è stato assegnato alla sezione Avis Gressan.

Titolo in

assegnerà due prove il titolo valdostano corsa campestre 1990, organizzato dall'Uisp Valle d'Aosta - Lega Podismo. La gara in programma il 4 e 17 marzo ad Aosta, con partenza dal piazzale antistante il bocciodromo coperto in regione Tzambarlet.

E' iniziata ottimamente la stagione per il Team Courmayeur

Snowboard, è tutto okay

Bei successi della Magenta e della Garda

COURMAYEUR. E' iniziata ottimamente la stagione agonistica per il Team Courmayeur di snowboard, la nuova specialità in cui gli sciatori scendono con larga tavola a forma di . Nelle tre gare di Coppa Italia finora disputate, Martina Magenta ed Elena Garda, 16 e 18 anni, si sono sempre piazzate al primo e secondo posto. Buono anche il comportamento degli altri valdostani; negli uomini Roberto Formento si è classificato 4°, 5° e 16°, Matteo Marciandi è giunto volta decimo e Davide Marciandi ha conseguito un sesto posto; tra i giovani — 13, 14 anni — Andrea Vecchi ha vinto per due volte, seguito in entrambe le prove nella piazza d'onora dal fratello Michel, mentre per Emanuele Magenta miglior piazzamento è stato quarto posto. Adesso Martina Magenta ed Elena Garda sono a St Moritz per le prove Coppa del mondo. [g. m.]

Scivolando sulla tavola. Martina Magenta ottiene grandi risultati (Lacenere)

Luigi Malerba

IL FUOCO GRECO

La logica bizantina del potere.
Alla corte di Bisanzio le parole assassine.
Un grande di oggi ambientato mille anni fa.

MONDADORI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 28
Tel. (02) 85.961
10[illegible] TORINO
Corso M. d'Azeglio [illegible]
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 1 Marzo 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[illegible]
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.218/811.182

Ieri a Caricamento un'altra giovane vittima: è una ragazza di 28 anni

Droga, ora è una strage

A Genova già otto morti nel '90

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] ragazza è stata trovata la notte scorsa in fin di vita, [illegible] corpo riverso [illegible] terra, in [illegible] vicolo vicino a piazza Caricamento. La giovane è morta durante [illegible] trasporto in ospedale. La causa [illegible] decesso è stata probabilmente un'overdose. Aveva [illegible] anni.

[illegible] giro non c'era [illegible] siringa, [illegible] un'amica della vittima ha raccontato alla polizia che la [illegible] aveva l'abitudine di assumere eroina aspirandola dal naso.

Erano passate le due di notte, a quell'ora nella [illegible] davanti al porto si ritrova la piccola criminalità e tanti drogati.

A notte fonda scompaiono gli spacciatori. In poche ore riescono a guadagnare quanto un operaio in un mese di duro lavoro. Spacciano di solito nel pomeriggio e sino alle prime ore della sera. Poi vanno a casa a contare i guadagni.

I giovani sbandati che fanno uso di droga aspettano invece la sera per compiere indisturbati il rituale del «buco». Chi ha una crisi di astinenza, magari si rifugia nell'androne di un portone. Se ha ancora qualche timore di [illegible] riconosciuto mentre compie quel gesto inequivocabile con la siringa va al «diurno» di piazza De Ferrari. Con poche migliaia di lire compra il tagliando per un bagno.

Dall'inizio dell'anno sono già otto le giovani vittime stroncate dall'eroina. La cronaca ha registrato l'episodio di un impiegato di banca scoperto cadavere nel bagno del diurno da un'inserviente. Accanto aveva la siringa [illegible] e una fiala di acqua distillata.

Una bella ragazza bruna, che abitava da qualche tempo in una pensione del centro storico, aveva assicurato i genitori che l'avrebbe fatta finita con la droga. La sua ultima [illegible] sembrava allegra. La titolare della pensione si ricordava di averla vista rientrare, intorno alle otto, sorridente. Anzi, le aveva [illegible] piena d'entusiasmo un paio di stivaletti appena comprati.

Poche ore dopo, alcuni clienti l'hanno trovata riversa sul pianerottolo, vicino alla porta del bagno. Qualcuno aveva detto [illegible] aver visto salire poco prima un [illegible] di mezza età, ma quell'indizio è caduto subito. L'uomo si è presentato per chiarire la sua posizione: frequentava la ragazza per infonderle conforto ed aiutarla [illegible] uscire dal giro della droga. I sospetti sono finiti su [illegible] giovane straniero, uno dei tanti extracomunitari che alloggiano nella [illegible]. Le indagini proseguono.

Le storie delle vittime della droga sono scarne e si [illegible]migliano un po' tutte, i ricordi si confondono. I familiari di solito non sanno spiegarsi il perché di quella scelta. Sopportano in silenzio sinché possono, oltre il fronte del silenzio inizia a spaccarsi: chi non ce la fa più chiede aiuto alle comunità, ai centri sociali, alla polizia.

Di fronte alla morte per overdose, le speranze di tornare indietro nel tempo [illegible] cancellare come un brutto ricordo l'esperienza del figlio drogato si infrangono all'improvviso. Sapevano che può succedere, ma non pensavano che succedesse al loro sfortunato figlio.

Così, un padre che [illegible] è stato da letto durante [illegible] notte e scorge filtrare la luce accesa dalla porta del bagno prova a chiamare [illegible] voce alta il nome del figlio, pensando ad un malore. La madre, invece, ha paura [illegible] intuire la verità. Quando la porta si abbatte, il figlio è già morto. Accanto, i soliti oggetti per preparare la «dose».

Gli operatori sociali parlano di fragilità psicologica nei soggetti che fanno [illegible] di droga, [illegible] difficoltà di adattamento, ed anche di carenza di affetto. Basta un litigio tra fidanzati, il timore di perdere quell'unico punto di riferimento, e il giovane che è appena uscito da una [illegible] disintossicante cerca ancora la droga. L'organismo, disuefatto, cede. Muore coricato sul letto, [illegible] siringa sporca [illegible] sangue tra le coperte, [illegible] limone usato per disinfettare l'ago, [illegible] la cintura intorno al braccio, come laccio emostatico.

L'ultima vittima che si conosce è stata Patrizia Petricciolì, di [illegible] anni, trovata da un'amica in vico Serriglio, nella [illegible] di Caricamento. Era [illegible] a Genova, ma poi si era trasferita a Venezia, dove ha fissato la residenza. In questura era conosciuta come tossicodipendente abituale.

L'amica Maria Eugenia, di 40 anni, ha detto di averla salutata sotto [illegible] circa un'ora prima del ritrovamento. E' stata richiamata in strada dalle urla di alcuni nordafricani di passaggio, che avevano scoperto il corpo. E' arrivata un'ambulanza della Croce Verde, ma Patrizia ha avuto [illegible] collasso.

Paola Cavallero

Giovani sorpresi dall'obiettivo di un fotografo mentre [illegible] iniettano la droga in un braccio: queste immagini sono sempre più frequenti nelle grandi città e Genova non sfugge [illegible] fenomeno. Nelle ultime settimane il problema-droga ha assunto toni drammatici [illegible] giovani vite stroncate dalle sostanze stupefacenti

VENTIQUATTR'ORE

SALVATI

Donna partorisce in una [illegible]

Una giovane [illegible] ha rischia- [illegible] di perdere la vita mettendo alla [illegible] il figlio all'interno di une baracca dell'accampamento alla Foce. [illegible] intervenuti i volontari del soccorso [illegible] via della Fenice e della Croce Bianca. Ha collaborato ai soccorsi anche il servizio radio di Liguria Emergenza. La puerpera Sanja [illegible] il bambino avevano difficoltà respiratorie. Dopo il ri- [illegible] al Gaslini le loro condizioni sono migliorate.

[illegible]

Muore un uomo travolto da auto

Un pensionato di 70 anni, Pietro Colli Medaglia, abitante in San Bartolomeo del Fossato 1/8, è stato travolto da un'auto ed è deceduto poche ore dopo nel reparto di rianimazione del San Martino. L'incidente si è verificato nella tarda sera di martedì in via Sampierdarena. Sono in corso gli accertamenti. L'incidente ripropone la pericolosità di numerose strade del centro di Genova dove negli ultimi giorni tre pedoni hanno perso la vita.

[illegible]

Giovane rubava sugli autobus

Un borseggiatore algerino [illegible] stato bloccato su un autobus della linea 19 mentre tentava di rubare il portafogli ad un'anziana. Rida Grine, di 21 anni, a Genova senza fissa dimora, è stato visto da alcuni passeggeri mentre compiva il furto e segnalato all'autista del mezzo, che [illegible] sua volta ha dato l'allarme [illegible] un vigile urbano, che lo ha consegnato agli agenti di una volante.

SAN [illegible]

Donna ustionata dal gas di cucina

Un colpo di vento ha spostato la fiamma del fornello dalla cucina e ha provocato a Fortunata Costa, [illegible] anni, originaria di Sori e residente a Parodi Ligure, ustioni di secondo e terzo grado sul 30 per cento della superficie corporea. La donna è stata ricoverata al centro ustionati del S. Martino in prognosi riservata.

SPOT

Sopraelevata in pubblicità

Sono state realizzate a Genova le riprese dello spot che servirà al lancio [illegible] una [illegible] macchine della Rover. La troupe ha effettuato una lunga sequenza sulla sopraelevata, al casello di Genova Est, e in largo Zecca.

Vende droga a 70 anni

Bloccato ieri in piazza Delle Erbe

Operazione anti-droga dei carabinieri a Genova. Fra gli [illegible] il settantenne Biagio Giardina (a sinistra in alto) la [illegible] Ginetta Moraglia (a fianco) e Luca Scotton (sopra)

GENOVA. Nell'elenco degli insospettabili finiti [illegible] per spaccio di sostanze stupefacenti (sono dei giorni scorsi gli arresti [illegible] un edicolante e di un postino) merita forse [illegible] primo posto un anziano di 70 anni, sposato, in pensione da alcuni anni.

Biagio Giardina, nativo della Tunisia ma residente da molti anni a Genova, in salita Coccagna, nel centro storico, ai carabinieri che lo hanno tratto in arresto [illegible] ha voluto fornire nessuna spiegazione. Sicuro del fatto suo, ha soltanto detto che voleva che fossero avvertiti i familiari.

L'unico movente che è stato possibile individuare è quello economico. «Tomasino», il nomignolo con cui veniva chiamato dai conoscenti, spacciava nei giardini di piazza delle Erbe. I militari, che avevano ricevuto alcune segnalazioni [illegible] parte dei residenti, lo hanno tenuto d'occhio per diversi giorni.

All'inizio non si riusciva a credere che quell'uomo anziano, che veniva visto nei luoghi frequentati dai tossicodipendenti, avesse a che fare con il giro della droga. Sul [illegible] conto c'era un piccolo precedente, che risaliva [illegible] '74, ma che non [illegible] [illegible] che vedere [illegible] lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Dopo averlo visto più volte contattare i giovani in [illegible] di una «dose», i militari [illegible] hanno potuto far altro che prendere atto dell'evidenza. Lunedì, [illegible] metà pomeriggio, sono intervenuti.

Si sono [illegible]i per avvicinarlo, ma Giardina si è rivelato più scaltro di quanto si poteva immagi[illegible]. Appena ha notato che nella zona erano presenti giovani che [illegible] facevano parte del «suo» giro, è fuggito [illegible] via San Donato e ha cercato di sfuggire alla cattura rifugiandosi nel vicino asilo.

E' stato invece raggiunto dai carabinieri e arrestato. Con [illegible] aveva otto bustine di eroina. Il magistrato, dopo averlo ascoltato, gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Anche per Ginetta Moraglia, di [illegible] anni, che gestiva un bar [illegible] vico Del Duca, l'unica [illegible] che poteva spingerla ad affrontare il rischio di spacciare droga era il desiderio di aumentare le entrate.

Intorno a lei ruotava un'orga- [illegible] di giovani, che svolgevano a turno la funzione di «pali» poco lontano dal locale. I carabinieri, infatti, avevano notato che quando si avvicinava un passante, scattava [illegible] specie di allarme.

Per superare la rete di [illegible] trollo» e coglierle in flagrante la donna, i militari hanno finto di essere tossicodipendenti. Una volta entrati [illegible] locale si sono qualificati e hanno iniziato la perquisizione. Nel frattempo la Moraglia tentava di nascondere in una cassa [illegible] bibite [illegible] pacchetto con [illegible] cinquanta grammi di eroina, che le è stato requisito.

In uno spazio del bancone sono stati trovati, chiusi in un sacchetto, gioielli in [illegible] e orologi per un valore di trentacinque milioni.

Nell'abitazione della donna, in via della Posta Vecchia 14/15, è [illegible] scoperta una pistola «635», di cui deve essere accertata la provenienza. La Moraglia [illegible] aveva il porto d'armi.

Gli altri arrestati [illegible] Luca Scotton, di 34 anni, senza fissa dimora, bloccato dai carabinieri con sette bustine di [illegible] in piazzetta San Carlo, vicino via Balbi, e Giuseppe Olla, di 30 anni, fermato nella zona della Maddalena.

Olla è stato notato dagli agenti che stavano pattugliando a piedi il centro storico. All'altezza [illegible] «quattro canti» [illegible] Francesco, i poliziotti hanno notato un gruppetto [illegible] gio- [illegible] che, appena hanno visto gli agenti, si sono dati a precipitosa fuga.

Sono stati tutti bloccati. Olla, mentre correva, ha cercato di disfarsi di un pacchetto di siga- [illegible] che è stato però recuperato dalla polizia. Dentro, il giovane aveva nascosto undici bustine di eroina.

Al ragazzo è stato anche sequestrato un milione in contanti, quasi sicuramente il ricavato della vendita di qualche dö[illegible] nelle ore precedenti l'arresto.

[p. c.]

Il sindaco Campart getta acqua sul fuoco [illegible] ammette che il ritardo accumulato è già consistente

Le Celebrazioni Colombiane sono in pericolo?

Domani vertice a Palazzo Serra Gerace sul «caso Salvatori»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le celebrazioni colombiane sono in pericolo? Probabilmente sì, anche se la classe politica genovese che ha sinora voluto gestire direttamente la questione spera in un recupero in extremis. Per domani mattina, a Palazzo Serra Gerace, il fortino assediato dalle celebrazioni, è prevista una riunione delicatissima del consiglio d'amministrazione dell'Ente Colombo 92.

Il sindaco Cesare Campart, nella sua qualità di presidente, svolgerà una relazione sullo stato della gestione e affronterà il problema della fiducia all'amministratore delegato-tuttofare Renato Salvatori, milanese, legato al Pri, ex dirigente della Fiera di Milano. Salvatori, che era stato scelto e sostenuto dallo stesso sindaco, dal presidente della Camera di Commercio Gian Vittorio Cauvin e dal presidente della Regione Rinaldo Magnani, è in questo momento sotto accusa. Si afferma che gestisce l'ente con troppa disinvoltura, senza rendere ragione di consulenze, spese, investimenti. Inoltre gli viene addebitata la «brutta figura», sottolineata anche [illegible] [illegible] durissima presa di posizione del Consolato degli [illegible] a Genova, riguardante il tentativo di affidare a una non ben precisata agenzia america- [illegible] un piano di promozione pubblicitario delle celebrazioni negli Stati Uniti.

La «gaffe» della commessa promozionale (del valore di oltre un milione di dollari) è stata ancora più umiliante perchè l'agenzia in questione si era impegnata — e a Serra Gerace improvvidamente vi avevano tutti prestato fede — a ottenere addirittura dal Congresso [illegible] stanziamento di eguale entità.

Ora il consiglio d'amministrazione (Comune, Provincia, Regione, Camera [illegible] Commercio, Cap) dovrà decidere [illegible] togliere la fiducia a Renato Salvatori, ridimensionarne i poteri, oppure lasciagli, [illegible] pare, una consulenza esterna, affiancandolo ad un supermanager. Dal sindaco Cesare Campart dovrebbero venire delle indicazioni precise, anche se, a quanto s'è appreso, Salvatori è un amministratore delegato già con contratto [illegible] consulente. Misteri degli enti semipubblici.

[illegible] [illegible] domanda [illegible] attualmente emerge è un'altra: la classe politica ha un'idea precisa delle Colombiane, oppure cerca di scaricare sull'amministratore delegato le responsabilità di [illegible] impresa che doveva rendere sul piano elettorale, mentre invece sta suscitando soltanto polemiche e sarcasmo?

Dice il sindaco: «Io sto prendendo contatti con tutti, per formarmi un'idea precisa della situazione. Vorrei precisare che nulla è perduto e che non siamo [illegible] fuori tempo massimo. I nostri margini, però, sono sempre più stretti. Forse tutto non si potrà realizzare, ma le cose [illegible] senziali sì. Per cui ci sono poche settimane per definire i nostri progetti».

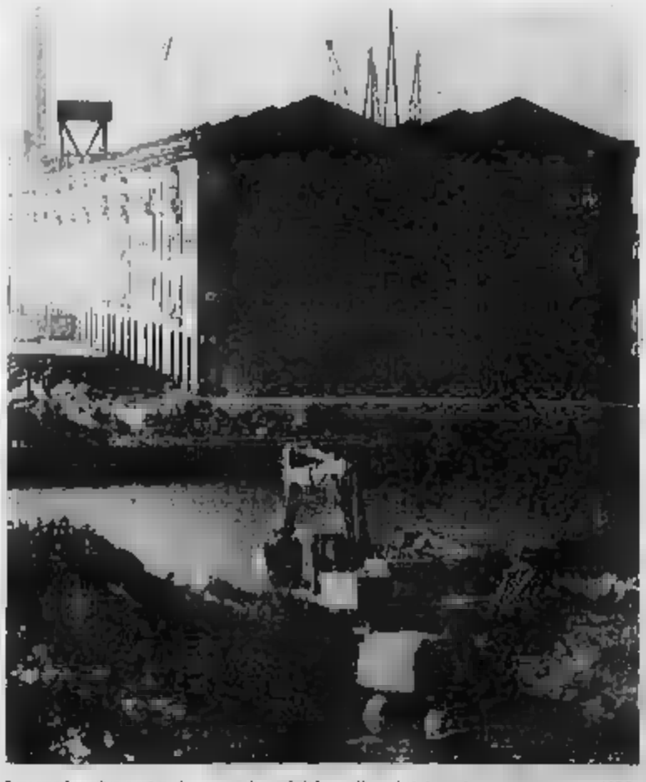
Ma, domani mattina, si arriverà ad [illegible] decisione? «Non immediata — risponde il sinda- [illegible] —. Però, sulla base però di quanto dovremo concretare, potremmo anche chiedere un'assemblea dei soci dell'Ente e introdurre tutte le modifiche che riterremo opportune. E' importante che [illegible] chiariscano ruoli, funzioni e responsabilità [illegible] anche che si chiarisca se le persone sono all'altezza, sul piano professionale, delle mansioni a loro affidate».

Rinaldo Magnani preferisce essere prudente e «attendere la riunione di domani», mentre il pesidente della Provincia, Giancarlo Mori, ribadisce i suoi giudizi polemici: «Ci sono molte, troppe cose che non [illegible]. Ma ci sono anche troppi protagonisti che scagliano le pietre e poi nascondono la mano. E' ora di venire allo scoperto. Io, quando non ero d'accordo, ho votato contro o mi sono astenuto, dichiarandolo poi pubblicamente».

Mori e Campart si vedranno [illegible] per uno scambio di idee a quattr'occhi. Il sindaco vedrà anche gli altri leaders per trovare una soluzione che, soprattutto, impedisca il blocco definitivo dei lavori in porto e delle altre iniziative previste, nonchè dei rapporti già instaurati all'estero e in Italia.

Nell'incontro con Gian Vittorio Cuavin, inoltre, il sindaco dovrà anche valutare [illegible] peso di proposte di società genovesi e italiane che vorrebbero ottenere [illegible] in campo promozionale.

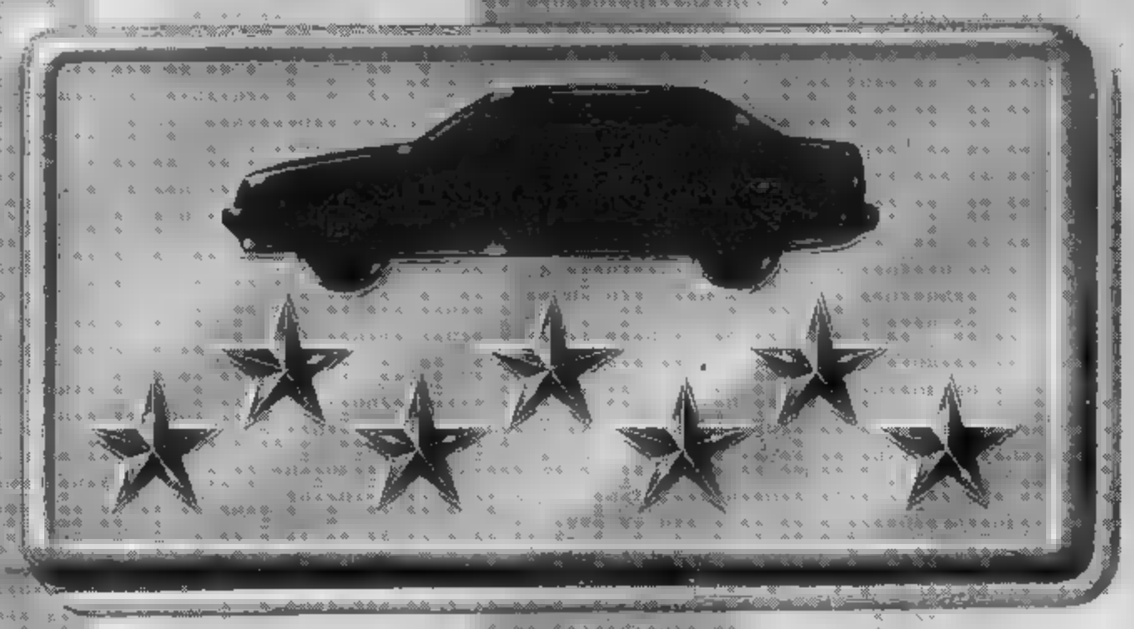
Paolo Lingua



Lavori nel porto. Le ruspe in attività per l'esposizione in programma nel '92.

IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

SERVIZIO® 7 STELLE



SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

★ **AUTO NUOVE "SU MISURA"**, per colori e allestimenti, ordinate direttamente alla fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.

★ **VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO** di qualsiasi marca.

★ **AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE** ricondizionate e garantite 12 mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).

★ **FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE**, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafincar.

★ **ASSISTENZA QUALIFICATA**, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.

★ **RICAMBI ORIGINALI**, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.

★ **LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA** per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

PIEMONTE

■ ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3 Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgatelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

■ ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36

● CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

■ NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
VERBANIA-INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

● TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1-2
C.so Cumie 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/698.62.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Rosschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 125 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.n.c. - Via Torrazzo 41 - Tel. 011/945.28.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/39.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 21 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi [redacted] - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

■ VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 93 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
BIELLA-GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

● AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

● GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 103/111 r Tel. 010/56.44.14-56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-56.29.68
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Lungo Bisagno D'Istria 27/b - Tel. 010/86.57.74
C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r Tel. 010/60.28.98-60.58.06
SESTRI LEVANTE
[redacted] AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffini 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Fruttuoso 25 - Tel. 0185/30.77.27

● SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
ALBENGA
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

■ IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

Alle spalle di Rapallo, Chiavari e Sestri drammatica realtà di un fenomeno inarrestabile

Muoiono le valli del Tigullio

Continua la «fuga» dai paesi dell'entroterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Coreglia Ligure, in Val Fontanabuona: un piccolo Comune arroccato sullo spartiacque appenninico che divide l'entroterra di Chiavari da quello di Rapallo. Nel secolo scorso, prima delle grandi emigrazioni le Americhe che hanno spopolato i paesi, Coreglia ha sfiorato i duemila abitanti. Oggi è un Comune di 230 anime, popolato ultrasessantenni, dove non c'è più negozio, né locale pubblico a parte la chiesa, e dove l'unica scuola elementare rimasta è frequentata da sei alunni.

Castiglione Chiavarese, in val Petronio: anche qui l'emigrazione prima e l'industrializzazione la costa poi hanno provocato, in cent'anni, grandi emorragie di popolazione: prima dell'ultima guerra gli abitanti erano 2600, oggi ridotti a 1390. Grande produttrice, un tempo, di vini pregiati (il Moresca, i vini del Missanto) per i quali si sta assistendo a lento ritorno, Castiglione ha comunque saputo riprendersi e superare i momenti più difficili. Oggi sul territorio comunale esistono parecchi negozi, un distributore di benzina, bar e ristoranti. Persino, vicino al Santuario di Velva, un albergo. La scuola elementare funziona a pieno regime, tanto che funziona anche il «tempo pieno». Ma molto ancora si potrebbe fare, adeguati interventi «supporto» da parte enti pubblici e privati.

Zolezzi, frazione di Borzonasca, in alta Valle Sturla: un agglomerato di case abbarbicate roccia che scivola lentamente a valle, aprendo crepe nei muri e avvallando i pavimenti. Ma nonostante tutto gente non «molla»: gli anziani si sono rifiutati di lasciare le proprie case e i «giovani», pur accettando di trasferirsi a valle, di giorno ritornano per coltivare i campi e sistemare le abitazioni.

Tre esempi, tre «casi», tre facce diverse dello stesso problema: l'entroterra che muore, l'entroterra che lotta per sopravvivere. Nel Levante, dove i centri della costa si sovrappongono almeno grandi vallate (Fontanabuona, Aveto, Petronio) a loro volte intersecate da valli minori (Sturla, Cicana, Mogliana, Vara ed altre ancora) problema è molto sentito, perché con lo spopolamento dei paesi che per secoli hanno rappresentato, tra le tante cose, anche il «serbatoio» agricolo ed alimentare della Riviera, va via anche un pezzo di storia e di tradizione.

E l'abbandono delle campagne, oggi intere colline sono ricoperte di rovi che hanno quasi cancellato i filari della viti, sgretolato le «fasce» in pietra, inselvaticato gli ulivi, porta conseguenze negative per tutti: gli incendi, alimentati dal sottobosco non curato, l'avanzata dei cinghiali e dei porcastri, il decadimento dell'economia agricola.

Carlo Gualnazzo, anni, è da trent'anni sindaco di Coreglia. Nato a Lorsica, mamma di Cicagna, nonno di Pian di Coreglia, negli Anni Cinquanta fu «inviato» a Coreglia come candidato sindaco per risolvere le annose controversie tra le tre frazioni del paese (Canevale, Coreglia e Dezeroga). Un quasi «forestiero» riuscito dove gente del posto aveva fallito. Con quali risultati?

«Le strade non mancano, tutte le frazioni hanno l'energia elettrica e l'acqua, quasi tutte le case hanno il telefono. Ma in questi tre decenni ho visto il paese decadere lentamente, la gente andarsene, le case venire abbandonate. Un fa ha chiuso l'unica sala da ballo: per la legge antincendi occorrevano venti milioni di lavori e i proprietari potevano spenderli; i negozi hanno chiuso tutti tempo, schiacciati da legge che considera uguale, e con le stesse tasse da pagare, la bottega di Coreglia e il grande negozio di via Venti Settembre a Genova. Resiste ancora, non so per quanto, piccolo circolo Acli a Dezeregua».

Continua Gualnazzo: «Ma ciò che manca è la volontà di rimanere: vivere qui è bello ma difficile e molte giovani coppie hanno preferito trasferirsi nel fondo valle o in Riviera. Forse bisognerebbe puntare sui pensionati, attratti dalla tranquillità, dalla possibilità di avere un orto, di vivere a contatto con la natura. E poi c'è la mentalità, difficile da cambiare: venticinque anni fa una grossa azienda dolciaria voleva aprire una fabbrica a Pian di Coreglia: avrebbe dato lavoro a sessanta persone, ma chiedeva quattro ettari di terreno. E nessuno ha voluto vendere».

Più ottimista Luigi Antonini, sindaco di Castiglione Chiavarese. «Siamo in lenta ripresa, qui la gente non ha mai mollato e ora il tempo sta dando loro ragione, ma ci vogliono aiuti concreti. L'agricoltura di qualità, specie nel settore vinicolo, e anche l'agriturismo, potrebbero essere le strategie vincenti. Non è vero che non si possa invertire la tendenza. Basterebbe che la Regione incentivasse qualche piccola azienda inquinante, tipo carpenterie metalliche o lavorazioni alimentari, a trasferirsi quassù, dove il territorio non manca e le strade sono buone».

Continua Antonini: «Basterebbe che, come avviene in altre nazioni, i professionisti della città investissero parte dei loro guadagni in piccole aziende agricole: frutteti, vigneti, allevamenti. Qualcosa del genere, anni fa, lo aveva fatto il compianto banchiere Ghio. E oggi l'allevamento bovino del Monte Pu, riconvertito per i cavalli, è uno dei migliori della Liguria».

Quanto tempo vorrà, comunque, per riuscire ad invertire la tendenza?

Marco Raffa

Ecco i casi più clamorosi

La Liguria si spopola, e il Levante non fa eccezione. I casi più significativi sono proprio quelli dell'entroterra. In base ai dati statistici pubblicati a cura dell'Ufficio studi delle Casse di Risparmio della Liguria, ci sono Comuni piccolissimi che, giro di due anni, hanno perso decine di abitanti. E' il caso di Neirone (1002 abitanti nell'86, 983 nell'88), Lorsica (644 nell'85, 619 nell'87, 604 nell'88), Montebruno (338 nell'85, nell'88), Gorreto (239 abitanti nell'86, 219 nell'88). Nel versante spezzino della Val di Vara la situazione è analoga: Varese Ligure aveva 2879 abitanti nell'86, nell'88 è scesa a 2814, mentre Maissana è passata da 782 a . Il Comune popolato delle province di Genova e Spezia è Fascia, in Val Trebbia, con 136 anime. In calo, lieve, anche i grandi Comuni della costa (Chiavari aveva nell'88 28.988 abitanti, 115 in meno dell'86), mentre crescono i centri di fondo valle, che ricevono abitanti «espulsi» della costa e che abbandonano i paesi: Cogorno, ad esempio, passato in due anni da abitanti a 5395.

quello che le statistiche non dicono è che ci sono, nelle vallate, intere frazioni-fantasma, completamente abbandonate popolazione: a Coreglia la frazione Vallefredda è abitata da due famiglie, sulla collina che sovrasta Cicagna sono numerosi gli insediamenti sparsi ridotti a ruderi.

Fuga dal paese. Veduta di Zolezzi: la gente se ne è andata a causa di una frana

Movimentato episodio la notte scorsa conclusione della sfilata di Carnevale

Tenta di uccidere una donna

Luca Lanzani, 23 anni, di Lavagna, è stato arrestato dai carabinieri di Chiavari
Si era appartato con una prostituta, poi ha cercato di strangolarla: lei è grave all'ospedale

CHIAVARI Un giovane di 23 anni, Luca Lanzani, operaio in un negozio di elettrodomestici ed abitante in corso Genova 97/B-1 Lavagna, stato arrestato l'altra notte dai carabinieri del nucleo operativo di Chiavari ed accusato di tentato omicidio e rapina: dopo essersi accompagnato con una prostituta genovese, «abbordata» a Chiavari, avrebbe cercato dapprima strangolarla, poi investirla con l'auto, allontanandosi la borsetta della donna.

I carabinieri, avvertiti dalla vittima (attualmente ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Sestri Levante con trau- e occipitale e segni di strang lamento), hanno impiegato molto tempo ad individuare la vettura di Lanzani e a fermare il giovane, che in ma sarebbe stato riconosciuto dalla prostituta.

L'altra sera Chiavari in festa per il veglione del martedì grasso, «celebrato» in piazza Mazzini e in Carrugio Dritto con gran concorso di folla, gran varietà di maschere ma nessun incidente. Quello della tranquillità e del divertimento, grazie anche al divieto delle bombolette spray, sembra essere diventato, quest'anno, il simbolo del Carnevale in Riviera. Così A.L.R., 23 i, prostituta genovese in «trasferta» a Chiavari, non ha fatto molto caso al quel giovane travestito da chirurgo che, intorno all'una di notte, l'ha fatta salire a una Y10 color verde bottiglia portandola la zona di colmata del porto, luogo preferito dalle coppiette in cerca d'intimità.

Ad un certo punto, però, tra il «chirurgo» e la prostituta è scoppiato un diverbio, a quanto pare dalla difficoltà del «cliente» di completare il rapporto. «Quel tipo è andato in escandescenze, sembrava in preda ad un raptus: prima mi ha messo le mani al collo cercando di strangolarmi, poi mi ha sbattuta fuori dalla macchina, trattenendo la borsetta e cercando di investirmi. Alla fine si è allontanato tutto gas», ha raccontato ai carabinieri, disperata e sanguinante, la giovane donna poco prima essere accompagnata in ospedale.

Luca Lanzani, arrestato a Chiavari

E' subito scattata la caccia all'uomo: in possesso degli ultimi due numeri della targa dell'auto e con una sommaria descrizione della vettura e conducente, i militari Chiavari, Sestri Levante e Santa Margherita hanno subito costituito posti blocco in a la zona. Dopo ventina di minuti una pattuglia dei carabinieri di Chiavari è riuscita ad intercettare, in una zona periferica, la Y10 di Lanzani. Auto e occupante corrispondevano alla descrizione.

Per Lanzani sono così scattate le manette e l'accusa di tentato omicidio e rapina.

Episodi genere, molto frequenti nelle grandi città, sono per fortuna piuttosto rari in Riviera. Le estate un travestito e una prostituta nigeriana si accoltellati in Assarotti, qualche prima un giovane era stato arrestato per aver aggredito alcune prostitute che gli avevano negato rapporti «particolari»; un paio d'anni fa, infine, una giovane prostituta recchese aveva rischiato di perdere la vista dopo che «cliente», a Chiavari, le gettato sul volto della calce viva. [m. r.]

DALLA RIVIERA

Assemblea studenti

Dopo lo sciopero generale delle scuole medie superiori del Levante, organizzato due settimane fa con successo, il «Coordinamento degli studenti medi» è tornato alla ribalta: ieri pomeriggio si è svolta, presso l'istituto tecnico ragionieri e geometri di Chiavari, un'assemblea alla quale sono stati invitati i presidi di tutte le riori» della zona. Scopo dell'incontro la presentazione del «coordinamento» presidi e la proposta di creazione di un giornale scolastico gestito dagli studenti del Tigullio e del Golfo Paradiso.

CHIAVARI
Serata di eno-gastronomica

Le sale da pranzo l'enoteca del prestigioso «Lord Nelson Pub» del lungomare di Chiavari hanno ospitato serata gala promossa della Cinzano e della Florio, presenti una settantina di addetti ai lavori del eno-gastronomico provenienti da tutta la Liguria. Tema della serata, la terza in Italia dopo quelle Roma e Bologna, la presentazione dei vini Marsala «riserva storica» prodotti dalla Florio (sono stati «assaggiati» vini del '39, '44, '48 e '63) rilanciando al tempo stesso l'immagine di un vino di grande tradizione, troppo spesso confuso in mezzo a «strane» preparazioni.

Ufficio Iacp chiuso, molti disagi

La soppressione dell'ufficio di Chiavari dell'istituto Autonomo Case Popolari, decisa la settimana scorsa dal Consiglio direttivo dell'Iacp, è al centro di un'interrogazione che i consiglieri regionali del pci Luigi Battilana, Marisa Bacigalupo e Roberto di Rosa hanno presentato presidente Magnani. Secondo i consiglieri nisti, la soppressione dell'ufficio distaccato Iacp «causerà notevoli ripercussioni e disagi per l'utenza».

GALLERIE & MOSTRE

«Artisti via» ritorna a Chiavari

Anche marzo si ripeterà a Chiavari la manifestazione «Artisti in via» promossa dal circolo culturale il salotto dell'Immaginario diretto da Marinella Vivarelli e Mariabianca Barberis. Sabato e domenica 4 marzo, sotto i portici di Valparaiso, sul lungomare cittadino, esporranno pittori e scultori del Tigullio: un appuntamento divenuto «tradizionale» per Chiavari, come il mercatino del piccolo antiquariato (che si svolge, invece, ogni secondo fine settimana del mese). L'inaugurazione della rassegna corso Valparaiso fissata per le 17 di sabato : in mostra una decina di artisti.

A Sestri Ponente mostra sui costumi

Si aperta nell'atrio del palazzo comunale di Sestri Ponente e i portici via Biancheri, la mostra sui «Costumi tradizionali dei sestresi di un'altra epoca»: interessante gna di abiti e oggetti d'uso degli abitanti di quello che fino agli anni Venti era un popoloso Co della cintura genovese, inserito poi nella «Grande Genova» della quale è per anni un grande polmone industriale.

Le icone Sant'Agostino

Continua al Museo di Sant'Agostino in piazza Sarzano, a Genova, la mostra «Icone russe dal Vaticano, a Genova» promossa in collaborazione tra Comune, fondazione «Cristoforo Colombo», l'associazione Italia-Urss. La mostra, aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 19, alla domenica e al lunedì dalle 10 alle 12,15 e dalle 15,30 alle 17,45, prosegue sino al 20 marzo.

«Genova riscoperta» attraverso foto

Si chiude domani la mostra fotografica «Genova riscoperta», fotografie di Fabrizio Carlini, promossa nella galleria «La Vetrina» di via Struppa 256, a Genova, dall'associazione «Giovani Amici Unità». La mostra aperta dalle 15 alle 19.

Concessionari YAMAHA per Genova e Provincia:

Commerciale Velcoli s.r.l.
motosprint
Finocchiaro Aprile, 119 r.
Tel. 56.10.80

HOBBY MOTOR di F.
Via Casaregis, 35
Tel. 31.79.27
GENOVA

CAMPIONICO AUTO MOTO
Fiume, 1
Tel. (0185) 306.666
CHIAVARI

Salone LA STAMPA
Via Roma - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Football Usa: tra i cadetti la squadra nata dalla fusione tra Genova, Chiavari e Sarzana

Nuovi Squali per «sbranare» la B

E' al debutto il team targato Programma Italia

Nella mischia. Per gli Squali Programma Italia è in vista una stagione-boom

NOSTRO SERVIZIO

Molta curiosità e tanta attesa: questa l'atmosfera che si vive in Chiavari alla vigilia dell'esordio ufficiale della squadra di football americano degli Squali Programma Italia, che parteciperà inizialmente alla B, decisa a bruciare rapidamente le tappe. Programma Italia è una consociata di Silvio Berlusconi, ed ecco perciò che anche gli uomini del presidente» hanno preso da lui il forte e, possibilmente, vincente. Il presidente onorario degli Squali, Carlo Clini, è esplicito: «La è l'inizio di un'avventura che deve concludersi col passaggio in A».

Più «moderati» i due allenatori, Diego Secchi per l'attacco e Alberto Toscano per la difesa. Provenienti da una esperienza sportiva a Parma (fin troppo facile trovare corsi e ricorsi storici con Arrigo Sacchi) hanno le idee molto chiare. Secchi: «Il gioco piacevole deve avere il predominio sul risultato, anche se è ovvia l'importanza di quest'ultimo fattore. Noi proveremo a giocare un football italiano, senza copiare scarsi risultati gli americani. Non abbiamo disputato amichevoli precampionato: avevamo molti problemi a sfoltire i ranghi. Vorrà dire che l'esordio di sabato sarà per tutti una sorpresa».

Toscano: «All'inizio avevamo una roaster, una "rosa", troppo ampia e perciò il primo compito è quello di tagliare i ragazzi meno adatti per il football. Unire oltre 60 atleti provenienti da tre società diverse, Squali Genova, Albatros Golfo Tigullio e Rangers Sarzana, non è stato facile: problemi di amalgama, quindi, che speriamo di risolvere al più presto».

Sabato sera, come ha anticipato Secchi, gli Squali Programma Italia faranno l'esordio ufficiale al Comunale di Chiavari. Sul calendario, le possibilità della squadra e la novità del Comunale di Via Gastaldi sentiamo il presidente della società chiavarese, Maurizio Ravera.

«Iniziamo dal calendario: cinque squadre nel girone, le prime due promosse ai playoff. Sabato alle 21 ospiteremo gli Hammers di Cantù, l'11 marzo alle 15 andremo a Alessandria contro i Knights. Poi il 7 aprile in casa con i Wasps Vigevano, il 28 aprile a Ciriè contro gli Starfighters. Poi ci sarà il girone di ritorno. Speriamo di realizzare il grande salto in anche perché il girone eliminatorio, perlomeno per le mie conoscenze sugli avversari, non è dei più difficili».

Aggiunge il presidente Ravera: conclusione, anche ringraziare il Comune di Chiavari per la disponibilità e l'entusiasmo con cui ha seguito la nostra iniziativa: per l'esordio di sabato ha garantito la presenza l'assessore allo sport Goffredo Ferretto che vogliamo ringraziare per la collaborazione dataci».

Giancarlo Scarbozzoni

Basket: in Promozione maschile le speranze di playoff del Tigullio sono ridotte al lumicino

Quel Chiavari da Guinness dei primati

Dodici vittorie su dodici gare per le ragazze di Terribile

I giochi ormai fatti nel girone B maschile, mentre nel «C» la Polisportiva Tigullio di Santa Margherita Ligure continua a sperare nell'accesso, anche se per il rotto della cuffia, ai playoff-promozione. In campo femminile, il Basket Chiavari La Rocca Incatenata ha concluso il girone eliminatorio con tutta una serie di successi, esattamente dodici.

Promozione maschile. Girone B: il raggruppamento genovese ha ormai le tre squadre qualificate ai playoff, che sono esattamente il Cffs Cogoleto, il Basket Pegli e l'Amatori Savona. Un brutto finale di stagione ha compromesso il buon girone di andata del Don Bosco Genova, mentre l'Uisp Rivarolo ed il Basket Genova hanno disputato un torneo inferiore alle attese.

Questa la classifica: Cffs Cogoleto p. 26; Pegli e Amatori 24; Don Bosco 18; Sestri e Savona 16; Uisp Rivarolo 12; Basket Genova e Cestistica 10; Granarolo 2. Pegli e Sestri una partita in mano.

Nel girone C le speranze della Tigullio sono ormai legate al classico filo: la squadra di Santa Margherita non ha potuto disputare l'incontro con il King '76 e la contemporanea vittoria dell'Audax San Terenzo (87-63 e Pontremoli ha portato a sei i punti di vantaggio degli spezzini sulla compagine del Tigullio.

D'accordo che la Polisportiva ha giocato praticamente due turni in meno degli avversari (una partita da recuperare, ed il riposo ancora da effettuare per l'Audax), ma le giornate al termine sono ormai solamente due. Il resto del programma ha fatto registrare alcuni risultati scontati, con l'ampia vittoria dell'Athletic Genova contro la Fiamma (93-63) mentre più faticato del previsto è stato il successo del Sarzana Basket nel derby contro il Crdd La Spezia (76-72 e campo esterno). Ha riposato il Villaggio Sport.

La classifica: Athletic Genova p. 26; Sarzana Basket 24; Audax San Terenzo 20; Tigullio e Crdd La Spezia 14; King e Pontremoli 10; Fiamma 6; Villaggio Sport 2. Fiamma e Audax una partita in più; Tigullio e King una in meno.

Promozione femminile. Il Basket Chiavari record ha concluso il girone eliminatorio con dodici vittorie su altrettanti incontri disputati, 871 punti realizzati e solo 596 passivo. Per le ragazze del coach Fiorenzo Terribile una buona preparazione in vista dei playoff, a cui le Peri e compagne accedono con due punti di vantaggio sulla Pallacanestro Loano (otto contro sei): probabilmente proprio dallo scontro diretto fra le due squadre uscirà quella promossa alla serie C per la stagione '90/91.

Molto ottimismo nel clan chiavarese, con il presidente Mauro Spagnoli che si consola con la femminile delle disavventure squadra maschile serie D: nell'ultimo incontro il coach Terribile ha fatto ruotare tutte le giocatrici a disposizione eccetto le giovanissime Raffaella Carlesso, Manuela Balistreri, Simona Marinari e Anna Peirano, che saranno sicure protagoniste del torneo nazionale Decio Scuri di categoria allievo.

Ecco perciò le nove giocatrici punità della squadra chiavarese contro l'Amatori Genova (71-39 il punteggio finale): Patrizia Peri (20), Giovanna Martinotti (14), Bianca Lagomarsino (12), Nicoletta Sabino (10), Barbara Rimassa (4), Giuliana Raggi (4), Cristina Fattorosi (3), Claudia Vaio (3) e Roberta Schiaffino (1).

Fra gli altri risultati, segnalare la pesante sconfitta del Cap San Salvatore contro un non trascendentale Savona (88-30 per le ponentine): un torneo troppo difficile per le ragazze di San Salvatore, con una probabile conclusione a quota zero punti. Difficile infatti che le biancoblu riescano a centrare il successo nell'ultima giornata contro il lanciatissimo Basket Cairo, squadra motivata e alla ricerca della terza piazza e della qualifica ai playoff.

Altro risultato: Basket Cairo-Rossiglione 79-97. Classifica: Basket Chiavari p. 24; Rossiglione 18; Amatori Genova e Cairo 12; Geas Savona 8; Crdd La Spezia 4, Cap San Salvatore 0..Basket Chiavari partita in più. [g. s.]

SPORT

CALCIO
Primi titoli a Pro Recco e Carlo Grasso

Pro Recco nel Campionato giovanile provinciale e Carlo Grasso nei Giovanissimi junior le due prime squadre ad aver vinto i tornei di categoria, organizzati dal Comitato di Chiavari della Figc. Molto vicine al titolo sono anche la Samm. nei Giovanissimi, la Lavagnese negli Esordienti e l'Entella nella categoria «Primi calci». Under: Pro Recco prima con 30 punti, in più del Sestri Levante e ben nove sulla terza in classifica, la Calvarese. Per la squadra biancoceleste i successi che tardano a venire con la prima squadra stati ottenuti con il giovanile.

Allievi: arrivo in volata, molto probabilmente a tre (Entella, Carlo Grasso e Sestri Levante), forse addirittura a cinque (con Casarza Ligure e Sammargheritese). Giovanissimi: Samm ed Entella appaiate in classifica ma gli arancioni devono recuperare partita: poiché le giornate al termine sono ridotte a è probabile che la Samm concluda al comando il torneo.

Giovanissimi junior: Carlo Grasso prima con punti 15 (12 gol realizzati, solo 5 subiti), Rapallo secondo con 13 e Sestri Levante terzo a 11. Questa la classifica finale, con menzione per i giovani della «Grasso» diretti da Zompetti: Gatti, Passaponti, Nicoli, Mascaro, Ricci, Fazio, Gangi, Michelini, Tovagliari, Arata, Ottolino, Perosio, Cardinali, Pelosin, Passalacqua, Picchedda e Zanfortini.

Esordienti: la Lavagnese mantiene tre punti di sull'Entella e deve inoltre ancora recuperare partita: facile pronosticare i bianconeri campioni.

Primi calci: discorso analogo al precedente, la differenza che i colori sociali sono invertiti; al comando è l'Entella, ad inseguire distanziato di punti il Rapallo.

RUGBY
Prima per il Cus Genova

GENOVA. Al Vagabond Cus Genova è stato fatale il recupero di domenica scorsa: ha perso Lainate contro i locali la prima partita del suo trionfale torneo di C1. Ora i milanesi sono un punto dai genovesi. In C2 il Sestri Ponente incrementa la sua leadership battendo Cogoleto nel derby del capoluogo per 23-11. Nessun problema per Savona e Imperia, che superano rispettivamente Valle Stura e Cus Genova B. Classifica: Sestri p. 28; Imperia 18; Savona e Cogoleto 17; Genova B 14; S. Fruttuoso 6; Valle Stura 4; Sanremo 0.

PALLAVOLO
In pieno rilancio i campionati minori

CHIAVARI. I campionati minori di pallavolo organizzati dalla delegazione del Levante sono giunti al terzo turno. Da quando è stato comunicato ufficialmente che le vincenti dei tornei di Prima divisione saliranno direttamente in serie D, l'intero settore è galvanizzato e tutte le società interessate al salto di categoria stanno impegnandosi allo spasimo. Indubbiamente aver dato autonomia e dignità a questi campionati ha rilanciato la loro importanza; ora molte squadre di più più come in passato «cimiteri degli elefanti», ma ospitano le giovanili delle società più importanti della zona.

Prima Divisione maschile. Risultati 3ª giornata: Acli Lavagna-Villaggio S. Salvatore 3-1; Camogli-S. Maria Rapallo 3-0; S. Pietro Chiavari-Pro Recco 3-0. Ha riposato Cames Sestri Levante. Classifica: Cames, Acli Lavagna e Camogli p. 4; Villaggio, S. Pietro e S. Maria 2; Pro Recco 0.

Prima Divisione femminile. Risultati 3ª giornata: Tre Stelle Monegila-Acli Sestri Levante 3-0; S. Pietro-S. Maria 2-3; S. Siro-Villaggio 2-3; Coopsette Lavagna-Cames Sestri 2-3; S. Maria-Tre Stelle 0-3. Classifica: Cames p. 6; 3 Stelle, Villaggio e S. Maria 4; Coopsette 2; S. Pietro, S. Siro e Acli Sestri 0.

Seconda Divisione maschile. Risultati 2ª giornata: Cames-Acli Sestri 1-3; Volley Chiavari-Borzonasca 3-2; Acli Lavagna-Fontanabuona 3-1. Ha riposato Coopsette. Classifica: Acli Lavagna e Acli Sestri p. 4; Cames e Chiavari 2; Borzonasca, Fontanabuona e Coopsette 0.

Seconda Divisione femminile. Risultati 2ª giornata del girone A: Villaggio-Coopsette A 3-0; Chiavari 90 B-S. Maria A 2-3; Cames-Uscio 3-0; Fontanabuona-Tigullio 0-3. Classifica: Villaggio, Tigullio e Cames p. 4; Uscio e S. Maria A 2; Chiavari 90 B, Coopsette A e Fontanabuona 0.

Risultati del girone B: Camogli-Acli Lavagna 0-3; S. Maria B-Chiavari 90 0-3; S. Pietro-Pro Recco 3-1; S. Siro-Acli Lavagna 0-3. Classifica: Acli Lavagna, Chiavari 90 A e S. Pietro p. 4; Pro Recco 2; Coopsette, S. Siro, S. Maria B e Camogli 0.

Pallanuoto: sabato secondo turno cadetti

Un'ottima partenza per le liguri di «B»

Lo spostamento delle liguri nel girone B della serie cadetta di pallanuoto non sembra aver provocato gli sconquassi temuti, a giudicare risultati della prima giornata. Chiavari, Sturla e Andrea Doria sono partite con il piede giusto e anche Marina Militare e Albisola pur sconfitte, non hanno offerto impressioni negative. Se la Fin voleva «punire» le squadre della regione relegandole nel più scomodo (economicamente e come valori tecnici) girone del Centro dopo anni ed anni di permanenza al Nord, perché colpevoli di eccessi di tifo (si ricordi Lorici-Bergamo dell'anno scorso), l'obiettivo per ora appare mancato. Sabato prossimo in programma sfide già decisive: perderle o vincerle potrebbe caratterizzare il percorso delle formazioni.

Chiavari (p. 2)-Anzio (2). Chiavari, *ore* . La società verdeblù è in guai alti come montagne. La sua piscina deve essere ristrutturata, ma i lavori di copertura dell'impianto del Lido sono stati ritardati dalla crisi politica ed economica del Comune. Per cui la squadra si è dovuta allenare in altre piscine in autunno e inverno, e solo ora può tornare a casa, visto che è stato rialzato il pallone pressostatico. Resta inteso che se i lavori dovessero iniziare prima della fine del campionato, i verdeblù emigrerebbero in una vasca amica (Camogli e Recco). Ora però incalza la squadra laziale, considerata gran favorita del girone Istvan Kiss (ex Nervi) non ha bisogno di presentazioni, è bomber di antico pelo ma sempre pericolosissimo, in più i fratelli Mangione (ex Roma) e Giordani (ex Lazio). Insomma battere la formazione guidata da Giuseppe Castelucci sarà impresa facile. Ma i verdeblù hanno già assimilato le grinta del nuovo tecnico, Silvester Fekete, al suo esordio come allenatore di prima squadra, ma dalla esperienza decennale come giocatore e nazionale ungherese. «Rientra il nostro straniero, il romeno Bogdan Tufan — spiega il d.s. Croce — e credo che non sfigureremo di fronte fortissimi avversari. Per è una partita chiave per capire dove possiamo arrivare».

Albisola 90 (0)-Sturla (2). Savona Olimpica, ore 16. Dopo la fusione con il Savona 85, l'Albisola nelle possibilità di salvezza e punte sui giovani. Gli ospiti hanno esordito ottimamente e vogliono continuare sulle ali dell'entusiasmo. Luciano Cucchia è tecnico con pochi rivali per esperienza e acume tattico, i rinforzi arrivati «giusti» (Agrone, Chiari e Marini): per lo Sturla potrebbe esser l'anno buono per la A.

Andrea Doria (1)-Palocco (2). Albaro, 17,40. Brutto cliente anche per i ragazzi di Bruzzone. I romani di Horvath appaiono più forti di quanto si pensasse.

Livorno (0)-Marina Militare (0). Bastia, 18,30. Quasi derby tra due formazioni che puntano per quest'anno esclusivamente alla salvezza.

Flores Roma (0)-Argentario (1). Castelpalocco, ore 18,30. Forse i padroni di casa potranno finalmente far scendere in acqua il loro sovietico, Nicolaj Smirnov. [d. s.]

Settanta giovani alle finali di Desenzano

Tutte le speranze del nuoto ligure

RAPALLO. Che il nuoto ligure fosse cresciuto lo si già intuito nei campionati estivi dell'89, ma che i ritmi di miglioramento potessero avere un brusco incremento, nemmeno i più ottimisti lo ipotizzavano. Lo stato di salute di una scuola lo si nota dalla crescita quantitativa e qualitativa della base: ebbene i «Criteria Nazionali», in programma da martedì a domenica prossimi a Desenzano sul Garda, la Liguria invia plotone nuotatori forte di quasi settanta elementi.

I Criteria sono autentici campionati italiani indoor di categoria (ragazzi, juniores, cadetti). Il fatto che un così nutrito numero atleti abbia ottenuto i tempi ammissione richiesti dalla Federazione (quasi tutti durante i campionati regionali di categoria Rapallo domenica 18 febbraio) è sintomatico del buon lavoro svolto nei club in . Ma se scendiamo nel dettaglio, possiamo come anche all'interno del gruppo dei qualificati ci siano cambiamenti.

I cadetti (nati nel '71 e nel '72 per i maschi, 72-73 per le femmine) e gli juniores (73-74 per i maschi, 74-75 per le femmine) hanno portato alla ribalta i soliti tempi interessanti per gli sturlini Christian D'Ambrosio, Andrea Spensieri, Francesco Cacace e Giorgio Mantovani; l'arenzanese Antonio Lucia; lo spezzino Andrea Pasquinelli, il sanremese Lorenzo Fiore e il savonese Emiliano Assandri. Tra le nuotatrici emergono le sturline Giorgia Zani, Marina Morgavi, Elisa Casanova; l'arenzanese Valeria Damonte; la doriana Barbara Pagnan. Insomma alente di nuovo.

Ma la categoria da tenere d'occhio è chiaramente quella dei Ragazzi (75-76) e delle Ragazze (76-77): la «dittatura» delle società genovesi qui si interrompe, Desenzano vedremo molti ponentini e levantini, a testimonianza un mutamento nei rapporti di forza tra le città storiche e quelle emergenti sulle due Riviere che lentamente ma progredisce.

Rapallo ha Alessio Casareto (78) che non ha vinto nessun titolo regionale ma ha fatto il tempo nei 100 e s.l. (oltre Rita Baldo nelle juniores '75). L'Amatori Savona ha Marco Fumagalli (200 misti nei Ragazzi 75). L'Imperia 87 può contare su Fabio Striano (76) nei 100 e 200 dorso, Alessio Bartoli (75) nei 100 rana e Matteo Ghilli (200 dorso). Il Sanremo porta Liviana Cassinelli (76) nei 50, 100 e 200 s.l.; Alessio De Salvo (75) nei 200 rana; Sabrina Floris (77) nei 100 e dorso.

La Delfini Alassio punta sulla sprinter Simona Novello (77) e il Doria Loano ha la poliedrica Silvia Schiaffino (77). Uno dei nuotatori di punta del Levante, ma forse di tutta la Liguria, è Marco Coluccio (76) del Lavagna: 4 titoli a Rapallo, specialità in cui ha ottenuto il tempo (50, 100, 200 e 400 s.l., 100 delfino). Se l'emozione (è all'esordio in campo nazionale) non lo tradisce, a Desenzano nei 100 s.l. dovrebbe fare faville (ha 58"7, tra i migliori in Italia). Gli farà da scudiero Fabrizio Civardi, vincitore dei misti a Rapallo. [d. s.]

AMT INFORMAZIONI

VENDITA TITOLI DI VIAGGIO

L'Azienda Municipalizzata Trasporti desidera informare gli utenti che, a causa del protrarsi delle trattative per il rinnovo della convenzione con le Organizzazioni di Categoria dei giornalai per la vendita di titoli di viaggio, un certo numero di utenti potrebbe incontrare difficoltà nel reperire, presso alcune edicole, i biglietti.

L'AMT ribadisce l'intento di mantenere aperto il rapporto con le rivendite di giornali, salvaguardando nel contempo l'interesse della collettività sulla quale verrebbero necessariamente a gravare eventuali oneri, conseguenti a richieste eccessive.

L'Azienda ricorda che, comunque, sono a disposizione degli utenti oltre alle rivendite aziendali, anche 600 punti vendita (tabaccherie, bar ed esercizi diversi) presso i quali è possibile procurarsi i documenti di viaggio. L'elenco di tali rivendite è in corso di distribuzione e potrà essere reperito nelle cassettiere dei bus.

L'Azienda,al fine di limitare eventuali disagi all'utenza, ha predisposto dal 25 febbraio scorso, un'estensione della propria rete di vendita.

I nuovi punti, presso cui è possibile acquistare tesserine, osservano sia nei giorni che festivi - orario dalle 7.15 ore 12.45. Gli stessi sono posizionati seguenti capilinea:

Pegli Lido - Certosa - Bolzaneto - Pontedecimo - via Degola - Piazza Vittorio Veneto - Largo S. Francesco di Paola - Piazza Manin - Caricamento - Piazza De Ferrari (lato Accademia) - Via Ceccardi - Piazza Corvetto - Largo Merlo - Via Monticelli - Staglieno - Molassana (Via Geirato) - Donghi - Foce (Via Rimassa) - Ospedale S. Martino - Borgoratti - Nervi.

Inoltre nelle giornate festive i chioschi di Piazza Sturla - Piazza Verdi - Acquaverde - Piazza D. Pallavicini - via Bianchieri effettueranno servizio nella mattina ore 9.00 ore 12.00

LINEA DIRETTA CON L'UTENZA TEL. 5997414

L'AMT PER UN SERVIZIO MIGLIORE

A cura dell'Ufficio Pubbliche Relazioni

la Contadina
buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Via Volturno, 8 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 1 Marzo 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Situazione difficile anche nell'entroterra di Imperia e nell'estremo Ponente

Brucia la collina di Sanremo

L'incendio si è spinto verso Monte Bignone

NOSTRO SERVIZIO

Bruciano i boschi dell'entroterra sanremese, i pascoli alle spalle di Imperia, la macchia mediterranea dell'estremo Ponente. Una fitta, drammatica successione di allarmi. Ieri, decine di ettari di bosco sono stati divorati dalle fiamme.

Il focolaio maggiore è divampato in un boschetto a nord della frazione di Verezzo. Nel giro di poche ore si è esteso fin quasi a raggiungere le pendici di Monte Bignone.

Ancora un duro colpo al già martoriato patrimonio naturale della provincia. I soccorsi hanno tentato invano di contenere la rapida avanzata dei numerosi fronti del fuoco. Un'autentica mobilitazione di forze: gli uomini della Forestale, i Vigili del fuoco e squadre dei volontari hanno lavorato per tutta la giornata, sulle alture percorse dalle fiamme. Sono anche arrivati rinforzi straordinari: un elicottero della Marina, un aereo della Protezione civile da Torino e speciali autocisterne capaci di arrampicarsi tra le rocce e sentieri impervi.

Ma un forte vento da nord-ovest ha soffiato per tutta la giornata, alimentando il rogo. Non c'è stato niente da fare. I pini marittimi avvizziti dalla siccità, sui costoni riarsi a pochi chilometri da Sanremo, sono stati consumati dalle fiamme in pochi minuti.

Sul fronte di Verezzo, una lotta senza quartiere. «Forse è stata un'imprudenza. Le fiamme potrebbero essere partite per una disattenzione. Ci sono molte coltivazioni nella zona. Forse qualche floricoltore ha acceso un fuoco e ne ha perso il controllo», dice un sottufficiale del Corpo Forestale. «Ma è solo un'ipotesi», aggiunge. Per accertare le cause del disastro sarà aperta un'inchiesta. Non si esclude un'origine dolosa.

La veloce avanzata del fuoco è seguito una traiettoria regolare e inesorabile. Una curva da sud-est a nord-ovest. Quando arrivano le prime jeep della Forestale, l'incendio si è già diretto verso Collabella, nei pressi di San Donato, procedendo da Croce del Ponzetto verso Costa della Teglia. «Non avevo mai visto un incendio muoversi così velocemente», dice un volontario.

Sono passati pochi minuti dai primi tentativi di spegnimento. La situazione è insostenibile. Si decide di richiedere l'aiuto degli elicotteri. Ma i Canadair sono tutti impegnati nel Savonese per altri incendi boschivi. Solo un velivolo sarà disponibile, e dopo alcune ore. Nel frattempo arriva un elicottero della Marina Militare, un AB-12. Inizia una spola instancabile tra i boschi assaliti dalle fiamme e il mare, davanti al porto di Sanremo, per rifornirsi d'acqua al volo e sganciare sui focolai.

«C'è troppo vento. Non facciamo in tempo a spegnere una lingua di fuoco che il fronte dell'incendio è già avanzato di parecchie centinaia di metri», dicono dalla Forestale. La lotta dura fino a sera. Il rogo raggiunge intanto i piedi di Monte Bignone, in località Case Morini. Si spera che si proceda verso la vetta della montagna. Purtroppo la micidiale avanzata del fuoco si dirama verso Perinaldo. Ieri sera gli alberi bruciavano ancora.

Altri incendi sono divampati nella vallata di Imperia. Un pascolo è stato distrutto tra Rezzo e Aurigo, nelle località Traverse e Vallasse. Anche un rogo nei pressi di Chiusanico, nella zona di Sarola, è stato aggredito dal fuoco. Sono state necessarie molte ore di intervento, prima di riuscire a soffocare le fiamme.

Nell'entroterra di Ventimiglia, gravi danni da una vasta fascia di macchia mediterranea. Molte le difficoltà per spegnere due incendi tra le rocce scoscese, a pochi chilometri dalla frontiera. Oltre 100 ettari di latifoglie sono stati inceneriti in località Santa Croce, alle spalle di Vallecrosia. Gli uomini della Forestale sono dovuti accorrere anche a Soldano, dove si era sviluppato un vasto rogo fra terreni incolti e arbusti selvatici.

Le frequenze radio dei soccorsi sono state sovraccariche per tutta la giornata. Dalla Forestale, una protesta: «Siamo in pochi. Non riusciamo a tenere sotto controllo l'intero territorio per svolgere un'opera di prevenzione. La nostra è una provincia ad alto rischio. Cosa si aspetta a potenziare gli organici?». Anche proposito: «Gran parte degli incendi sono dolosi. Per le indagini ci vorrebbe un nucleo speciale dei carabinieri».

Un'alta percentuale dei roghi è infatti attribuita all'azione dei piromani. Le indagini però proseguono a rilento, anche a causa della scarsità di personale. Fino oggi non si è riusciti a conoscere il nome di nessuno dei responsabili di molti incendi che periodicamente devastano la Riviera.

Michele

L'elicottero. L'AB-12 della Marina impegnato ieri a Sanremo (Tel. M. Gatti)

Segheria va in fiamme

A Ventimiglia cento milioni di danni

VENTIMIGLIA. Una falegnameria in località Forra di Ventimiglia, sulla statale del Col di Tenda, è stata completamente distrutta da un incendio la cui origine è per ora sconosciuta, ma forse collegata in qualche modo alla lunga serie di piccoli e grandi roghi che in questi giorni hanno interessato l'Imperiese.

In base a una prima stima i danni superano i cento milioni. I vigili del fuoco di Ventimiglia e Sanremo, con l'ausilio di una squadra giunta da Mentone, sono stati duramente impegnati per oltre quattro ore. Le fiamme si sono estese velocemente anche a causa del forte vento e hanno minacciato alcune abitazioni.

Il titolare della falegnameria, Mario Morina, di origine meridionale, 63 anni, via Turati, Ventimiglia, ha detto che non sa spiegarsi l'origine del rogo.

«Avevo lasciato il laboratorio — spiega — verso le 19. Era stato lì con mio figlio un operaio sino a quell'ora. Poi alle 20,30 circa sono stato avvisato che era scoppiato un incendio e sono subito sceso. Purtroppo non c'era più nulla da fare».

La falegnameria, situata nelle vicinanze di un laboratorio di marmi e di altre attività artigianali, ha una superficie di circa 600 metri quadri. Conteneva anche macchinari di valore che sono andati quasi completamente distrutti. Tre squadre, con complessivamente 18 uomini, due di vigili del fuoco di Sanremo e una di Ventimiglia, nonché un'autobotte speciale da Mentone con il proprio personale, sono state sul posto dalle 20,30 sino a tarda notte. Il traffico veicolare, per fortuna in quell'ora non molto intenso, ha subito un rallentamento. Il timore che le fiamme si propagassero è stato motivo di vera preoccupazione per gli uomini impegnati.

Si ignorano le cause del sinistro, anche se un'ipotesi — in attesa di ulteriori accertamenti — viene avanzata. Sembra che il fuoco abbia raggiunto la falegnameria dal sottostrada, dove alcune sterpaglie erano bruciate poco tempo prima. Forse qualche focolaio rimasto nascosto e il forte vento caldo potrebbero aver innescato il gigantesco rogo. Infatti, nel tardo pomeriggio proprio di fronte alla falegnameria, dalla parte dell'argine del fiume, si è verificato un incendio di modeste proporzioni, tanto da non richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Francesco Palazzo, 36 anni, di Vallecrosia, via Prati 8 che era sul posto a aiutare un gruppo di persone, si è infortunato. Ha subito fratture costali, cadendo dal tetto di una baracca. La prognosi è di 30 giorni.

L'ipotesi che si tratti di un incendio non doloso appare la più attendibile. Morone esclude che le cause siano da ricercarsi all'interno del laboratorio. «Come ogni sera — sottolinea — prima di chiudere adottiamo tutte le misure idonee per evitare ogni possibile pericolo».

I carabinieri di Ventimiglia, che erano sul posto, stanno svolgendo indagini.

Martedì e ieri sono state giornate particolarmente impegnative per i vigili del fuoco. Nella sola Ventimiglia, battuta da un forte vento che ha sradicato alberi anche di alto fusto, come una palma nel giardino di Villa Olga, dell'Usl, è staccato anche grossi rami gettandoli sulla sede stradale e sui tetti, fatto volare tegole, il lavoro dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine ha avuto soste.

Danni, anche non gravi, si sono verificati in città e nelle frazioni. Da tempo non si registrava in un vento di tale forza. Indubbiamente l'incendio alla falegnameria è stato l'episodio di rilievo, anche se sterpaglie hanno preso fuoco in alcuni punti, come località Santa Croce a Vallecrosia, dove sono stati distrutti circa quattro ettari di bosco.

La siccità e il forte vento sono elementi determinanti. Ieri il vento è un po' calmato, però il caldo, la mancanza assoluta di pioggia e il terreno arido certo a stabilizzare una situazione che resta sempre ad alto rischio.

VENTIQUATTR'ORE

INCIDENTE

Molto grave un calciatore

Sono gravi le condizioni di Antonio Mura, abitante a Pieve di Teco, 23 anni, centravanti del Leca d'Albenga, squadra che milita nel campionato di Terza categoria, che domenica è rimasto vittima di un incidente di gioco durante la partita con il Valleggia. Il giovane è stato operato dai medici dell'ospedale di Valloria per una lesione al fegato riportata nello scontro con un avversario. La prognosi è riservata.

Servizio a pagina 8

CONCORSO

La Finanza cerca 1500 allievi

Sono state fissate le norme del concorso per entrare nella Guardia di Finanza: riguardano il reclutamento di 1200 allievi del contingente ordinario e del contingente mare. Possono partecipare i cittadini che abbiano compiuto i 18 anni di età e non abbiano superato i 28, e che siano in possesso del diploma di scuola media. Le domande devono pervenire entro, e non oltre, il 12 al Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Imperia, in piazza De Amicis.

CORSO

I volontari negli ospedali

Inizia sabato prossimo, alle 17, il 6° corso di formazione per volontari ospedalieri, promosso dall'Avo di Imperia. Nel palazzo già sede del Liceo, in piazza Duomo, a Porto Maurizio, il coordinatore sanitario dell'Usl, dottor Giuseppe Spica, terrà la conferenza d'apertura.

DECORAZIONE

Croce al col. Campo

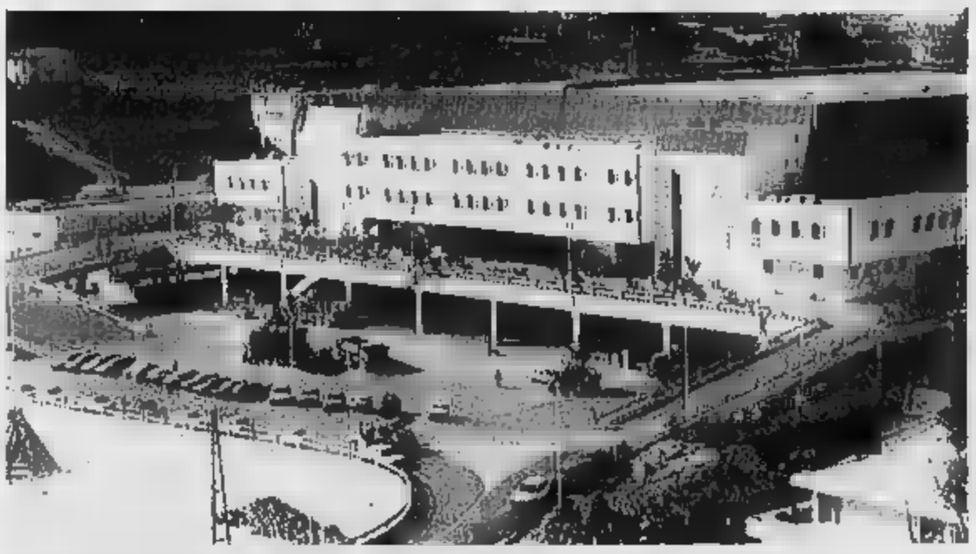
Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, su proposta del ministero della Difesa, ha conferito la Croce Mauriziana al vice comandante del Distretto militare di Savona, Giovanni Battista Campo. Il colonnello Campo risiede a Diano Castello.

ALLARME

truffatori sono in azione

Attenzione alle truffe e ai furti. L'avvertimento viene dalla polizia d'Imperia, che ha ricevuto segnalazioni di persone sospette che circolano in provincia in occasione del Festival. Approfittando della confusione dovuta alla manifestazione, si presentano nelle abitazioni spacciandosi per piazzisti di case produttrici di elettrodomestici.

HANNO «PROVATO» ANCHE I VIGILI DEL FUOCO



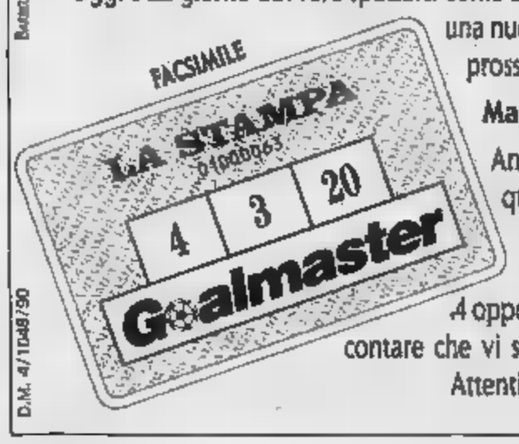
Il Palafiori ha superato l'esame-sicurezza

Dopo Liza Minnelli al Palafiori arriva Rod Stewart. Per gli amanti del rock si tratta di un avvenimento da non perdere. Al pomeriggio, al teatro Ariston, seconda giornata di «Libertà», omaggio della musica ai Paesi dell'Est. Al Palafiori, per il festival '90, ogni giorno lavorano nei vari settori del controllo, dei servizi e della sicurezza decine e decine di giovani di Sanremo e della provincia. Martedì sera, con il coordinamento del comandante dei vigili del fuoco di Imperia, ingegner Natale Inzaghi, all'interno del Palafiori è svolta la prova generale «sicurezza e antincendio». Vi hanno collaborato 100 uomini, comprese apposite squadre messe a disposizione anche dai Comuni limitrofi di Taggia e Ospedaletti. Servizio a pagina 3.

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto una nuova tessera per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.



Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche se da oggi avete una nuova tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1048/90

Oggi e domani numerosi progetti all'esame del Consiglio comunale

[redacted] scelte [redacted] Imperia

Ecco il piano per l'ex «Niggi»

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Il bilancio di previsione per [redacted] '90 (pareggia a 53 miliardi e 685 milioni); il piano [redacted] ristrutturazio[redacted] dell'ex area Niggi, destinato a risolvere i problemi abitativi del quartiere di Santa Lucia; interventi di viabilità frazionale e periferica, con una spesa prevista di oltre [redacted] miliardo; infine, l'ampliamento e la riqualificazione degli [redacted] pianti di illuminazione pubblica, per la quale sono a disposizione 300 milioni.

Sono alcuni dei principali argomenti che verranno esaminati [redacted] Consiglio comunale d'Imperia, convocato per questo pomeriggio alle 15, [redacted] che verran[redacted] discussi nell'aula consiliare anche domani, a partire dalla stessa ora.

E' una delle ultime riunioni prima della scadenza elettorale di maggio e coincide con una fase transitoria della vita amministrativa. Le decisioni del Consiglio comunale, cioè, [redacted] di carattere squisitamente tecnico e [redacted] politico: si tratta di provvedimenti presi da tempo, su cui, a meno di clamorosi colpi di scena, dovrebbero essere tutti d'accordo.

Bilancio. La [redacted] quasi 54 miliardi verrà destinata in gran parte a lavori pubblici, molti dei quali sono già iniziati, ma notevole spazio, nelle voci di consuntivo, trovano le manifestazioni (il raduno degli yacht d'epoca), le iniziative per i giovani («Carta giovani») e la sicurezza sociale (un ritrovo e [redacted] mensa per gli anziani in piazza Unità Nazionale).

L'ex Niggi. Finalmente Imperia recupera l'area di via Diano Calderina (Laura)

Area Niggi. Il Consiglio dovrà approvare la pratica della riconversione di questa struttura (27 mila metri cubi), su cui sorgeranno tre palazzi, destinati [redacted] ospitare [redacted] appartamenti [redacted] 100 mq., con giardini [redacted] parco giochi. Grazie alla convenzione [redacted] la «Mirbianca» d'Imperia, proprietaria del terreno, sarà possibile utilizzare il miliardo previsto per gli oneri di urbanizzazione, nella costruzione di campi sportivi e nel collegamento viario tra via Agnesi e via Diano Calderina.

Afferma il vicesindaco Vassallo: «Le opere da realizzare dovranno essere definite in séguito. Una [redacted] possiamo dire fin d'ora: il quartiere [redacted] Santa Lucia verrà reso più vivibile».

Viabilità. Molte le pratiche che, passate al vaglio della Commissione territorio, dovranno ora affrontare l'esame del Consiglio. Tra queste, il progetto di un parcheggio [redacted] frazione Piani (20 nuovi posti auto), la pavimentazione in mattonelle di [redacted] strada del centro storico [redacted] Poggi.

E' previsto, inoltre, l'ampliamento di una serie di strade comunali che portano alle frazioni [redacted] che interessano la periferia (via Casarini, la Montegrazie-Colla, salita Dulbecca, [redacted] una traversa di via Trento).

Illuminazione. I lavori agli impianti sono di riqualificazione e [redacted] potenziamento. Nel primo [redacted] alcune vie e piazze cittadine saranno dotate di nuove lampade che porteranno ad un risparmio nei consumi (la luce è regolabile: dopo la mezzanotte diminuisce d'intensità).

Nel secondo, alcune zone prima quasi al buio saranno completamente rischiarate (l'aggiornamento tecnologico investe in particolare la zona del centro storico di Oneglia e Porto Maurizio, [redacted] potenziamento soprattutto [redacted] frazioni).

[redacted] Vezzaro

Albero cade a Riva

[redacted] per il [redacted] a [redacted]

SANREMO. I Vigili del fuoco so[redacted] dovuti intervenire per oltre trenta soccorsi nella giornata di martedì scorso. Altri interventi a catena sono stati necessari ieri. Causa delle fitta sequenza [redacted] emergenze: il forte vento.

Decine di cornicioni pericolanti sono caduti nelle vie [redacted] centro. Fortunatamente nessuno è stato colpito [redacted] calcinacci rimossi dalle raffiche [redacted] vento. Alcuni pannelli di ondulux, sistemati provvisoriamente in un cantiere alla Foce, sono stati divelti e scaraventati per strada.

A Riva Ligure un albero ha ceduto alla furia del vento, cadendo sopra un'automobile [redacted] sosta. [redacted] Bordighera alcune palme sono state sradicate. [redacted] comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Natale Inzaghi, si è recato a Vallecrosia per un'emergenza scattata alle scuole elementari. Si temeva infatti che il tetto dell'Istituto potesse essere stato danneggiato.

Da un primo esame, sembra che la struttura abbia resistito. Danni consistenti, invece, nel porto vecchio di Sanremo. [m. p.]

I rifiuti liquidi si devono segnalare [redacted] Comune e catasto

Denunciare [redacted] olii

Le reazioni a Imperia dopo l'entrata in vigore della legge regionale
Il segretario della Confesercenti: «Aumentano le incombenze»

IMPERIA. A partire [redacted] oggi, chiunque, nello svolgimento di attività commerciali, abbia prodotto nell'89 residui che contengano olii o altri rifiuti liquidi, deve averli preventivamente denunciati al catasto provinciale e all'amministrazione comunale.

Lo dispone una legge regionale emanata il mese scorso, e scaduta [redacted] possibilità di proroga il 28 febbraio: in caso di inadempienza, si rischiano sanzioni da uno a dieci milioni oppure sei mesi di arresto.

Ristoratori, albergatori, proprietari di rosticcerie, pasticcerie [redacted] negozi di gastronomia, temendo di incorrere in pesanti sanzioni, si sono affrettati a spedire raccomandate in Comune e a Genova, dichiarando quantità e qualità dei «rifiuti speciali» (non assimilabili a quelli urbani) che vengono prodotti.

La legge implica poi un altro obbligo, pena una multa da 500 mila lire [redacted] 5 milioni: la compila[redacted] di un registro di [redacted] scarico, su cui segnare la quantità di olii esausti caricati e la ditta a cui si affidano raccolta e smaltimento.

Vivaci [redacted] le reazioni delle categorie interessate [redacted] provvedimento.

Dice il segretario provinciale della Confesercenti, Piero Danegri: «Le iniziative a salvaguardia dell'ambiente vanno sostenute, ma la procedura messa in atto dalla Regione, e soprattutto l'obbligo [redacted] registro, aumenta[redacted] le incombenze burocratiche. Per le aziende che producono modeste quantità di rifiuti inquinanti, poteva essere sufficiente l'obbligo di conservare per [redacted] certo periodo la bolletta ecologica rilasciata dalla ditta che ritira i rifiuti».

Secondo il presidente dell'Associazione provinciale macellai, Sergio Lantari, questa categoria [redacted] esclusa dal provvedimento.

Sostiene: «Gli esercizi di macelleria in cui si effettua [redacted] vendita della carne nei vari tagli non producono rifiuti: i sottoprodotti di lavorazione (ossa, grassi), [redacted] a loro volta commercializzati [redacted] basso prezzo».

C'è chi si chiede come mai siano [redacted] colpiti dal provvedimento soltanto gli operatori commerciali: «Perché non controllare anche i rifiuti dei condomini? Le massaie non usano l'olio per le fritture?».

Osserva Milvia Battaglia, responsabile [redacted] alimentaristi della Confederazione nazionale artigianato: «La scadenza era imminente, si provedevano capillari controlli dei carabinieri del Nas, il Nucleo antisofisticazioni. Abbiamo chiesto alla Regione l'elenco delle ditte che svolgevano il servizio di raccolta. Poi ci siamo rivolti alla Sireco di Imperia, l'unica provvista dell'autorizzazione regionale, [redacted] anche la più concorrenziale, per quanto riguarda le tariffe».

Aggiunge Fabrizio Tondelli, titolare della «Sireco»: «Applichiamo il 3% di sconto [redacted] tutte le associazioni che si rivolgono [redacted] noi. Le agevolazioni [redacted] però concesse alle confederazioni, ma direttamente ai loro associati, come la stessa Cna ha chiesto di fare». [e. f.]

NOTIZIE [redacted]

RAPINA
[redacted] Con la pistola [redacted] un pensionato

DIANO MARINA. Rapina a mano armata, ieri sera, a Diano. Mario Agrizzi, 68 anni [redacted] Montebelluna (Tv), è stato minacciato da un giovane [redacted] un revolver e si è fatto consegnare il portafogli [redacted] dentro 200 mila lire. Il malvivente si [redacted] poi dileguato scavalcando il cancello che delimita la passeggiata [redacted] dell'«Incompiuta». Il pensionato, che si trova in soggiorno in Riviera, ha sporto denuncia contro ignoti alla locale stazione dei carabinieri.

[redacted]
[redacted] marche per patenti

IMPERIA. Marche da bollo per patenti del valore complessivo di un milione e mezzo. E' l'insolito bottino di un furto [redacted] destrezza messo a segno nella tabaccheria di via Foce, [redacted] Oneglia. Un individuo, approfittando della momentanea assenza della titolare, Nella Risso, ha sottratto dalla cartellina [redacted] valori bollati da 22 mila lire. Poi, dopo aver pagato per l'acquisto di alcuni francobolli, è uscito tranquillamente, facendo perdere le proprie tracce. Quando il proprietario si è accorto del furto era ormai troppo tardi.

[redacted] FUNIVIA
[redacted] Sì [redacted] Verdeggia-Monesi

IMPERIA. Anche [redacted] funivia dall'Alta Valle Argentina, e precisa[redacted] da Verdeggia, a Monesi, per contribuire alla rivitalizzazione della stazione sciistica, figura fra le opere previste dal bilancio triennale '90-'92 della Provincia, che [redacted] stato approvato l'altra sera con 15 voti [redacted] favore (dc, psi, psdi, pli e pri) e 8 contrari (pci, msi): oltre alle [redacted] di progettazione, l'amministrazione provinciale impegnerebbe nella nuova struttura, parzialmente finanziata dal Fio, 4 miliardi di fondi propri. Le relazioni al bilancio sono state tenute dal presidente De Michelis [redacted] dall'assessore alla Programmazione Crespi.

Per l'accoltellamento al ristorante Italia

In Corte [redacted] fra [redacted]

IMPERIA. I meccanismi processuali previsti dal nuovo codice di procedura penale per semplificare il [redacted] della giustizia ed affrettare i tempi della sentenza, hanno invece frammentato ed allungato davanti alla Corte d'assise di Imperia [redacted] processo (iniziato ieri mattina) per tentato omicidio nei confronti [redacted] Enrico Grosso, 54 [redacted], di Savona che [redacted] 16 gennaio del 1988, dopo una discussione animata, accol[redacted] al ristorante «Italia» Gaspare Gullo [redacted] Torino.

Nel procedimento sono coinvolte altre cinque persone accusate [redacted] favoreggiamento perchè avrebbero protetto la fuga dell'aggressore.

Mentre il procedimento contro Grosso [redacted] stato rinviato in attesa che il pubblico ministero decida sulla [redacted] richiesta [redacted] essere giudicato col rito abbreviato, Piero Cattabini, 34 anni, e Saverio Valante, [redacted] di Imperia, che avevano chiesto il patteggiamento, sono stati condan[redacted] ad un mese [redacted] reclusione, con la condizionale.

Fulvio Massabò, 44 anni, noto come «il piccolo Sindona di Imperia», aveva invece chiesto di [redacted] processato [redacted] rito abbreviato. Al termine del dibattimento, [redacted] porte chiuse come prevede la legge, Massabò, è stato condannato [redacted] due mesi [redacted] venti giorni di reclusione. Immediato il suo ricorso in appello.

Dopo questi due primi giudizi, ed in attesa che il pm faccia conoscere [redacted] i prossimi cinque giorni le sue decisioni, il processo proseguirà [redacted] rito ordinario contro gli altri due imputati, Eleonora Gualnare, [redacted] anni, e Antonio Di Lieto, [redacted] anni.

Dopo [redacted] tentato omcidio, Grosso è scomparso. Ha lasciato la Riviera [redacted] fatto perdere le proprie tracce. Forse s'è rifugiato in Francia in attesa [redacted] decisioni della magistratura. [b. v.]

IPERsidis IL PIACERE [redacted] LA SPESA
Sanremo via Armea 43, Tel. 0184 - 89.044

SI INFORMA
LA SPETTABILE CLIENTELA
CHE IN OCCASIONE DEL
FESTIVAL DI SANREMO
L'IPERMERCATO OSSERVERA'
DAL 28 FEBBRAIO AL 3 MARZO
IL SEGUENTE
[redacted] CONTINUATO
[redacted] alle 17,30

fiorfiore® S.p.A.

[redacted] S.p.A.
CONCEDE
[redacted] A TUTTI
da 1 [redacted] 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con procura o ipoteca [redacted] auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290316

LA STAMPA E PUBLIKOMPASS
[redacted]

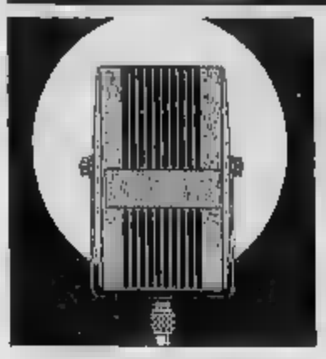
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. [redacted] 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
[redacted]
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.241
[redacted]
Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) [redacted]
17[redacted]
P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18[redacted]
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A.˙.G.˙.D.˙.G.˙.A.˙.D.˙.U.˙.
LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

L'articolo 18 della Costituzione della Repubblica Italiana sancisce [redacted] libertà di pensiero, di opinione, [redacted] associazione. Esprime [redacted] veto per le associazioni segrete e per le aggregazioni paramilitari.
Il codice civile (articoli da 36 a 42) definisce [redacted] «associazioni [redacted] riconosciute», [redacted] quelle che non hanno personalità giuridica. A queste categorie appartengono i partiti politici, le associazioni di categoria, i sindacati e le obbedienze massoniche.
La rappresentanza legale di tali enti è regolata dal codice civile, il quale conferisce validità giuridica ai loro statuti ed ai loro regolamenti. Precisa [redacted] che «l'ordinamento interno e l'amministrazione dell'associazione non riconosciuta [redacted] regolati [redacted] accordi degli associati».
[redacted] legge [redacted] 17 del 25/01/1982, più nota come «legge P2», all'art. 1 stabilisce che «si considerano associazioni segrete, come tali vietate dall'art. 18 [redacted] Costituzione, quelle che, anche all'interno di associazioni palesi, occultando la loro esistenza ovvero tenendo segrete congiuntamente finalità e attività sociali ovvero rendendo sconosciuti [redacted] tutto o in parte [redacted] reciprocamente i soci, [redacted] attività diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni [redacted] organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche, anche ad ordinamento autonomo, [redacted] enti pubblici anche economici, nonché di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale».
Dal confronto delle precedenti disposizioni legislative e regolamentari emerge, immediatamente e senza possibilità di equivoco, la piena legittimità della istituzione massonica.
Nel particolare:
Perché una società possa essere definita segreta occorre [redacted] concorrenza [redacted] due fattori: l'occultamento e il fine di interferire in pubbliche funzioni.
La massoneria [redacted] occulta la propria esistenza: sono noti i suoi recapiti sia centrali sia periferici; è noto il suo rappresentante legale denominato «Gran Maestro»; sono noti i suoi iscritti attraverso elenchi depositati, a disposizione dell'autorità costituita.
Per quanto attiene le finalità e le attività sociali, intese congiuntamente così come esprime la legge, non è il caso di estendere il discorso poiché risultano chiaramente espresse dalle carte fondamentali e storiche della massoneria, facilmente reperibili in ogni pubblica biblioteca o libreria.
Peraltro nessun obbligo è imposto, alle associazioni, ai partiti politici, ai consigli di amministrazione, di pubblicare i verbali delle rispettive riunioni o di comunicare a chicchessia il contenuto del proprio lavoro.
Talvolta il massone viene rappresentato con il volto celato da un cappuccio nero. Questa usanza era propria (e forse essenziale) della antica carboneria.
Oggi in massoneria il gesto non è d'obbligo ed è desueto. Viene a volte compiuto dai ritualisti più attenti agli antichi costumi: essi restano «incappucciati», con significato meramente simbolico, per un breve tempo (due o tre minuti), e soltanto in occasione della formale cerimonia di iniziazione.
Gli affiliati si conoscono fra di loro come in qualsiasi altra aggregazione; lungi dal celarsi, ciascuno aspira ad essere conosciuto ed a ricevere contratti provenienti da ogni dove. Infine in ogni circostanza la massoneria pretende dai propri membri il rispetto delle istituzioni.
Al profano che chiede di essere ricevuto massone viene richiesto [redacted] prestare, sul Vangelo, un giuramento chiarissimo: «...di [redacted] servirsi sempre onesto, solerte e benemerito cittadino, ossequiente alle leggi dello Stato, amico, membro della propria famiglia e massone, per abbattere sempre il vizio e propugnare la virtù».
L[redacted] alcuni liberi-muratori fra i partecipi, talvolta protagonisti, di op[redacted] censurabili sia dalle leggi positive sia da quelle massoniche. Né è credibile si escluda che ciò possa verificarsi nell'avvenire.
Tuttavia abbiamo la presunzione di ritenere che [redacted] possa accadere, più frequentemente, in ambienti estranei alla massoneria, la quale statutariamente [redacted] nelle proprie file esclusivamente «uomini liberi e di buoni costumi». Lungi dall'accogliere, sic et simpliciter, una dichiarazione del candidato, si richiede di certificare queste qualità sia in prospettiva massonica, sia e specialmente nei confronti della società (carichi pendenti di Pretura e Procura, casellario giudiziale, etc.).
Concentrando in brevi cenni: la massoneria [redacted] una legittima associazione di liberi cittadini, che si riuniscono quando, dove e come preferiscono, nel rispetto delle leggi dello Stato. Lo Stato tutela, infatti, la riservatezza, la libertà personale ed [redacted] quali componenti basilari dei diritti dell'uomo.
Riferendoci più direttamente alla serie di articoli comparsi, al di là di spunti polemici, cui non siamo avvezzi, dobbiamo rilevare:
- originariamente si concedeva, sia pure con [redacted] di limitazione, che la massoneria è composta da gente perbene, disponibile alla legittima solidarietà;
- sopraggiungevano le [redacted] considerazioni sulla presunta «segretezza», che respingiamo nel modo più fermo: ne resta peraltro già dimostrata l'assoluta mancanza di fondamento;
- si seguiva con l'altrettanto consueta strumentalizzazione del «cappuccio», del quale nulla si è compreso; [redacted] l'intento di riportarlo all'attualità, e con malizioso significato, [redacted] gesto esclusivamente rituale [redacted] appartiene al passato.
Ciascuno ha facoltà e diritto di esprimere la propria simpatia, ed anche di provare ad orientare l'altrui, nella direzione che preferisce. Sarebbe tuttavia auspicabile che, sorretti dalla conoscenza, ci si limitasse al vero, senza scadere in ciò che è verosimile soltanto per i più distratti. [redacted] Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., intervistato recentemente nella rubrica radiofonica della RAI «Sotto tiro» (con dibattito telefonico aperto al pubblico), ha ribadito di interpretare [redacted] massoneria specialmente come scuola di vita.
E' fuor di dubbio che [redacted] «scolari» possono essere più o meno ricettivi, più o meno [redacted] buon profitto, in questi tempi od in quelli passati. Per l'oggi [redacted] sentiamo di esprimerci, [redacted] non [redacted] ribadire che l'istituzione massonica resta assolutamente pronta a censurare, con la tempestività e la [redacted] dei propri legittimi organi, gli iniziati che dovessero venir meno all'impegno assunto, verso la legge civile, verso l'ordine massonico, verso il triplice ideale di libertà, eguaglianza e fratellanza. Per il passato risponde la stessa società civile che rispetta ed onora i nostri fratelli MAGGIORI ovunque, anche nel ponente ligure.
La stessa toponomastica della città [redacted] San[redacted] [redacted] ricorda in [redacted] numero:
Felice Cavallotti - Giuseppe Garibaldi - Nino Bixio - Giuseppe Mazzini - Goffredo Mameli - Giovanni Pascoli - Giosuè Carducci - Gabriele D'Annunzio - Johann Wolfgang Goethe - Edmondo De Amicis - Giovanni Ruffini - Orazio Raimondo - Augusto Mombello.
Più vicini alla nostra memoria sono forse i concittadini: [redacted] Giuseppe Bianchieri, il prof. [redacted] Calvino, il dott. Antonio M. Sameria, l'avv. Nino Bobba ed altri, fino alla modestia che oggi ci si riconosce. Nella «Storia della massoneria», nella «Enciclopedia massonica», come anche in altri testi e pubblicazioni periodiche, si possono trovare gli elenchi dei più cospicui personaggi che vollero appartenere alla massoneria.
Non [redacted] rammentiamo nell'intento di vestirci [redacted] loro rango; [redacted] per mostrare, attraverso l'attualità di molti tra loro, [redacted] la [redacted] neria [redacted] anche storia [redacted] oggi.

[redacted] LOGGIA D'ITALIA degli A.˙.L.˙.A.˙.M.˙.
Or.˙. prov.˙. di Imperia



Settanta uomini, autobotti e idranti: parla il comandante dei Vigili del fuoco

I guardiani della sicurezza

Come funziona il piano antincendio al Palafiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Tutto ok. La prova generale antincendio al Festival è perfettamente riuscita. Grazie ragazzi, siete stati in gamba. Ora possiamo tornarcene tutti tranquillamente a casa». Sono le 23 martedì. A parlare attraverso radio portatile ai suoi uomini è il comandante vigili fuoco della Provincia, ingegner Natale Inzaghi. Si trova nel lottino dell'Osi, trasformato per l'occasione in «centro operativo». A neppure venti metri di distanza, sul megapalcoscenico del Sanremo '90, Grazia Di Michele sta provando il ritornello della sua canzone in gara: «Fuochi da rubare in questa notte blu».

Nel vastissimo salone, grande tre campi di calcio e trasformato per l'occasione in un gigantesco teatro-serra, per circa due ore un centinaio di uomini in tuta arancione fosforescente ha simulato azioni di «pronto intervento e antincendio».

Tutto si è svolto perfezione. Diverse operazioni state eseguite senza neppure interrompere le prove cantanti.

D'effetto simulazione «improvvisi incendi» esplosi sotto le tribune e vicino al tetto. giro pochi secondi due campagnole della Protezione civile, attrezzate con serbatoi d'acqua, sono schizzate dal parcheggio sistemato dentro al Palafiori provvedendo ad eliminare qualsiasi situazione di pericolo.

«Per quanto riguarda gli incendi — ha detto comandante Inzaghi — ogni sera veglieranno sul Festival una settantina di uomini. Cinquanta appartengono alle varie squadre antincendio dei comuni di Taggia, Ospedaletti, Sanremo. Gli altri provengono dal gruppo del locale assessorato al Turismo. Pensiamo di poter mettere due persone ogni 30 metri».

Ogni intervento, ogni servizio, ogni squadra è coordinato personalmente dall'ingegner Inzaghi e dai più stretti collaboratori.

Il «parco macchine» è formato da mezzi leggeri e veloci, sistemati all'interno del Palafiori, e da autobotti parcheggiate all'esterno. «Nel — ha detto Inzaghi — sempre pronti quattro mezzi: due campagnole e due autotino. Due sono dotate di serbatoi con 1500 litri d'acque, le altre 500 litri. Tutte hanno pompe ad alta prossione e idranti».

Il Palafiori, sotto il profilo della sicurezza pronto intervento, per i quattro giorni del Festival diviso dai Vigili del fuoco in settori. C'è la «zona rossa», comprende il palcoscenico e vastissimo retropalco dove operano cantanti, presentatori, musicisti, centinaia di tecnici delle tv, del suono e delle luci; la «zona verde», con ristorante, bar i vari uffici primo piano; la «zona azzurra» costituita dalla platea varie tribune per 3600 spettatori. «Il Palafiori — ha detto Inzaghi — è stato costruito rispettando tutte le norme di sicurezza. Per esempio è dotato di particolari idranti e di un servizio antincendio 7 pompe serbatoio capace di 800 metri cubi d'acqua. E' collaudato per 5 mila persone».

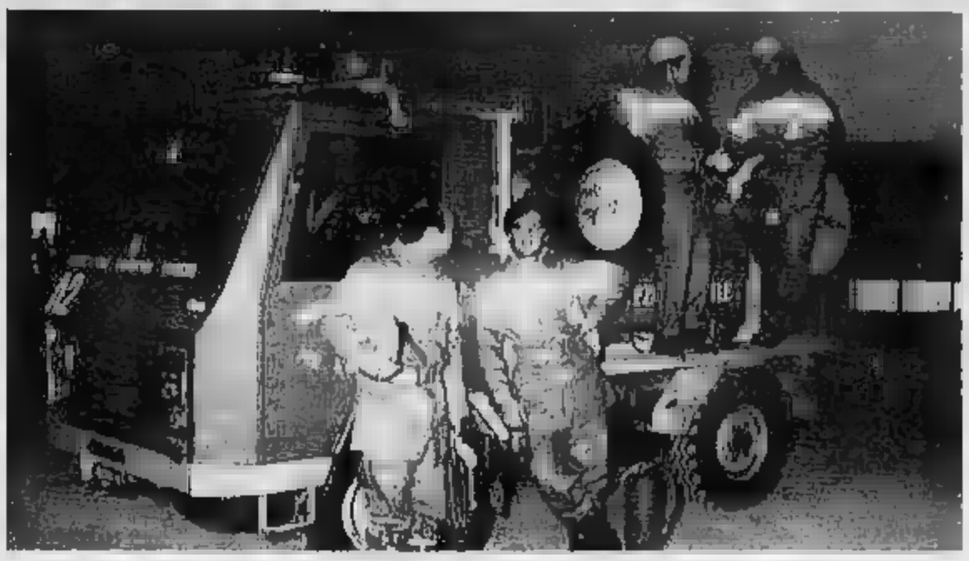
La megastruttura è provvista di ben uscite di sicurezza, porte grandi metri e centimetri, e un ingresso principale dotato di 4 varchi.

Tra le curiosità c'è da segnalare che gli organizzatori, per trasformare a tempo di record il futuro mercato dei fiori di Valle Armea in Palafestival, hanno usato 10 mile metri quadrati di moquette grigia, verde e rossa (totalmente ignifuga), mila metri quadrati di pannelli tipo «carton gesso» per uffici e 100 pareti metalliche per box e camerini-artisti.

Per i vari impianti di illuminazione all'interno e all'esterno del Palafiori, per alimentare le varie telecamere, microfoni, amplificatori, e per tutte le altre parti elettriche stati impiegati circa chilometri di cavi; un lungo da Sanremo ad Alassio.

Molti cartelli sistemati in sala raccomandano al pubblico di non fumare e, soprattutto, di «non gettare mozziconi accesi nei contenitori dei rifiuti». Lunedì qualche sconsiderato ha infatti buttato sigaretta accesa in contenitore. C'è stato principio d'incendio subito domato dalla prontezza di barista che ha usato, a mo' di estintore, una bottiglia d'acqua minerale.

Roberto



Il problema della sicurezza. Assieme ai vigili del fuoco si è mobilitata anche Protezione civile [Telefoto]

Spaghetti in tv

Oggi intervista a Eva Agnesi

SANREMO. «Silenzio, parla Agnesi». E silenzio è stato. «Piacere Rai Uno» a causa di una vertenza sindacale del centro di produzione di Torino ha preso il via con dieci minuti di ritardo e Piero Badaloni, conduttore della popolare trasmissione di mezzogiorno, ha dovuto tagliare la scaletta sacrificando sull'altare delle rivendicazioni l'incontro Eva Agnesi, presidente del pastificio di Imperia.

In diretta, di fronte a un pubblico che martedì è stato calcolato in tre milioni e mezzo persone, la più importante donna-manager ligure, avrebbe dovuto sostenere i diritti primogenitura della Riviera sugli spaghetti. Se ne riparlerà oggi.

La soppressione dello spazio riservato alla pastasciutta, non è stato l'unico inconveniente della seconda puntata sanremese di «Piacere Rai Uno»: ci sono stati infatti grossi problemi di audio: saltati i sincronismi fra regia e camere; gli assistenti palcoscenico hanno «violato» più volte spazio inquadrato dai cameramen. A fatica Toto Cutugno, Piero Badaloni e Simona Marchini, riusciti a incollare i pezzi della trasmissione. «Era inevitabile che ci fossero degli inconvenienti», ha detto Badaloni e ha aggiunto: «In ogni penso che sia stato meglio andare onda piuttosto che rinunciare alla trasmissione».

Contrattempi tecnici per diretta, gran al Teatro dell'Opera del casinò dove oltre quattrocento spettatori hanno fatto da cornice al quotidiano appuntamento con i revival canori Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla e Giorgio Consolini; ai giochi a premi e agli interventi musicali di Toto Cutugno. Un pubblico età medio-alta, prevalenza composto donne. Ieri le rappresentanti del gentil sesso l'80 per cento. Pochissimi i ragazzi, se si eccettua la scolaresca che fa claque in galleria.

Il più richiesto dalle donne è Toto Cutugno che dispensa baci e carezze alle sua mature fans.

Ieri non c'è stata la pastasciutta, ma in compenso Badaloni ha fatto pubblicità prodotto conduttore dell'economia locale: i fiori. E anche alla manifestazione più vecchia delle provincia: quel Salone dell'u- Bordighera che avvicina al traguardo dei cinquant'anni.

Al casinò non poteva mancare il Festival: prima sono stati presentati i giovani che formano l'esercito delle «nuove proposte», poi è svelata la classifica delle canzoni di Sanremo «più amate dagli italiani». Al primo posto (ma poteva essere diversamente?) «Volare» di Domenico Modugno. [g.p. m.]

DINTORNI

Caccia al primato e gare di puntualità

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

E' inevitabile che in un Festival tutti cerchino di in qualche modo protagonisti. Ma ci sono diversi modi per esserlo.

L'arroganza l'ha scelta tal Ferrara Giorgio che, stando a notizie di corridoio, sarebbe braccio di Aragozzini. Non è dato di sapere se destro o sinistro. Per avvertire della propria esistenza Ferrara Giorgio, durante le prove generali di mar- sera, piombato i fotografi assiepati davanti al palco con tanto di «pass» e permesso conformato da altri membri dello staff e li ha cacciati via, distribuendo insulti all'indirizzo di chi dato loro l'ok. Se avesse rinunciato a far scorgere la sua presenza ci avremmo guadagnato tutti, lui per primo.

La via delle discrezione è stata quella del giovane violinista rumeno Nicola Samu, che la stessa sera in il Ferrara urlacchiava, si è esibito al casinò in anomalo quanto notevole concerto. Violinista quando aveva tre anni e un'esperienza, a 18, con la London Symphonic Orchestra, Samu ha finito sua esibizione, s'è preso una bordata di applausi e poi se n'è andato a bersi un bicchiere. Cose incredibile in questa Sanremo, non ha neppure cercato un'intervista.

La strada dell'indisponenza è prerogativa dei cantanti e dei loro guardiani, detti anche manager, discografici, produttori: fissano un'ora per una conferenza stampa e si guardano bene dall'essere puntuali. La media del ritardo sulla mezz'ora, ma ieri la Turci e il suo partner canoro Toquino, detto anche Toto Toquino, sono arrivati quaranta minuti dopo il previsto, e in una fascia «critica», quando l'Italia pensa a mettere la gambe sotto il tavolo e a spiegare il tovagliolo.

Quelle lamentose è la strada Carrere Italy srl, casa discografica che ha riempito i tavoli di comunicati in cui si dice: «Nell'ambiente del Festival strane voci circa grave insolvibilità o crisi della Carrere Italy. Altri preferiscono sostenere che la società abbia venduto o ceduto la propria etichetta. L'una e l'altra cosa sono prive di qualsiasi fondamento». Dopodiché si spiega l'azienda sia in «piena espansione produttiva, tanto è vero che negli ultimi tre mesi ha pubblicato due lp e tre 45 giri». Chi non conosceva Carrere Italy ora lo Chi la conosceva e non sapeva di quelle «strane voci» ora lo e può covare il sospetto.

La via letteraria l'ha scelta Mino Reitano, forse stufo di sentirsi sfottere per i suoi testi. La nota biografica stampata dalla sua casa discografica, infatti, ricorda a chi ha memoria corta che nel 1977 Mino fu scrittore: il suo intitolato «Oh Salvatore!» entrò «nella ristretta rosa dei finalisti al premio Bancarella (uno dei premi letterari italiani più ambiti e prestigiosi!)». Ma, spiega nota, ci entrò «a sorpresa». Come dire che né loro né lui nutrivano fiducia nell'opera?

Lo stile dell'anticonformismo l'ha adottato lo stilista Correggiari, che ha vestito i 53 orchestrali e coristi. Ma l'anticonformismo sta negli «smoking pastello in perfetta sintonia cromatica con l'ambiente», come si specifica comunicato stampa: sta piuttosto, fra tanta gente che per una o per l'altra la prende sempre con Aragozzini, nel sottolineare che lo stilista ha «potuto improvvisarsi scenografo e regista di sé stesso» (ma che vorrà dire?) «grazie alla cortese collaborazione di Adriano Aragozzini».

Marco Neirotti

Una guida

Il programma in città e in tv

SANREMO. Il Festival in televisione, alla radio e a Sanremo. Ecco il calendario degli appuntamenti di oggi. La trasmissione «Uno mattina» aprirà i vari collegamenti con Sanremo, dedicando, ogni giorno della settimana festivaliera, un servizio alla manifestazione. A mezzogiorno appuntamento con Cutugno e la trasmissione «Piacere Uno», in diretta casinò. Tg1, Tg2 e Tg3 dedicheranno spazi del telegiornale a collegamenti e interviste in diretta Palafiori e il teatro Ariston, dove continua in contemporanea con il Festival la manifestazione «Sanremo Libertà», rassegna cui partecipano sette Paesi dell'Europa dell'Est.

Nel pomeriggio Palafiori si terranno prove generali della seconda serata del Festival, e Piero Chiambretti approfitterà per effettuare qualche ripresa per il suo «Prova tecniche di Festival», in onda alle 19,45.

Appuntamento per la serata del Festival alle ore 20,30, su Rai Uno, per diretta dal Palafiori. Si esibiranno, nell'arco di 2 ore e 15 minuti, dieci big e otto novità. Super ospite sarà Ti- Turner.

Italia 1, alle ore 19,30, trasmetterà un'edizione speciale da Sanremo del «MegaSalvi-Show» e Telemontecarlo effettuerà collegamenti all'interno di TMC News.

Con orario variabile le conferenze stampa vari cantanti e addirittura senza orario il «lavoro» paziente dei fans che, attorno al Palafiori e sotto qualche hotel di Sanremo, proseguono la «caccia» agli autografi «eccellenti» dei cantanti preferiti. [d. b.]

Occasioni di lavoro per i giovani

Addetti alla sorveglianza e segretarie «Maggiori assunzioni ma paghe più basse»

SANREMO. Quanti sono i giovani sanremesi che lavorano dentro attorno Festival? Cosa fanno, quali compensi gratificazioni ricevono? Si sentono importanti?

Il quadro che emerge è positivo per piccola imprenditoria locale e per molti giovani (almeno una settantina) che, afflitti dal problema dell'occupazione, trovano in questi giorni una valvola di sfogo, seppure occasionale e troppo breve. Ma, fra tante luci, non mancano le ombre. Qualcuno lamenta disparità trattamento per i turni servizio; altri rimpiangono i compensi dello scorso «decisamente superiori».

Osservazioni e critiche fatte sottovoce, per timore di non essere più richiamati nelle prossime edizioni. In fondo, lavorare al Festival è tutti. E poco importano mansioni: ci improvvisa dattilografa, magari su raccomandazione di qualche politico, o sorvegliante; fattorino segretaria. Insomma, i veri professionisti no pochi.

«Ma svolgiamo il nostro compito serietà e senso di responsabilità», precisa Paolo, 22 anni, di Sanremo, che controlla i «pass» all'ingresso principale. E racconta un episodio accaduto qualche giorno fa, per testimoniare lo zelo: «Un collega ha fermato persino Aragozzini, chiedendogli di mostrare l'accredito. E il patron del Festival è apparso affatto contrariato da tanta severità. L'altra sera, anche il sindaco Pippione ha dovuto esibire la sua tessera riconoscimento».

Sono 35 i sanremesi che si occupano del servizio di sorveglianza e sicurezza: tutti giovani in età compresa fra 18 Si alternano agli ingressi (ma quante porte ha questo Mercato dei fiori?) e sul piazzale, in due turni di otto ore ciascuno. Hanno firmato contratto con l'Oai (la società di Aragozzini) per prestazioni di lavoro occasionale, che prevede una paga giornaliera 50 mila lire. «Non è il massimo, ma almeno non allunghiamo la fila dei disoccupati, anche se per breve tempo», osserva Daniele, anni.

Giovani addetti alla sorveglianza

Antonio, 29 anni, un po' contrariato. Dice: «Ci hanno promesso 50 mila lire nette, ed invece ora sento dire che alla somma verrà la ritenuta d'acconto. E' un compenso non proporzionato all'impegno». Il servizio viene svolto anche da addetti della Publiservice.

Negli uffici, sistemati sull'anello che domina la grande sala contrattazioni, sono impiegate, con varie mansioni, una trentina di donne, in prevalenza giovani, residenti a Sanremo e dintorni. Le più esperte, quelle con alle spalle diversi Festival, occupano delle rassegne stampa, della trascrizione di lettere e comunicati, dei rapporti con giornalisti, tecnici e altri operatori. Le altre fanno fotocopie (a migliaia), rispondono al telefono. Sono quasi tutte alle dipendenze dell'Oai (il personale locale della Rai si sulle dita di mano) e alcune svolgono turni solo quattro ore. Ma sembra che il trattamento economico sia sempre lo stesso. E qualcuna è già lamentata.

In definitiva, l'organizzazione ha applicato una semplice e discutibile equazione: più forza lavoro ma retribuzioni inferiori, rispetto all'89. Spiega Giorgio Ferrara, braccio destro di Aragozzini: «Abbiamo creato maggiori spazi occupazionali e istituito doppi turni. Non c'è motivo di lamentarsi, anche perché bisogna considerare che, complessivamente, questa edizione del Festival ha offerto lavoro ad almeno cinquecento sanremesi».

Ferrara inserisce nel conteggio generale anche le imprese private che hanno ottenuto appalti per l'addobbo floreale, la realizzazione di estemporanee aiuole, la pulizia, la fornitura di attrezzature per gli uffici e altri interventi.

Gianni Micaletto

ORA ANCHE A... SANREMO
MOBILI SU MISURA E PERSONALIZZATI
CENTRO CUCINE
BERLONI
IDEE PER LA CUCINA binova
ARREDAMENTI borromeini
CARMAGNOLA (TO) VIA RACCONIGI 213
TEL. 011/97.73.540
SANREMO VIA ROMA 122
TEL. 0184/57.53.57

Il progetto legato al nuovo Piano regolatore di Albenga che cambierà la destinazione di molte aree

Una nuova sede per l'Ortofrutticola

I capannoni saranno costruiti in regione Enesi a Bastia

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La cooperativa «l'Ortofrutticola» di Albenga cambierà sede nel giro di pochi anni. E' questa l'intenzione degli amministratori del colosso agricolo provinciale che stanno lavorando per realizzare [redacted] più presto una nuova struttura in grado di rendere più razionale le varie fasi dell'attività e, soprattutto, poter fare fronte all'aumento di lavoro. In questi anni, infatti, accanto alla commercializzazione degli ortaggi [redacted] cooperativa si è sviluppata nel settore floricolo.

La nuova sede della cooperativa [redacted] individuata nella frazione [redacted] Bastia, in regione Enesi, sullo stesso terreno dove già è attivo il Centro di miglioramento varietale di proprietà de «l'Ortofrutticola». Il centro, tra le altre cose, verrà raddoppiato nei prossimi mesi. «In questo modo tutte le nostre attività [redacted] raggruppate in un solo grande centro», spiega Domenico Pizzo presidente della cooperativa. E aggiunge: «Il progetto dovrà tenere presenti alcuni accorgimenti tecnici [redacted] architettonici che permetteranno lo sviluppo del lavoro in ogni sua fase, dal conferimento alla commercializzazione».

Prima di poter dare l'incarico per progettare la [redacted] sede bisognerà aspettare il nuovo piano regolatore di Albenga. L'attuale sede della cooperativa, in via Dalmazia, è inserita in una zona prevista come «edilizia scolastica» dal precedente strumento urbanistico [redacted] vendita della struttura non permetterebbe di costruire una nuova sede.

Cambiando destinazione all'area (vicina al mare) gli amministratori della coop sono convinti di riuscire a recuperare gran parte dei soldi necessari al trasferimento.

[redacted] UNA PROPOSTA [redacted]

Unire le cooperative

«Unire le due cooperative per dare vita ad un unico colosso in grado di competere meglio sui mercati»: sembra questo il motto che sta attraversando soci e amministratori delle cooperative «l'Ortofrutticola» e «Ingaunia fiori», le più grosse realtà agricole della provincia di Savona. Già da qualche tempo [redacted] le due coop ci [redacted] contatti e collaborazioni, una sorta di «cartello» per evitare un dannoso abbassamento dei prezzi dei fiori. Adesso si parla, sia pure a mezza voce, di unificazione. La possibilità di realizzare un'unica struttura [redacted] Enesi, di sfruttare [redacted] comune le ricerche ed evitare [redacted] i doppioni sembra essere più vicina anche se non proprio vicinissima. A creare le condizioni per una unificazione [redacted] gli [redacted] soci. Nella Piana, infatti, le aziende agricole [redacted] si dividono rigidamente in «floricole» e «orticole». Nella [redacted] accanto al pomodoro, si possono trovare [redacted] margherite.

I vantaggi di uno spostamento [redacted] molteplici, sia per la cooperativa che per la città. L'area di regione Enesi è a poche centinaia di metri [redacted] casello autostradale. I camion carichi di verdura prodotta nella Piana potrebbero raggiungere il casello in tempi brevissimi e senza intralci al traffico. In più la zona è vicina all'aeroporto di Villanova [redacted] d'Albenga e, in [redacted] futuro, non è escluso che lo scalo possa servire per esportare all'estero verdura e fiori prodotti ad Albenga.

Per Albenga, invece, lo spostamento vorrebbe dire togliere dal centro cittadino un grande numero di Tir in [redacted] con conseguente «alleggerimento» del traffico. C'è anche un altro aspetto [redacted] valutare. «l'Ortofrutticola», oltre alla commercializzazione dei prodotti agricoli, ha un grosso magazzino dove gli oltre mille soci possono acquistare tutto quello che serve alla coltivazione, veleni compresi.

Attualmente il magazzino è sistemato in [redacted] grosso locale di via Dalmazia, proprio in [redacted] alle abitazioni. Nonostante le protezioni e i sistemi di sicurezza in caso di esplosione o incendio i veleni potrebbero [redacted] dei grossi problemi agli abitanti della zona.

Stefano Pezzini

L'attuale sede dell'Ortofrutticola di [redacted] Dalmazia. La cooperativa sta valutando la possibilità di trasferirsi in una nuova struttura adeguata alle esigenze in regione Enesi in frazione Bastia dove già sorge il «Centro [redacted] miglioramento varietale» che presto sarà raddoppiato

---

Il «martedì grasso» caratterizzato da atti di teppismo

Arrestato mentre balla

I carabinieri di Albenga hanno bloccato il presunto autore di [redacted] furto
Erano stati rubati i costumi di Carnevale dal «Camping dei fiori»

ALBENGA. Una «piovra» stava ballando martedì sera sulla pista del palazzetto dello sport di Albenga addobbato per il veglione di Carnevale quando è stata avvicinata da due carabinieri. Gli hanno chiesto i documenti [redacted] lo hanno portato fuori [redacted] locale denunciandolo [redacted] piede libero di furto. La fantasiosa maschera, infatti, risultava rubata qualche giorno [redacted] al «Camping dei fiori» di Pietra Ligure che affitta costumi per feste e veglioni.

La voglia di travestirsi ha messo nei guai Giancarlo Bergamin, 27 anni, giardiniere abitante [redacted] Garlenda in regione Castelli. Ha ammesso di aver rubato il costume da «piovra», altre 7 maschere [redacted] una macchina da cucire «Singer». In totale un «bottino» di quasi due milioni [redacted] lire. Alla vista dei carabinieri non ha opposto nessuna resi[redacted]. Ha confessato subito [redacted] essere l'autore [redacted] furto. Dopo essere stato identificato e denunciato il giovane ha fatto ritorno a casa. Ieri mattina si è ripresentato in caserma con gli altri costumi rubati e la macchina [redacted] cucire. Tutta la refurtiva è stata riconsegnata ai proprietari.

L'episodio, avvenuto poco dopo la mezzanotte, è stato l'ultimo di una serie di fatti che hanno caratterizzato il martedì grasso del 1990 nel Ponente. Albenga è stata sicuramente la città più violenta. Per tutto [redacted] pomeriggio «squadre» di giovani (anche tante ragazze) [redacted] il viso truccato da «guerrieri della notte» e da «Arancia meccanica» si sono in pratica impadronite della città. «Rispetto agli altri anni c'è [redacted] un aumento [redacted] piccole violenze che [redacted] lo specchio della situazione attuale di Albenga dove si inizia a respirare un clima di inquietudine», commentavano i vigili.

Nel centro storico, sul lungomare, su viale Martiri della Libertà [redacted] viale Italia gruppi di giovani hanno dato [redacted] a [redacted] sorta di guerriglia urbana con manganelli pieni di [redacted]bia e petardi. In via Medaglie d'Oro, durante uno degli innumerevoli episodi di violenza, la vetrina di [redacted] negozio è stata infranta. Approfittando della confusione i responsabili sono riusciti a dileguarsi scappando tra i vicoli di Albenga medioevale.

I petardi lanciati tra le gambe dei passanti hanno provocato spavento e, in due casi, [redacted] stato necessario l'intervento medico. Due anziani, che si sono trovati in [redacted] ad una battaglia tra due bande «rivali», si so[redacted] spaventati [redacted] hanno chiesto l'intervento medico. In [redacted] Croce Bianca è invece dovuta intervenire per soccorrere [redacted] giovane ferito al volto, per fortuna in maniera non grave. Ha dichiarato di essere caduto mentre ballava al palazzetto dello sport. **[s. p.]**

Alassio al primo posto, sorpasso tra le inseguitrici

Pietra «batte» Loano

Turismo: aumentano le presenze in alberghi, residence e seconde case
Positivi i dati anche nei mesi invernali, grazie alle temperature miti

PIETRA L. E' diventata la seconda località della provincia, per quanto riguarda le presenze turistiche registrate nell'89 in alberghi e pensioni. Con 816 mila giornate e 96 mila arrivi, Pietra Ligure è infatti seconda solo ad Alassio, davanti [redacted] Loa[redacted].

E' una delle località più bistrattate, nella quale nell'ultimo decennio le iniziative pubbliche [redacted] private sono state molto poche, si colloca dunque [redacted] vertici dell'industria turistica. Nel settore alberghiero rappresenta il 14 per cento del movimento totale della provincia. Un dato importante, se confrontato [redacted] località limitrofe. Pietra Ligure, a esempio, ha meno posti letto di Finale Ligure (5171 contro 5225) [redacted] ha fatto registrare lo scorso [redacted] quasi il 40 per cento di presenze in più. Nel confronto con Varazze, Pietra vince di poco per [redacted] posti letto (100 di più) [redacted] nei suoi alberghi e residence nell'89 ha avuto il 90 per cento in più di presenze.

Spiega Pier Santo Navarra, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno: «A Pietra hanno una notevole importanza i residence che soprattutto gli stranieri prediligono. In città [redacted] ne [redacted] trentina che funzionano quasi tutti a pieno regime, [redacted] in [redacted], [redacted]he in questi mesi. I dati dello scorso [redacted] sono buoni, rilevano una crescita [redacted]

Dall'86 all'89 Pietra è infatti passata da [redacted] mila a [redacted] mila presenze turistiche, è passata dall'11,9 al 14 per cento del movimento totale della provincia. Analizzando i dati dell'Azienda di soggiorno, si rileva fra l'altro che [redacted] totale degli arrivi il movimento degli stranieri rappresenta il 38 per cento. Questo dato è persino superiore ad Alassio dove il turismo d'oltrefrontiera incide per circa il 35 per cento del totale.

I dati delle presenze nelle seconde [redacted], già poco attendibili in passato, non si possono ora più confrontare dopo che il 1° gennaio '89 è stata abolita l'imposta [redacted] soggiorno. Sino all'88, comunque, Pietra Ligure superava annualmente [redacted] milione [redacted] mezzo di presenze.

Le 7 mila seconde case e le molte agenzie immobiliari favoriscono il mercato dell'affitto stagionale, [redacted] tutte le sue contraddizioni. Commenta Ugo Giribaldo, presidente della Fiaip: «Abbiamo avuto un vero boom in questi mesi dell'anno. E' molto difficile trovare un alloggio da affittare».

Gli fa eco il direttore dell'Azienda di soggiorno. Dice Navarra: [redacted] effetti, da gennaio a Pa[redacted]. [redacted] seconde case sono molto richieste. Ha sicuramente influito [redacted] clima favorevole e la mancanza di neve in montagna».

Augusto Rembado

Una petizione

[redacted] in [redacted] ad Albenga

ALBENGA. Come allontanare le prostitute, quasi tutte di colore, e i travestiti, dall'Aurelia, tra Albenga e Ceriale? Per polizia e carabinieri sembra un problema ormai insormontabile e di estrema gravità. Gli abitanti delle zone [redacted] «contaminate» hanno inviato un esposto alla prefettura [redacted] Savona per chiedere nuovi interventi, in grado di ridare tranquillità e sicurezza alle famiglie.

Scrivono: «A partire dalle 22, l'Aurelia e le strade interne diventano impercorribili. Da mesi abbiamo chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. [redacted] state portate [redacted] termine numerose "retate", senza però risolvere il problema. I giovani hanno paura a uscire di sera, nella zona si aggirano indisturbati pregiudi[redacted] [redacted] delinquenti [redacted] in aumento atti vandalici e furti». Qualcuno, per combattere il fenomeno, ha addirittura proposto di sequestrare le auto dei «clienti». **[s. p.]**

DALLA [redacted]

ALBENGA
[redacted] Controlli contro l'abusivismo

Ieri mattina i carabinieri di Albenga hanno compiuto una serie di controlli contro i commercianti abusivi che, ogni mercoledì, si confondono con quelli in regola al mercato settimanale. Tra gli altri, [redacted] stati identificati alcune persone che vendevano fiori.

BORGIO [redacted]
[redacted] In aumento i turisti [redacted]

Sono aumentati dell'8 per cento i turisti italiani negli alberghi [redacted] Borgio nell'89, rispetto all'anno precedente. Buono l'andamento anche per i turisti stranieri (più 6,5 %). Il calo le presenze: meno 7,8 degli italiani, meno 2,1 per cento gli stranieri.

BOISSANO
[redacted] impianti per il metano

Anche Boissano sarà presto servita [redacted] metano. Sono in corso in queste settimane i lavori [redacted] posa delle tubazioni da parte della «Centrale gas» di Loano, che opera anche a Borgio Verezzi e Pietra. Località Morteo di Boissano è già stata raggiunta dal servizio.

LOANO
[redacted] Opere per 400 [redacted]

Il secondo stralcio dei lavori di rifacimento dei marciapiedi lungo la via Aurelia a Loano costerà 400 milioni. Il Consiglio comunale ha infatti approvato nei giorni scorsi il progetto che prevede l'intervento sino all'incrocio fra la via Aurelia e l'hotel «Cabiria».

PIETRA LIGURE
[redacted] I sottopassaggi

Iniziano in questi giorni i lavori [redacted] ristrutturazione [redacted] pulizia del sottopassaggio che unisce il centro storico di Pietra (via Crovara) [redacted] via Borro. Nel tunnel, in passato, sono avvenuti atti di vandalismo. Il sottopassaggio fra [redacted] Italia e via Battisti sarà ampliato.

ALASSIO
[redacted] Gennaio «boom» per il turismo

[redacted] inizia bene la stagione. Nel mese di gennaio infatti [redacted] totale delle presenze è stato del dodici per cento in più rispetto all'89. L'incremento per gli alberghi, è del 14 per cento. Negli hotel [redacted] Alassio sono arrivati [redacted] gennaio [redacted] mila 526 turisti che hanno soggiornato per 99 mila 669 giornate.

ALASSIO
[redacted] Lo sport contro la droga

Per combattere la droga è stato organizzato da Hanbury Tennis Club, Lions Alassio e Comune, a partire [redacted] domenica, un torneo [redacted] tennis riservato a giocatori [redacted] giocatrici sotto i 12 e i 14 anni.

Alassio: le strade «invase» da 2000 ciclisti

Gli emuli di [redacted] scelgono la [redacted]

ALASSIO. Ogni anno, puntualmente, con l'arrivo delle corse ciclistiche [redacted] apertura delle stagioni internazionali dei dilettanti e dei professionisti, i ciclisti tornano ad affollare le strade della Riviera.

Sono i cicloamatori [redacted] i corridori dilettanti che eleggono per due [redacted] più settimane il loro quartier generale negli alberghi del tratto di costa da Loano a Diano Marina. Da un calcolo attendibile sembra che gli «omini» dalle maglie sgargiantissime, per metà tessuto e per metà plastica, a cavallo di biciclette che costano dai due milioni in [redacted] siano, sempre nel tratto di Riviera indicato, [redacted] duemila. Se a questi si aggiungono gli accompagnatori ci troviamo di fronte ad [redacted] interessante «segmento» del turismo sportivo e salutisti[redacted].

Ma gli esperti del settore, malgrado i risultati siano in crescendo, già annunciano che il mondo cicloamatoriale è in cri[redacted]. E' difficile crederlo quando una corsa [redacted] competitiva da Genova ad Alassio ha visto, alla partenza dallo stadio Ferraris, 534 corridori, compresi fra i 14 e i 70 anni (ma c'è anche qualche ottuagenario che si allena). I partecipanti non avrebbero dovuto superare la media oraria di [redacted] chilometri, e invece hanno coperto i quasi cento chilometri a 28 orari.

Spiega Mario Olivero, segretario «a vita» del Velo Club Alassio: «Le strade intasate e l'aria irrespirabile per i gas di scarico delle auto, la concorrenza delle mountain bike, il fatto che i Giochi della gioventù avvilino i ragazzi troppo in tenera età verso [redacted] disciplina che poi finiscono per odiare, questi i motivi».

A Laigueglia un consorzio di albergatori ha lanciato [redacted] iniziativa, rivolta agli appassionati corridori della terza età, dal significativo titolo «Allenati [redacted] il campione», per significare che in concomitanza con il trofeo Laigueglia è possibile imbattersi nei grandi campioni in allenamento.

Ci sono alcuni alberghi di Alassio e di Laigueglia che in questo periodo sembrano trasformati in «cattedrali» [redacted] ciclismo. Lungo l'Aurelia, spesso fra le imprecazioni degli automobilisti, passano grupponi di bici da corsa che raggiungono anche le 60 persone. In testa, di solito i giovani, nella seconda parte [redacted] gruppo spuntano le teste incanutite ma non «dome».

Mario Olivero aggiunge: «Si tratta di clienti, da [redacted] punto di vista turistico, di tutto rispetto. Scelgono in prevalenza alberghi di seconda e terza categoria, sono capaci di ritornare per anni e [redacted] sempre nella stessa località e nello stesso albergo».

E pensare che la Riviera di Ponente è veramente il luogo ideale, sia per [redacted] clima sia per la vicinanza alla Padania, per condurvi gli allenamenti di inizio stagione. E il tutto nello scenario [redacted] po' mitico, per chi [redacted] il ciclismo, rappresentato dai tre capi della Sanremo e dalle strade [redacted] che videro allenarsi Binda e Coppi e gli altri "giganti" del pedale».

Romano Strizioli

Coiffeur
Greco
[redacted]
Nelle più belle vie di Milano

[redacted] di Milano

V. MONTENAPOLEONE 12 T. 79.18.34
V. MANZONI 39 T. 65.98.073
L. LA FOPPA (MOSCOVA) T. 65.92.347
V. MONTENERO 63 T. 55.13.134
V. P. SEVESO 40 T. 68.88.384
V. PLINIO 40 T. 20.98.10
V. S. SOFIA 24 T. 86.20.63
C.so MAGENTA 87 T. 48.16.896
C.so VITT. EMANUELE 13 T. 78.44.14
UOMO - V. MANZONI 17 T. 89.00.257

[redacted] MERCOLEDI', GIOVE[redacted] [redacted]NTO DEL 10% SU TUTTI I [redacted]

[redacted]	12000
[redacted]	3000
PIEGA + TAGLIO	[redacted]
PIEGA + TAGLIO + [redacted]	55000
PIEGA + TAGLIO + PERMANENTE	55000
[redacted] + TAGLIO + MECHES	75000
RIFLESSI	18000
TAGLIO + SHAMPOO UOMO	25000

Greco RAC[redacted]
Schwarzkopf

Un motivo in più per seguire il Festival 90 le acconciature sono dell'équipe Greco

PARRUCCHIERE UFFICIALE FESTIVAL DI SANREMO

La Terza categoria imperiese ha trovato una nuova squadra padrona

Poggese 87, il sorpasso

Superato l'Ospedaletti dopo 18 turni

E' arrivato il sorpasso. La Poggese 87, inarrestabile in questo girone di ritorno, ha tolto dopo 18 giornate all'Ospedaletti lo scettro del primato del campionato di Terza. Una svolta clamorosa se si pensa che, al momento della sosta di fine anno, i giallorossi di mister Laura sembravano irrimediabilmente tagliati fuori dalla corsa-primato.

Successo-sorpasso. La Poggese 87 ha centrato il primato solitario vincendo sul terreno del Riviera Fiori, ad Imperia: un 2-1 firmato dalle reti di Mantovani e Lamia, appena rimesso in discussione dalla rete dei padroni di casa segnata da Laureri. «L'importante, adesso, è non perder la testa. Da tre anni inseguiamo senza riuscirci la promozione. Non vogliamo lasciarcela scappare anche questa volta» dice Gianfranco Paraluppi, presidente poggese. L'Ospedaletti ha perso il primato pareggiando sul campo della Coldirodese. Un 2-2 con molti rimpianti per la squadra di Napolitano: due volte in vantaggio con Campagnani e Astrego, gli arancioni si sono visti raggiungere dalle reti di Maglio su rigore e di Camerino.

Sette reti. Cresce alla grande il Ceriana (14 gol nelle ultime due partite): il 9-0 al Sanremo 70, modesto fin che si vuole, denota comunque una gran salute della squadra di Agnelli andata a rete con il solito Pastorelli (sette gol, un record), con Bianco e Pogliano. Il Ceriana è la squadra che ha segnato di più: 42 gol, otto più di quelli della capolista Poggese. Senza le tante distrazioni iniziali i cerianaschi, forse, avrebbero potuto recitare un ruolo di primo piano nel torneo.

Autorete. Grazie a un'autorete all'ultimo minuto, il Riva Ligure è riuscito a pareggiare (1-1) con un Pietrabruna sempre più demotivato: gli ospiti erano andati in vantaggio in apertura con Picena. Il S. Lorenzo ha così scavalcato al terzo posto lo stesso Pietrabruna: la squadra di Casella si è imposta sul Dolceacqua (2-1, reti di Massabò e Vassallo, per gli ospiti il solito Riccetti). Infine il Costarainera ha battuto la Badalucchese: 2-1 con reti di Recchia e Visentin, e di Carchidi.

Bomber. Pastorelli (Ceriana) scatenato in testa con 24 gol. Seguono, largamente distanziati, Ciuffodoro (Pietrabruna) a quota 10, Corio (Ospedaletti) e Polidori (Riviera Fiori) a quota 9.

Prossimo turno. Ospedaletti-Ceriana (Ospedaletti ore 15; andata 0-0); Sanremo-Riva (Pian di Poma 15; 3-5); Pietrabruna-Badalucchese (S. Lorenzo 15; 1-1); Costarainera-Riviera (S. Lorenzo 10,30; 0-1); Poggese-S. Lorenzo (Pian di Poma 8,45; 2-1); Dolceacqua-Coldirodese (Camporosso 15; 1-0).

Bruno Monticone

IL BOMBER

Pastorelli, che exploit

Quattordici gol nelle ultime tre partite; ventiquattro segnati fino a questo momento. Niente male come bottino per un attaccante che, non più di un mese fa, sembrava addirittura sul punto di interrompere l'attività. Roberto Pastorelli, centravanti del Ceriana, si dimostra bomber implacabile. Domenica ha infilato qualcosa come sette reti nella porta del malcapitato Sanremo 70. Un exploit da primato, che fa quasi storia. E il protagonista vuole dividerlo con i compagni: «Se segno tanto, il merito è anche e soprattutto della squadra che mi aiuta». Ha solo 25 anni, ma una lunga esperienza: cresciuto nel vecchio Ac Sanremo, giocò nell'effimera CarlinSanremo. Poi, ben sei anni di inattività. Cinque stagioni fa ha ripreso con la maglia del Sant'Ampelio Bordighera, e da quattro stagioni è in forza al Ceriana. Ma adesso, a suon di gol, sta strappando il passaporto per le serie superiori. [b. m.]

Roberto Pastorelli

Giovanili; turno dolceamaro per il Ventimiglia, sette gol del Bordighera nell'Under provinciale

Esordienti, lotta Argentina-Sanremese

Nelle finali di categoria aggancio in vetta dei rossoneri

IMPERIA. Nei campionati giovanili regionali risultati contrastanti per le compagini dei frontalieri: nel girone A dell'Under, il Ventimiglia è stato battuto dalla Cairese mentre, nelle file dei Giovanissimi, i giallorossi hanno inflitto una dura sconfitta ai ragazzi della Sestrese.

Per i tornei provinciali ulteriore conferma degli Allievi dell'Imperia, che hanno espugnato con facilità il campo di Pian di Poma, confermandosi dominatori incontrastati della classifica. Negli Under, approfittando del turno di riposo degli imperiesi, si mette in luce il Bordighera vittorioso sul Camporosso per 7-0. Risultato a sensazione nel torneo provinciale dei Pulcini: 14-0 in Sanremese 1904-Bordighera.

Regionali. Nei Giovanili regionali (girone A), nuova battuta d'arresto del Ventimiglia che, in trasferta, si è dovuto arrendere alla Cairese. La squadra di casa si è imposta per 2-0. Sempre nell'under, girone B, l'Argentina è stata fermata dal Pontedecimo (4-2), ma si mantiene in seconda posizione, a pari merito col Baiardo. Anche la Pegliese, prima in classifica, è incorsa in una sconfitta, per cui il distacco rimane invariato.

Importante vittoria dei Giovanissimi del Ventimiglia che, nel girone A, hanno inflitto alla Sestrese un secco 7-0 e hanno incrementato la loro serie positiva, consolidando il terzo posto in graduatoria. Anche l'Argentina Arma si è fatta valere, sconfiggendo di misura il Merlino. Risultati poco esaltanti per gli Allievi: il Riviera dei Fiori ha perso con il Multedo (1-6), mentre il Ventimiglia ha colto un pareggio con l'Albisola (2-2).

Provinciali. Negli Allievi, il Sant'Ampelio mantiene il primato grazie al successo casalingo sulla Sanremese (6-2). Per i bordigotti doppiette di Lucisano e Biasi, sempre puntuali all'appuntamento con il gol. L'Imperia 87, comunque, non demorde e segue a ruota il Sant'Ampelio, dopo la vittoria fuori casa sulla Carlin's Boys (6-0 con tripletta di Bruna e 2 gol di Porcù). Gli imperiesi vantano un invidiabile ruolino di marcia, con soltanto 5 reti subite e ben 95 messe a segno. Allo Sclavi, il Bordighera ha avuto facilmente ragione dell'Arma 85. Il punteggio finale è stato di 6-1.

Nel girone di finale degli Esordienti, ha fatto un passo in avanti l'Argentina che, grazie a una rete dell'oriundo Luigino Ramos, ha battuto il Sant'Ampelio. L'Argentina è ora appaiata alla Sanremese, che ha concluso con un nulla di fatto la sua partita con il Riviera dei Fiori. L'Imperia 87, pur giocando sul campo amico del Ciccione, è stata costretta al pareggio dal Ventimiglia. Nel girone di consolazione, continuano le vittorie del Camporosso che ha superato il Riva Ligure grazie a un gol di Pappatico.

I Giovanissimi dell'Imperia 87 continuano a dominare la classifica, dopo la vittoria per 2-0 sull'Ospedaletti. Il Vallecrosia, che ha battuto l'Argentina col tipico punteggio all'inglese, segue a una sola lunghezza. Avanza anche il Sant'Ampelio, che ha superato l'Arma in trasferta (0-6). Tre gol portano la firma di Guercia, due sono stati siglati da Zuppardo.

Nel torneo di primavera dei pulcini, girone B, la Sanremese si è messa in luce grazie alla pesante sconfitta inflitta al Bordighera B: 14-0 è il risultato finale. In evidenza anche lo Sport Club Sanremo, che ha battuto il Carlin's nel derby a Pian di Poma (8-0). Doppiette di Grigolo, Innocente e Voce. Nel girone A, l'Ospedaletti ha prevalso per 4-3 sul Ventimiglia. Il Camporosso ha sconfitto il Bordighera A per 5-3. Per i locali, hanno segnato Romeo (autore di una doppietta), Luci, Scarà e Morabito.

Nei Pulcini junior (girone A), netta vittoria del Sant'Ampelio, che si è imposto sulla Sanremese A per 6-0. Ben cinque reti sono state messe a segno da Clarri. Nel girone B, il Ventimiglia ha superato di stretta misura l'Ospedaletti (2-1), mentre l'Imperia 87 A ha avuto ragione della Sanremese B per 6-4, al termine di una partita molto combattuta.

Enrico Ferrari

SPORT **FLASH**

CICLISMO
Un'iniziativa dell'Uc Dianese

DIANO MARINA. Sta ottenendo un grosso successo l'iniziativa dell'Uc Dianese Olio Sasso, che ha organizzato una serie di lezioni di educazione stradale riservate a studenti delle scuole elementari e medie del comprensorio. Lo scopo è quello di avvicinare i ragazzi al ciclismo e insegnare il rispetto della segnaletica.

RUGBY
Il S. Marco si conferma terzo

IMPERIA. Il Perramenta S. Marco ha battuto il Vagabond Cus Genova, consolidando il terzo posto in C2. La partita, chiusa sul 28-20, è stata combattuta e incerta. Dopo il buon avvio dei genovesi, passati sul 10-0, la compagine imperiese ha rimontato e a inizio ripresa si è portata in vantaggio.

FOOTBALL AMERICANO
Waves contro i campioni svizzeri

VENTIMIGLIA. Ghiotta occasione per gli amanti del football americano. Sabato, al Peglia di Ventimiglia, amichevole italosvizzera con due tra le formazioni più rappresentative: i «Waves» di Ventimiglia che militano in A2, incontrano i «Grizzlies» di Berna, recenti vincitori del titolo elvetico. L'incontro inizierà alle 21.

SCI
Dell'Agnello in evidenza nel gigante

VENTIMIGLIA. Si sono chiuse sabato con la vittoria del Cus Genova le prove di slalom gigante all'Argentera. Ottima l'«Arma dei fiori», che ha piazzato i suoi atleti nelle prime posizioni delle graduatorie circoscrizionali e zonali. Con Davide Dell'Agnello, 5°, ha sfiorato il colpaccio, finendo terza nella classifica per società.

PALLAMANO
Due vittorie per Abc e S. Camillo

Abc Bordighera e S. Camillo Imperia hanno vinto nella 10ª giornata di D: i bordigotti hanno avuto la meglio (24-20) sul Tigullio 90; gli imperiesi l'hanno spuntata (44-14) sull'Arnaldi Spezia. La nuova classifica: Cus Genova p. 16; Abc e Chiavari 13; Savona 11; S. Camillo 9; Spezia e Lavagna 8; Tigullio 2; Ist. Arnaldi 0.

GINNASTICA
I «regionali» di ritmico-sportiva

OSPEDALETTI. Domenica alla palestra comunale (ore 8,30), seconda prova regionale organizzata dalla Sg Riviera dei Fiori. Intanto Chiara Tacchi, Elisa Bonfiglio, Daniela Balestra, Sara Lanteri e Valentina Tavarioli, hanno ottenuto il brevetto «gazzella». Via anche all'attività degli «scoiattoli»: Pamela Russo, Alice Scaburri, Maria Carmela Pera, Sara Mori, Sabrina Muratori, Federica Matriciani, Federica Granelli, Alessandra Filardo, Tania, Sara e Pamela Di Marcoberardino, Roberta Di Marco, Valentina Carbonetto, Alice Bruzzone, Roberta Orioli, Francesca Benvenuti.

NUOTO
Scatenati gli Esordienti sanremesi

SANREMO. Cinque vittorie per la Sanremonuoto ai «primaverili esordienti» per le province di Imperia e Savona svoltisi a Sanremo: Damiana Sonaggere ha vinto i 200 s.l. '79, Silvia Bertolla i 200 rana '78, Micol Baroni i 200 rana '79, Micaela Floris i 200 dorso '79 e Rossella Guardiani i 200 misti '79.

BASKET
Un corso del Bvc per i più piccoli

SANREMO. Il Bvc Sanremo lancia il baby-basket in provincia, aperto a bambini tra i 4 e i 6 anni. Le lezioni inizieranno il 6 marzo. Istruttori Sergio Balocco, Paola Russo e Marcella Musso.

AUTOMOBILISMO
In allestimento il 2° Rally cross

TAGGIA. Si svolgerà il 28 e 29 aprile prossimo, sull'area delle ex caserme Revelli, il 2° New Rally Cross, ormai un classico del rallismo «in pista». Lo scorso anno, nella prima edizione della manifestazione, si impose la Lancia Delta 4wd di Massimo Trevisan.

Basket: la Rari ancora oltre i 100 punti

Per il Bordighera è marcia trionfale

Ancora una vittoria, e ancora oltre i cento punti, per la Rari Nantes Bordighera: la capolista ha ormai un piede e mezzo in serie D anche se i successivi playoff potrebbero sempre riservare sorprese. Il torneo femminile è ormai fermo da due settimane in attesa che si concluda il girone di levante, che ha però ormai una sicura qualificata a punteggio pieno, il Basket Chiavari.

Promozione maschile. Ancora una volta quota cento è stata superata, ancora una volta per merito della Rari Nantes Bordighera impegnata in trasferta contro i pietresi della Polisportiva Maremola (103-69).

A questo punto non è improbabile che i bordigotti, per prepararsi alla seconda fase, tentino un record sicuramente stuzzicante: realizzare ancora due punteggi «oltre cento» nei prossimi incontri con l'Ospedaletti in casa e il Sanremo in trasferta, per portare a otto la serie dei loro successi in triple cifre.

Questo è l'unico primato che il Bordighera deve ancora realizzare, poiché la prima posizione è inattaccabile e la qualificazione con otto punti (il massimo disponibile) appare ormai decisamente scontata.

Alle spalle dei bordigotti, prosegue senza esclusione di colpi la lotta per la seconda posizione: l'ultimo turno è stato favorevole al Finale Basket, che ha superato in trasferta l'Ospedaletti per 67-59, mentre il Basket Cairo ha osservato il proprio turno di riposo.

Vi era molta attesa per il derby di Imperia fra i locali e il Sanremo: hanno vinto nettamente i padroni di casa raggiungendo così la quarta posizione, un risultato sicuramente interessante e forse inatteso ad inizio stagione. Nel derby del savonese, invece, il Loano 89 ha maramaldeggiato contro l'Albenga (75-54).

La nuova classifica: Bordighera p. 26; Basket Cairo e Finale Basket 22; Loano 89 e Imperia 12; Ospedaletti 11; Sanremo 10; As Albenga 8; Maremola 4. Finale Basket e As Albenga hanno disputato una partita in più.

Promozione femminile. Il girone ponentino ha promosso ai playoff la Pallacanestro Loano (punti 6), l'Ima Vallecrosia (4) e l'Albatros Alassio (2). Un successo all'ultimo istante delle alassine nelle eliminatorie ha reso sicuramente più interessanti ed equilibrati i successivi playoff: perché più equilibrati?

Per il semplice motivo che il Basket Chiavari, leader dell'altro girone, ha concluso il girone eliminatorio a punteggio pieno e, quel che più interessa, inizierà i playoff con otto punti.

Quattro probabilmente i punti del Basket Club Rossiglione e zero per il Basket Cairo per questa classifica di partenza: Basket Chiavari p. 8; Pallacanestro Loano 6; Vallecrosia e Rossiglione 4; Albatros Alassio 2; Basket Cairo 0. Con questa classifica il Vallecrosia parte a «-4» dalla prima, ma con la speranza di ben figurare e, con un pizzico di fortuna nei momenti chiave, anche di lottare per la serie superiore. [g. s.]

I «gioielli» matuziani alle finali dei Criteria

A Desenzano anche la Sanremonuoto

RAPALLO. Che il nuoto ligure fosse in crescita lo si era già intuito nei campionati estivi dell'89, ma che i ritmi di miglioramento potessero avere un brusco incremento nemmeno i più ottimisti lo ipotizzavano. Lo stato di salute di una scuola lo si nota dalla crescita quantitativa e qualitativa della base: ebbene ai «Criteria Nazionali», in programma da martedì a domenica prossimi a Desenzano sul Garda, la Liguria invia una plotone di nuotatori forte di quasi settanta elementi.

I Criteria sono autentici campionati italiani indoor di categoria (ragazzi, juniores, cadetti). Il fatto che un così nutrito numero di atleti abbia ottenuto i tempi di ammissione richiesti dalla Federazione (quasi tutti durante i campionati regionali di categoria a Rapallo domenica 18 febbraio) è sintomatico del buon lavoro svolto nei club in inverno. Ma se scendiamo nel dettaglio, possiamo notare come anche all'interno del gruppo dei qualificati ci siano cambiamenti.

I cadetti (nati nel '71 e nel '72 per i maschi, 72-73 per le femmine) e gli juniores (73-74 per i maschi, 74-75 per le femmine) hanno portato alla ribalta i soliti nomi: tempi interessanti per gli sturlini Christian D'Ambrosio, Andrea Spensieri, Francesco Cacace e Giorgio Mantovani; l'arenzanese Antonio Lucia; lo spezzino Andrea Pasquinelli, il sanremese Lorenzo Fiore e il savonese Emiliano Assandri. Tra le nuotatrici emergono le sturline Giorgia Zani, Marina Morgavi, Elisa Casanova, l'arenzanese Valeria Damonte; la doriana Barbara Pagnan. Insomma niente di nuovo.

Ma la categoria da tenere d'occhio è chiaramente quella dei Ragazzi (75-76) e delle Ragazze (76-77): la «dittatura» delle società genovesi qui si interrompe, a Desenzano vedremo molti ponentini e levantini, a testimonianza di un mutamento nei rapporti di forza tra le società storiche e quelle emergenti sulle due Riviere che lentamente ma costantemente progredisce.

La Rapallo Nuoto ha Alessio Casareto (76) che non ha vinto nessun titolo regionale ma ha fatto il tempo nei 100 e 50 s.l. (oltre a Rita Baldo nelle juniores '75). L'Amatori Savona ha Marco Fumagalli (200 misti nei Ragazzi 75). L'Imperia 57 può contare su Fabio Striano (76) nei 100 e 200 dorso, Alessio Bertoli (75) nei 100 rana e Matteo Ghilli (200 dorso). Il Sanremo Nuoto porta Liviana Cassinelli (76) nei 50, 100 e 200 s.l.; Alessio De Salvo (75) nei 200 rana; Sabrina Floris (77) nei 100 e 200 dorso.

La Delfini Alassio punta sulla sprinter Simona Novello (77) e il Doria Loano ha la poliedrica Silvia Schiaffino (77). Uno dei nuotatori di punta del Levante, ma forse di tutto la Liguria, è Marco Coluccio (76) del Lavagna: 4 titoli a Rapallo, 5 specialità in cui ha ottenuto il tempo (50, 100, 200 e 400 s.l., 100 delfino). Se l'emozione (è all'esordio in campo nazionale) non lo tradisce, a Desenzano nei 100 s.l. dovrebbe fare faville (ha 58" 7, tra i migliori in Italia). Gli farà da scudiero Fabrizio Civardi, vincitore dei 200 misti a Rapallo. [d. s.]

AMT INFORMAZIONI

VENDITA TITOLI DI VIAGGIO

L'Azienda Municipalizzata Trasporti desidera informare gli utenti che, a causa del protrarsi delle trattative per il rinnovo della convenzione con le Organizzazioni di Categoria dei giornalai per la vendita di titoli di viaggio, un certo numero di utenti potrebbe incontrare difficoltà nel reperire, presso alcune edicole, i biglietti.

L'AMT ribadisce l'intento di mantenere aperto il rapporto con le rivendite di giornali, salvaguardando nel contempo l'interesse della collettività sulla quale verrebbero necessariamente a gravare eventuali oneri, conseguenti a richieste eccessive.

L'Azienda ricorda che, comunque, sono a disposizione degli utenti oltre alle rivendite aziendali, anche 600 punti vendita (tabaccherie, bar ed esercizi diversi) presso i quali è possibile procurarsi i documenti di viaggio. L'elenco di tali rivendite è in corso di distribuzione e potrà essere reperito nelle cassettiere dei bus.

L'Azienda,al fine di limitare eventuali disagi all'utenza, ha predisposto dal 25 febbraio scorso, un'estensione della propria rete di vendita.

I nuovi punti, presso cui è possibile acquistare biglietti e tesserine, osservano sia nei giorni feriali che festivi - orario dalle ore 7.15 alle ore 12.45. Gli stessi sono posizionati ai seguenti capilinea:

Pegli Lido - Certosa - Bolzaneto - Pontedecimo - via Degola - Piazza Vittorio Veneto - Largo S. Francesco da Paola - Piazza Nunziata - Caricamento - Piazza De Ferrari (lato Accademia) - Via Ceccardi - Piazza Corvetto - Largo Merlo - Via Monticelli - Staglieno - Molassana (Via Geirato) - Via Donghi - Foce (Via Rimassa) - Ospedale S. Martino - Borgoratti - Nervi.

Inoltre nelle giornate festive i chioschi di Piazza Sturla - Piazza Verdi - Piazza Acquaverde - Piazza D. Pallavicini - via Biancheri effettueranno servizio nella mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00

LINEA DIRETTA CON L'UTENZA TEL. 5997414

L'AMT PER UN SERVIZIO MIGLIORE

A cura dell'Ufficio Pubbliche Relazioni

Savona, si accentua la crisi della giustizia per la mancanza di personale nelle preture e in tribunale

I giudici: «Troppo lavoro»

Il nuovo codice non risolve i problemi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'accentramento non si addice alla giustizia savonese. L'istituzione della «pretura circondariale» con la quale un anno fa si sono unificati gli uffici di Savona, Albenga, Finale, Varazze e Cairo Montenotte, non sembra per il momento aver prodotto gli effetti sperati. A fronte di un miglioramento nella pretura di Savona che può contare su un aumento di nuove forze, la situazione è precipitata nei piccoli centri.

La presenza solo a giorni alterni di un pretore e il venir meno di circa il 40 per cento del personale amministrativo sta penalizzando gravemente gli uffici di Cairo, Finale e Varazze. Osserva il segretario di cancelleria, Gianfranco Pistone: «Siamo passati da 6 a 4 unità mentre le competenze e quindi il carico di lavoro sono rimaste sostanzialmente invariate».

Fra 1000 e 1500 le cause pendenti in un anno. Il pretore Massimo Cusatti è a Varazze solo lunedì, mercoledì e venerdì, mentre gli altri giorni della settimana presta servizio a Savona.

Un danno anche sotto il profilo dell'immagine, l'accentramento della giustizia nel capoluogo. «Con la scomparsa delle preture mandamentali — dice Luigi Sementa, dirigente della cancelleria di Finale — viene meno quel rapporto diretto e di immediata efficacia che si era instaurato fra cittadino e istituzioni. Le preture nei piccoli centri erano ancora meccanismi accessibili alla popolazione, strutture a "misura d'uomo" alle quali era possibile rivolgersi per la risoluzione delle controversie».

A Finale il contenzioso varia fra le 2500 e le 3000 cause all'anno, il personale amministrativo è rimasto invariato (era già sottodimensionato di 3 unità) mentre è stata ridotta la presenza del magistrato.

La sezione di Albenga è quella che presenta il maggiore contenzioso. In un anno, 7500 cause penali, 1200 civili e oltre 350 di volontaria giurisdizione. Il personale è stato ridotto di quattro unità. «Attualmente — spiega il dirigente Luigi Alemanno — gli uffici amministrativi possono contare su 1 cancelliere, 3 segretari e 3 dattilografi». Due i pretori in servizio che devono sbrigare ciascuno, oltre 3500 cause all'anno.

«E'proprio per cercare di razionalizzare e distribuire il lavoro — afferma Giovanni Buonomo, pretore di Savona e Cairo — che si è provveduto all'accorpamento delle preture. Era assurdo lasciare nella pretura di Cairo, che ha un carico di 1400 fascicoli, un magistrato che deve smaltire, a Savona, circa 8 mila procedimenti».

Ermanno Branca

Nuova figura giuridica?

Per accelerare i tempi ecco il magistrato onorario

SAVONA. Giudice di pace? «Dipende» rispondono gli operatori del diritto savonesi. Giudici e avvocati dopo la delusione per il nuovo codice di procedura vanno cauti con le innovazioni. «In teoria potrebbe rivelarsi un mezzo importante di sveltimento processuale — osserva l'avvocato Ambrogio Bozzarelli — ma molto dipenderà dalle forme di attuazione della nuova figura». In questi giorni è all'esame del Parlamento un disegno di legge del ministro della Giustizia Giuliano Vassalli che prevede l'istituzione di 3700 giudici di pace ai quali verrebbe affidata la risoluzione delle cause più semplici, che non dovrebbe superare complessivamente i cinque milioni di lire. Le funzioni sarebbero onorarie, e al giudice verrebbe corrisposta un'indennità di 15 mila lire per udienza e di 30 per ogni sentenza. Cinque anni la durata della carica. I maggiori dubbi riguardano il livello di preparazione specifica. «Nella proposta di legge — spiega l'avvocato Daniela Contatore — si richiede il diploma superiore: un titolo di studio che potrebbe non essere sufficiente per riuscire a districarsi in complicate questioni giuridiche». Altri, pur condividendo gli intenti, avanzano riserve sulle strutture. Aggiunge l'avvocato Francesco Di Nitto: «Difficile pronunciarsi sul giudice di pace prima di poterne valutare la concreta applicazione. Dovrebbe garantire una sveltimento dei procedimenti e uno snellimento dei carichi pendenti. Anche il nuovo codice di procedura sembrava che dovesse risolvere tutti i problemi della giustizia savonese, mentre in realtà si sono avuti riscontri diversi». Continua: «E' inutile nascondersi, ad esempio, i problemi organizzativi come quello delle aule o del personale ausiliario». Analoghe perplessità erano state avanzate a suo tempo dal collega Carlo Bertolotto.

La proposta di legge prevede che i giudici di pace svolgano le loro funzioni in pretura o altrimenti in locali messi a disposizione dai comuni. Le funzioni di cancelleria spetterebbero quindi al segretario comunale e quella di ufficiale giudiziario ai messi. [e. b.]

Ancora problemi a Palazzo di giustizia. L'accorpamento delle preture non ha risolto le gravi carenze di personale. Deciso l'intervento dell'avvocato Francesco Di Nitto (foto a sinistra) e dell'avvocato Carlo Bertolotto

Ricorsi Tar

Per smaltirli anni di attesa

SAVONA. La crisi della giustizia si allarga. Dopo preture e tribunali, sta coinvolgendo anche il Tar, il tribunale amministrativo regionale. L'anno scorso al Tar di Genova sono stati presentati oltre 1800 ricorsi e sono state emesse circa 862 decisioni. Il rapporto fra le istanze presentate e le cause che vengono esaminate, pur restando favorevole rispetto alla giustizia ordinaria, negli ultimi anni ha raggiunto livelli preoccupanti. Sono oltre 12 mila le cause attualmente pendenti al Tar di Genova.

L'aumento del contenzioso si riflette inevitabilmente sui tempi del procedimento. Una conseguenza immediata è costituita dalla crescente richiesta di provvedimenti «cautelativi» e in particolare di «sospensioni» di attività dannose. Queste ultime rappresentano il 33 per cento dei ricorsi. La materia nella quale i liguri hanno presentato il maggior numero di ricorsi è quella del pubblico impiego (717), seguita dall'edilizia (611), dall'attività della pubblica amministrazione (154) e dall'industria (105).

[e. b.]

Ieri a Savona

In sciopero gli studenti del Nautico

SAVONA. Gli studenti dell'Istituto tecnico nautico «Leon Pancaldo» sono scesi in piazza, ieri mattina, per protestare contro la proposta partita dal provveditorato di unire la loro scuola con i geometri. L'astensione dalle lezioni è stata massiccia. Capitani e macchinisti si sono dati appuntamento in piazza del Comune dove hanno raccolto un centinaio di firme per una petizione che verrà inviata al provveditorato.

«Non vogliamo perdere la nostra identità — dicono gli studenti del Nautico — la nostra scuola ha una tradizione centenaria e una specializzazione in materie che ai geometri svolgono in maniera diversa». Nelle scorse settimane erano scesi in piazza anche gli studenti dell'Artistico per i quali è stata ventilata la possibilità di una fusione con il Classico. Gli allievi dell'artistico avevano tappezzato piazza del Comune, con disegni per richiamare l'attenzione sulla questione dell'autonomia del loro istituto.

[c. v.]

L'incidente durante l'incontro di Terza categoria tra Leca e Valleggia

Giovane calciatore in coma

Antonio Mura, 23 anni di Pieve di Teco, si è infortunato durante una partita a Quiliano
Ricoverato al San Paolo per lesioni al fegato, le sue condizioni si sono poi aggravate

SAVONA. Sono gravi le condizioni di Antonio Mura, 23 anni, abitante a Pieve di Teco in via Eula, centravanti del Leca d'Albenga, squadra che milita nel campionato di terza categoria, che domenica è rimasto vittima di un incidente di gioco durante la partita con il Valleggia, sul campo di Quiliano. Il giovane è stato operato dai medici dell'ospedale di Valloria per una lesione al fegato riportata nello scontro con un avversario. La prognosi è riservata.

L'incidente, che in un primo tempo non sembrava così grave, è avvenuto al ventesimo del secondo tempo, della partita.

Racconta Ferdinando Fecit, dirigente del Leca: «Antonio è saltato per colpire di testa il pallone. L'opposizione del difensore non mi è sembrata particolarmente scorretta. Il nostro centravanti è però caduto pesantemente a terra. Si è subito rialzato ma dopo pochi attimi si è nuovamente accasciato».

Antonio Mura è stato immediatamente soccorso dall'arbitro e dai compagni di squadra e portato fuori dal terreno di gioco. Racconta ancora Ferdinando Fecit: «Respirava a fatica. Si lamentava per i dolori che aveva all'addome. Abbiamo chiamato l'ambulanza a bordo della quale Antonio è stato trasportato in ospedale». In un primo tempo le condizioni del giovane non sembravano preoccupanti. Il primo referto medico, stilato dai sanitari del San Paolo, parla infatti di trauma cranico guaribile in una decina di giorni».

Antonio Mura

La gravità delle lesioni riportate da Antonio Mura è però emersa soltanto dopo gli esami radiologici, ai quali il calciatore è stato sottoposto lunedì scorso. Il centravanti è stato immediatamente trasferito in sala operatoria. L'incidente capitato ad Antonio Mura ripropone ancora una volta, drammaticamente, il problema della sicurezza sui campi di calcio minore. Quasi ovunque mancano strutture mediche che possono essere utilizzate in caso di necessità. I calciatori scendono in campo a proprio rischio e pericolo.

Dice Ferdinando Fecit: «Non si può pretendere la presenza dell'ambulanza in tutte le partite dilettantistiche. Però bisogna che almeno in alcuni campi vengano installati dei telefoni così da poter chiamare soccorso immediatamente e non perdere minuti preziosi. Domenica, ad esempio, abbiamo atteso mezz'ora l'arrivo dell'autolettiga. Bisogna che a livello di federazione si faccia qualcosa. Noi del Leca, ad esempio, giochiamo su un terreno che è lontano dalle case. Manca un telefono. Cosa facciamo se accade un incidente come quello avvenuto a Quiliano? E' un problema che intendiamo risolvere al più presto».

L'incidente ricorda quello avvenuto ad Albenga lo scorso dicembre quando un giocatore dell'Under 18, si era scontrato con un avversario e aveva battuto violentemente il capo.

Il giovane atleta era stato ricoverato con prognosi riservata al Santa Corona. Solo le cure tempestive dei medici riuscirono a salvargli la vita. [c. v.]

NOTIZIE **FLASH**

OSPEDALE
Overdose, salvata una ragazza

SAVONA. Un altro caso di overdose a Savona. Una ragazza di Quiliano, Debora F., 22 anni, colta da un malore dopo che si era iniettata una dose di eroina, è stata salvata dai medici. Il fatto è avvenuto nei giardini di prolungamento a mare sotto gli occhi di numerosi bambini, dove tempo fa sono stati arrestati alcuni spacciatori.

DISTRETTO MILITARE
Cossiga decora il vicecomandante

SAVONA. Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, su proposta del Ministero della Difesa, ha conferito la croce Mauriziana al vice comandante del Distretto militare di Savona, Giovanni Battista Campo. Il colonnello Campo, che risiede a Diano Castello, ha ricevuto la medaglia, come si legge nella motivazione, «ad attestazione del lungo e lodevole servizio prestato nelle Forze Armate».

CAMERA DI COMMERCIO
Il programma di «Savonaexport»

SAVONA. Sarà presentato giovedì prossimo, nella Sala rosa della Camera di commercio di Savona, in via Guarda Inferiore, il programma promozionale per il 1990 del consorzio Savonaexport. Sarà presente anche Janusz Zebrowski, ministro plenipotenziario della Polonia che illustrerà le possibilità di collaborazione commerciale tra i due Paesi. A questo proposito sarà esposta una relazione stesa dai componenti una delegazione italiana del consorzio Savonaexport che è stata di recente in Polonia per svolgere un'indagine di mercato per gli operatori.

VIA LUIGI CORSI
Furto al bar «Bagicalupo»

SAVONA. Furto ai danni del bar «Bacigalupo» di via Luigi Corsi. L'altra notte i ladri, entrati nei locali dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno fatto razzia di quanto contenuto nel registratore di cassa (circa 750 mila lire in contanti) e di bottiglie di liquore. Sono in corso indagini da parte della polizia.

Intanto gli abitanti di Villapiana hanno chiesto un parcheggio sotterraneo

Più regole nel centro storico di Savona

Una serie di misure per diminuire il traffico selvaggio

SAVONA. Nuovi orari per le operazioni di carico e scarico; nuovi cartelli stradali e vigili urbani sempre presenti sono le mosse del Comune per tutelare il centro storico dall'invasione abusiva delle auto e dei mezzi di trasporto delle merci. L'assessore al Traffico Giancarlo Berruti ha firmato un nuovo regolamento per le autorizzazioni di accesso nel centro storico dopo le numerose lamentele dei commercianti e dei residenti.

«Un provvedimento drastico — ha spiegato Berruti — che si è reso necessario per favorire una maggior tutela di vicoli e piazzette e per rendere più efficace la pedonalizzazione in una zona delicata. Bisognava porre fine all'abitudine degli automobilisti di entrare nel centro storico alle ore più impensate». Ci sono stati incontri tra il Comune e le Associazioni dei commercianti, in particolare con quella degli operatori del centro storico, presieduta da Giuseppe De Carolis. Ha detto Berruti: «Il regolamento è stato steso seguendo le indicazioni degli stessi negozianti. Sarà presentato all'esame della V Circoscrizione e diventerà operativo dal 15 di marzo, giorno in cui scadranno i permessi di carico e scarico delle merci nel centro storico».

Negli ultimi tempi infatti si era verificata un'autentica invasione di auto, la maggior parte abusive, che non solo scaricavano le merci in orari non consentiti ma sostavano e transitavano indisturbate nei caruggi. Più di una volta il «traffico» in uscita da via Santa Maria Maggiore ha creato ingorghi in via Manzoni impedendo il passaggio dei mezzi di soccorso e delle ambulanze. Ma ecco le zone più colpite: piazza del Duomo innanzitutto, trasformata in parcheggio, piazza dei Consoli di fronte alla chiesa di Sant'Andrea, lo slargo nei pressi di via Orefici, via Pia e via Guarda Superiore.

Fino ad oggi il carico e scarico era consentito fino alle 10, il pomeriggio dalle 15 alle 16 e dopo le 21, ma c'erano addirittura 114 autorizzazioni senza limiti di tempo. Berruti spiega i nuovi orari: «I permessi saranno rinnovati allargando l'orario pomeridiano dalle 14 alle 16 ma nella fascia oraria dalle 16 alle 19 (le 20 durante l'estate) non sarà possibile entrare nel centro salvo casi eccezionali».

In coincidenza con le ore di punta dunque vicoli e piazzette saranno sgombre. Sarà potenziata la sorveglianza con la presenza stabile di un vigile urbano. Inoltre saranno affissi nuovi e più grandi cartelli stradali, oltre a lettere di avviso presso ogni portone del centro.

Intanto, sempre in tema di traffico, il gruppo consiliare dc della II Circoscrizione ha lanciato una proposta per migliorare la viabilità nel quartiere di Villapiana. Il nodo della questione riguarda via Torino, principale collegamento tra il quartiere e il centro, con la proposta di ricavare una serie di parcheggi a pettine sul lato destro. Dice il capogruppo circoscrizionale Pietro Santi: «Un provvedimento che aumenterebbe i posti auto e renderebbe il traffico più scorrevole. Inoltre occorre risolvere il problema degli ingorghi in piazza Brennero». Secondo il gruppo dc, nelle ore di uscita degli studenti delle scuole (nella zona si trovano infatti tre istituti), il traffico da piazza Saffi a Villapiana risulterebbe spesso intasato. Spiega Santi: «Riteniamo indispensabile la presenza costante di due o più unità del personale dei vigili urbani, se non altro tra le 12,30 e le 13,30».

[p. p.]

Il sindacato dei vigili urbani contesta i dati forniti dal Comune

Divieti di sosta, multe record

A Savona in un anno trentamila infrazioni

SAVONA. «Si può dire di più». Il sindacato dei vigili urbani si lamenta per alcune dimenticanze del Comune nella compilazione del consuntivo dell'attività svolta dalla Polizia municipale nel 1989. «Dal prospetto riassuntivo — spiega Ilario Bregoli, sindacalista della Fadel e segretario dell'Anvu — mancano inspiegabilmente 4 importanti servizi svolti dal corpo dei Vigili urbani lo scorso anno. E ciò, malgrado le vistose carenze di organico». Nella relazione presentata dal Comune sono stati omessi: il «Servizio oggetti smarriti», circa 500 gli oggetti rinvenuti nell'89 e oltre il 50 per cento riconsegnato al legittimo proprietario; l'attività di «Tutela ambientale», con decine di accertamenti amministrativi e di numerose denunce penali nella prevenzione dell'inquinamento delle acque, delle discariche abusive e degli incendi boschivi; il servizio «Metrico» prevede accertamenti sugli strumenti di misurazione (bilance, tachimetri, pesi) a tutela del consumatore; infine il servizio «Tributi», con attività di prevenzione sulle evasioni dei tributi.

Per cercare di incrementare l'efficacia del servizio, l'Anvu ha inoltre formulato alcune proposte operative. «Occorre una migliore distribuzione del personale nei vari servizi, intesa a privilegiare le attività in stretto contatto con la cittadinanza» osserva Bregoli. «Inoltre sarebbe auspicabile l'informatizzazione dei servizi e il potenziamento delle strutture operative». In particolare auto, moto, radiotrasmettitori e apparecchiature tecnologiche come opacimetro, autovelox e fonometro.

Una precisazione anche sui divieti di sosta. Dice Bregoli: «Questo genere di infrazioni rappresenta circa l'80 per cento delle multe. Quindi su un totale di circa 37 mila verbali, almeno 30 mila sono divieti di sosta». Grave lo stato di degrado della segnaletica stradale. Conclude Bregoli: «I segnali verticali e orizzontali sono carenti. In parte per oggettive carenze finanziarie, ma anche per l'esiguo numero di persone impiegate».

A parte le difficoltà di bilancio, non sempre i cartelli stradali vengono disposti in modo intelleggibile e per gli automobilisti che provengono da fuori, risulta spesso difficile orizzontarsi. Fra le proposte per migliorare il servizio, l'affidamento della segnaletica a ditte che dovrebbero curarne installazione e manutenzione. [p. p.]

I praticanti procuratori **Piero Araldo, Elisa Filippi, Maria Teresa Moberasco, Roberta Ceotezzo, Francesca Barbano** ricorderanno sempre con lieto affetto il loro «dominus»

avv. Renzo Ratti

— Savona, 28 febbraio 1990.

Decisione a Roma con l'accordo delle segreterie regionali di psi e dc

Il successore di Magnani

Regione: Muratore nuovo presidente

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Colpo di scena politico: quasi certamente, al momento di entrare a Palazzo San Giorgio (dovrebbe partecipare all'assemblea del Cap del 15 marzo prossimo già presidente), Rinaldo Magnani si dimetterà da presidente della giunta regionale, per fare posto al compagno di partito Renzo Muratore, attuale assessore all'Industria e all'Istruzione professionale.

La decisione è stata presa al livello di vertici romani e con l'accordo delle segreterie regionali della dc e del psi, con l'assenso degli alleati laici. Perché? Perché — è stato osservato — le nuove giunte, secondo un ineliminabile malcostume italico, non saranno costituite che dopo l'estate, verso la fine di ottobre.

Dalla metà di marzo ad allora, resteranno in carica, per l'ordinaria amministrazione e l'esecuzione dei deliberati dei Consigli, i vecchi mini-governi. Perciò, a scanso di equivoci, non si vuole alterare il complesso equilibrio politico, realizzato con il bilancino e con i «manuali Cencelli».

Così alla testa della Regione deve restare un socialista. Il psi ha deciso di promuovere al delicato ruolo di supplente e di «guardiano del faro» Renzo Muratore, 51 anni, ex dirigente d'azienda. Muratore, craxiano di ferro, è stato preferito all'altro assessore Giuseppe Josi, anche lui riformista, ma da minor tempo, anche per il successo ottenuto dalle leggi sull'istruzione professionale e per la difesa delle aziende esistenti e dei posti di lavoro.

Muratore potrebbe essere eletto attorno al 16 marzo. Magnani resterà consigliere e Renato Pezzoli, attuale capogruppo, diventerà assessore al posto di Muratore, mentre l'intero quadro politico rimarrà inalterato.

Ieri il Consiglio regionale, a tarda sera, ha approvato a netta maggioranza (19 sì, 16 no e due astenuti) il Piano paesistico della Liguria. E' il primo in Italia. La Regione era stata anche la prima ad applicare la legge Galasso.

Ugo Signorini ritiene che questo sia il suo fiore all'occhiello. Per questo ha polemizzato a lungo con il pci che «in Regione ha chiesto cose diverse da quelle espresse dalle giunte rosse nei Comuni liguri». Non è «passato» il pericoloso principio di far giudicare i piani paesistici degli stessi Comuni (cinquanta sindaci lo avevano chiesto), ma non è passato neppure quello di usare come anti di controllo decentrati le Province, per via dell'opposizione dei Comuni capoluogo.

Si istituiranno, a questo proposito, degli uffici decentrati della Regione, in ogni provincia, almeno per il momento. La «griglia» di controllo, comunque, è molto severa: si passa dal 10% degli atti edilizi e urbanistici al

Renzo Muratore

75% con l'obbligo del controllo e del permesso della Regione stessa. «Ma l'applicazione del piano si vedrà in concreto — ha detto Signorini — a partire dalla prossima amministrazione. Sarà un banco di prova».

In tarda serata, subito dopo il voto definitivo sulla legge e sulla metodologia d'applicazione, s'è cominciata la discussione sul piano regionale dei Trasporti dell'assessore Giampiero Mentil.

Durante i lavori è giunta la notizia del «visto» da parte del Commissario di governo della delibera della giunta sulla chiusura anticipata della caccia. L'assessore all'Agricoltura Giuseppe Merlo, infatti, aveva previsto la chiusura a partire da oggi, con un anticipo sul calendario venatorio di dieci giorni. Da oggi, quindi, in tutta la Liguria è proibito cacciare, al fine di tutelare la poca fauna e le ancor più rare specie pregiate in via d'estinzione.

Italia Nostra e altre associazioni protezioniste hanno espresso la loro soddisfazione con un documento di appoggio alle decisioni della Regione.

La decisione di chiudere la caccia in anticipo è stata presa in conseguenza del clima troppo mite per questa stagione: infatti, c'è stato un eccesso di nidificazione con possibilità di nascite precoci e in numero eccezionale di uccelli migratori, ancora cacciabili. Anche le regioni confinanti con la Liguria hanno preso un provvedimento analogo. L'assessore Merlo ha anche precisato che dal prossimo autunno la Liguria uniformerà il proprio calendario venatorio a quello di regioni «con aree omogenee» come l'Umbria, la Toscana e l'Emilia-Romagna.

Paolo Lingua

Torino, in mostra disegni e ricerche degli studenti

Ecco Giocanatura

Il concorso de La Stampa

Scrivono Elena e Davide, allievi di una scuola elementare di Loano: «L'inquinamento sembra essere prodotto dalle industrie. Crediamo che questo in parte sia vero. Ma non ci sembra che siano le industrie a dimenticare il sacchetto di plastica pieno di rifiuti lungo la strada, a sporcare i prati. Siamo tutti colpevoli, chi poco, chi tanto, nessuno escluso».

Elena e Davide: sono due dei settantamila giovani che hanno aderito a «Giocanatura», concorso a premi sul tema dell'ambiente organizzato da «La Stampa» in collaborazione con l'Enel e riservato agli studenti delle scuole dell'obbligo. Ora «Giocanatura» è anche mostra.

La rassegna s'inaugura venerdì a Torino, alle 16, nei saloni della Promotrice delle Belle Arti, al Valentino: saranno esposti alcuni dei lavori inviati dai giovani che da tutt'Italia hanno aderito all'iniziativa, una sintesi di oltre duemila idee.

Le cifre della Liguria: da Savona sono giunti alla redazione torinese del giornale 33 ricerche di gruppo e 2 individuali, da Imperia 27 lavori collettivi e 4 singoli, da Genova rispettivamente 17 e 7.

Dunque, i ragazzi schierati per l'ecologia. Lo hanno fatto con ricerche, inchieste e scrupolose analisi. Hanno visualizzato i disagi ambientali attraverso disegni, fumetti e filmati. Le proposte si sono concretizzate in testi teatrali, poesie, racconti. Non solo. Paladini entusiasti di una crociata «in verde», i giovani sono passati dalle parole ai fatti: hanno risistemato boschi, ripulito stagni e rive di fiumi.

In particolare, nelle sale della Promotrice al Valentino, accolgono il visitatore una quarantina di pannelli, tabelloni come tante pagine di giornale: si trovano sintetizzati i lavori e i messaggi dei giovani, appaiati ad altrettanti articoli tratti dal supplemento scientifico «Tuttoscienze». Ogni tabellone è dedicato a un tema: acqua, animali, energia, piante, ambiente, boschi e così via. «Quattro investigatori alle prese con l'inquinamento» e «Gocciolino»: è il titolo di due avventure a fumetti realizzate da alcune classi di una scuola media di Alassio, Savona. Un modo schietto e nuovo per raccontare i problemi dell'inquinamento.

Altro spunto interessante, il «quaderno delle api»: Daniele e Nadia, di una scuola media di Imperia hanno deciso di studiarle dal vivo, nel loro alveare. Il «quaderno» condensa tutta la loro esperienza. E ancora: la scuola media di Camogli ha scelto di fare uno studio sulla riserva marina del promontorio di Portofino: strumenti usati interviste e documenti.

Le idee continuano, molte, interessanti e hanno creato non pochi imbarazzi di scelta in chi ha selezionato i lavori da esporre.

La mostra, allestita da Extramuseum di Torino, riserva altre proposte originali: come le cinque composizioni artistiche di Piero Gilardi, intitolate «Cicogna», «Mele biologiche», «Germogli», «Rifiuti abbandonati» e «Pesce morente». Hanno una particolarità: sono animate e il visitatore può attivarle risolvendo un facile quiz. E poi tanti esperimenti scientifici realizzati dagli stessi studenti, che richiedono sempre il contributo del pubblico.

Inoltre, un angolo didattico: i laboratori di Tucson, in Arizona, hanno infatti preparato per la mostra un nuovo modello di «ecosfera», una boccia di circa un metro di diametro, un «mondo» autosufficiente in cui possono vivere alghe, batteri e gamberetti.

Il 21 marzo, al teatro Colosseo di Torino, la cerimonia di premiazione. La mostra verrà quindi trasferita ad aprile a Roma, al complesso monumentale San Michele, e in maggio a Bari, alla Fiera del Levante. Per prenotarne la visita le classi possono rivolgersi fino al 2 marzo all'«Extramuseum», (tel: 83.50.60), e dal 3 marzo alla segreteria della mostra, al numero 669.00.95. L'ingresso è gratuito con il seguente orario: dalle 9 alle 12,30; dalle 14,30 alle 18. Il sabato e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Claudia Ferrero

Dopo la tragedia. Lo yacht recuperato dai mezzi di soccorso e nel riquadro il proprietario, Sandro Rossi, con la moglie

L'imbarcazione affondò il 7 novembre 1988 non distante dall'isola Gallinara

Sabotaggio sul «Lady Eva»?

Il sostituto procuratore di Savona ha chiesto il rinvio a giudizio del proprietario dello yacht
Perse la vita un giovane skipper di Pieve Ligure, Luca Fastame. Interrogatori e perizie

SAVONA. Il «Lady Eva» è affondato perché qualcuno lo aveva sabotato. Lo sostiene il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, al termine delle indagini. Il panfilo affondò nella notte fra il 6 e il 7 novembre del 1988, vicino all'isola Gallinara, e il marinaio che si trovava a bordo, Luca Fastame, 25 anni, di Pieve Ligure, scomparve in mare: il corpo non è mai più stato trovato. L'imbarcazione era partita dal porto di Nizza alle 2,45 ed era diretta a Chiavari. Non fu una tragica fatalità, né un incidente. E il sabotaggio sarebbe avvenuto proprio nel porto di Nizza.

Il sostituto procuratore ha chiesto al giudice dell'istruttoria preliminare, Fiorenza Giorgi, di rinviare a giudizio il proprietario dello yacth, l'industriale milanese Sandro Rossi per omicidio, naufragio colposo e tentata truffa ai danni della compagnia assicuratrice.

Il giudice Landolfi è giunto a queste conclusioni dopo accertamenti sulle condizioni economiche, sembra precarie, dell'industriale, l'interrogatorio di tre persone addette allo scalo di Saint-Laurent, dove il «Lady Eva» era rimasto ormeggiato fino al momento della partenza, e soprattutto in base alla perizia del professore Sergio Delbene, titolare della cattedra di ingegneria dell'Università di Genova, che afferma: «La falla provocata nella chiglia dell'imbarcazione è stata provocata dall'interno, con un martinetto idraulico o, forse, da una microcarica di esplosivo».

Evidente, a questo punto, che il sabotaggio può essere stato commesso soltanto da persone che sono salite sullo yacht poco prima della partenza. Le tre persone interrogate a Saint-Laurent dal giudice Landolfi hanno visto a bordo del «Lady Eva» soltanto Luca Fastame, ma non escludono che qualcuno fosse nascosto sull'imbarcazione.

Luca Fastame, però, aveva lanciato l'Sos alle 17 e 45 e non aveva fornito le coordinate del punto dove si trovava. Si era limitato a dire: «Sono fra Sanremo e Alassio: provengo dalla Francia». Poi al tenente di vascello Michele Martino, che lo invitava a segnalare la sua posizione con i razzi, aveva risposto: «Sono bagnati. Devo lasciare lo yacht. Affonda».

Da qui la convinzione del magistrato che lo skipper del «Lady Eva» fosse d'accordo con l'industriale milanese, sull'orlo del fallimento, di simulare il naufragio occasionale, dietro un lauto compenso, per permettergli di incassare 800 milioni dall'assicurazione: una cifra molto superiore al valore dello yacht.

E' un'interpretazione dei fatti che il padre di Luca Fastame, Aldo, e la madre, Palmira, hanno sempre respinto. Il fratello, Fabrizio, e la sorella, Barbara, 30 e 18 anni, non nascondono il loro disappunto per questa ricostruzione del naufragio che definiscono «assurda e ingiusta».

Luca Fastame, diploma di capitano di lungo corso e lunga esperienza di skipper, conosceva bene, secondo i familiari, i pericoli che correva affondando lo yacht, quella notte, con il mare a forza 7. Quale interesse poteva indurlo a rischiare la vita in condizioni tali da non avere garanzie e anche poche probabilità di salvarsi sul battello in dotazione al panfilo?

Secondo l'accusa lo skipper contava su una lauta ricompensa da parte di Sandro Rossi e ha sottovalutato il pericolo.

L'industriale milanese, cui era stata inviata una comunicazione giudiziaria, si è presentato spontaneamente davanti al magistrato e ha respinto ogni addebito. Ulteriori accertamenti del giudice Landolfi (nel registro della Capitaneria di porto di Saint-Laurent c'è la registrazione di una telefonata in cui si invitava Luca Fastame ad anticipare la partenza) hanno convinto il magistrato che si tratta di un naufragio doloso per incassare il premio dell'assicurazione di cui l'industriale milanese avrebbe avuto bisogno urgente.

Bruno Balbo

DA
Bonichi Calzature
è arrivata la primavera
TUTTI I NUOVI MODELLI
BRUNO MAGLI ● SERGIO ROSSI ● PRADA ● ROSSETTI ● DELLA VALLE
TAVERNA ● VERBANO ● TESTONI ● CAMPANILE ● TOD'S
SAVONA - Via Pia 28r - Tel. 821.823

Il Teatro della Tosse ricorda con una mostra il regista scomparso

Un omaggio a Trionfo

Mostra sugli spettacoli elisabettiani

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il Teatro della Tosse ha avviato una serie di iniziative culturali in ricordo del regista Aldo Trionfo, scomparso un anno fa.

La più significativa sarà una mostra di fotografie, documenti, manifesti, bozzetti relativi agli spettacoli elisabettiani messi in scena dal regista. Aldo Trionfo è stato, infatti, un amico prezioso e affezionato del Teatro della Tosse.

Pur lavorando per molto tempo fuori Genova, aveva seguito sin dall'inizio il cammino della cooperativa fondata assieme a Tonino Conte e allo scenografo Emanuele Luzzati. Fra gli ospiti illustri ospitati dal teatro di Sant'Agostino, dove nel 1795 suonò per la prima volta Niccolò Paganini undicenne, da Serghej Prokofiev, Béla Bartok a Dario Fo e Gilberto Govi, figura anche Aldo Trionfo.

Erano gli Anni 30 — ricorda in un saggio Carla Peirolero, addetta stampa della compagnia — e a quel tempo il teatro di piazza Negri si chiamava Nazionale. Aldo Trionfo frequentava il liceo Doria (allora in stradone Sant'Agostino) e partecipava con i compagni alle recite scolastiche che si tenevano in teatro.

«Un bel teatro, anche se non proprio prezioso», lo definì Trionfo in una intervista rilasciata poco prima della scomparsa. «Era stato rifatto con un gusto un po' liberty, alla maniera dei vecchi teatri d'opera e d'operetta, con le gallerie, i palchetti, le colonnine», ricorda la Peirolero in un recente volumetto edito dalla Tosse e da Pirella.

Il fatto che la mostra su Aldo Trionfo venga allestita dall'architetto Aristo Ciruzzi proprio in quel teatro, nella sala dell'Agorà, sta suscitando molti interessi da parte del mondo teatrale italiano.

L'esposizione, intitolata «Gli elisabettiani di Aldo Trionfo», si aprirà a metà marzo. Il tema della rassegna è costituito dai dieci spettacoli elisabettiani messi in scena dal regista scomparso che hanno avuto per protagonisti i più affermati attori italiani fra i quali Carmelo Bene, Valeria Moriconi, Franco Branciaroli, Glauco Mauri, Nino Castelnuovo, Paola Mannoni, Paola Borboni, Franca Nuti, Aldo Reggiani, Gabriele Lavia, Mariano Rigillo, Tino Schirinzi, Piera Degli Esposti e molti altri.

L'iniziativa sta riscontrando l'interesse e l'adesione di numerose personalità del mondo dell'informazione e della cultura che si sono dichiarati disponibili a inviare al Teatro della Tosse una testimonianza scritta sull'opera di Aldo Trionfo.

Se gli esigui finanziamenti lo consentiranno, il Teatro della Tosse ha pensato di corredare la mostra con un catalogo che una nota casa editrice genovese sarebbe disposta a curare.

«In effetti stiamo compiendo ogni sforzo per ricordare nel migliore dei modi Aldo Trionfo, affermano alla Tosse. La sua scomparsa lascia un grande vuoto e ci impegna a proseguire in una idea di teatro tante volte discussa assieme, avendo ben presente il suo insegnamento. La mostra sarà una occasione per ripensare al suo lavoro e allo studio, da lui tanto amato, dei classici elisabettiani».

Questa sera, alla sala Dino Campana di Sant'Agostino, debutta «La mia scena è un bosco», spettacolo creato dallo scenografo Emanuele Luzzati, in quest'occasione anche autore, con la regia di Tonino Conte. Tra gli interpreti buona parte dell'affiatata compagnia della «Tosse». La commedia sarà replicata sino al 17 marzo, poi si trasferirà a Roma.

Mauro Boccaccio

In scena per Trionfo. Carmelo Bene e Valeria Moriconi hanno lavorato in uno degli spettacoli allestiti da Trionfo

Al Chiabrera

Quartetto Janacek a Savona

SAVONA. Domani alle 20,45 al Chiabrera, terzultimo appuntamento della stagione musicale con il «Quartetto Janacek». Bohumil Smejkal (primo violino), Adolf Sikora (secondo violino), Jiri Kratochvil (viola), Bretislav Vybiral (violoncello) sono considerat fra i migliori interpreti di musica da camera in panorama internazionale.

Nei cinque anni della sua esistenza, il quartetto ha dato concerti in tutti i continenti, registrando dischi per le case più famose, dalla «Decca» alla «Supraphon», alla «Westminster», alla Deutsche Grammophon. La perfetta coesione d'insieme, la grande intensità d'esecuzione, fra le maggiori doti del gruppo. I membri del Quartetto, ensemble di musica da camera dell'Orchestra Filarmonica di Stato di Brno, sono anche insegnanti all'accademia «Janacek», scuola superiore di arti musicali e drammatiche.

Il programma di domani sera prevede musiche di Janacek, Dvorak e Smetana, un grande incontro con la musica quartettistica cèka degli ultimi cent'anni. Il quartetto «Lettere intime» venne composto da Leos Janacek all'età di 74 anni in pochi giorni, dal 29 gennaio al 19 febbraio del 1928, in un impeto di straordinaria creatività. La composizione raggiunge la massima intensità nel secondo movimento, un Adagio di grande respiro ma ricco anche di vibrante attesa.

Il quartetto «Dalla mia vita» di Bredich Smetana, composto pochi anni prima della scomparsa, alterna drammaticamente momenti di grande vivacità e di trasporto ad altri di malinconia.

Il costo del biglietto è di 16 mila lire e di 9 mila per i giovani sino a 25 anni. [e. b.]

I programmi

Telecupole con cinque notiziari

ALASSIO. Quello di potenziare i servizi di informazione è uno dei principali obbiettivi di Telecupole per il '90: l'emittente piemontese, in attività da un decennio ed appartenente al circuito nazionale Cinque Stelle (Rai e Sacis), dopo un anno di collaborazione si è fusa con Teleuropa, giovane e promettente televisione ligure con studi ad Alassio.

Da un paio di mesi, gestisce direttamente tutto il bacino d'utenza delle province di Savona e di Imperia. Le trasmissioni della nuova Telecupole Liguria, alla quale fanno capo due «troupes» esterne, vengono diffuse contemporaneamente nel Piemonte, nella Valle d'Aosta e in Liguria.

I notiziari, per il momento, sono tre al giorno (ore 12,40, 19,30 e 22,30) ma, come precisa Gabriele Scavuzzo, responsabile della redazione giornalistica ligure, «saranno al più presto portati a cinque». Sempre più spazio sarà dato inoltre «alle rubriche specializzate in quei settori di enorme rilevanza in Piemonte e in Liguria, che sono il turismo e l'agricoltura».

Aggiunge Scavuzzo: «Sono curate con particolare attenzione anche le rubriche sportive, in cui si commentano avvenimenti agonistici regionali e nazionali, con interviste ai protagonisti della domenica».

A personalizzare ulteriormente il palinsesto dell'emittente, spiega Scavuzzo, «contribuisce un programma di grande originalità e realismo: l'ormai famosa Trattoria dei Ricordi, una trasmissione in onda al mercoledì nella fascia serale».

Il notevole successo che la contraddistingue, conclude Scavuzzo, «è stato raggiunto grazie al particolare taglio e alla spontaneità dei protagonisti». [s. d.]

Ad Albenga

I giovedì al cinema d'autore

ALBENGA. «I giovedì del Cristallo», la rassegna cinematografica che per tutta la stagione invernale ha proposto film d'autore, entra nella fase conclusiva. Il successo della manifestazione è stato molto lusinghiero. E' stata la dimostrazione che anche il Ponente è alla ricerca di un cinema di qualità.

Conferma Ezio Strizioli, titolare del «Cristallo»: «Eravamo sicuri di avere successo. Anche nell'Albenganese c'è "fame" di pellicole valide che non siano solo quelle della grande programmazione. Per questo abbiamo cercato di proporre dei film d'autore che difficilmente possono essere visionate in provincia e che, altrettanto difficilmente, avranno passaggi televisivi. In questo modo gli appassionati hanno potuto vedere delle opere realmente preziose».

Il tema della rassegna è stato quest'anno il cinema straniero. Questa sera, con inizio alle 21, verrà proiettato, ad esempio, «Voci lontane... sempre presenti» dell'inglese Tom Dowie. Il film, premiato a Locarno nel 1988 con la Palma d'oro, è uno dei migliori film d'Oltremanica degli ultimi anni.

La programmazione dei «Giovedì del Cristallo» prevede ancora «Le cose cambiano» (8 marzo), «Un'arida stagione bianca» (15 marzo), «Once more-Ancora» (22 marzo), «Non desiderare la donna d'altri» (29 marzo) e «Giochi nell'acqua» (5 aprile).

«Il pubblico che sta seguendo la rassegna è prevalentemente giovanile, ma non mancano le persone di una certa età», commenta ancora Strizioli. «Molti vengono richiamati dai nomi dei registi: Pedro Almodovar o Bernard Tavernier, solo per citarne qualcuno, sono garanzie di alta qualità cinematografica». [s. p.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Ornella Muti nel film alle 20,30 su Tele Star e Antenna 1

Telecity

9,10 **Più forte dell'amore**
11,10 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Capitan Nice**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**
14,50 **Più forte dell'amore**
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16 — **Capriccio e passione**
17,30 **Collegamento con Italia 7**
— **Non stop**

Canale 7

14,15 **Obiettivo gente**
15,10 **Squadra segreta**
15,30 **Le avventure di Tom Sayer**, telefilm
17 — **Gli special di Andrea**
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
18,30 **Telefilm**
20,30 **Film**
22 — **Speciale spettacolo**
22,05 **Corner**
22,30 **Obiettivo gente**
— **Non stop**

Teletris

9,30 **Rubrica di Astrologia**
11 — **Documentario**
12 — **Videoclips**, programma musicale
13 — **Cartoni animati**
14 — **Dibattito**
14,30 **Cartoni animati**
18 — **Videomusic**
19 — **Rubrica di Cartomanzia**
20,30 **Incontro politico amministrativo**, rubrica
22 — **Non stop music**

Uno

11,30 **Telefilm**
12,30 **Novela**
14,15 **Roberta pelle**
14,30 **Film**
16,30 **Roberta pelle**
16,45 **Documentario**
17 — **Film**
18,45 **Documentario**
19,30 **Progetto**
20 — **Telefilm**
20,30 **Film**
22 — **Promozionale**
22,30 **Belle si diventa**
23,30 **Roberta pelle**
23,45 **Film**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
12 — **Natura selvaggia**
12,30 **Wanted**, telefilm
13,15 **Zoom TG Ponente**, notiziario (1ª edizione)
13,30 **L'unica legge in cui credo**, film
15,30 **Cartoni animati**
16,30 **Amore in silenzio**
17,30 **Il ritorno di Diana**
18,20 **Il peccato di Oyuki**
19,20 **Zoom TG Ponente**, notiziario (2ª edizione)
19,35 **Sport**
19,40 **Il ritorno di Diana**
20,25 **Amore in silenzio**
21,30 **Il peccato di Oyuki**
22,15 **Natura selvaggia**
22,30 **Microfono aperto**, programma di attualità in diretta)
23,45 **Zoom TG Ponente**, notiziario (3ª edizione)
0,05 **Tempesta su Ceylon**, film

Telecupole

8,30 **Film**
11,30 **Cristal**, novela
12,40 **TG4 Notizie**
13 — **Medicina 33**
13,30 **Obiettivo Turismo**
15 — **Cristal**, novela
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 Notizie**
20,30 **Rally**, sceneggiato
22 — **TG4 Notizie**
22,10 **Film**
0,10 **Il club del piacere**, film

Telecittà

7 — **Notizie dall'Italia e dal mondo**
7,30 **Obiettivo Liguria**
8,15 **L'edicola**
8,45 **Dall'Italia e dal mondo**
9,15 **L'edicola**
10,45 **Vivere insieme**
11 — **Incontro con il paranormale**
12,20 **Leggiamoli insieme**
13 — **World News**
13,30 **Consulenza assicurativa**
13,45 **Liguria Flash**
14 — **World News**
14,30 **Andiamo al cinema**
14,40 **Pomeriggio prezioso**
15,55 **Liguria Flash**
16,55 **Liguria Flash**
17,45 **Speciale spettacolo**
17,55 **Liguria Flash**
18 — **Obiettivo sport**
18,45 **Andiamo al cinema**
19 — **Consulenza assicurativa**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20 — **World News Tonight**
20,30 **Tribuna stampa**, salotto sportivo
21,30 **Motorshow**
22 — **Speciale spettacolo**
22,15 **Obiettivo Liguria**
23 — **L'orafo**

Antenna 1

10 — **Antennauno mattina**
14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — **Film**
17,30 **Telefilm**
19 — **Teledomani**
19,30 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Eutanasia di un amore**, film (1978). Regia di E. Maria Salerno con O. Muti, T. Musante
22,30 **Imperia verso il 2000**
24 — **Teledomani**
0,30 **Non Stop**

Rete Azzurra

8,30 **Tana dei lupi**
9,15 **Faccia da me**
11 — **Vendita tappeti**
15 — **Tana dei lupi**
16,30 **Proposte arredamento**
20 — **Idromatic**
20,30 **Film**
22 — **I mille volti di...**
23,30 **Promozionale di preziosi**

Primo Canale

13 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
13,30 **Fermata a richiesta**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Portobello Road**
16 — **Chi ama non uccide**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Videopinione**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Punto sera**
23 — **Videopinione**
23,30 **Controsalotto**

Teleliguria

15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — **Donne & Company**
17,30 **Gulp**, per ragazzi
18,30 **Diario**
19 — **A tavola con...**
19,30 **Siamo alla frutta**
20 — **La sfida**
20,30 **L'altro governo**
20,55 **Ciak medicina**
21,35 **Hockey & Hockey**
22 — **Sport 2000**
22,30 **Skipper & Driver**
23 — **Proposte commerciali**
1,40 **Notturno per l'Italia**

Tele Star

12,30 **Novela**
14,30 **Telefilm**
17 — **Jeannie**, cartoni
17,30 **In casa Lawrence**
18,30 **Ruota in pista**
19 — **Leonela**, novela
19,30 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Eutanasia di un amore**, film (1978), con O. Muti, T. Musante
22,40 **Teledomani**
23,10 **Skag**, telefilm
— **Non stop**

Telegenova

11 — **Cartomanzia**
12 — **Box Shopping**
15 — **La vetrina del gioiello Valenza**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG notizie**
20 — **Speciale TG**
20,30 **Rally**, sceneggiato
22 — **Mille luci sport**
22,55 **Speciale spettacolo**
23 — **Film**

Tele Jolly

14 — **Supermusic**
15,30 **Superdog black**
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Pa.Ne ed è subito casa**
20,30 **Empire**, sceneggiato
21,30 **Catch**
22,30 **Per voi pensionati**
23,30 **Sfoglia la margherita**, prog. di giochi
2 — **By Maurizio**

Teletril

13,10 **Coronet Blue**, telefilm
16,50 **Yoghi's gang**, cartoni
17,20 **Pagine di vita**, novela
18 — **I giorni di Bryan**
19,30 **Pagine savonesi**
20,30 **La politica delle Alpi Marittime**
21,30 **Coronet blue**, telefilm
22,30 **Telefilm**
23 — **Savona News**
23,30 **Pagine savonesi**
24 — **Affari di cuore**, telefilm
— **Savona News**